



Alla premiazione il finlandese era distrutto, tra gli spruzzi di champagne dei due ferraristi. Poi i primi segnali: «C'è un controllo»

Lo scetticismo è diventato presto realtà, mentre ai box di Maranello svaniva la fiducia: «Potrebbero soltanto multarci, aspettiamo»

Pierangelo SAPEGNO
inviato a KUALA LUMPUR

Alla fine, con quella sua faccia triste, un po' così, sgretolata dal caldo e dalla fatica, Jean Todt sospirava: «Sono solo deluso, non riesco a dire altro». Appena 2 ore prima abbracciava Schumacher come un padre fa col figlio che è tornato a casa. Ma quelle sono state 2 ore che hanno cambiato tutto. Nessuno ci aveva creduto, quando per la prima volta era arrivato la notizia, e ieri era finito il Mondiale di Formula 1 e forse pure qualcosa d'altro. Si sentivano ancora i canti di vittoria venire dai box, e papà Edmond, lo sfasciacarrozze di Newtownard, Irlanda del Nord, diceva «oh mio dio, mio dio» seduto sotto al sole accanto alla moglie Kristine, scuotendo la testa di gioia come un irlandese che ha vinto a poker.

Corinna era lì, nell'uscio: «Io sono felice. Perché Michael è tornato d'un pezzo solo. E sono felice per lui che ha ritrovato il suo mondo». Nel gabbietto c'erano i cronisti. E' in quel momento che è entrato uno della televisione: «Guardate che ci dev'essere un reclamo della McLaren. Probabilmente per le gomme lisce. Ci hanno detto che non possiamo andare via». Non era vera nessuna delle due cose, ma il giorno più brutto della Ferrari è cominciato in quel momento. I giornalisti contavano «disogna saper perdere» e nessuno s'è preoccupato. Hanno continuato a raccogliere i bandi di gioia dei vincitori. Mancavano 10 minuti alle 18. Qualcuno è salito in sala stampa, e ha annunciato agli altri che forse c'era un reclamo. Tutti rispondevano: «E' una balla della McLaren». Solo che proprio in quel momento, Klaus Kramer, capo ufficio stampa della Fia, cominciava a spazzare definitivamente il sogno di una giornata arrivata dopo vent'anni. Ha letto un comunicato di due righe appena ma sono bastate: «Il tecnico della Fia Joe Bauer ha riscontrato un'irregolarità nei deflettori delle 2 vetture Ferrari. I deflettori sono più piccoli di 10 millimetri, spiegava Kramer. E' un'iniezione, è solo un cavillo. Ma per i regolamenti basta questo. Nessuno ha presentato reclamo, chiariva: non ce n'era bisogno».

Allora, tutti hanno cominciato a capire. Dieci minuti dopo è seguito un altro comunicato, anche questo di due righe: «Il team manager della Ferrari deve presentarsi immediatamente dai commissari di gara». I giornalisti sono scesi tutti sotto, e adesso cominciava una bonale giornata di cronaca da appuntare sul taccuino: lo sport non c'era più. Erano le sei di sera, quando la prima Hakkinen, l'uomo che piange più di quanto corre (anche ieri gli piangi dopo aver perso), confessava a un giornalista inglese: «Penso proprio di essere campione del mondo». Beh, aveva ragione. Solo che Claudio Berro, capo ufficio stampa Ferrari, cercava ancora di lasciare qualche speranza, stretto d'assedio dalle tv nel piazzale davanti ai box. «Abbiamo spiegato che la macchina era la stessa di Nuerburgring e che anche lì l'avevano controllata e l'avevano controllata pure giovedì quando siamo arrivati in Malesia. Perché se ne accorgono solo adesso? Gli chiedono: ma c'era quell'irregolarità? «Sì i 10 millimetri c'erano». E allora? «Non cambiano niente, sono ininfluenti, non migliorano le prestazioni. E poi si è trattato di un errore di lavorazione. Possono darci una multa».

Come è maturata ai box, minuto per minuto, la decisione che ha sconvolto il Mondiale



La gioia è durata poco, tuttavia queste foto restano emblematiche: Eddie Irvine e Michael Schumacher festeggiano sul podio (a fianco) e all'arrivo (sotto) la straordinaria doppietta nel Gran Premio di Malesia, mentre Mika Hakkinen si dispera, ripiegato su se stesso per nascondere le lacrime. Poi l'amara sorpresa di un controllo che lascia spazio a tante recriminazioni

La domenica-choc del Grande Sconfitto

Hakkinen, dal pianto all'euforia: «Forse sono campione»

IL MONDIALE IN PISTA

1	IRVINE	(Ferrari)	p. 70
2	HAKKINEN	(McLaren)	p. 66
3	FRENTZEN	(Jordan)	p. 51
4	COULTHARD	(McLaren)	p. 48
5	M. SCHUMACHER	(Ferrari)	p. 38
6	R. SCHUMACHER	(Williams)	p. 33

COSTRUTTORI

1	FERRARI	p. 118
2	MCLAREN - MERCEDES	p. 114
3	JORDAN MUGEN HONDA	p. 58
4	STEWART - FORD	p. 36
5	WILLIAMS SUPERTEC	p. 33
6	BENETTON SUPERTEC	p. 16

...E A TAVOLINO

1	HAKKINEN	(McLaren)	p. 72
2	IRVINE	(Ferrari)	p. 60
3	FRENTZEN	(Jordan)	p. 53
4	COULTHARD	(McLaren)	p. 48
5	R. SCHUMACHER	(Williams)	p. 33
6	M. SCHUMACHER	(Ferrari)	p. 32

COSTRUTTORI

1	MCLAREN - MERCEDES	p. 120
2	FERRARI	p. 102
3	JORDAN MUGEN HONDA	p. 60
4	STEWART - FORD	p. 41
5	WILLIAMS SUPERTEC	p. 33
6	BENETTON SUPERTEC	p. 17

Berro ripete la difesa Ferrari: sembra un po' debole a essere sinceri. Non è colpa loro. La verità è che dove ci sono le regole gli italiani annaspiano sempre: e invece le regole fanno bene. Poco più in là, Balbir Singh, il guru di Schumacher, sta portando la notizia: «E' finita», dice passando accanto a Salvatore Belgiovine, uno degli addetti alla sicurezza. Che cosa? «E' finita, li hanno squalificati».

Berro nega ancora: «Io finché non vedo la carta non ci credo». Alle 18.50 arriva il comunicato definitivo: «Le Ferrari sono squalificate».

Tutti gli uomini del Cavallino vengono chiamati dentro i box, a rapporto da Jean Todt. Scena mesta. I meccanici fuori dietro a una serranda abbassata. Teste basse. Ron Dennis, il capo della McLaren, fa il filosofo: «Queste non sono cose che fanno bene allo sport».

Berro esce, e in mezzo alla ressa traduce il comunicato davanti alla tv. Presenterete appello? La macchina era regolare? «Io non ho detto questo. Vedremo». Poco più in là, tutti gli uomini della McLaren stanno festeggiando il Mondiale come a un funerale, con sguardi cupi e latine di Isomax. Lo sport oggi è davvero finito. Se ne riparerà fra un anno e forse non ci saranno più tutti i protagonisti di oggi. C'è una bottiglia di champagne ma non la apre nessuno, in casa McLaren. L'ordine è: niente festa. Dave Ryan, braccio destro di Ron Dennis, fa un breve discorso. Lo ascoltano come in un conclave, in rigoroso silenzio. Cielo nero bombardato dalle luci delle tv. A casa Ferrari Todt parla in una stanza senza respiro: «Otto verifiche e non è mai successo niente». Poi all'improvviso qualcuno l'ha evidenziato. Qualcuno chi? «Non so, non fatemi dire di più». Parte già la caccia alla spia: siamo italiani mica per niente. Non serve che Todt smentisca: «Non è stato nessuno dentro la Ferrari». Finisce proprio male. Ma non poteva finire che così.



PRIMA I COMPLIMENTI RECIPROCI POI LA DELUSIONE DEI PILOTI DELLE ROSSE

Irvine ha saputo la verità in aereo Todt lo ha chiamato mentre andava a Macao

retrospectiva

inviato a KUALA LUMPUR

E' un peccato che 10 millimetri abbiano cancellato tutto quello che era successo ieri, abbiano spazzato via la cavalcata del re Schumacher e il suo regno, lo sguardo di Corinna sotto al palco, gli abbracci di Todt, la foto di Salvatore piantato in mezzo alla bandiera italiana. Irvine si asciugava il sudore e si accarezzava il sorriso: «Michael oggi ha dimostrato di non essere solo il più grande numero uno al mondo. E' anche il più grande numero due».

E quando avevano chiesto a Schumi perché lo aveva lasciato passare, e il re aveva risposto fra le risate di tutti: «Andava semplicemente più veloce di me». Irvine allora aveva sussurrato al microfono: «Qualche volta vado più veloce io». Poi in italiano: «E' la vita».

Scherzavano insieme, si davano pacche sulle spalle. Alle 17.10 era partito di corsa per andare in aeroporto, destinazione Macao. L'ha raggiunto una telefonata di Todt mentre sta-

va imbarcandosi: «Guarda che è cambiato tutto». Non si corre più in Giappone? aveva rispo-

Irvin. «Non scherzare: ci hanno squalificati».

Il comunicato ufficiale doveva ancora uscire, ma alla Ferrari già lo sapevano com'era andata. Irvine ha preso il volo ancora incredulo. Non voleva smettere di sperare che fosse tutto uno scherzo.

Schumacher, invece, s'è chiuso in camera con Corinna. Gliel'aveva detto di persona Todt. Schumi aveva già capito tutto, aveva vissuto tutta la maledizione di quei dieci millimetri dall'inizio, da quando era cominciata a circolare la voce, e continuavano a non appendere la classifica in bacheca, e poi Stefano Domenicali era stato convocato immediatamente, come recitava il comunicato, dalla giuria.

Quando Todt ha chiamato tutti a rapporto per spiegare che gli sforzi di un anno, che i sogni e le fatiche ormai non servivano più a niente, che era stato inutile, e grazie comunque, quando Todt aveva annunciato la sconfitta, Schumi-

L'irlandese aveva scherzato con Schumi: «Si è dimostrato un grand'uomo e anche un grande numero due»

l'ho dato. Del resto, di tutto quello che sta capitando, io non voglio saper niente, non posso dire niente e non so niente».

Aveva sussurrato queste cose attorno alle sei di sera, nello stesso momento in cui a Hakkinen era scappata un'anticipazione, quando ancora nessuno capiva bene quello che stava succedendo e alla Ferrari speravano ancora con tutte le forze che il corso delle cose fosse diverso: «Penso proprio di essere campione del mondo», aveva detto.

Poi, alla McLaren hanno deciso di cambiare strategia: nient'altro che dichiarazioni roboanti, nessun grido di gioia. E tre ore dopo queste incertezze, alle 20 e 56, prima di salire come un ladro su una Mercedes e imbar-

Non voleva credere a quell'amara telefonata: «Eddie, è proprio finita, ci hanno squalificati» Michael: io ho dato tutto

carsi nella notte, Hakkinen lasciava detto: «Sono un professionista. Siccome la classifica non è ancora definitiva, non voglio dire nulla».

Questa brutta domenica almeno ha spazzato via due noiose cantilene dei giornalisti italiani. Dicevano che Schumacher non avrebbe mai aiutato Irvine. E s'è visto. Dicevano che Bernie Ecclestone aveva già deciso che questo era il Mondiale Ferrari. E s'è visto pure questo.

Adesso che le 7 di sera sono già passate, che la decisione è ufficiale, Todt richiama Irvine. Eddie è arrivato a Bangkok, primo scalo verso Macao. «Ci hanno squalificati», gli dice. Irvine non dice niente per qualche attimo. «E adesso? «Prendiamo il ricorso».

Papà Edmond e mamma Kristine sono ancora qui, Kuala Lumpur, dietro a un tavolino bianco nello spiazzo di casa Ferrari, protetti da una piccola staccionata. Hanno quel volto triste che abbiamo visto altre volte, altre domeniche così, tutte le volte che il figlio stava per prendere qualcosa e poi gli scivolava via. Eddie però è il solito spacccone: «Io sono fiducioso. Adesso non dico niente. Aspettiamo l'appello e vedremo. Secondo me va bene, sono ottimista». Come sempre, è rimasto l'unico a raccontare bugie. E ci è più simpatico. Perché a volte le bugie fanno bene. In quello stesso momento, Berro sta educando i giornalisti. Probabilità? «E' molto difficile». Poi si corregge: «Non sono un veggente». E' sceso un buio pe-

sto. Meccanici nerboruti della McLaren stanno proteggendo la fuga di Hakkinen nella notte: spinte e minacce. Urla, cielo nero, la Mercedes che sgomma come se dentro ci fosse un imputato e noi fossimo a Palazzo di Giustizia.

Hakkinen è passato dal pianto al silenzio: è già qualcosa ed è meglio così. A gara persa s'era chinato per nascondere lacrime di delusione. Ormai è una noia, pare un bambino viziato che quando non riesce a prendere la marmellata chiama la mamma e singhiozza. Almeno adesso smetterà di piangere.

Papà Edmond è ancora qui, seduto dietro al suo tavolino. Ha una bella faccia triste. E' bella perché c'è dignità. Tanto di cappello, Edmond. [p. sap.]



Cristiano Chiavogato
inviato a KUALA LUMPUR

I volti sono tesi, anche in questa giornata, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate

Il dramma di Maranello dopo la squalifica. Todt spiega perché la Scuderia ha fatto ricorso La Ferrari si ribella: non abbiamo rubato «Sì, un errore, ma senza alcun vantaggio per noi»

innumerevoli volte, anche in questi giorni, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate

innumerevoli volte, anche in questi giorni, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate

innumerevoli volte, anche in questi giorni, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate

innumerevoli volte, anche in questi giorni, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate

innumerevoli volte, anche in questi giorni, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate

innumerevoli volte, anche in questi giorni, tutte le sere. L'irregolarità in cosa consiste? «Manca un centimetro in larghezza nella zona inferiore, un'inezia ininfluente». Quando verrà discusso l'appello? «Non lo so» (in realtà, dovrebbe essere in settimana). Quante chances avete di vincere la gara? «Non lo so». Comunque l'esito sarà reso noto prima della gara di Suzuka? «Non lo so».

Lo avete detto a Schumacher e Irvine? «Sì, Michael era ancora al circuito. Eddie si stava imbarcando su un aereo, gli ho parlato al telefono. Sono entrambi a pezzi. Dopo quello che aveva fatto oggi Schumi. Questa irregolarità era sfuggita a noi e anche ai commissari tecnici. A occhio nudo era impossibile da vedere. Sospetti? Di questo non voglio parlare. Posso soltanto dire che non ci meritavamo questa conclusione».

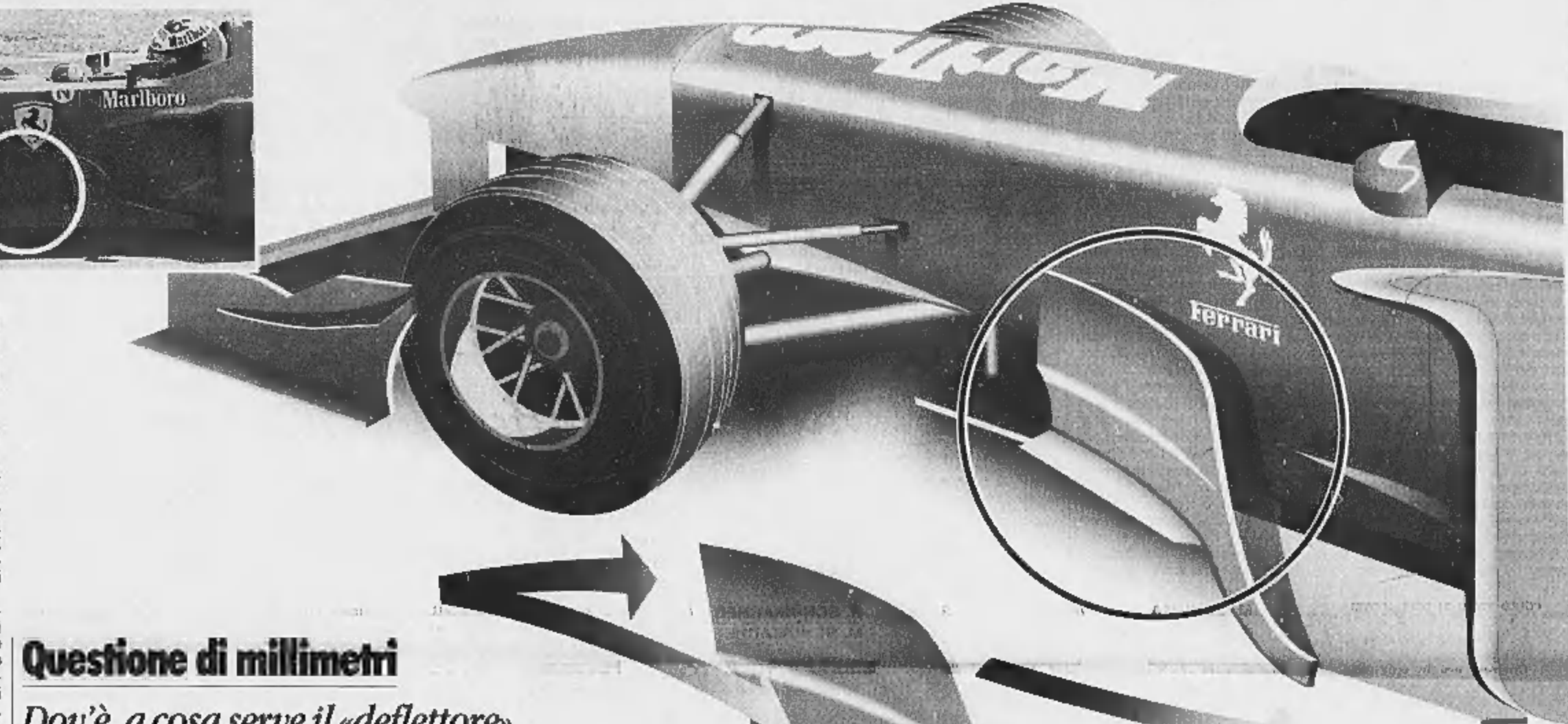
Ross Brawn, sudato e pallido come un pesce bollito, ha presentato il pezzo «incriminato». «Ne abbiamo costruiti una decina - ha spiegato - tutti uguali».

«Dopo l'arrivo al parco chiuso - ha spiegato Todt - come al solito sono iniziate le verifiche tecniche. Sembrava che tutto fosse a posto. Anzi, le nostre vetture erano già state fatte scendere dalla piattaforma di controllo e messe a terra e i commissari ormai stavano raccogliendo soltanto i dati dai computer».

«A un certo punto - ha continuato il manager francese - le nostre monoposto sono state riportate sulle pedane e sono riprese le misurazioni. Il delegato Jo Bauer ha accertato che i deflettori non erano conformi. Allora ha fatto stilare un comunicato nel quale esprimeva la propria opinione, in base alla quale riteneva le due Ferrari irregolari. A questo punto siamo stati chiamati dagli steward e le misure prese in precedenza sono state confermate».

Ha aggiunto Todt: «Onestamente non sappiamo perché i pezzi non fossero regolari. Invece lo erano i disegni. Sappiamo comunque che la diversa configurazione degli originali non ci ha assolutamente portato vantaggi nelle prestazioni. Non ci sono parole per giustificare quanto è successo. Per tutti noi della Ferrari è una delusione enorme, un autentico disastro».

Farete appello? «Lo abbiamo già presentato. Le nostre monoposto, e quindi anche i deflettori montati sulla carrozzeria, avevano le stesse specifiche usate tre settimane fa al Nurburgring nel Gran Premio d'Europa. Erano già state controllate



Questione di millimetri

Dov'è, a cosa serve il «deflettore» che ha messo kappà le due rosse

Paolo D'Alessio

Tutto avremmo potuto immaginare, ma non che il titolo mondiale '99 sarebbe stato deciso da un «deviatore di flusso». E questo dopo mesi di sfide tecniche e tecnologiche ad alto livello fra la Ferrari e la McLaren-Mercedes. La Formula 1 è un laboratorio di sviluppo continuo, in cui si misurano fior di progettisti e in cui c'è una evoluzione continua, di gara in gara. E, alla fine, ecco la sorpresa di Sepang, nel Gran Premio della Malesia.

Una sorpresa amarissima per la Ferrari e i suoi tifosi e, naturalmente, dolce per il clan McLaren. Ma cos'è questa appendice aerodinamica diventata in un'ora famosa in tutto il mondo? A che serve? E che

influenza può avere sul comportamento di una monoposto questo pezzetto di un sofisticato complesso fatto di mille particolari?

Incominciamo innanzitutto a dire che queste paratie verticali sono poste in una zona di vitale importanza per le vetture di Formula 1. Esse vengono sistemate ai lati della scocca, immediatamente dietro le ruote anteriori e a monte della presa d'aria che alimenta le fiancate laterali.

La loro presenza è diventata praticamente indispensabile da quando (nel 1998) la Federazione internazionale dell'automobile, che presiede alle corse, ha imposto l'uso di gomme scanalate, cioè con un disegno del battistrada e più liscio come in passato, il restringimento

delle carreggiate. Due modifiche che hanno reso molto più critica l'aerodinamica anteriore delle vetture.

Per migliorarla gli esperti di aerodinamica di ogni squadra hanno fatto ricorso ai deviatori di flusso, che svolgono una triplice funzione: incanalare l'aria che lambisce la scocca e convogliarla alle fiancate laterali, guidare il flusso che lambisce le fiancate e incrementare la deportanza (ossia la capacità della monoposto di stare il più possibile aderente al suolo) nella parte centrale del mezzo meccanico.

Un compito, come si può comprendere, molto delicato, che richiede un lungo lavoro di affinamento in galleria del vento e che proprio nel recente

Gran Premio d'Europa aveva visto la Ferrari presentare una novità assoluta: un deviatore rastremato nella parte inferiore. Una soluzione interessante.

Con questa modifica i tecnici di Maranello intendevano migliorare lo scorrimento del flusso d'aria verso le fiancate, utilizzando la parte inferiore dell'appendice aerodinamica, che risente in modo minore delle turbolenze create dalle ruote anteriori.

Purtroppo, quanto pare,

Nel disegno il deflettore aerodinamico posto sulle fiancate della Ferrari, dietro le ruote, serve a convogliare i flussi d'aria e favorisce il raffreddamento del motore. I 10 mm incrinati sono indicati dalla tacca nera a sinistra nella base del pezzo

nel trasferire i risultati emersi in galleria del vento al reparto produzione sono «saltati» pochi millimetri - appena dieci - della parte terminale del deviatore di flusso (quella indicata con la parte nera nel disegno). Una cosa da poco, in sé, ma quel tanto che basta per dichiarare illegale la F 399 di Irvine e Schumacher.

Una domanda sorge spontanea a questo punto: che influenza hanno avuto quei pochi mili-

metri in più della parte piana del deviatore Ferrari nelle prestazioni di Michael Schumacher ed Eddie Irvine in Malesia? Poteva essere davvero importante?

Per rispondere bisognerebbe poter consultare i dati della galleria del vento di Maranello o quelli della telemetria. Riteniamo comunque che l'irregolarità riscontrata dai verificatori della Federazione non abbia influito più di tanto sulle prestazioni delle rosse.

Ben altra cosa sarebbe stato avere bandelle più alte, con la possibilità di influire sul flusso d'aria che scorre sotto la monoposto e creare un importante effetto suolo, simile a quello che c'era all'epoca delle vetture a delle famigerate «minigonne», poi abolite.

Il presidente non s'è ancora arreso di fronte a un verdetto che ritiene ingiusto Montezemolo vuole chiarezza L'ordine ai box «Mostrate a tutti quel pezzo»

Piero Bianco

E' una beffa che non va giù. Difficile da accettare per le legioni di tifosi che già si abbandonano al delirio, ancor più difficile da tollerare per chi ha saputo con pazienza certissima «miracolare» Schumacher, inducendolo a rientrare a costo di violentarne un po' l'orgoglio. Per chi ha convinto il più forte dei numeri uno ad aiutare il non amatissimo compagno Irvine, con la tecnica e perfino col cuore. Tutto aveva funzionato alla perfezione, sembrava una bella favola, un premio meritato al lavoro e alla fiducia di una squadra ricompensata. Dopo aver visto lo dice Ross presentarsi trionfalmente al traguardo di Sepang, Luca Montezemolo certo non immaginava di dover subito fronteggiare un altro colpo basso. La telefonata di Todt lo ha fatto infuriare. Il presidente considera una profonda ingiustizia tutto ciò che è accaduto.

Niente dichiarazioni ufficiali: «Voglio prima capire tutto, ma non posso pensare che 10 millimetri possano far vincere o perdere un Mondiale. Sarebbe troppo facile. Ore frenetiche al telefono. Chiarimenti, spiegazioni. Ipotesi. Ne ha parlato con i collaboratori diretti, ne ha parlato anche con Giovanni Agnelli, ricevendo conforto dall'Avvocato, che più di tutti si era entusiasmato in mattinata alla parata trionfale delle Rosse in Malesia.

Montezemolo ha voluto che ogni ombra fosse cancellata, che il famigerato «pezzo» fosse mostrato pubblicamente, con grande trasparenza, in conferenza stampa a Sepang. Ha diretto dietro le quinte i momenti difficili del «dopo», nella ferma convinzione che per l'utilizzo di quel particolare Maranello non dovesse (o non debba?) pagare un prezzo così spropositato. Era già stato utilizzato nel weekend del Nurburgring, senza che nessuno ecce-

La tesi a discolpa per il ricorso si baserà anche sul fatto che nessuno dei commissari aveva riscontrato irregolarità in prova

pisso. E verifiche accurate, minuziose, da parte dei commissari, erano state effettuate proprio in Malesia, dopo le prove ufficiali che avevano piazzato le due Ferrari in prima fila. La tesi difensiva della Ferrari è chiara: i tecnici cercheranno di dimostrare che il deflettore fuori sagoma non è in grado di portare il minimo vantaggio sul fronte delle prestazioni. Una tesi che, se anche non potesse rimettere in gioco il Mondiale è difficilmente, infatti, potrà, consente comunque di salvaguardare l'immagine di correttezza della Scuderia.

Nessun tentativo di dolo, insomma, soltanto una fatale leggerezza, punita - secondo Maranello - in modo eccessivo. Montezemolo ha avviato immediatamente un'indagine interna, verificando che effettivamente c'è stato un errore, a livello di produzione, del deflettore aerodinamico. Un problema di 10 millimetri che nessuno ha notato, nemmeno nella fase successiva di montaggio in vettura. Ma il fatto singolare è che tra quanti non se ne sono accorti ci sia anche chi ha effe-



Jean Todt (a sinistra) lascia amareggiato il circuito malese

Decisione senza precedenti

Applicate alla lettera le norme
Legale svizzero prepara la difesa

inviato a KUALA LUMPUR

La Formula 1 è zeppa di irregolarità, di decisioni contrastate, di polemiche. Si ricorda una esclusione dalla classifica di Alain Prost con la McLaren a Imola nel 1985: la vettura pesava un kg più del consentito. L'anno prima le Tyrrell erano state escluse perché utilizzavano una zavorra mobile (pallini di metallo nel serbatoio). Anche la Ferrari era già stata colpita, nel 1981 a Long Beach: Gilles Villeneuve venne privato del 2° posto per un doppio alettone posteriore disegnato da Forghieri con un'interpretazione personale del regolamento. Allo stesso Schumacher era stata tolta la vittoria in Belgio nel '94, con la Benetton, perché il fondo piatto della vettura si era consumato oltre il consentito. E persino Hakkinen era visto privare nel '97 di un 3° posto sempre a Spa per aver utilizzato sulla sua McLaren un carburante regolare ma non conforme al campione omologato dalla Fia.

Ma una decisione così pesante come quella di ieri non ha precedenti nell'ultimo trentennio. Eppure il regolamento parla chiaro. L'articolo 3, paragrafo 12, stabilisce appunto le dimensioni e le caratteristiche dei deflettori laterali che debbono essere rispettate al millimetro. Sul piano formale il provvedimento non fa una grinza, anche se avrebbe meritato un approfondimento maggiore: i commissari l'hanno applicato alla lettera, infliggendo la punizione massima. In teoria, i giudici avrebbero potuto optare per l'ammonizione o una penalizzazione in secondi. Adesso, con la classifica sub-judice, non resta che attendere la sentenza del Tribunale d'appello Fia. Dovrebbe arrivare in settimana. La Ferrari si affiderà per la difesa al suo avvocato, lo svizzero Henry Peter, al quale già ieri sera aveva ricevuto via fax i documenti da studiare. Una scappatoia potrebbe essere legata anche a un vizio di forma delle procedure: i commissari tecnici avrebbero dovuto accordarsi dell'irregolarità durante le precedenti verifiche, cosa che colpevolmente non hanno fatto. [c. ch.]



La delusione dei tifosi a Maranello, nel cuore del «ferrarismo», dove qualcuno pensa a un complotto

I fans in piazza: andiamo a correre in Usa

E il parroco invoca indulgenza

Roberto Condo

inviato a MARANELLO

Pensavano di aver già visto e patito di tutto, in 20 anni di sconfitte e di assalti irridati falliti. Speravano di aver esaurito il campionario delle delusioni in questo '99 segnato dal botto di Schumacher, dalle incertezze sul suo ritorno e da comici errori ai box. Si sbagliavano di grosso, purtroppo, i tifosi della Ferrari. Il peggio doveva ancora venire.

Il peggio è arrivato ieri: dal paradiso all'inferno in meno di tre ore. Da una doppietta da sogno con tanto di titoli iridati dietro l'angolo e riabilitazione totale di Schumi, alla fine anticipata di ogni speranza sancita da una sentenza a tavolino che, a migliaia di chilometri e sei ore di fuso di distanza, è ancora più dura da digerire.

Maranello, culla e cuore della Rossa, è sotto choc. Alle 8 di ieri mattina erano tutti davanti alla tv: un buon centinaio al Ferrari Club di via Gilles Villeneuve, almeno 500 nell'Auditorium comunale, gli altri a casa. A tifare per Michael ed Eddie, per quella prima fila rossa. Cento minuti dopo è iniziata la festa. Un lungo serpente di auto, bici, moto e di gente a piedi, con bandiere, cappellini, trombe e bottiglie di lambrusco per i brindisi di rito. Si sono fermati davanti alla chiesa e lì si sono messi a saltare tutti, preti e chierichetti compresi, sotto un enorme cuore di tela rosso che pulsava di gioia. L'incubo sembrava finito: Schumi era tornato più forte e altruista di prima, Irvine aveva il Mondiale in mano. Per lo sprint decisivo, il 31 ottobre a Suzuka, già si parlava di un maxischiermo da record, per far festa tutti assieme all'alba, 20 anni dopo Schuecker.

E invece, più o meno all'ora di pranzo, tra un tortellino e un bic-

chiere di rosso, la tv ha dato la notizia della mazzata. Maranello, specchio fedele del Ferrarismo, è finita ko. Il Ferrari Club nel pomeriggio è rimasto sprangato. Lì vicino, il bar «Rosso di Maranello» è stato colonizzato con un blitz da un gruppetto di giovani «puffi» provenienti da Reggio Emilia e Fidenza.

Escono ridendo. Vanno in cerca di qualche «rosso» da sfottare. In giro ma se ne vedono. Li cerchiamo anche noi e li troviamo al bocciodromo. Davanti alla pay-tv che trasmette Milan-Cagliari o al mazzo di carte non si parla d'altro. Due le correnti: complotto internazionale e boicottaggio interno (o clamorosa leggerezza) anti-Irvine.

Paolo Gibellini, 35 anni: «Sento puzza di pasticca: non è la prima volta che la Fia si accanisce sulla Ferrari, che è invece la più ligia nel rispettare le regole arrivando persino ad autodanneggiarsi. Mi auguro che la squalifica rientri, altrimenti il Cavallino questa volta dovrà alzare la voce: non c'è soltanto la Formula 1, andare a correre negli Stati Uniti sarebbe sempre meglio che continuare a subire».

Rino Forghieri, pensionato, ex dipendente Ferrari: «Nel giorno in cui abbiamo ritrovato una grande macchina e uno splendido Schumacher, ecco un'altra gaffe clamorosa che rovina tutto. Di chi è la colpa?».

Alibito pure Reinhard Friedel, tedesco di Monaco, uno dei 600 che anche ieri, nonostante tutto, hanno visitato la Galleria-museo Ferrari, dove la leggenda di Maranello e di Enzo Ferrari rivive attraverso splendide macchine e innumerevoli ricordi: «Che beffa per Schumi! Ha rischiato di suo per rientrare, ha fatto la spalla di Irvine e non è servito a nulla. E' vero: quest'anno abbiamo sbagliato, ma perdere così è atroce».

«E' una storia diabolica - assicura don Alberto Bernardoni, il parro-

co che da due anni fa suonare le campane di Maranello in caso di trionfo. E' un peccato veniale, chiedo l'indulgenza: ci può stare una multa, anche forte, non la squalifica. Nemmeno la McLaren potrà gioire di un Mondiale vinto così. Pochi millimetri non possono falsare una gara dominata, pulita, la più bella della stagione, con uno Schumacher che ha riscattato la sua immagine ultimamente un po' appannata. Comunque finisce, è lui che ha vinto: è un campione ritrovato, un uomo che d'ora in poi sarà ancora più amato dai tifosi di tutto il mondo».

Tutto vero, ma ancora una volta svanisce il sogno del Mondiale. E stavolta proprio quando sembrava, finalmente, che fosse a portata di mano. La Malesia, negli annali del Cavallino, non evocerà certo ricordi piacevoli. Quei dieci millimetri entrano nella storia Ferrari, e purtroppo nel capitolo dei dolori.

Prima la grande festa per l'attesa risurrezione poi l'amarezza per la beffa più atroce
«Non è la prima volta che la Federazione si accanisce contro le nostre macchine»

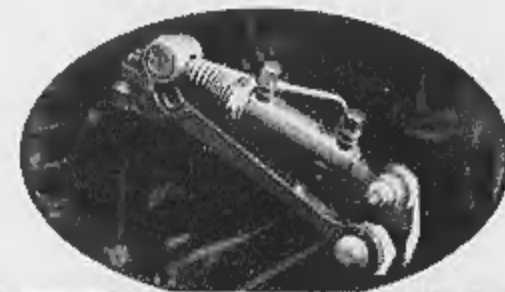
Dopo la gioia, l'amarezza per i tifosi della Ferrari radunati ieri a Maranello



I RE DEL VOLANTE

ANNO	PILOTA	NAZ	AUTO	ANNO	PILOTA	NAZ	AUTO	ANNO	PILOTA	NAZ	AUTO	ANNO	PILOTA	NAZ	AUTO
1950	G. FARINA	(Ita)	Alfa Romeo	1962	G. HILL	(Gbr)	Bem	1975	N. LAUDA	(Aut)	Ferrari	1988	A. SENNA	(Bra)	McLaren
1951	J. M. FANGIO	(Arg)	Alfa Romeo	1963	J. CLARK	(Gbr)	Lotus	1976	J. HUNT	(Gbr)	McLaren	1989	A. PROST	(Fra)	McLaren
1952	A. ASCARI	(Ita)	Ferrari	1964	J. SURTESS	(Gbr)	Ferrari	1977	N. LAUDA	(Aut)	Ferrari	1990	A. SENNA	(Bra)	McLaren
1953	A. ASCARI	(Ita)	Ferrari	1965	J. CLARK	(Gbr)	Lotus	1978	M. ANDRETTI	(Ita)	Lotus	1991	A. SENNA	(Bra)	McLaren
1954	J. M. FANGIO	(Arg)	Mercedes/Henri	1966	J. BRABHAM	(Aus)	Brabham	1979	J. SCHUECKER	(Ger)	Ferrari	1992	M. MANSELL	(Gbr)	Williams
1955	J. M. FANGIO	(Arg)	Mercedes	1967	D. HULME	(Nzl)	Brabham	1980	A. JONES	(Aus)	Williams	1993	A. PROST	(Fra)	Williams
1956	J. M. FANGIO	(Arg)	Infiniti/Ferrari	1968	G. HILL	(Gbr)	Lotus	1981	N. PIQUET	(Bra)	Brabham	1994	M. SCHUMACHER	(Ger)	Benetton
1957	J. M. FANGIO	(Arg)	Mercedes	1969	J. STEWART	(Gbr)	Mahle	1982	K. ROSBERG	(Fin)	Williams	1995	M. SCHUMACHER	(Ger)	Benetton
1958	M. HAWTHORN	(Gbr)	Ferrari	1970	J. RINDT	(Aut)	Lotus	1983	N. PIQUET	(Bra)	Brabham	1996	D. HILL	(Gbr)	Williams
1959	J. BRABHAM	(Aus)	Cooper	1971	J. STEWART	(Gbr)	Tyrrell	1984	N. LAUDA	(Aut)	McLaren	1997	G. VILLENEUVE	(Can)	Williams
1960	J. BRABHAM	(Aus)	Cooper	1972	E. FITTIPALDI	(Bra)	Lotus	1985	A. PROST	(Fra)	McLaren	1998	M. HAKKINEN	(Fin)	McLaren
1961	P. HILL	(Usa)	Ferrari	1973	J. STEWART	(Gbr)	Tyrrell	1986	A. PROST	(Fra)	McLaren	1999	M. HAKKINEN	(Fin)	McLaren
				1974	E. FITTIPALDI	(Bra)	McLaren	1987	N. PIQUET	(Bra)	Williams				

DENTRO LA NUOVA DISCOVERY
C'È LA PIÙ ALTA TECNOLOGIA LAND ROVER.



Controllo Attivo di Stabilità: massima tenuta di strada e prestazioni di guida eccezionali.

ACE

Active Cornering Enhancement. Un sistema esclusivo Land Rover per ottenere una maggiore tenuta di strada ed il massimo della sicurezza nella guida veloce.

EBD

Electronic Brake Distribution. Regola elettronicamente la pressione di frenata, anche nelle situazioni più delicate.

ETC

Electronic Traction Control. Riduce le sollecitazioni meccaniche e garantisce maggiore facilità e sicurezza di guida.

HDC

Hill Descent Control. Ripartisce l'effort frenante in base all'effettiva aderenza di ogni ruota, per il massimo della stabilità nelle pendenze più ripide.

SLS

Self Levelling Suspension. Consente al veicolo di mantenere un perfetto controllo e comodità di guida con ogni condizione di carico.

Nuova Discovery. 5 cilindri turbodiesel 2.5, 138 CV, ABS - EBD - ETC - HDC, climatizzatore, cerchi in lega e doppio airbag di serie, L. 58.950.000*.

Nuova Formula Leasing. Fino al 31 dicembre i Concessionari Land Rover offrono un convenientissimo tasso d'interesse sul leasing, solo il 3,32%: prezzo chiavi in mano L. 49.125.000**, anticipo 40% di L. 19.650.000, riscatto 1% di L. 491.250, 24 rate mensili di L. 1.247.775** (salvo approvazione RoverFin). Chiedi informazioni presso il più vicino Concessionario Land Rover per conoscere nel dettaglio l'operazione.

*Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. **IVA e IPT escluse. Spese istruttoria pratica L. 350.000+IVA.

DISCOVERY

by
LAND-ROVER

Land Rover viaggia con Agip

www.landrover.it

METTETELA ALLA PROVA: I CONCESSIONARI LAND ROVER VI ASPETTANO.



Ennesima doccia fredda in Malesia
L'irregolarità ammessa dai tecnici ma la buona fede forse non basterà a convincere i giudici del tribunale d'appello

Cristiano Chiavagato

inviato a KUALA LUMPUR

E' un mondo ormai pieno di incubi quello della Ferrari. Da tre anni a questa parte. L'incidente di Jerez tra Schumacher e Villeneuve nel 1997, quello di Spa, sempre fra il tedesco e Coulthard nella passata stagione e poi la possibilità di conquistare il titolo persa all'ultima gara in Giappone. Quindi l'incidente dello scorso luglio a Michael e sette gare con il campione bloccato a casa. Quindi il caos delle gomme ai box del Nürburgring.

E quando le cose sembravano essersi raddrizzate, con la stupenda gara di ieri, la vittoria tattica di Irvine nel Gran Premio della Malesia, aiutato dal generoso compagno di squadra, il rilancio nelle due classifiche iridate, la chance di portare a casa i Mondiali piloti e costruttori a Suzuka, svanisce tutto: non una doccia fredda, ma una mazzetta terribile, la peggiore delle disavventure. La gomma svenuta al Nürburgring, in confronto, diventa un episodio rosa, di fronte alla parola pronunciata, anzi scritta, dai commissari al termine di un agitatissimo pomeriggio: squalifica. Le due Ferrari, prima e seconda al traguardo, tolte dalla classifica, come se non fossero esistite.

Tutto questo per colpa di due pezzi di fibra di carbonio colorati di rosso. Sono i deflettori posti a fianco della carrozzeria, dietro alle ruote anteriori. Hanno il compito di migliorare l'efficienza aerodinamica della parte centrale e posteriore della vettura e anche per ottimizzare il raffreddamento del motore con un flusso costante e pulito verso i radiatori. Vengono studiati in galleria del vento. Ma quelli montati sulle vetture erano sbagliati, avevano - parole di Ross Brawn, responsabile tecnico della Scuderia - una piccola deformazione che li metteva fuori legge.

In un colpo solo cancellati il campionato, gli sforzi, i ritrovati sogni di gloria. Cancellata la straordinaria gara di Schumi, capace di essere sempre il migliore, il più veloce, il re della F1 tornato in pista, l'eroe che mette da parte tutte le sue ambizioni e si sacrifica per Irvine, trasformandosi in gregario di lusso, regalandogli la vittoria, mettendogli su un piatto d'argento la possibilità di conquistare il Mondiale. Un gesto che spazzava tutte le illusioni di queste settimane, dal boicottaggio all'irlandese, della sua intenzione di non aiutarlo.

Sulla carta ora Hakkinen è nuovamente campione del mondo. Gli manca solo l'imprimatur ufficiale, l'attesa della conferma del risultato di ieri. Terzo al traguardo, battuto sonoramente in pista, il finlandese ha vinto la corsa e il titolo a tavolino. Ha 12 punti di vantaggio su Irvine, irraggiungibile con una sola gara da disputare. Sul suo trionfo pendono solo l'appello presentato dalla Ferrari contro la decisione dei giudici sportivi. Sarà discusso dal Tribunale Fis, composto da magistrati ordinari, nei prossimi giorni. E' una speranza, ma non bisogna farsi illusioni.

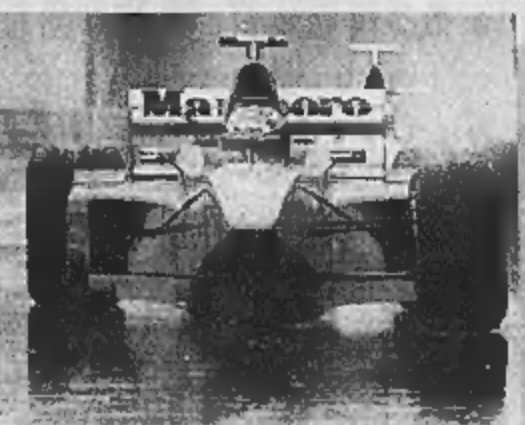
Anche se la buona fede di Maranello dovesse essere dimostrata, resta il fatto che l'irregolarità riscontrata sulle F399 è stata ammessa anche dai tecnici della squadra italiana. Ci potrebbero essere delle attenuanti, dovute al fatto che le vetture erano già state verificate più volte e nessuno aveva trovato infrazioni ai regolamenti. Ci sono i disegni tecnici presentati a documentazione della difesa che sono perfettamente allineati alle norme richieste. C'è la valutazione di numerosi esperti i quali sostengono che l'anormalità dei pezzi incrinati non porterebbe vantaggi nelle prestazioni, anche se dall'al-

Negli ultimi 3 anni un'incredibile serie di incidenti ha privato il Cavallino del titolo mondiale

I MOMENTI NERI DEL TEAM DI MARANELLO DAL 1997



MONDIALE 1997. A Jerez de la Frontera si decide il mondiale: Jacques Villeneuve, con la Williams, attacca la Ferrari di Schumacher per portarsi al comando della gara. Il tedesco, d'istinto, cerca di chiudere la strada al canadese, colpisce la scocca della Williams con la gomma anteriore destra. Villeneuve riesce a restare in pista, Schumi invece finisce nella sabbia ed è costretto al ritiro. Per il campione tedesco è l'addio titolo mondiale.



MONDIALE '98. Piove a dirotto nel Gran Premio del Belgio sul circuito di Spa-Francorchamps. La visibilità è limitata a pochissimi metri. A Schumacher riesce il sorpasso della McLaren di Coulthard, in quel momento staccato dai migliori e doppiato. Prima della chicane infatti, il pilota tedesco colpisce in pieno l'auto dello scozzese: nell'incidente perde la ruota anteriore destra ed è costretto al ritiro.



INCIDENTE A SILVERSTONE. E' il momento più nero nella carriera di Michael Schumacher. In piena lotta per il titolo, il tedesco finisce ad altissima velocità contro le gomme che delimitano la velocissima pista inglese di Silverstone. Schumi si frattura tibia e perone della gamba destra ed è costretto a una lunga inattività: salterà 7 Gran Premi prima di fare ritorno, non senza polemiche, nel Gp della Malesia.



LA GOMMA MANCANTE. Questa foto ha fatto il giro del mondo domenica 26 settembre. Mostra la costernazione dei meccanici di Irvine durante il cambio gomme sul circuito del Nürburgring. Ci si accorge, con colpevole ritardo, che manca il pneumatico posteriore destro della vettura del pilota irlandese. Nell'operazione si perderanno secondi preziosi, a tutto vantaggio delle McLaren che tornano in testa al campionato con Hakkinen.

Ferrari, la Formula 1 come un incubo

Le fatiche di una stagione appese a un difficile appello

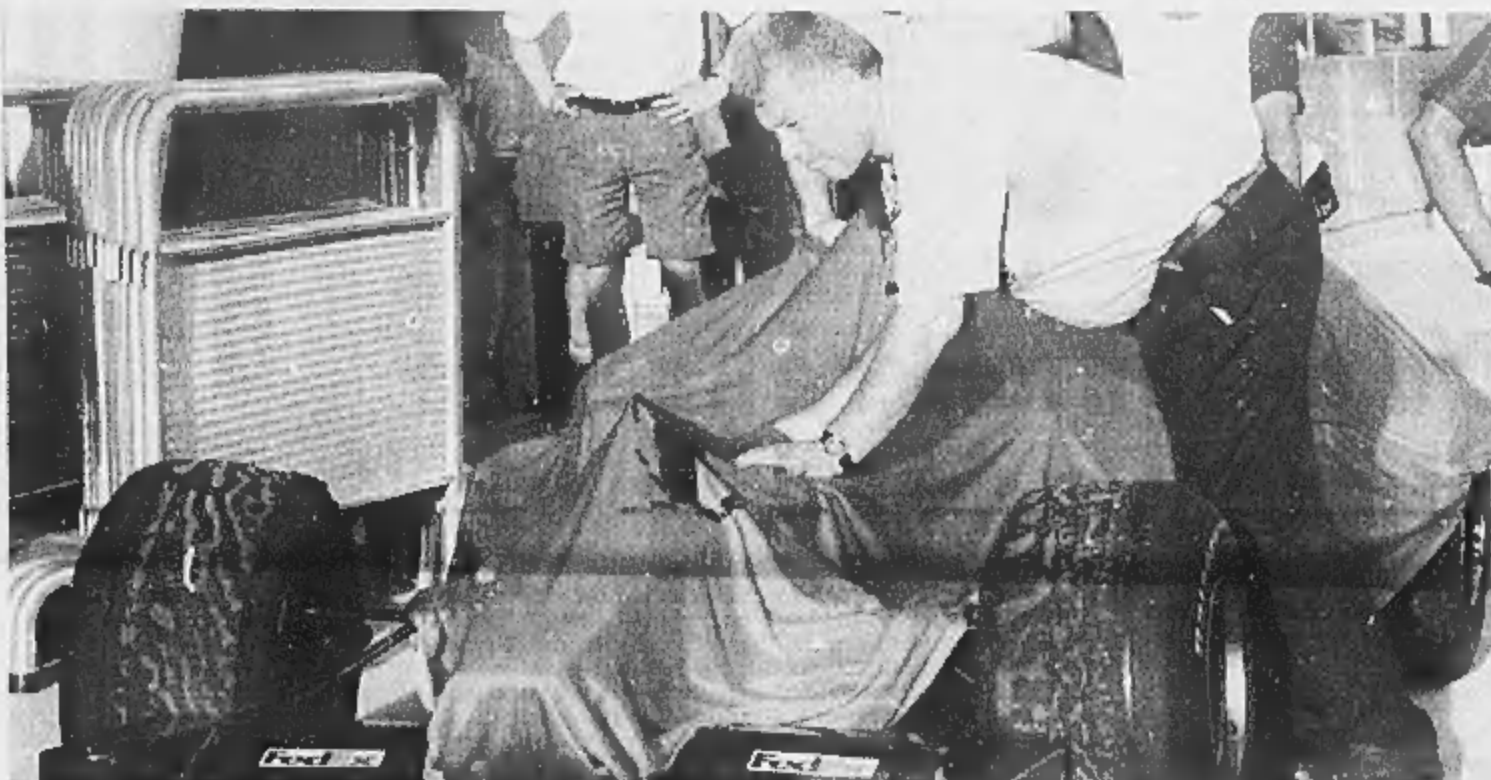
Per Ross Brawn «una deformazione ha messo fuorilegge i deflettori laterali»

Ma quel pezzo come ha fatto a sfuggire ai minuziosi controlli voluti dalla Scuderia?

tra parte della barricata (vedesi McLaren) l'opinione è esattamente contraria. E comunque - come ha detto Jo Ramirez - manager del team anglo-tedesco - «le regole sono fatte per essere rispettate e chi non lo fa deve essere punito». Il poco importa se esiste anche il sospetto che tutto ciò sia nato da una possibile delazione, da una spia di qualcuno che aveva visto e capito che i deflettori non erano costruiti come avrebbero dovuto essere. Poco importa. Jo Bauer, il delegato tecnico tedesco della F1 per la Fia, qual che cosa fa era impiegato come verificatore nel campionato Dtm, gestito indirettamente proprio dalla Mercedes.

Tuttavia, anche se si è trattato di un errore, è stato gravissimo,

non si capisce come alla Ferrari, dove tutti i pezzi vengono controllati minuziosamente, possa essere sfuggita una serie di particolari che non erano conformi. Una vera maledizione. Ma, soprattutto, adesso ci si chiede: dopo un episodio del genere, dopo questa grande delusione, dopo un altro colpo all'immagine, quale futuro c'è ora per la Ferrari? Ricominciare tutto da capo, dimenticare. E' difficile, molto difficile. Essere appesi a un appello in Tribunale dal responso più che incerto non è di sicuro quanto ci si aspettava al termine di una giornata che sul piano agonistico aveva regalato emozioni e soddisfazioni e si è trasformata in un drammatico e distruttiva delusione.



Una delle due Ferrari al box, coperta da un telo, prima di essere esaminata dai commissari sportivi

C'E' ANCHE CHI FA FESTA: GLI SCOMMETTITORI CHE HANNO PUNTATO SULLA DOPPIETTA FERRARI VINCONO LO STESSO

Moratti: «Assurdo, dopo tanta gioia»

Forghieri duro: i regolamenti vanno rispettati

reazioni

Enrico Bondi

ROMA

Rabbia, delusione, incredulità. La sconfitta a tavolino se non è stata una botta facile da digerire per piloti, tecnici e meccanici di Maranello laggiù in Malesia, figuratevi in Italia, dove il tripudio per la vittoria delle «rosse» ha lasciato il passo alla più cocente delle delusioni: a mano a mano che arrivavano le notizie

dall'Oriente, tutte poco rassicuranti. Le reazioni tra i vip sono di vario genere. C'è chi si astiene da ogni commento, ma non fa mancare il proprio incanto, e chi invece controbatte e innesca la polemica.

Silvio Berlusconi, ad esempio, nell'intervallo di Milano-Cagliari, ha avuto parole di incoraggiamento per Luca Montezemolo. «Da presidente a presidente, gli faccio i miei auguri e un incanto a perseverare, ma su questa cosa non posso dire molto. Mi dispiace per le Ferrari, ma non posso dire nulla. Non ho infatti

conoscenze tali per poter dire la mia. Non so cosa significhi un centimetro di differenza sugli alettoni. Non riesco ad immaginarmi cosa significhi un centimetro e se questo possa davvero interferire sulla superiorità di una vettura rispetto all'altra».

Dispiacere, invece, è ciò che prova Massimo Moratti, presidente dell'Inter, dalle tribune dello stadio Penzo di Venezia: «Mi sembra tutto assurdo. Provo un grande dispiacere per ciò che è accaduto». «Era stata una gioia troppo grande per poter accettare poi un verdetto di questo

genere» ha concluso.

Mauro Forghieri, ex direttore sportivo Ferrari, si spinge oltre e «bocchetta» l'operato di Maranello: «Premetto che è impossibile stabilire quanto incida quel centimetro: impossibile ed anche inutile, perché i regolamenti vanno rispettati comunque. Il progettista dell'ultima Ferrari vincitrice di un mondiale continua: «Non so molto di quanto accaduto in Malesia: sulle giustificazioni della Ferrari si può discutere per una vita, ma è certo che se il mancato rispetto del regolamento c'è stato non credo ci

siano molte possibilità in appello. E' stato volontario? Non credo, non lo voglio pensare. Credo che sia stato purtroppo un errore: ai miei tempi successe alla McLaren, che per molto meno di un centimetro venne squalificata. Anche lì si trattava di dimensioni che dovevano essere rispettate. E' come gareggiare in Formula 3000 con una 3001: si può ipotizzare che quel centimetro in più incida poco o tanto, di sicuro non si è in regola».

In mezzo a tanta delusione, però, c'è chi potrà gioire: sono gli scommettitori che avevano puntato sulla doppietta Ferrari. Ebbene, possono stare tranquilli e passare alla cassa: nessuno toglierà loro la vincita, neanche la Fia. Il comma 5 dell'articolo 1 del regolamento delle scommesse sportive, edito dal ministero delle Finanze, recita infatti: «Ai fini della determinazione delle vincite si tiene conto esclusiva-

mente del risultato conseguito e convalidato sul campo. Le eventuali modificazioni al risultato conseguito sul campo non influiscono sull'esito delle scommesse effettuate».

Il Gp della Malesia, comunque, non ha raggiunto cifre vertiginose. Per la vittoria di Irvine la quota finale era di 2,5 ogni 10 mila giocate. Se ne incassano 35 mila, per l'accoppiata Ferrari si vincono 1.700 lire ogni mille lire giocate.

Il via libera al pagamento della doppietta delle «rosse» era stato dato alle 11 di ieri mattina dalla Sogefi, la società che è il braccio finanziario del ministero delle Finanze, collegata con i terminali delle agenzie.

E per la Sogefi, quindi, il podio del Gp della Malesia rimane quello occupato da Irvine, Schumacher e Hakkinen nell'ordine.

FILM DELLA CORSA, RISULTATI E CLASSIFICHE

AL VIA. Schumacher e Irvine tengono le posizioni, così come Coulthard e Hakkinen.

3° GIRO: il tedesco rallenta e fa passare il compagno. Per farlo, Schumi si distrae e Coulthard lo supera, rifilandogli anche una bella ruotata.

15°: lo scozzese cerca di attaccare Irvine, si fa sotto, ma all'improvviso deve fermarsi per il cedimento della pompa benzina. Le due Ferrari sono in testa: Eddie cerca la fuga, mentre Schumacher tiene a bada Hakkinen.

25°: s'inizia il carosello delle soste. Prima Irvine, due passaggi dopo Hakkinen e Schumacher. 41°: secondo pit stop dell'irlandese che ha circa 18° di vantaggio su Mika. Quando rientra al primo posto c'è Schumacher, ma si trova davanti Hakkinen. Si teme che il finlandese non debba più fermarsi. Invece alla 47ª tornata, quasi senza benzina, la McLaren effettua la 2ª sosta. Riparte in quarta posizione, dietro anche a Herbert. Schumacher rallenta e si fa superare da Irvine, Hakkinen infila Herbert. Le due Ferrari arrivano quasi in parata. Sul podio c'è festa. Hakkinen è piegato in due dalla delusione. Si rifà più tardi.

COSI' AL TRAGUARDO del Gp della Malesia, 15ª prova del Mondiale di F1, i Hakkinen (McLaren) 56 giri pari a km 310.352 in 1h 36'48"237; il Herbert (Stewart) a 7"199; il Barrichello (Stewart) a 22"553; il

Frentzen (Jordan) a 25"141; il Alesi (Saubert) a 44"665; il Wurz (Benetton) a 51"191; il Gené (Minardi) a 1 giro; il Zanardi (Williams) a 1 giro; il Fisichella (Benetton) a 4 giri. Squalificati: Irvine e Schumacher (Ferrari) irregolarità tecniche.

GIRO PIU' VELOCE il 53° di Frentzen (Jordan) in 1'40"631 media kmh 198,260.

RITIRI E CAUSE 1° giro, Trulli (Prost) motore; Hill (Jordan) collisione; 6°: Panis (Prost) motore; 7°: Zonta (Bar) motore; 8°: Takagi (Harrow) trasmissione e R. Schumacher (Williams) uscita di pista; 15°: Coulthard (Mercedes) pompa benzina; 16°: Badoer (Minardi) motore; 31°: De La Rosa (Arrows) motore; 45°: Diniz (Saubert) uscita pista.

MONDIALE PILOTI Hakkinen p. 72; 2. Irvine 60; 3. Frentzen 53; 4. Coulthard 48; 5. M. Schumacher 33; 6. M. Schumacher 32; 7. Barrichello 23; 8. Herbert 18; 9. Fisichella 13; 10. Salo 10; 11. Trulli e Hill 7; 13. Wurz 4; 14. Alesi e Diniz 3; 16. Panis 2; 17. De La Rosa e Gené 1.

MONDIALE COSTRUTTORI 1. McLaren-Mercedes 120; 2. Ferrari 102; 3. Jordan-Mugen Honda 80; 4. Stewart Ford 41; 5. Williams-Supertec 33; 6. Benetton-Playlife 17; 7. Prost-Peugeot 9; 8. Sauber-Petronas 6; 9. Harrows 1; 10. Minardi Ford 1.

PROSSIMA GARA. Gp del Giappone a Suzuka il 31 ottobre.

PACCHI 1 VOLI IN 2 ULTIMA SETTIMANA!

LONDRA

249.000 LIRE

A-R PER 2 PERSONE

RYANAIR

partenze da Ancona Genova Pisa Rimini Treviso Torino



Domani i dati sull'inflazione americana daranno indicazioni sulla possibilità di un rialzo dei tassi Usa

I mercati riaprono con il fiato sospeso

Mattinata difficile in attesa di segnali da Wall Street

MILANO

La grande battaglia sta per cominciare. Stamane sarà il listino di Tokyo, al Kabuto cho, a sperimentare per prima la forza del vento gelido della crisi che da venerdì spira da Wall Street. Poi sarà la volta dell'Europa. Infine, nel pomeriggio, toccherà di nuovo all'America. Il tutto in attesa che, domattina, da Washington escano i sospirati dati sull'inflazione Usa, il termometro della salute della finanza internazionale. Se le tensioni sui prezzi continueranno, facile prevedere che il prossimo 16 novembre la Federal Reserve ritocchi i tassi all'insù.

Ed è altrettanto facile, in quel caso, indovinare la trama delle Borse nei prossimi mesi: rialzo del costo del denaro, caduta, di riflesso, del valore dei beni finanziari (azioni e obbligazioni) perché i prezzi di molte società, valutate 30 o 40 volte gli utili, divengono insostenibili in caso di risalita del costo del denaro. Crescita, magari, dei beni reali, dal mattone ad altri beni rifugio. Non è un caso, del resto, che al nervosismo crescente attorno a Wall Street e alle altre Borse si sia accompagnato nelle ultime settimane un clamoroso e improvviso rialzo dell'oro. Ma, ammettono gli esperti, è meglio non far galoppare la fantasia

Non è proprio detto che sia il linguaggio ribassista ispirato dall'Orso a trionfare. Sono molti i settori che hanno possibilità di svilupparsi bene nei prossimi mesi. In testa i tecnologici corrono i servizi

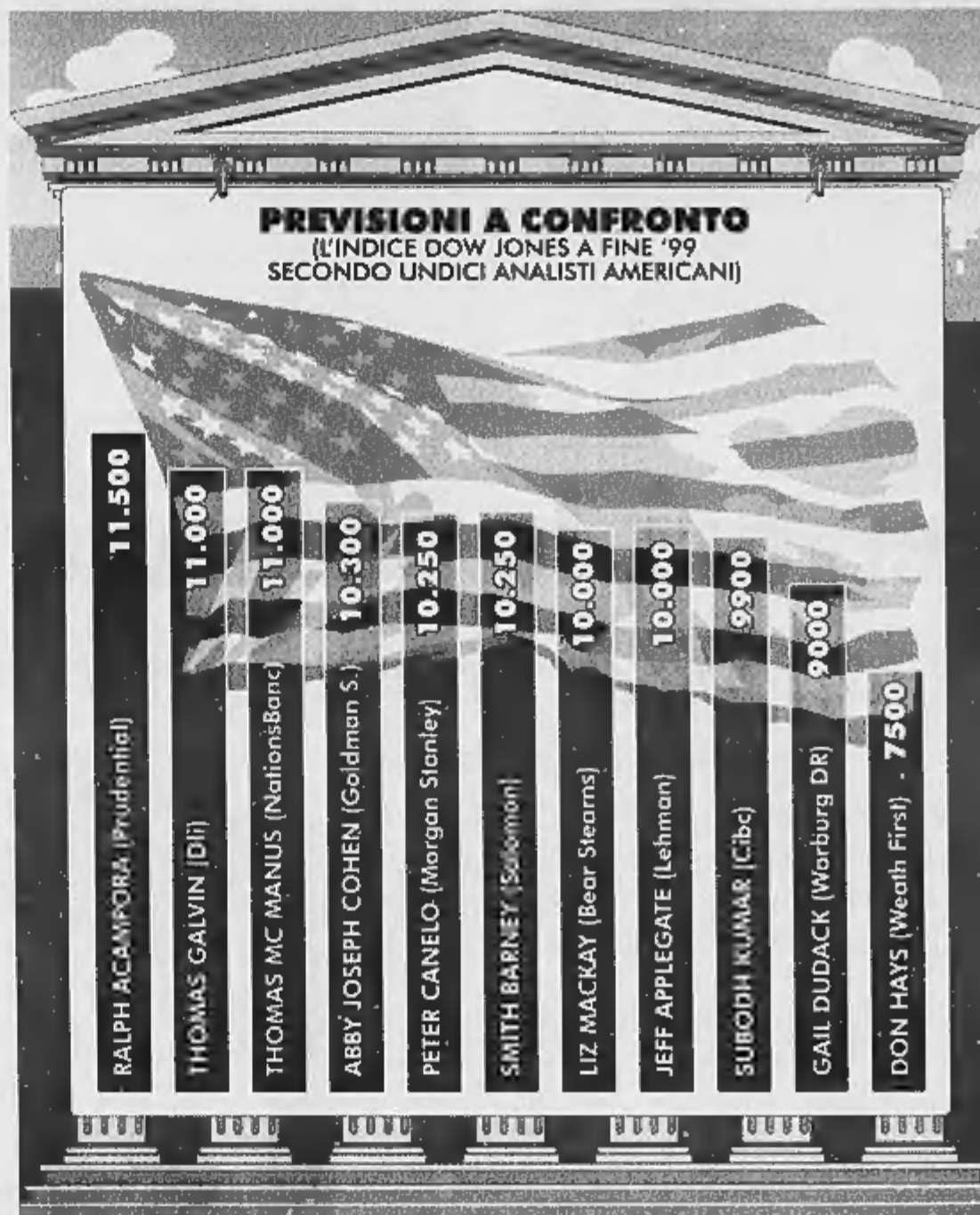
finanziaria in questi casi. Sul fronte dei rendimenti obbligazionari negli Usa si è ormai toccato il livello del 6,40% mentre da tempo Greenspan ha stretto il cordone della liquidità destinata ai mutui. E' difficile pensare a nuove, clamorose impennate dei prezzi dei Bonds.

Per quanto riguarda le azioni, poi, non è affatto detto che il futuro debba parlare solo il linguaggio del ribasso, ovvero dell'Orso. Può essere questo il caso del comparto tecnologico, oggetto di una vera e propria corsa all'oro, soprattutto negli

Usa. Ma altri settori, a partire dalle utilities sembrano assai più solidi. In Europa, poi, le previsioni concordate di tutti gli analisti parlano di una stagione di ripresa per l'intera economia di cui potrebbero beneficiare innanzitutto i titoli industriali.

Per quanto riguarda l'Italia, la crisi americana coglie Piazza Affari a livelli inferiori a quelli del gennaio scorso. Il listino, insomma, non ha granché da perdere. E nessuno pensa che l'improvvisa emergenza Usa possa mettere in discussione il successo della privatizzazione dell'Enel per cui si profila, al contrario, l'ipotesi di un clamoroso aumento dello stock a disposizione del pubblico, fino al 30%.

I listini, insomma, si avviano ad una settimana difficile e nessuno crede che la rassicurazione di Clinton sullo stato dell'economia Usa possano sortire alcun effetto. Ma il quadro generale appare solido, anche se la prova d'autunno non sarà facile. «L'importante è saper resistere - commenta un noto operatore - Quest'anno, con la scusa del Millennium Bug, la grande finanza internazionale andrà in pratica in vacanza a metà dicembre. Da allora, per alcune settimane, non succederà più nulla». Chissà l'Orso potrebbe cogliere l'occasione per andare in letargo. (u.b.)



«Ochio ai prezzi»

Giubergia: svolta possibile martedì

MILANO

«Inutile illudersi, sarà una giornata agitata». Ma ha dubbi Guido Giubergia, amministratore delegato di Ersel, uno dei nomi più famosi della Borsa italiana. «La turbolenza potrebbe finire martedì - aggiunge - quando usciranno negli Usa i dati sull'inflazione e sui consumi. Dietro la crisi, infatti, c'è il timore sul livello dei prezzi toccato in Ameri-

Quel che mi preoccupa di più, a dire il vero, non è la spinta del carovita dovuto all'ascesa dei prezzi del greggio, quanto il livello di indebitamento delle famiglie Usa. Ma l'Europa vive una situazione diversa... «Vero, non c'è ragione perché segua l'andamento dei listini Usa. Ma non facciamoci illusioni: andrà proprio così». Eppure, almeno in Italia, i prezzi di alcuni titoli sembrano essere già interessanti. «Valgono le considerazioni di sempre. In uno di base sull'analisi fondamentale, è facile prendere atto che le occasioni esistono per davvero: banche, grandi industrie, la Telecom che ha patito tensioni che l'hanno spinta sotto il livello di titoli analoghi. Ci vuole calma, insomma. «Vero, ma è più facile dirlo che farlo...».

E come la vede Giuseppe Turani, il più illustre commentatore economico italiano? «Wall Street - dice - è vicinissima al punto in cui si può aprire una stagione Orso. Ma il Toro, in questi anni, si è sempre rivelato fortissimo». E l'Italia? «La Borsa rischia poco, dati i prezzi attuali. Al limite un nuovo basso offrirebbe ottime occasioni d'acquisto. La vera partita riguarda l'economia». E cioè? «Se dall'America arriva una ventata all'aumento dei tassi, allora anche in Europa si dovranno ricorrere all'insù i rendimenti del costo del denaro». E in quel caso... «In quel caso addio ripresa».

(u.b.)

SCELTE DIFFICILI A PIAZZA DEGLI AFFARI

D'accordo il raider e il gestore

«Il momento richiede cautela»

analisi

Ugo Bertone

MILANO

SUSI, Giribaldi, ma come ci si può difendere in Borsa in una giornata di crisi? «Non muoversi - riflette lui - E soprattutto a questi prezzi non è il caso di vendere. Magari è il momento di comprare? «No, in una situazione del genere si rischia di restare con il cerino in mano. E' un momento balordoso: tutti quelli che hanno i soldi aspettano. Oppure cercano di cambiare cavallo per imboccare la Tris». E lei? «Ho fatto qualcosa in Francia, ma senza grandi risultati. Io vedo bene la moda, ma solo quando è guidata da gente con la testa sul collo».

E così, parola di raider, Luigi Giribaldi starà fermo. Salvo partire in contropiede, purché Wall Street non mandi nuovi segnali d'allarme. Ci vuole tanta cautela, stavolta. Ed è anche il parere di un altro veterano di Piazza Affari, stavolta un gestore del risparmio che non ha mai amato la speculazione a breve: Ettore Fumagalli, gestore dei fondi del Banco Napoli, ex presidente della Borsa di Milano nei ruggenti Anni Ottanta. «Una volta era diverso - commenta -. Avrei parlato, dieci anni fa, dei problemi della liquidazione di novembre. Oggi, al contrario, i tempi del mercato sono dettati dalla grande finanza internazionale. Inutile sperare che l'Italia o l'Europa non seguano, almeno in un primo momento, l'andamento di Wall Street. E negli Usa nessuno, dagli analisti ai grandi gestori, alla stessa Federal Reserve tiene nel minimo conto l'interesse europeo quando deve decidere». E' quello che sta capitando in questi giorni... «I dati economici Usa sono buoni, ma il mercato ha voluto scontare con forte anticipo la paura dell'inflazione».

Ma oggi finirà per davvero l'età del Toro a Wall Street? «L'aspetto più positivo - riflette Fumagalli - è che hanno tutti una grande paura. Nessuno si illude che sia facile tenere sotto controllo una caduta della Borsa, soprattutto quando assumono toni speculativi. E questa paura è la miglior garanzia che la Federal Reserve saprà intervenire a tempo debito. Fino a quota 9.800 non c'è da preoccuparsi, perché saremmo nei limiti di una salutare correzione

tecnica. Se si sfonda quella diga, allora il discorso cambia». Un consiglio per i risparmiatori. «L'Europa - risponde Fumagalli - avrebbe i numeri giusti per non seguire Wall Street, ma è inutile farsi illusioni. Soprattutto se la Banca centrale seguirà, ed è una follia, la Federal Reserve aumentando i tassi. E allora? «Bisogna avere polso fermo e determinazione e spostarsi, lentamente, verso strumenti finanziari a più lungo termine».

E' della stessa opinione Stefano Russo, executive director di Morgan Stanley, uno dei gestori italiani a più stretto contatto con una grande realtà interna-

zionale. «In queste settimane - commenta - c'è un comparto, quello dei corporate bonds, ovvero le obbligazioni societarie, che ha retto molto meglio dei fondi obbligazionari alla crisi». E in futuro? «Credo che le obbligazioni societarie, specie quelle dell'area euro, possano essere un ottimo scudo difensivo in un momento di turbolenza. In attesa di rientrare più avanti nei mercati azionari». Anche dalla torda di uno dei grandi del risparmio mondiale, insomma, si intravede aria di tempesta... «In realtà - replica Russo - vorrei sdrammatizzare. Un anno fa di questi tempi il mondo era alle prese con le

conseguenze della crisi russa e si faceva un gran parlare di deflazione».

La risposta delle banche centrali al rischio della caduta dell'attività economica fu una discesa robusta dei tassi che ridiede, tra l'altro, fiato alle Borse. «Vero - continua Russo - poi da maggio, una volta finita l'emergenza, i tassi hanno ripreso a salire e i mercati hanno anticipato di molto questa tendenza». E' per questo che dalla primavera in poi i risparmiatori di mezzo mondo, italiani compresi, hanno avuto l'amara sorpresa che i loro soldi, investiti nei fondi obbligazionari, stavano perdendo valore giorno dopo

giorno. Come cinque anni fa, quando la Federal Reserve alzò i tassi. «Certo, abbiamo attraversato una fase di correzione intensa e prolungata. Ma credo che, almeno sul fronte dei titoli obbligazionari, si sia arrivati al punto di svolta. Non è un caso che venerdì, dopo il discorso di Greenspan, Wall Street sia scesa bruscamente mentre i Bonds sono risaliti. Ma credo che la soluzione migliore siano i corporate bonds. Anche in Italia stanno per esordire alcuni fondi specializzati».

Intanto, da Morgan Stanley arrivano alcune indicazioni non negative sull'Italia, finora uno dei listini più trascurati

nell'area dell'Unione Europea. Nel grande cestino degli investimenti di Morgan Stanley (uno degli indici-chiave per gli operatori finanziari in tutto il pianeta) l'Italia è «sovrappesata»: il consiglio è di tenere in portafoglio il 9% abbondante in titoli della Penisola contro un peso medio del 6%. Ma per i privati il consiglio è: alla larga dalle Borse. Almeno per un po'.



Tommaso Padoa-Schioppa
membro del consiglio
della Banca Centrale Europea

Raccoglie ampi consensi la diagnosi del consigliere della Banca centrale europea

«Dice bene Padoa-Schioppa: l'Italia è stanca»

Governo e sindacato per un patto contro l'inefficienza

Roberto Marzi

ROMA

Non c'è dubbio che «l'Italia è stanca» dopo il grande sforzo per raggiungere i parametri di accesso alla moneta unica, e non c'è dubbio che serve una coraggiosa politica economica contro le inefficienze e volta a sfruttare la lieve ripresa che l'Europa sta conoscendo.

La proposta avanzata ieri sulla Stampa dal consigliere della Banca centrale europea Tommaso Padoa-Schioppa trova un sostanziale consenso tra gli economisti (Antonio Marzano, di Forza Italia), gli imprenditori (Guido Guidi, direttore dell'ufficio studi di Confindustria), e anche nel sindacato (Paolo Pirani, segretario confederale della Uil) che propone addirittura un «patto per l'efficienza» per rimuovere tutti i paludamenti che impediscono al nostro Paese di approfittare della ripresa in corso. Il ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza, infine, promette non solo di aderire ad un simile «patto» ma di utilizzare strumenti straordinari per rendere efficiente la macchina pubblica, qualora quelli ordinari si rivelassero troppo lenti.

«L'impostazione del professor Padoa-Schioppa credo sia da condividere assolutamente - dice An-

tonio Marzano (Confindustria) e Marzano (Forza Italia):

«Serve una scossa»
Pirani (Uil) contro
l'«inutile burocrazia»
Il ministro Piazza:
«Possibile il ricorso
a mezzi straordinari»

tonio Marzano - Ogni forma di statalismo, e sono i fatti a dirlo, ha dimostrato un sostanziale fallimento. Non possiamo più permetterci di sostenere e difendere sacche di inefficienza come sono certe parti della pubblica amministrazione, le ferrovie, le poste e quant'altro del genere. E neppure di avere norme sul governo del lavoro che determinano di fatto una mancanza del lavoro medesimo. Ciò detto, è chiaro che la politica non può fare scelte che siano penalizzanti per alcune fasce, magari deboli, della popolazione. Si tratterà dunque di agevolare un cambiamento, di produrre un'accelerazione nello sviluppo, accompagnando questo processo

con una rete di ammortizzatori sociali e di processi di mobilità, in maniera che i benefici non ricadano sulla pelle di nessuno. Mi rendo conto però, come politico, che operare una scelta in direzione dell'efficienza richiede un alto grado di coraggio. Ma è una via obbligata se non vogliamo restare indietro e vanificare gli sforzi compiuti per entrare in Maastricht».

«L'Italia è in lieve ripresa, come il resto d'Europa - dice Guido Guidi - ma è come se gli altri marciassero su un fondo solido e noi invece in un pantano. Che vogliamo fare? Io sono d'accordo con Padoa-Schioppa: serve una scelta rigorosa, serve, direi, uno shock per rimuovere certi ostacoli, e questo shock, secondo me, consta di due elementi principali: semplificare (la burocrazia, il lavoro, il mercato) e ridurre i costi (specie dello Stato). Tutto questo senza mettere nessuno sul lastrico, beninteso, ma dando alla pubblica amministrazione degli obiettivi di produttività che le impongano di mettersi al passo con le esigenze di crescita economica del Paese, di rafforzare la sostanza una risorsa e non una zavorra. Ma, sia chiaro, occorre fare presto, non possiamo aspettare i tempi di trasformazione della burocrazia. Il tempo, in un frangente come

questo, è un fattore determinante. Arrivare tardi, in maniera «affaticata» significa perdere. Immane, serve uno scossone, non una riformetta».

E il sindacato ci sta, la via è

percorribile, il coraggio si può chiedere: «Non ho nessuna difficoltà ad accettare un «patto per l'efficienza», dopo aver accettato il «patto di Natale» che già recava indicazioni in questo senso - dice

Paolo Pirani della Uil - però io sposterei l'accento dalla presunta inefficienza dei lavoratori statali alla macchina burocratica in sé, con la sua farragine di leggi, con le sue procedure inutili. Aggiungerei a questo che modernizzazione è anche dotare il Paese delle infrastrutture e delle reti: sempre promesse, ma che ormai non possono essere ulteriormente dilazionate».

Il ministro della Funzione pubblica Angelo Piazza chiude la diatriba con un impegno concreto: «Esiste una emergenza burocrazia e, come tutte le emergenze, può e deve essere una risposta straordinaria e immediata. La scorsa settimana, dato che non riuscivamo con le normali procedure a trasferire sollecitamente delle risorse alle Regioni, abbiamo nominato un commissario che lo facesse. Ecco, questo metodo si può ripetere anche per tutte le pastoie che bloccano la competitività delle aziende. Però vorrei anche dire che non siamo all'anno zero: la pubblica amministrazione si sta modernizzando con una sollecitudine inaspettata fino a poco tempo fa. Capisco che questi ritmi comunque non siano quelli che il Paese richiede, allora confermo: misure straordinarie per esigenze straordinarie. La pubblica amministrazione non sarà un freno per l'Italia. Parola di ministro».

PROVINCIA DI TORINO REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO con la collaborazione de LA STAMPA

PROVA D'ATTORE

Concorso nazionale per attori ed attrici di prosa
E' stato indetto l'edizione 1999 del Concorso PROVA D'ATTORE riservato a giovani attori di età compresa tra i 18 e i 32 anni.
Termine di presentazione delle domande: 10 novembre 1999

Serata finale
TEATRO CARIGNANO di TORINO
20 dicembre 1999

ospite d'onore BRUNO GAMBAROTTA - Conduttore CLAUDIA PENCONI
Giuria: ALESSANDRA COMAZZI (presidente), EUGENIO ALLEGRI, SILVIA FRANCA, IVANA FERRI, ALFONSO CIPOLLA, BRUNO MARZI FERRARO.

Il bando di concorso può essere richiesto a:
TANGRAM TEATRO - Concorso "PROVA D'ATTORE"
V. Don Orione 5 - 10141 Torino
Tel. e fax 011 - 338.698



Maria Teresa Meli

«Non mi farò logorare, so che c'è chi punta proprio a questo, però io non lo permetterò». È il ritornello che D'Alema ripete da giorni. Accompagnato da un corollario: per sventare i piani di chi vorrebbe veder proseguire l'esecutivo in affanno, è necessario imbarcare i Democratici. Questo discorso il premier l'ha fatto a più d'uno dei suoi alleati, dandogli per buona l'operazione grazie al fatto che l'Asinello non è così unito come si vorrebbe far credere. Ma questa partita di scacchi tutta interna alla maggioranza, nel corso della quale più di una volta torri, cavalli e regine vengono accantonati per passare a "sport" più cruenti con i ministri di scia, è una complessa perché le regole cambiano di volta in volta in un rapido susseguirsi di retroscena e colpi di scena.

Il "pressing" sull'Asinello è forte e quanto più insistente. I vertici del movimento, in questo ultimo periodo, si sono riuniti più volte per studiare il da farsi e per tentare di ricomporre le divisioni e mettere insieme la linea di Di Pietro (mai nell'esecutivo, quella "filo-diessina" di Bianco, quella apertista di Rutelli e il progetto politico di Parisi). Ci sono stati momenti di scontro duro tra i Democratici, e per ora si è trovato un compromesso (benché il senatore del Mugello scapiti). Dopo l'ultimo incontro, l'altro ieri sera, Rutelli ha rilasciato a Repubblica un'intervista che sembrava dar ragione alle convinzioni di D'Alema. Pronti a entrare nel governo, ma non basterà un rimpasto: questa la sintesi. La prima impressione si dileguava, però, in poco tempo, soprattutto dopo che Parisi ha spiegato ad amici e collaboratori il senso della presa di posizione dei Democratici. «Ciò che noi chiediamo - è stato

La mossa dei Democratici di Prodi inquieta il premier che replica: non mi farò logorare

L'Asinello: al governo in un D'Alema bis

Ma il Quirinale è contrario a una crisi

il ragionamento del "braccio italiano" di Romano Prodi - è un nuovo esecutivo per un nuovo Ulivo. Ciò vuol dire, in parole povere, che D'Alema deve dimettersi, aprire la crisi, dichiarare chiusa, perché fallita, non che sconfitta dalle elezioni, l'esperienza del governo basata sull'asse tra lui, Cossiga e Marini. Non sarebbe un'operazione indolore per il premier. Significherebbe lanciare sul nuovo Ulivo al quale i partiti dovrebbero cedere veramente quote di sovranità. Dopodiché noi

poniamo il problema di chi dovrebbe guidare questo esecutivo, bene D'Alema, però questo non pregiudica il discorso sulla leadership. Il candidato premier verrà scelto a tempo debito: deve essere autorevole e nel contempo deve essere colui che ha più forti possibilità di vincere.

Letta così la sortita dei Democratici assume un significato ben preciso. D'Alema, per rimanere a Palazzo Chigi, dovrebbe passare sotto le forche caudine dell'Asinello, ammet-

tere il fiasco del suo "governo numero uno" e porsi sotto il "protektorato" dei prodi. Certo poi in quel movimento dove convivono sensibilità e culture differenti tra loro ognuno interpreta l'iniziativa mettendoci del suo. Chi smussa gli angoli e chi invece li affila. «Noi non vogliamo fare parte di niente», è il motto di Di Pietro. Per questo motivo nella maggioranza molti hanno accolto con favore la mossa dei Democratici (il verde Paissan, la popolare Bindi, Cossutta) deturbandola a un semplice ingresso dell'Asinello nell'esecutivo. Ma chi, come Veltroni, bene come stanno le cose, è stato più saggio: rilanciamo sì la coalizione, quanto al governo vediamo in un secondo tempo. Anche perché pare che il Colle non veda di buon occhio l'idea di una crisi. La vicenda dunque è complessa e gli esiti alquanto imprevedibili. Da ieri è iniziato un braccio di ferro tra D'Alema e i Democratici. Vincerà il primo, che punta sulle divisioni dell'Asinello per far passare la sua linea "minimalista", o la spunteranno i secondi ponendo il premier di fronte a un bivio: o nuovo governo o nuovo Ulivo o non se ne fa niente?

Prefigurare degli scenari adesso sarebbe quanto meno azzardato.

Ma ci sono dei dati di fatto innegabili. Uno è lo sfilacciamento della maggioranza che nemmeno Veltroni nega più. «La situazione si sta deteriorando» ha confidato ai fedelissimi il leader della Quercia. «Effettivamente - spiegava ieri Enrico Boselli, segretario dello Sdi - c'è un problema perché il centro sinistra di Prodi, che ha vinto nel '96, si è trasformato in un sinistra centro, con una sinistra che nasce dal comunismo. O si ritorna all'equilibrio originario o si finisce per perdere alle prossime elezioni. Risolvere questo problema è tutt'altro che semplice, anche perché dobbiamo metterci in testa che D'Alema per vincere non basta». Ma dopo l'uscita dell'Asinello, i consiglieri sospettano che un modo per risolvere il problema evocato da Boselli ci sia. «È uno scherzo - ha osservato Angelo Sanza - che i Democratici non sono nell'esecutivo. Hanno diversi ministri: Macanico e De Castro, per esempio. Che cosa vogliono fare, allora, mandare via noi?». Già, il sospetto degli uomini dell'ex Picconatore - e non da ora - è che il premier e l'Asinello finiscano per siglare un armistizio sulla loro testa: fuori Cossiga, dentro i Democratici, e la pace è fatta e il D'Alema bis anche.

Il presidente
del Consiglio
Massimo
D'Alema



LE FIBRILLAZIONI DELLA MAGGIORANZA

Anche per Cossutta la situazione è grave

retroscena

Antonella Rampino

Nel giorno terribile di Mitrokhin, «terribili sì, ma come lo sono per tutti quelli che stanno in un dossier che è una bufala, e magari non possono nemmeno difendersi». Armando Cossutta sembra più preoccupato per la continua fibrillazione della maggioranza che per il suo caso personale. «Quelle sono tutte sciocchezze». E arrabbiato, pure, lo è sempre stato con Veltroni, «benedetto ragazzo, ma chi gli ha detto che il Novecento è stato un secolo solo di sangue? e come fa a sostenere che tutto del comunismo italiano è da buttare? anche la Resistenza, anche la Liberazione, anche la Costituzione?». Amore, anzi «amor fou» per il comunismo a parte, dal ritmo degli impegni quotidiani, dall'argomentare politico, da quel certo strizzare gli occhi piccoli dietro le lenti spesse che è il segno del quale Armando esterna una certa lontananza insoddisfatta per le ambiguità, si capisce che il momento è, o meglio è stato, grave. Soprattutto, che questo governo forse è in condizioni tali da sfiorare una crisi al giorno, con i ds «che hanno un lungo e doloroso, continuo travaglio», e finché non ne escono... E però Cossutta, che è l'uomo simbolo di quest'ultima vicenda che ancora una volta ha avvolto il governo nelle ombre, non sente rischio per sé, per i suoi, per il partito o per «il ministro», come ormai l'Armando chiama Diliberto. Anche se per esempio Katia Bellillo dovesse essere candidata presidente della regione Umbria, ecco, intanto non è che ci sarebbe un ministro comunista in meno al governo, e poi, con Bortolotti che incalza la maggioranza per rientrare nel giro con la storia che le regionali prossime venture si fanno ancora con gli accordi delle precedenti politiche tregge: «esistenza unilaterale» forse potrebbe anche andar bene.

Ma il momento è stato grave. Sull'agenda di Cossutta c'è ancora l'appuntamento di una lunga conversazione col capo dello Stato, che ha convocato per il 26 anche Neri Nesi, e nelle ore della svenata crisi governo, anche tutte le ipotesi che si sono affacciate. Ipotesi rischiose, avvolte nelle brume, perché in Italia le crisi si sa come cominciano e non si sa mai dove finiscono, e in questo caso poi, chissà, forse non si sarebbe nean-

che potuta percorrere la soluzione di un governo tecnico. Sicché, all'oggi c'è l'ipotesi del rimpasto, e sarà architettura complicata. Le elezioni regionali offrono il destro, si sa che alcuni ministri offriranno del loro per far spazio all'Asinello, sempre che l'Asinello voglia. Ma ci sono ragioni a rischio, Cossutta e i suoi non sono convinti che Livia Turco, come dicono i sondaggi che Botteghe Oscure ha mostrato loro, possa staccare di netto Giugo, il presidente del Piemonte. E Nesi, incaricato di sondare la disponibilità di Furio Colombo, è tornato portando con sé uno sconsolato, e amaro, dossier epistolare: perché i ds Colombo non lo vogliono, e anzi meno male che c'è la Turco, perché sanno a furia di voler a tutti i costi candidare i loro dirigenti locali finisce proprio come a Bologna... Ma intanto si lavora, e si lavora bene. Come si è sempre fatto, come ai tempi del vecchio pci, sigla al cui sommo, nella voce dell'Armando vibra la devozione amorosa. E la solidarietà, qualche volta è davvero inaspettata: «A te, ultimo comandante sorridente», recitava per esempio un «molto gradito» biglietto che a Cossutta ha mandato Francesco Nuti. Ma soprattutto, con i dossier che seminano veleni, è riemerso come un filo, il ricordo degli anni belli, quelli della giovinezza di partito, quelli, anche, di un'altra politica, perché in fondo, anche Scelba, che pure era quello che era e ha fatto quel che ha fatto, era uno che aveva partecipato alla Resistenza, altro che questa destra becera di oggi... E oggi, meno male che c'è Mastella, «dice che in Campania si vince solo candidando Bassolino, se lo dice lui sarà vero, e sostiene pure che nello statuto che regola il comune di Napoli c'è una norma per cui il sindaco, se lascia, può nominare il successore...».

Sguardo spento, Cossutta se parla dell'oggi. Ma se gli si chiede del Pci di una volta, beh, è tutto un'altra storia. Ah, certo che a noi del Pci ci spiavano, quelli di qua e quelli di là. «Così, una volta che dovevamo organizzare una importantissima conferenza con tutti i comunisti del mondo, ci mettemmo d'accordo. I «cugini» sono i francesi, i «gatti» sono i cinesi. Una mattina telefonò a Longo, che era a Mosca. Luigi gli disse: «Ma i cugini sono d'accordo? I cugini? fa lui. Sì, i cugini e poi sai anche i gatti... Ma che caspiteria-chiolina dici, mi fa lui arrabbiatissimo. S'era dimenticato tutto, e a me non è rimasto che parlar chiaro».



Arturo Parisi Dei Democratici



Il sindaco di Roma, Rutelli

Anche Veltroni ora teme lo sfaldamento della coalizione e confida ai suoi fedelissimi: «E' vero il clima si sta deteriorando»

I sospetti degli uomini di Cossiga: «Hanno già i loro ministri, ora vogliono cacciare noi dall'esecutivo?»



Il senatore dei Democratici Antonio Di Pietro

IL SENATORE AL PRESIDENTE «QUESTA SINISTRA E' ASFITTICA»

L'Ultimatum di Di Pietro

«Il rimpasto non basta»

intervista

Guido Tiberghia

Ultimatum. Nonostante la prudenza di Francesco Rutelli e la ponderata tranquillità di Massimo Cacciari, alla fine i Democratici la parola proibita la tirano fuori. Antonio Di Pietro sembra quasi dare i sette giorni a Massimo D'Alema e alla sua «sinistra asfittica e rintorolata su stessa». Rimpasto? «Non è tirandoci un tozzo di pane di qualche poltrona che ci faranno star zitti», dice. Quello di cui parla l'ex leader di Mani Pulite è un governo «nuovo» o rifondato da zero? «Arrivi alla fine della legislatura con quell'iniezione di adrenalina di cui ormai non può più fare a meno. Una «rifondazione» che si può fare anche con D'Alema premier, in attesa della svolta del 2001: «Quando nessuno, tantomeno D'Alema, potrà mettere il cappello sulla leadership. Quando, soprattutto, i Demo-

cratici si candideranno alla co-leadership».

Senatore Di Pietro, andiamo con ordine. Voi chiedete di avere dei ministri ma non volete un rimpasto di governo. Per farlo non c'è che la crisi. E' così?

«Ma neanche per idea. Basta che D'Alema convochi tutti al suo tavolo e si dica pronto a ricominciare da capo. Spero che il premier abbia finalmente uno scatto d'ala che ci porti a un nuovo governo. E poi non si inventi le cose: noi non chiediamo di avere ministri. Noi non chiediamo niente».

Rutelli, Cacciari: quasi un coro a dire «siamo pronti a entrare nel governo». Come può dire che non chiedete nulla?

«Stiamo ai fatti: questo governo attuale, sia per il modo con cui si propone giorno dopo giorno, sia per le sue evidenti carenze di professionalità, ha bisogno di una spinta. Gliel'ho detto: serve un'iniezione di adrenalina. E serve subito».

E la siringa ce l'avete voi dell'Asinello?

«Guardi che noi ne faremmo pure a meno. Se non fosse per un particolare: tra un anno e mezzo i cittadini andranno a votare su quello che il centro-sinistra ha saputo fare. E noi nel centro-sinistra ci stiamo dentro: non vorremmo fare la fine del cappone solo perché c'è qualcuno che tira a campare».

Parla di D'Alema, suppon-

ga... «Veda un po' lei. Ma la questione non è D'Alema o non D'Alema. Il fatto è un altro: prima di decidere una volta per tutte se restare dentro o andarcene fuori, non vogliamo provare a rinvigorire questa maggioranza. Noi vogliamo essere cor-re-spon-sabili. Chiaro?».

Una corresponsabilità che volete esercitare facendo i ministri. O no?

«Le ho detto che le poltrone non bastano. Vogliamo un governo nuovo, costruito su basi diverse».

Che cosa vuol dire, senato-

re? Chi dovrà esserci in questo nuovo governo?

«Nessuno dovrà esserci. Potranno esserci soltanto quelli che credono nel bipolarismo e nell'unità della coalizione. Io non so adesso cosa succederà: ma so bene ciò che vogliamo noi. Vogliamo un governo che tenga conto della maggioranza reale, non di quella artificiale che deve per forza accontentare quindici forze diverse: qui c'è gente che rappresenta solo se stessa, eppure ha i suoi bravi ministri. Vogliamo una coalizione unitaria, con una sola cabina di comando, non i cento tavoli e le cento segreterie di adesso. Soprattutto vogliamo un governo fatto di gente competente, in grado di affrontare da competente le due grandi emergenze del Paese: l'occupazione e la criminalità».

Detto da uno come lei, suona quasi come un'autocandidatura agli interni o alla Giustizia. Che fa, ci pensa?

«Non dica sciocchezze, per favore. Si figuri se io vado lì a farmi

impallinare dal tiro al piccione. Se vado, è perché mi rendo conto che il tempo delle chiacchiere è finito. Che siamo finalmente passati ai fatti. Il governo pensa ai cittadini, non a riscrivere gli ultimi cinque anni di storia o a leggere pagine e pagine di atti giudiziari».

Quindi non esclude la possibilità?

«Noi democratici non siamo gente che va in giro a mettere il cappello su niente. Noi vogliamo partecipare alla rifondazione del governo. Mi pare di essere stato abbastanza chiaro».

Ammettiamo invece che non succeda niente. Che fate?

«Cercheremo di spiegare alla gente che - al di là di Berlusconi e dei suoi interessi, e al di là pure di questa sinistra sfiancata - c'è una realtà diversa».

Senatore, suona quasi come una minaccia... «E' molto di più. E' un ultimatum».

FON WAN GIULIANI

ELEUTHERO



Concentrazione a prova d'esame

SE IL PROBLEMA E'...

Affrontare gli esami senza la necessaria calma e lucidità.

Difficoltà di concentrazione sul lavoro. Irritabilità.

Difficoltà a conseguire un sonno ristoratore.

ALLORA SI TRATTA DI...

Aumentare la capacità di concentrazione.

Allentare la tensione.

Ridurre lo stress.

CHIEDI AL TUO FARMACISTA



ENERGIA POSITIVA

L'Eleuthero, noto in Cina sin dall'antichità, è un prezioso aiuto naturale utile nei periodi di intensa attività mentale, per ridurre lo stress e recuperare una piena capacità di concentrazione. Fon Wan Giuliani Eleuthero nasce da un'antica ricetta della tradizione cinese

che esalta tutta l'energia positiva della pianta, grazie anche all'apporto dello zucchero integrale di canna e dei suoi preziosi componenti (minerali, vitamine, aminoacidi). È prodotto direttamente in Cina sotto il controllo della Giuliani, senza né conservanti né coloranti artificiali. Al bisogno, si consigliano 1-2 flaconcini nell'arco della giornata.

GIULIANI

www.giulianipharma.com





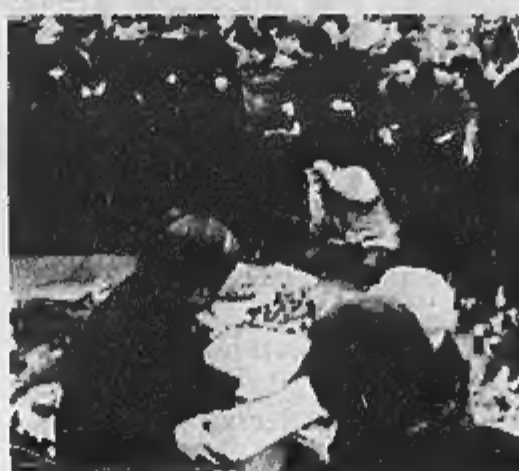
Rossana Rossanda:
non so come i Ds
potranno ingoiare
anche questo rospo
Liberazione:
vergognosa abiura
ma non riuscirete
a cancellarci...

I commenti all'articolo sulla «Stampa» del leader della Quercia su comunismo e libertà

LA «SVOLTA» NELL'INTERVENTO DEL SEGRETARIO



Scriva Veltroni:
«Lo stalinismo
come il nazismo,
i gulag
e Auschwitz,
il comunismo
come tragedia
del Novecento.
Cosa si può dire
di più netto
e chiaro?...
Mi riconosco
volentieri
e sinceramente
nell'affermazione
secondo la quale
la rivoluzione
russa non fu
un successo
stradito ma lo
stravolgimento
di nobili ideali»
Nella foto Stalin
mentre vota



Ancora il leader Ds: «Io ero ragazzo negli Anni Settanta, ma pensavo
che avesse ragione Ian Palach e non i carri armati dell'invasione sovietica
Io ero ragazzo allora, ma consideravo Breznev un avversario e
la sua dittatura come un nemico da abbattere»
Nella foto qui sopra, fiori sul luogo dove si suicidò Ian Palach

Veltroni: «Ci
sembrava che
Berlinguer
facesse, in quel
tempo, cose
coraggiose.
Tutti i giornali
italiani aprirono
a nove colonne
quando
Berlinguer disse
al congresso del
Pcus che la
"democrazia è
un valore
universale"»
Nella foto
Berlinguer parla
all'Assemblea Pcus



«La storia dei comunisti non è pattume» Sinistra divisa su Veltroni. Occhetto: io sono con lui

LE TAPPE DEL DIBATTITO

Dall'affare Mitrokhin al futuro della sinistra italiana: da giorni, sulla *Stampa*, è in corso una discussione sul «senso» e sui destini della Quercia. Ha esordito **Barbara Spinelli**, l'8 ottobre: «C'è nelle parole del segretario (contenute nella mozione congressuale, ndr), qualcosa di troppo spedito, di troppo rapido e facile, come se la corsa dell'ex Pci verso il riformismo non richiedesse ulteriori sforzi ma fosse già approdata all'ultima, agognata spiaggia: la spiaggia dove il partito cessa di essere parte della sinistra, e si trasforma nella sinistra in sé e per sé».

Il 15 ottobre è la volta di **Gianni Riotta**. Per il condirettore della *Stampa*, il dossier

Mitrokhin impone alla sinistra di Massimo D'Alema e di Walter Veltroni la prova più dura: «Emanarsi dal "socialismo" dal volto disumano» è per i Ds il solo modo di legittimarsi davanti all'intera opinione pubblica. Il giorno successivo interviene **Walter Veltroni**, segretario del Ds: comunismo e libertà dice - sono stati «incompatibili».

Infine, ieri, **Oliviero Diliberto** dei Comunisti italiani, ministro della Giustizia: «Non posso che restare sgomento - scrive - di fronte all'affermazione perentoria sull'incompatibilità tra comunismo e libertà... In fondo, ai giovani d'oggi consegniamo un'Italia migliore, anche grazie ai comunisti».



Scettico Avvenire:
«Consensi a metà
per il numero uno
dei diessini»
Ma anche critiche
a Prc e Cossutta:
«Siete birilli rossi
troppo vanitosi»

Mario Tortello

Comunismo e libertà sono stati incompatibili. A 78 anni dalla nascita del Pci e a dieci dalla svolta della Bolognina, lo «strappo» di Walter Veltroni, segretario della Quercia (che sabato, con un articolo sulla *Stampa* ha riaperto la discussione sui rapporti tra Pci e Ds, dopo le polemiche sui dossier del Kgb), scatena commenti, sarcasmi e preoccupazioni della stampa comunista.

«Facevamo schifo», titola ironicamente a tutta pagina il *manifesto*, ricordando che Veltroni «fu anche responsabile dell'ufficio propaganda del Pci». A seguire, tre intere pagine di interviste, dichiarazioni e repliche.

Scriva Rossana Rossanda: «Non so come i Ds, pur avvezzi a ingoiare rospi enormi, ingoiarono che tutti i comunisti italiani siano gettati nell'immondizia della storia. E, con loro, i pochi comunisti che restano, fra i quali noi - intendo dire noi vecchi del *manifesto* - da consegnare alla commissione d'inchiesta per aver agitato una ideologia nefanda».

Poi, il parere di Aldo Tortorella, esponente della sinistra diessina: «Il nostro passato va analizzato a fondo, senza pietà... Ma in questi ultimi dieci anni gli eredi del partito comunista italiano non hanno fatto alcun sforzo in questo senso; hanno semplicemente scelto la strada della abiura, una strada di cui non si conosce il fondo».

«Comunisti sì», replica *Liberazione*, quotidiano di Rifondazione comunista. E, sotto l'immagine dei centomila riuniti sabato in piazza del Popolo a Roma per il comizio di Fausto Bertinotti, incalza: «Non ci cancellerete... La vergognosa abiura di tutta la storia del Pci pronunciata da Veltroni fa eco al tracotante anticomunismo di Berlusconi».

Nelle pagine interne, il testo integrale dell'articolo scritto dal leader dei Ds per la *Stampa*; ovvero, «l'abiura di Veltroni», come la ribattezza il *giornale comunista*.

Ampio spazio all'articolo di Veltroni anche sull'*Unità*, il giornale fondato da Antonio Gramsci, ora «quotidiano di politica, economia e cultura», che dedica all'argomento il titolo di prima pagina: «Veltroni chiede ai Ds un'altra svolta».

Nell'editoriale, il direttore Giuseppe Caldarola, s'interroga sulla storia del partito di Togliatti, Longo e Berlinguer per chiedere «cosa lasciare, cosa no»: «Ridurre il Pci al suo complesso legame con Mosca coglie una vera contraddizione del tempo, ma non restituisce al Pci e ai comunisti italiani il ruolo che essi ebbero nella nuova Italia».

Poi, due intere pagine dedicate al «fatto», con interviste a tre storici (Rosario Villari, Nicola Tranfaglia e Luciano Canfora); con i pareri a confronto, dentro e fuori Botteghe Oscure (la «nuova sinistra» Ds considera le dichiarazioni del segretario «un giudizio sbrigativo, ma non un vero strappo»; l'Ulivista Augusto Barbera le ritiene «utili al partito»); con un amarcord sull'ottobre '56, quando il Pci «processò» Giuseppe Di Vittorio, allora leader della Cgil, per aver criticato l'intervento militare sovietico in Ungheria.

Cauti e un po' scettici il commento di *Avvenire*, quotidiano dei vescovi italiani.

Walter Veltroni
il segretario
del
Democratici
di sinistra
che con la sua
riflessione
sulla «Stampa»
ha acceso
un dibattito
a sinistra

«Strappo, doppio strappo, nessuno strappo...» - scrive nelle pagine interne - Veltroni prova a entrare nella storia dell'emancipazione della sinistra italiana da Mosca, come Berlinguer e Occhetto. Ci prova, ma raccoglie solo consensi a metà; rifiuti di aderire a qualunque logica di strappo col passato; richieste di strappare ulteriormente là dove non è

ancora stato strappato; negazioni che di strappo dal Pci si possa realmente parlare. Al «processo al Pci» di Veltroni e alle spaccature a sinistra, dedica due intere pagine anche *Repubblica*. «Sto con Walter», fa sapere Achille Occhetto, il leader della svolta della Bolognina. Che aggiunge: «E' stato molto coraggioso. Dice sostanzialmente la veri-

tà. Purtroppo, dopo la mia svolta non si era andati avanti. Il processo si era bloccato. Veltroni ammette che non si può più continuare. Rimette indietro le lancette delle idee al punto giusto, ritorna indietro di dieci anni, a quell'89. Per ripartire».

Occhetto ricorda che la Bolognina «costò lacerazione all'interno stesso delle singole

famiglie comuniste». Un fossato che può ulteriormente allargarsi. Ma, sempre su *Repubblica*, Eugenio Scalfari taglia corto sulle polemiche a sinistra: «Sento dire che Bertinotti e Cossutta (di nuovo insieme?) deplorano quanto Veltroni ha scritto sulla *Stampa*. Non se ne andaron dal Pci proprio per le ragioni che il segretario del Ds ha - ad abundantiam -

riconfermato? Dov'è la sorpresa? Ah, birilli rossi del biliardo, non perderete mai l'occasione di guardarvi vanitosamente allo specchio?».

«L'anatema di Veltroni lacerò la sinistra», titola in prima pagina il *Corriere della Sera*. Osserva Paolo Franchi: «Da dove vengano i Ds, biografia del leader a parte, è difficile dirlo; dove intendano andare lo è ancora di più. Veltroni prova a sopperire prima che sia troppo tardi a questo vuoto di conoscenza ed è giusto dargliene atto».

Caustico il *Giornale*, che non crede al nuovo «strappo». «Con vent'anni di ritardo Veltroni rinnega il comunismo», sostiene il quotidiano con un titolo in prima pagina. E Antonio Socci, nel suo commento, si diffonde su quello che chiama «il doppio gioco del compagno Walter»: «Come diceva Marx - sostiene l'editorialista - le tragedie si replicano in farsa. La doppietta di Veltroni è una comica parodia della doppietta di Togliatti. Dopo la sinistra di Baffone ci tocca vedere la sinistra buffona».

L'ULTIMO «STRAPPO» NEI COMMENTI DELLA STAMPA ITALIANA



Così «l'Unità» di ieri (sopra) ha titolato in prima pagina le dichiarazioni del segretario diessino sui rapporti tra la storia del Pci e quella dei Ds, dopo le polemiche sui dossier dei servizi segreti sovietici. Nell'editoriale il direttore del giornale fondato da Antonio Gramsci scrive fra l'altro: «Ridurre il Pci al suo complesso legame con Mosca coglie una vera contraddizione del tempo, ma non restituisce al Pci e ai comunisti italiani il ruolo che essi ebbero nella nuova Italia».



La replica di Rifondazione comunista a Walter Veltroni arriva anche da *Liberazione* (a destra), il quotidiano del partito di Fausto Bertinotti. Sotto una grande fotografia scattata durante la manifestazione del Prc a piazza del Popolo, il giornale ricorda a grandi lettere: «Comunisti sì». E incalza: «Non ci cancellerete... Quella del segretario della Quercia è una vergognosa abiura di tutta la storia del partito».



Durissima la replica del «manifesto», lo storico «quotidiano comunista» di Pintor, Pariso, Rossanda e tanti altri. Il pensiero espresso da Walter Veltroni viene sintetizzato in prima pagina con un titolo ironico: «Facevamo schifo» (qui sopra). Scrive Rossana Rossanda: «Non so come i Ds, pur avvezzi a ingoiare rospi enormi, ingoiarono che tutti i comunisti italiani siano gettati nell'immondizia della storia. E, con loro, i pochi comunisti che restano, fra i quali noi, da consegnare alla commissione d'inchiesta per aver agitato una ideologia nefanda».



Tutti i quotidiani italiani hanno dedicato ampio spazio al nuovo «strappo» del leader diessino. Commenta Achille Occhetto: «Veltroni è stato coraggioso, lo sono con lui, pronto a ripartire». Incalza Eugenio Scalfari: «Dov'è la sorpresa? Bertinotti e Cossutta non se ne andarono proprio per le ragioni che il segretario Ds ha riconfermato?».



Guido Tiberghia

inviato a PARIGI

«Invertire l'ordine dei fattori il prodotto non cambia...». Walter Veltroni, tra un presidio dell'Internazionale socialista e il timore di perdere l'aereo che deve riportarlo a Roma, chiude il suo rapido blitz parigino con una risposta bistriffante a Francesco Rutelli. Il sindaco dell'Asinello, in una intervista, chiede una svolta in tempi strettissimi: «giorni, non mesi» e avverte che i suoi sono «pronti» a entrare nel governo, senza porre questioni sulla premiership. Il leader dei Ds apre: «La posizione di Rutelli è nuova, importante e positiva: applaude - rafforza la stabilità, e contribuisce a portare l'Ulivo e il centrosinistra verso il traguardo di fine legislatura». Ma soprattutto - chiedendo di invertire l'ordine dei fattori per ottenere lo stesso prodotto - in più un risultato di rilievo politico - Veltroni coglie al volo la chance di

Il leader della Quercia apre alle proposte di «rinnovamento» di Rutelli e dei Democratici

Veltroni: sì, dobbiamo rifondare l'Ulivo

«Il nuovo governo? Ne sarà la logica conseguenza»

rilanciare la vecchia idea dello «spirito del '96». Che va riconquistato, sia pure riveduto e aggiornato sulla base della «nuova situazione politica del centrosinistra».

In sintesi: prima il rilancio della coalizione, poi quello che significherebbe Veltroni definisce il «nuovo governo che dovrà discendere dal nuovo Ulivo». Il rimpasto fine a se stesso, taglia corto il segretario, non serve a nulla. «Aggiungere un posto a tavola - spiega - non interessa. Né ai Democratici, né a nessun altro...». Una posizione molto simile a espressa qualche settimana fa a Modena, alla Festa dell'Unità. «Rispetto ad allora - precisa Veltroni - ci sono stati alcuni passi in avanti: il congresso dei popolari, gli incontri dell'Udeur con le altre forze della maggioranza, alcune prese di posizione dei Verdi e dei Democratici: mi rincuorerebbe se si tornasse ai rapporti di causa ed effetto tra la maggioranza e il suo governo che c'erano

prima della vittoria del '96...».

Ma dai giorni di Modena, ci sono state anche tensioni e frenate. Dagli smentitissimi contrasti con D'Alema in più che confermati litigi con i cossuttiani, dopo l'articolo sulla «Stampa» che ha, più che mai in passato, tagliato i

ponti tra i Ds e il loro passato comunista. Sul premier, Veltroni è prudente: «Che cosa ne pensa D'Alema della proposta di ritrovare l'unità della coalizione? Dovreste chiederlo a lui, ma credo sia favorevole: in fondo non si sta parlando di un cambio di leadership...».

Ai comunisti italiani, Veltroni tende la mano: ricorda i «grandi meriti» della storia comunista, ma ribadisce i «tragici errori» e definisce «persino ovvie» le considerazioni sull'«inconciliabilità» tra il co-

munismo «come è stato realizzato» e la libertà. «Ho visto che Diliberto si è detto sgomento delle mie parole. Non sono sorpreso, lui e i suoi compagni non avevano accettato la svolta della Bolognina. Ma a parte loro, e Fausto Bertinotti, tutti hanno accolto con favore il mio intervento». Poi apre una parentesi sulla vicenda Mitrokhin che suona come una replica secca a chi, nel centro-destra, lo ha invitato a prendere le distanze da Cossutta anche nel governo: «Franco Frattini non dice la verità, quando va in televisione a dire che l'Italia è l'unico Paese con un partito comunista nella maggioranza. C'è anche la Francia, e i socialisti francesi mi hanno chiesto ragione del rumore scoppiato in Italia. «Noi - mi hanno detto - abbiamo liquidato tutto in quarantotto ore». Quanto al Polo della libertà, ragionan-

do come loro, si potrebbero fare parecchie considerazioni. A partire dal pentito che accusa Rutelli, all'epoca dirigente del msi, per la strage di Brescia...».

Resta la questione dei tempi che dovrebbero condurre al «nuovo governo». Rutelli e i Democratici dicono «giorni»: Antonio Di Pietro si spinge addirittura a parlare di «ultimatum». Veltroni resta sul vago, parla genericamente di tempi stretti. «La strada giusta è quella di fare ripartire rapidamente la struttura del nuovo Ulivo, dalle assemblee degli eletti al coordinamento dell'alleanza. Quella è la struttura che dovrà portarci alla prossima campagna elettorale...». Il governo «nuovo», quindi, potrebbe arrivare a ridosso della campagna per le regionali, magari approfittando dei posti lasciati liberi dai ministri candidati. Quanti? «Le dimensioni del cambiamento non dipendono da me - chiude Veltroni - Deciderà il capo del governo».

INTERNAZIONALE E TERZA VIA

PARIGI. L'Internazionale socialista (Is) si dà tempo tre settimane per cercare una sintesi politica sulla cosiddetta Terza Via fra le posizioni finora presentate da inglesi e tedeschi insieme, francesi, italiani.

Per farlo, nomina un comitato di redazione e ne affida il coordinamento a Felipe Gonzalez. E, intanto, sceglie il premier portoghese Antonio Guterres come candidato unico alla propria presidenza. Guterres, che sarà formalmente eletto dal Congresso dell'Is del 8-10 novembre, succederà al francese Pierre Mauroy, che chiude il suo terzo mandato.

Vincitore domenica delle elezioni in Portogallo, Guterres era presente alla riunione e farà oggi una visita in Francia. (r. i.)

IL LEADER DI RIFONDAZIONE «IL SEGRETARIO DEI DS COLPISCE LA STESSA UNITÀ ITALIANA»

«Walter, uno strappo gigantesco»

Bertinotti: i Ds diventano un partito liberale di massa

intervista

Ugo Magri

GIGANTESCO. Quello di Veltroni è uno strappo gigantesco. Quando lui arriva al punto di affermare che il comunismo è incompatibile con la libertà, compie un'abiura che avrà conseguenze politiche rilevanti.

Di quali conseguenze parla, onorevole Bertinotti?
«Per effetto di queste dichiarazioni, la sinistra di governo assume, oggi in Italia, le sembianze di una forza liberale. E i Ds diventano un partito liberale di massa. Ecco la prima drammatica conseguenza».

Indichi la seconda.
«Veltroni prende a picconare la storia del movimento operaio. Non si accorge di colpire così anche lo spirito nazionale, l'unità stessa di questo Paese. Perché l'idea di nazione lei lo sa chi l'ha costruita?».

Il proletariato.
«Esatto: il proletariato. Non certo la borghesia, che a differenza di quella francese da noi ha fallito completamente. E' stato il movimento operaio, dalla Resistenza in avanti, a fabbricare il telaio della nostra nazione, a unirla laddove era divisa».

E' un'affermazione impegnativa, la sua...
«Ma sono cose evidenti e a chi studia la storia. Si pensi al meridionalismo, a come gli operai del Nord hanno gettato un ponte verso il Mezzogiorno sulle lotte braccianti, su quelle contro la mafia. E si pensi alle grandi migrazioni operaie negli Anni 50 e 60. «Nord e Sud uniti nella lotta» era la parola d'ordine. Perfino l'alfabetizzazione...».

Pure quella è merito della classe operaia e del comunismo?
«Non lo dico io, lo diceva Paolo Spriano: il Pci è stato uno dei grandi luoghi di formazione dell'Italia. Ho conosciuto operai semi-analfabeti diventati, grazie alla militanza, dei veri intellettuali... Tutto questo rischia di essere spazzato via».

Ma da quando, onorevole Bertinotti, l'idea di nazione fa breccia in un internazionalista come lei?
«Da quando avanza una mondializzazione cieca e senza civiltà. La nazione, intesa come storia civile della cultura di un popolo, può essere un freno all'omologazione del pensiero unico, dove tutte le espressioni umane sono ridotte a commercio e a mercato. Demolendo la cultura nazionale, costruita anche e soprattutto dal movimento operaio, si finisce per galleggiare nel mondo, senza arte né parte».

Torniamo, la prego, a Veltroni.
«Sa cosa mi colpisce più dura-



Karl Marx, a destra Bertinotti

«Il movimento operaio, dalla Resistenza in avanti, ha fabbricato il telaio della nazione. Le nostre canzoni dicevano: «Evviva comunismo e libertà». Ora tutto ciò rischia d'essere spazzato via. Sì, torniamo a Marx».

mente della sua abiura? L'indifferenza per le storie personali. Chi non è appartenuto a quell'universo non può capire quale inaudita violenza lui ha compiuto verso chi ne faceva parte. Sul comunismo molti, moltissimi, ma investito una parte fondamentale della propria vita. Da Veltroni vengono sfigurati, sfregiati».

Per non ferire nessuno che cosa avrebbe dovuto fare, il segretario dei Ds? Sottoscrivere l'intera storia del comunismo italiano?
«Se vuole, potremmo discutere

a lungo sugli errori del Pci».

Ne indichi almeno uno.
«Personalmente, credo che fu persa l'occasione di una critica radicale ai regimi dell'Est quando i carri armati strapparono la Primavera di Praga. Detto questo, c'è un'esperienza collettiva da difendere. Un partito è linea politica, organizzazione, gruppi dirigenti. Ma soprattutto è una comunità. Se l'hai conosciuta, e hai fatto parte, non puoi non difenderla».

Errori ed errori compresi?
«Io mi sento erede anche delle

cose terribili del comunismo allo stesso modo in cui Benedetto Croce diceva: «Non possiamo non direi cristiani». Croce non era dimentico né della Santa Inquisizione, né della conversione violenta delle società precolumbiane. Si riferiva alla modernità di quel lascito».

Un momento: Veltroni condanna la tragedia del comunismo, mica butta tutto quanto a mare.

«No, lui fa l'esatto contrario di Croce. Pronuncia l'abiura: «Perché dobbiamo dirci non co-

munisti». Equipara il comunismo al nazismo. Sembra quasi dar ragione a Nolte, secondo cui il nazismo fu una reazione al comunismo... Testi aberranti».

Aberranti?
«Sì, perché se il comunismo fu incompatibile con la libertà, come si spiegherebbe la sua lotta contro i campi di sterminio, contro il nazismo, contro il fascismo, per la repubblica? Perfino le nostre canzoni dicevano: «Evviva il comunismo e la libertà».

Libertà è parola che si può intendere in molti modi.

«Certo. Per i comunisti è anche, direi innanzitutto, libertà dal bisogno. Uscita dall'indigenza e dalla miseria. E' lotta contro lo sfruttamento e contro l'alienazione. Come si può cancellare tutto questo con un tratto di penna? Come fa Veltroni a dire che il crollo dei regimi dell'Est lascia con sé l'idea più generale di rivolta contro il capitale?».

Che fa, onorevole Bertinotti, rivaluta Marx?

«Sì, torniamo a Marx. Il comunismo è quell'idea che cambia l'ordine delle cose esistenti».

Cossiga da Biagi

«Nessun inciucio con D'Alema»

ROMA

«Il governo D'Alema negli ultimi tempi si è fatto troppo condizionare da coloro che parlano del futuro, di ulivi, asinelli e cose del genere». E l'opinione di Francesco Cossiga, intervistato da Enzo Biagi per la nuova serie de «Il Fatto», questa sera alle 20.35, su Raiuno. Secondo l'ex Capo dello Stato il governo non rischia di cadere sul caso Kgb: «L'avrebbe potuto far cadere il fatto che non intendeva associarsi a un disegno di pacificazione degli italiani che implica che nessuno sia migliore dell'altro».

Quanto al merito dei documenti, Cossiga ritiene che «in questa vicenda ci sono sbruffoni, ci sono scrocconi, ci sono i cosiddetti informatori inconsapevoli, ma ci sono anche spie nel senso lato del termine e c'è gente che ha dato mano a un eventuale sabotaggio e ad azioni di guerra clandestina contro il Paese».

Il senatore a vita esclude l'ipotesi di «inciucio» con D'Alema sul dossier Mitrokhin?
«Si fanno inciuci quando uno ha da guadagnare qualcosa, io non ho da guadagnare niente». Per Cossiga bisogna invece parlare di «accordo per accertare la verità e non usare strumentalmente le cose che sono venute fuori come arma impropria di lotta politica».

Alla domanda di Biagi sul perché i democratici non lo vogliono alla presidenza della commissione di inchiesta sul caso Kgb, ha risposto: «Perché mi considerano un congiurato, un pugnolatore dell'Ulivo». Ma con l'occasione, sollecitato dal conduttore, Cossiga nega di essere stato lui a far cadere il governo Prodi, anche se è contento della successione di Massimo D'Alema perché «il governo Prodi non sarebbe stato in grado da affrontare scadenze come quelle del Kosovo».

In un altro passo dell'intervista l'ex presidente della Repubblica racconta che cosa non è riuscito a fare nella sua carriera politica: «Due cose: essere io a firmare il nuovo Concordato, che certamente sarebbe stato meno clericale di quello firmato da Bettino Craxi; avviare un processo di ricomposizione dell'unità civile e morale degli italiani, superando l'8 settembre e la guerra di Resistenza in quanto fu anche una guerra civile di divisione fra comunisti e anticomunisti».

(r. i.)

Cdu, il leader nell'intervento cita Jovanotti e gli U2

Buttiglione: alleanza con Fi per creare un nuovo centro

ABANO TERME

Alleanza «possibile» con Fi, e anche con An, già alle prossime regionali. E' il messaggio lanciato dal segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, in chiusura dell'assemblea straordinaria programmatica del partito ad Abano Terme, in provincia di Padova. Il Cdu rimane alternativo alla sinistra, ma un'alleanza con la destra dovrà essere fondata sulla «chiarezza di programmi e di idee». «Non possiamo salire sul loro carro - ha affermato Buttiglione - a perdere siamo capaci da soli, ma per vincere dobbiamo vincere insieme».

La musica e le parole di «With or without you» («Con o senza di te») del gruppo rock «U2» sono a lungo echeggiate nel Palazzo dei congressi di Abano Terme, a sottolineare il tema di riflessione del partito. «Con o senza di te? E cioè con chi?», si è chiesto Buttiglione. «E' chiaro che con la sinistra no, perché noi siamo alternativi sia

alla sinistra Cossutta, che voleva un regime comunista in Italia, sia a Veltroni, D'Alema e Scalfari, che hanno massacrato la Dc con una straordinaria ipocrisia». E ha aggiunto: «Con te o senza di te vuoi dire che noi partiamo lo stesso. Chi vuole venire con noi bene, ma non rimarranno fermi e questo lo diciamo agli amici di Fi». E ha concluso con uno slogan di Jovanotti: «Io penso positivo».

La proposta politica a Forza Italia è di costruire insieme il centro in Italia rifacendosi al partito popolare europeo. «Noi vogliamo fare una coalizione che vinca - ha proseguito Buttiglione - e il centrodestra non vince senza una forte componente sociale perché l'alternativa vincente alla sinistra si fa nel rispetto dei valori e della verità sulla Dc. Si è detto poi rammaricati per l'assenza di Silvio Berlusconi all'assemblea del Cdu: «Non so perché non è venuto. Qualche maligno afferma che non voleva spiegare la marcia



indietro sulla commissione sul Kgb. Gli daremo una prova d'appello». A Massimo D'Alema, che aveva sottolineato il fatto che negli altri paesi europei non c'è stato il dibattito che c'è in Italia, ha replicato: «Blair non è mai stato iscritto al partito comunista e Jospin non ha mai ricevuto lo stipendio pagato con i soldi del Kgb. Il comunismo è stato condannato dalla storia, la Dc sfasciata e i comunisti sono ora al potere. Finché non si chiarisce questa anomalia, l'Italia non sarà un paese normale».

Come presidente nell'Ulivo contro Galan (Polo)

Cacciari pronto a candidarsi per le Regionali in Veneto

VENEZIA

«Non dipende da me, la mia disponibilità l'ho data, ma certamente se si fa questa partita la si deve fare con tutte le carte in regola: nessuno può pensare di vincere a briscola senza avere un asso». Così Massimo Cacciari, eurodeputato e sindaco di Venezia, conferma la sua disponibilità a correre come candidato presidente per le regionali del 2000 nel centrosinistra. L'asso sono le condizioni da lui poste alla coalizione che lo dovrà sostenere. «In regione dobbiamo presentare una coalizione forte, autorevole - precisa Cacciari - una squadra che sia davvero rappresentativa della realtà regionale in tutte le sue complessità e poi deve essere risolto positivamente fin dall'inizio della campagna la questione Venezia». La soluzione proposta da Cacciari è quella di presentare «una candidatura per Venezia parallela alla eventuale

mia per la regione» entrambe supportate da un'unica campagna elettorale. Per Venezia, secondo Cacciari ci sono già molte candidature, ma bisogna deciderne una. Sul fronte dei pronostici Cacciari glissa, dicendo che «non ho mai fatto sondaggi, mi sono sempre fidato del mio naso che non mi ha mai tradito».

E a proposito della disponibilità del suo partito ad entrare nella compagine governativa, disponibilità annunciata da Francesco Rutelli in un'intervista, Cacciari, eletto eurodeputato con i Democratici commenta: «Se ci sono le condizioni, non vedo perché i Democratici non dovrebbero entrare nel Governo». Deciderà Massimo D'Alema - dice il sindaco-filosofo - e lui il presidente del Consiglio, certamente non diciamo: o entriamo al Governo o usciamo dalla maggioranza. Secondo Cacciari, comunque, «non si tratta di un ultimatum».

(r. i.)

Polemica anche con Berlusconi: collaborare con chi paga i pentiti più dei poliziotti?

Fini: per i drogati ricovero coatto

Il presidente di Alleanza nazionale
Gianfranco FiniFabio Poletti
MILANO

Attacca D'Alema - «Un ricattatore che sta in piedi con i ladri del voto, con quelli che hanno fatto il ribaltone» - battibecca con la Jervolino sulla sicurezza - «Quando dice che il Polo fa propaganda è in preda a una crisi nervosa» - ma la mattina di giovedì 17 ottobre Fini è già da campagna elettorale, già rivolto al prossimo millennio. Con il presidente di An che a mezzogiorno si scioppa i cento metri tappezzati di siringhe del parco delle Cave, via Rossellini, periferia Ovest, cielo grigio e palazzoni in tinta.

«Sono qui per rendermi conto di persona...», dice mentre lo avviano a guardare dove mette i piedi, mentre affronta quelli del comitato spontaneo di quartiere che non vedono di buon occhio le bandiere con la fiamma - «Sai, siamo apolitici» - e il codazzo di colonnelli con le signore ingiellate appese al braccio. «C'è la necessità di una nuova legge sulla droga», assicura Fini mentre segue i carabinieri a cavallo e va tra



«No al metadone, è immorale»

lusconi. Con il quale, Fini si permette una mezza polemica: «Ha detto che sulla sicurezza si può collaborare con la maggioranza. Ma con chi? Con chi vuole abolire l'ergastolo? Con chi paga i pentiti più dei poliziotti? O con chi ha fatto una sanatoria per 300 mila clandestini?».

«Bravo Gianfranco», gli urlano che è sera dalla discoteca Alcatraz, tubi Innocenti, ma a luci strob, dove il presidente di An in un comizio riparte dalla droga e finisce con attaccare il governo delle sinistre. «Non si possono arrestare gli spacciatori se non in flagrante. Abbiamo leggi troppo permissive», è l'esordio. Ma la coda è tutta dedicata a rispondere a Giancarlo Caselli, l'ultimo a sostenere che l'unica strada è la somministrazione controllata.

«Noi diciamo no. Perché la somministrazione con il metadone è fallita. Perché è immorale. Perché lo Stato non può vendere droga, non può diventare spacciatore, quasi urla nel microfono davanti a quelli con i tricolori, fanno le foto ricordo o stanno impettiti sull'attenti come uno in prima fila

con la tuta della Folgore. «Drogarsi non è un diritto, è un attentato», insiste Fini mentre infila la tiritiera di sempre sul buon governo - per ora locale - del centrodestra e sulla maggioranza che deve lasciare palazzo Chigi.

«Anche se non ci saranno le elezioni anticipate perché sono troppo attaccati al potere, andranno le regionali e poi, prenderanno a casa ugualmente», assicura girando che la maggioranza fino all'allora «può solo essere nel suo brodo». C'è solo una condizione necessaria, perché questo avvenga. Che l'unità nel Polo non sia messa in discussione. «Se no chi brinda è D'Alema», avvisa Fini.

Che poi torna a sparare a zero sul governo. Su Cossiga: «Un traditore, un agente del Kgb che in Urss sarebbe stato messo al muro o deportato in Siberia». Su Veltroni, che ha aperto il dibattito su comunismo e libertà: «Adesso sia coerente, non faccia doppiopizzo. Per quale motivo continua a governare con Cossiga?». E ancora una volta sul ribaltone: «Ladri di voti, una maggioranza immorale. Hanno due ministri che erano

stati eletti contro la sinistra. Dini e Scognamiglio... che schifo».

E poi insiste, anche con altri temi. Dagli extracomunitari: «Ci vuole il reato di immigrazione clandestina. E' colpa della sinistra se c'è il razzismo, perché la xenofobia non nasce quando si vede un immigrato integrato, che lavora e paga le tasse. All'economia: «La sinistra ha fallito anche su questo. Magari non aumenta la pressione fiscale, ma le tariffe sì. E poi non hanno più nulla da dire al mondo del lavoro, sono troppo legati ai poteri forti».

Che alle prossime elezioni regionali la sinistra sarà sbaragliata, per Gianfranco Fini è più che una certezza: fuori dal gioco la Lega - «I commercianti e gli artigiani che stavano con Bossi non andranno di certo con la sinistra stalinista» - fuori dal gioco Martinazzoli in Lombardia - «Una scelta disperata del centrosinistra» - per Fini resta che un roseo futuro. Mentre Ignazio La Russa guarda al passato e alle manifestazioni che ad ha già indetto nel decimo anniversario del crollo del muro di Berlino.

IL PALAZZO

Cavaliere o Giardiniere?

Filippo Ceccarelli



DA tempo Francesco Cossiga cercava di mettersi in contatto telefonico con Berlusconi. «Il dottore sta passeggiando nel parco» gli rispondevano regolarmente dal centralino di Arcore. Chiama una volta, chiama due, chiama tre, alla fine la diffidenza dell'ex presidente si trasforma in irritata incredulità: quelle assidue passeggiate berlusconiane nel parco gli sembravano così strambe da risultare una scusa - misera e al tempo stesso roboante - per non farsi trovare.

Questo avveniva un anno fa. Ma non una scusa. Si apprende oggi, con la potenza della rivelazione televisiva, che il Cavaliere non solo passeggiava davvero nel parco, ma ama, e conosce, e coltiva sul serio orti e giardini, alberi e arbusti, piante rare e fiori meravigliosi. Su Rai 1 (da Vespa) e su Rete 4 (a «Melaverde»), nel giro di una settimana ha visto in costante e rigogliosa cornice botanica, ha parlato con competenza di rose e di tappeti erbosi; i vivisti gli hanno dedicato addirittura una varietà floreale, la «rosa del buongoverno».

Insomma: con tutto il distacco rispetto e l'affettuoso scetticismo che si devono agli hobby dei personaggi pubblici, senz'altro si avverte qui la zampata del vecchio leone della comunicazione. Se il pollice verde del Cavaliere è vero, si tratta di un'operazione geniale; se non è vero, lo è ancora di più.

Però restando che la verità tende inesorabilmente a collocarsi nel mezzo, la rivelata passione berlusconiana per le piante e i giardini segna la comunque distinzione e gentilezza d'animo, pazienza e originalità, senso estetico e sagacia considerazione della vita. Oltre a tenere insieme - e non era facile in una dimensione simbolica - lusso ed ecologia, natura e quattrini, potere e cultura. Il modello regale di Arcore, inoltre, ne esce rafforzato. Al maggiordomo, al cuoco, al medico, al pilota, alle guardie e al

preparatore atletico si aggiunge, nella figura dell'ottimo dottor Giacomo Tiraboschi, il giardiniere o meglio l'agronomo di fiducia, a se si vuole di corte.

Come Pietro il Grande prestava particolari attenzioni ai giardini di Peterhof, così l'uomo d'immagine Berlusconi si fa forte della potenza comunicativa del giardinaggio, inteso non solo come passatempo, ma come arte, scienza e conoscenza iniziatica, secondo un modello orientale che evoca suggestioni spaziali, consonanze cromatiche, armonie olfattive.

Una passione privata e rosa pubblica al momento giusto che tanto più risalta, anzi rifugge al confronto di quelle coltivate dagli altri protagonisti della vita pubblica: tardo-discotecari, pittori e scrittori della domenica, gourmet ormai logorati, navigatori compulsivi, corridori di automobili d'epoca, rivalutatori della filmografia di Edwige Fenech, suonatori di sassofono, frequentatori di casinò. Tutti questi il Cavaliere può oggi guardare con composta commiserazione. E, nel caso, recargli anche un fiore: dei suoi.

Buon governo e meno, se son rose - sia qui consentito - fioriranno. Nel frattempo è impossibile non rivolgere un pensiero al Chance di Oltre il giardino, il dolce giardiniere analfabeta, ignaro del mondo e inchiodato davanti al televisore, che nel romanzo di Kozinsky e nella straordinaria interpretazione di Peter Sellers viene preso per un oracolo e diventa presidente degli Stati Uniti. La favola dell'impolitico al potere. Un mito, in fondo, abbastanza berlusconiano.

E' la dodicesima volta che un capo di Stato «attraversa il Tevere»: a Cossiga il record di incontri col pontefice

Ciampi domani in Vaticano

La prima volta dal Papa in visita ufficiale

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Domani il Presidente della Repubblica attraversa il Tevere, e va a trovare Papa Wojtyla. E' una visita ufficiale, che inserisce nel quadro dei rapporti tra Stato italiano e Santa Sede, che entrano nelle parti «normali» a definire «buoni e cordiali», in particolare dopo la normalizzazione seguita alla revisione del Concordato del 1984. Come è prassi, l'incontro fra i due capi di stato verrà seguito da un colloquio fra il Presidente della Repubblica e il Segretario di Stato, il card. Angelo Sodano. La visita cade a un anno di distanza da quella che Giovanni Paolo II compì al Quirinale per incontrare il predecessore di Ciampi, Oscar Luigi Scalfaro.

La visita sarà la dodicesima che un capo dello Stato compie in Vaticano dal 1946, quando Enrico De Nicola fu ricevuto da Pio XII, il 31 luglio. Ciampi sarà il quarto presidente della Repubblica ad andare ufficialmente da Giovanni Paolo II, dopo Pertini, Cossiga e Scalfaro, che compì la sua visita ufficiale il 27 novembre 1992. I rapporti bilate-

AUGURI A BOBBIO DAL QUIRINALE

ROMA. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato al senatore Norberto Bobbio un messaggio di auguri in occasione del novantesimo compleanno. «Caro e illustre senatore, desidero inviarti gli auguri più affettuosi - si legge nel messaggio - il cui testo è stato reso noto da un comunicato del Quirinale». La testimonianza della tua vita si è identificata, nella storia del nostro Paese con lo spirito repubblicano e laico: nella lotta per l'affermazione della libertà e della democrazia prima, nel profondo attaccamento alle istituzioni ed alla difesa rigorosa del loro valore nella vita politica poi. «Il tuo alto magistero giuridico, filosofico e politico è per tutti noi - conclude Ciampi - un punto di riferimento prezioso ed un esempio per un costante e rigoroso impegno ad operare per il bene comune».

rali sono estremamente solidi; ma è probabile che nel colloquio vengano affrontati alcuni temi che sono oggetto di preoccupazione (le di pressioni da parte ecclesiastica; il finanziamento statale alle scuole private, in grande maggioranza cattoliche; e inoltre la crisi di valori, la disoccupazione, la legislazione relativa ai nuovi modelli di famiglia e alla bioetica).

Ciampi è un cattolico dichiarato,

e praticante. Ma a legare il Papa e il Presidente della Repubblica è soprattutto la sintonia su alcune grandi questioni, prime fra tutte la pace. Nel discorso di insediamento davanti alla Camera ha salutato il Papa con «un grato pensiero come figura di riferimento universale» e ha definito la Chiesa di Roma «suprema istituzione di pace». Ciampi è appena tornato da un viaggio in Israele. Ed è stato notato che nei

Il Presidente della Repubblica
Carlo Azeglio Ciampi

saggio a cui Ciampi rispose appena eletto fu per Wojtyla, per dirgli: «La sua invocazione di aiuto divino per il compito al quale sono stato chiamato colpisce profondamente il mio animo». E in Terrasanta Ciampi si è soffermato a pregare per la pace e l'aiuto ai deboli. Nel 1993, quando Ciampi presidente del Consiglio vide il Papa, fra i temi del colloquio ci fu la crisi in Bosnia. Da quando è presidente della Repubblica, Ciampi non trascurerà mai, durante le visite alle città italiane, di incontrare i rappresentanti del volontariato sociale (che è soprattutto cattolico). E inoltre il capo dello Stato sta predicando la «pace europea» basata sulla creazione di rapporti di cooperazione stabile fra l'Ue e i Paesi dell'Est europeo e dell'Altra sponda del Mediterraneo. Il capo dello Stato italiano che ha avuto più incontri con un papa: il Francesco Cossiga (15 volte con Giovanni Paolo II); Sandro Pertini ne ebbe 11 (uno con Paolo VI e 10 con Giovanni Paolo II); Oscar Luigi Scalfaro 10; Antonio Segni ne ha avuti 5 (3 con Giovanni XXIII e 2 con Paolo VI); Gronchi 4 (2 con Pio XII ed altrettanti con Giovanni XXIII).

STUDI ALL'UNIVERSITÀ?

Il successo richiede un'attenta preparazione

Chi vuole il massimo per la preparazione universitaria sceglie Cepu

perché Cepu punta sulla qualità e l'efficacia del suo metodo. I risultati: l'85% di promossi al 1° appello*. Per la preparazione di ogni esame, lo studente è affiancato da un tutor, una guida esperta per conseguire la laurea nei tempi regolamentari e con i migliori risultati.

100 sedi in Italia.

Per informazioni chiama il numero verde

800-331188

Gli indirizzi delle sedi Cepu li trovi sulla copertina dell'elenco del telefono

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO - Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

I CD-ROM DELLA STAMPA
tutto compact
LA STAMPA

800-011959

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
CON ORARIO CONTINUATO
DALLE ORE 8,30 ALLE 19,00

www.lastampa.it

Certi divi del cinema non si mettono su un piedistallo, ma nel videoregistratore.

bug's life
FIK Francis
Dot Heimlich

Quattro copertine da scegliere per un film davvero unico. Dal 27 ottobre in videocassetta e DVD

Dopo diciannove anni di dominio incontrastato, l'«Emperador» dovrà cercare l'alleanza dei popolari

Catalogna, addio all'era Pujol

Testa a testa con il socialista Maragall

Pierluigi Battista

inviato a BARCELONA

Dopo diciannove anni di dominio incontrastato, si ridimensiona in Catalogna l'astro di Jordi Pujol. L'«Emperador» catalano, l'uomo che dal 1980 aveva interpretato la sapienza del nazionalismo moderato in grado di trovare l'equilibrio giusto tra rivendicazioni autonomistiche e fedeltà al «Centro», non può più contare esclusivamente su se stesso e sulle sue preponderanti forze nei confronti dei rivali che dal 1980 costretti a mangiare la polvere. Il suo rivale Pasqual Maragall, socialista sindaco di Barcellona, è riuscito nell'impresa storica di far guadagnare quasi quattordici punti percentuali al suo partito, superando addirittura di due punti Pujol, demolendo il ribaltando il vertiginoso divario che fino alle scorse elezioni impediva la possibilità stessa di un'alternativa convincente.

Nell'altalena di sondaggi, exit poll e voti ufficiali pervenuti con snervante lentezza, una sola cosa appare certa: per poter continuare a governare la Catalogna, Pujol dovrà cercare un'alleanza formale con il Partito popolare di Jose Maria Aznar. E' la legge del contrappasso: fino a ieri era il leader popolare al governo di Madrid che doveva chiedere i voti determinanti. Pujol, oggi è Pujol che deve apertamente chiedere il sostegno dei popolari perché da solo il raggruppamento di Pujol è ben al di sotto dei guindagnati da Maragall. Ma per Maragall sembra che non sia sufficiente aver strarinto la competizione personale con Pujol, visto che il sistema elettorale esige che sia la maggioranza dei seggi a dettare legge, e non la somma algebrica dei voti, appare evidente che la sfida diretta che ha appassionato il sistema nelle settimane precedenti è stata clamorosamente perduta da Jordi Pujol.

Pujol era la tranquillità continuista, la rassicurazione di un governo che non cambiava mai e che convogliava la politica catalana nei binari certi del sempre uguale. Maragall era il candidato che batteva ossessivamente il tasto del «cambio», dell'alternativa, della novità. Sembrava una sfida così personalizzata da generare l'impressione che a Barcellona si stesse giocando una partita tutta all'americana, incardinata sull'immagine, i tic, i volti, i sorrisi, il modo di presentarsi dei due sfidanti. La realtà brutale dei numeri elettorali dice invece che il sistema elettorale è più forte e più esigente della politica ispirata all'immagine

«Il Papa in Iraq forse all'inizio di dicembre»

BAGHDAD. Il Vaticano e l'Iraq hanno iniziato a programmare una possibile visita di Papa Giovanni Paolo II in Iraq per celebrare il millennio. Lo hanno rivelato oggi fonti dell'ambasciata vaticana a Baghdad. Nonostante vi siano numerosi problemi riguardo alla visita del Papa, le fonti hanno detto che ci si aspetta che il viaggio si svolga la prima settimana di dicembre. Sempre le stesse fonti hanno rivelato che l'ambasciatore della Santa Sede in Iraq, arcivescovo Giuseppe Lazzarotto, ha incontrato l'altro ieri il ministro degli Esteri iracheno Mohammed Said

al-Sabab per discutere della visita. Il ministero degli Esteri iracheno non ha ancora dato risposta definitiva riguardo la prospettata visita del Pontefice perché prima il governo deve prendere in esame numerosi punti - aggiungono le fonti - i contatti continuano. Il Papa, che l'altro ieri ha festeggiato il 21° anniversario della elezione al pontificato, ha ringraziato «di quanti - ha detto durante la preghiera dell'Angelus - mi hanno rinnovato fervidi voti augurali - mi hanno assicurato il loro ricordo al Signore».

[Ansa-Reuters]

Il Ps dell'ex sindaco di Barcellona guadagna 14 punti



dei candidati. I seggi che mancano a Maragall sono quelli guadagnati dai popolari, dagli ex comunisti (che però avevano annunciato l'alleanza con i socialisti), e soprattutto dai nazionalisti di sinistra dell'Erc che si assicura 11 seggi che, sommati ai 52 di Maragall, non sono sufficienti a ottenere la maggioranza dei 68 seggi necessari per governare.

E così il fatto che Maragall abbia conquistato il 38 per

cento dei voti e Pujol soltanto il 36 scendendo sensibilmente dalle vette delle elezioni precedenti non si traduce in un esplicito e aperto cambiamento nel Parlamento della Catalogna. I sociali-

Nonostante l'exploit la sinistra difficilmente riuscirà a governare

sti di Barcellona parlano legittimamente di «risultato spettacolare». Per un pugno di minuti hanno anche coltivato l'illusione di poter gridare che il «Re è nudo», che l'era di Pujol si era definitivamente conclusa e la pagina della storia spagnola si era consumata attraverso un clamoroso incremento dei voti socialisti. Ma per Pujol adesso è importante dire che comunque l'ha fatta a non lasciarsi spediare, che il rivale, per



L'attuale presidente Jordi Pujol e, nella foto piccola a sinistra, il leader del Partito socialista catalano Pasqual Maragall

quanto sospinto da un vento elettorale impetuoso che gli ha fatto guadagnare in soli quattro anni oltre il dodici per cento dei voti, non ce l'ha fatta a conquistare il trono della «Generalitat» e che il suo mestiere resta quello di sindaco di Barcellona.

Nei giorni prossimi, quando i riflettori si spengheranno e la politica riprenderà la sua routine quotidiana, Pujol dovrà mettere da parte la soddisfazione per lo scampato pericolo e do-

vrà recarsi con una umiltà politica che sinora non ha mai dovuto sperimentare nella sede dei Popolari di Aznar a negoziare con un partito che si fa un vanto della propria «astiglianità», che ha sempre osteggiato le spinte più radicali dell'orgoglio catalano e che vorrà giocare fino in fondo la sponda di Madrid, la possibilità di interloquire con il governo centrale di Aznar. Per un uomo politico esperto e furbo come Pujol non

dovrà essere difficile incarnare il ruolo di chi è costretto a scendere a patti anziché concedere alleanze a chi viene da lui per implorargli i voti. Considerata l'entità del suo spettacolare balzo avanti in termini elettorali per il socialista Maragall sarà certo una magra soddisfazione immaginarsi Pujol con il cappello in mano a chiedere i voti di Aznar. Anche se non esiste più l'«Emperador» della Catalogna.

Pakistan, discorso moderato del generale golpista

«Ritiriamo i nostri soldati dal confine con l'India»

ISLAMABAD

Il generale golpista Pervez Musharraf si è impegnato a restituire il Pakistan alla democrazia e ha annunciato il ritiro unilaterale delle truppe di Islamabad dal confine con l'India, in Kashmir. In un discorso dai toni rassicuranti trasmesso in diretta dalla televisione, il capo del governo ha promesso che i militari non resteranno indebitamente al potere. «Questa non è la legge marziale ma piuttosto un diverso percorso verso la democrazia», ha detto. Musharraf ha anche riferito della creazione di un Consiglio per la sicurezza nazionale formato da sei alti ufficiali e una commissione consultiva ristretta.

Del nuovo organi di governo faranno parte militari ed esperti di diritto, di politica estera e di affari interni. Calme, in uniforme aran-

ciocce, Musharraf ha letto lentamente il suo secondo discorso da quando ha assunto il potere martedì scorso.

Come gesto distensivo verso l'India, il nuovo uomo forte del Pakistan ha promesso un «ridimensionamento militare unilaterale» delle truppe schierate lungo la frontiera e accusate di essersi infiltrate sui monti Kargi per sostenere gli indipendentisti del Kashmir. A New Delhi ha chiesto l'avvio di un dialogo «concreto» per risolvere la disputa sulla sovranità del Kashmir indiano.

Al suoi concittadini Musharraf ha ribadito che la Costituzione è stata solo sospesa e non abolita e, pur senza fissare date per il ritorno ad un governo civile, ha assicurato che «l'esercito non intende restare al potere». Tra i primi obiettivi della giunta militare ci saranno la



Pervez Musharraf (nella foto) ha rovesciato il governo di Nawaz Sharif

lotta ai politici corrotti. In politica estera Musharraf ha annunciato «una politica di moderazione in campo nucleare e missilistico», assicurando che Islamabad è «sensibile alle preoccupazioni internazionali per la non proliferazione». India ed Pakistan devono a questo riguardo esercitare il massimo senso di responsabilità. (Agi)

Il Sunday Times: popolazione esposta al rischio

Impianto nucleare segreto in una fabbrica di Derby

LONDRA

E' allarme nucleare in Inghilterra. Non ci sono state né fughe né esplosioni, ma è stato scoperto uno stabilimento fino a top secret alle porte di Derby, dove si svolge pressappoco la stessa attività della centrale giapponese di Tokaimura, e che le misure di sicurezza in caso d'incidente hanno superato uno dei test periodici cui la centrale è sottoposta. Infine la popolazione della zona - lo stabilimento in questione è quello di Raynesway, alle porte di Derby - non è in alcun modo preparata a un'emergenza. «Non ci sono pericoli», ha affermato ieri il ministro della Difesa Geoff Hoon: «le rivelazioni del «Sunday Times» hanno dato l'avvio a un processo pubblico».

Nella fabbrica lavorano 1900 persone sotto l'insegna della Rolls-

Royce: vi si producono i motori per i sottomarini nucleari Trident. Quello che fino a ieri non si sapeva è che nello stabilimento si produce anche il combustibile per quei motori: un'attività molto simile a quella di Tokaimura e senz'altro più delicata in quanto la «miscela» comprende non il 20%, bensì il 93% di uranio arricchito. Senza le adeguate misure di sicurezza.

Secondo quanto ha rivelato il «Sunday Times», c'era stato a marzo un controllo delle procedure di sicurezza in seguito al quale - nelle parole del Nii, l'Ispettorato per le Installazioni Nucleari - era stato «impossibile dimostrare adeguate disposizioni di controllo della contaminazione». Ieri un portavoce della Rolls-Royce ha ammesso che tali carenze organizzative erano state rilevate, ma ha poi affermato che le procedure sono state modifi-



Sotto accusa le scelte energetiche del governo di Tony Blair

cate e già messe alla prova tre volte. Gli abitanti della zona, però, non sono convinti e chiedono che l'impianto venga chiuso immediatamente. «No», replica il ministro: «Ora l'impianto è sicuro». Ma una cosa non dice: quanti altri impianti «top secret» esistono in Inghilterra. (f. gal.)

Disney

Aggiungete nuovi insetti alla vostra videoteca.

bugs life

Quattro copertine da scegliere per un film davvero unico. Dal 27 ottobre in videocassetta e DVD.

IL PASSATO INCIDE UN SEGNO NEL FUTURO.



Il Sole del duemila.

Dodici mesi per aiutare a capire, riprendendo il filo lungo della storia, le sfide che dobbiamo raccogliere. Dall'economia alla finanza, dalla politica alla demografia, dalla scienza alle tecnologie, dalle guerre alle migrazioni, dall'istruzione alla tecnologia. Una riflessione sul passato e sul presente per costruire il futuro.

Dal 13 ottobre, ogni mercoledì in edicola con il Sole 24 ORE.

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Rosamaria Marano
ved. Lepora
di anni 92
Lo annunciavo con tristezza la riparte Emma, l'figliolo, i nipoti. I pronipoti e i parenti tutti. Lamentavo [] lunedì 18 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale del villaggio Lammorra di Biella. La cara salma riposerà nel cimitero di Alice Castello. Un particolare ringraziamento al dott. Marano Antonio, al signor Valentino Gavazzi e Fabbale Romera al signor Sergio Rosellini
— Biella, 17 ottobre 1999

Christianamente è mancato all'affetto di suoi cari
Vincenzo
anni 81
Lo annunciavo la moglie Francis, la figlia Monica, il genero Gianni e i fratelli Roberto, Gabriele, Ivodora, parenti e amici tutti. Per ordini funerali telefonare 011/4375455. Mercoledì alle ore 10 alle Fiere.
— Torino, 17 ottobre 1999

Ciao ANNO dovrai giocando a pallone con gli amici, Gabriele
Nella e R. Z. Massimo piangono il cugino ed amico ENZO
Anna Paola Ianni giurichetta
Zappetella
di anni 81
La [] martedì al tempo
per l'orologio tel. 011/4375455
— Torino, 18 ottobre 1999

Lungi Mazzà
Giovanni Luino
Sandro Balducci
Pierluigi Crosti
Vincenzo Andreola
Danilo Lepore
Anna Maron
partecipano [] dolore della famiglia
Alberico Zappetella
— Milano, 17 ottobre 1999

Partecipano al dolore dei familiari
Gualtiero e Alberto Coni
Luciana Merlo, Pino Della Giusta, Piero Pagliani e famiglia
Luisa Perna
Marisa e []
Cesare e Santina Piniola
« Il Direttore, il Personale docente e non docente dell'Università Terziario del Politecnico di Torino, colpiti dalla grave e improvvisa perdita del collega e amico »
prof. [] Zappetella
ne ricordano le preziose [] scientifiche umane e partecipano vivamente al dolore della famiglia
— Torino, 17 ottobre 1999

[] BICO Franco Luciana, Guglielmo, Melisio, Caterina, Sabina, Lionello, Elisabetta, Emanuele, Anna, Lisa, Daniela, Bruno
Ricordando con tanto affetto BICO Maurizio Vogliozzo abbraccio Anna Paola Ianni
Adriano e Luciana Bosselli profondamente addolorati per la morte del caro amico
Achille Lampugnani
sono vicini a Lina, Rinaldo e Alessandra
— Novara, 16 ottobre 1999

Gianni, Anna, Roberto, Barbara, Penina, Giulio [] sinceramente [] dolore []
[] Rinaldo e Alessandra
I Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Socio ed il Personale della Istituzione per la Cura Clinica - Residenza [] Anz. Riccardo Bauer di Bertinoro - comunicano stentamente la scomparsa del
prof. Achille Lampugnani
[] lunghi anni apprezzato vice collaboratore [] Istituzione. Partecipano al dolore dei familiari
— Milano, 16 ottobre 1999

E' mancato all'affetto dei cari
Roberto
di anni 78
Ha dato il triste annuncio la mamma Maria, il fratello Rinaldo con la moglie Margherita, i nipoti Luca e Chiara, gli zii Fernand e Concordo. Funerali presso il Duomo di Chiasso martedì 19 ottobre alle ore 9.45
— Chiasso, 18 ottobre 1999

Ha raggiunto la sua cara Rita
Romolo Mondo
di anni 78
Lo piangono la figlia Penelope, con i mari Giovanni, i nipoti Romolo con la moglie Alessandra e il piccolo Guido, Fausto con la moglie Silvia, il fratello Enzo, le cognate i nipoti i parenti. Funerali si svolgeranno martedì 19 ottobre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione del defunto in via M. d'Azeglio n. 24 l'orologio parrocchiale. Un grazie di cuore a chi ha aiutato []
— Montegrosso d'Asia, 17 ottobre 1999

Teolani e Depedenti [] E' mancato il partecipano con dolore al dolore di Dada Anna per la perdita del papà
Ferruccio Grand
— Torino, 17 ottobre 1999

E' mancato il
dott. Mario Levi
di anni 81
[] danno il [] la mamma Maria Pignone, il fratello Luciana Montegrosso con Francesca e Tordinone i nipoti e i familiari. Un grazie di cuore alle signore vicine a Maria che l'hanno [] con affetto. Per ordini funerali telefonare al []
— Torino, 17 ottobre 1999

I nipoti con le loro famiglie ricordano il MARIO con vivo affetto e gratitudine
ANNIVERSARI
16-10-99 18-10-99
Giuliana Tollini In Fadda
Ha fatto della tua vita un dono! La tua figlia.
1998 1999
Angiolina Demaria Chiariere
Non c'è più vita senza te Tino
1998 18 OTTOBRE 1999
Giuliana Tollini In Fadda
Nel primo [] dalla signora Gabriele, profondamente triste, ricorda con una metafora che si celebrerà nella chiesa di Santa Caterina di Rozzano il 19 ottobre alle ore 12
1998 1999
Dino Boasso
vivi nel dolce ricordo
— Bardighera, 18 ottobre 1999

SPORTELLI PK.
Via Marengo, []
Lunedì/Venerdì 8,30-21
(apertura continuata)
Sabato ore 8.30-12.30; 14-21
Domenica e festivi 18.30-21

Un grossista d'olio nel Napoletano: era notte non volevo colpirli, ma solo spaventarli

Spara alle gambe a due ladri: «E' un eroe»

I vicini: «Faremmo come lui»

Fulvio Milone

NAPOLI

«Inutile parole di condanna per il vecchio Gaetano. No, in questo paese che pare un grumo di cemento schizzato su una campagna tempo fertile, a pochi chilometri da Napoli, la gente non vuole sentire ragioni. La rabbia per i furti, le rapine e i mille piccoli episodi di violenza quotidiana subiti senza poter reagire ha preso il sopravvento sul buio. E poi ci sono loro, gli extracomunitari, che in questa terra sciamano a migliaia senza meta, un tetto né un permesso di soggiorno: vittime della miseria di cui nessuno, però, ha più compassione. Così può accadere che una notte un uomo imbracci il fucile e spari alle gambe due ladroncini dalla pelle nera mentre tentano di rubare dell'olio in un deposito. E diventi un eroe, oltre che una vittima perché la polizia l'ha denunciato per lesioni personali e spari in pubblico. Un nuovo caso dopo gli arresti domiciliari all'agricoltore di Brescia che aveva sparato, uccidendo, contro il ladro che voleva rubargli un tosaerba.

Lui Gaetano V., 69 anni, grossista di olio e di prodotti ortofrutticoli, è a casa, circondato dall'affetto della moglie, del figlio e dei due nipotini che vivono nell'appartamento accanto al suo, in una villa bifamiliare. I ladri, entrambi feriti alle gambe, sono piantonati in ospedale. Sono due tunisini senza arte né parte e privi di permesso di soggiorno: Sai Lagmed e Ali Ben Brahim, 31 e 26 anni.

«Sempre gli stessi, sono sempre gli stessi: hanno rubato cinque volte nelle ultime due settimane. L'ultimo furto risale a giovedì, quando hanno portato via taniche di olio per un milione. Gaetano V. parla con foga mentre i di giustificare quelle due fucilate sparate nel cuore della notte: «Non volevo colpirli, solo spaventarli. Sono stato fortunato a non averli ammazzati». Racconta che sabato notte, poco dopo le tre, è stato svegliato da un rumore proveniente dal cortile della villa, circondata da un vasto cortile in cui è stato costruito un deposito per custodire la merce. «Mi sono affacciato dalla finestra del bagno e li ho visti, ricorda. Erano due, avevano già portato sessanta taniche di olio extravergine di oliva oltre il muro di cinta per caricarle in un'auto. A quel punto non ci ho visto più. Ho preso il fucile e ho sparato un colpo in aria. Subito dopo uno dei ladri ha alzato un braccio. Mi è sembrato che impugnasse una pistola e ho premuto di nuovo il grilletto. Ho mirato a terra, evidentemente i pallini sono rimbalzati sul selciato e hanno colpito quei due alle gambe».

E Sai, feriti, sono fuggiti in auto lasciando la refurtiva a terra. Hanno percorso una decina di chilometri prima di fermarsi sul ciglio della circumvallazione esterna di Villaricca dove sono stati bloccati da una pattuglia della polizia stradale. Nel frattempo, Gaetano V. ha telefonato in questura: «Hanno tentato di derubarli, temo di aver ferito i ladri», ha detto. Su di lui, ora, pende una denuncia per lesioni e spari in luogo pubblico, ma i suoi giudiziari che lo aspettano non lo preoccupano affatto.

«Che poteva fare? Mi dispiace per quello che è accaduto, ma sono stanco di subire poteri fare nulla», sbotta. E aggiunge che nelle ultime

«Non ne posso più di furti. I due tunisini feriti mi avevano già derubato cinque volte nelle ultime due settimane. Ho mirato a terra»
Il paese: «Ha fatto bene, nessuno ci difende»

due settimane i «soliti ignoti» hanno quasi svuotato il deposito cui conserva la merce. «Sono convinto che quei due sono responsabili di tutti e cinque i furti. Giovedì scorso hanno portato via olio per un milione. In paese confermano. Dicono che il novanta per cento dei furti in appartamenti e nei depositi dei grossisti è compiuto dai nordafricani o dai rom accampati lungo la statale che attraversa i paesi di Marano, Villaricca, Giugliano, Mugnano e Calvizzano. E aggiungono che la polizia, oberata di lavoro per le mille indagini sulle attività dei clan della camorra, fa poco per contrastare la piccola criminalità.

A spiegare come vanno le cose è ancora una volta il vecchio Gaetano. «La denuncia dei furti è diventata una perdita di tempo. Io ho segnalato solo due su cinque in questura. Mio figlio, che lavora con me, si è rivolto a un istituto di vigilanza privata nella speranza di stare tranquillo. Ma neanche le guardie giurate sono riuscite a risolvere il problema. A questo punto che cosa può fare un cittadino, se non difendersi come può?».

Brescia, lo scontro frontale in un sorpasso. Tra le vittime 2 fidanzati

Cinque ragazzi sono morti per il sorpasso in discoteca

BRESCIA

Cinque giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto sabato notte nel Bresciano, nella zona di Ghedi. Le vittime sono bresciane: quattro giovani di 21 anni, Giorgio Viola, Marco Tagliaferri, Francesco Rizzotto, tutti a Renzo (Brescia) e Alessandro Bodini di Leno (Brescia) e una ragazza di 15 anni, Isabella G., anch'essa di Leno. Viaggiano su due auto che si sono scontrate frontalmente durante un tentativo di sorpasso. I quattro ragazzi sono morti sul colpo, la giovane è morta in mattinata, poche ore dopo il ricovero in ospedale.

Sono rimaste lievemente ferite anche altre tre persone, che erano a bordo di due auto e di un ciclomotore, pure coinvolti nell'incidente.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'1, sulla strada che da Ghedi porta verso Montichiari.

Da una prima ricostruzione della Polizia Stradale, una Renault, che procedeva verso Montichiari, avrebbe tentato il sorpasso su una Lancia Thema

«No alle armi»

Solo in pochi casi è legittima difesa

Il padrone di casa spara e ferisce lo sconosciuto che si è introdotto nell'abitazione. L'intenzione di rubare, è denunciata il primo per lesioni colpose. Ci si può stupire magari indignare, il Codice è chiaro, la normativa severa o guai se polizia o carabinieri non avessero agito così. L'uso di armi crea problemi e impegna al rispetto di precisi obblighi che le detiene. Aggressioni, furti, aumento della criminalità spingono molti a munirsi di pistole e fucili specialmente se si abita in case isolate o in campagna. Il patto ambientale in cui viviamo può indurre alcuni ad autogiustificare il diritto di difesa, però questo ha i suoi limiti invalicabili.

Di recente un agricoltore ha sparato ad un ladro uccidendolo ed è stato denunciato



Il cortile dove l'agricoltore di Brescia uccise il ladro

Il Codice vieta la giustizia fai da te le pistole vanno messe sotto chiave

per omicidio colposo: nulla da eccepire. Stabilirà il giudice o durante l'istruttoria o nel corso del dibattimento il grado di colpevolezza, le eventuali attenuanti e quindi le modalità di proscioglimento o di pena. Però resta fondamentale per il nostro diritto che le armi non s'hanno da usare mai e quasi. La reazione al rapinatore che entra in banca o nella gioielleria, minaccia ed intima di alzare le mani rientra nella

configurazione della legittima difesa. Se la minaccia avviene all'esterno nel corso di un litigio e con uno spintone fa cedere l'aggressore a terra e questi battendo il capo sul marciapiede muore, si configura l'eccesso colposo di legittima difesa.

La valutazione della legittima difesa pone sempre aggraviati quesiti affidati alla discrezionalità del giudice cui spetta esaminare i fatti per stabilire fino a che punto la gravità dell'offesa compensa la reazione a difendersi per non soccombere. I consigli per evitare guai anche seri se si possiede un'arma: meglio tenerla sotto chiave e dimenticarcelo: se si è minacciati è preferibile lasciar perdere. Cercare giustizia da se non è ammesso: ci si può sostituire alle forze dell'ordine ed ai tribunali. (p.p.b.)

Vicenza, risucchiati dall'acqua in una grotta

Tragica immersione per 2 speleologi sub

VICENZA

Tragica: di due speleologi sub, dopo aver esplorato la grotta dell'Elefante Bianco sono stati risucchiati dalla corrente mentre stavano risalendo. I dispersi sono Maurizio Zanotti, 32 anni, trevigiano di Montebelluna, finanziere, e Francesco Bizzotto, 33 anni, marosticense in provincia di Vicenza. I due hanno cominciato la discesa ieri mattina alle 9,30 con altri 3 compagni e sono arrivati a meno 50-55 metri con visibilità sui 2-3 metri. Zanotti e Bizzotto sono stati inghiottiti all'improvviso, a operazione di rientro già incominciata. Amici e conoscenti dei due sommozzatori per tutto il pomeriggio hanno assistito silenziosi e angosciati alle ricerche.

È la prima volta che la Grotta dell'Elefante Bianco diventa teatro di disgrazie. Il 31 marzo del '92 nel laghetto di ponte Subiolo un giovane subacqueo, Mauro Pangrazzi, 23 anni, di San Nazario (Vicenza). E il coperchio di quella tragedia sembra essere identico a quella di oggi: Pangrazzi si era immerso assieme ad un amico fino a 50 metri di profondità e si era trovato in difficoltà nel corso della risalita.

La grotta dell'Elefante Bianco si apre in un laghetto ad una quota di 152 metri. Lo sviluppo spaziale dell'antro è di 365 metri e raggiunge un dislivello di 149 metri. Si tratta di una delle grotte più frequentate della zona dagli speleologi per le sue dimensioni vaste e per la bellezza suggestiva. Inoltre gli esperti la ritengono adeguata per tutti i tipi di immersione e visitabile, entro certi limiti, anche dai principianti.

Dal laghetto esterno largo 20 metri e lungo 35 traversa l'acqua che da origine a un torrentello che si tuffa nel Brenta. Nel fondo del laghetto, largo circa 8 metri per 5, si apre una galleria di notevole grandezza, alta due metri e larga nove, che scende inclinata di 45 gradi, con la costante presenza di grossi massi sul fondo, fino ad una profondità di 40 metri. Da qui l'aspetto della galleria cambia, si restringe e diviene più alta mentre l'effetto delle correnti si attenua e si giunge a 50 metri - ed è qui pare sia avvenuto l'incidente - dove si apre una grande sala. Il limite massimo consigliato ai veri esperti è quello di 50 metri perché per proseguire in profondità è sempre necessario fare uso di maschere di elio, una dotazione altamente specialistica. (r.cri.)

Scioperi degli aerei Oggi voli regolari

ROMA. Un'altra settimana difficile per chi viaggia. Dopo lo sciopero di ieri della Vitrociset, che cura la manutenzione degli impianti di radioassistenza al volo, oggi si fermano i piloti di Alitalia e Alitalia Team, aderenti alla Uil. La compagnia garantisce che «non ci saranno variazioni sull'operatività». Ma la fase più critica della settimana comincia domani, con lo sciopero degli uomini radar dell'Enav. Un'altra astensione dal lavoro dell'Enav (tutto il personale) è programmata per venerdì, ma oggi il ministro dei Trasporti Tosi potrebbe decidere la precettazione. Sempre venerdì sciopero di quattro ore degli autotreni. (r.cri.)

Uccisero un 9 ergastoli ai clan

NAPOLI. Nove condanne all'ergastolo sono state inflitte al processo di primo grado per alcuni omicidi avvenuti negli anni scorsi nell'ambito della faida tra i clan camorristici Puccinelli e Perrella, attivi al rione Tranoio di Napoli. Tra i delitti al centro del processo quello di Fabio De Pandi, 11 anni, ucciso da una pallottola vagante il 22 luglio 1991 nel corso di un agguato a un boss. (m.c.)

Muore a 4 anni per virus fulminante

PORTOFINO. Filippo P. aveva 4 anni. Lo ha ucciso sabato mattina un virus fulminante. Se la magistratura non ordina l'autopsia, i funerali si svolgeranno nel pomeriggio a Riva di Portofino. Il piccolo aveva accusato un po' di febbre venerdì all'uscita dall'asilo. Il mattino ha cominciato ad avere serie difficoltà di respirazione e, improvvisamente, ha smesso di respirare. (m.m.)

Processo all'infamia la parola all'accusa

ROMA. Con l'esposizione dei fatti da parte dell'accusa, oggi entrerà nel vivo il processo per il sequestro dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, avvenuto a Manerbio il 17 giugno 1997, e per l'omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donadoni. Non si presenteranno davanti ai giudici della prima corte di assise di Roma i principali imputati: Attilio Cadeddu, latitante, e Giovanni Farina, per il quale la procura austriaca non si sono ancora pronunciate in merito all'estradizione. (r.cri.)

Kosovo, sequestrati altri farmaci scaduti

ROMA. Un centinaio di scatole di aiuti umanitari destinati alle popolazioni del Kosovo, alcuni contenenti medicinali scaduti, sono stati sequestrati nei giorni scorsi dai carabinieri dei Nocs nel corso di alcuni controlli nella sede della Croce Rossa a Velletri, trovata, a quanto si è appreso, in pessime condizioni. Oltre ai farmaci scaduti, sono stati trovati centinaia di pacchi di zucchero, pasta e riso. Fuori dalla sede della Croce Rossa, i Nocs hanno trovato un cartello che invitava la popolazione a donare aiuti umanitari a favore del Kosovo. (Ansa)

Rimini, il presidente dell'Ordine dei Medici: risolti i bisogni primari, sono arrivati quelli del benessere

La medicina dei desideri fa i conti col portafogli

Le risorse economiche sono inferiori alla nuova domanda di salute

Rimini

RIMINI

Se il tatuaggio fatto in un momento di baldisia è diventato fastidioso, l'intervento chirurgico per rimuoverlo fa parte del «diritto alla salute» e in quanto tale dev'essere fornito gratuitamente dai servizi pubblici, o è un privatissimo capriccio? Finora, se ben motivato, l'intervento era gratuito, o quasi. Presto però non lo sarà più. Per una ragione semplicissima: le risorse economiche saranno sempre inferiori alla domanda di salute e all'offerta scientifica. E imporranno dei criteri, oggettivi e condivisi, per includere o escludere questa o quella terapia.

Della salute che ha preziosi ma ha un costo si parla in questi giorni al Centro Ricerche Pico Manzù di Rimini, che ha organizzato la 25ª edizione delle sue celebri Giornate Internazionali di Studio. «Oggi il pa-

ziente sta sempre meglio e si sente sempre peggio». Il giudizio del presidente dell'Ordine dei Medici, Aldo Pagni, che lo spiega così: «Sono stati risolti i bisogni primari e sono arrivati quelli del benessere. Nella domanda di salute oggi si mescola di tutto, il successo, l'appagamento, la realizzazione di sé». Ma è davvero compito della medicina soddisfare tutti questi bisogni, rincorrere una frontiera della salute che si sposta continuamente in avanti, mescolando e confondendo malattia organica e male di vivere, desideri e diritti? Se c'è stato un equivoco, se le scienze della vita hanno suscitato desideri impossibili, ora tocca alla «scienza triste», l'economia, porre i suoi vincoli, far sentire la forza della ragione. Dice l'economista della buccina, Elio Borgonovi: «L'economia può aiutare a capire che i propri desideri di salute hanno un limite nei biso-

gni di salute di altri ancora largamente insoddisfatti». La salute dell'uomo occidentale non è mai stata così florida. In Italia, ricorda un epidemiologo dell'Istituto Mario Negri di Milano, Carlo La Vecchia, cinque persone su sei raggiungono i 70 anni. Se solo una piccola parte arriva a 100 anni, è perché l'orologio biologico della specie umana sembra essere tarato sugli 85-90 anni. Ma La Vecchia porta un altro dato in aperta contraddizione con il nostro desiderio di salute eterna: tutte le cause di morte sono in diminuzione, dall'ulcera agli incidenti stradali, salgono solo l'Aids e il tabacco. Come dice Pagni, «la salute è un concetto culturale, per ottenerla occorre sacrificarsi, questo è poco gratificante».

Nell'epoca della divulgazione scientifica e del consenso informato, ognuno può fare ragionevolmente le sue scelte di

Alcune terapie saranno escluse dal servizio pubblico perché i fondi non sono più sufficienti, come l'intervento per eliminare un tatuaggio

salute: pagare in anticipo, la fragilità, una vita lunga oppure firmare del pagherò in cambio di tanti piaceri costantemente ripetuti e aspettati. Il conto da un momento all'altro. Quello che invece non è ragionevole e l'illusione sociale che non ci sia limite al diritto alla salute. Dice ancora Elio



L'intervento per eliminare un tatuaggio non sarà più fornito gratuitamente dal servizio sanitario pubblico

Borgonovi: «Nei sistemi di sanità, i desideri diventano attese, speranze, presunti diritti. E così, anche a causa delle inefficienze pubbliche, si ritiene che certe mancate risposte ai problemi di salute derivino non dall'impossibilità della scienza di risolverli, ma dalle incapacità delle istituzioni di risponde-

re ai reali bisogni dei cittadini. Occorre uno strumento per riportare un giusto equilibrio tra desiderio e ragione». Lo strumento invocato è il metodo scientifico accoppiato ai principi dell'economia. «L'economia», conclude Borgonovi, «può aiutare a dare un ordine di priorità alle politiche e agli interventi

pubblici. E poiché il suo compito è aumentare l'efficienza e la produttività, può raccogliere la sfida dei sistemi sanitari di oggi: ampliare la sfera dei diritti realmente garantiti e dei bisogni realmente soddisfatti». Anche il nostro Piano sanitario nazionale fa i conti con quella che l'economista Nerina Dirindin, responsabile della programmazione al ministero della Sanità, chiama «la medicina dei desideri». «La domanda di prestazioni sanitarie nasce quando si percepisce un divario tra la salute che si vorrebbe avere e quella che si ha. E' vero che tutto può essere considerato benessere, ma non tutto dev'essere a costo pubblico. Per questo considero una grande conquista etica e culturale l'introduzione di criteri di esclusione rispetto ai bisogni sanitari». Per esempio, se il vostro tatuaggio non vi piace più, dovete pagare di tasca vostra.

Un grossista d'olio nel Napoletano: era notte non volevo colpirli, ma solo spaventarli

Spara alle gambe a due ladri: «E' un eroe»

I vicini: «Faremmo come lui»

di Silvio Milone

«Inutile cercare paroli», si vendano per il vecchio Gaetano. In questo paese che pare un granaio, è un po' schizzato su una campagna un tempo fertile, a pochi chilometri da Napoli. La gente non vuole sentir ragioni. La rabbia per i furti, le rapine e i mille piccoli episodi di violenza quotidiana subiti senza poter reagire ha preso il sopravvento sul buonsenso. E poi ci sono loro, gli extracomunitari, che in questa terra sciamano a migliaia senza una meta, senza un tetto né un permesso di soggiorno: vittime della miseria di cui nessuno, però, ha più compassione. Così può accadere che una notte un uomo imbracci il fucile e spari alle gambe di due ladroncini dalla pelle nera mentre tentano di rubare dell'olio in un deposito. E diventi un eroe, oltre che una vittima perché la polizia l'ha denunciato per lesioni personali e spari in luogo pubblico. Un eroe dopo gli arresti domiciliari all'agricoltore di Brescia che aveva sparato, uccidendo, contro il ladro che voleva rubargli un tosaerba.

Lui Gaetano V., 69 anni, grossista di olio e di prodotti ortofrutticoli, è a casa, circondato dall'affetto della moglie, del figlio e dei due nipotini che vivono nell'appartamento accanto al suo, in una villa bifamiliare. I ladri, entrambi furti alle gambe, sono piangenti in ospedale. Sono due tunisini senza arte né parte e privi di permesso di soggiorno: Sai Lagmed e Ali Ben Bhalim, 31 e 26 anni.

«Sempre gli stessi, sono sempre gli stessi», hanno rubato cinque volte nelle ultime due settimane. L'ultimo furto risale a giovedì, quando hanno portato via taniche di olio per un milione. Gaetano V. parla con foga mentre tenta di giustificare quelle due fucilate sparate nel cuore della notte: «Non volevo colpirli, solo spaventarli. Sono stato fortunato a non averli ammazzati». Racconta che sabato notte, poco dopo le tre, è stato svegliato da un rumore proveniente dal cortile della villa, circondata da un vasto cortile in cui è stato costruito un deposito per custodire la merce. «Mi sono affacciato dalla finestra del bagno e li ho visti», ricorda. Erano due, avevano già portato sessanta taniche di olio extravergine di oliva oltre il muro di cinta per caricarle in un'auto. «A quel punto non ci ho visto più. Ho preso il fucile e ho sparato un colpo in aria. Subito dopo uno dei ladri ha alzato un braccio. Mi è sembrato che impugnasse una pistola e ho premuto di nuovo il grilletto. Ho mirato a terra, evidentemente i pallini rimbalzati sul selciato e hanno colpito quei due alle gambe».

E Sai, feriti, sono fuggiti in auto lasciando la refettoria a terra. Hanno percorso «decina» chilometri prima di fermarsi sul ciglio della circosvalenza esterna di Villavieca dove sono stati bloccati da una pattuglia della polizia stradale. Nel frattempo, Gaetano V. ha telefonato in questura: «Hanno tentato di derubarli, temo di aver ferito i ladri», ha detto. Su di lui, ora, pende una denuncia per lesioni e spari in luogo pubblico, ma i guai giudiziari che lo aspettano non lo preoccupano affatto.

«Che potevo fare? Mi dispiace per quello che è accaduto, ma sono stanco di subire senza poter fare nulla», sbotta. E aggiunge che nelle ultime

«Non ne posso più di furti. I due tunisini feriti mi avevano già derubato cinque volte nelle ultime due settimane. Ho mirato a terra»
Il paese: «Ha fatto bene, nessuno ci difende»

due settimane i «soliti ignoti» gli hanno quasi svuotato il deposito in cui conserva la merce. «Sono convinto che quei due sono responsabili di tutti e cinque i furti. Giovedì scorso mi hanno portato via olio per un milione». In paese confermano. Dicono che il novanta per cento dei furti in appartamenti e nei depositi dei grossisti sono compiuti dai nordafricani o dai rom accampati lungo la statale che attraversa i paesi di Marano, Villavieca, Giugliano, Mugnano e Calvizzano. E aggiungono che la polizia, oberata di lavoro per le mille indagini sulle attività dei clan della camorra, fa poco per contrastare la piccola criminalità.

A spiegare vanno le cose e ancora una volta il vecchio Gaetano: «La denuncia dei furti è diventata una perdita di tempo: io ho segnalato solo due su cinque in questura. Mio figlio, che lavora con me, si è rivolto a un istituto di vigilanza privata nella speranza di stare tranquillo. Ma neanche le guardie giurate sono riuscite a risolvere il problema. A questo punto che cosa può fare un cittadino, se non difendersi come può?».

Brescia, lo scontro frontale in un sorpasso. Tra le vittime 2 fidanzati

Cinque ragazzi sono morti per il sabato in discoteca

BRESCIA

Cinque giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto sabato notte nel Bresciano, nella zona di Ghedi. Le vittime sono bresciane: quattro giovani di 21 anni - Giorgio Viola, Marco Tagliaferri, Francesco Rizzotto, tutti di Renedello (Brescia) e Alessandro Bodini di Leno (Brescia) - e una ragazza di 15 anni, Isabella Galasso, anch'essa di Leno. Viaggiano su due auto che si sono scontrate frontalmente durante un tentativo di sorpasso. I quattro ragazzi sono morti sul colpo, la giovane è morta in mattinata, poche ore dopo il incidente in ospedale.

Sono rimaste lievemente ferite anche altre tre persone, che erano a bordo di due auto e di un ciclomotore, pure coinvolti nell'incidente.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'1, sulla strada che da Ghedi porta verso Montichiari.

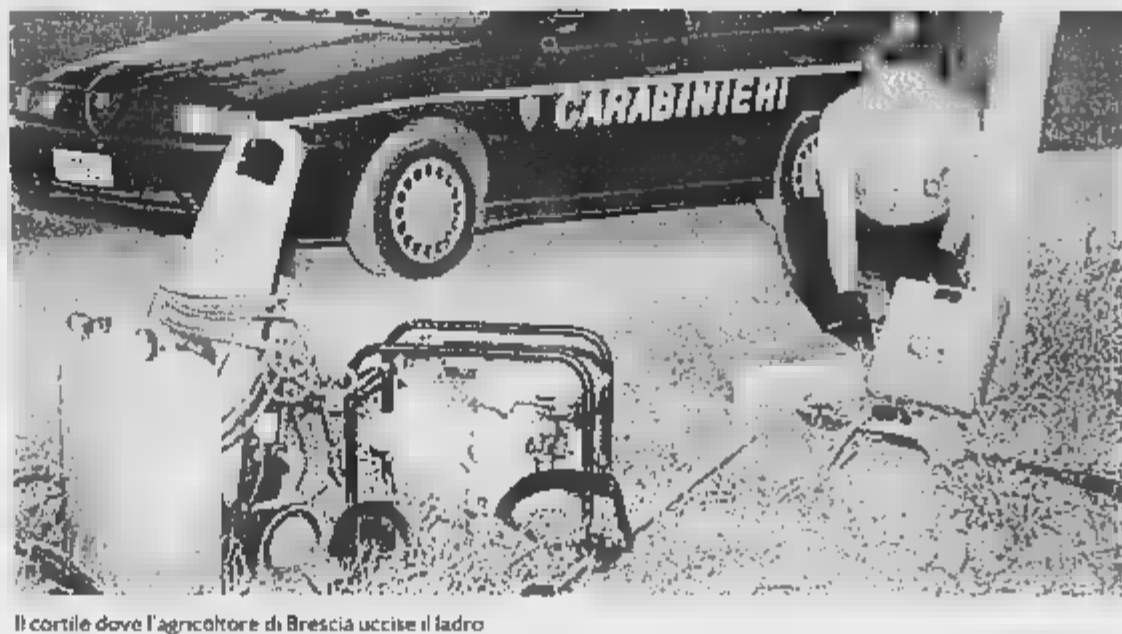
Da una prima ricostruzione della Polizia Stradale, una Renault 19, che procedeva verso Montichiari, avrebbe tentato il sorpasso di una Lancia Thema

«Ma alle mani»

Solo in pochi casi
legittima difesa

Il padrone di casa spara e ferisce lo sconosciuto che si è introdotto nell'abitazione con l'intenzione di rubare, è denunciato il primo per lesioni colpose. Ci si può stupire magari indignare, ma il Codice è chiaro, la normativa severa «guai» polizia o carabinieri non avessero agito. L'uso di armi crea problemi e impegna al rispetto di precisi obblighi che le detiene. Aggressioni, furti, aumento della criminalità spingono molti a munirsi di pistole e fucili specialmente se si abita in case isolate o in campagna. Il patto ambientale in cui viviamo può indurre alcuni ad autogiustificare il diritto di difesa, però questo ha i suoi limiti invalicabili.

Di recente un agricoltore ha sparato ad un ladro uccidendolo ed è stato denunciato



Il cortile dove l'agricoltore di Brescia uccise il ladro

Il Codice vieta la giustizia fai da te
le pistole vanno messe sotto chiave

per omicidio colposo: nulla da eccepire. Stabilirà il giudice durante l'istruttoria o nel corso del dibattimento il grado di colpevolezza, le eventuali attenuanti e quindi le modalità di proscioglimento o di pena. Però resta fondamentale per il nostro diritto che le armi non s'hanno da usare mai o quasi. La reazione al rapinatore che entra in banca o nella gioielleria, minaccia ed intima di alzare le mani rientra nella

configurazione della legittima difesa. Se la minaccia avviene all'esterno nel corso di un litigio e con uno spintone facciale cadere l'aggressore a terra e questi battendo il capo sul marciapiede muore, si configura l'eccesso colposo di legittima difesa.

La valutazione della legittima difesa pone sempre approssimativi quesiti affidati alla discrezionalità del giudice cui spetta esaminare i fatti per stabilire fino a che punto la gravità dell'offesa compensa la reazione a difendersi per non soccombere. I consigli per evitare guai anche seri: se si possiede un'arma meglio tenerla sotto chiave e dimenticarla; se si è minacciati è preferibile lasciar perdere. Cercare giustizia da non e ammesso: non ci si può sostituire alle forze dell'ordine ed ai tribunali. (p.p.b.)

Vicenza, risucchiati dall'acqua in una grotta

Trofica immersione per 2 speleologi sulla

VICENZA

Tragica immersione di due speleologi: dopo aver esplorato la grotta dell'Elefante Bianco sono stati risucchiati dalla corrente mentre stavano risalendo. I dispersi sono Moritz Zanotti, 32 anni, trevigiano di Montebelluna, finanziere, e Francesco Rizzotto, 26 anni, di Mantova in provincia di Vicenza. I due hanno cominciato la discesa ieri mattina alle 9,30 con altri 11 compagni e sono arrivati a meno 50-55 metri con visibilità di 2-3 metri. Zanotti e Rizzotto sono stati inghiottiti all'improvviso, a operazione di rientro già incominciata. Amici e conoscenti dei due sommozzatori per tutto il pomeriggio hanno assistito silenziosi e angosciati alle ricerche.

Non è la prima volta che la Grotta dell'Elefante Bianco diventa teatro di disgrazie. Il 15 marzo del '92 nel laghetto di ponte Subbiò annegò un giovane subacqueo, Mauro Pangrazio, 23 anni, di San Nazario (Vicenza). E il corpo di quella tragedia sembra essere identico a quella di oggi. Pangrazio si era immerso assieme ad un amico fino a 50 metri di profondità e si era trovato in difficoltà nel corso della risalita.

La grotta dell'Elefante Bianco si apre in un laghetto ad una quota di 152 metri. Lo sviluppo spaziale dell'antro è di 365 metri e raggiunge un dislivello di 149 metri. Si tratta di una delle grotte più frequentate della zona dagli speleosub per le sue dimensioni vaste e per la bellezza suggestiva. Inoltre gli esperti la ritengono adeguata per tutti i tipi di immersione e visitabile, entro certi limiti, anche dai principianti.

Dal laghetto esterno (largh. 20 metri e lungo 100) si tuffa l'acqua che da origine ad un torrentello che si tuffa nel Brenta. Nel fondo del laghetto, largo circa 5 metri per 5, c'è una galleria di notevole grandezza - alta due metri e larga nove - che sembra munita di 45 gradini, con la costante presenza di grossi massi sul fondo. Fino ad una profondità di 40 metri. Da qui l'aspetto della galleria cambia, si restringe e diventa più alta mentre l'effetto delle correnti si attenua e si giunge a 50 metri - ed è qui pare sia avvenuta l'incidente - dove si apre una grande sala il limite massimo consigliato ai veri esperti e quello per i principianti. Perché per proseguire in profondità è sempre necessario fare uso di maschere di elio, una dotazione altamente pericolosa. (r.cri.)

IN BREVE

Scioperi degli aerei Oggi voli regolari

ROMA. Un'altra settimana difficile per chi viaggia. Dopo lo sciopero di ieri della Vitrociset, che cura la manutenzione degli impianti di radioassistenza al volo, oggi si fermano i piloti di Alitalia e Alitalia Team, aderenti alla Uil, ma la compagnia garantisce che «non ci saranno variazioni sull'operatività». Ma la fase più critica della settimana comincia domani, con lo sciopero degli uomini radar dell'Enav. Un'altra attenzione dal lavoro dell'Enav (tutto il personale) è programmata per venerdì, ma oggi il ministro dei Trasporti Treu potrebbe decidere la precettazione. Sempre venerdì sciopero di quattro «u» degli autotreni ferroviari. (r.cri.)

Uccisero un bambino 9 ergastoli ai clan

NAPOLI. Nove condanne all'ergastolo sono state inflitte al processo di primo grado per alcuni omicidi avvenuti negli anni scorsi nell'ambito della faida tra i clan camorristici Puccinelli e Perrella, attivi al rione Truano di Napoli. Tra i delitti al centro del processo quello di Fabio De Pandi, 11 anni, ucciso da una pallottola vagante il 22 luglio 1991 nel corso di un agguato a un boss. (m.c.)

Muore a 4 anni per virus fulminante

PORDENONE. Filippo P. aveva 4 anni. Lo ha ucciso sabato mattina un virus fulminante. Se la magistratura non ordinava l'autopsia, i funerali si svolgevano nel pomeriggio a Rovato, una piccola frazione di Pordenone. Il piccolo aveva accusato un po' di febbre venerdì all'uscita dall'asilo. Il mattino ha cominciato ad avere serie difficoltà di respirazione e, improvvisamente, ha smesso di respirare. (m.m.)

Processo Soffiantini parola all'accusa

ROMA. Con l'esposizione dei fatti da parte dell'accusa oggi entrerà nel vivo il processo per il sequestro dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini, avvenuto a Manerbio il 17 giugno 1997, e per l'omicidio dell'ispettore dei Nocs Samuele Donadoni. Non si presenteranno davanti ai giudici della prima corte di assise di Roma i principali imputati: Attilio Cabedda, latitante, e Giovanni Farina, per il quale le autorità australiane non si sono ancora pronunciate in merito all'estradizione. (r.cri.)

Kosovo, sequestrati altri farmaci scaduti

ROMA. Un centinaio di scatole di aiuti umanitari destinati alle popolazioni del Kosovo, alcuni contenenti medicinali scaduti, sono stati sequestrati nei giorni scorsi dai carabinieri del Nas nel corso di alcuni controlli nella sede della Croce Rossa a Velletri, trovata, a quanto si è appreso, in pessime condizioni. Oltre ai farmaci scaduti, sono stati trovati centinaia di pacchi di zucchero, pasta e riso. Fuori dalla sede della Croce Rossa a Nas hanno trovato un cartello che invitava la popolazione a donare aiuti umanitari a favore del Kosovo. (Ansa.)

Rimini, il presidente dell'Ordine dei Medici: risolti i bisogni primari, sono arrivati quelli del benessere

La medicina dei desideri fa i conti col portafoglio

Le risorse economiche sono inferiori alla nuova domanda di salute

Marina Verna

inviata a RIMINI

Se il tatuaggio fatto in un momento di baldanza è diventato fastidioso, l'intervento chirurgico per rimuoverlo fa parte del «diritto alla salute» e in quanto tale dev'essere fornito gratuitamente dai servizi pubblici, o è un privatissimo capriccio? Finora, se ben motivato, l'intervento era gratuito, o quasi. Presto però non lo sarà più. Per una ragione, semplicissima: le risorse economiche saranno sempre inferiori alla domanda di salute e all'offerta scientifica. E imporranno dei criteri, oggettivi e condivisi, per includere o escludere questa o quella terapia.

La salute che non ha prezzo ma ha un costo si parla in questi giorni al Centro Ricerche Pio Manzù di Rimini, che ha organizzato la 25ª edizione delle sue celebri Giornate Internazionali di Studio. «Oggi il pa-

ziente sta sempre meglio e si sente sempre peggio». Il giudizio del presidente dell'Ordine dei Medici, Aldo Pagni, che lo spiega così: «Sono stati risolti i bisogni primari e sono arrivati quelli del benessere. Nella domanda di salute oggi si mescola di tutto, il successo, l'appagamento, la realizzazione di sé».

Ma è davvero compito della medicina soddisfare tutti questi bisogni, rincorrere una frontiera della salute che si sposta continuamente in avanti, mescolando e confondendo malattia organica e male di vivere, desideri e diritti? Se c'è stato un equivoco, se le scienze della vita hanno suscitato desideri impossibili, ora tocca alla «scienza triste», l'economia, porre i suoi vincoli, far sentire «la forza della ragione». Dice l'economista della Bocconi, Elio Borghonovi: «L'economia può aiutare a capire che i propri desideri di salute hanno un limite nei biso-

gni di salute di altri ancora largamente insoddisfatti. La salute dell'uomo occidentale non è mai stata così florida. In Italia, ricorda un epidemiologo dell'Istituto Mario Negri di Milano, Carlo La Vecchia, cinque persone su sei raggiungono i 70 anni. Se solo una piccola parte arriva a 100 anni, è perché l'orologio biologico della specie umana sembra essere tarato sugli 85-90 anni. Ma La Vecchia porta un altro dato in aperta contraddizione con il nostro desiderio di salute eterna: tutte le cause di morte sono in diminuzione, dall'ulcera agli incidenti stradali, salgono solo l'Alzheimer e il tabacco. Come dice Pagni, «la salute è un concetto culturale, per ottenerla occorre sacrificarsi, e questo è poco gratificante».

Nell'epoca della divulgazione scientifica e del consenso informato, ognuno può fare ragionevolmente le sue scelte di

Alcune terapie saranno escluse dal servizio pubblico perché i fondi non sono più sufficienti, come l'intervento per eliminare un tatuaggio

salute: pagare in anticipo, con la fragilità, una vita lunga oppure firmare dei pagherò in cambio di tanti piaceri costantemente ripetuti e aspettati. Il conto da un momento all'altro. Quello che invece non è ragionevole è l'illusione sociale che non ci sia limite al diritto alla salute. Dice ancora Elio



Borghonovi: «Nei sistemi di sanità, i desideri diventano attese, speranze, presunti diritti. E così, anche a causa delle inefficienze pubbliche, si ritiene che certe mancate risposte ai problemi di salute derivino dall'impossibilità della scienza di risolverli, ma dalle incapacità delle istituzioni di rispondere ai reali bisogni dei cittadini. Occorre uno strumento per riportare un giusto equilibrio tra desiderio e ragione. Lo strumento invocato è il metodo scientifico accoppiato ai principi dell'economia. L'economia, conclude Borghonovi, può aiutare a dare un ordine di priorità alle politiche e agli interventi

pubblici. E poiché il suo compito è aumentare l'efficienza e la produttività, può navigare la sfida dei sistemi sanitari di oggi: ampliare la sfera dei diritti realmente garantiti e dei bisogni realmente soddisfatti. Anche il nostro Piano sanitario nazionale fa i conti con quella che l'economista Nerina Durand, responsabile della programmazione al ministero della Sanità, chiama «la medicina dei desideri». «La domanda di prestazioni sanitarie nasce quando si percepisce un divario tra la salute che si vorrebbe avere e quella che si ha. E' vero che tutto può essere considerato benessere, ma non tutto dev'essere a costo pubblico. Per questo in considerazione una grande conquista etica e culturale l'introduzione di criteri di esclusione rispetto ai bisogni sanitari. Per esempio, se il vostro tatuaggio non vi piace più, dovreste pagare di tasca vostra».

L'intervento per eliminare un tatuaggio non sarà più fornito gratuitamente dal servizio sanitario pubblico

Giovanni Cerruti
inviato a AUCKLAND

«Da questo momento siamo in guerra, ricordatelo bene. Vi voglio concentrare tutti, tutti, sempre, e fuori le palle. Luna Rossa è la sfida è iniziata. In Italia, quando è lunedì mattina, già si sa come è andata con gli svizzeri di Fast 2000 e i giapponesi di Asura. Ma ad Auckland, quando Patrizio Bertelli parla al suo equipaggio, è ancora domenica sera. «Siamo in guerra», è la buonanotte del Signor Prada. «Siamo andati a letto carichi come delle sveglie. La battaglia, finalmente», dirà Massimo «Gentuzione» Galli, addetto ai vertici, novaresi con pizzetto nero e due braccia da far paura. E' da due anni che si preparano, si allenano, provano, aspettano. Finalmente il via con gli svizzeri, com'era la doppia chiglia inventata dall'Università di Losanna?

«E scommettiamo che non serve a niente». Cino Ricci, lo skipper di Azzurra, il volto (ancora) più noto della vela italiana, rischia la sua previsione. «In prova, non riuscivano nemmeno a virare». Certo non gli svizzeri preoccupano Bertelli e i 25 di Luna Rossa. E' giapponese, si chiamano Dennis Conner, John Kolar, Ed Baird e il Team di Dennis Conner, gli americani insomma. Francesi e spagnoli sono bravi, ma Luna Rossa dovrà essere la perfezione. Anche se il guerriero Bertelli non lo ammetterà mai, già si vede alla semifinale di gennaio e ancora più in là, alla finale di questa Louis Vuitton Cup che porterà alla sfida per la Coppa America. Ha previsto l'arrivo di moglie e figli per gennaio, non ha preso impegni fino a marzo. Ci crede davvero.

«Problemi per prendere sonno? Ma no...». Francesco De Angelis, lo skipper di Luna Rossa, è un napoletano alto, secco e superstizioso. Si è presentato all'ultima conferenza stampa di tutti gli skipper: l'anticipo sull'orario previsto: sarebbero state le ore 17 di domenica 17. Erano tutti lì, e De Angelis proprio nel mezzo, accanto al francese Pacé. La sua faccia da pirata corso. Domandando, appunto, se la notte dormirà tranquillo. E lui con l'orecchio e distacco risponde che sì, «siamo solo all'inizio, andremo avanti per mesi, figuriamoci se non dormo ora». Sul comodino da due anni ha Moby Dick e non riesce a finirlo, non ha tempo. Ieri gli hanno regalato «Capo Horn», storie di mare, racconti brevi del cileno Francisco Colnaghi. «Dormirò meglio».

Alla conferenza stampa gli skipper si fingono antichi, belle parole di tutti e per tutti, per il Team Prada in particolare. Patrizio Bertelli è in fondo alla sala, li guarda, li studia. «Cosa pensate? Aspetto di vederli in gara. C'è il ragazzino australiano James Spithill, 19 anni, tuffato e arrendevole. Noi ci stiamo allenando da quattro mesi e c'è chi si allena da quattro anni. Anche Dennis Conner e sul lamento: di Coppe ne ha già vinte tre, è l'unico con camicia e cravatta, ma sta seduto come al saloon dopo l'ultimo whisky. Ringrazio lo sponsor che mi hanno aiutato ad esser qui, però noi non siamo come il Team Prada...». Ricci, intende. I baffetti di John Kolar sono immutabili, il baffino di Paul Cayard connesse sorrisi. Bertelli li fissa deciso, è lui il vero nemico.

A vedere i fotografi che scattano, i sintoni gli skipper e le domande, questo Team Prada è dato favorito. Magari è uno dei tanti trucchi della Coppa America, una forma di pressione psicologica, un voler caricare Luna Rossa e di altre attese. Ci pensa ancora Conner: «Per noi sarà difficile, credo che per Prada lo sia di meno». E' che tutti, che è cominciata, si mettono sulla difensiva, tentano di nascondere innovazioni, proteggere segreti, si muovono cauti anche nelle parole. Come nelle prime regate: dove ogni Team, sicuro, è sempre stato così, sarà in gara per vincere con il margine più ristretto: prendere il vantaggio al via, e poi controllare, ingannare, scoppiare. «Le prime regate servono per capire forza e debolezza degli altri», spiega Ricci.

«Seguirò la gara proprio per questo», dice un Bertelli sempre più elettrico e sempre più attento a i suoi.

Auckland: «Luna Rossa» inizia l'avventura, sono gli statunitensi gli avversari più temuti

Coppa America, l'ora dei primi verdetti

Bertelli all'equipaggio: da questo momento è guerra

LA COPPA AMERICA
 IL SITO UFFICIALE DELL'AMERICA'S CUP: www.americascup.org
 TUTTO SUGLI SFIDANTI: SITO DELLA LOUIS VUITTON CUP: www.louisvuittoncup.com DOVE SI TROVANO ANCHE I LINK PER COLLEGARSI CON TUTTI I CONSORZI SU www.acca2000.com
 NOTIZIE (TURISTICHE E NON) AUCKLAND ALL'INDIRIZZO: www.auckland2000.org.nz/events.cfm
 PER «LUNA ROSSA»: www.prada-america.com
 INFORMAZIONI NEOZELANDESI IN: www.legamz.org
 I NOSTALGICI DELL'EX SKIPPER DEL MORO DI VENEZIA PAUL CAYARD LO TROVANO www.americacup.org



Francesco De Angelis al timone di «Luna Rossa»

Paul Cayard l'altro giorno aveva sfidato il Team Prada (hanno rotto, ma i talenti) e Bertelli l'ha fulminato: «Bambino vizioso». Ieri Cayard, l'amato skipper del Moro di Venezia, ha fatto il gattone: «Non conosco il signor Bertelli, ma mi dicono che è molto aggressivo... Il suo Team non ha solo soldi, ha tante

risorse. E sono contento che siano qui perché la vela italiana lo merita». Pensieri gentili anche per De Angelis, «siamo abbastanza amici e abbiamo vinto regate assieme». Ma la Coppa America «è la regata» queste amicizie devono finire al largo della baia di Auckland. Per Bertelli è già cominciata la guerra.

Coppa America di vela

Iniziativa ad Auckland (Nuova Zelanda) la Louis Vuitton Cup. Nel febbraio del 2000 il vincitore competerà con il Team New Zealand, che a debone il titolo. La Coppa America è il più antico trofeo sportivo, visto che la prima edizione risale al lontano 1851.

Le regate si disputano in triangle olimpici con due percorsi, di 18,5 e 12,5 miglia nautiche (circa 34 e 23 km).

A: Percorso del primo round robin
B: Percorso degli altri round robin

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1° serie. Dal 18 al 22 ottobre. Ogni vittoria vale un punto.
 2° serie. Dal 6 al 10 novembre. Ogni vittoria vale due punti.
 3° serie. Dal 2 al 12 dicembre. Ogni vittoria vale tre punti.

LA GARA
 La competizione si svolge in tre fasi:
 1

SUPERDOTATA



NUOVA FIAT BRAVO TROFEO

Non le mancano certo gli argomenti per far colpo. 80 CV, 16 valvole, climatizzatore, ABS, airbag, cerchi in lega, autoradio, fendinebbia, spoiler posteriore, volante e pomello del cambio in pelle. **24.800.000*** lire se hai un usato che vale zero.

FIAT

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa.

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

Oltre alle praline, nuove proposte golose per i visitatori dell'Eurochocolate di Perugia Sul menù c'è la porchetta al cioccolato

Uno stage per cucinare con il cacao

Gigi Padovani
inviato a PERUGIA

È un passe-parola concitato, tra il popolo di Cioccolandia: «Laggiù in via Fani c'è un panino lungo dieci metri e distribuiscono fette spalmate con la crema alle noccioline». Ma tu sei già stato all'inizio di via Mazzini, in Chocostreet? Si mangiano gratis gianduie e Cioccolatini. «E la vetrina a luci rosse del Chocostore in Borsa Merce, con i preservativi al cacao, l'hai vista?». Sciamano a migliaia per le vie di Perugia i cultori del cioccolato, nel primo weekend della kermesse Eurochocolate che si chiuderà domenica prossima con la distribuzione di 15 mila tazze fumanti, e si scambiano informazioni sulle mille curiosità: questo immenso bazar della golosità, in cui i prodotti delle grandi case dolciarie (della Perugina, che qui ha lo stabilimento e fa un po' di casa, alla Lindt, alla Bauli, alla Drost, alla Pernigotti alla Ferrero, ognuna presente con le sue novità) si mischiano alle raffinate tavolette di fondente purissimo dei piccoli laboratori artigianali.

Così il rito dedicato al Cibo degli Dei si officia in due modi: quello nazionale-popolare e quello per gourmet specializzati. C'è il passaggio lungo il mercato delle bancarelle stracolme di praline, tavolette, cioccolatini, mignon; la visita dentro il grande pallone gonfiabile a forma di gianduia; gli spettacoli di piazza nelle tre tazze-pelco con attori e narratori. E ci sono i seminari organizzati dalla Compagnia del cioccolato (per informazioni 075 5732670, su Internet: www.chocolate.perugia.it) ai quali ci si deve arrivare per tempo, secondo il programma.

Il primo è avviato al Salone del gusto di Torino da Carlo Petrini. Così Monica Meschini, segretaria dell'associazione che organizza la kermesse, spiega, dirige uno stage semi-professionale al quale partecipano i grandi cioccolatieri italiani, da Paul De Bondt (Pisa) a Luca Mannori (Prato) al maestro parigino Robert Linx, presidente della "du Chocolat": vi si impara non soltanto la preparazione di mousse e torte, ma piatti come gli gnocchi al cacao, la porchetta caramellata al cioccolato, o tapenade con il fondente e i totani ripieni di cioccolato.

Si incontrano i sapori e la raffinatezza: a Parigi è venuto al Caffè di Perugia Maurice Hennessy per abbinare il cognac alle tavolette di Linx, mentre il purissimo fondente di Domori si è dolcemente fuso, all'Hotel Brufani, con l'aroma dei sigari Havana. Prelibatezze per chocolate, come vengono definiti gli addetti del cioccolato, che a Perugia dibattono divisi due scuole: una diatriba che ricorda quella sulla barrique (la piccola botte di legno francese) tra gli esperti del vino.

Un giovane e brillante produttore di tavolette, Gianluca Franzoni, 33

Scoppia la polemica fra due grandi produttori: la sfida ora si gioca fino all'ultimo pezzo fondente

anni, bolognese, una laurea in economia, ha una specializzazione in agronomia, ha lanciato un nuovo credo attraverso la "piccola casa". Domori: Genova (laboratorio a Nono torinese, 2 miliardi di fatturato l'anno); il cioccolato si deve fare soltanto con le fave di cacao aromatiche, Criollo, Trinitario e Nacional, mischiare i cru, allo

modo di un grande Barolo e di un Bordeaux. Le sue tavolette da degustazione di 8 grammi costano 1300 lire l'una e sono diventate una merce di culto. «Sono vissuta in Sudamerica tre anni - spiega Franzoni, noto come l'ibrida del cacao, che ama usare

Bancarelle stracolme distribuiscono gratis gianduie, oppure fette di pane con crema di noccioline e sigari dolci

lo pseudonimo di Mack Domori - e ho imparato quali sono le piantagioni valide, in Venezuela ed in Ecuador, che coprono appena il 7 per cento del totale. Pago le fave il doppio del prezzo medio, fino a 2200 dollari la tonnellata, pari a 4 mila lire il chilo, e poi realizzo cioccolato con cacao aromatico. Si riconosce: dal colore, non nero, con riflessi ambrai e rossi; dall'udito, per quello "snap" che deve fare quando si spezza; dal profumo: aromi secondari di frutta e spezie; e infine dal gusto: è saporito e persistente, dolce nonostante la sua cioccolato fondente, a basse acidità estringenza». Franzoni è un poeta: le infatti ha anche scritto un

libro di rime dedicate al cacao, un estremo cultore del purismo. Ma la scuola francese non lo capisce.

Robert Linx infatti, al quale ho chiesto cosa pensasse di questi cru, reagisce un po' stupito, lui che fa opere d'arte pasticciere da 45 anni, ha cinque maison a Parigi (90 dipendenti), una a Tokyo e diverse negli Stati Uniti ed è considerato il più grande cioccolatiero del mondo: «Ah, sì, in Italia qualcuno teorizza i cru per il cacao? Non lo so. Guardi, le mie tavolette sono un mélange di varietà, da Trinidad, dal Ghana e dall'Oceano Indiano. Non voglio essere vanitoso, ma sono gli altri che hanno giudicato la qualità dei miei prodotti». In effetti, a degustare con il cognac Hennessy X.O la sue praline battezzate Guyard, Arnegui e Silvio, ci si sente sciogliere in bocca, attraverso la ganache (cioè il ripieno all'interno del cioccolato) sotto la copertura al 64 per cento di cacao) una vera sinfonia di sapori delicatissimi.

Le tavolette di Domori invece mandano una frustata di piacere: il cervello e poi lasciano in bocca, per venti minuti, sensazioni pure e vigorose. Chi avrà ragione? Sabato prossimo la sfida dell'ultima degustazione fondente.

Dal perfetto kit dell'appassionato alla crema «Nove settimane 1/2»

Non solo tavolette e praline, tra gli stand fino al 24 ottobre all'Eurochocolate di Perugia. Ecco una guida per il gioia di chi odora il Cibo degli Dei.

IN CUCINA. Ci sono i bolloni, la soga circolare, i bocconcini che riproducono il profumo Jean-Paul Gaultier, la schiuma da barba e le lavine di caffè (prodotto da 14 alla 15 mila lire la confezione), realizzate dalla Maide di Rapallo in modo assai veritiero, colori commestibili. Non manca il cellulare e il cd con tanto di custodina. Classici i cucchiaini da fondere nel caffè di Slitti (Monsumano, Toscana): 20 mila lire la scatola da sei. Una caffettiera con dragees di Roland Morandini, Saint Vincent, a 35 mila lire.

IL NOUVEAU CHOCOLAT. La Bauli di Verona presenta la scatola di cioccolatini "Happy" per la fine del millennio: mignon di pandoro, stolle e panettoni di cioccolato (lire 14.300 per 235 grammi). La Perugina lancia il Dolce al Bacio, un panettoncino di 650 grammi ripieno di crema al gusto del suo prodotto

più famoso nato negli anni Trenta e la tavoletta Bacio (46% cacao, 17% noccioline, 125 grammi, 3500 lire). La Lindt ha sponsorizzato un trenino con il suo nuovo Zaffiro, cioccolato nato per fare la concorrenza alla specialità Neslé-Perugina.

COSMETICI. Da Treviso la Acca Kappa presenta una linea di vari prodotti di bellezza al cacao (in etichetta c'è scritto "non commestibile"): crema per il corpo (34.800 lire), shampoo (15.500), una profumata saponeina maroniana (lire 7.770).

AL TOP. Ecco alcuni tra i prodotti considerati alle vette della cioccolateria italiana: la tavoletta fondente Slitti con l'82 per cento di cacao (lire 7500 per 100 grammi); i "Grandes Cacaos" di Domori, 15 degustazioni di cru originali, "vinlage (rar colla) 1999" a 20 mila lire per 120 grammi; il cioccolato francese per uso gastronomico Calaya Valrhona (12.500 lire per 250 grammi); il salame di puro cioccolato Giraudi di Alessandria (da 20 a 25 mila lire); le praline nude e un cartoccio di castagne (con ripieno di marroni canditi)

NON SOLO TAVOLETTE



Alcuni cioccolatini con l'82 % di cacao

di Paul De Bondt, Pisa, 18 mila lire per 125 grammi; i baci al rhum di Cotinari (Aglia, Potenza), lire 2500 l'uno. **A LORO ROSTO.** Dall'Inghilterra tanti prodotti sexy: si sa che il cacao sviluppa i neurotrasmettitori cerebrali del piacere. E allora, ecco la scatola di tavolette fondenti al Kamasutra (della Spencer & Fle-

etwood, lire 6 mila l'una), o quella di condom al latte (lire 19.500). Ma c'è anche la crema da spalmare sul corpo del partner, realizzata dalla ditta inglese Willy Spread, piccolo applicatore (lire 5 mila la confezione) e i preservativi (veri) aroma al cacao (lire 4 mila l'uno).

Perché privarli di queste dolcezze? La Vitakraft austriaca presenta barrette (1700 lire), tavolette "Dog Choco" e caramelle "drops" per gli amici a quattro

ATTREZZI. Dalla Home Chocolate Factory inglese sono arrivati 92 tipi di stampi in plastica (lire mille l'uno) per creare le praline in casa, con tanto di spatola in legno e metallo (lire 16 mila). Legnomagis (Perugia) realizza il kit completo da cioccolatieri (lire 92 mila) ma anche mini-cioccolatini magnetici in legno da collezionare e applicare al frigorifero. Non mancano ovviamente le t-shirt ("Felicci e fondenti") e le felpe della manifestazione, da 20 a 40 mila, o i croccantini-souvenir, realizzati dalla Team di Lecco (150 grammi, lire 5.500) o dalla Ellegi di Perugia (lire 7 mila).

LA CASA. L'Alto. La potete gustare nell'unico albergo cioccolato d'Italia, l'Etrusco Chocotai di Perugia (tel. 075 -

59.37.314), un tre stelle costruito su tre piani (denominati "al latte, ghianda e fondente"), con cioccolateria all'ingresso e portachiavi delle camere cioccolato comprese. Al ristorante il Chocoment (degustazione sulle 50 mila a testa) comprende: tapenade al cioccolato con caprino e peperoni oppure carpaccio di manzo con crema di parmigiano e cacao come antipasto; gnocchi di cacao in salsa bianca di pinoli e noci o ravioli fondenti al ragù d'oca e castagne come primi; petto d'anatra in eroga di cioccolato erbetto o cinghiale dolce forte o polenta di ferro; infine i dessert, salame strusco al cioccolato con farina, moka o torta Eurochocolate. Noi l'abbiamo assaggiato e plaudiamo ai dolci, all'antipasto di carpaccio e al petto d'anatra; ci hanno lasciato qualche perplessità i primi, specie gli gnocchi. Ma il nome di Theobroma cacao abbiamo fatto la prova con voluttà, sapendo di sperimentare gusti nuovi. Interessante l'accostamento dei vini offerti in degustazione, dalla Bernarda dell'Oltrepò Pavese al Rosso di Montefalco fino all'Aia passito Duca di Salaparuta. A dimostrazione che il vino può abbinarsi al cacao (oltre ai classici Barolo, Chianti, rhum e cognac).

[g. pad.]

Da ieri mattina

Esplosioni di lava

da L'Etna

CATANIA

Continua, alternando alti e bassi, l'attività stromboliana nel cratere sommitale dell'Etna, sopra 3.200 metri di quota. Dopo un improvviso calo di energia registrato la notte scorsa, dall'alba di ieri è nuovamente ripreso il lancio, ad alcune centinaia di metri d'altezza, di brandelli di lava incandescente dalla «bocca nuova» e dalle «voragine».

Dal cratere centrale è stato registrato anche un piccolo trabocco di lava, che è subito rientrato per una nuova diminuzione di energia interna al vulcano. La notte gli strumenti del progetto «Poseidon» hanno registrato un solo evento simile, di bassa energia, nella zona sommitale dell'Etna.

L'ampiezza del tremore sull'Etna hanno avuto una nuova impennata da sabato scorso. L'aumento di energia interna al vulcano ha portato ad un aumento delle esplosioni da tre dei cratere sommitali: Nord-Est, bocca nuova e voragine. [f.a.]

Giornale inglese

«Per il Giubileo Roma sarà in balia del mare»

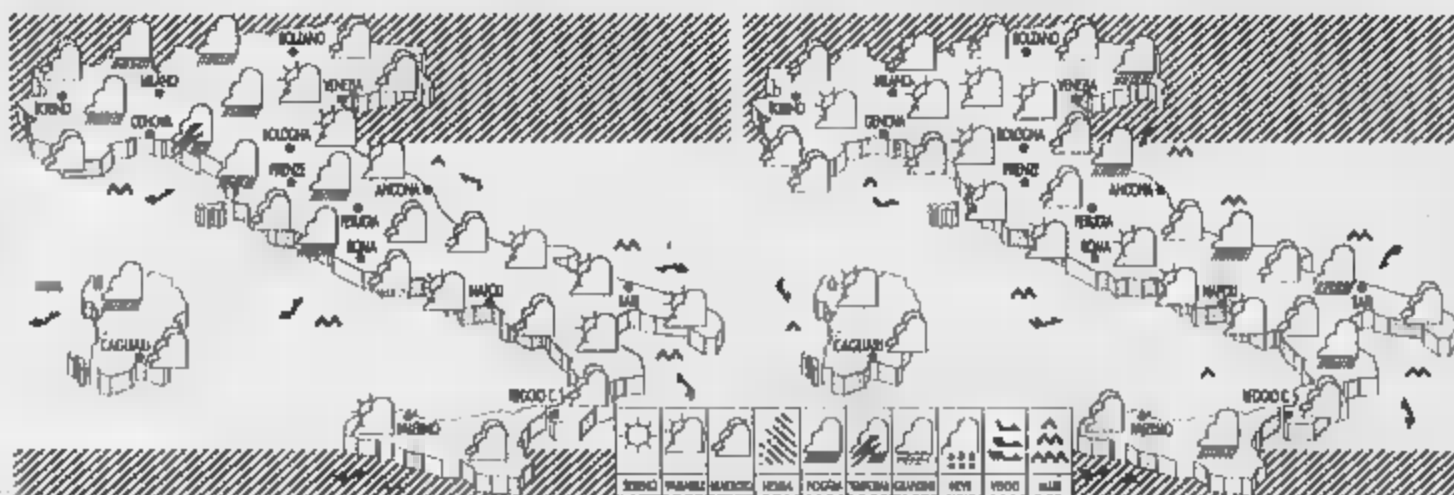
LONDRA

Per il «Sunday Telegraph» i trenta milioni di pellegrini attesi a Roma per il Giubileo si preparino ad una durissima penitenza: saranno in balia del mare. A dispetto di «chiunque» elaborato pianificazione la città eterna non sarà pronta per la più grande festa della sua storia.

A giudizio del giornale londinese il capitale d'Italia è terribilmente indietro e resterà anche per buona parte del 2000 un enorme e frustrante cantiere, con il Colosseo avvolto nelle impalcature e centinaia di chiese, siti archeologici e monumenti «chiusi per restauri». I pellegrini in cerca di indulgenze pagheranno caro soprattutto quando si sposteranno a Roma - avverte il «Sunday Telegraph» - il sistema dei trasporti: infatti sull'orlo del collasso. [r.ri.]

IL TEMPO

IL TEMPO TRA UNA PIOGGIA E L'ALTRA. Il tempo attuale, caratterizzato da piogge frequenti e spesso abbondanti, è ormai alla porta. Tra una perturbazione e l'altra avremo tuttavia vasti spazi di bel tempo che in genere avranno breve durata e saranno intervallati da improvvisi scrosci di pioggia. La temperatura subirà anch'essa ampie oscillazioni, globalmente sarà in lieve diminuzione. Lunedì e martedì il tempo sarà perturbato, inizialmente al Nord e al Centro, dove avremo piogge e qualche temporale. Al Sud il tempo sarà variabile, ma con nuvolosità in aumento. Martedì il maltempo si sposterà sulle regioni adriatiche, ma le piogge saranno meno intense. Mercoledì, giovedì e venerdì avremo un intervallo con tempo variabile, ma tendenzialmente buono, su tutte le regioni. Nella giornata di giovedì potranno tuttavia verificarsi rapidi annuvolamenti con qualche piovoso, soprattutto al Nord. Sabato e domenica avremo invece una nuvolosità in aumento, con possibilità di piogge inizialmente sulle regioni Nord occidentali, che nel domenica si estenderanno alle altre regioni.



0001. Sulle regioni Nord occidentali, quella centrale tirrenica e sulla Sardegna, cielo molto nuvoloso, con piogge ed isolati temporali, specie in Liguria. Sulle rimanenti regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche, nuvolosità in aumento. Al Sud condizioni di tempo variabile. Temperature stazionarie.

DOMANI. Al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di qualche residua pioggia. Lungo tutto il versante adriatico e ionico, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con locali piogge. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile. La temperatura sarà in lieve diminuzione.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Abbia	12	18	Bologna	15	20	Bari	12	19
Bolzano	11	18	Firenze	15	20	Napoli	12	22
Verona	13	18	Pisa	13	21	Palermo	16	20
Torino	13	18	Ancona	14	20	S. Maria	16	18
Venezia	11	18	Perugia	14	18	R. Calabria	17	27
Milano	15	20	Pescara	15	21	Palermo	20	25
Torino	13	16	L'Aquila	11	16	Catania	15	29
Cuneo	np	np	Roma Camp.	14	20	Messina	15	24
Gorizia	16	21	Roma Flum.	9	22	Aghena	12	23
Imperia	15	21	Campobasso	10	12	Cagliari	16	26

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	4	14	Lisbona	12	18
Atene	17	26	Los Angeles	12	17
Bangkok	25	32	Los Angeles	12	24
Berlino	1	12	Madrid	12	21
Bruxelles	1	16	Montreal	9	18
Bucarest	1	15	Mosca	3	8
Budapest	2	13	New York	12	21
Buenos Aires	10	23	Nizza	16	23
Copenaghen	0	9	Parigi	4	17
Dubai	11	14	Perth	5	20
Francforte	1	13	Praga	0	9
Ginevra	12	25	Rio de Janeiro	21	25
Helsinki	11	14	Sofia	0	13
Johannesburg	11	26	Sydney	18	21
Il Cairo	16	26	Tokyo	18	18
Istanbul	14	16	Varsavia	2	8
			Vienna	2	11



Audi trazione quattro®.

Ovunque e comunque,

perché quattro è meglio di due.



Iniziativa Soluzioni 2000

Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
■ delle attività commerciali

I VANTAGGI DELLE OFFERTE

DALL'INIZIATIVA
Soluzioni2000:

SEMPLICI E COMPLETE

PAGABILI ANCHE
CON CARTASI* BUSINESS RATEALE

PRONTE ALL'USO ■ COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/10/1999

ACQUISTABILI PRESSO
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo ■ lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ai moderni software e a piattaforme hardware evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità di sviluppo alla propria attività, grande ■ piccola che sia. Con l'obiettivo di rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini di semplicità d'uso, ■ di costo, Compaq rafforza le iniziative di Microsoft e Tin.it. In collaborazione con le principali aziende di hardware, software ■ servizi, è stato avviato un progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella del vostro lavoro. Come i ■ **Compaq Deskpro EP**. Dotati di tutte le caratteristiche tecniche più avanzate per ottenere il massimo dal vostro lavoro, e con una versatilità unica nella categoria. I PC della serie EP possono, infatti, grazie ■ loro particolare telaio, lavorare indifferentemente sia desktop che tower, adattandosi così a differenti stili di lavoro. Inoltre il processore Intel garantisce la massima produttività in Internet.

Compaq è acquistabile anche ratealmente, grazie all'esclusiva ■ **Rateale***. Scegliete **Deskpro EP ■ Compaq**, ■ sarete liberi ■ concentrarvi solo sul vostro lavoro: alla tecnologia per farlo crescere ci ha già pensato **Soluzioni2000**.

Compaq Deskpro EP

Il primo PC che diventa desktop
e poi tower e poi desktop e poi
tower e poi desktop...



PROCESSORE INTEL® PENTIUM III® 450 MHZ, 64 MB SDRAM, 6 GB
MATROX G200-SD, 8 MB MEM. MONITOR 15" GARANZIA 3 ANNI, IL PRIMO ON-SITE

A Lit. 2.490.000

CONTATTATECI SUBITO!

NUMERO VERDE SOLUZIONI2000: 800-2-2000-2**

WWW.COMPAQ.IT/SOLUZIONI_PMI/2000

WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

IL VOSTRO BUSINESS DALLA @ ALLA Z

Informazioni commerciali
02 57 59 03 30

SPECIALE ESTENSIONE DELLA
KIT SOLUZIONI 2000
RIPARAZIONE ON-SITE PER 3 ANNI ENTRO
ICEA
WWW.COMPAQ.IT/SOLUZIONI

COMPAQ

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Mobilità e Trasporti

La sfida della competitività fra innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

Alla scopo di fornire contributi alla riflessione in atto sulla situazione dei trasporti in Italia e di evidenziare le tesi dell'industria in tale materia, l'Unione Industriale di Torino organizza per **Giovedì 21 ottobre** (con inizio alle ore 10, presso la propria sede (Via Fanti 17) - un convegno di rilievo internazionale sul tema **"Mobilità e Trasporti - La sfida della competitività fra innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale"**. L'efficienza del sistema dei trasporti costituisce sempre più un fattore di competitività fondamentale per l'intera economia del Paese, così come un elemento di importanza strategica per la vita delle imprese. Nella localizzazione di un'attività produttiva, le infrastrutture di trasporto e di rete sono una componente più che mai rilevante ai fini dell'efficienza, soprattutto in una realtà industriale come quella che va ora configurandosi, sempre più frammentata e distribuita sul territorio. E' da un lato, nel corso di questi anni, la domanda di trasporti di passeggeri e merci è aumentata a ritmi molto sostenuti, dall'altro, non solo tale crescita non è stata accompagnata da un adeguato potenziamento delle infrastrutture, ma anzi, vi è stata una drastica riduzione degli investimenti destinati alla realizzazione di opere di pubblica utilità. Questa situazione, che sta diventando molto pesante e che rischia di frenare lo sviluppo

economico, non solo industriale, trova oggi nell'elaborazione del nuovo Piano Generale dei Trasporti (PGT) una possibilità di compiere scelte importanti, in grado di ridare slancio e modernità al Paese. Per rispondere a questa sfida occorre però un'azione incisiva, che veda l'iniziativa privata ed il settore pubblico concorrente - ognuno nel proprio ambito di competenze - nell'aggiornare i comportamenti delle imprese (logistica), ripensare le regole dei mercati ed utilizzare le moderne tecnologie per realizzare quelle forme di mobilità integrata indispensabili per rispondere ai sempre più intensi flussi di traffico, merci e passeggeri. Con il PGT vi è inoltre l'opportunità di configurare soluzioni che includano altri rilevanti aspetti, come la sicurezza e l'ecologia, che riguardano molto da vicino la qualità della vita dei cittadini. Particolare attenzione verrà riposta alla questione della mobilità urbana che, per la sua oggettiva complessità, patisce in modo evidente dell'assenza di iniziative capaci di restituire vivibilità ai centri cittadini, garantendone al contempo l'accesso agli utenti. Sul settore del trasporto, non va poi dimenticato che insiste un rilevante problema fiscale, con un prelievo che nel solo comparto stradale ammonta ad oltre 100.000 miliardi di lire (il 18,8% del gettito fiscale), fatto che ha egual-

Su questi temi gli industriali torinesi, nel promuovere un confronto di alto livello che si avvale dei contributi più qualificati, avanzano anche, attra-

verso un documento - una serie di precise proposte, articolate punto per punto sui principali aspetti del tema mobilità.

Per prendere parte all'incontro, aperto al pubblico, è opportuno dare conferma alla Segreteria Organizzativa (tel. 011.5718.439/406 - fax 011.56.37.030)

CONVEGNO

21 ottobre 1999

PROGRAMMA

Ore 10.00 **Francesco Devalle**
PRESIDENTE UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
Salute e coordinamento dei lavori

La mobilità urbana

Remy Prud'homme
UNIVERSITÀ DI PARIGI XII

Enrico Mingardi
PRESIDENTE FEDERTRASPORTI

Paolo Scatari
RISORSA URBANA DIREZIONE AMBIENTE FIAT AUTOMOBILI

Vito Nanno
POLITECNICO DI TORINO

Ore 12.00 Tavola rotonda

Moderatore: **Giuseppe Scarrone**
CONSIGLIERE MINISTERO DEI TRASPORTI

Partecipanti: **Walter Tucci**
AMM. SINDACATO ALLA MOBILITÀ DI ROMA

Franco Corda
AMM. SINDACATO ALLA MOBILITÀ DI TORINO

Maschino Polucci
AMM. SINDACATO ALLA MOBILITÀ DI NAPOLI

Arcangelo Merello
AMM. SINDACATO ALLA MOBILITÀ DI GENOVA

Marlo Carrara
PRESIDENTE SAGIAT

Ore 14.30

Il sistema dei trasporti

Paolo Costa
UNIVERSITÀ DI VENEZIA

Wolfgang Hager
SINDACATO FELLOW CEPS

Lanfranco Senn
UNIVERSITÀ BOCCONI DI MILANO

Walter Lugli
PRESIDENTE TECNOLOGISTICA

Kerstin Sterner
COMMISSIONE EUROPEA

CHIEF ADVISOR OF GENERAL
DIRECTOR DO VII TRANSPORT

Ore 16.30

Tavola rotonda

Moderatore: **Enrico Audi** DIRETTORE "IL SOLE 24 ORE"

Partecipanti: **Claudio Dematté**
PRESIDENTE FS S.p.A.

Elia Valeri
PRESIDENTE AUTOSTRADE S.p.A.

Giancarlo Boschetti
AMMINISTRATORE DELEGATO IRI

Giancarlo Chiodini
AMMINISTRATORE DELEGATO BENTON & BOWLES

Ermete Reuland
PRESIDENTE LEGAMBIENTE

Ore 18.00

Conclusioni

Paolo Cantarella
AMMINISTRATORE DELEGATO FIAT S.p.A.

Tiziano Treu
MINISTERO DEI TRASPORTI

Centro Congressi Unione Industriale via Fanti, 17 Torino - Per adesioni: 011.5718.439/406



Servizi finanziari integrati per le Piccole e Medie Imprese



fornisce una risposta sicura e concreta a tutte le esigenze finanziarie delle PMI attraverso l'erogazione di servizi "chiavi in mano" e la concessione di garanzie agli Istituti di Credito nell'interesse delle imprese associate

mediante un processo controllato e sperimentato provvede a:

- valutare e qualificare la Vostra necessità di credito nonché i vostri programmi di investimento fornendo consulenze sulla normativa vigente in materia di credito agevolato
- proporre le soluzioni più adeguate per un equilibrato sviluppo aziendale
- garantire i finanziamenti concessi accreditando la Vostra capacità di accesso al credito e abbattendone i relativi costi

Assiste le PMI nell'accesso ai finanziamenti agevolati ed ai contributi a fondo perso previsti dalla normativa regionale, statale e comunitaria

Si occupa di finanza strutturata fornendo assistenza nella gestione patrimoniale e finanziaria; ottimizza i flussi di tesoreria predisponendo budgets prospettici e curandone le successive verifiche periodiche

Sede Legale: C.so Peschiera, 203 - 10141 Torino
Ufficio Operativo: Via Nizza, 262/56 - 10126 Torino
Tel. 011 - 6921411 Fax 011 - 6921455 Numero Verde 800 - 902453
unionfidi.piemonte@alcom.it

FEDERPIEMONTE Convegno

Infobahn 1999

La diffusione del commercio elettronico offre alle imprese un'occasione per accrescere il proprio business

La crescente diffusione di Internet presso le aziende ed i privati sta ormai trasformando la grande rete in un mercato di notevole interesse, di dimensione globale, percorso da un numero elevatissimo di clienti in cerca del migliore prodotto o servizio disponibile. Le caratteristiche salienti di tale mercato - quali la forte concorrenza, la presenza di basse barriere probative e le enormi potenzialità di sviluppo economico - rendono la decisione di entrare nel E-commerce una scelta al contempo irrinunciabile e critica per qualunque impresa. Per analizzare lo scenario attuale e futuro del commercio elettronico, le implicazioni di tipo gestionale ed organizzativo, oltre che le relative problematiche giuridiche, fiscali e di sicurezza, la Federazione Regionale dei Gruppi Giovani Imprenditori Piemontesi organizza Venerdì 22 ottobre, presso il Centro San Secondo di Asti (via Garibaldi,

22) la quinta edizione di Infobahn, il tradizionale appuntamento dedicato ai temi delle nuove tecnologie telematiche e delle loro applicazioni. Il convegno intende portare al pubblico le testimonianze delle imprese che già hanno fatto della Rete un fattore determinante per la propria crescita, fornendo ai giovani imprenditori indicazioni concrete per avvicinarsi a questa realtà nascente ed alle opportunità di business che essa implica. Oltre al saluto del Presidente dei GGI piemontesi, Massimo Dinante, ed alla relazione introduttiva del Vice Presidente dell'Unione Industriale di Torino, Renato Bellavita, sono previsti gli interventi di numerosi imprenditori, professionisti ed esperti: sarà infine il Presidente Nazionale della Piccola Industria, Francesco Bellotti, a trarre le conclusioni dell'incontro. Per informazioni: Federpiemonte, tel. 011.549.246.

INCONTRI

UN MANAGER IN TRIBUNALE

- L'Unione Industriale di Torino ha promosso una ricerca sul tema della giustizia civile, realizzata dal Centro "Luigi Einaudi", per offrire un quadro del funzionamento attuale del ordinamento italiano, con particolare riferimento ai tempi di attesa procedure ed ai costi necessari che le imprese devono sostenere per tutelare i propri diritti.
- La ricerca, che presenta anche spunti propositivi sui possibili modelli alternativi per una più efficiente risoluzione delle controversie, verrà presentata oggi alle ore 17, presso il Centro Congressi dell'Associazione Iv. Fanti, 17. Per informazioni, tel. 011.5718.271.

SPORTELLINO UNICO AMBIENTE

- Lunedì 25 ottobre, alle ore 9.00, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, avrà luogo l'incontro "Sportello unico e obblighi in materia di ambiente e sicurezza: quali semplificazioni e vantaggi per le imprese?", nel corso del quale verrà distribuita la versione aggiornata della Guida alla normativa ambientale. Per informazioni, tel. 011.5718.452.

CENTRO CONGRESSI

Le grandi cattedrali

Il nuovo ciclo di incontri del Centro Congressi è dedicato ai più famosi monumenti religiosi d'Europa

Dopo aver presentato pubblicamente la scorsa stagione le collezioni artistiche dei più celebri musei del mondo, il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino dedica ora il suo nuovo ciclo di incontri alle grandi cattedrali d'Europa. L'iniziativa, articolata in sei serate, è realizzata in collaborazione con il "Centro Studi Cattedrali d'Europa" e gode del sostegno della Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte, che si prefigge il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale attraverso numerose e qualificate iniziative di mecenatismo. Il ciclo si aprirà Giovedì 21 ottobre con la presentazione della Basilica di San Nicola della città di Bari da parte di Gerardo Cioffari. Toccherà poi a David Hutt e a Ernesto Brivio raccontare l'affascinante storia ed i segreti di due tra i più significativi

monumenti religiosi europei, rispettivamente l'Abbazia di Westminster di Londra ed il Duomo di Milano (28 ottobre e 4 novembre). Alla Cattedrale di Notre Dame di Chartres è dedicata la serata di Giovedì 11 novembre con una relazione storica e artistica tenuta da Marie-Joséphine Debors. Senio Bruscolli presenterà quindi al pubblico il Duomo di Siena il 18 novembre, mentre Barbara Shock-Worner concluderà il ciclo il 2 dicembre con una relazione sull'imponente Cattedrale di Colonia. Per tutti gli incontri l'appuntamento è per le ore 21.15. La tessera d'ingresso gratuita, valida per due persone, potrà essere ritirata fino ad esaurimento dei posti disponibili presso il Centro Congressi Unione Industriale di Torino (Via Fanti, 17) e presso il Salotto di La Stampa (Via Roma, 11). Per informazioni, Tel. 011.5718.242.

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

LE PROSSIME INIZIATIVE - il mondo mercato

Centro Scambi di Tecnologia

TransTech, Parigi, 8 e 9 dicembre.
Evento organizzato dalla Camera di Commercio di Parigi per creare contatti di trasferimento tecnologico tra imprese di tutta Europa. Potranno partecipare laboratori e centri di ricerca, aziende innovative e organismi per il trasferimento tecnologico. Il programma prevede 4 workshop e oltre 5.000 incontri predefiniti tra i partecipanti. Info: Tiziana Addato, Tel. 011.6700.623-511

Missioni in Italia e all'estero

• **Missione in Torino di aziende della Repubblica Ceca, 24 e 25 novembre.**
Delegazione d'azienda della Repubblica Ceca produttrici di componenti auto, coordinate dal Consolato di Milano, per stabilire rapporti di collaborazione con società piemontesi. Il Centro Estero organizzerà incontri bilaterali sulla base dei profili delle aziende ceche e di quelle piemontesi. Info: Rosanna Viola-Ferruccio Blanc, Tel. 011.6700.685 - 689

• **Missione commerciale in Giappone, novembre/dicembre.**
Missione di produttori italiani di componenti e ricambi auto per la promozione delle esportazioni in Giappone. L'iniziativa è organizzata dalla Jetro - Japan External Trade Organization - di Milano in collaborazione con l'ANITA - Associazione Nazionale fra le Industrie Automobilistiche -. La delegazione parteciperà ad una serie di incontri pre-organizzati con compratori giapponesi, reperiti da una società di consulenza locale, in base ai profili ed alle richieste dei produttori italiani. Info: Rosanna Viola-Ferruccio Blanc, Tel. 011.6700.685 - 689

• **Missione in India e Salone Auto Expo, Mumbai e New Delhi, 10-18 gennaio 2000.**
Missione proposta dalla C.C.I.A.A. di Torino per aziende produttrici di componenti e ricambi per il settore auto. Si svolgerà in due tappe: Mumbai, principale polo economico ed industriale dell'India, e New Delhi, sede - dal 12 al 18 gennaio - della 5a edizione dell'Auto Expo, una delle più importanti fiere internazionali in India, dove nel 1998 sono confluiti oltre 900.000 visitatori e 800 espositori provenienti da 30 paesi. Si prevede l'esposizione in fiera con uno stand all'interno del Padiglione Italiano. In entrambe le città, grazie alla Camera di Commercio Indo-Italiana, verranno organizzati appuntamenti bilaterali con controparti locali per collaborazione tecnica e commerciale. Info: Rosanna Viola-Ferruccio Blanc, Tel. 011.6700.685 - 689

Ulteriori informazioni richiedendo la rivista "quindicinale gratuita" "Richieste e Offerte del Mondo". Tel. 011.6700.511 Fax 011.6965.456



PRIMA INDUSTRIE si quota

AL NUOVO MERCATO DELLA BORSA ITALIANA

IN OCCASIONE DELLA PROSSIMA QUOTAZIONE AL NUOVO MERCATO DELLA BORSA ITALIANA,

PRIMA INDUSTRIE ORGANIZZA UN INCONTRO CON LA COMUNITÀ INDUSTRIALE TORINESE CHE SI TERRÀ

MARTEDÌ 19 OTTOBRE 1999 ALLE ORE 17.30 PRESSO L'UNIONE INDUSTRIALI DI TORINO SALA DEI 200_VIA FANTI,17_TORINO

Gianfranco Carbonato, Amministratore Delegato di Prima Industrie, presenterà la società e l'operazione di quotazione nel corso dell'incontro al quale parteciperanno tra gli altri, in qualità di ospiti, l'On. Enzo Ghigo, Presidente della Regione Piemonte, il Prof. Valentino Castellani, Sindaco di Torino e il Dott. Francesco Devalle, Presidente dell'Unione Industriale di Torino.

Prima Industrie, con sede in Regina Margherita di Collegno (Torino), è uno dei principali produttori a livello mondiale nel settore high-tech delle macchine laser ad alta precisione e potenza.

Con circa 250 dipendenti, un fatturato consolidato di 89 miliardi di lire nel 1998 e di oltre 50 miliardi di lire nel primo semestre 1999, Prima Industrie esporta il 70% del fatturato all'estero, dove è presente con filiali in Francia, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.

L'operazione di quotazione è coordinata, in qualità di banche sponsor, da Nomura International e da Banca Commerciale Italiana. L'offerta riservata al pubblico avverrà nei giorni 18, 19 e 20 ottobre 1999; prima dell'eventuale adesione si ricor- da di leggere il prospetto informativo. <http://www.primaind.it>

Replica ai rilievi dell'Ocse, oggi il vertice europeo a Torino

«In Italia acqua a sufficienza»

Mazzitti: lo sviluppo alza i consumi

TORINO

■ discute di acqua, oggi a Torino. Ventisette ministri responsabili delle risorse idriche si riuniranno sotto la presidenza del ministro Enrico Micheli per approvare un piano diretto a migliorare la disponibilità, la gestione e la qualità dell'acqua nell'area mediterranea. La Conferenza, organizzata nell'ambito del «Partnership su risorse idriche», vedrà la partecipazione della Commissione europea, dei 15 Paesi membri dell'Ue, e dei rappresentanti di Algeria, Autorità palestinese, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia.

In rappresentanza di Israele è l'ex ministro degli Esteri Simon Peres, oggi ministro della cooperazione regionale. Mentre per la prima volta, grazie all'interessamento dell'Italia, dovrebbe partecipare anche una delegazione libica, ma solo a livello di osservatori.

Il protocollo per il piano d'azione dovrebbe essere firmato martedì, e dovrà tener conto del grande deficit delle risorse idriche, della desertificazione, delle condizioni attecchite a mobilitare maggiori investimenti pubblici e privati. Non è un problema da poco: lo stesso problema di pace in Medio Oriente richiede un grande piano per la gestione «comunitaria» delle acque, ed è significativo che alla Conferenza partecipino tutti i Paesi



«Alla **agricoltura** va il 70% delle risorse ■ qualche acquedotto ha perdite del 30%»

Enrico Micheli
ministro per i Lavori pubblici

■ dell'area.

Già ieri gli alti funzionari dei 15 Paesi dell'Unione europea si sono riuniti per mettere a punto le posizioni comuni. Per l'Italia, presente Walter Mazzitti, presidente del Comitato di sorveglianza per le risorse idriche ed a lui, approfittando dell'occasione, abbiamo rivolto alcune domande anche sulla situazione nel nostro Paese.

Avvocato Mazzitti, l'Ocse ha appena pubblicato un rapporto («The Price of Water», il prezzo dell'acqua) dal quale risulta che l'Italia è il Paese che consuma più acqua in Europa. Come mai?

«Va interpretato. Può essere anche un indice di sviluppo, soprattutto perché il nostro Paese le risorse le ha. Si può migliorare la situazione, come pre-

vede la legge Galli, approvata nel '94 e in via di attuazione, ma non è che ci manchino le risorse idriche.

Ma il nostro consumo pro-capite, 1200 metri cubi l'anno a persona, è secondo solo a quello di Canada, e supera quello di Paesi industrialmente anche più sviluppati del nostro, come Germania e Francia.

E' vero, ma vede, la nostra agricoltura ha più bisogno di irrigazione di quella tedesca o di quella della Francia settentrionale. Da noi, 70 per cento dei metri cubi va all'agricoltura, perché le produzioni mediterranee, a causa del clima più arido, richiedono più acqua. Semmai bisogna chiedersi se questo ci impedisce altri usi, civili o industriali. E' risposta che noi questi consumi li possiamo permettere. Ci sono invece altri

Paesi, nel Mediterraneo, che sono costretti a ridurre addirittura l'uso urbano per soddisfare esigenze agricole.

Può farci qualche esempio?
Città come Amman (Giordania) o Gaza (Territori palestinesi) hanno un consumo pro capite inferiore a 500 metri cubi l'anno, che rappresenta la soglia di criticità. La Giordania dedica all'agricoltura il 75 per cento delle proprie risorse idriche, peraltro limitate al bacino del Giordania, alle piogge e ad alcuni bacini di acque fossili, a grande profondità, che non sono rinnovabili e la cui estrazione è assai costosa. Nella stagione calda ad Amman non c'è acqua sufficiente, ed in alcuni quartieri, addirittura, viene distribuita solo due volte al mese. Basterebbe spostare una piccola percentuale ad altri settori, come il turismo, per cambiare drasticamente la situazione anche economica.

Ma scusi, ma anche in Italia ci sono intere regioni in cui l'acqua viene razionata.

Sì, perché i sistemi idrici hanno perso efficacia, le perdite dei nostri acquedotti arrivano in media ad un terzo dell'acqua immessa, ma a Torino, ad esempio, hanno brevettato un sistema unico al mondo, che permette di sostituire le condotte vetuste senza scavi, inserendovi delle nuove condotte flessibili in acciaio inossidabile. La situazione, insomma, richiede dei miglioramenti, ma non è certo drammatica. (f. eq.)

OLTRE LA LIRA

I tassi europei continuano a salire ma la Banca centrale non lo sa

Alfredo Recanatani



Un tempo i banchieri centrali non parlavano quasi mai, e nelle rare occasioni parlavano il passato, molto poco del presente e niente affatto del futuro. Tanto più erano apprezzati, quanto più le loro mosse erano improvvise ed imprevedibili. Oggi è tutto l'opposto: parlano spesso, quasi mai del passato, poco del presente, e quel poco per poter poi parlare soprattutto del futuro. Quando intervengono con una decisione operativa, lo fanno quasi in ritardo rispetto alle aspettative del mercato che loro stessi hanno suscitato, sicché le reazioni attengono alla corrispondenza dell'incisività dell'intervento rispetto a quella prevista: è accaduto che negli Usa la Fed ha alzato il tasso di sconto di un quarto di punto e la Borsa ha festeggiato perché si attendeva un rialzo più consistente.

Il mondo è molto diverso quello di un tempo. Con la globalizzazione e con la dimensione raggiunta in tutto il mondo dai flussi finanziari, ogni banca centrale è diventata di fatto l'elemento di un unico sistema poiché non è più giurisdizione definita. Così l'attività delle banche centrali è diventata più psicologica che tecnica: i mercati sono diventati troppo grossi per poter essere condizionati oggettivamente con la quantità di moneta e con i tassi di interesse; meglio governare ciò che i mercati stessi pensano, si aspettano, preve-

dono, in modo che siano loro stessi ad assumere i comportamenti desiderati come se fosse una loro libera scelta.

Per questo motivo oggi la politica monetaria è più parlata che praticata. Negli Stati Uniti sembra funzionare. Greenspan sta magistralmente riuscendo a far rallentare gradualmente la crescita dell'economia che ormai ha toccato il tetto del pieno impiego dei fattori della produzione e rischia, perciò, di sfogare in inflazione. Nell'Europa dell'euro, invece, questa tecnica sembra funzionare meno. Basterebbe notare che i tassi stanno salendo, e neanche di poco, sulla base della tautologica posizione della Bce la quale va ripetendo di essere pronta ad innalzare i tassi ufficiali se la ripresa è Europa.

Ma mettere a repentaglio, magari di qui ad un anno, la tenuta dell'inflazione.

I casi sono due: o questo crescente livello dei tassi, quello in fondo voluto dalle autorità di Francoforte, oppure c'è un difetto non

lieve di comunicazione. Se è voluto, è quanto meno discutibile. La ripresa europea è ben lontana da ogni similitudine con quella americana: solo perché è appena avviata ed è più moderata, ma soprattutto perché l'Europa ha il gigantesco disavanzo commerciale che hanno gli Stati Uniti ed è ben lontana dallo sfruttamento dell'intero potenziale produttivo. Insomma, una situazione quasi opposta a quella degli Stati Uniti. Se il rialzo dei tassi in Europa non è voluto, allora sarebbe tempo che alla Bce convenissero seriamente questa volta chi debba parlare e cosa deve comunicare. Il pasticcio di queste settimane è massimamente una Banca che, per sua natura, deve solo badare a che l'inflazione non superi il 2%, non può presentarsi all'esterno con un presidente che ricorda continuamente che i tassi potrebbero salire, e con altri membri del consiglio e banchieri centrali che ci tengono a dire non vedere rischi di inflazione.

Non ci sono ragioni sostanziali perché la politica monetaria dell'euro debba seguire quella del dollaro. Ma la globalizzazione sta diventando un pregiudizio che induce riflessi condizionati nelle Borse, sui cambi, e persino sulle politiche monetarie: politiche parlate, si è detto, ma stanno crescendo, e neppure di poco. Così prende corpo il rischio che venga sollevata nella cultura quel po' di ripresa che finalmente anche l'Europa sta nascendo.

E GLI AFFARI

Si risveglia il credito, fuoco su Fazio

Maurizio Sacchi

Forse ha ragione il sindaco Gabriele Albertini quando sostiene che «Milano fa bene». Intendendo dire che la città è alla riscossa. Come testimoniavano le auto della scorta davanti all'Hotel Milan, per una intera settimana quel «nasofino» Francesco Cossiga si è tenuto nella capitale meneghina, dove era arrivato con un carnet fido di appuntamenti. Martedì ha fatto visita a Enrico Cuccia, l'immortale presidente di Mediobanca e grande consulente Massimo D'Alema, giovedì ha pranzato con Giovanni Bazoli, il più potente fra i banchieri italiani e novel-

■ conquistatore del degli istituti di credito: la Comit. Venerdì Cossiga ha visto Angelo Calaja, presidente uscente dello Iard dove dovrebbe succedere l'ex presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer (avremo anche un prossimo papa tedesco?). Per finire con una apparizione alla inaugurazione del cammino della libertà, mostra dedicata soprattutto a giovani che illustra il percorso del pensiero liberale nella storia dell'Occidente, da Locke a Popper. Quale il filo conduttore della trama milanese dell'ex presidente? Repubblica non si sa. certo il soggiorno prolungato nella città degli affari e della Borsa non può essere casuale.

Intanto a Roma uno dei due poteri forti d'Italia, il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, è da due giorni sottoposto al fuoco della critica per quella sua mania di intervenire nei destini delle banche-sudite che praticamente annulla le regole del mercato. A sollevare la questione sono interlocutori di primo piano come il responsabile del dipartimento impresa dei Ds Lanfranco Turci, Massimo Riva e, più indirettamente, Tommaso Padoa Schioppa, membro del direttivo della Banca centrale europea. Mentre novanta parlamentari siciliani, cui va già il fatto che il Banco di Sicilia finisca nelle fauci della Banca di Roma di Cesare Geronzi o dell'Unicredit di Lucio Rondelli, firmano lettera-appello a padrone



Cossiga

tra il Sanpaolo Imi di Luigi Arcuti e i Generali di Alfonso Deiala, e sta tentando di riacquistare un po' di libertà. Con quali esiti non si sa. Ma è curioso che, oltre alla posizione belligerante del presidente di Eni Luigi Abete, anche i consiglieri Ina si siano trovati tutti d'accordo con i vertici della compagnia, Sergio Siglienti e Lino Benassi, nel decidere di vendere cara la pelle.

E non è secondario che in Ina la posizione sia stata sottoscritta dai rappresentanti di Intesa, Sandro Molinari, e di Cariplo Mario Miscali, nonché della torinese Elsa Fornero. A questo punto è impossibile non chiedersi mai, e nel quando, si sveglierà dall'incantesimo il presidente della Consob Luigi Spaventa. Che nell'intera vicenda è tenuto costantemente una posizione che definisce «sfilata» e fargli un piacere.

Il feuilleton bancario ha finito col mettere in ombra altri eventi non meno interessanti. Ad esempio il fatto che il mitico raid Martin Ebner, terrore della Borsa zurighese, sia salito in Pirellina al dal precedente 7,8%. Un rafforzamento previsto dagli accordi presi a suo tempo con il presidente e grande azionista del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera. Tuttavia la presenza ormai decisa di Ebner nel panorama finanziario italiano non è da sottovalutare se si pensa che fu lui, in patria, a provocare sia il matrimonio tra Ubs e Sbs sia quella tra Credit Suisse e Winterthur. Come dire a rivoluzionare il quadro del sistema creditizio della Confederazione.

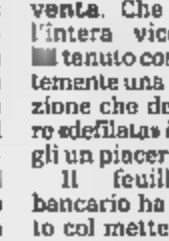
Contemporaneamente Luigi Giribaldi, raid torinese trapiantato a Montecarlo, si prepara a salire dal al nella l'Isola di Tonino Perna di sarà il grande socio finanziario. Ed forse lì, nel gruppo di Isernia, che l'ex padrone della Traco, metterà una parte dei quattrini che disinvestirà dalla Caffaro. Passa quasi inosservato

il possibile scambio di asset tra Enel e Eni. Con il capo di Eni Franco Tatò in corsa per il del Cane a Sei Zampe, e l'amministratore delegato Eni, Vittorio Minicato, pronto a restituire il favore comperando centrali elettriche.

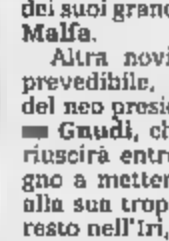
E a proposito di Tatò, anche lui a Milano per il convegno «Società Libera», interrogato se Mediobanca sia stata nel capitalismo italiano espressione di liberalismo di stampo cattolico, l'amministratore delegato di Enel, dopo aver convenuto sull'impostazione cattolica del dirigismo di via Filodrammatici, ha aggiunto: «Non si può dire che siano i rappresentanti della competizione. Ma, del resto, i cittadini hanno sempre quello che si meritano. Se il giudizio di Tatò è esatto, si tratta una singolare metamorfosi per un istituto che, dalle origini, ha sempre tenuto a rappresentare, orgoglio, la «finanza laica». Come testimoniavano il suo primo presidente, Adolfo Tino, e uno dei suoi grandi mentori, Ugo La Malfa.

Altra novità, per la verità prevedibile, la dichiarazione del neo presidente dell'Iri, Piero Gnudi, che via Veneto riuscirà entro il prossimo giugno a mettere la parola «fine» alla sua troppo lunga vita. Del resto nell'Iri, oltre a partecipazioni da dismettere del tutto come l'Alitalia guidata da Domenico Compella, Finmeccanica la stessa Aeroporti Roma, c'è la patata bollente della Rai. Dopo tanto litigare, passa perfino in secondo piano il via libera Bruxelles per i trasferimenti dei voli da Linate a Malpensa, sui quali ha dato parere positivo la commissione europea ai trasporti Loyola de Palacio. Una gatta da pelare in più per il presidente del Sea Giorgio Fossa che, già alle prese con la grana dell'Argentina, si troverà a metà gennaio una Linate desertificata con solo la navetta Milano-Roma. Non è strano che Fossa, oltre a es-

per le relazioni esterne, pensi anche a un direttore generale. costui arrivasse, se ne andrebbe via forse l'amministratore delegato Tomaso Quattrin.



Spaventa



Minicato



Arcuti

Tatò

Grande per Claudio Abbado che ha portato in Usa, per la prima volta, la filarmonica di Berlino. Ha diretto a Washington una composizione inedita che è 150 anni della repubblica tedesca.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Sarà aperta fino al 21 novembre a Forte dei Marmi la mostra «L'Italia dei Presidenti», un omaggio in satira a Giovanni Guareschi e ai suoi rapporti difficili con i Presidenti della Repubblica o del Consiglio.

ANNO 133 NUMERO 285 18

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 1999

Ha abbandonato la carta ed esce solo in versione on line: negli Usa è un caso editoriale

OREM l'ultimo dei quotidiani

Maurizio Molinari

inviato a SALT LAKE CITY

DAL 5 agosto negli Stati Uniti c'è un giornale in meno ed un sito web in più. The Orem Daily Journal di Springville, nello Utah, ha interrotto la pubblicazione stampata dopo 100 anni di storia. Il risultato è un nuovo mezzo di diffusione. I risultati fino a questo momento danno ragione all'editore, Levor Oldham, che si è autodefinito un «pioniere» quando ha annunciato la storica decisione agli increduli giornalisti a fianco di suo fratello Dan, direttore della testata. Abbandonando con un colpo di spugna le quasi diecimila copie che si vendevano porta a porta con enormi costi di stampa e distribuzione nelle città di Provo ed Orem della Contea di Utah il numero dei contatti sul sito Internet nuovo di zecca www.oremdailyjournal.com dal 5 agosto non ha ancora smesso di crescere a ritmi da record: 400 al giorno nella prima settimana, 1500 al giorno nella seconda, 28 mila al giorno dopo un mese ed ora, alla vigilia del secondo mese on-line, siamo vicini alla soglia dei 50 mila contatti quotidiani. «Stanno conquistando un pubblico nuovo, i giovani, gli stessi che prima neanche si avvicinavano a noi», spiega il condirettore Doc Taylor a cui è toccato il compito di mettere in pratica la svolta editoriale. L'analisi dei contatti e della posta elettronica ricevuta indica il nuovo bacino di utenza del giornale nelle due Università della valle a sud di Salt Lake City: il Utah Valley State College e la Brigham Young University. In tutto circa 50 mila studenti, la cui grande maggioranza studia legge, finanzia e acquista quasi esclusivamente on-line. La Utah d'altra parte è il quarto Stato negli Usa per numero di cittadini connessi a Internet con una quota pari al 40% del totale. La valle di Orem è Provo registra una concentrazione di siti web che nulla ha da invidiare alla California.

Il passo compiuto su scala locale dai fratelli Oldham è diventato un caso editoriale nazionale. Negli Stati Uniti gli studenti della Utah Valley non sono infatti certo l'eccezione: le statistiche nazionali del 1998 sulla vita on-line testimoniano che un quotidiano americano, ed ovunque, il computer il 40 per cento di chi ha messo piede in un'Università e il 60 per cento di chi ne è uscito con una laurea. «I giovani cercano le notizie sul computer perché non hanno tempo di aspettare il giornale fino all'indomani o il telegiornale della sera», aggiunge Doc Taylor - «vogliono sapere subito, in tempo reale, risultati sportivi e fatti di cronaca che li riguardano». I primi ad accorgersi del successo di Orem on line fra i giovani sono stati i proprietari dei grandi negozi della Contea di Utah, che hanno reagito inondando di pubblicità il



L'UOVO DI COLOMBO

Paolo Murialdi

A Springville, terra di mormoni, dunque hanno risolto il grande dilemma che volteggia sui media in ogni parte del mondo: un quotidiano cartaceo ha ceduto il campo a se stesso on line. Un fatto storico, forse un battistrada.

Ma a quali condizioni? Prima di tutto separando nettamente il pubblico giovane da quello anziano (al quale resta, comunque, un quotidiano cartaceo dello stesso editore); e sfruttando il fatto che la maggioranza dei 50 mila studenti delle due università della zona studia legge, ama conversare e fa acquisti quasi esclusivamente on line.

nuovo sito Internet. «Siamo da sempre un piccolo giornale ma da qualche settimana la pubblicità ci piove addosso da ogni angolo dello Stato», dice Betty Wade, responsabile del settore vendite - «da parte di società di servizi, grandi catene commerciali e negozi per una clientela medio-alta come Victoria's Secret perché chi compra on line ha fretta ed è in grado di spendere». Per moltiplicare i



che sopravvivono tutte le pubblicazioni a stampa. Ma i giovani amano la vita on line, notizie e fotografie comprese. In Italia sono ancora pochi in confronto agli Stati Uniti; ma quelli che la scelgono finiscono per amarla.

Prima vendeva 10 mila copie ora ogni giorno ha 50 mila contatti, tanta pubblicità ed è letto dai giovani

profitti l'editore ha messo subito sul mercato il proprio software aprendo un corso di preparazione frequentato da tecnici del New York Times, del Chicago Times e di una decina di quotidiani britannici, tedeschi ed africani. Si tratta di un vero e proprio fiume di dollari che si riversa nelle casse della casa editrice degli Oldham, che conta di aumentare sensibilmente le entrate per milioni di

dollari (circa 60 miliardi di lire) registrate nel 1998.

Ma convincere i giornalisti a lasciare la carta stampata non è stato facile. Quando il cinquantaduenne Levor Oldham il 5 agosto è entrato nella sala dei redattori comunicando a sorpresa la svolta che covava da tre mesi (complice il figlio ventiseienne Robert, esperto di software) è stato il caos. «Molti miei redattori si sono sentiti degradati professionalmente, quasi umiliati ed alcuni purtroppo hanno lasciato», racconta il condirettore Taylor, a cui è toccato il difficile compito di spiegare «come si scrive» pezzo su Internet. Questa è la formula: «Chi legge on line ha tempo ed ha fretta, l'articolo deve avere una struttura piramidale accentuata con il massimo delle notizie subito all'inizio, poi il racconto, per gli approfondimenti l'autore può suggerire ai lettori altri siti Internet inerenti al fatto in fondo all'articolo». Poi si è trattato di risolvere una miriade di altri problemi: innanzitutto notizie 24 ore al giorno i turni di lavoro saltano; quindi i giornalisti devono essere sempre in preallarme ma i computer possono inviare i pezzi per posta elettronica da casa o dalla macchina dopo aver accompagnato i figli a scuola; la qualità del prodotto on-line viene garantita dai singoli redattori ma editore e direttore sono fatti installare in casa due imponenti computer da dove, in ogni momento, possono controllare «a sorpresa» gli articoli messi in rete. «Ma la nostra vera marcia in più sono le foto digitali», spiega Taylor - «perché il sindaco o il giocatore di football si possono vedere su Internet solo due-tre ore dopo la fine del consiglio comunale o della partita allo stadio».

Il passaggio dalla stampa ad Internet è stato agevolato dalla composizione della proprietà, totalmente in mano alla famiglia Oldham, mormone come la schiacciante maggioranza degli abitanti dello Utah. Levor e Don iniziarono ad occuparsi di giornali quando, studenti alla Brigham Young University, presero in affitto un ciclostilo per realizzare un foglio studentesco. Da allora hanno fatto molta strada: il loro «Journal Publications» sulla Mountain Spring Parkway comprende oggi quattro società. Il fiore all'occhiello è Orem on line ma la prudenza ha suggerito per il momento di non far chiudere i battenti all'altro foglio di famiglia Utah County Journal, che ogni giovedì vende 87 mila copie in un'area abitata da circa 250 mila persone. Lo Utah County Journal vecchio stile serve «non perdere i lettori più anziani, quelli che non hanno il computer né lo vogliono avere».

Ma il loro numero è destinato a restringersi - osserva Betty Wade con dati alla mano - mentre quello dei giovani che navigano on line cresce.

Buchmesse, chiusura col botto

Rushdie: 5 libri per 13 miliardi

Mario Baudino

inviato a FRANCOFORTE

SETTE milioni di dollari, in lire fa 13 miliardi: un anticipo record, fra i più alti mai pagati per un autore di qualità, esclusi quindi i grandi bestseller d'intrattenimento. E' la cifra che Andrew Wiley, il famoso agente americano, diventato ormai una multinazionale, ha ottenuto proprio alla fine della Buchmesse come anticipo per i prossimi cinque libri di Salman Rushdie. E per il solo mercato di lingua inglese.

Un incontro segretissimo con Peter Olson, capo di Random House, e l'affare è stato chiuso. Gli editori delle lingue più importanti seguiranno, non a questi livelli. Mondadori si può permettere di stare ancora un po' alla finestra con una certa tranquillità: l'aver tradotto, per primi, i Versi Satirici di Rushdie dieci anni fa, nel momento della fatwa lanciata sulla testa dello scrittore dagli ayatollah iraniani (con conseguente taglia per chi lo avesse assassinato) è non solo un titolo di merito ma anche di particolare amicizia.

Intanto, Wiley torna nel suo atico newyorchese con la soddisfazione di aver ancora una volta movimentato la Fiera internazionale del libro, che è finita ieri un ottimo bilancio, un alto volume di titoli trattati «paradossalmente un po' meno gente del solito. Chiuso da un colpo di teatro che era stato preparato pazientemente, con gusto non solo commerciale ma quasi da narratore. Il primo capitolo del romanzo-Rushdie si era svolto alla vigilia della Fiera, nella hall felpata del Frankfurterhof, l'hotel ad riferimento per tutti gli addetti ai lavori.

Wiley aveva fatto sapere con discrezione che stava pensando di mettere all'asta i prossimi cinque libri, quattro romanzi e una raccolta di saggi. Incredulità, sospetti, giochetti, barbe finte. Non si capiva bene dove il super-agente letterario volesse arrivare. Poi Internet: sul sito della Fiera compare la notizia, ormai dotata dei crismi dell'ufficialità, che la vendita sta per cominciare.

Cinque libri saranno pronti in cinque anni, su uno di 10 lo scrittore anglo-indiano è già al lavoro. Il titolo sarà *Repetance*, cioè pentimento, e narra la storia d'un autista di taxi originario del Kashmir che uccide un ambasciatore americano. Tredici anni dopo, firmandosi «Galileo», scrive alla figlia della sua vittima per ammettere d'aver commesso «un errore irrimediabile», a causa della sua scarsa conoscenza dell'inglese. Come humour nero non c'è davvero male.

Rushdie e Wiley sembrano voler giocare con gli editori come il gatto col topo. C'è chi diffida, facendo i conti: gli ultimi libri hanno venuto bene - sempre meno, lo Squalo, soprannome di Wiley, sta tentando il colpaccio per rilanciare in modo clamoroso le vendite del suo autore preferito, costringendo i prossimi acquirenti a spettacolose campagne di promozione per rientrare degli anti-

pi pagati, lo sta strizzando come un limone per lasciare di lui solo lische al secondo lustro del Millennio?

Passano ore, notti di bevute al Frankfurterhof, non si chiarisce. Tutti aspettano di vedere chi romperà gli indugi, a questo punto Random House fa lo scatto. Affare chiuso, in una notte, gli altri cominceranno a scoprire che non sono più in gara mentre già fanno le valigie. Il thriller economico-letterario della Buchmesse è arrivato all'ultimo capitolo, mancano solo i ringraziamenti di rito. Qualcuno farà co di soldi, altri si romperanno il collo. Ma intanto le valigie dei prudenti non sono per nulla vuote. Non c'è solo lo Squalo a sorridere. Anche Sellerio ha piazzato il colpo grosso cui lavorava da un anno, e cioè Andrea Camilleri finalmente in America.

Lo scrittore siciliano era già stato venduto in tutto il mondo, ma gli Stati Uniti opponevano una strenua resistenza.

Questa volta non solo si arresi all'evidenza di un bestseller seriale che macina titoli e tirature capogiro, ma per recuperare il tempo perduto hanno comprato tutti gli italiani disponibili nello stand dell'editore. Piccole cifre, d'accordo. Ma la soddisfazione non si paga. E poi, fra Camilleri e Rushdie c'è una bella gara mondiale. Dal pronostico incerto, proprio come la sfida al libro cartaceo lanciato dalla Microsoft con il suo e-book, il libro elettronico che si legge sullo schermo del computer con la stessa comodità di una pagina normale, senza sentire l'abituale bisogno di stamparsi il testo per scorrerlo poi con calma.

Anzi, proprio per evitare la riproduzione abusiva, l'e-book sarà stampabile, anche se potrà essere annotato dal lettore, e le note saranno invece riproducibili. Il gigante del software ha stretto un accordo con la Mondadori, che preparerà i primi cd-rom. Secondo le previsioni della Microsoft gli e-book già dal 2003 cominceranno, almeno in alcuni settori, a vendere più di quelli su carta. Scenario inquietante? Resta il fatto che l'elettronica compie anche a puntare sul vecchio, caro libro.

Alla Buchmesse è trionfo delle macchine per stampa a richiesta, che consentono di riprodurre anche in una sola copia un volume fuori commercio, a un prezzo basso. Nella libreria del 2000, cartacea o virtuale, c'è posto per tutti.

Salman Rushdie e, sotto, Andrea Camilleri, protagonisti a Francoforte



Le case americane hanno comprato tutti i titoli di Andrea Camilleri

L'editore è morto ieri a Milano per un infarto. Aveva 65 anni

Scheiwiller, l'amico dei poeti

Riscopri autori dimenticati come Rebora

Giorgio Calzaghe

VANNI Scheiwiller, editore e critico d'arte, è morto ieri mattina al Centro Cardiologico Monzino di Milano, dove era stato ricoverato per i postumi di un infarto. Aveva 65 anni.

Per tutta la cultura italiana, Vanni Scheiwiller era l'uomo dei poeti. Nipote dello scultore Adolfo Wildt, aveva ereditato dal padre, Giovanni, venuto dalla Svizzera, una raffinata casa editrice, «All'insegna del pesce d'oro», che pubblicava i libri più piccoli e, spesso, più belli. Vanni, nato a Milano nel

1934, si era affiancato a lui quando aveva 17 anni, e ne continuato l'attività, nello stesso spirito. Nella Milano tumultuosa del dopoguerra Vanni aveva partecipato da protagonista a tutti gli avvenimenti; difendendo sempre, nelle edizioni, il riserbo e l'eleganza delle sue origini. Amico degli artisti, cui aveva dedicato attenzioni anche come editore, aveva sposato egli stesso una pittrice polacca. Ma Scheiwiller era soprattutto amico dei poeti italiani, che affidavano a lui le loro raccolte, prima trasferite in libro. E, all'insegna di Vanni, apparvero, le più sofisticate primizie

Vanni Scheiwiller era nipote dello scultore Wildt, a 17 anni aveva affiancato il padre nella casa editrice

dei nostri maggiori, da Montale a Sereni. Nel suo catalogo soprattutto, gli autori che nostra cultura aveva dimenticato che l'intelligenza di Vanni aveva in circolazione, come Sbarbaro, come Novati, e Clemente Rebora; sua maggiore riscoperta, il suo più importante merito.



Antonella Boralevi LINEE D'OMBRA



"Queste sono storie fino a oggi rimaste segrete. Storie private di uomini e donne. Sono tutte storie vere."

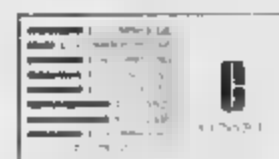
<http://libri.mondadori.com>

MONDADORI

ICEBERG



Dall'articolo di Veltroni sulla Stampa, «niente libertà nel comunismo», fioccano severi provvedimenti disciplinari. I comunisti, stalinisti, ex eretici, perbene e kgbbisti che siano, eccitano i critici ignari partiti scindisti da anni. Diceva Brecht: il popolo critica il partito? Al partito non resta che sciogliere il popolo...


CLINIQUE

 Provato contro le allergie
 Privo di profumo al 100%


Vuoi avere una pelle stupenda? Hai 1 minuto? Clinique ti invita alla "prova del nastro adesivo"

È facile; è rapido. E parla della tua pelle.
 È la "prova del nastro adesivo" Clinique.
 Basta premere un pezzo di nastro
 adesivo sul dorso della mano ■
 strapparla: quello che vedi sono le
 cellule morte che si depositano sulla
 superficie della tua pelle.

Clinique usa questo test per dimostrare
 l'importanza dell'esfoliazione, il "cuore"

del Sistema di Cura in 3 Fasi:
 Facial Soap per pulire, Clarifying Lotion
 per esfoliare, Dramatically Different
 Moisturizing Lotion per idratare.

Usali tutti i giorni, mattino e sera.

E vedrai la differenza.

Clinique.

Provato contro ■ allergie.

Privo di profumo al 100%.

BOLDI

PROFUMI

TORINO: Via Marco Polo, 15 - Tel. 011/5808107-5681732 - Via Boston, 21 - Tel. 011/354519 - C.so Sommeiller, 24 - Tel. 011/5817170
 C.so Alcide de Gasperi, 53 - Tel. 011/503331 - Via Pietro Micca, 15 - Tel. 011/541724 - Via Madama Cristina, 16 - Tel. 011/657692
 Via Bruno Buozzi, 6 - Tel. 011/533200 - Via Roma, 343 - Tel. 011/548889 - Piazza Gran Madre di Dio, 14 - Tel. 011/8192356
 Via Chiesa della Salute, 15/6 - Tel. 011/250174

GRUGLIASCO (To): Centro Comm.le Le Gru Via Crea, 10 (primo piano) - Tel. 011/7709595-7708048
 Centro Comm.le Le Gru - Via Crea, 10 (piano terra) - Tel. 011/7708902

PAVONE (To): Centro Comm.le Pavone, Via Circonvallazione - Tel. 0125/516696

CIRIÉ (To): Centro Comm.le Le Alpi Via Generale Dalla Chiesa

ALBA (Cn): Piazza Risorgimento, 6 - Tel. 0173/361099-35599

PIANTEDO (So): Centro Comm.le Fuentes Via Nazionale, 55 - Tel. 0342/683461

ORIO AL SERIO (Bg): Centro Commerciale Orio Center

LECCO: Centro Commerciale La Meridiana, Via Amendola, 89

Sulla riva destra del fiume Dora Riparia in un'ampia area verde, realmente a pochi minuti dal centro città, sta sorgendo il



inserito in una delle zone più ricche di storia, rappresenta uno dei segni tangibili dell'evoluzione urbana di Torino (SPINA 3)



STRADA DEL FORTINO
adiacente Corso Principe Oddone

SENZA
SPESA DI
AGENZIA

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
SIGNORILI APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE DI VARIE DIMENSIONI
BOX AUTO SINGOLI E DOPPI
consegna Maggio 2000

MINIMO ANTICIPO

POSSIBILITA' DI ELEVATA QUOTA DI MUTUO

SI ANALIZZANO PERMUTE



PROMOTORE E COSTRUTTORE
IMPRESA DEIRO R.&C. s.p.a.

Interconsorzio
CONSORZIO DI IMPRESE TORINE



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
SINTEDIL S.r.l.
SERVIZI INTEGRATI PER L'EDILIZIA
10123 TORINO - VIA CAVOUR, 1
TEL. 011.531.910
sintedil @ ipernet.it

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
TEL. 011.986.45.52

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile

Marcello Sordi

Condirettore

Giovanni Agnelli

Vicedirettore

Vittorio Sabatini, Dario Cresta-Dina

Redattori capo centrali

Franco Tropea, Roberto Bellato

Redattori capo Roma

Ugo Magri

Redattore

Ugo Bertone

Art director

Cynthia Sparolino

EDIZIONE LA STAMPA

Presidente

Giovanni Agnelli

Amministratore delegato

e direttore generale

Palmieri

Amministratore

Francesco Paolo Mattioli

Alberto

Marcello Sordi

STAMPA

FACSIMILE

La Stampa, via G. B. Vico 11, Torino

Sede: via Carlo Poerio 136, Roma

575 sp. Quarta Strada 25, Catania

Nuova Edizione, via della Giustizia 11, Milano

L'Espresso, viale S. Eusebio, Capri

Nord Italia, 15-21 via del Cairo, Napoli (P)

1999 Edizione La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1926

Certificato n. 369 del 9/12/1998

La stampa di domenica 17 ottobre 1999 è stata di 300.359 copie

EFC

DIETRO L'AFFARE MITROKHIN

I RUBLI E LA PAR CONDICIO

L'AFFARE Mitrokhin, quale che sia alla fine la sua effettiva gravità, rischia anche di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dai tanti problemi interni sul tappeto. Chi si ricorda ancora del dibattito sulla par condicio? Eppure, il «fiume di rubli» che, secondo le accuse, arrivavano al Pci negli anni della guerra fredda è strettamente legato alle questioni a cui si vorrebbe porre rimedio con la legge sugli spot. Anche gli «accusati» più occulti sono disposti ad ammettere che Cossutta (a differenza di tanti tangenziali di altro colore) non si è mai arricchito con i soldi che gli passavano per le mani. Servivano a finanziare il partito, le certe correnti del partito, per la propaganda, le iniziative pubbliche, i giornali. E quello che ha detto sempre anche Craxi: le tangenti erano «forma di finanziamento occulto per il lavoro politico».

Ebbene, oggi coloro che chiedono a gran voce la punizione chi ricevette l'oro di Mosca dovrebbero poi coerentemente preoccuparsi di ciò che sta a monte di questo bisogno di denaro che ha infettato la democrazia italiana per tanti anni, da qualunque parte venissero i soldi, rubli o dollari che fossero. (Viene in mente una vignetta di Guaspari, non sospetto di sinistrismo, intorno al 1948: una Pietra, con l'Italia al posto del Gesù morto, e lo zio Sam nei panni della Madonna, con la scritta: Mater dollarosa). Il centro-destra, forte delle televisioni e dei capitali di Berlusconi, strilla che la limitazione o la proibizione della pubblicità elettorale sarebbe una inaudita violazione della libertà. Ma come, se è proprio il fiume di denaro che partiti e candidati sono costretti a spendere per le campagne elettorali (e ce ne è ogni anno, più o meno) la ragione per cui la politica è costretta a vendersi al migliore offerente, con o senza contorno di spionaggio.

I «liberal» americani, poi, meno ciecamente liberisti dei liberali nostrani, chiedono che si introduca negli Usa il finanziamento pubblico dei partiti e un genere una legislazione più severa sulle spese elettorali. Da noi, invece, con un occhio si guarda scandalizzati ai rubli moscoviti, e prima alla corruzione amministrativa, e con l'altro si invoca la libertà di spot. Con o senza l'oro di Mosca, con o senza i soldi del Cavaliere, già oggi per partecipare alla battaglia elettorale bisogna disporre di «finanziari ingenti»; anche il rimborso delle spese previste per gli eletti è un mezzo del tutto insufficiente, può servire al massimo per mantenere in vita i partiti che c'erano già: difficilmente singoli o gruppi nuovi dispongono dei capitali per concorrere, con il rischio di «e dunque di ritrovarsi alla fine carichi di debiti. A meno di non farsi finanziare, cioè vendersi, anticipatamente, a qualcuno che i soldi li ha ed è disposto (ma perché) a rischiarli. Considerazioni amare, ma del tutto realistiche, tali da far perdere la fiducia nella democrazia, per non parlare dell'amor di patria e dell'onore della nazione. Se ci ricordassimo sempre che, come diceva Churchill, il sistema democratico è comunque ancora (e forse soltanto) il meno peggio.

IL NOSTRO '900 VISTO DA PARIGI

SE PRATT BATTE CALVINO

Maurizio Papuzzi

COM'È diversa la letteratura, se è vista con gli occhi dei francesi. I lettori dell'autorevole quotidiano *Le Monde* e i clienti della libreria parigina Fnac sono stati invitati a indicare i dieci libri, di questo secolo, che ricordavano meglio. Da questa variante del vecchio gioco sulle cose da portare in un'isola deserta, il giornale ha tratto l'elenco dei «Cento libri del '900». In cima risulta *La straniera* di Camus, davanti a niente meno che alla *Recherche* proustiana e al *Processo* di Kafka (nei primi posti figurano quindi Saint-Exupéry, Malraux, Céline, Steinbeck, Hemingway, Fournier e Vian). Naturalmente viene spontaneo controllare le presenze italiane, che sono, ahimè, soltanto sei, contro 45 titoli francesi, a conferma del tradizionale sciovinismo transalpino. A dire il vero, non dobbiamo esserne troppo offesi, perché precediamo tedeschi e spagnoli; addirittura non c'è *L'ambasciatore* di Hugo Pratt (62°). A parte Moravia, sono tutti scrittori e libri in qualche modo eccentrici rispetto al canone nazionale. Non c'è Calvino, non c'è la Morante, non c'è Sciascia che pure i francesi sembravano amare, non c'è Pavese che da noi è quasi l'icona dello scrittore. In realtà è totalmente assente la cosiddetta letteratura dell'impegno, attorno all'idea repubblicana, i temi civili dell'antifascismo, della Resistenza, delle lotte sociali, del conflitto industriale (pensiamo anche a Bassani, Cassola, Meneghelli, Volponi). Ci sono invece scrittori disorganici (con l'eccezione di Moravia), rispetto al mondo letterario italiano: autori di bestseller (Eco), testimoni della (Levi), inetti (Mitterand, Pirandello), epigoni del surrealismo (Buzziati). Quanto a Hugo Pratt, neppure lo si considera scrittore.

PS. Analoga classifica è stata fatta per film e dischi: in testa figurano *Tempi moderni* di Chaplin e *Abbey Road* dei Beatles. I primi italiani? Sergio Leone, 25° con *C'era una volta in America* e Giuseppe Verdi, 52° con *Traviata* diretta da Kleiber!

Pierluigi

FRANCO E FORTE. Giustamente festeggiato durante la Buchmesse di Francoforte, il neo-premio Nobel per la letteratura Günter Grass rilascia fiumi di dichiarazioni che talvolta prestano inevitabilmente il fianco a malevoli commenti. Per esempio, come riferisce Antonio Gnoli su *Repubblica*, Grass non si è risparmiato ulteriori «strali avvelenati» contro Oskar Lafontaine il cui libro è «presentato per la prima volta alla Fiera. Ha detto Grass, criticando aspramente l'uomo politico che ha abbandonato il governo socialdemocratico tedesco: «Il libro non mi è piaciuto. Quanto poi all'aver pubblicato la sua opera con Springer, un editore tradizionalmente nemico di classe, mi induce a ripetere quel vecchio anche se un po' triviale adagio: a sinistra, portafoglio a destra». Effettivamente un po' triviale, quell'adagio, e oltretutto controproducente, vista la testimonianza di Inge Feltrinelli raccolta da Gnoli: «Ah, Günter! Siamo rimasti. L'ho abbracciato e ho sentito il tatto della mano che mi giaceva tra le mie cosce. Ma per l'editore nemico di classe? Urge immediata scomunica del neo-premio Nobel al presidente del Consiglio italiano, che risulta infatti autore dell'editore «nemico di classe» Mondadori.

TRE CANI. Esagerati. Esageratissimi. Sull'ultimo numero della rivista *Studi cattolici* si recensisce il trionfante il quadrimenziale *Iter* diretto da Mauro Palma e realizzato dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Un primo, vigoroso incoraggiamento traspare dall'accento che solo maliziosamente potrebbe risultare acido all'impressione ortogonale che molto sa di scuola dell'obbligo. Ma l'entusiasmo esplode senza freni quando il recensore non si trattiene la sua ammirazione per il «disgusto» colore grigio-topo del tipo di carta utilizzata che provoca gioiosamente «naturale repul-

sione dovuta all'aspetto ammorbante». Si sfiora l'apoteosi quando si manifesta «la diffidenza che legittimamente scaturisce dal sapere iter il parto esclusivo di cerchia ristretta di diessini e del



Lo storico Giovanni De Luna è convinto che i suoi colleghi del futuro «difficilmente si affaticheranno molto» intorno al dossier Mitrokhin. In alto Günter Grass: «Il suo giaccone di cachemire: il Nobel fra le altre cose ha migliorato anche il suo guardaroba».

resto «la rivista mi compulsa volentieri, senza provare né ribrezzo né fastidio, fortunatamente. «Ribrezzo», «disgusto», «naturale repulsi», «che sa di scuola dell'obbligo», colore grigio-topo

pos. Troppa grazia. Esagerati (ma che colpa hanno quelli dell'Enciclopedia Italiana?).

GIOVINEZZA. Sulla rubrica «La scrittura cretina» che tengono settimanalmente sull'*Unità*, Filippo La Porta e Marco Cassini denunciano quella che considerano una «violazione del galateo» e alla «civiltà letteraria», vale a dire la tendenza degli autori di libri «a scegliere accuratamente il verbo». Però, raccontano, «a volte il destino clinico e baro può imbrogliare le carte: qualche tempo fa un nostro appassionato scrittore, nello spedire il suo ultimo romanzo a un quotidiano, decide di affidarlo a un recensore più giovane e non al «titolare» (cui neanche lo inviò, con questa motivazione: «Sono stufo di essere puntualmente stroncato da XY»). Solo che poi è successo che il recensore più giovane, quello cioè che si supponeva meno severo, stroncò il romanzo in questione «ancora più veemenza». Per cortesia, per favore, per piacere: fuori i «possibilmente non in codice, altrimenti propongo una commissione parlamentare».

SEDICENTI. Numerosi e variegati, è naturale, i commenti di giornalisti e storici alla pubblicazione dell'archivio Mitrokhin che molto scalpore politico sta suscitando. Tra questi commenti si segnala l'intervento sull'*Unità* dello storico Giovanni De Luna che si dice convinto che difficilmente gli storici del futuro si affaticheranno molto intorno a questo tipo di documenti e sostiene il fatto che «l'intricato nodo storico e ideologico dell'appartenenza delle Br all'album di famiglia della sinistra italiana viene appiattito e banalizzato». Esempio: «presunte iniziative del povero Salvatore Caccioppoli a caccia di fantomatiche complicità tra Br e servizi segreti cecoslovacchi». «Fantomatiche? Il fantomatico è tutto vedere. Ma non sarebbe il caso di usare con molta cautela un aggettivo maledetto nella storia della sinistra: «fantomatico»? E quando anche Br erano «fantomatiche»?

LETTERE

Le confidenze di una città nervosa

di O.d.B.

Un mucchio di storie e storielle di questo secolo soltanto agli effetti lessicali in quanto darà inizio agli anni denominati duemila. Tutto qui...

Giovanni P. Bili (Nu)

Saremmo

Pare che oggi il pentirsi sia costume ormai diffuso e che tutti lo praticino, da quello di alto profilo, di questo coraggioso e indimenticabile Papa che ha l'umiltà cristiana di chiedere per gli errori e le colpe di alcuni della Chiesa che in passato ne hanno offuscato l'immagine, a tante altre categorie, tutti in buona compagnia perché, forse non molti lo sanno, anche il Buon Dio, dopo aver creato l'uomo ed essersi subito rimasto deluso, se pentì (Genesi 6,7). Soltanto gli addetti a una professione, nonostante errori di poco conto, risultano aver mai recitato un «mea culpa»: i meteorologi. E allora soprattutto per l'allarmante ed errata previsione di questa ormai finita estate che doveva essere terribilmente calda e secca e che invece sta passando alle statistiche come una delle più piovose e soleggiate degli ultimi anni, saremmo loro grati se limitassero, se sollecitati a far previsioni a lunga scadenza, a dirci con chiarezza come sarà il prossimo weekend. Saremmo già contenti.

Eugenio Senelli
Sarezzano (Al)

Ancora 2000

Egregio signor Buono, l'approssimarsi dell'anno 2000 ha provocato parecchia confusione. Al quesito «l'anno 2000 appartiene a questo o al prossimo secolo?», la maggioranza degli interpellati, almeno di primo acchito, ha risposto che il secolo 2000 avrà inizio con l'anno a cui dovrà la sua denominazione. Dopo l'invito a una riflessione, soltanto una parte (all'incirca 2/3) ha cambiato parere considerando che il secolo che volge al termine ha avuto inizio nel 1901 e conseguentemente compirà cent'anni il 31 dicembre 2000, pertanto il secolo avrà inizio il 1° gennaio 2001. Il prossimo anno

si distinguerà dai precedenti di questo secolo soltanto agli effetti lessicali in quanto darà inizio agli anni denominati duemila. Tutto qui...

Giovanni P. Bili (Nu)

Separati e non

Caro Odb, ho letto sulla *Stampa* un provocatorio articolo dal titolo «Se tornassero le classi separate» in cui si discute sull'idea di ricreare nella scuola le classi maschili e femminili. Posso esprimere la mia opinione? Io sono pienamente concorde con questa idea. Anzi, poiché bambini e bambine, ragazzi e ragazze non sono abbastanza separati sin dalla più tenera età dai giocattoli, dai vestiti, dalle maestre, nelle scuole e nello sport, propongo di separarli anche in seguito nella vita. Propongo luoghi di lavoro separati, mezzi pubblici separati, addirittura, perché no? quartieri separati (questi ultimi hanno anche un altro nome, ma non mi piace molto, per i cristiani ricordate i razziisti che evocai). Inoltre scoraggerei in tutti i modi i matrimoni misti. Ci si dovrebbe sposare solo tra persone dello stesso sesso. Anche perché tenuti così separati da anni, un uomo e una donna possono avere ancora qualcosa in comune? Io credo di no, e l'elevata percentuale dei divorzi lo conferma...

Stefania Marella, Nichelino

Se non fosse

Egregio del Buono, si parla con preoccupata insistenza di rafforzare i corpi di polizia urbana nelle singole, disgraziate città italiane. L'idea mi parrebbe più che accettabile, non fosse... Sono un insegnante non ancora in età di dovermi considerare ciabotta frusta, ma tristemente consapevole che la cosiddetta educazione civica non si insegna



più. Ho sempre creduto - e sempre insegno - che fondamento della convivenza civile è il rispetto reciproco tra individui e rispetto collettivo di regole che amministrano una comunità. A questo fine servono due esempi - o dovrebbero servire quanto meno - i rappresentanti dell'istituzione, però... Una settimana fa, in un corso cittadino dove avvenivano vigilie bloccavano a caso alcune auto per un mancato allacciamento della cintura di sicurezza, però... La mattina stessa in un altro corso cittadino tre membri dello stesso corpo erano del tutto privi delle medesime fasce salvagenti. E le gassose? Implacabili con il comune cittadino... però. Oggi pomeriggio un'auto dei vigili urbani era appena stata parcheggiata da un membro del corpo all'angolo tra due vie, un'area dove io, io, chiunque altro sarebbe stato sicuramente pizzicato dal vorace meccanismo punitivo. Sono episodi, appunto, e sarebbe necessaria una campionatura più estesa e capillare per poter giudicare l'intero corpo, d'accordo. Ho l'impressione, però, che sarebbe quanto mai utile mostrare al cittadino che il bene

comune non va trattato da bene privato e che le regole vanno rispettate da tutti, rappresentati dell'autorità costituita in prima. Va da sé, che ogni volta che entro in classe, comprendo sempre di meno la mia funzione, sempre di più lo sciuto - a volte arrogante - menefreghismo dei miei allievi. Va da sé, e concludo, che avverto le mie parole come del tutto superate e inutili. Boh

Maurizio Rebaudengo
Torino

La multietnica

Dopo l'entrata nella moneta unica europea, il governo italiano ha raggiunto un altro ambito obiettivo: la società multietnica multirazziale. Evidentemente in alcune scuole di Torino e di Milano (elementari e materne) circa il 30% dei bambini africani o asiatici; ma nel giro di pochi anni, di questo passo, la percentuale salirà al 50%, poi al 70% e così via... evidentemente con grande soddisfazione degli insegnanti che altrimenti resterebbero disoccupati. Evidentemente fra una trentina d'anni avremo una grossa fetta di impiegati, statali, giornalisti, medici, infermieri, vigili di colore e nelle nostre scuole si renderà obbligatorio l'insegnamento della lingua araba. Che dire poi dei preti cattolici, visto il forte calo delle vocazioni ecclesiastiche, quando saranno soppiantati e sostituiti dai sacerdoti di Maometto? E quando non potranno più bere alcolici nei bar... E quando non potranno più ammirare le belle gambe delle nostre donne e saremo costretti nostro malgrado a continuare e centinaia di donne intabarrate nei loro abiti anche in piena estate?

Gatti, Torino

Un caso tipico

Egregio Signor del Buono, sono indignato e desidero proporle il

WOJTYLA, IL VIAGGIO IN IRAQ

FRA RELIGIONE E POLITICA

Aldo Rizzo



LEGGO sull'*Herald Tribune*, in una corrispondenza da Baghdad, che nella impetuosa irachena cresce ogni giorno l'attesa per la visita (ipotizzata, non ancora annunciata) di Giovanni Paolo II. Sotto «pressione dei media e quella, evidente, più soffice, delle autorità, la gente, provata da anni d'isolamento e di privazioni, dopo la guerra del Golfo, mostra sempre più di aspettarsi dall'arrivo del Papa l'uscita dal blocco internazionale, quasi una «rivincita» su quanti, in Occidente, hanno imposto.

Com'è noto, Wojtyla ha manifestato un ardente desiderio di recarsi a Ur, la patria d'Abramo (l'uomo che per primo pregò un solo Dio), dunque il padre delle tre religioni monoteistiche, nello stesso tempo precisando che si tratterebbe di un viaggio «esclusivamente religioso, per natura e finalità». Con ciò ha cercato di placare le preoccupazioni di quei governi (Usa, Gran Bretagna, Israele) che vedono il rischio di un «regalo», sia pure involontario, a Saddam Hussein, che non potrebbe non dare il benvenuto ufficiale, in territorio iracheno, al capo della Chiesa cattolica.

Ma ora il caso si complica. Non sono le cancellerie occidentali a temere un'inevitabile politicizzazione del viaggio, sono gli stessi iracheni a esigerla. Già una lettera di intellettuali chiedeva al Papa una condanna esplicita dell'embargo (infittito all'Iraq per le sistematiche violazioni dei divieti dell'Onu di tentare di dotarsi di armi di distruzione di massa), e questa, forse ingenua e forse no, eccitazione popolare. Comprensibile l'ilarità del Vaticano, e l'incertezza conseguente sulla data, e sulla stessa effettuazione, del viaggio.

E questo solleva un problema generale: è davvero possibile separare il «religioso» dal «politico»? Per dire, quando incoraggiò la nascita e la crescita di Solidarnosc, impensabili in quei termini

senza il suo contributo, il Papa polacco diede una testimonianza religiosa o politica? E se Breznev avesse deciso l'invasione della Polonia, cosa che fu a un passo dal fare, Wojtyla gli avrebbe stretto la mano a Mosca, sia pure per aver l'occasione di uno storico incontro con la Chiesa ortodossa? Certo, Giovanni Paolo II fu contrario all'intervento armato dell'Iraq contro Saddam, che si era annesso lo Stato sovrano del Kuwait, ma quell'atteggiamento sollevò molte discussioni, appunto, politiche. E lo stesso è accaduto quest'anno durante la guerra per il Kosovo, che ha visto ugualmente contrari il Papa. Invece egli sollecitò l'intervento in favore dei bosniaci e dei croati cattolici, nel 1995. In tutti questi casi, la politica della Santa Sede aveva certamente contenuti religiosi, ma anche le missioni che hanno in partenza un senso solo religioso finiscono per acquistare un significato politico.

Il punto è che sia la religione sia la politica muovono grandi interessi collettivi, di natura ovviamente diversa, ma non nettamente scindibili, perché in fondo attingono entrambe ai comportamenti dell'uomo. Probabilmente il viaggio di Giovanni Paolo II prima o poi si farà, il suo significato religioso provcherà sulle implicazioni politiche, anche per il rispetto dovuto a un grande Pontefice. Quelle implicazioni resteranno, anche se magari non saranno decisive.

La politica (anzi) quando governa, da noi ormai da anni non governa più nessuno. Vuole conoscere il motivo per cui sono indignato? Eccolo. Lunedì 27 una moglie e una figlia dovendo partire per Parigi col Tgv si informano se e in scoppio Vengono trattate da mentali, ma come non leggere i giornali? Tgv. InterCity ecc. sono esclusi. Partono di casa e si presentano a Porto Susa. Il Tgv è soppresso. Dovendo assolutamente andare a Parigi alla Sorbona entro martedì mattina si precipitano all'aeroporto. Se vogliono il posto per Parigi devono pagare un biglietto pieno, lire 850 mila una moglie, 450 mila una figlia, studente! Ma il bello viene dopo: devono soggiornare a Parigi fino a domenica, altrimenti niente biglietto. Morale: nell'Italia del 2000 contrada d'Europa un'iscrizione universitaria non costa calcolando viaggio più albergo a Parigi parecchi milioni. Grazie ai sindacati, questa volta autonomi, che non contenti di aver distrutto a suon di privilegi le Fs, che naturalmente paghiamo noi, continuano ad avanzare pretese inconfessabili (diffatti) no ne sa niente e lo sciopero serve a capocchia per mostrare i muscoli. Quando ci stancheremo di pagare a peso d'oro questi disservizi che con la paura della cosiddetta emicrominialità ci rendono brutta la vita?

Piercorrado Salino
Mazzè (Vc)

Le confidenze di una città nervosa che cerca di giudicare se stessa e gli altri.
(O.d.B.)

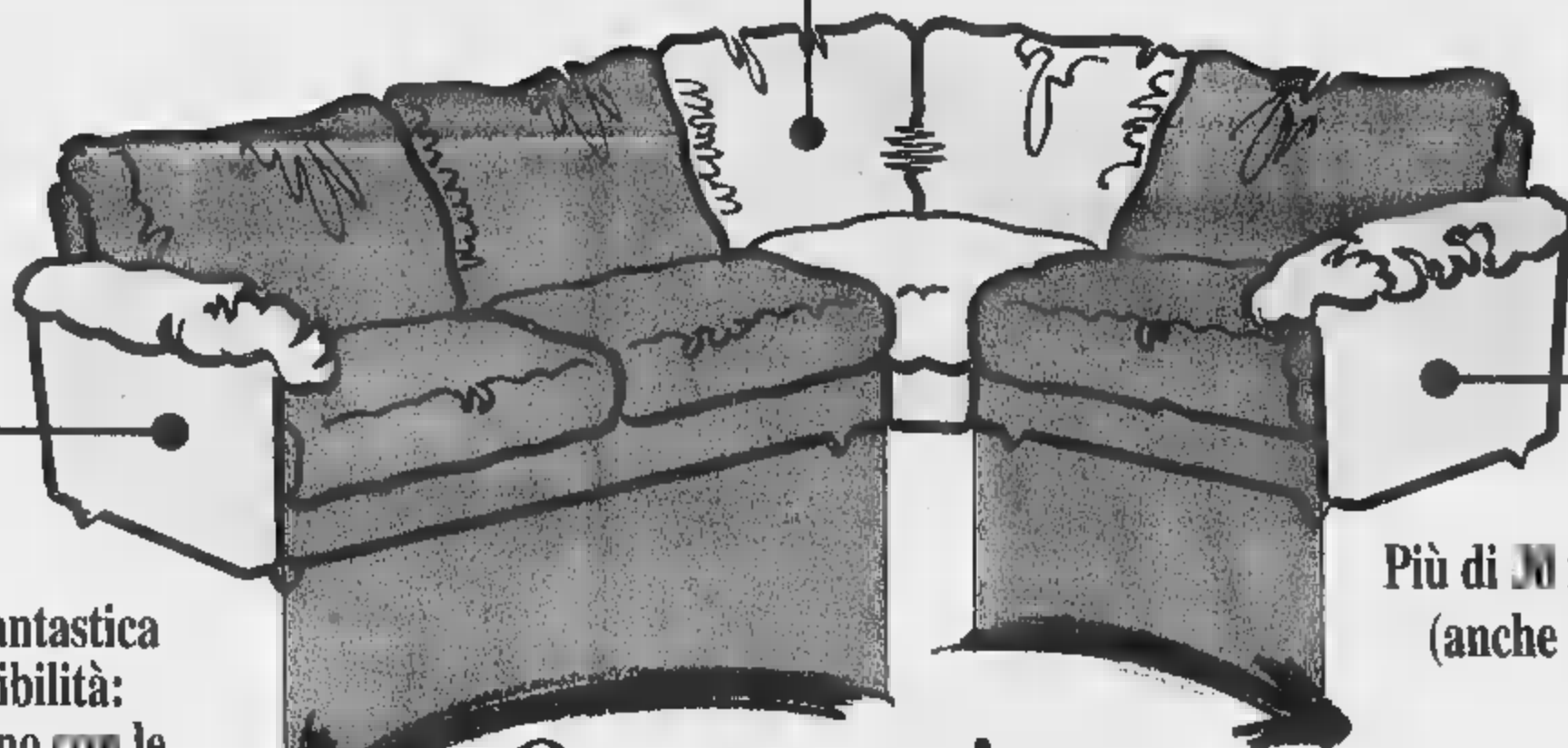
Amore per



la tua Casa

ass♥mobili

Questi elementi sono a misura fissa ma...



Una fantastica
possibilità:
il divano con le
dimensioni
a tuo piacimento

Più di 100 modelli
(anche letto)

*Questa misura
la decidi tu!*

*Finalmente puoi trovare il divano della misura che ti serve,
nello stile che preferisci, con il rivestimento che desideri.*

ass♥mobili

*Scegliere bene...
conviene.*



**Rivoli,
Corso Susa 240
Tel. 011.858.8334
011.956.1088
Fax 011.250.2465**

www.assomobili.it E-mail: info@assomobili.it

Orario continuato 9 - 19.30

VOCE FRESCA, POTENTE, SEDUCENTE CHI È ITALIANA CHE CANTA IN INGLESE ED È IN TESTA ALL'HIT PARADE BRITANNICA CON «GOODBYE»

Alexia, regina d'Inghilterra

«Col mio accento sexy trionfo in discoteca»

intervista

Marinella Venegoni

LA SPIGA

SPESSO il sogno proibito di chi canta in Italia è entrare in hit parade in Inghilterra, dove ci hanno snobbati alla grande fino all'arrivo di Bocelli con il soffio dell'ispirazione lirica. Le porte della perfida Albione tornano ora a spalancarsi con un genere del tutto opposto, per una brunetta trentaduenne spezzina attaccata alle radici, Alexia, che ha già saputo piazzare un brano nella colonna sonora di «Train-spotting» e lanciare il noto tormentone '98, «The Summer is crazy». Vocina fresca e potente, Alexia è una sorta di Cristina D'Avena delle discoteche: fa impazzire tredicenni e dintorni con ritmi leggeri carichi di «baby-baby» e di lievi spruzzate d'incantabile spagnolo. Da qualche giorno la sua «Goodbye», dall'album «Happy», trionfa al primo posto nella hit dei 45 giri in Inghilterra.

Alexia, come l'ha presa? È svenuta?

«No, ma ho avuto una caldura. È stato un bel colpo. Chiaro che sono molto contenta, speriamo di dare delle conferme. Il mercato inglese è sempre molto conservatore, invece mi hanno accolta talmente bene, che sotto certi aspetti mi debbo un po' rivedere».

Ma lo sanno che lei è italiana?

«Sì. All'inizio paura, ma mi dicono che l'accento italiano è sexy: arrivata al momento giusto».

«Ho iniziato con qualche serata nei locali ora sono riuscita a sfondare in un mercato molto conservatore nei confronti degli stranieri: voglio suscitare svago, spensieratezza, gioia con canzoni che parlano d'amore»

«Goodbye» è trisanzuola. Pensa di finire in classifica anche con l'intero giocondo cd «Happy»?

««Happy» sarà il prossimo singolo, e io non voglio esagerare. Mi piace tenere sempre i piedi per terra. A scuola quando prendevo un otto era una cosa storica, mi sentivo come le mie amiche scienziste. Non si può vivere di rendita, è questa la regola generale della mia vita. Ho cominciato presto ad aver responsabilità: a 19 anni lavoravo, a 20 anni ho fatto i primi debiti per mettere su un'orchestra. E' stata una bella palestra: ho avuto una vita dura, ma con molti bei ricordi».

I suoi fans quanti anni hanno?

«Fra i 13 e i 15, con l'eccezione di qualche trentenne, siciliano o svedese».

Il mondo delle discoteche le appartiene?

«Agli inizi facevo molte serate in discoteca, la mia musica ora riempie. Oggi cerco di spostarmi più sul genere pop/dan-

ce, di farmi ascoltare per radio. Voglio toccare altri lidi, la discoteca comincia a starmi stretta, anche se posso dimostrare le mie capacità cantando per esempio a cappella: la gente non se l'aspetta mai».

È vero che sorride poco?

«Ora un po'. Credo fosse legato all'educazione datami da mia madre, ligure e un po' chiusa; mio padre invece era romagnolo, solare e le diceva: sei tirchia anche a ridere. Nel '95 ho perso papà e la voglia di sorridere. Ho una sorella più piccola, mi sono sentita un po' responsabile, cresciuta di colpo. Ora ho capito che sorridendo si trova la forza dentro e si prende energia dagli altri. Sto uscendo bene».

Tanti morosi?

«Non mi piace parlarne, ma ci tengo a sottolineare che mi piacciono i ragazzi: mi vedono sempre sola, magari circolano voci. Non ho niente contro quelle che non amano i ragazzi, per l'amor del cielo: anzi, mi trovo benissimo con i miei amici gay. Però sono normale».

Ha ideali?

«Da romagnola, ho un senso della famiglia molto forte. Cultivo l'idea di avere un giorno una grande casa in campagna piena di fiori, animali, galline conigli. Sogno di coltivare la terra: quando papà vagava, giocavamo a Jane e Tarzan. Sogno una famiglia numerosa, dei bambini, e continuare a cantare: la musica è fondamentale nella mia vita».

Che studi ha fatto?

«Sono segretaria d'azienda e corrispondente in lingue estere; mi è iscritta a scienze politiche, poi a lettere moderne, poi a filosofia. Alla fine ho studiato per 3 anni al Conservatorio. Mi mancano due anni per diventare soprano leggero; un giorno potrei diplomarmi. Quando ho cominciato i tour per l'Europa, non ho più avuto tempo per studiare».

I suoi modelli?

«Ascolto molto le cantanti di colore e il soul. Adoro Chaka Khan, Whitney Houston, Aretha. Oggi mi piacciono anche Mery J. Bidge, Macy Grey. Come donna manager mi piace Madonna: un modello da ammirare e da cui imparare anche mi ha dato fastidio nel periodo erotico e in «Evita»».

Crede che la sua musica sia qualità o di intrattenimento?

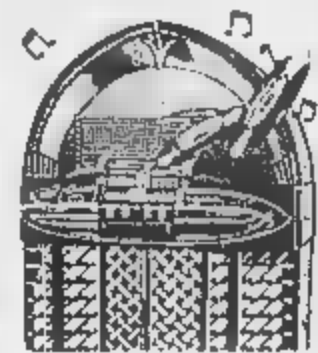
«Voglio suscitare svago, spensieratezza e gioia. Però cerco di far bene e con criterio: gli arrangiamenti sono curati, la mia voce sembra semplice ma è studiata. I miei testi non danno messaggi politici, al centro c'è l'amore: fra madre e figlio, per le cose, per gli amici, per i fiori».



Alexia, la cantante spezzina conquista il mercato inglese della pop dance

I DISCHI

Bowie e Sting il tempo passa



Alessandro Rosa

L tempo cammina denotabilmente e capessante. Il tempo anche di chi non se ne accorge e s'illude. Anche di «Lovers» dei due rock: possiedono sempre un'arte sopratutto, sono attenti al mondo sonoro che li circonda, ma non lo guidano più. Questo ci suggerisce l'ascolto degli ultimi dischi di David Bowie e Sting.

Lovers, di Bowie, è un cd esordiente bene. S'ha l'impressione di ritrovare il dandy lunare vittima del tempo e della solitudine. In «Thursday's child», «Something in the air» e nella splendida «Survivor» Bowie spalma gli interrogativi della maturità. Con timore di essere altero e decadente, analizza un mondo che avverte, neanche troppo lontano da quello che ci conquistò nei primi anni '70. Fino a una nota disco. Poi subentrano ammorbiditi, la chitarra di Reeves Gabrels insistenti si appesantisce e diventa il Robert Fripp dei poveri. Al cantante Bowie e riuscirà solo una intrusione. Sting è un mago che da vent'anni sterilizza le musiche nere, troglodite, jazz, soul, isolandosi come Phil Collins nella borghesia delle FM. Ascoltando il precedente album, questo settimo «Brand new days» (Universal), il cd ritrova scoperte melodiche dei tempi dei Police e una felice sberleffiatura («A thousand years», «Temptation»). Abile opportunista, si presta a combinare d'etichetta duettando con Cher, Mami, con la rapper francese Ste.

Ma il nuovo avanza. E, per restare in Inghilterra, se si cercano aperture stimolanti occorre orientarsi verso il nuovo aliquid skin. Il cd Virgin, i Cd di cinque di Liverpool, i Gomez, rivelatisi con lo splendido esordio di «Bring on...». Polistrumentisti intercambiabili, i Gomez si rifanno alle radici del brit-pop, tirato di blues anni '60. «Liquid skin» scava lo stesso solco del primo cd, con risultati migliori. Le loro canzoni inghiottano vapori di ribelle blues, le cadenze paludose del bayou, il folk «coast» e la psichedelia californiana. Senza nascondersi il gruppo da personalità e tensioni in solidi brani raffinati, coinvolgenti. E ogni ascolto regala nuove scoperte.

[m. ven.]

Nuovi cd o tournées per Baglioni i Rem Red Hot Chili Peppers 883, Madness e Prince

MILANO

Il quotidiano inglese «Guardian» s'interroga sul senso che possono ancora avere i concerti per una generazione che dalla musica, gli indovini di tutto il mondo preconizzano a breve la morte dei dischi, risucchiata da Internet. La realtà se ne va per proprio: sarà anche l'esplosione prima della dissoluzione, fatto sta che non si ricorda un autunno tanto ricco di musica, gonfio di tour e di dischi in uscita.

Regna un'offerta instancabile e confusa, che mette insieme unici concerti italiani (quasi tutti a Milano) e cd di star dimenticate o eternamente sulla cresta dell'onda: in questa sola settimana, escono i dischi di Luca Carboni, dei redivivi Negresses Vertes, dei Bluvertigo di Morgan; di Crosby Stills Nash & Young che martedì saranno in Italia a promuovere «Looking



Forward (meno Nash che s'è rotto in barca le due gambe), di Philippa Giordano versione femminile di Bocelli; degli 883. Sono al nastro di partenza i nuovi cd due gran signore come Tina Turner e Mina, Claudio Baglioni, i REM con la prima colonna sonora della loro vita, «Man on the Moon»; e ancora Prince, Will Smith, i Madness: chissà chi abbiamo dimenticato. Una scommessa pesante, che avviene mentre le case discografiche per risparmiare tagliano il repertorio e licenziano gruppi;

interessante vedere chi sopravviverà al mercato globale.

Più oculati i promoter dei concerti, che organizzano serate con i contageocce; la prudenza di alcuni si vena talvolta di picchieria, ma ciò non impedisce alle settimane in arrivo un'esplosione di offerte. Il Forum di Milano è sotto pressione per le famose date uniche italiane: martedì quasi esaurito per i JAMIROQUAI; mercoledì sul classico con WHITNEY HOUSTON; giovedì comincia a Torino MUSICA 2000, il nuovo

Rock, fioritura d'autunno da Jovanotti a Iggy Pop

(Red Hot Chili Peppers (suonano il 14 al Forum di Assago); qui sotto, Whitney Houston (mercoledì a Milano))



salone del Lingotto, e all'Ariston di Sanremo lo storico PREMIO TENCO che chiuderà sabato notte; venerdì 22 e sabato 23 l'apertura del tour italiano degli SKUNK ANANSIE (6 Treviso, 11



Iggy Pop: venerdì l'autore di «Miss Mondo» comincia il suo tour da Firenze che passerà lunedì prossimo da Torino

di LIGABUE, che lunedì prossimo partirà a Torino, domenica 24 JOVANOTTI e i ROMADI daranno al Palalido di Milano il benvenuto al Dalai Lama, i CHEMICAL BROTHERS faranno la loro apparizione all'Alcatraz di Milano, il 27 (28 Bologna).

Assago torna a popolarsi con CHER, il 4 novembre, e il 5 con l'apertura del tour italiano degli SKUNK ANANSIE (6 Treviso, 11

Assago, 9 Firenze). JOVANNOTTI partirà con il tour il 6 novembre da Forlì; il 7 i CRANBERRIES debuttano a Bologna (9 Milano); il 10 ci sono i JETHRO TULL a Milano; ad Assago il 14 RED HOT CHILI PEPPERS, ai Magazzini Generali il 15 SUPERGRASS, il 16 IGGY POP, il 17 NINE INCH NAILS, il 18 i GOMEZ. Il concerto di VENDITTI sbarcherà al Forum il 16 dicembre.

[m. ven.]

Al Festival del Novecento l'opera di Stravinskij-Ramuz rivisitata dalla poetessa portoricana Gloria Alvarez
Il «Soldato» di Sellars, dal Salvador al Kosovo
Il diavolo vive nel casinò di Las Vegas e corrompe con la coca

Sandro Cappelletto

PALERMO

Le anime candide esistono ancora, credono che l'arte possa diventare forma di impegno civile. Ci crede il regista Peter Sellars che porta al Festival del Novecento, in prima europea, la sua «Storia di un soldato». Dura il doppio della versione originale di Stravinskij, composta alla fine della Prima Guerra Mondiale e ora del tutto modificata rispetto al testo originale di Ramuz, affidato alla poetessa portoricana Gloria Eneida Alvarez. Il diavolo che stringe patti col soldato non appare come un vecchio signore con retina acciappafalle: è un intronatore di Casinò di Las Vegas, e per iniziare a corrompere gli offre tre notti tutto compreso in hotel quattro stelle. Lui è un salvadoregno di ritorno dal Kosovo, poi lo scopriamo zuppatista del Chiapas. Il narratore è una ragazza (Liza

A Los Angeles lo spettacolo ha diviso il pubblico ma è riuscito a portare a teatro molti chicanos.

Zayas) in tuta e scarpe da ginnastica che apre e chiude un siparietto piccissimo da teatro poverissimo, anticamera di un piccolo palcoscenico limitato, come fondale e quinte, da una serie di murales dal tratto molto marcato, opera di Gronk.

I dialoghi raccontano così: «Cosa c'è nel buffet?», domanda il Soldato, chiamato Giuda. «Bistecche e aragosta tre volte al giorno», risponde il diavolo. «Cosa si fuma?». «Signori Havana quality premium con un po' di qualcosina», il Narratore commenta: «Il tizio dice come hai dormito? Giuda dice bene e il tizio prepara

quattro perfette piste di coca». Tutti gli attori (Alex Miramontes, Omar Gomez e due protagonisti) parlano tenendo sempre il microfono in mano, come presentatori sopra un palco. A Los Angeles lo spettacolo ha diviso il pubblico, ma è riuscito a portare a teatro molti chicanos, che si sono riconosciuti nella disperazione e nella sottomissione di Giuda. A Palermo, nello spazio restituito alla città dei Cantieri della Zia, non c'erano chicanos zupatistas, ma il consueto pubblico sinistralista che, dovesse scegliere, preferirebbe un disincantato-triste commento di Arbas-



Una scena dell'«Histoire du soldat» messa in scena da Peter Sellars al Massimo di Palermo

La rassegna aperta ieri

il cinema italiano si mette in mostra

MILANO. Con un look rinnovato e una superficie espositiva notevolmente ampliata ha aperto ieri i battenti a Milano il GgM Mifed. La manifestazione, che si concluderà il 22 ottobre, conferma il suo ruolo strategico nel calendario della show business internazionale. Sono, infatti, 2050 gli operatori registrati appartenenti a 709 società provenienti da 55 paesi.

Mifed, sostengono gli organizzatori, non è solo un luogo d'affari ma anche un importante osservatorio delle tendenze del settore. Tra le manifestazioni oggi il convegno «Proiezione del cinema europeo nel mondo» con l'annunciata partecipazione del ministro del Commercio Estero Piero Fassino. Sempre oggi la cerimonia di premiazione di Mifed Award, il primo riconoscimento per i migliori esportatori di cinema europeo nel mondo, patrocinato dalla Regione Lombardia e dal Comune di Milano e promosso da Eurimages-Consiglio d'Europa.

ne sono del tutto alterate e il modo di del sette strumentisti dell'Avanti! Chamber Orchestra, gruppo finlandese mascherato con cappellaccio alla Tex-Mex o canicie in tinta, è tirato a lucido, grottesco, eccessivo, come anche loro fossero soliti sulla pista girevole di un Casinò. Stravinskij è un compositore privo di

E' cosa fatta.

Nel baco del millennio è sempre un problema di valori

Bruno Gambarotta

Due ore di radio sono tante o poche? Dipende. Il baco del millennio le impiega ogni giorno su Radio Rai a partire dalle 10 per parlare di un argomento, loro dicono per un approfondimento, sottintendendo che le informazioni date nei notiziari galleggino in superficie. Per restare nelle metafore acquatiche, vediamo: quel tirano, le reti dopo quel tempo. Il conduttore Ennio Tesi lancia il tema: l'Università italiana; alle 12 avremo appreso che manca agli spazi, che ci sono molti iscritti e pochi laureati, che le facoltà scientifiche sono più difficili di quelle umanistiche, che negli Stati Uniti è stata un'altra cosa. Notizie inedite e sconvolgenti, della serie che Gramsci chiamava «brevi cenni sull'uni-».

Ennio Tesi dimostra di possedere un'ammirevole disinvoltura: dopo due telefonate, una del professor Marramao che parla di strutture deficitarie e l'altra di un ascoltatore che non è riuscito ad ottenere un piano di studi, dice, introducendo il terzo interlocutore: «Fin adesso abbiamo ascoltato le lamentele dei professori, le lamentele degli studenti, le lamentele di un po' di tutti. Sì, le lamentele di tutti. In compenso il preside della

spunta fuori l'immancabile Söderberg di Hermann Hesse. La professoressa di filosofia Caione invece è più originale: «Il mio primo grande maestro è stato un insegnante di liceo di cui non ricordo il nome. E' meglio non chiederle chi è stato il suo secondo grande maestro. A proposito della nota Remo Rodei ha ricordato Leopardi. «La noia è come l'aria, riesce a occupare ogni spazio lasciato vuoto»; e Giulio Ferroni ha definito la noia come un limbo che colpisce l'uomo aspirante a qualcosa che non riesce a ottenere. Tutto sommato, il baco del millennio non riesce ad annoiarci: è pieno di rubriche come «Millenarismo» dove vengono infilati i luoghi comuni sul millennio che finisce, e «Tutti delatori» che nei giorni in cui tutti parlano delle spie russe, denuncia chi maltratta la lingua italiana. Ma non Tesi che usa mostri lessicali del calibro di «tecnologizzazione» e di «monoculturalità» e non i suoi illustri interlocutori i quali a ogni domanda rispondono con un avverbio: «assolutamente», «sicuramente», «certamente», ecc., ecc. Codeste sono iniezioni che non contano nulla; per Marco Tesi giustamente «è sempre un problema di valori. I valori sono come la panca. Con i valori si aggiusta tutto».

Una Trevolta miracolato

1996, Raiuno alle 20,50; dur. 123'

Dopo l'angelo «Michael», John Trevolta alle prese con un altro personaggio miracolato ma terreno. Però stavolta i buoni sentimenti e la fede religiosa hanno la meglio: storie e personaggi. Più che dalle parti della favola soprannaturale siamo di fronte a una sorta di episodio della nuova di una qualche setta religiosa. Scritto da Gerald Di Pego, il film lancia il discorso «propagandistico» che i mozzai per migliorare la vita di tutti sono dentro di noi. Nel cast: Forest Whitaker, Robert Davul, Kyra Sedwick e David Gallagher. George Melly, meccanico dal cuore d'oro, viene illuminato dall'alto e risolve i problemi del mondo (che lo circonda). Predice terremoti e ritrova un bambino scomparso, ma l'ostilità è in agguato...

JUMANJI

1996, Canale 5 alle 21; dur. 104'

Lo scatenato Robin Williams in una deludente fantavventura virtuale firmata Joe Johnston, un regista che viene dall'effetti speciali e soprattutto dalla prima trilogia di

«Guerre stellari». Un «gioco» elettronico che si è rivelato quasi un flop al botteghino perché gli effetti speciali sono troppo freddi e rischiano di soffocare storia e personaggi. Peccato. I piccoli Alan e Sarah trovano un misterioso gioco da tavolo chiamato Jumanji. Ma le penitenze sono... reali!

KILLING ZOE

1993, Italia 1 alle 22,40; dur. 95'

Opera prima dello sceneggiatore premio Oscar di «Pulp Fiction» Roger Avary, con Eric Stoltz, Jean-Hughes Anglade e Julie Delpy. Un thriller teso, violento e frenetico come pochi. Lo scassinatore americano Zed approda a Parigi. L'«Eric» in una rapina...

UNA RISA

1956, Rete 4 alle 16; dur. 92'

Solido melodramma musicale a misura per il sensuale Jane Russell, firmato Raoul Walsh. A Honolulu, l'amore contrastato tra uno scrittore e un'entraineuse, conosciuti durante il viaggio in nave.

NON TI CONOSCO PIÙ AMORE

1960, Tmc all'1,50; dur. 102'

Rifacimento di una (gradevole) commedia del 1934 per Monica Vitti, Johnny Dorelli e Luigi Proietti, diretti da Sergio Corbucci. Per far ingelosire il marito avvocato, una donna si finge vittima di una strana forma di amnesia. Dichiarata che il consorte è il medico...

MAJOR LEAGUE - LA SQUADRA PIÙ FAMOSA...

1989, Rete 4 alle 22,50; dur. 102'

Tom Berenger e Charlie Sheen in una commedia di David S. Ward. Una donna, estranea al mondo dello sport, eredita una squadra di baseball e...

SENTENZE

Giorgio Dell'Arti

Torno il fatto di Ennio Biagi (Raiuno, alle 20,35). C'era una volta mostra un filmato sui bambini schiavi di Haiti (Raiuno, alle 20,50), finale di *Bravo bravissimo* (Rete 4, alle 20,35). Andrea Pezzi e Alessandro Bergonzoni sulla *Milano-Roma* (Raitre, alle 23,05), il presente nel futuro si occupa dei rischi legati all'uso dei cellulari (Raitre, alle 22,35), speciale dedicato a Ligabue *La night wit...* (Mtv, alle 21), parte la nuova serie del *Tg ragazzi* (Raiuno, alle 17), prima puntata di *Canale Camera Show*, condotto da Samantha De Gennaro (Italia 1, alle 14,30), Luca Barbarossa, in concerto al *Palladium* di Roma, in diretta su Radiodue *Lottovie*, alle 21,30, Massimo Giletti ospita la vedova d'un uomo morto per via di un morbo simile alla mucca pazza (i fatti vostri, Raidue, alle 11,30).

RAULE

Intervista da Cesare Lanza per «Panorama», Sonia Raule dice che il fatto di essere la compagna di Franco Tatò non è una risorsa in più per la carriera televisiva («di fatto, non credo di essere favorita») e che non ha alcuna intenzione di presentare Sanremo («è un petegolezzo, nato da una battuta, forse infelice, fatta a Capibianco»). Non sarà che l'«End ha comprato» pezzo di Telepiù anche per dare maggiore spazio? «E' una battutaccia che gira, come le barzellette». A proposito del loro amore, la Raule rivela che Tatò non è geloso o «comunque non lo manifesta», d'altronde «ne avrebbe motivo perché lei agli altri uomini non ci pensa proprio (se fossi una macchina, ecco, non avrei una ruota di scorta)». Tra le cause più frequenti di discussione, le cravatte di lui, che lei giudica brutte (ma Franco è testardo, legato ai suoi ricordi), e le scarpe di lei (misura 39): «Le scarpe sono importanti se emanano erotismo... il segreto è la caviglia. Se la caviglia è scalza in un certo modo, tac, scatta uno speciale risultato, uno slancio... una valorizzazione sexy, anche per le gambe».

CANCELLIERI

Per sedurre il suo nuovo fidanzato Rosanna Cancellieri dice di non aver avuto timidezze: abito attillato, calze a rete e tacchi alti («Mi slanciano»).

Edwige Fenech ha raccontato a Patrizia Carrara di «Sette» che una ventina d'anni fa, quando interpretava commedie erotiche, gli animatori le scrivevano «lettere molto carine» in cui di solito si offrivano di sposarla o far da padre a suo figlio. Per strada veniva fermata dalle donne che si tiravano dietro il marito, simpaticamente e rosso come un peperone, e le chiedevano di dargli un bacio così lo fa contento. Dice che se la sognano anche di notte.

«La Fenech era erotica come un pulman di pellegrini» (Alessandro Pardini di Ds).

CARRA' Raffaele Carrà ha sempre avuto il complesso della bocca molto carnosa.

Paolo Brosio racconta che ai tempi del Tg4 in molti paragonavano il suo rapporto con Emilio Fede a quello di Paperino con io Paperone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIDUE

- 6.00 Euronews Telegiornale europeo (257)
- 6.30 Tg1 (anche alle 7.00, 7.30, 8.00, 9.00, 11.30) Che tempo fa (355224)
- 6.40 Unomattina Rubrica di attualità (322007)
- 7.05 Passaporto stampa (378070)
- 8.30 Tg1 flash (32416)
- 9.30 Tg1 flash (357005)
- 9.45 Dicoi (17878)
- 9.55 Lacrime segrete Film (dr., 1995) con S. Thoma, G. Silberbauer. Regia di G. Schlemmer (352941)
- 11.35 La vecchia fattoria Rubrica con L. Sordella, J. Maffei (32018)
- 12.25 Che tempo fa (357185)
- 12.30 Tg1 flash (32416)
- 12.35 La signora in giallo Telegiornale (355224)
- 13.30 Telegiornale (7125)
- 14.00 I fantasmi di Raffaella (32196)
- 14.05 Alle 2 su Reteuno Varietà con P. Limb (340012)
- 16.00 Giorni d'Europa (1321)
- 16.30 Solistico Programma per ragazzi. All'interno: Gt Ragazzi (172857)
- 17.45 Oggi Parlamento (353125)
- 17.55 Prima del Tg (353509)
- 18.00 Tg1 (31156)
- 18.10 Prime - La cronaca prima di tutto Telegiornale quotidiano del Tg1 (354950)
- 18.25 In bocca al lupo! Gioco con C. Conti (340067)
- 19.25 Che tempo fa (177895)
- 20.00 Telegiornale (32416)
- 20.30 Il Fatto di E. Biagi (357005)
- 20.40 La zingara Gioco (310128)
- 20.40 Phenomenon Film (fant., 1996) con J. Travolta, K. Sedgwick. Regia di J. Turleub (356847)
- 23.05 Tg1 (349495)
- 23.10 Porta a Porta un programma di e con B. Vespia (350011)
- 0.35 Tg1 Notte (350450)
- 1.10 Rai educational il grillo - Aforismi (353548)
- 1.40 Sette voci con G. G. Zullo (353548)
- 2.10 Spensieratissima di N. Leggieri (352722)
- 2.25 Rapacide il giallo Film - Iv. Regia di G. Marx (350011)
- 3.55 La leggenda del M. volare (1995) di G. Silvestri, L. Sestini - 2ª puntata (353497)

RAIDUE

- 7.00 Go cart mattina Programma per ragazzi (356415)
- 9.35 Sorghina di vita Rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (165576)
- 10.05 Hunter Telegiornale «La leggenda» - 1ª parte (222789)
- 10.50 Tg2 Mediaset 33 a cura di L. Onda (355505)
- 11.10 Meteo 2 (357507)
- 11.15 Tg2 Mattina (349505)
- 11.30 Anteprima I Fatti Vostri (3514)
- 12.00 I Fatti Vostri Varietà con M. Giletti e S. Orlando (40031)
- 13.00 Tg2 Giorno (3535)
- 13.30 Tg2 Costume e (35037)
- 13.45 Tg2 Salute (311215)
- 14.05 Friends Telegiornale (352234)
- 14.30 Baldini e Simoni Telegiornale «Addio alle armi» (355875)
- 15.05 Fregole e mamba - La vita in diretta con M. Cucuzza. All'interno Tg2 flash (16.00, 17.30) (352949)
- 18.10 In viaggio con Sereno variabile (350012)
- 18.30 Tg2 Flash (35944)
- 18.35 Meteo 2 (352695)
- 18.40 Rai sport Sportissima (190741)
- 19.05 Nikita Telegiornale «Amore» con P. Wilson (35215)
- 20.00 Tom e Jerry Cartoni (3595)
- 20.30 Tg2 (311052)
- 20.50 E.R. - Medici in pl. - II Telegiornale «Lunga notte» con A. Edwards, G. Chioney (110895)
- 22.35 Allarme cellulari di Paul Kenyon (352737)
- 23.20 Tg2 Notte (353183)
- 23.55 Oggi al Parlamento (350672)
- 0.05 Meteo 2 (352643)
- 0.10 Appuntamento al cinema (353570)
- 0.15 Rai sport Vela «Americana Cup - 1ª Round Robin» (352005)
- 1.10 Italia interregio (374745)
- 1.15 Spite il rospo (352016)
- 1.25 I fantasmi del barocco G. G. G. (350011)
- 1.30 Questa Italia - Cinema di G. Castaldi (352005)
- 1.55 Coincidenze meravigliose a Milano (357505)
- 2.50 Diplomi universitari a distanza (350100)
- Sanremo compilation 8.00 (314541)

RAIDUE

- 6.00 Rai News 24 (359607)
- 6.35 Rai educational Impara la tv - La storia siamo noi (350168)
- 10.00 Frontiere Settimanale del Tg1 a cura di L. Sordella (Replica)
- 10.55 Report Macchine irripetibili (Replica)
- 12.00 Tg2 Meteo - Tg2 Notiziario diretto da E. Chiodi (3578)
- 12.30 Il viaggiatore di R. Morales, T. Piazza (350447)
- 12.30 Rai Sport Calcio «A» «B» - Calcio «C siamo» (353003)
- 14.00 Tg2 regionale - Meteo (35031)
- 14.20 Tg2 - Meteo (35741)
- 14.50 Tg2 Leonardo A cura del Tg2 Piemonte (352185)
- 15.00 Aspetta con noi telegiornale Programma per ragazzi. All'interno cartoni e lavori (31741)
- 16.00 Tg2 Speciale Telegiornale «Giornale» crimine (3578)
- 16.30 Rai sport gomeriggi sportivo 39ª S. nau. (35075)
- 16.45 Tg2 Notte (35031)
- 17.00 Geo & Geo Documentari con S. Sagramola (350247)
- 18.00 Tg2 Meteo (35075)
- 19.00 Tg2 Notiziario diretto da E. Chiodi - Tg2 regionale (3529)
- 20.00 sport Tre (35363)
- 20.10 Videoframmenti (354741)
- 20.30 sport al sole Soap opera (1878)
- 20.50 C'era una volta... presenta «Cenerentola» di M. C. Forman, P. Ricciardi - «La spazzola» di M. Cuffaro, F. Venditti (35012)
- 22.40 Tg2 - Tg2 regionale (35050)
- 23.00 Milano-Roma con A. Pezzi, A. Bergonzoni. Un programma di C. Canepa, D. Parenti (12678)
- 24.00 Okkupa con F. Gentile. Regia di L. Tugnoli (3504)
- 0.30 Tg2 - Tg2 in edicola - Tg2 Notte cultura - Tg2 Meteo - Appuntamento al cinema (35051)
- 1.10 Fuori orario presenta Varietà prime (357410)
- 1.15 Tg2 24 Superzap - Passaporto stampa Herald Tribune - Magazine tematico di Raiuno 24
- 4.15 Tg2 (344616)

RAIDUE

- 6.00 Tg5 Prima pagina (3591741)
- 8.00 Tg5 Mattina (350298)
- 8.45 La casa dell'anima Rubrica di attualità condotta da V. Sgarbi. Regia di L. Di Gianni (351055)
- 9.30 Sinbad Telegiornale «L'eroe» (350250)
- 9.30 Mc Gyver Telegiornale «Ritorno finale» (35225)
- 9.30 Megnum P.J. Telegiornale «Ombra dal passato» (35741)
- 11.30 Renegade Telegiornale «Ordo di chiusura» (354078)
- 12.25 Studio aperto (357079)
- 12.50 Fatti e misfatti (10555)
- 13.00 La tale Telegiornale «La scelta giusta» (3128)
- 13.30 Dragon Ball Cartoni (3518)
- 14.00 Simpson Cartoni (354)
- 14.30 Canale camera show con S. De Gennaro (35012)
- 15.00 Fuego Varietà con O. Bossari. Regia di L. (35031)
- 15.30 Sabrina, vita da strega Telegiornale «Strega passante» (1079)
- 16.00 Blm Bum Bam (3518)
- 17.30 Pacific Blue Telegiornale (35025)
- 18.30 L.A. Heat Telegiornale (35741)
- 19.30 Studio aperto (35012)
- 19.55 Studio sport (350505)
- 20.00 Sarabanda Gioco condotto da E. Papi. Regia di G. Barncelli (3518)
- 20.45 Squillo Film (giallo, 1996) con R. Degan, J. Driver. Regia di C. Vanzina (440147)
- 22.40 Killing Zoe Film (thriller, 1993) con E. Stoltz, J. Delpy. Regia di R. Avary (350158)
- 0.30 Studio aperto - La giornata (35416)
- 0.35 Due punte (351087)
- 0.45 Studio sport (350703)
- 1.00 Anteprima champions league (350187)
- 1.30 Italia 1 sport - dopopaga G.P. Malosia (357180)
- 1.50 Fuego! Replica (350240)
- 2.15 Innamorati pazzi Telegiornale «La spia» (350258)
- 2.25 Zanzibar Telegiornale (350258)
- 3.05 Karaoke Varietà (R) (351345)
- 3.30 Non è la Rai Varietà (350258)
- 3.30 Chiamate e altri Telegiornale (350258)
- 3.30 Highlander Telegiornale «Gli osservatori» (35741)
- 3.30 Talk (3104045)

RAIDUE

- 6.45 Cartoni animal Supermar Show - Polyanora - Una giungla di avventure con Kimba - Hato Sandybell (350215)
- 8.35 Sinbad Telegiornale «L'eroe» (350250)
- 9.30 Mc Gyver Telegiornale «Ritorno finale» (35225)
- 9.30 Megnum P.J. Telegiornale «Ombra dal passato» (35741)
- 11.30 Renegade Telegiornale «Ordo di chiusura» (354078)
- 12.25 Studio aperto (357079)
- 12.50 Fatti e misfatti (10555)
- 13.00 La tale Telegiornale «La scelta giusta» (3128)
- 13.30 Dragon Ball Cartoni (3518)
- 14.00 Simpson Cartoni (354)
- 14.30 Canale camera show con S. De Gennaro (35012)
- 15.00 Fuego Varietà con O. Bossari. Regia di L. (35031)
- 15.30 Sabrina, vita da strega Telegiornale «Strega passante» (1079)
- 16.00 Blm Bum Bam (3518)
- 17.30 Pacific Blue Telegiornale (35025)
- 18.30 L.A. Heat Telegiornale (35741)
- 19.30 Studio aperto (35012)
- 19.55 Studio sport (350505)
- 20.00 Sarabanda Gioco condotto da E. Papi. Regia di G. Barncelli (3518)
- 20.45 Squillo Film (giallo, 1996) con R. Degan, J. Driver. Regia di C. Vanzina (440147)
- 22.40 Killing Zoe Film (thriller, 1993) con E. Stoltz, J. Delpy. Regia di R. Avary (350158)
- 0.30 Studio aperto - La giornata (35416)
- 0.35 Due punte (351087)
- 0.45 Studio sport (350703)
- 1.00 Anteprima champions league (350187)
- 1.30 Italia 1 sport - dopopaga G.P. Malosia (357180)
- 1.50 Fuego! Replica (350240)
- 2.15 Innamorati pazzi Telegiornale «La spia» (350258)
- 2.25 Zanzibar Telegiornale (350258)
- 3.05 Karaoke Varietà (R) (351345)
- 3.30 Non è la Rai Varietà (350258)
- 3.30 Chiamate e altri Telegiornale (350258)
- 3.30 Highlander Telegiornale «Gli osservatori» (35741)
- 3.30 Talk (3104045)

RAIDUE

- 6.00 Valentine Telenovela (35295)
- 7.00 Amanti Telenovela con D. Castro, F. Gattorno (350499)
- 8.15 Tg4 Passaporto stampa (350499)
- 8.35 Peste e come A tu per tu con Roberto Gervaso (350499)
- 8.40 Celeste Telenovela con A. Del Boca, G. Bermudez (313347)
- 9.45 Mira di amore Telenovela con A. Noriega, A. Garcia (350499)
- 10.45 Febbre d'amore SO (350499)
- 11.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (350673)
- 11.40 Forum Rubrica di attualità condotta da P. Peregno. Regia di E. Nobilini (350673)
- 13.30 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (350673)
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco condotto da M. Bongiorno (350673)
- 15.00 Sentieri Soap opera (350673)
- 16.00 Femmina ribelle Film (dr., 1956) con J. Russell, M. Pale. Regia di R. Walsh (350673)
- 18.00 Ok il prezzo è giusto Gioco condotto da J. Zancich (3118)
- 18.55 Tg4 Notiziario diretto da E. Fede (350673)
- 19.30 Un giustiziere a New York Telegiornale «Un perdente» (350673)
- 20.35 Bravo bravissimo con M. Bongiorno (350673)
- 22.50 Major League - La squadra più famosa della Lega Film (comm., 1989) con T. Berenger, C. Cyphers. Regia di D. Ward (350673)
- 1.10 Tg4 Passaporto stampa (350673)
- 1.30 Tv moda (R) (350673)
- 2.00 Delle Ardore all'interno Film (guerra, 1967) con A. Celi, F. Stafford. Regia di A. Di Martino (350673)
- 3.55 Peste e come A tu per tu con Roberto Gervaso (350673)
- 4.00 Tg4 Passaporto stampa (350673)
- 4.20 Il grande imbroglione Film (dramm., 1985) con P. Falk, M. Arkin. Regia di J. Cassavates (350673)

RAIDUE

- 7.05 che segno sei? L'oroscopo di Tmc - Meteo
- 7.30 Tmc News - Edicola
- 7.55 Meteo a cura di P. Sottocorona
- 8.00 Tmc sport
- 8.30 Gli incontri del Tappeto Volante con L. Ripoli (350673)
- 9.10 Coal perla il Film (mus., 1954) con J. Ferrer, M. Oberon. Regia di S. Donen. All'interno: Tmc News (350673)
- 12.00 Le ragazze della porta accanto Telegiornale (3524)
- 12.30 Tmc sport (350673)
- 12.45 Tmc News Notiziario diretto da L. Santovincenzo - Meteo (352028)
- 13.05 The Big easy Telegiornale (350673)
- 14.00 V.S. - Giorgio Film (comm., 1982) con L. P. Scattoli, K. Harold. Regia di F. Saffari (350673)
- 16.25 La... peccatori Film (giallo, 1958) con G. Montgomery, G. Brooks. Regia di W. Berke (350673)
- 18.00 Zap zap Tv Programma per ragazzi (350673)
- A. Luna All'interno verranno trasmesso Bix - cartone animato (350673)
- 19.00 Crazy camera Le più divertenti candid camera d'America (3524)
- 19.20 Tmc News - Meteo (350673)
- 19.50 Tg Oltre Supplemento del Tmc News (350673)
- 20.10 Tmc sport (350673)
- 20.30 Prima del Processo (3524)
- 20.50 Il Processo di Biscardi con A. Biscardi (350673)
- 23.05 Tmc News - Meteo (350673)
- 23.20 I 15 Viaggio attraverso i paesi dell'UE (351166)
- 0.20 Crono - Tempo di meteo (350673)
- 0.50 Gli incontri del Tappeto volante (350673)
- 1.15 Tmc News - Meteo (350673)
- 1.50 Non il più Film (comm., 1980) con J. Dorelli, M. Vitti. Regia di S. Corbucci (350673)
- 4.00 Cnn Collegamento in diretta con la rete televisiva americana che trasmette notizie di cronaca, attualità, spettacolo, cultura ventiquattrore su ventiquattrore

ALLA RADIO

RADIOUNO Gr: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 4; 5; 30.

8.07 Radio anch'io sport; 10.09 il baco del millennio; 11.06 Solenza; 11.30 Tg1; 12.00 Come vanno gli affari; 12.30 Tg1; 13.25 Tam tam lavoro; 14.00 Medicina e società; 14.07 In poche parole; 14.52 Bolmare 15.06 Ho perso il trend; 16.30 Tg1; 17.00 Come vanno gli affari; 18.30 Tg1; 19.23 Ascolta, al te sera; 19.30 Zapping; 20.50 E.R. Medici in prima linea; 21.13 Zona Cesarini; 22.34 Uomini e camioni; 23.05 Affondare del giorno.

RADIOUE Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 12.10; 13.30; 13.30; 19.30; 19.30; 8.08 Fabio e Flaminia; 8.55 Oltre il confine orig. rad.; 9.13 il ruggito del coniglio; 10.18 il Cammello; 10.37 Se telefonando...

11.54 Mezzogiorno con Leo Gullotta; 12.10 il Cammello di Radiodue; 13.00 Facoltà di riso; 14.15 Fuori giri; 15.03 il Cammello di Radiodue; 16.08 90-9 a bastia; 18.02 Caterpillar; 18.03 il Cammello; 18.03 Radiodue; 21.40 Lottovie - I ceri; 21.40 Radiodue; 23.00 Boogie nights; 2.01 Se telefonando...

RADIOFRE Gr: 8.45; 13.45; 18.45; 7.15 Prima Pagina; 9.05 Ascolti a tema; 10.18 Incontro con Lynn Harrell; 10.53 Duri e puri...; 11.30 La richiesta del mondo; 12.00 Accade domani; 12.45 Cento lire; 13.00 La Baracade; 14.00 Bu bu bomo; 16.00 Fahnheil; 18.00 e letori; 18.00 Invenzioni a due voci; 19.03 Hollywood party; 19.45 Radiodue Sura; 19.50 L'occhio magico; 20.30 Carrellone; 22.30 Oltre il confine; 23.25 Storie alla radio; 24.00 Notte

TELE +

8.00 Clip to clip (3581507)
- 14.00 Flash Notiziario (352215)
- 14.05 1+1+1+3 Minimonografia (350168)
- 14.30 Clip to clip (350505)
- 16.00 Squillo (35012)
- 16.10 Coloradio (354185)
- 16.10 Flash Notiziario (35780)
- 16.10 Coloradio (354185)
- 16.10 Squillo (35012)
- 16.10 Clip to clip (350505)
- 20.30 Cartolina - dedicata al Merga (3518)
- 22.55 Overdose Film (3518)
- 23.00 Tmc2 sport (352028)
- 23.10 Tmc2 Sport Magazine All'interno: Mountain Bike (3518)
- 0.15 Overdose Film (3518)
- 1.00 Squillo (35012)

TELE +

11.50 Amistad Film (dr., 1998) (350505)
- 14.20 Sport weekend in chiaro (352944)
- 15.20 Sliding Wood Film (comm., 1997) (3524106)
- 17.00 Last Rite Film (thriller, 1998) (354185)
- 18.30 L'abito delle pere Film (dramm., 1998) (3518)
- 20.00 Zona Magazine sportivo (35741)
- 20.55 Lo specchio Corto (352205)
- 21.00... Film (dramm., 1998) (350147)
- 22.55 Overdose Film (3518)
- 0.30 L'amanita immortale Speciale Backstage
- 0.50 Pincinchi Reportage (350535)
- 1.35 Un grande sogno nel cassetto Film (dramm., 1998) (350798)
- 3.05 Pasty Cine Film (4481347)

TELE +

11.05 TI amaro ad ammazzeri Film (350405)
- 12.40 La legge violenza Film (350405)
- 14.10 Simpatici e antipatici Film (comm., 1998) (3571554)
- 15.40 Una bionda Film (comm., 1997) (3507321)
- 17.20 Linea di sangue Film (thriller, 1998) (3508296)
- 19.15 Operazione medusa Miniserie 1ª parte (3545780)
- 20.45 Grazie di tutto Film (commedia, 1998) (354363)
- 22.10 Lo specchio Corto (3505437)
- 22.15 L'ultimo appello Film (dramm., 1997) (350798)
- 0.05 Asasas Film (dramm., 1997) (3523001)

TELE +

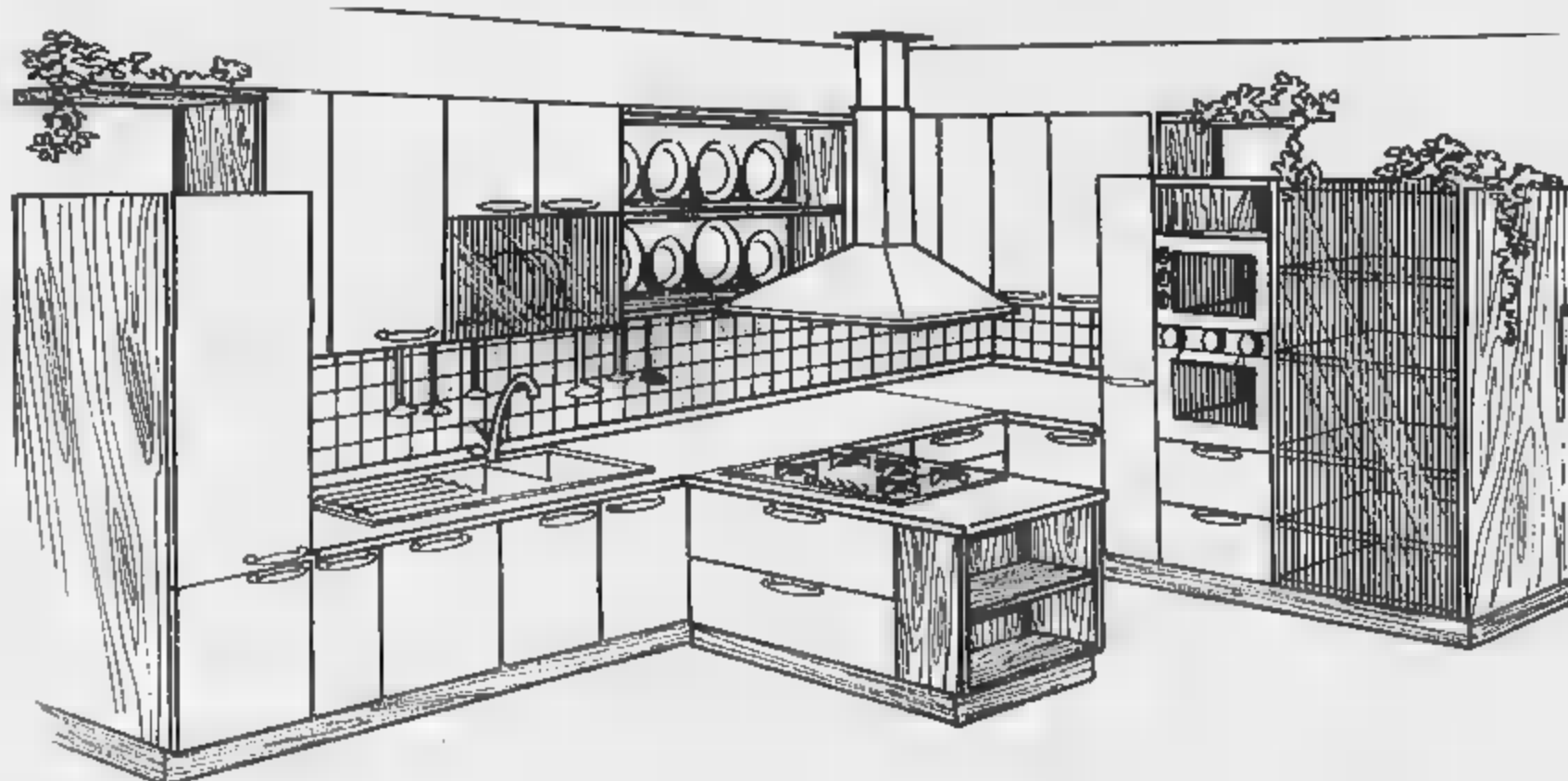
9.00 Telegiornale (350673)

Amore per

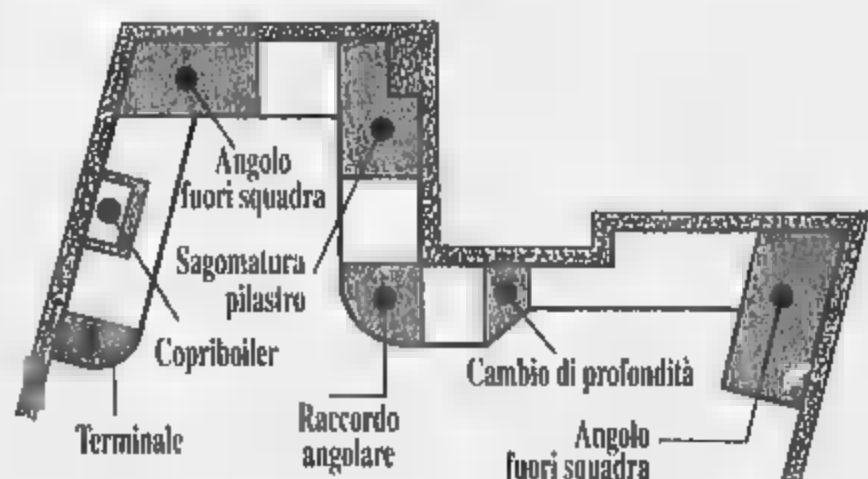


la tua Casa

ass♥mobili



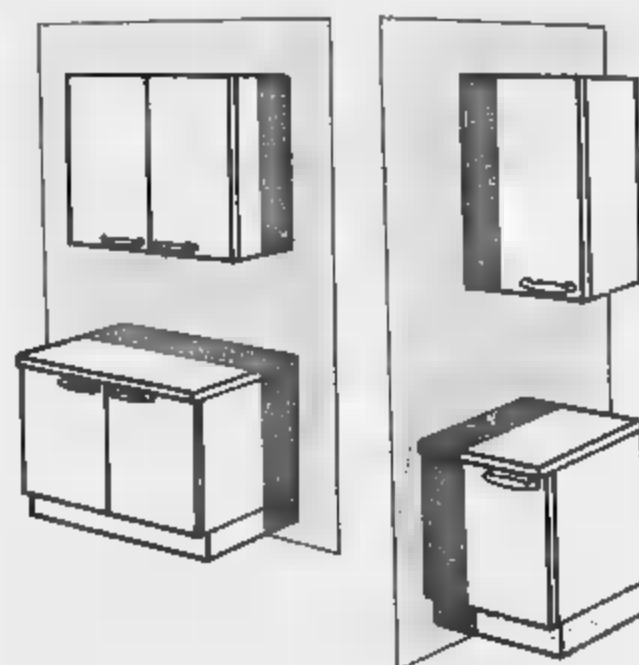
La cucina per tutti



*Soluzioni
per tutti
i casi
particolari*

*Possibilità
di qualsiasi
riduzione*

ass♥mobili

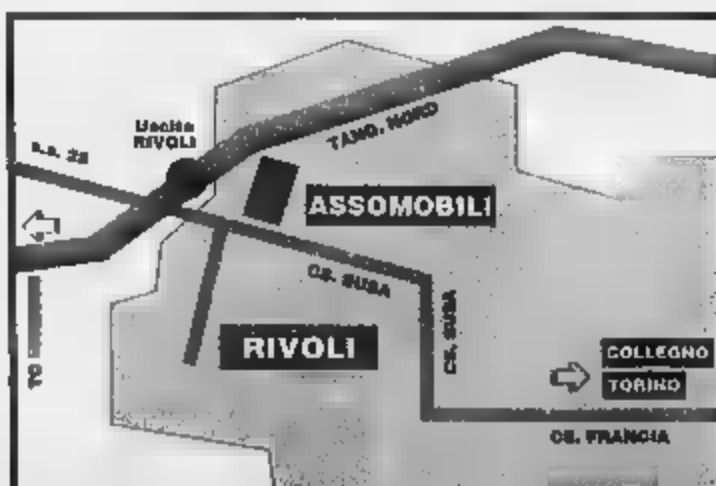


Concessionario

BERLONI

SCAVOLINI  **GRATTAROLA**

*Scegliere bene...
conviene.*



**Rivoli,
Corso SUSA 240
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9465**

www.assomobili.it

E-mail: info@assomobili.it

Orario continuato 9 - 19.30

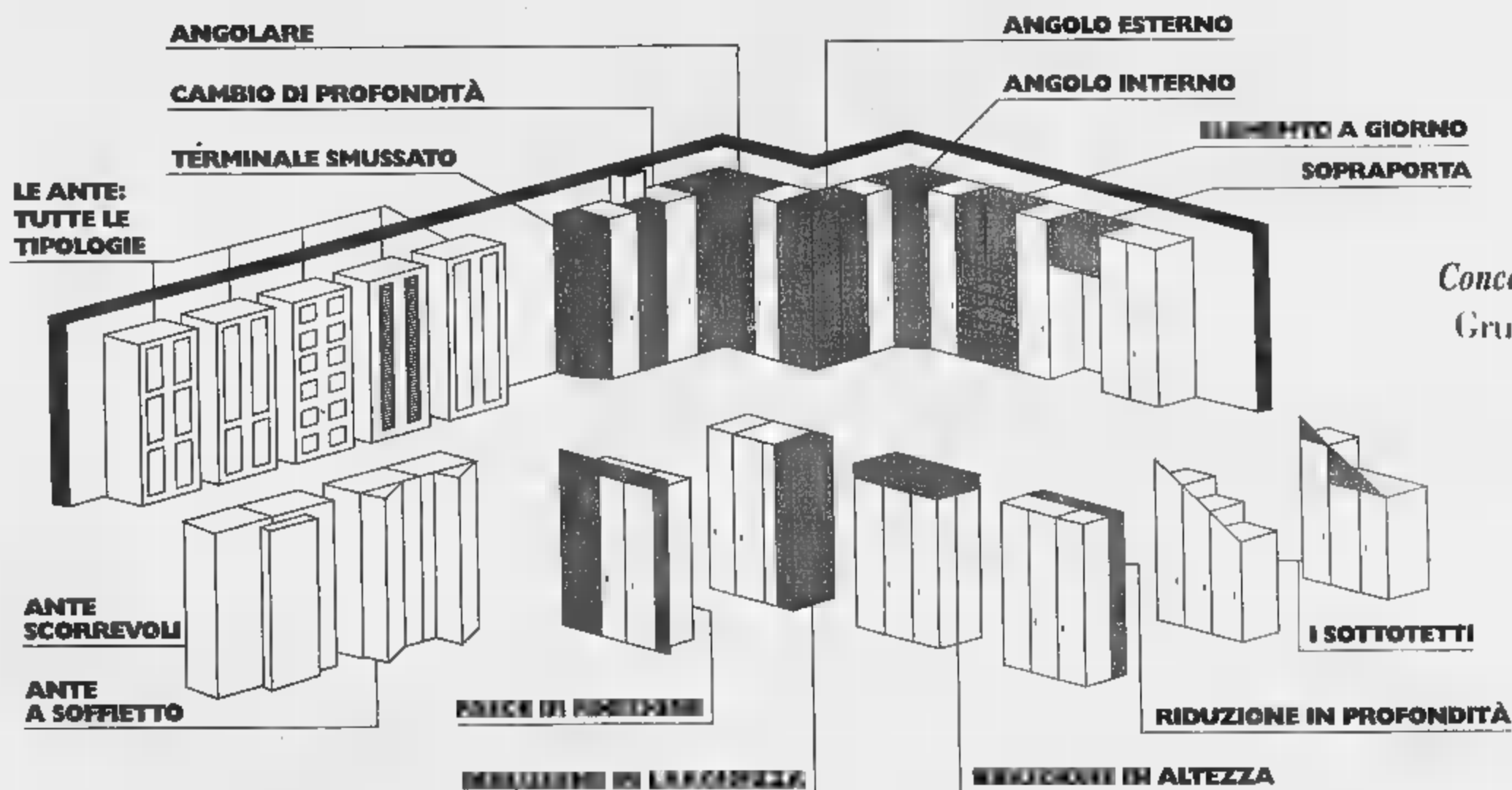
Amore per



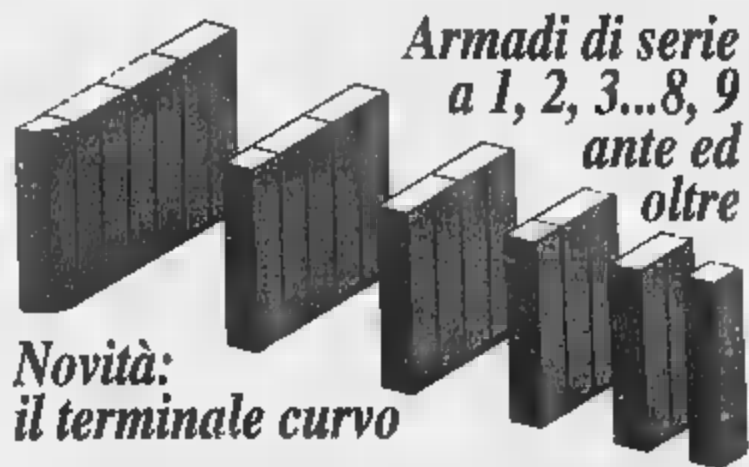
la tua Casa

assomobili

Il grande esperto nell'armadio al centimetro
Tutte le soluzioni speciali per qualsiasi esigenza di arredamento.

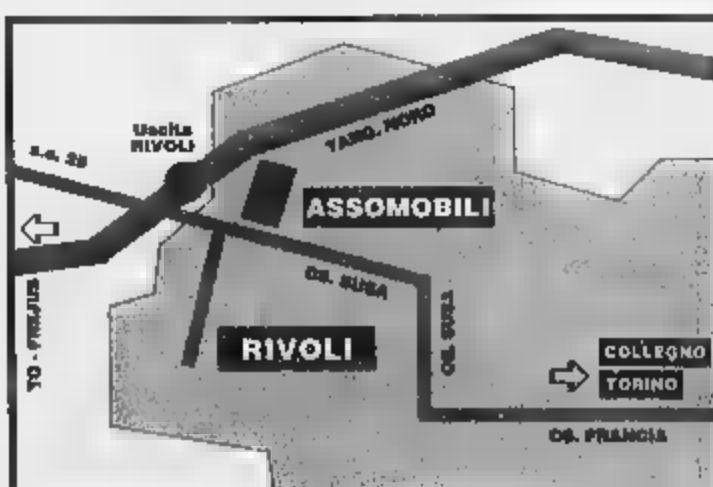


Concessionario
Gruppo Feg



Scegliere bene... conviene.

assomobili



Altezze
da 32 a 294 cm
ed oltre...

Rivoli,
Corso Susa 200
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9465

www.assomobili.it E-mail: info@assomobili.it

Orario continuato 9 - 19.30

Amore per



la tua Casa

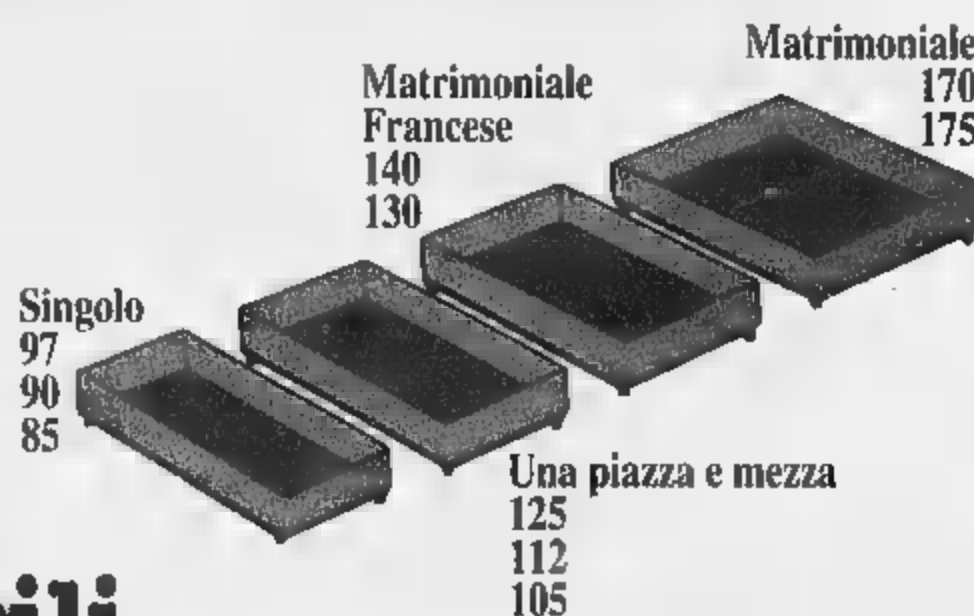
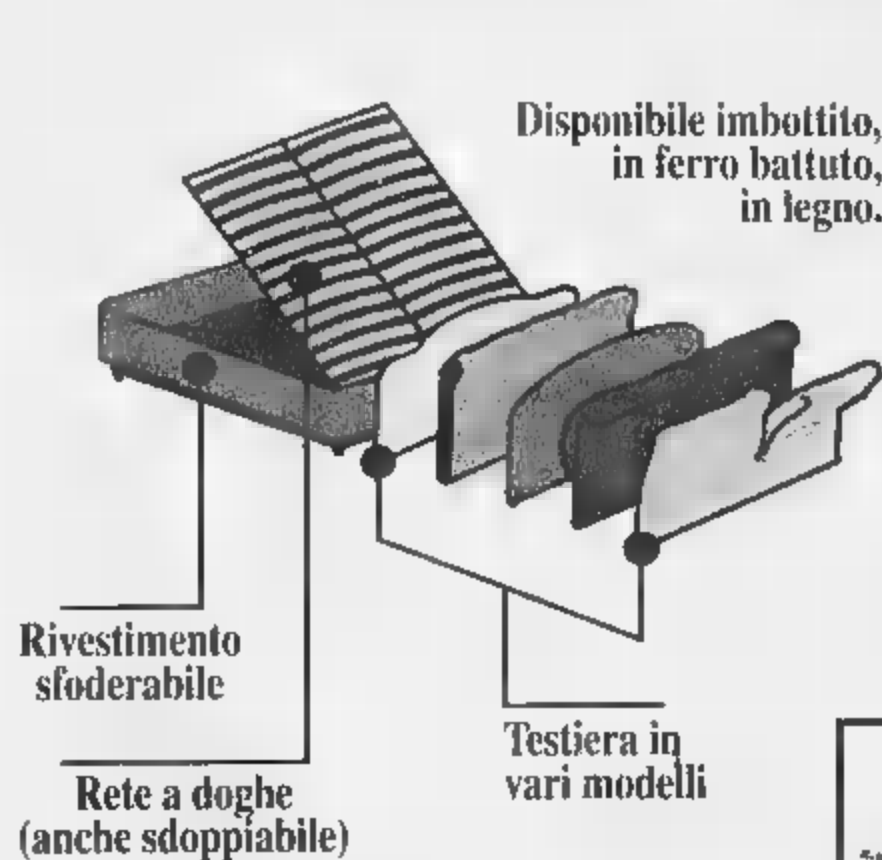
ass♥mobili

**Funzionale,
utilissimo,
praticamente
indispensabile**



**Disponibile in
tutte
le misure!**

L'armadio sotto il letto.



ass♥mobili



***Scegliere bene...
conviene.***

**Rivoli,
Corso Susa 240
Tel. 011.958.6334
011.956.1088
Fax 011.958.9465
www.assomobili.it E-mail: info@assomobili.it
Orario continuato 9 - 19.30**

TRAME

E OBELIX CONTRO
Commedia. Celebrità famosi di Lieder e Goscioni, la resistenza villaggio gallico all'invasione dell'esercito romano nel 1° secolo d.C. Con Roberto Benigni.

AUSTIN POWERS. Comico. Nuove avventure della bizzarra spia Austin Powers alle prese con il diabolico Dottor Evil. (Actor's Studio, Niggi)

WALK ON THE WILD SIDE. Commedia drammatica. Negli Stati Uniti, una donna si scontra con la provincia e va a vacanza senza il marito. Sul posto s'incontrerà l'anticonformista Walker (Viggo Mortensen).

(Adas 200, Due Giardini)

COME UN CANTANTE. Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

(Accademia, Kang)

ALLORA MAMBO. Comico. Stalano scopre la banca gli è accaduto sbaglio? Conto, i miliardi di lire.

(Clak, Olimpia 1, Chaplin 1)

IL 13 GUERRIERO. Azione. L'attentato a un professore (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

(Ambrosio, Repesi 2)

EYES SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del Stanley Kubrick: un uomo di un copione, un (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

(Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repesi)

GREY OWL. Avventuroso. Il film di Richard Attenborough ricostruisce la figura realmente esistita di Archie Grey Owl, pacifico pellerossa che divenne un celebre ecologista nel Canada degli anni '30. (Etolia, Foro)

STELLARI. Fantascienza. Il nuovo capitolo della serie George Lucas narra i vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

(Due Giardini, Lux)

IL 13 GUERRIERO. Avventuroso. Il romanzo di Michael Crichton, la storia di un guerriero arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 1000 si unisce ai vichinghi per combattere il ferace popolo invasore dei Wendal. (Doria)

INSTINCT. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. si occupa del comportamento di un collega Anthony Hopkins, in manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

(Valentino 1)

JUDY BERLIN. Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Mendelsohn premiata al Sundance Festival. Robert Redford, è ambientato in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive come si prepara ad accogliere un'annunciata ecclasi.

(Centrale)

PERDUTO. Drammatico. Dal romanzo dello scrittore israeliano Abraham Yesshiva, la storia di una coppia inglese (Goran Visman e Juliet Aubrey) in crisi che approda in Israele dopo il dramma della morte del loro primogenito.

(Empire, Olimpia 2)

LOCK STOCK. Drammatico. L'opera prima dell'inglese Guy Ritchie è ambientata a Londra e descrive la preparazione, da parte di quattro giovani, di una rapina «pericolosa».

(Nazionale 2)

LOVERS. Commedia drammatica. Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si amano: la loro storia d'amore rischia di interrompersi in quanto lui è privo di permesso di soggiorno.

(Charlie Chaplin 2)

MUMMIA. Avventuroso. Il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli efferati crimini commessi durante il regno del faraone Seti I.

(Reposi)

DI UNA NOTTE DI MEZZA. Commedia. Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

(Ambrosio, Repesi, Studio Ritz)

ACID. Drammatico. Da un romanzo di Irvine Welsh («Trainspotting»), tre racconti basati su altrettanti singolari personaggi.

(Idol)

TIFOSI. Comico. Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso i figure di alcuni straraganti tifosi (Baldi, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

(Eksas, Vittoria)

TUTTO SU MADRE. Commedia. Un travestito bisessuale, un giovane suora incinta, un'attrice e la sua innamorata e una madre disperata sono i personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almador.

(Eksas, Roma)

IL VENTO DI PORTER. Drammatico. Un giornalista in un paese di Kurdistan per un articolo.

(Eksas 1)

GIÀ DISPONIBILI I BIGLIETTI

La «prima volta» di Muti al Lingotto per il concerto del Fai

Melissande di Maeterlinck. E ancora, il «Bolero» di Ravel e il «L'Amore e la Morte» di Liszt, che, chiamando gradualmente a raccolta i più svariati strumenti, giunge alla liberatoria modulazione prima della fragorosa battuta finale.

L'iniziativa congiunta di Fai e Fiat si ricollega ad altre collaborazioni, come quella che ha visto l'azienda torinese

intervenire in modo decisivo per l'acquisto, da parte del Fondo per l'Ambiente, del Castello di Masino, e il contributo dell'Istituto Finanziario Italiano per i restauri del Castello della Manta, presso Saluzzo. Hanno dato il loro supporto per la serata, oltre alla Regione, la Editrice Alleanza e la Fratelli Gancia.

Il costo dei biglietti, compreso il dopo-concerto, varia secondo i settori: 220, 180 e 55 mila lire (ridotto a 200, 160 e 50 mila mila per i titolari di tessera Fai che acquistano il biglietto con numero verde o alla delegazione Fai di Torino). Per informazioni: numero verde 800-808.8352 (lunedì e venerdì 10-13 e 15-18). Delegazione di Torino: via dell'Arcivescovado 18 (011/530979) (lun, mar, ven. ore 9-18; mer, gio. ore 13-18). Info, prenotazioni e acquisto biglietti anche in tutte le agenzie della Banca Commerciale o su Internet nel sito www.charianit.it.

PRIME VISIONI

ACCADENDO
P. S. Giallo 2 tel. 011 817.9373. Come lo scoppio mai di G. Muccino con A. Giallo, S. Muccino Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ACTOR'S STUDIO
Via Chiesa della Salute 77b, tel. 011 216.6784. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Walk on the moon (Compilazione) di Tony Goldwyn con Dane Lane, V. Mortensen Dr. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ADAM 200
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Austin Powers - La spia che ci provava Dr. 20.30, 22.30 Ingr. 8000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

ELISEO GRANDE
Piazza Sabotini, tel. 011 447.5241. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

METTA TOSCANONI
Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

REPOSIS - LILLIPUT
Via XX Settembre 15, tel. 011 537.100. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

REPOSIS - LILLIPUT
Via XX Settembre 15, tel. 011 537.100. Asterix e Obelix contro Cesare Dr. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30 Ingr. 7000

Via Garibaldi, 8 - To
Via Lagrange, Via Mazzini - To
Via Garibaldi, 13 - To
Via Garibaldi, 24 - To
Via P. Micca, 20 - To

Via Roma, 12 - To
C.so Traiano, 27/A - To
C.so Po, 255/B - To
Via Cerna, 10 - Grugliasco (To)
C.so Raffaello, 9 - To

EMPIROAUTOMATA
LEI - LUI
LA MODA PER TE

Il virus è arrivato in anticipo sul previsto con febbre altissima e nausea. Pronto il vaccino

Guardia medica in tilt, c'è l'influenza

Duecento chiamate in poche ore

Marco Accossato

E' arrivata con due mesi d'anticipo. E' arrivata quando ancora non ce l'aspettavamo, aggressiva come lo scorso anno. L'influenza è già fra noi, a complicare la vita a chi soffre di problemi respiratori e cardiaci, e a costringere a letto centinaia di persone. Soltanto ieri mattina al centralino «5747» sono giunte almeno duecento richieste di aiuto. In qualche caso è stato inviato un'ambulanza in soccorso. E mentre i telefoni della guardia medica diventavano roventi, nei reparti di medicina di tutti gli ospedali si è cominciato a fare i conti con gli anziani malati cronici trasportati d'urgenza e con i letti che presto non basteranno più a fronteggiare tutte le richieste. I sintomi? «Febbre altissima, fino a 40», spiega la dottoressa Giuliana Cavallo, medico di turno al «5747» - e poi nausea, vomito, disturbi alle ossa. Una vera impennata, rispetto ai primi giorni della scorsa settimana, il numero di chiamate ricevute nelle ultime ventiquattr'ore. Così, mentre il virus si scatena e colpisce a raffica giovani e anziani, Asl e medici di famiglia consigliano sempre più la strada della prevenzione: la campagna di vaccinazioni anti-influenzali partirà soltanto fra otto giorni, martedì 26, con il solito ritardo, ma in farmacia la fiala per l'iniezione è già disponibile al prezzo di 19.500 lire, meno di quanto spenderà chi sceglie di rischiare e sarà poi costretto ad acquistare supposti e sciroppo per correre ai ripari.

Niente allarmismi. Proprio come lo scorso autunno e inverno, anche quest'anno l'influenza sarà acuta ma durerà pochi giorni. Tre o quattro al massimo, prevede la guardia medica. «Durante i quali, però, il consiglio è di evitare crismi: riposo assoluto, bere molto per riequilibrare la disidratazione, e preferire cibi ricchi d'acqua, rinunciando da frutta e verdura». Niente antibiotici, se non sopraggiungono complicazioni: non lo prescrive il medico. «Contro l'influenza gli antibiotici sono inutili».

E' utile ricordare che hanno diritto alla vaccinazione gratuita i bambini, le persone oltre i 64 anni di età e gli adulti affetti da particolari patologie: malattie degli organi oncopatici (tumori del sangue), chi soffre di diabete e di altre malattie diabetiche, di sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistiche, e di malattie

Incendio nei sotterranei

Un incendio è divampato la scorsa notte nei sotterranei dell'ospedale Molinette, lato corso Dogliotti. Secondo i primi accertamenti l'origine sarebbe dovuta a un cortocircuito. Le fiamme si sono sviluppate verso le 4,30 in una zona dell'ospedale dove sono in corso lavori di ristrutturazione accanto agli ambulatori di Cardiologia. Fortunatamente nessun danno serio alle strutture e - soprattutto - nessun pericolo per l'incolumità dei ricoverati: è stato distrutto soltanto un telone di nylon, perché l'immediato intervento dei vigili del fuoco (dopo quello delle guardie interne dell'ospedale con gli estintori) ha evitato che l'incendio si propagasse, diventando incontrollabile. I danni provocati dal fuoco, dicono in ospedale, non ritarderanno la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione.

croniche debilitanti a carico dell'apparato circolatorio, respiratorio ed urologico, come le insufficienze renali croniche. Il vaccino è gratuito anche per chi ha malattie congenite o acquisite che comportano una produzione di anticorpi alterata o carente.

te. L'esenzione riguarda anche le persone che rientrano nelle cosiddette «categorie a rischio», come ad esempio chi si occupa di assistenza ospedaliera e potrebbe diventare portatore dell'epidemia.

Chi sceglie di vaccinarsi a

Torino non può più rivolgersi in via della Consolata 10, ma potrà sempre far capo al proprio medico di base o agli ambulatori Asl del distretto di appartenenza. Per l'Asl 1: via Bertola 53 (dal lunedì al venerdì) ore 9-10,30; via San Secondo 115 (ore 10-12); via Chiabrera 34 (ore 8,30-11,15). Corsica 55 (ore 9-11,30) e via Forinelli 10/1 (ore 10,30-12). Per l'Asl 2: via Biscarra 12/10 (ore 8-15), corso Sebastopoli 262 e via Monginevro 130 (lunedì, mercoledì e venerdì) ore 8-13, martedì e giovedì ore 8-15; via Spalato 15 (ore 8-13). Per l'Asl 3: via Paschiotti 4 (dal lunedì al venerdì) ore 10-12; corso Toscana 108 (ore 10,30-13), via del Ridotto 9 (ore 10,30-12,30). Infine l'Asl 4: via Montanaro 11 (dal lunedì al giovedì) ore 13,30-15,30; via Abeti 16 (solo il 3, 10 e 17 novembre) ore 9-10,30; Lungo Dora Savona 24 (dal lunedì al giovedì) ore 13,30-15,30, con ingresso in via Buzzi 19.



La Centrale della Guardia medica a Grugliasco intasata in questi giorni

Amministratore di varie società, ha collezionato negli anni numerose condanne

Il truffatore dei testimoni di Geova

E' in cella, aveva fatto sparire 20 miliardi di risparmi

Angelo Conti

La truffa è un reato che, almeno apparentemente, paga più di altri. Offre ai malviventi possibilità di incassare somme di denaro anche notevoli, in cambio di un rischio che è almeno inizialmente minimo. Non è infatti difficile, per un truffatore, riuscire a sfuggire al carcere, anche per periodi molto lunghi. E, nei casi di arresto, il ritorno alla libertà avviene il più delle volte in tempi molto brevi.

Così, quando finalmente si arriva ad un ordine di carcere, non ci si può trovare di fronte ad un «detturatore» ormai elevatissimo: Santo Trofèi, 47 anni, da Venaria, dovrebbe avere messo da parte, nell'arco di una decennale attività, almeno una ventina di miliardi. Con le risorse più svariate e, va detto, anche con una notevole dose di intelligenza e di abilità. Ma adesso, per almeno 4 anni, il rappresentante resterà in carceri, ospite del carcere 1 carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti riusciti a notificargli ieri, un ordine di carcerazione che la Procura di Torino aveva emesso lo scorso agosto: lo condannava a 3 anni e 11 mesi per la violazione della legge fallimentare.



I guai più seri, per Trofèi, sono datati 1994 quando andò in carcere perché accusato di aver fatto sparire 19 miliardi di lire, affidatigli con fiducia da centinaia di testimoni. Molti dei quali erano testimoni di Geova, del gruppo nella quale l'arrestato rivestiva un ruolo di un certo rilievo.

Il «rappresentante» di Venaria deve scontare 4 anni per reati finanziari

Santo Trofèi è finito in carcere in ordine della Procura della Repubblica

Uno dei suoi compagni, nella denuncia, spiegò di essersi fidato perché il Trofèi era un mio fratello di fede. Trofèi, e dei suoi complici, avevano solo promesso di investire onestamente quei risparmi. Ma anche in precedenza il «rappresentante» di Venaria si era già fatto notare dagli inquirenti. Alla fine degli anni 80 fu coinvolto pesantemente nel crack del Gruppo Servizi Finanziari, di altre società collegate, e della Kit Leasing (di cui era stato amministratore per alcuni mesi). Trofèi, proprio in questa lontana vicenda, riportò la prima condanna, quella che - al termine di un lungo iter - l'ha portato definitivamente dietro le sbarre. In questi anni, fra un ricorso ed un appello, l'ex finanziere-testimone di Geova ha fatto in tempo a riportare un altro paio di condanne, una delle quali nella Marche, dove pare vendesse con procedure truffaldine stock di biancheria.

Dove siano finiti i 20 miliardi spartiti negli anni nessuno lo sa, anche se qualche traccia è stata trovata in una banca di San Marino. Va però detto che la difesa del Trofèi ha sempre respinto ogni accusa. Anche l'ultima, di appena qualche mese fa, relativa alla ricettazione di una ventina di assegni rubati, per una somma di circa 400 milioni. «Davvero credete possibile - ha spiegato il suo legale - che una persona che ha venti miliardi da parte, vada poi a correre rischi sulla ricettazione di assegni di provenienza furtiva?».

I verdi: serve chiarezza

Stadio Filadelfia da oggi la parola gruppo Aghemo

Il capogruppo dei Verdi Silvio Viehl ha chiesto al sindaco Castellani di fare una comunicazione urgente nel Consiglio di oggi sulla questione stadi. «E' per evitare - ha detto il consigliere - mosse azzardate, che si verifichino che l'accordo fra Aghemo e Novelli non sia di ostacolo all'individuazione di una soluzione che risponda agli interessi dei cittadini». Intanto ieri al Circolo della Stampa-Sporting la Fondazione campo di via Filadelfia ha approvato all'unanimità l'accordo, presentato dal presidente Diego Novelli, che trasferisce ad un gruppo d'intervento, capeggiato da Giuseppe Aghemo, l'impegno di ricostruire lo stadio granata, per il tramite di una fiduciaria che, a consegna della costruzione avvenuta, trasferirà la proprietà dell'impianto al gruppo d'intervento. Oggi il consiglio di amministrazione della Fondazione renderà esecutivo il voto. Per avviare la costruzione, permessa dai 70 miliardi di Aghemo e C., si dovrà attendere il 18 gennaio, termine concesso al Toro per subentrare, con denaro e garanzie, a Aghemo.

Ieri nuovo vertice

Regionali la sinistra cerca intese

Giuseppe Sangiorgio

Incontro bilaterale fra Socialisti del Sdi e Udeur, ieri, nella sede del gruppo regionale degli uomini di Mastella e Picchioni. In discussione, ancora una volta, del candidato del centrosinistra alla presidenza. Regione che dovrebbe scendere in campo contro l'azzurro Enzo Ghigo, nella tornata elettorale della prossima primavera.

Per la verità, il nome in sarebbe, è stato indicato dal Ds ed è prestigioso, visto che si tratta di ministro Livia Turco, la quale, fra l'altro, con una lettera alla coalizione, si è detta disponibile alla «sfida» con il presidente della giunta regionale carica. Ma, almeno per ora, non tutti, nel centro sinistra sembrano convinti della scelta. I Democratici dell'Asinello prodiano avrebbero forse preferito Furio Colombo, così i Verdi, ma il saggista, eletto deputato nella fila dell'Ulivo, ha detto «no», lasciando spazio al ministro.

E su questo, puntano i Ds. «Se ci sono altri - chiarisce il segretario della federazione, Alberto Nigra - si facciano avanti». Come dire: il tempo stringe, alla scadenza per la «nominazione» mancano due mesi, è dunque tempo di porre fine ai balletti e di decidere. Al portavoce dei Verdi, Piermonte, Raffaele Barina, e al capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, Livia Turco può anche andar bene, tuttavia il nome deve essere gradito a tutta la coalizione.

quelli che faccia fare partiti e gruppi non fanno parte. Oggi dovrebbe esserci un nuovo summit: con tutti i partiti e movimenti intorno al tavolo, ma i Democratici hanno chiesto tempo, in attesa del loro vertice a livello nazionale, riunione odierna potrebbe quindi slittare: addirittura alla prossima settimana.

Ieri nella sede regionale del gruppo Udeur, il segretario dei socialisti (Sdi), Enrico Ruotoli, con Carlo Spagnuolo, ha discusso a lungo su questo tema con Rolando Picchioni, Renato Montabone, assente Mariella Scire, perché impegnata a Palermo. Il risultato? «Interlocutori», dicono le delegazioni. «Perché, di là del metodo che abbiamo ancora una volta contestato, con cui i Ds hanno voluto imporre Livia Turco, va verificato lo scoglio politico dell'intero centro sinistra». Osserva Montabone: «Bisogna capire se in tale scenario, ci sia o no Rc e quale possa essere l'area in grado di offrire un'alternativa vincente contro Ghigo». «Se non si parte da qui - aggiunge Ruotoli - si chiude un contratto con Rc - la situazione rischia di non sbloccarsi. Sabato, fra l'altro, 200 «grandi elettori» della lista del presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia, hanno tracciato l'identikit del candidato «area moderata» dal quale si può riconoscere Picchioni.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 ottobre

PREVISIONI

La Provincia e Valle d'Aosta: cielo da misto nuvoloso a coperto con piogge anche forti. Attenuazione del fenomeno verso sera. Temperature in diminuzione. Venti moderati da Est.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 16,5
MINIMA 12,8
UMIDITA' (ore 14) 83%

PRECIPITAZIONI

PIOGGE ALLE ORE 19 6,6 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 10,5 mm
MEDIA (1913-1994) 87,7

AEROPORTO DI TRIVERO

MASSIMA 13,1 MINIMA 12,1
PRESSIONE (ore 20) 1016 hPa

CLIMA NEL 1999

MASSIMA 28,8 1 ottobre 1997
MINIMA -4,9 30 ottobre 1997

UN ANNO FA

MASSIMA 19,2 7,2

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 48 minuti tramonta alle ore 16 e 40 minuti

LA LUNA: sorge alle ore 15 e 32 minuti tramonta alle ore 1 e 17 minuti

Ultimo quarto 2 ottobre ore 6

Luna nuova 9 ottobre ore 14

Primo quarto 17 ottobre ore 17

Luna piena 24 ottobre ore 23

Ultimo quarto 31 ottobre ore 14

Il clima: variabile dall'alta per la sua posizione molto australe

VENERE: visibilissima da Est dalle ultime ore della notte fino all'alba

MARTI: osservabile di prima sera come luminescente stella rossastra

GIUVE: a 593 milioni di km e 11 minuti luce dalla Terra

SATURNO: si trova nella parte inferiore della costellazione dell'Ariet

IL PIANETA: questa mattina alle ore 9 la Luna crescente passa a soli 6° 5' a Nord di Nettuno. Si ha anche l'occultazione del pianeta ma non visibile dall'Italia

Una lettrice ci scrive:

«Desidero richiamare l'attenzione dei lettori ed in particolare dell'agente dell'Azienda Torinese Mobilità che il 26 luglio alle 14,50 a bordo di un autobus della linea 32 (Torino, Pinerolo, Alpignano) ha multato un ragazzino sprovvisto di documento di viaggio (biglietto).

«Fin qui nulla da eccepire, peccato però che il ragazzino su richiesta dell'agente di esibire un documento di riconoscimento ha fornito verbalmente, essendo sprovvisto anche di quest'ultimo documento, una falsa identità dando, con leggerezza e poca furbizia, il nominativo di mio figlio che in quel periodo si trovava con me in vacanza.

«A prescindere dalle mie scarse nozioni di diritto, mi chiedo come sia possibile che l'Azienda Torinese Mobilità e nel caso specifico il sopracitato agente possa emettere un verbale e multare un utente sulla scorta di dati falsi o presunti forniti da qualcun altro.

«Mi chiedo inoltre come possa dimostrare di dover pagare alcuna multa, non avendo mio figlio commesso l'infrazione e ancora: chi mi garantisce che l'episodio in futuro non si ripeta?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Mio figlio nei guai per un coetaneo che ha dato false generalità» - «Non si può andare a due concerti nella stessa serata» - «In mezz'ora mi hanno sconvolto la vita» - «Servono denunce più precise»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare due episodi che riguardano la vita culturale della città:

«Mercoledì 6 ottobre contenitori inaugurazione della stagione musicale torinese da parte dell'Auditorium Rai e dell'Unione musicale.

«L'abbonato ad entrambe le manifestazioni è costretto a perdersi una perché l'usuale «concerto del venerdì (turno blu)» dei concerti Rai è spostato a mercoledì.

«Si cerca di cambiare il turno a quello del giovedì (turno rosso), ma quella che sembrava una cosa possibile negli anni precedenti è sino ad oggi assente prima la denegata a un perentorio «la Direzione ha deciso così».

«C'è da chiedersi se sono solo fatti organizzativi oppure gelosia tra le due organizzazioni.

Un lettore ci scrive: «Contenitori sia chi ne discappa l'utente.

«Teatro Stabile: la Direzione usava inviare la pubblicazione descrittiva degli spettacoli con la contromarca prenotazione degli abbonamenti in modo tale che le scelte potevano essere fatte con miglior discernimento. Quest'anno no. La pubblicazione è consegnata al momento della scelta presso la biglietteria e non è possibile ritirarla prima perché ne sono programmate un tanto di copie il giorno.

«Ne deriva che o si sceglie al buio (o quasi) oppure si fa allungare la coda per potersi documentare sul momento.

«Conclusione: ma c'è qualcuno che controlla questi «luminari» dell'organizzazione musicale e teatrale?

«Diversamente, ci rimanda che il sarcasmo».

Guido Borello

Una lettrice ci scrive:

«L'altra mattina mi sono allontanata dalla mia abitazione per mezz'ora circa.

«Al ritorno ho trovato la porta dell'abitazione forzata, tutta la casa in un disordine indescribibile. I ladri hanno sottratto alcuni oggetti d'oro di valore sicuramente irrisorio sul mercato dei «tattori», però per me hanno «valore immenso» perché mi sono stati donati da mio marito durante l'ultima vacanza passata insieme dieci anni fa, poco prima della sua morte.

«Io ho 60 anni, vivo modestamente di pensione e «oso sperare che questa mia denuncia possa commuovere coloro che hanno derubato. Però sono tanto arrabbiata per quelle che è diventata la vita nelle nostre città. E' proprio impossibile fermare quelle persone che

soggiornano e spadroneggiano, vivendo di furti rapine e scippi? Non si può porre un freno alla delinquenza?».

Segue la firma

Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino ci scrive: «La segnalazione del lettore Gigi Gattino (pubblicata su «Specchio dei tempi» dell'11 ottobre) non consente allo scrivente Ordine di reprimere possibili comportamenti scorretti di farmacisti (che indurrebbero i clienti a fruire di esenzioni ticket sanitario «dovute», essendo oltramarino generica e priva di riscontri oggettivi.

«In presenza di segnalazioni circostanziate e documentate sarà nostra premura, dopo aver verificato i fatti, perseguire in via disciplinare il farmacista responsabile, segnalando involontariamente alla procura della Repubblica eventuali illeciti.

«Appare comunque piuttosto improbabile che esistano cittadini così sprovveduti da ignorare che un'autocertificazione (tale è infatti la firma apposta sul falso della ricetta) contenente false dichiarazioni è perseguibile anche penalmente.

Piero Sampietro

L'associazione commercianti di piazza Castello si organizza per il timore di nuove rapine

Negozi, via all'operazione anti-crimine

Computer collegato con la questura

«Negozio sicuro», grazie ad un sistema computerizzato che collocherà le forze dell'ordine: modo automatico, se è notte e i locali sono vuoti, oppure schiacciando il pulsante, che nel momento critico (per esempio durante una rapina) darà l'allarme e trasmetterà le scene rallentate a polizia, carabinieri e vigili urbani. L'operazione parte dall'Associazione dei commercianti di piazza Castello, guidata dal presidente Alfredo Pisapia che, dopodomani, con il supporto della Confesercenti, la presenterà in Comune al vice sindaco Domenico Carpanini, all'assessore Fiorenzo Alfieri e al questore, Nicola Izzo.

La centrale di ricezione costerà 30 milioni e sarà fornita in comodato d'uso gratuito. Essa, attraverso una linea telefonica, riceverà le segnalazioni. Per esempio, come detto, la rilevazione di intrusioni nel negozio durante le ore di chiusura o per via elettronica o tramite immagini in videoconferenza con richiesta di soccorso che, nelle ore di lavoro, potrà avvenire manualmente, premendo il pulsante.

Ovviamente il sistema sarà tenuto sotto controllo da tecnici specializzati e la centrale operativa dovrà essere presidiata 24 ore su 24 e ogni giorno, domenica e festivi compresi. Tutto ciò spiega Pisapia: «per fornire un idoneo supporto logistico».

forze dell'ordine, soprattutto nei periodi dell'anno in cui il pericolo criminalità è maggiore: per esempio nelle festività natalizie o durante le ferie, quando i negozi restano incustoditi per parecchie settimane.

Allo scopo di rendere efficace l'iniziativa, saranno installati punti periferici di rilevazione degli allarmi, che potranno essere anche di tipo diverso da quelli indicati dalla ditta che li mette a disposizione gratuitamente.

Nei giorni scorsi, Alfredo Pisapia e i vertici della Confesercenti hanno illustrato la loro idea alle istituzioni e a numerose associazioni e sigle del commercio cittadino, ottenendo «diciamo un buon successo». Il sistema di segnalazione, peraltro, risulta nuovo anche rispetto a quello utilizzato dagli istituti di credito nelle loro filiali aperte al pubblico (e purtroppo alla malavita).

In questo caso, infatti, i film di rapine, aggressioni e, comunque, di intrusioni non gradite nei negozi o nei pubblici esercizi (bar, ristoranti e quant'altro) che installeranno il sistema computerizzato a «circuiti chiusi», arriveranno direttamente alle centrali operative della Questura, eventualmente dei carabinieri o dei vigili urbani, consentendo, talvolta, di identificare subito i delinquenti in azione.

[g. san.]



A fianco il mercatino di piazza Vittorio organizzato per la festa di quartiere; a destra le bancarelle in via Madama Cristina dove si è svolta la Fiera d'autunno che ha visto la partecipazione di moltissima gente

Bancarelle dell'integrazione

Festa (con multe) a San Salvario e antiquariato in piazza Vittorio

Nel giorno in cui il futuro pavò di piazza Vittorio divide gli animi di Palazzo Civico l'assessore Paolo Peveraro spiega che 9 miliardi sono tanti e il capogruppo dei Verdi Viale concorda dicendo che «come soluzione transitoria è un po' onerosa» quella stessa piazza si è affollata di bancarelle «appassionate di antiquariato. E mentre nel metafisico della città - pioggia permettendo -

andava in scena la seconda edizione del mercatino d'Autunno, nel cuore multietnico della città, a San Salvario (in via Madama Cristina) si è replicata con successo la Festa d'autunno. Quella festa che nasce per riconciliare il quartiere dell'integrazione con lo stesso filato liscia nella sua colorata allegria e profumo di krapfen fino alle 16. Quando i vigili urbani hanno costretto i



«nditori stranieri privi di licenza - dagli orientali che propongono i cellulari trasformati in accendino ai senegalesi - tappetino zeppo di pupazzetti antistress - a far fagotto. «Saranno anche dalla parte della ragione - insorgevano due rappresentanti del Comitato di San Salvario - ma questa non doveva essere una festa per l'integrazione? Se proprio vogliono fare i fiscali allora perché non vanno a bloccare lo spaccio in via Principe Tommaso?». Da «banchetta-friggitoria di via Madama, rincorono la dose: «Dicono che hanno applicato la legge? E allora perché non fanno? Stesso con i bambini che vendono vecchi giocattoli sui tappetini? No qui la legge non c'entra, dia retta».

Dalla festa super-controllata di San Salvario a quella dell'euforica piazza Vittorio soddisfatta dell'annuncio (firmato Corsico-Alfieri-Viano) che presto la Giunta eliminerà la terra battuta. «L'abbiamo commentata insieme - l'assessore Alfieri che è passato qui prima - ha detto il presidente dell'associazione Muratori - siamo davvero lieti che la piazza possa cambiare aspetto. Peccato che questa soluzione stia addirittura dividendo la Giunta oltre che il resto del Palazzo. «Prima di tutto perché 9 miliardi non bruscòlini» ha spiegato ieri Peveraro. «E perché stendere il pavè sarà un lavoro molto lungo» ha aggiunto Viale.

[le. min.]

I capi d'abbigliamento confezionati al Sud erano destinati ai negozi del centro e cintura: tre denunciati

Sequestrati migliaia di giacconi con false griffe

Pronti per essere venduti a metà prezzo

Se non fosse per alcuni particolari, quasi insignificanti agli occhi di uno che è del mestiere, non si direbbe che sono falsi. Eppure la montagna di giubbotti, giacche a vento, maglie di gran marca che la Guardia di Pinerolo ha sequestrato nell'ultima settimana, di originale hanno nulla. Fabbriati in qualche sartoria clandestina del Sud erano pronti per essere commercializzati. Pronti per invadere non soltanto le bancarelle dei mercati rionali ma anche negozi del centro e della cintura, come «novità» per la stagione invernale. E adesso si fa la conta nella merce finita nei magazzini della Guardia di finanza - quasi mille capi - il punto delle indagini che hanno già portato alla denuncia per falsificazione di marchio e ricettazione di tre persone. Tutto questo senza contare che, controllando soltanto le bolle di accompagnamento delle merci, depositate dagli spedizionieri, quelli del gruppo anticontaffazione hanno accertato che, nel Torinese, nelle ultime settimane, sono arrivati «migliaia tra

AGENTI FERITI

Speronano auto della polizia

PINEROLO. Due agenti della Polizia stradale sono rimasti feriti ieri all'alba, sulla statale 23 Torino-Sestriere, sull'auto speronata e mandata fuori strada da due ladri in fuga su una Nissan Primera rubata poco prima a Pinerolo. I poliziotti guariranno l'uno in 20 giorni, l'altro in 15. Uno dei ladri, l'albanese Marco Lleshi, 19 anni, è stato arrestato dai carabinieri, il complice è riuscito a fuggire. L'inseguimento, iniziato alla periferia di Pinerolo, è terminato alle porte di Torino, quando una gazzella del «bin» è riuscita a sbarrare la strada ai ladri in fuga: la Primera è sbandata ed è andata a sbattere «violenta» contro un albero, incendiandosi. Sia Lleshi sia il suo complice sono riusciti a mettersi in salvo, ma il primo è stato catturato dai militari e arrestato per furto aggravato, danneggiamento e lesioni.

giacconi, giubbotti e giacche a vento griffate Napapijri, North Sails, Stone Island, Marchi di abbigliamento sportivo e casual, tra i più noti del momento. L'operazione anticontaffazione era iniziata lunedì, all'autoporto Pescarito, nei magazzini di alcuni spedizionieri. Gli uomini del maresciallo Salvatore Trinx

hanno fermato due auto che avevano appena caricato alcuni scatoloni, stracolmi di giacconi griffati, spediti da due ditte di Caserta. I conducenti sono stati fermati e denunciati: si tratta di un rappresentante di Venaria, Denis Ceschin, 46 anni, e di un napoletano, Salvatore Prisco, 26 anni. Controllando i magazzini i



L'operazione sequestro è stata eseguita dalla Finanza all'autoporto Pescarito

finanziari hanno trovato altro materiale spedito da quelle società. Mentre stavano per sequestrarlo, allo sportello del deposito si è presentato chi doveva ritirarli: Alfonso Corcione, 47 anni, residente a Napoli ma, qualche giorno, alloggiato in un albergo di Chivasso. Anche per lui è scattata la denuncia.

Secondo le Fiamme Gialle i due napoletani erano i rappresentanti per il Torinese dei capi di abbigliamento contraffatto. Roba che sarebbe stata destinata ad alcuni negozianti compiacenti, pronti a venderli a 400 o 500 mila lire al capo. Più o meno la metà del prezzo dei capi originali.

[l.pol.]

Lite a Sant'Ambrogio

Insulta e picchia il comandante dei vigili urbani

SANT'AMBROGIO. Picchia il comandante dei vigili urbani di Sant'Ambrogio ed è arrestato dai carabinieri per lesioni a pubblico ufficiale.

L'aggressore è Claudio Lisuzzo, 28 anni, operaio, di Sant'Ambrogio. Aveva parcheggiato la sua Renault Clio in sosta vietata nella piazzetta del bar Centrale per recarsi nella vicina tabaccheria. Poco dopo giungeva Gianfranco Cuniberto, 40 anni, comandante dei vigili: proprio mentre stava estraendo dalla tasca il bollettino delle contravvenzioni, la moglie del Lisuzzo - che si trovava sull'auto - e corsa nel negozio per avvisare il marito. In pochi minuti l'automobilista ha spostato la vettura nel parcheggio regolamentare, al suo ritorno avrebbe insultato, prima a insultare il responsabile della polizia municipale, poi a spintonarlo e infine a colpirlo con un poderoso pugno all'occhio sinistro.

Dopo l'aggressione, il comandante è stato visitato all'ospedale di Avigliana e poi trasferito all'Ospedale di Torino per accertamenti.

SANT'AMBROGIO. E' arrivato da Milano anche il cardinale Giovanni Saldarini a salutare il neo parroco di Sant'Agostino di Loyola, Don Luciano Morello, già segretario dell'arcivescovo, alla sua prima celebrazione nella chiesa di via Monsalvatore, sabato pomeriggio è stato accolto da una folla di parrocchiani, preti della Curia, gesuiti, scout. Monsignor Franco Peradotto ha letto la lettera d'incarico inviata da monsignor Severino Poletto.

BRANDIZIO. Rientrando alle 3 al volante di una Ford Puma, via Malone a Brandizio, Sergio Bonfandini, 29 anni, residente in via Montello 11, è finito fuori strada. E' ricoverato a Chivasso.

CHIVASSO, ACQUEDOTTO. Disagi ieri mattina per 20 mila abitanti di Chivasso, rimasti senz'acqua per la rottura di una tubatura della rete centrale. In breve si è scaricato il serbatoio - «lungo» della stazione di pompaggio del Baraggin. I tecnici dell'Italgas hanno provveduto a rifornire di acqua i cittadini e a riparare il guasto.

CARABINIERI. Oltre 900 persone agli arresti domiciliari o colpite da particolari obblighi sono state controllate nella notte fra sabato e domenica da oltre 500 carabinieri, in tutta la regione. Soltanto in provincia di Torino sono stati 448 i controllati con tre arresti e 6 denunce.

NORBERTO BOBBIO



Oggi la festa per i 90 anni

Giornata ricca di appuntamenti, oggi, per il filosofo Norberto Bobbio, al suo novantesimo compleanno, che ha ricevuto ieri «telegrammi di auguri dal Presidente della Repubblica Ciampi. In mattinata il presidente del Senato Mancino incontrerà il senatore a vita nella sua abitazione. E nella sede di Scienze Politiche, ore 10,30, amici ed allievi presenteranno sei libri editi in suo onore. Alle 17, Norberto Bobbio sarà nell'Aula Magna dell'Università, per gli auguri del mondo accademico e della città.

La disgrazia di Scalenghe

Muore pensionato travolto da trattore

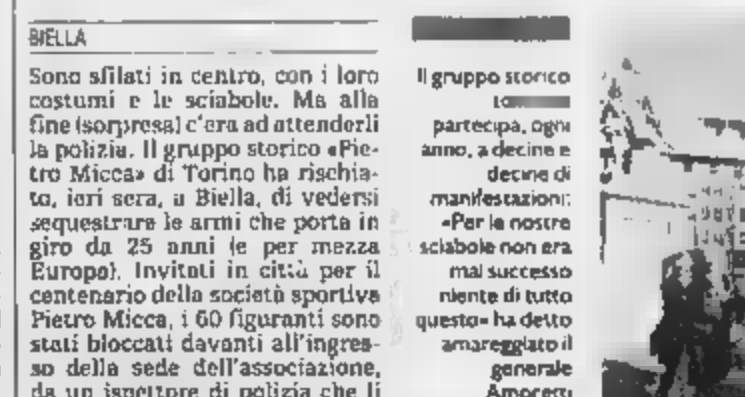
Un pensionato di 72 anni, Felice Farina, abitante a Scalenghe in via Santa Maria 77, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Pinerolo seguito alle lesioni riportate dopo essere stato investito dal rimorchio di un trattore. La disgrazia è avvenuta ieri mattina nell'azienda agricola Agù. Alla guida del mezzo, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Vigone, vi era Ezio Agù, di 23 anni che ha travolto inavvertitamente l'anziano durante una manovra.

Le condizioni dell'uomo, prontamente soccorso, sono apparse subito gravi. E' stato trasportato a ospedale dove è stato sottoposto a un intervento. Il pensionato, che ha 72 anni, viveva con la famiglia Agù nella cascina, è morto nel pomeriggio all'ospedale di Pinerolo in sala operatoria dove era stato ricoverato per cercare di bloccare una grave emorragia.

Sessanta figuranti controllati. La Questura: normale verifica. Il generale Amoretti: fatto inaudito

La polizia contro le sciabole di Pietro Micca

Biella, armi sequestrate al gruppo torinese dopo la sfilata storica



Biella. Sessanta figuranti controllati, con i loro costumi e le sciabole. Ma alla fine (sorpres) c'era ad attenderli la polizia. Il gruppo storico «Pietro Micca» di Torino ha rischiato, ieri sera, a Biella, di vedersi sequestrare le armi che porta in giro da 25 anni (e per mezza Europa). Invitati in città per il centenario della società sportiva Pietro Micca, i 60 figuranti sono stati bloccati davanti all'ingresso della sede dell'associazione, da un ispettore di polizia che li ha controllati ad uno ad uno. Motivo: pare che le spade non fossero in regola.

Il gruppo storico «Pietro Micca» partecipa, ogni anno, a decine di manifestazioni. «Per la nostra sciabola non era mai successo niente di tutto questo» ha detto amareggiato il generale Amoretti.

chiesto. Evidentemente le hanno considerate «armi da guerra». A noi non è mai capitata una cosa del genere. Ci dev'essere un malinteso». I 60 in costume d'epoca sono inferociti. Davanti alla sede della Pietro Micca, in via Mucrone,

le non sono state sequestrate, come s'era capito in un primo tempo. Comunque il gruppo storico è rimasto interdetto da questa accoglienza.

Amoretti ha deciso di lasciare due esemplari di sciabola in deposito volontario: «Li guarderà il magistrato, così chiariremo ogni cosa. Per quelle stesse armi bianche avevamo il nulla-osta della Questura di Torino, per poterle portare a Biella. Ma non è stato ritenuto sufficiente. L'importante è che questo controllo abbia conseguenze. E penso proprio che sarà così».

La Questura ridimensiona il caso, il funzionario spiega che c'è stata una «normale verifica». Alcune sciabole sono state trattate per un'analisi più approfondita: «Ma non è in atto alcun provvedimento giudiziario. L'unico scopo del controllo era di accertare che, durante la sfilata, nessuno del gruppo avesse con sé oggetti pericolosi. [g. bu.]

TORINO

CRONACA

Lunedì 18 Ottobre 1999

24

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.65.68.112
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.531 / 252 / 205



EMPORIOAURORA

Via Garibaldi, 8 - To
Via Lagrange, 13 - To
Via Garibaldi, 13 - To
Via Garibaldi, 24 - To
Via P. Micca, 20 - To
Via Roma, 12 - To
C.so Traiano, 27/A - To
C.so Peschiera, 255/B - To
Via Cerna, 10 - Grugliasco (To)
C.so Raffaello, 9 - To



EMPORIOAURORA

LEI - LUI
LA MODA FINE TE

Il virus è arrivato in anticipo sul previsto con febbre altissima e nausea. Pronto il vaccino

Guardia medica in tilt, c'è l'influenza

Duecento chiamate in poche ore

Marco Accossato

E' arrivata con due mesi d'anticipo. E' arrivata quando ancora non ce l'aspettavamo, aggressiva come lo scorso anno. L'influenza è già fra noi, a complicare la vita a chi soffre di problemi respiratori e cardiaci, e a costringere a letto centinaia di persone. Soltanto ieri mattina al centralino «5747» sono giunte almeno duecento richieste di aiuto. In qualche caso è stata inviata un'ambulanza in soccorso. E mentre i telefoni della guardia medica diventavano roventi, nei reparti di medicina di tutti gli ospedali si è cominciato a fare i conti con gli anziani malati cronici trasportati d'urgenza e con i letti che presto non basteranno più a fronteggiare tutte le richieste. I sintomi? «Febbre altissima, fino a 40°», spiega la dottoressa Giuliana Cavollo, medico di turno al «5747»: «poi nausea, vomito, disturbi intestinali e dolori diffusi alle ossa». Una vera impennata, rispetto ai primi giorni della scorsa settimana, il numero di chiamate ricevute nelle ultime ventiquattr'ore. Così, mentre il virus si scatena e colpisce a raffica giovani e anziani, Asl e medici di famiglia consigliano sempre più la strada della prevenzione: la campagna di vaccinazioni anti-influenzali partirà soltanto fra otto giorni, martedì 26, il solito ritorno, ma in farmacia la fialetta per l'iniezione è già disponibile al prezzo di 19.500 lire, «meno di quanto spenderà chi sceglie di acquistare e sarà poi costretto ad acquistare e sopportare lo scoppio per correre ai ripari».

Niente allarmismi. Proprio come la scorsa autunno e inverno, anche quest'anno l'influenza sarà ucraina una chetura pochi giorni: «Tre o quattro al massimo», prevede la guardia medica. «Durante i quali, però, il consiglio è di evitare assembramenti, riposo assoluto, bere molto per riequilibrare la disidratazione, e preferire cibi ricchi d'acqua», minacciando da frutta e verdura.

Mentre antibiotici, se non sono accompagnati da complicazioni o non lo prescrive il medico, «contro l'influenza gli antibiotici sono inutili».

E' utile ricordare che hanno diritto alla vaccinazione gratuita i bambini, le persone oltre i 64 anni di età e gli adulti affetti da particolari patologie: malattie degli organi emopoietici (cioè del sangue), chi soffre di diabete e di altre malattie diabetiche, di sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistiche, e di malattie

MOLINETTE

Incendio nei sotterranei

Un incendio è divampato la scorsa notte nei sotterranei dell'ospedale Molinette, lato corso Dogliotti. Secondo i primi accertamenti l'origine sarebbe dovuta a un cortocircuito. Le fiamme si sono sviluppate verso le 4,30 in una zona dell'ospedale dove sono in corso lavori di ristrutturazione accanto agli ambulatori di Cardiologia. Fortunatamente nessun danno serio alle strutture e - soprattutto - nessun pericolo per l'incolumità dei ricoverati: è stato distrutto soltanto un telone di nylon, perché l'immediato intervento dei vigili del fuoco (dopo quello delle guardie interne dell'ospedale con gli estintori) ha evitato che l'incendio si propagasse, diventando incontrollabile. I danni provocati dal fuoco, dicono in ospedale, non ritarderanno la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione.

cronica debilitanti a carico dell'apparato circolatorio, respiratorio ed urinario, come le insufficienze renali croniche. Il vaccino è gratuito anche per chi ha malattie congenite o acquisite che comportino una produzione di anticorpi alterata o caren-

te. L'esenzione riguarda anche le persone che ricorrono nelle cosiddette «categorie a rischio», come ad esempio chi si occupa di assistenza ospedaliera o potrebbe diventare portatore dell'epidemia. Chi sceglie di vaccinarsi a

Torino non può più rivolgersi in via della Consolata 10, ma potrà sempre far capo al proprio medico di base o agli ambulatori Asl del distretto di appartenenza. Per l'Asl 1: via Bortola (dal lunedì al venerdì ore 9-10,30), via San Secondo 29 bis (ore 10-12), via Chiabrera 34 (ore 8,30-11,15), corso Corsica 55 (ore 9-11,30) e via Farinelli 10/1 (ore 10,30-12). Per l'Asl 2: via Biscarra 12/10 (ore 8-15), corso Sebastopoli 262 e via Monginevro 130 (lunedì, mercoledì e venerdì ore 8-13, martedì e giovedì ore 8-15), via Spalato 15 (ore 8-13). Per l'Asl 3: via Pacchiotti 4 (dal lunedì al venerdì ore 10-12), corso Toscana 108 (ore 10,30-13), via del Ridotto 9 (ore 10,30-12,30). Infine l'Asl 4: via Montanaro (dal lunedì al giovedì ore 13,30-15,30), via Abelli 16 (solo il 3, 10 e 17 novembre 9-10,30), Lungo Dora Savona 24 (dal lunedì al giovedì 13,30-15,30, con ingresso in via Bazzà 19).



La Centrale della Guardia medica a Grugliasco intasata in questi giorni

Ieri nuovo vertice

Regionali la sinistra cerca intesa

Giuseppe Sangiorgio

Incontro bilaterale fra Socialisti del Sud e Udeur, ieri, nella sede del gruppo regionale degli uomini di Mastella e Picchioni. In discussione, ancora una volta, il nome del candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione che dovrebbe scendere in campo contro l'azzurro Enzo Ghigo, nella tornata elettorale della prossima primavera.

Per verità, il nome ci sarebbe, è stato indicato dal Ds ed è prestigioso, visto che si tratta del ministro Livia Turco, la quale, fra l'altro, con una lettera alla coalizione, si è detta disponibile alla «sfida» con il presidente della giunta regionale in carica. Ma, almeno per ora, non tutti, nel centro sinistra sembrano convinti della scelta. I Democratici dell'Asinello prodiano avrebbero forse preferito Furio Colombo, così i Verdi, ma il saggista, eletto deputato nelle «delle» dell'Ulivo, ha detto «no», lasciando spazio al ministro.

E su questo, puntano i Ds. «Se ci sono altri - chiarisce il segretario della federazione, Alberto Nigra - si facciano avanti». Come dire: il tempo stringe, alla scadenza per l'«nomination» mancano due mesi, è dunque tempo di porre fine ai balletti e di decidere. Al portavoce dei Verdi in Piemonte, Raffaele Barriera, e al capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, Livia Turco può anche andar bene, tuttavia il nome deve essere gradito a tutta la coalizione.

Di qui i faccia a faccia fra partiti e gruppi che ne fanno parte. Oggi dovrebbe esserci un nuovo summit: con tutti i partiti e movimenti intorno al tavolo, ma i Democratici hanno chiesto tempo, in attesa del loro vertice a livello nazionale, la riunione odierna potrebbe quindi slittare: addirittura alla prossima settimana.

Ieri nella sede regionale del gruppo Udeur, il segretario dei socialisti (Sdi), Enrico Bucchi, con Carla Spagnuolo, ha discusso a lungo su questo tema con Rolando Picchioni, Renato Montabone, assente Mariella Scirea, perché impegnata a Palermo. Il risultato? «Interlocutori», dicono le delegazioni. «Perché, al di là del metodo che abbiamo ancora una volta contestato, con cui i Ds hanno voluto imporre Livia Turco, va verificato lo scenario politico dell'intero centro sinistra». Osserva Montabone: «Bisogna capire se in tale scenario, ci sia o no R e quale possa essere l'area in grado di offrire un'alternativa vincente contro Ghigo». «Se non si parte di qui - aggiunge Buemi, chiedendo un confronto con R - la situazione rischia di non sbloccarsi. Sabato, fra l'altro, 200 grandi elettori della lista del presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia, hanno tracciato l'identikit del candidato di area moderata: dal quale si può riconoscere Picchioni».

Amministratore di varie società, ha collezionato negli anni numerose condanne

Il truffatore dei testimoni di Geova

E' in cella, aveva fatto sparire 20 miliardi di risparmi

Angelo Conti

La truffa è un reato che, almeno apparentemente, paga più di altri. Offre ai malviventi possibilità di incamerare somme di denaro anche notevoli, in cambio di un rischio che è almeno inizialmente minimo. Non è infatti difficile, per un truffatore, riuscire a sfuggire al carcere, anche per periodi molto lunghi. E, nei rari casi di arresto, il ritorno alla libertà avviene il più delle volte in tempi molto brevi.

Così, quando finalmente arriva ad un ordine di carcerazione, ci si può trovare di fronte ad un «truffatore» ormai elevatissimo: Santo Trofai, 47 anni, da Venaria, dovrebbe avere messo da parte, nell'arco di una decennale attività, almeno una ventina di miliardi. Con le risorse più svariate e, va detto, anche con una notevole dose di intelligenza e di abilità. Ma adesso, per almeno 4 anni, il rappresentante resterà inconfessivo, ospite del carcere. I carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti riusciti a notificargli ieri, un ordine di carcerazione che la Procura di Torino aveva emesso lo scorso agosto: lo condannava a 3 anni e 11 mesi per la violazione della legge fallimentare.



I guai più seri, per Trofai, sono datati 1994 quando andò in carcere perché accusato di aver fatto sparire 19 miliardi di lire, affidatigli con fiducia da centinaia di testimoni. Molti dei quali erano testimoni di Geova, religione nella quale l'arrestato rivestiva un ruolo di un certo rilievo.

Il «rappresentante» di Venaria deve scontare 4 anni per reati finanziari

Santo Trofai è finito in carcere su ordine della Procura della Repubblica

Uno dei suoi compagni, nella denuncia, spiegò di essersi fidato «perché il Trofai era un mio fratello di fede». E invece il Trofai, e due suoi complici, avevano solo promesso di investire onestamente quei risparmi. Ma anche in precedenza il «rappresentante» di Venaria si era già fatto notare dagli inquirenti. Alla fine degli Anni 80 fu coinvolto positivamente nel crack del Gruppo Servizi Finanziari, di altre società collegate, e

della Kit Leasing (di cui era stato amministratore per alcuni mesi). Trofai, proprio in questa lontana vicenda, riportò la prima condanna, quella che - al termine di un lungo iter - l'ha portato definitivamente dietro le sbarre. In questi anni, fra un ricorso ed un appello, l'ex finanziere-testimone di Geova ha fatto in tempo a riportare un altro paio di condanne, una delle quali nelle Marche, dove pare vendesse con procedure truffaldine stock di biancheria.

Dove siano finiti i 20 miliardi spariti negli anni nessuno lo sa, anche se qualche traccia è stata trovata in una banca di San Marino. Va però detto che la difesa del Trofai ha sempre respinto ogni accusa. Anche l'ultima, di appena qualche mese fa, relativa alla ricezione di una ventina di assegni rubati, per una somma di circa 400 milioni. «Davvero credete possibile - ha spiegato il suo legale - che una persona che ha venti miliardi da parte, vada poi a correre rischi sulla ricezione di assegni di provenienza furtiva?».

I verdi: serve chiarezza

Stadio Filadelfia da oggi la parola al gruppo Aghemo

Il capogruppo dei Verdi Silvio Viale ha chiesto al sindaco Castellani di fare una comunicazione urgente nel Consiglio di oggi sulla questione stadi. «E' per evitare - ha detto il consigliere - mosse azzardate, che occorre verificare che l'accordo fra Aghemo e Novelli non sia di ostacolo all'individuazione di una soluzione che risponda agli interessi della cittadina. Intanto ieri al Circolo della Stampa-Sporting la Fondazione campo di via Filadelfia ha approvato all'unanimità l'accordo, presentato dal presidente Diego Novelli, che trasferisce ad un gruppo d'intervento, capeggiato da Giuseppe Aghemo, l'incarico di ricostruire lo stadio granata, per il tramite di una fiduciaria che, a consegna della costruzione avvenuta, trasferirà la proprietà dell'impianto al gruppo d'intervento. Oggi il consiglio di amministrazione della Fondazione renderà esecutivo il voto. Per avviare la costruzione, permessa dal 70 miliardi di Aghemo e C., si dovrà attendere il 18 gennaio, termine concesso al Toro per subentrare, con denaro e garanzie, ad Aghemo».

BOLLETTINO

Lunedì 18 ottobre

PREVISIONI

di Pirella Gatti e B. Azzola. Previsione di tempo a 10 giorni. Elaborazione del «Bollettino» della Sma - Temperature in gradi Celsius. Velocità in km/h.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	16,5
MINIMA	12,8
UMIDITA' (ore 14)	83%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19

TOTALE DI QUESTO MESE

MEDIA (1913-1994)

MASSIMA 13,1 MINIMA 12,1

PRESSIONE (ore 20)

1018 hPa

AREOPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

MASSIMA 13,1 MINIMA 12,1

PRESSIONE (ore 20)

1018 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 28,8 1 ottobre

MINIMA -4,9 30 ottobre 1997

UN ANNO FA

MASSIMA 19,2 MINIMA 7,2

Una lettrice ci scrive:

«Desidero richiamare l'attenzione dei lettori ed in particolare dell'agente dell'Azienda Torinese Mobilità che il 26 luglio alle 14,50 a bordo di un autobus della linea 32 (Torino, Pianezza, Alpignano) ha multato un ragazzo sprovvisto di documento di viaggio (biglietto).

«Fin qui nulla da eccepire, peccato però che il ragazzo su richiesta dell'agente di esibire un documento di riconoscimento ha fornito verbalmente, essendo sprovvisto anche di quest'ultimo documento, una falsa identità dando, con leggerezza e poca furbata, il nominativo di mio figlio che in quel periodo si trovava con me in vacanza.

«A prescindere dalle mie scarse nozioni di diritto, mi chiedo come sia possibile che l'Azienda Torinese Mobilità e nel caso specifico il sopracitato agente possa emettere un verbale e multare un utente sulla scorta di dati falsi o presunti forniti da qualcun altro.

«Mi chiedo inoltre come possa dimostrare di non dover pagare alcuna multa, non avendo mio figlio commesso l'infrazione e ancora: chi mi garantisce che l'episodio in futuro non si ripeta?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Mio figlio nei guai per un coetaneo che ha dato false generalità» -
«Non si può andare a due concerti nella stessa serata» - «In
mi hanno cambiato la vita» - «Servono denunce più precise»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare due episodi che riguardano la vita culturale della città:

«Mercoledì 6 ottobre contemporaneamente inaugurazione della stagione musicale torinese e parte dell'Auditorium Rai e dell'Unione musicale.

«L'abbonato ad entrambe le manifestazioni è costretto a perdere una perché l'usuale concerto del venerdì (turno blu) dei concerti Rai è spostato a mercoledì.

«Si cerca di cambiare il turno a quello del giovedì (turno rosso), ma quella che sembrava una cosa possibile negli anni precedenti è sino ad oggi mancata prima è negata con un perentorio «la Direzione ha deciso così».

«C'è da chiedersi se sono solo fatti organizzativi oppure gelosia tra le due organizzazioni.

comunque sia chi ne discapita è l'utente.

«Teatro Stabile: la Direzione usava inviare la pubblicazione descrittiva degli spettacoli a la contromarcha di prenotazione degli abbonamenti in modo tale che le scelte potevano essere fatte con migliori discernimenti. Quest'anno no. La pubblicazione è consegnata al momento della scelta presso la biglietteria e non è possibile ritirarla prima perché ne sono programmate un tanto di copie il giorno.

«Ne deriva che o si sceglie al buio (o quasi) oppure si fa allungare la coda per potersi documentare sul momento.

«Conclusione: ma c'è qualcuno che controlla questi «luminari» dell'organizzazione musicale teatrale?

Guido Borello

Una lettrice ci scrive:

«L'altra mattina mi sono allontanata dalla mia abitazione per mezz'ora circa.

«Al ritorno ho trovato la porta dell'abitazione forzata, e tutta la casa in un disordine indescrivibile. I ladri hanno sottratto alcuni oggetti d'oro di valore sicuramente irrisorio sul mercato dei ricettatori, però per me hanno un valore immenso perché mi sono stati donati da mio marito durante l'ultima vacanza passata insieme dieci anni fa, poco prima della sua morte.

«Io ho 52 anni, vivo modestamente di pensione e non spero che questa mia denuncia possa commuovere coloro che mi hanno derubato. Però sono tanto arrabbiata per quello che è diventata la vita nelle nostre città. E proprio impossibile fermare quelle persone che

soggiornano e spadroneggiano, vivendo di furti rapine e scippi? Non si può porre un freno alla delinquenza?».

Segue la firma

Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino ci scrive:

«La segnalazione del lettore Gigi Gattino (pubblicata su «Specchio dei tempi» dell'11 ottobre) non consente allo scrivente Ordine di reprimere possibili comportamenti scorretti di farmacisti (che indurrebbero i clienti a fruire di esenzioni dal ticket sanitario) dovute, essendo oltremodo generico e priva di riscontri oggettivi.

«In presenza di segnalazioni circostanziate e documentate - nostra premura, dopo aver verificato i fatti, perseguire in via disciplinare il farmacista responsabile, segnalando inoltre tempestivamente alla procura della Repubblica eventuali illeciti.

«Appare comunque piuttosto improbabile che esistano cittadini così sprovveduti da ignorare che un'autocertificazione (tale è infatti la firma apposta sul retro della ricetta) contenente false dichiarazioni è perseguibile anche penalmente».

Piero Sampietro

L'associazione commercianti di piazza Castello si organizza per il timore di nuove rapine

Negozi, via all'operazione anti-crimine

Computer collegato con la questura

«Negozio sicuro, grazie ad un sistema computerizzato che «collocherà» con le centrali operative delle forze dell'ordine: in modo automatico, se è notte e i locali sono vuoti, oppure schiacciando un pulsante, che nel momento critico (per esempio durante una rapina) darà l'allarme e trasmetterà le scene rallentate a polizia, carabinieri e vigili urbani. L'operazione parte...»

L'Associazione dei commercianti di piazza Castello, guidata dal presidente Alfredo Pisapia che, dopodomani, con il supporto della Confesercenti, la presenterà in Comune... sindaco Domenico Carpanini, all'assessore Fiorenzo Alfieri e al questore, Nicola Izzo.

La centrale di ricezione costa 30 milioni e sarà fornita in comodato d'uso gratuito. Essa, attraverso una linea telefonica, riceverà le segnalazioni. Per esempio, come detto, la rilevazione di intrusi nel negozio durante le chiusure o per via elettronica... tramite immagini in videocontrollo con richiesta di soccorso che, nelle ore di lavoro, potrà avvenire manualmente, premendo un pulsante.

Ovviamente il sistema sarà tenuto sotto controllo da tecnici specializzati e la centrale operativa dovrà essere presidiata 24 ore su 24 e ogni giorno, domenica e festivi compresi. Tutto ciò spiega Pisapia - per fornire un idoneo supporto logistico alle

forze dell'ordine, soprattutto nei periodi dell'anno in cui il pericolo criminalità è maggiore: per esempio nelle festività natalizie o durante le ferie, quando i negozi restano incustoditi per parecchie settimane.

Allo scopo di rendere efficace l'iniziativa, saranno installati punti periferici di rilevazione degli allarmi, che potranno essere anche di tipo diverso da quelli indicati dalla ditta che li mette a disposizione gratuitamente.

Nei giorni scorsi, Alfredo Pisapia e i vertici della Confesercenti hanno illustrato la loro idea alle istituzioni e a numerose associazioni e sigle del commercio cittadino, ottenendo - dicono - un «buon».

Il sistema, segnalazione, peraltro, risulta nuovo anche rispetto a quello utilizzato dagli istituti di credito nelle loro filiali aperte al pubblico (e purtroppo alla malavita). In questo caso, infatti, i film di rapine, aggressioni e, comunemente, di «intrusioni non gradite» nei negozi o nei pubblici esercizi (bar, ristoranti e quant'altro) che installeranno il sistema computerizzato a «circuiti chiusi», arriveranno direttamente alle centrali operative della Questura, eventualmente dei carabinieri o dei vigili urbani, consentendo, talvolta, di identificare subito i delinquenti in azione.

(g. san.)



A fianco il mercatino di piazza Vittorio organizzato per la festa di quartiere; a destra le bancarelle in via Madama Cristina dove si è svolta la Fiera d'autunno che ha visto la partecipazione di moltissima gente

Bancarelle dell'integrazione Festa (con multe) a San Salvario e antiquariato in piazza Vittorio

Il giorno in cui il futuro pavé di piazza Vittorio divide gli animi di Palazzo Civico l'assessore Paolo Peveraro spiega che 9 miliardi sono tanti e il capogruppo dei Verdi Viale concorda dicendo che «come soluzione transitoria un po' onerosa» quella stessa piazza si è affollata di bancarelle e appassionati di antiquariato. E mentre nel cuore metafisico del



A fianco il mercatino di piazza Vittorio organizzato per la festa di quartiere; a destra le bancarelle in via Madama Cristina dove si è svolta la Fiera d'autunno che ha visto la partecipazione di moltissima gente

venditori stranieri privi di licenza - dagli orientali che propongono i cellulari trasformati in accendino ai senegalesi con tappetino zeppo di pupazzetti antistress - a far fagotto. «Saranno anche dalla parte della ragione, insorgevano due rappresentanti del Comitato di San Salvario - ma questa non doveva essere anche una festa per l'integrazione? Se proprio vogliono fare i fiscali allora perché non vanno a bloccare lo spaccio in via Principe Tommaso?». Da un banchetto friggitoria di via Madama, rincorrono la dose: «Dicono che hanno applicato la legge? E allora perché non fanno lo stesso con i bambini che vendono vecchi giocattoli sui tappetini? No qui la legge non c'entra, dia retta a noi...».

Dalla festa super-controllata di San Salvario a quella dell'euforica piazza Vittorio soddisfatta dell'annuncio (firmato Corsico-Alfieri-Vianoli che presto la Giunta eliminerà la terra battuta. «L'abbiamo commentata insieme con l'assessore Alfieri che è passato qui prima - ha detto il presidente dell'associazione Muratori - siamo davvero lieti che la piazza possa cambiare aspetto». Peccato che questa soluzione stia addirittura dividendo la Giunta oltre che il resto del Palazzo. «Prima di tutto perché 9 miliardi non sono brucolini» ha spiegato l'ex Peveraro. «E perché stendere il pavé sarà un lavoro molto lungo» ha aggiunto Viale.

I capi d'abbigliamento confezionati al Sud erano destinati ai negozi del centro e cintura: tre denunciati

Sequestrati migliaia di giacconi con false griffe

Pronti per essere venduti a metà prezzo

Se non fosse per alcuni particolari, quasi insignificanti agli occhi di uno che non è del mestiere, non si direbbe che sono falsi. Eppure la montagna di giubbotti, giacche a vento, maglie di gran maglieria che la Guardia di Finanza ha sequestrato nell'ultima settimana, di originale non hanno nulla. Fabbriati in qualche sartoria clandestina del Sud erano pronti per essere commercializzati. Pronti per invadere non soltanto le bancarelle dei mercati rionali ma anche negozi del centro e della cintura, come «novità» per la stagione invernale. «Adesso si fa la conta nella merce finita - magazzini della Guardia di finanza - quasi mille capi - e il punto delle indagini che hanno già portato alla denuncia di ricettazione di tre persone. Tutto questo senza contare che, controllando soltanto le bolle di accompagnamento delle merci, depositate dagli spedizionieri, quelli del gruppo anticonttraffazione hanno accertato che, nel Torinese, nelle ultime settimane, sono arrivati circa 1 mila tra

AGENTI FERITI Speronano auto della polizia

PINEROLO. Due agenti della Polizia stradale sono rimasti feriti all'alba, sulla statale 23 Torino-Sestriere, sull'auto speronata e mandata fuori strada da due ladri in fuga su una Nissan Primera rubata poco prima a Pinerolo. I poliziotti guariranno l'uno in 20 giorni, l'altro in 15. Uno dei ladri, l'albanese Marco Lleshi, 19 anni, è stato arrestato dai carabinieri, il complice è riuscito a fuggire. L'inseguimento, iniziato alla periferia di Pinerolo, è terminato alle porte di Torino, quando una gozzella dei carabinieri è riuscita a sbarrare la strada ai ladri in fuga: la Primera è sbandata e andata a sbattere con violenza contro un albero, incendiandosi. Sia Lleshi sia il complice sono riusciti a mettersi in salvo, ma il primo è stato catturato dai militari e arrestato per furto aggravato, danneggiamento e lesioni.

giacconi, giubbotti e giacche a vento griffate Napapijri, North Sails, Stone Island. Marchi di abbigliamento sportivo e casual, tra i più noti del momento. L'operazione anticonttraffazione è iniziata lunedì, all'autoporto Pescarolo, magazzini di alcuni spedizionieri. Gli uomini del maresciallo Salvatore Trinx

hanno fermato due auto che avevano appena caricato alcuni sacchetti, stracolmi di giacconi griffati, spediti da due ditte di Caserta. I conducenti sono stati fermati e denunciati: il tratto di un rappresentante di Venaria, Denis Ceschin, 46 anni, e di un napoletano, Salvatore Prisco, 26 anni. Controllando i magazzini i



L'operazione sequestro è stata eseguita dalla Finanza all'autoporto Pescarolo

finanziari hanno trovato altro materiale spedito da quelle società. Mentre stavano per sequestrarlo, allo sportello del deposito si è presentato chi doveva ritirarli: Alfonso Corcione, 47 anni, residente a Napoli ma, da qualche giorno, alloggiato in un albergo di Chivasso. Anche per lui è scattata la denuncia.

Secondo le Fiamme Gialle i due napoletani erano i rappresentanti per il Torinese dei capi di abbigliamento contraffatto. Roba che sarebbe stata destinata ad alcuni negozianti compiacenti, pronti a venderli a 400 o 500 mila lire al capo. Più o meno la metà del prezzo dei capi originali.

(l.pol.)

Lite a Sant'Ambrogio

Insulta e picchia il comandante dei vigili urbani

SANT'AMBROGIO. Picchia il comandante dei vigili urbani di Sant'Ambrogio ed è arrestato dai carabinieri per lesioni a pubblico ufficiale.

L'aggressore è Claudio Lisuzzo, 28 anni, operaio, di Sant'Ambrogio. Aveva parcheggiato la Renault Clio in sosta vietata nella piazzetta del bar Centrale per recarsi nella tabaccheria. Poco dopo giungeva Gianfranco Coniberto, 40 anni, comandante dei vigili: proprio mentre stava estraendo dalla tasca il bollettario delle contravvenzioni, la moglie del Lisuzzo - che si trovava sull'auto - è corsa nel negozio per avvisare il marito. In pochi minuti l'automobilista ha spostato la vettura nel parcheggio regolamentare, ma al suo ritorno avrebbe iniziato, prima a insultare il responsabile della polizia municipale, poi a spintonarlo e infine a colpirlo con un poderoso pugno all'occhio sinistro.

Dopo l'aggressione, il comandante è stato visitato all'ospedale di Avigliana e poi trasferito all'Ospedale di Torino per accertamenti.

SANT'AMBROGIO. E' arrivato da Milano anche il cardinale Giovanni Saldarini a salutare il neo parroco di Sant'Ignazio di Loyola.

Don Luciano Morello, già segretario dell'arcivescovo, alla sua prima celebrazione nella chiesa di via Monfalcone, sabato pomeriggio è stato accolto da una folla di parrocchiani, preti della Curia, gesuiti, scout. Monsignor Franco Peradotto ha letto la lettera d'incarico inviata da monsignor Severino Poletto.

BRANDITTO. Rientrando a casa alle 11.30 di una Ford Focus, in via Malone a Brandizzo, Sergio Bonfadini, 29 anni, residente in via Montello 11, è finito fuori strada. E' ricoverato a Chivasso.

CHIVASSO, ACQUEDOTTO. Disagi ieri mattina per 80 mila abitanti di Chivasso, rimasti senz'acqua per la rottura di una tubatura della rete centrale. In breve si è scaricato il serbatoio a «fiume» della stazione di pompaggio del Baraggin. I tecnici dell'Italgas hanno provveduto a riformare di acqua i cittadini e a riparare il guasto.

CONTROV. Oltre 900 persone agli arresti domiciliari o colpite da particolari obblighi sono state controllate nella notte fra sabato e domenica da oltre 500 carabinieri, in tutta la regione. Soltanto in provincia di Torino sono stati 448 i controllati con tre arresti e 6 denunce.

NORBERTO BOBBIO



Oggi la festa per i 90 anni

Giornata ricca di appuntamenti, oggi, per il filosofo Norberto Bobbio, il suo novantesimo compleanno, che ha ricevuto un telegramma di auguri dal Presidente della Repubblica Ciampi. In mattinata il presidente del Senato Mancino incontrerà il senatore a vita nella sua abitazione. E dalla sede di Scienze Politiche, ore 10.30, amici ed allievi presenteranno nei libri editi in suo onore. Alle 17, Norberto Bobbio sarà nell'Aula Magna dell'Università, per gli auguri del mondo accademico e della città.

La disgrazia a Scalenghe

Muore pensionato travolto da trattore

Un pensionato di 72 anni, Felice Farina, abitante a Scalenghe in via Santa Maria 77, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Pinerolo in seguito alle lesioni riportate dopo essere stato investito dal rimorchio di un trattore. La disgrazia è avvenuta ieri mattina nell'azienda agricola Agù. Alla guida del mezzo, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Vigone, vi era Ezio Agù, di 25 anni che ha travolto inavvertitamente l'anziano durante una manovra.

Le condizioni dell'uomo, prontamente soccorso, sono apparse subito gravi. E' stato trasportato in ospedale dove è stato sottoposto a un intervento. Il pensionato, che da anni viveva nella famiglia Agù nella cascina, è morto nel pomeriggio all'ospedale di Pinerolo in sala operatoria dove era stato ricoverato per cercare di bloccare una grave emorragia.

Sessanta figuranti controllati. La Questura: normale verifica. Il generale Amoretti: fatto inaudito

La polizia contro le sciabole di Pietro Micca

Biella, armi sequestrate al gruppo torinese dopo la sfilata storica

BIELLA. Sono sfilati in centro, con i loro costumi e le sciabole. Ma alla fine (sorpresa) c'era ad attenderli la polizia. Il gruppo storico «Pietro Micca» di Torino ha rischiato, ieri sera, a Biella, di vedersi sequestrare le armi che porta in giro. 25 (e per mezza Europa). Invitati in città per il centenario della società sportiva Pietro Micca, i 60 figuranti sono stati bloccati davanti all'ingresso della sede dell'associazione, da un ispettore di polizia che li ha controllati ad uno ad uno. Motivo: pare che le spade non fossero in regola.

Il generale Guido Amoretti, direttore del museo e del gruppo torinese, è amareggiato: «Avevamo concordato tutto con la Questura di Biella: ci avevano detto di non venire con le armi da fuoco, e le abbiamo lasciate a casa. Avevamo le sciabole, senza filo e punta, come ci avevano

chiesto. Ma evidentemente le hanno considerate «armi da guerra». A noi non è mai capitata una cosa del genere. Ci dev'essere un malinteso».

I 60 in costume d'epoca sono inferociti. Davanti alla sede della Pietro Micca, in via Mucrone,

arrivano anche il sindaco Gianluca Susta e il presidente della Provincia Orazio Scanzio: «Hanno cercato di venire a capo della questione - dice Carlo Vinsis, presidente della società in festa - penso che alla fine abbia prevalso il buon senso. Le sciabo-

le sono state sequestrate, come s'era capito in un primo tempo. Comunque il gruppo storico è rimasto interdetto da questa accoglienza».

Amoretti ha deciso di lasciare due esemplari di sciabola in «deposito volontario»: «Li guarderà il magistrato, così chiariremo ogni cosa. Per quelle stesse armi bianche avevamo il nulla-osta della Questura di Torino, per poterle portare a Biella. Ma non è stato ritenuto sufficiente. L'importante è che questo controllo non abbia conseguenze. Io penso proprio che sarà così».

La Questura ridimensiona il caso, e un funzionario spiega che c'è stato una «normale verifica». Alcune sciabole sono state trattate per un'analisi più approfondita: «Ma non è in atto alcun provvedimento giudiziario». L'unico scopo del controllo era di accertare che, durante la sfilata, nessuno del gruppo avesse «oggetti pericolosi».

(g. bu.)

SORPRESA A S. SIRO



Oliver Bierhoff

IL MILAN RIENTRA IN PIA

Contro il Cagliari ultimo in classifica soltanto un gol di Bierhoff nel finale ha permesso ai rossoneri di evitare la sconfitta

Sorpresi A PAGINA 28

TENSIONE A FIRENZE



Giovanni Trapattoni

ULTIMATUM AL TRAP

I rappresentanti degli ultras ricevuti dal tecnico hanno chiesto pronto riscatto in Champions League dopo lo scivolone casalingo contro il Parma

Ritardi A PAGINA 28

SERIE A: 6ª GIORNATA

RISULTATI		CLASSIFICA	
FIorentina	0	LAZIO	18
PARMA	2	INTER	13
LECCE	2	JUVENTUS	13
REGGINA	1	ROMA	11
MILAN	2	MILAN	10
CAGLIARI	0	FIorentina	8
PIACENZA	0	PARMA	8
BOLOGNA	0	REGGINA	8
JUVENTUS	1	LECCE	8
TORINO	3	TORINO	7
BARI	1	PERUGIA	7
UDINESE	0	BARI	6
LAZIO	0	UDINESE	6
VENEZIA	1	BOLOGNA	6
INTER	0	VERONA	5
		VENEZIA	5
		CAGLIARI	3
		PIACENZA	3

SABATO DUE ANTICIPI
Parugia-Venezia (ore 15)
Inter-Milan (ore 20.30)

PRIMO KAPPAO'



Marcello Lippi

CON'E' TRISTE VENEZIA

Inattesa sconfitta dell'Inter in Laguna dopo un travolgente inizio di campionato. Ronaldo sostituito. Vieri entra nella ripresa

Laurenzi e Regazzi A PAGINA 29

BASKET



Carlton Myers

BOLOGNA INARRESTABILE

Dopo sei giornate la Paf continua imbattuta la sua marcia in vetta al campionato inseguita dai rivali cittadini della Kinder

Viberti A PAGINA 33

lunedìsport

LA STAMPA 18 Ottobre 1999 26

La Roma sconfitta in casa dai bianconeri che trovano il rilancio in una giornata difficile per le grandi

SQUILLI DI JUVE E la Lazio scavalca l'Inter

Roberto Beccantini

LA tombareggiante Lazio di Udine riceve da Venezia la spinta per scavalcare l'Inter e isolarsi al vertice della classifica. Verdetto ineccepibile, perché rispettoso del gioco, e dei valori, espressi. Domenica amara, per le milanesi: l'Inter conosce la prima sconfitta, il Milan rischia l'osso del collo contro il Cagliari a San Siro. Non basta. A Marcello Lippi, pezzo Vieri per cancellare il graffio di Maniero, soprattutto adesso che Ronaldo non è ancora lui. Alberto Zaccheroni, viceversa, paga gli scempi di una difesa che i rivali invadono da tutte le parti. E così, mentre la Fiorentina continua a scivolare sempre più in basso, è la Juventus, con la Lazio - 0, per certi versi, più della Lazio - 0 a rischiare la cessione.

La squadra bianconera s'impone a Roma, impresa che non le riusciva dal 1991, e balza al secondo posto, in compagnia dell'Inter. E' un successo importante, che investe il risultato, fondamentale in rapporto alle tempestose premesse, e coinvolge la personalità, il carattere, le scelte dell'allenatore e del gruppo. Carlo Ancelotti sfrutta sino in fondo le disarmonie di Fotti e Delvecchio, i dolori del giovane Montella. La Juve dell'Olimpico non è il branco snarrito che era stato spazzato via a Lerco e che, con la Venezia, aveva vinto agli spiccioli degli speciali. Intorno alla sofferta conferenza di Alessandro Del Piero, l'allenatore disegna una Juve solida e armonica che non rinuncia mai a mordere, anche quando gli avversari, sospinti dal pubblico, ne succhiano l'anima. Del Piero ritrova il gusto del combattimento: e con lui, Zinedine Zidane. Splendido nel calibrare la punizione che schiada i ruggeri equilibri, ingenuo nel erubare un rigore che gli costa l'espulsione.

Se pensiamo alle assenze, e alle parate di Van der Sar, la Roma non esce ridimensionata, tutt'altro. Capello non ha digerito che il gol di Alenichev sia stato annullato per fuorigioco di Montella. Sono dettagli, pesanti, che però non macchiano la qualità del guardiola juventino. Il campionato riacquista una protagonista, nessun dubbio su questo. I progressi di Del Piero e Zidane annunciano un radioso inverno. Lo stesso Van der Sar sfoggia riflessi ad altoraggi mai visti (sicora). Partita vibrante, bella Juve, e irriducibile Roma. Non ha prezzo, per Ancelotti, la presa di potere, e di coscienza, che ha accompagnato la squadra su un campo tradizionalmente ostile. Lo



Felicità bianconera: Zidane ha segnato su punizione l'unico gol dell'incontro. Nel finale il francese verrà espulso

aspettavamo al varco. Aveva di fronte un maestro. Se l'è cavata nel migliore dei modi: con quel pizzico di fortuna che non guasta, con quel briciolo di spavalderia che, al di là dei rimpicci, conclusivi, ha probabilmente scandito una svolta cruciale. La Juve è lì, e non nulla. Ita dei limiti, come tutte le altre, ma anche una storia, il cui magico filo è stato riannodato in una

notte di struggente pathos. Squilli di Juventus. Impossibile non avvertirli nell'aria. Dietro, c'è un progetto riaffiorato all'improvviso. Per forza, e non per caso.

notte di struggente pathos. Squilli di Juventus. Impossibile non avvertirli nell'aria. Dietro, c'è un progetto riaffiorato all'improvviso. Per forza, e non per caso.



Inter in ginocchio a Venezia: il pallone è appena finito in rete, Maniero esulta, è il momento decisivo dell'incontro

TORNANO LE COPPE

DOMENICA	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ
CONFERENZA LEAGUE	UEFA CUP	UEFA CUP
Marlboro - LAZIO (ore 20,45 - Diretta Tele+)	Hertha Berlino - MILAN (ore 20,45 - Diretta Canale 5)	Levski Sofia - JUVENTUS (ore 18 - Diretta Rai 2)
Parma - ROMA (ore 20,45 - Diretta Canale 5)		Goteborg - ROMA (ore 19)
		Anderlecht - BOLOGNA (ore 20)
		PARMA - Nelsingborgs (ore 21 - Diretta Rai 2)



Silenzi e Sommesse, il vecchio e il giovane decidono l'incontro con il Bari Toro, la vittoria comincia per «S»

Gian Paolo Ormezzano

LA vittoria ieri del Torino sul Bari comincia per «S» come Silenzi, Sommesse, spettacolo, sofferenza, successo, simpatia e gioco. Si fa tanto bla-bla-bla sulla squadra, sull'insione, sul collettivo, attribuendo al gruppo, magari ipocriticamente, tutti i meriti, ma ci pare che stavolta non sia proprio il caso. I due giocatori, appunto Silenzi, quasi 34 anni, e Sommesse, 23 anni, prima uno e poi l'altro per via del carosello dei cambi, hanno fatto vincere il Torino, giocando bene, con impegno appunto sofferto, segnando e aiutando a segnare, e facendo sericchiolare diciamo pure gloriosamente le loro ossa vecchie e i loro legamenti rifatti di fresco.

Due straordinari simboli di quelle vecchie buone cose che sono l'attaccamento (di ritorno, da sempre) ad una maglia.

La voglia matta di fare, l'essenziale ora a geometrie euclidee ora a stramberie picassiane, o seconda del momento, dell'avversario, del tipo di partita anzi di gioco. Due simboli anche di un Torino del passato, quando Silenzi voleva dire Coppa Italia, e di domani, quando Sommesse vorrà dire sintesi di Lentini e (massi) Semoli.

Simboli dei quali sembra esserci una forte voglia e addirittura un disperato bisogno, per essere l'attualità della sempre tormentata società granata o qualcosa di eminentemente calcistico, qualcosa che si vede sul campo, che si può applaudire. Certe serene manovre di Silenzi, certi scatti elettrici di Sommesse hanno dato al Toro una vittoria che conta: olio che, gettato, placa il mare in tempesta, come nei libri di Salgari su quei granata che in fondo erano i tigrotti di Mompracem.



Andrea Silenzi, quasi 34 anni, ha segnato di ■ il primo gol della partita

Quattro feriti, 300 agenti impegnati fino a sera Come in stato d'assedio dopo il derby con Varese

CO ■ Quattro feriti, ■ alla testa, e la città bloccata per ore. C'è stato un altro pomeriggio di follia in riva al Lario. Nel calendario del Como il derby ■ il Varese era a rischio. E così puntualmente ■ stato. ■ la situazione non è precipitata lo ■ deve soltanto al fatto ■ quasi 300 uomini delle forze dell'ordine sono riusciti ■ evitare il peggio.

I feriti sono tutti tifosi del Varese. Hanno rimediato i colpi durante una carica da parte della polizia, nelle vicinanze dello stadio Sonigaglia. Numerosi i lacrimogeni sparati dalle forze dell'ordine, nei dopopartite, per evitare che le due tifoserie potessero venire pericolosamente a contatto.

(m. m.)



I bianconeri battono la Roma all'Olimpico grazie a una splendida pennellata del francese

Una magia di Zidane fa volare la Juve

Il successo, meritato, premia le scelte di Ancelotti

Marco Ansaldo

inviato a ROMA

Ha vinto per 1-0 la Juve, con un gol finalmente decisivo di Zidane. Ha trionfato, dopo tanti bocconi amari, Carlo Ancelotti, che ha portato i bianconeri a vincere contro la Roma all'Olimpico, dove non erano riusciti il Trapè Lippi, soltanto Manfredi e questo appartiene alle folle del calcio. La Juve che non ti aspetti è sbucata fuori dall'ombra nella partita che poteva mandarla in crisi: la Roma era in forma e baldanzosa, più di 70 mila persone si erano date convegno per il giubileo anticipato, c'era l'occasione per agganciare la Lazio in testa alla classifica e proporre un campionato nel segno di Roma capitale. Non è stato. E per quanto il popolo giallorosso abbia molto fischio la direzione di Treossi e dei guardalinee, sembrava una discussione fazziosa: la Juve ha vinto perché, strafe, ha controllato con acutezza la partita, partendo proprio dalla tattica di un fuorigioco spietato. Ancelotti impare da giocatore, primo Milan di Sacchi.

Tra il rischio di essere messo in croce del Piero in campo o senza di lui, il Carletto aveva maturato a metà settimana la decisione di andare fino in fondo col suo genietto: Kovacevic sarà l'uomo della Coppa, non era ancora questa la sera del turnover che avrebbe odorato di siluramento. Alex ha capito la situazione. Ha quadruplicato gli sforzi per essere, se possibile, accettabile. È uscita una prestazione che ha premiato la scelta non facile dell'allenatore: il balletto di Del Piero davanti alla legnosa difesa romana ha increspato le acque nel primo tempo, quanto la leggerezza di Inzaghi ha procurato alla

Juve le punizioni che, infine, hanno deciso la partita. Aldair e Zago simulavano ad ogni sua caduta il gesto del tuffatore. Superpippo li ha impietabilmente beffati fino a procurarsi, al 34, il fallo dal limite dell'area (intervento scomposto di Zago) che Zidane ha trasformato con un destro.

La Roma è partita contratta, chiedendosi quale gioco d'attacco potesse produrre senza l'equilibrata fantasia di Totti. Un'altra Roma rispetto a quella convincente e spietata di Firenze. Ne sono emersi i limiti di organico e Fabio Junior, arrivato l'anno scorso dal Brasile con una quotazione astronomica, è ben poca cosa se Capello, nell'emergenza, ha preferito giocare con solo Montella, piuttosto che affidarsi subito a lui. Con grande attenzione la Juve l'ha mandato spesso in fuorigioco, spezzando il ritmo all'offensiva romanista, spuntata. Le occasioni, a parte un gol di Alenichev, pallido replicante di Totti, all'11', annullato per un precedente fuorigioco, sono venute nel primo tempo dalle punizioni di Candela. Una l'ha spazzata Van der Sar con il piede, l'altra, al 34', è finita schiacciata contro il palo dalla portierone olandese, finalmente inappuntabile.

La Juve ha giocato di più. Ha patito sul suo lato destro l'iniziativa combinata di Candela e Francesco, ma ha neutralizzato dall'altra parte Cafu e Tommasi, che erano stati devastanti a Firenze. Il centrocampista ha avuto languori, Tacchinardi e Conte (tranne quando cerca aperture brasiliane) è gente che c'è, Zambrotta ha ingaggiato un duello con Candela, il quale la spuntava spesso chi attaccava. Vedendosi solidi, la Juve ha preso coraggio. Zidane l'ha condotta per come, come dovrebbe fare più spesso: Del Piero ha cercato nella valigia il proprio repertorio, ancora impreparato però a sorreggere fino in fondo le proprie iniziative. Alex tagliava due sapienti punizioni, sulle quali Antoniosi arrivava con plasticità. Al 23' la Juve sfiorava il gol con una deviazione al volo di Inzaghi, su una gran rovesciata di Ferrara. Anche la Juve era insidiosa sui corner e sulle punizioni, come nella ripresa. La Roma, prima di andare in svantaggio, aveva una palla buona con Alenichev e, al 14', il piedino di Van der Sar arrivava ancora a deviare la conclusione di Montella, come più tardi un gran tuffo dell'olandese avrebbe neutralizzato un colpo di testa ravvicinato di Fabio Junior. Non c'era affanno nella Juve, non c'era abbastanza precisione nella Roma, che rischiava su un'uscita spericolata di Antoniosi. Del Piero, finiva con la Juve in dieci per l'espulsione di Zidane, ammesso due volte: la seconda a sproposito, per una simulazione in area che il francese non neppure tentato.



MICHELE

Van der Sar, che sicurezza su Candela

Conte e Tacchinardi ora danno il tempo alla squadra

Fabio Vergnani

inviato a ROMA

ANTONIOSI 6,5. Nel primo tempo rischia due volte: nella prima salva su punizione di Del Piero, nella seconda lo aiuta la traversa. Nulla può sulla salsata di Zidane. Conferma di non essere stata una scelta sbagliata.

5,5. Pretoriano della zona destra, del tre è quello che salva la faccia.

5,5. L'esperienza lo aiuta in qualche situazione critica, sono più le volte che

attacca. **ZAGO 5.** Poca sicurezza, molta rudezza. Uno dei tanti falli su Inzaghi provoca la punizione del vantaggio juventino.

5,5. Pendolino della fascia, non riesce ad affondare i colpi e più spesso si preoccupa di coprire. Irriconoscibile.

TOMMASI 5,5. Rumoso, poco concreto, butta la palla in mezzo senza cercare di costruire gioco.

5,5. Gestisce Zidane in complicità con Rinaldi. Compito difficile, che svolge senza squilibri. Ma ieri sera Zizou era davvero in serata di grazia.

FRANCESCO 6,5. Compromesso della Roma. Don Fabio, fa parecchio per dimostrare che mandarlo spesso in panchina è un errore. (12' st) **Fabio Junior 5,5.** Entra tardi, serve poco. nulli.

7. È il più pericoloso dei romanisti nel primo tempo.

po, sempre su punizione. Ma trova un Van der Sar resitivo come mai. Utilissimo nell'arrestaggio finale delle truppe romaniste.

5,5. Finta punta, più spesso sesto uomo del centrocampista. Come partner di Montella lo si vede in piccole dosi, quando parte dalla sinistra non crea alcun disturbo. (33' st) **Fes 5,5.**

Avesse qualcuno che lo aiuti potrebbe anche pungerlo di più. Ha un piede dolente, ma maschera bene la sofferenza. La più ghiotta pallagol del primo tempo gliela arpiena quel bucaniero di Ferrara.

Nella ripresa ci mette il piedone il numero uno olandese.

5,5. Senza Totti e Delvecchio sarebbe stato difficile per chiunque costruire una squadra più concreta.

VAN DER SAR 7,5. Quasi mazzette di inattività, poi salva alla grande rifilando una gran pedata al pallone su fondente di Candela e bissa subito la prodezza deviando sul palo un secondo siluro del francese. Comincia a carburare e finalmente dà sicurezza alla squadra.

FERRARA 6,5. Di rado in difficoltà: azzanna l'avversario con la ferocia di un tempo. (43' st) **5,5.**

Da un continente all'altro e poi subito in campo. Potrebbe groggy, invece si dà l'anima dietro a Montella e rimedea a situazioni molto pericolose.

6,5. Da un continente all'altro e poi subito in campo. Potrebbe groggy, invece si dà l'anima dietro a Montella e rimedea a situazioni molto pericolose.

6,5. Da un continente all'altro e poi subito in campo. Potrebbe groggy, invece si dà l'anima dietro a Montella e rimedea a situazioni molto pericolose.

6,5. Da un continente all'altro e poi subito in campo. Potrebbe groggy, invece si dà l'anima dietro a Montella e rimedea a situazioni molto pericolose.

6,5. Da un continente all'altro e poi subito in campo. Potrebbe groggy, invece si dà l'anima dietro a Montella e rimedea a situazioni molto pericolose.

OLIMPICO A DUE FACCE

I sogni e i rimpianti dei tifosi

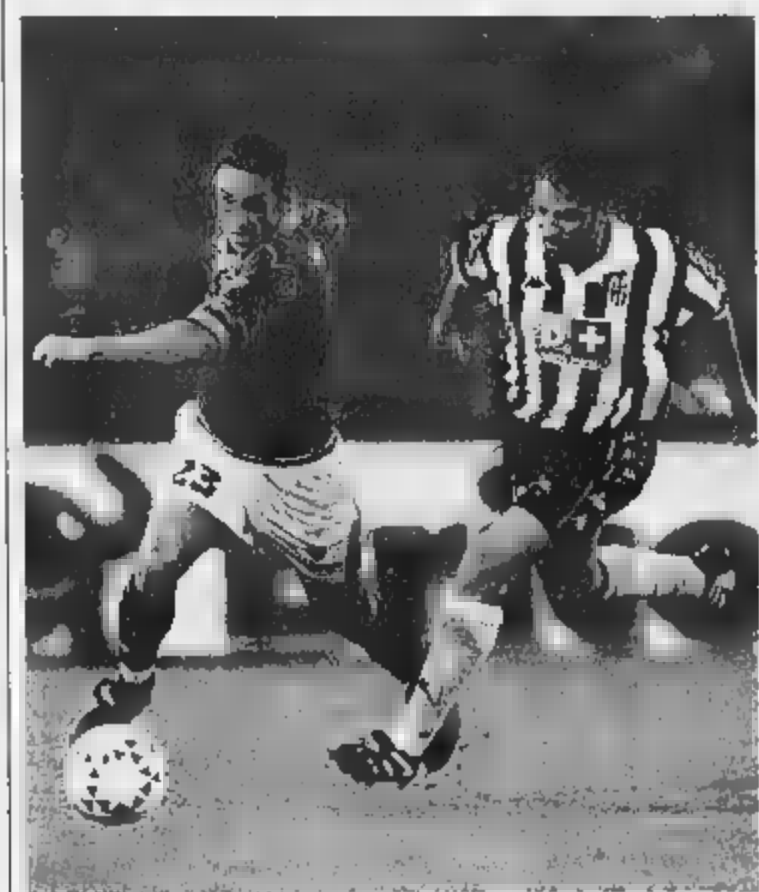
ROMA. Macchine, motorini, pullman: non c'è soluzione di continuità nelle ondate di traffico che si dirigono alla volta dello Stadio Olimpico. Si sa, soprattutto in occasioni come questa, i sogni e le nostalgie si accavallano nelle menti dei tifosi. È una serata strana, nella Capitale. La Lazio è là, a 3 punti. Raggiungerla significherebbe guardare tutti dall'alto grazie al gol segnato da Maniero all'Inter di Ronaldo, gol che ha riportato la Lippi-band sul pianeta Terra. Non c'è Platini, Falcao e un ricordo, ma è una notte che riporta tutti agli anni '80. L'Olimpico da allora si è rifatto il trucco, c'è la copertura, ci sono stati lavori per il Mondiale nostrano, ma i tifosi sono sempre gli stessi. Treossi è costretto ad interrompere la gara per i troppi fumogeni. «Juventus capit mundi», è lo striscione dei tifosi bianconeri, con una coreografia a voler dire «siamo noi l'Italia del pallone nel globo». Da casa Roma cori per Totti e Del Vecchio a fotografare la notte dei rimpianti.

lg. b.)

ROMA	JUVENTUS
3-6-2	3-4-1-2
ANTONIOSI 6,5	VAN DER SAR 7,5
RINALDI 6	FERRARA 6,5
ALDAIR 5,5	(43' st) TUDOR 8,5
ZAGO 5,5	MONTIERO 6,5
CAFU 5	IULIANO 6,5
TOMMASI 5,5	ZAMBROTTA 6
ASUNCAO 6	(37' st) BENDOLI 5,5
FRANCESCO 6,5	COMTE 6,5
(12' st) Fabio Junior	TACCHINARDI 6,5
CANDELA 5,5	PESSOTTO 5
ALLENICHEV 5,5	ZIDANE 7
(33' st) Chiorboli 5,5	DEL PIERO 6,5
MONTELLA 6,5	INZAGHI 6
	(33' st) Kovacevic 5,5
ARBITRO: TREDDISI 6,5	
Registi: Zidane	
Ammontati: Rinaldi, Van	
Presenze	
Esclusi: 48 st Zidane	
Spectatori: Pagine 31.300 ingresso 1.995.470.000	
abbonati 41.345, quota abbonati 1.188.510.000	

Del Piero sta tornando Pinturicchio

Con due belle punizioni fa tremare Antoniosi



Alessandro Del Piero in azione all'Olimpico inseguito dal giallorosso Rinaldi

Guglielmo Buccheri

ROMA

Maggioranza e opposizione di governo sono presenti in massa sui palchetti della tribuna d'onore. Del Piero è invece in campo campo per riconquistare il elettorato che, gli ultimi exit poll, danno confluire verso il pupo de Roma, Totti. Da quando stampelle e visite mediche lo hanno lasciato in beata solitudine, è la prima partita da Grande di Pinturicchio. Zago in prima battuta, e poi Aldair e Rinaldi ne calpestarono anche l'ombra.

«Non avrei voluto alla sfida con la Juventus per nessuna ragione al mondo», queste sono le tristi parole di un capitano, Totti, costretto ad ascoltare il saluto dello speaker dell'Olimpico cento metri di distanza dal tappeto verde sul quale avrebbe voluto scendere per fare grande la sua Roma. Le telecamere inquadrano Francesco capitale, al fischio del signor Treossi (particolarmente amato dal pubblico giallorosso per quel rig) dato a Salas nella domenica in cui la Lazio lasciò lo scudetto a Firenze l'occhio di buca che va a pescare i divi di Hollywood in mezzo alla platea, la notte

degli Oscar, e tutto per Alex.

«Che si svegli proprio stasera?» si rivolge una signora di chiara fede romanista all'attentato maritino, dall'aspetto uno che di battaglie calcistiche ne ha masticate in ogni epoca e in ogni luogo. «Stai tranquillo, il Piero non è più quello di prima». Il siparietto si chiude, la paura dei 75 mila dell'impianto capitolino è appena iniziata.

Pinturicchio ci crede, è sempre nel vivo dell'azione. Sono passati 17 minuti, punizione da 20 metri circa. Alex accarezza il pallone, lo coccola, lo mette per terra. Rincorsa che termina un tiro preciso, bello, pulito, ma piuttosto lento che Antoniosi sospinge in angolo. In quel gesto, il quel tiro da fermo, c'è tutto il Del Piero di oggi.

Ci crede, Alex, è nel vivo dell'azione, ma per fare mille lire ne mancano cento. Altri 4 minuti e ci risiamo. Il numero 10 bianconero prende velocità, l'Olimpico intero trattiene il fiato, l'attentato signore trattiene la moglie per la giacca del tailleur. È tornato, si legge nei 75 mila venuti a fare da cornice ad una notte da ricordare, comunque vada. Ci risiamo. Del Piero supera Zago, è in



Zinedine Zidane dopo il gol su punizione che ha dato la vittoria alla Juve, sopra un intervento acrobatico di Ferrara

area, si allunga la palla per eludere Rinaldi, ma non quel pallone bello, ma lento su punizione, sua morsa molle si ferma contro il recupero del capitano Aldair.

È la prima da Grande dopo la neve di Vell in Colorado, dove è stato operato nello scorso novembre ai legamenti del ginocchio, dopo il calvario, del Piero ci crede, e con lui gli oltre 10 mila sostenitori

della pioggia di Minsk negli ultimi spiccioli di partita concessi da Dino Zoff con la maglia azzurra. Del Piero anche al 70 per cento vale tanti altri in perfette condizioni, questo il segnale che il tecnico della nazionale, dal verde di Coverciano, lanciò al mondo intero.

Del Piero ci crede, e con lui gli oltre 10 mila sostenitori

bianconeri all'Olimpico. Due le punizioni nel giro di pochi minuti, due gli interventi di Antoniosi con la palla in calcio d'angolo. Più bello, ma lento il primo; più incisivo il secondo. Del Piero è in costante progresso. Kovacevic in panchina, entra solo nel finale. Il posto Inzaghi. Al gol ci pensa Zidane laddove Pinturicchio aveva fallito, almeno per ora.



La storia si è impennata nell'ulti-

**L'allenatore gioca
la carta delle
sostituzioni
per dare fiato
ai rossoneri in crisi**

All. ZACCHERONE 6 All. OLIVIERI 6,5
 Arbitro: DE SANTIS 5,5
 Reg. p. 1 7 Morlo, 10 Ghevchian (rig.) 37
 Berlitta 4 33 Baerhoff
 Ammoniti: Beretta, Ametazzo, Zebba, Ambrósio
 Spettatori: Pagani 7.887, incassi 267.858 000
 abbonati 47 D52, quota abbonati 1 279 290 000

Zac, urgente in difesa un'operazione security



Restano i doveri della difesa milanista, spesso davvero imbarazzante. Ayala non ha vinto un duello. Mboma, di teste in velocità, N'Gotty ha balbettato, Maldini tentennato spesso. E a metà campo, dove Helveg ha giocato un primo tempo disastroso e Serginho si è esercitato nell'arte del solletico, solo il subentrato Giuntì è riuscito ad alzare il ritmo e a trovare quella profondità che Albertini aveva cercato invano. Resiste Abbiati, pur tra qualche vago tentennamento. Ma l'operazione security urge.

NELAND

L'ucraino Shevchenko ha trasformato il rigore dell'1-1, poi è stato sostituito da Leonardo

Alexandru Rădu

FIRENZE

Guillermo Baez

RPM

poco più di un mese fa, il portoghese era con la valigia, pronto ■ accasarsi altrove. Aveva attaccato il tecnico, Conceicao, per esclusioni a lui sgradite. Eriksson sceglie la via del dialogo, trasforma la rabbia del giocatore in carica agonistica e la porta sul ■ del campionato. E, di casi Conceicao, il mondo biancocelestre era pieno. Sales e Simeone, Mancini e Couto per finire con Boksis.

«L'aiuto che ho ricevuto dalla società, nel mio lungo calvario dopo l'infornuto, ■ paragonabile soltanto a quanto ■ padre può dare al proprio figlio ■ parole di bomber finalmente felice che ritrova il gol, in campionato, dopo ■ anni. ■ avevo continuato Boksis - mal visto una squadra dominare in trasferta come la Lazio - Udine: se continueremo così diventeremo imbattibili. Vieri? Rimango sempre convinto che, se a posto fisicamente, Ronaldo rimane il numero uno, io e Sales abbiamo il vantaggio di avere iniziato a conoscerci da poco.

A Maribor, Eriksson è pronto a cambiare formazione per l'undicesima volta in undici gare ufficiali. Le cifre parlano di una Lazio ancora imbattuta, ■ trofeo, la Supercoppa europea, già in cassaforte, e di una sfida all'Inter ■ figlio prodigo Vieri.

30 GIORNI TRA LE STELLE

**EUROCENTRO
USATO**

RISPARMIA

500.000 ★

1.000.000 ★★

1.500.000 ★★★

**SCEGLIENDO LE STELLE
TRA 1.000**

AUTOCCASIONI

Vieni a trovarci. Immergiti con piacere nel meraviglioso mondo dell'auto. **Potrai guardare, ~~ricevere~~ scegliere** tra oltre 1000 **AUTOMOBILI USATE** quella che fa per te. Assisterai alla crescita di una delle PIU' GRANDI ESPOSIZIONI D'AUTO D'EUROPA e con i tuoi suggerimenti diventerai parte attiva del progetto. In questa fase di allestimento potrai **CONFRONTARE I PREZZI** scegliere anche tra centinaia di auto **NUOVE, ~~nuove~~ O, AZIENDALI e ~~nuove~~ ~~nuove~~** controllate, garantite e assistite in tutta Europa oppure auto ■ prezzi speciali ancora da ricondizionare. Noi mettiamo a tua disposizione 50 anni di esperienza nel settore con centinaia di migliaia di clienti che ci hanno scelto. "Ti promettiamo ciò che possiamo mantenere". Ti offriamo inoltre una soluzione esclusiva di "FINANZIAMENTO FAI DA TE" che ti permette di scegliere anticipo, versamento mensile ■ durata che più si adattano alle tue necessità.

TI ATTENDIAMO CON PIACERE E SENZA IMPEGNO!

EUROCENTRO
SHOPPING CENTER DELL'AUTO

A 200 MT.
DALLA TANGENZIALE

C.so Savona, 32 - MONCALIERI - Tel. 011/6423928

Uffice

Dal 1951, auto e servizi

nei P.V. con Banco Taglio

IL RISPARMIO SI FA IN DUE

2 etti di
Bresaola Punta d'Anca

+

1 confezione di
Petali di Grana g 100

13980

10380

5,36 €



CPL - Immagine e Pubblicità

GRANA
PADANO
16900
al kg
8,72 €

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e di risparmio
Dal 18 al 23 Ottobre

Edi per di
IL SUPERMERCATO

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

KIW
Prov. PIEMONTE
1990
al kg
1,03 €

FANANE
1490
al kg
0,77 €

PERE ABATE
Prov. EMILIA
ROMAGNA
1990
al kg
1,03 €

BROCCOLI
Prov. PUGLIA
1490
al kg
0,77 €

Giancarlo Laurenzi
invia a VENEZIA

Tra le altre cose, Moratti ha tolto Hodgson, si è ripreso Recoba, ha acquistato Lippi. Tutto questo dal 16 maggio, giorno dell'ultima sconfitta dell'Inter in campionato, 3-1 a Venezia (non mettendo nel conto gli spareggi goffi contro il Bologna), l'unico gol nerazzurro di quella giornata grigia firmato da Ronaldo su rigore. Passati 5 mesi ■ giornate di campionato novelle, l'Inter si è sbriciolata di nuovo come pane datato, giù nella stessa buca di laguna, zero punti ■ casella ■ prima volta in stagione, un gol alle spalle lunghe di Peruzzi, nessuno

Reduce da due pareggi il Venezia si trasforma e infligge la prima sconfitta ai nerazzurri

Maniero atterra una brutta Inter

Nella ripresa, non bastano Vieri e Baggio

oltre quelle antiche ■ Konse, lo scettro di leader caduto alla Lazio che sfiderà tra un paio di settimane a San Siro.

Il risultato è lenzuolo appena stirato, non fa una grinza. Che fino a oggi il Venezia avesse ■ nel paniere due pareggi miseri è secondario, non tutte ■ partite riescono col buco. Semplice la ricetta di Spalletti, abile a presentare un menù saporito con i pochi ingredienti sul tavolo della cucina: accettare la sfida ■ aperto, pedalare sulle fasce, utilizzare Maniero come boa dinamica, costringere l'Inter a correre tanto ■ a rinculare rispetto al 3-5-2 iniziale, ■ Ronaldo e Zamorano in avanti e Vieri in

panchina. Infatti l'Inter ha rinunciato dopo 10 minuti, grossomodo, il tempo utile ■ Lippi per inserire la retroguardia a Georgatos e spedirlo sulle piste di Valtolina, alla fine comunque jolly incontentibile. Venezia sereno anche in difesa, con Bilica e Luppi a mordere di testa e di zampe ■ Brioschi con Dal Canto sentinelle

delle estreme dove Moriero ha balbettato fumo e Zanetti ha singhiozzato spesso.

L'Inter ha sgambettato per un'ora come ■ mezzo di fosse Vieri, molti campanili ■ picco nell'area, palla a terra nistba, anche perché sulla linea di mezzadria Inchini seminava tagliole a 35 anni. Quando l'ha messo, la

palla a terra, l'Inter è arrivata a un passo dal vantaggio (che avrebbe ovviamente cambiato la filosofia della partita). Prima Zamorano ■ si è presentato ■ gradevole solitudine davanti a Konse e ha preferito il lob alla botta secca, accompagnando ■ palla ad accucciarsi sulla traversa (22'pt); poi Ronaldo ha saltato come lirilli una comitiva di rivali prima di fare altrettanto ■ Konse e trovare l'esemplare Luppi a stoppare esattamente sulla linea il suo diagonale apparentemente vincente (38'pt).

Restava un problema di fondo: il Venezia planava sempre prima sulla palla, specie nel cuore del gioco dove Di Biagio si agitava senza goniometro tra gli stinchi. Accortosi della scadenza ■ vena dei suoi alfini, Lippi ■ provato a cambiare pedoni, non potendo cambiare la scacchiera. Perché nel frattempo era sotto di un gol, la Morattiband, firmata da Maniero ■ provocato dal gesto intermittente di Petkovic, un mezzo fenomeno se Blatter decidesse di abolire le aree di rigore. Quaranta secondi della ripresa: sberla del serbo, volo angelico di Peruzzi, demivole alta di Maniero sul primo palo.

Ha chiesto aiuto alla panchina, Lippi senza trovare risposte. Fuori l'afflosciato Moriero, dentro Vieri per un tridente virtuale nel tentativo di allentare l'accerchiamento di Ronaldo. Poi a nanna l'inquadrabile Sousa e lo stanco brasiliano (per un'ora il migliore nerazzurro sugli schermi) per offrire gratis alla partita Maggio - addirittura ■ Cautel. Le cose miglioravano solo perché Spalletti non sostituiva Nanami, sfogliatella orientale di giocatore di calcio che faticherebbe in C, ■ chiamava nel nido la squadra ■ protezione della Maginot. Trincea elastica per incassare ripartenze ■ i terminali Valtolina e Petkovic. In un paio di queste Peruzzi si faceva di gomma, subito ■ un doppio intervento da saracinesca umana ■ Petkovic (tuffo, parata, in piedi, parato, 16'st); poi sull'ennesima trovata dell'incursore Valtolina (35'st).

In rapporto alle ambizioni, ha

giocato da far schifo, l'Inter. Lippi lo ha ammesso dopo il fischio. Collina e dopo aver rivisto l'immagine di Vieri che non arriva sul velo di Zamorano seguito al centro di Georgatos (43'st). Un'occasione d'oro, l'unica vera gemma possibile in una ripresa caotica, una sintesi di affanno dentro un partita diventata melassa. Spalletti aveva ■ occhio alla squadra e uno ■ traguardo. Il Venezia aveva in mano la carta d'imbarco per il Paradiso, l'Inter un pugno di mosche, Lippi non ha trovato neppure l'attimo per sferzarlo contro il muro. Per capirci: dopo averlo aperto, il pugno, ■ volato via anche le mosche.

VENEZIA	INTER
4-4-2	3-5-2
KONSEL 65	PERUZZI 75
BRIOSCHI 65	PANICHI 55
BILICA 65	BLANC 55
LUPPI 7	FRESI 55
DAL CANTO 6	MORIERO 55
VALTOLINA 7	12'st Vieri 55
43'st Peruzzi 55	ZANETTI 6
45'st Brioschi 55	DIBIAGIO 55
45'st Baggio 55	SOUSA 4
AR SPALLETTI 7	AR LIPPI 5

Ref: S. I. Maniero
Ammonizioni: FRESI (4 Baggio)
Spettatori: Pagani 4.902 - incasso 290.730.000
abbonati 7.410 - quota abbonati 245.517.000

«Perché sostituire Ronaldo?»

**Il presidente Moratti: troppi regali
E Lippi replica: le ho provate tutte**

Andrea Regazzi
VENEZIA

Massimo Moratti è uscito dallo stadio Penzo più arrabbiato di Marcello Lippi, almeno in apparenza.

Per il presidente dell'Inter è stata davvero una brutta giornata (come quella vissuta in Laguna anche ■ anno) ■ il ■ dirigente nerazzurro ha poche parole dopo ■ fischio finale. «Al Venezia siamo abituati a fare regali ■ lasciare punti importanti. Nel secondo tempo abbiamo avuto troppe poche occasioni - dice Moratti - Come me lo spiego? Non lo so. Non ho capito la sostituzione di Ronaldo. Ha fatto vedere alcuni buoni colpi, però non sono bastati per vincere».

Più lunga la disamina dell'allenatore nerazzurro Lippi. «Nelle partite precedenti, magari solo a tratti, ■ visto una buona Inter. Oggi, invece, abbiamo giocato male: ■ Venezia ha fatto tutto quello che doveva

fare, con attenzione e anche qualità. Abbiamo cominciato male, e non capisco perché, con quei lanci lunghi che erano puntualmente preda della difesa schierata. Nella seconda parata del primo tempo siamo andati meglio, ■ qualche situazione importante, come la traversa di Zamorano. Nel complesso, però, ribadisco, il Venezia ha meritato la vittoria». E dire che per pareggiare il gol ■ Maniero al 1' della ripresa, il tempo non è mancato. «Dopo il gol, loro si sono chiusi, ■ si ■ concretizzata la nostra giornata: no: non abbiamo costruito granché, abbiamo giocato al ■ sotto delle nostre possibilità, ma non facciamo drammi. Le ragioni possono essere tante, anche ■ mie scelte di formazione. Le sostituzioni? Quando le cose non funzionano, una prova di tutto: Ronaldo continua la ■ crescita, ■ ora calato dopo alcuni buoni spunti, Zamorano invece è in forma».

Per l'Inter, adesso, subito la



Il brasiliano Bilica in acrobazia contrasta Christian Vieri

verifica ■ Milan. «Accanto tesoro di questa sconfitta per ■ derby - dice Panucci -, non riuscivamo a fare il nostro gioco in mezzo al campo, ci si affidava solo alle palle lunghe. Complimenti al Venezia per il carattere e il gioco in contropiede. Erano molto aggressivi e noi, ottimi palleggiatori, non riuscivamo ad uscire palla al piede».

La prima faccia contenta ■ quella dell'allenatore Spalletti. «Speravo che i miei facessero una prestazione del genere, c'era il rischio di abbattersi dopo tre pareggiate a buon livello ma sfortunato. Invece ho avuto la dimostrazione del valore del gruppo con cui abbiamo a che fare. Abbiamo accettato la sfida a viso aperto e vinto meritatamente».

LA NAZIONALE DELLA DOMENICA

FREY (Verona)	LASSISSI (Parma)	NESTA (Lazio)	DIABARA (Torino)
CONCEICAO (Lazio)	O'NEILL (Cagliari)	(Lecce)	(Lazio)
(Venezia)	SILENZI (Torino)	(Juventus)	

■ Nazionale ■ settimana, scelta in base ai voti dei nostri inviati e schierata secondo il modulo 3-4-3, in porta finisce Frey, autore di parate determinanti nel Verona contro il Perugia. La difesa, imperniata sul solito Nesta ■ titolare, mette in luce Lassissi, il piede che ha armato Di Vito ■ Firenze e Diawara, ■ colonna del Toro. A centrocampo spiccano le prove di Conceicao e Veron, anima della

Lazio che ha espugnato il Friuli per ■ quarto volta consecutiva. Inoltre bene ■ andati il cagliaritano (o futuro juventino) O'Neill a San Siro contro il Milan e il leccese Lima, ■ regista. In attacco, sugli scudi Maniero che ha affossato l'Inter, il ritorno al gol di Silenzi che ha così aperto la strada della vittoria al Torino e, infine, Zidane autore della rete ■ cesso juventino a Roma

I record di FIORINO non finiscono mai

FIORINO FURGONE BUSINESS 1.7 TD

L. 13.620.000

con un usato che vale zero (IVA e messa in strada escluse)

PIÙ FINANZIAMENTO* IN 36 MESI AL 3% PER TUTTO L'IMPORTO.

È sempre Fiorino, il socio in affari preferito da chi ama le prestazioni e la convenienza. Inoltre, fino al 31 ottobre, potete acquistare Fiorino Furgone Business 1.7 TD ad un prezzo speciale anche se non avete un usato: 14.300.000 lire (IVA e messa in strada escluse). E anche in questo caso, un finanziamento* per tutto l'importo in 36 mesi al 3%. Con Fiorino i conti tornano sempre.

*In entrambe le soluzioni l'importo finanziato è pari al prezzo d'acquisto, IVA e messa in strada escluse.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE.



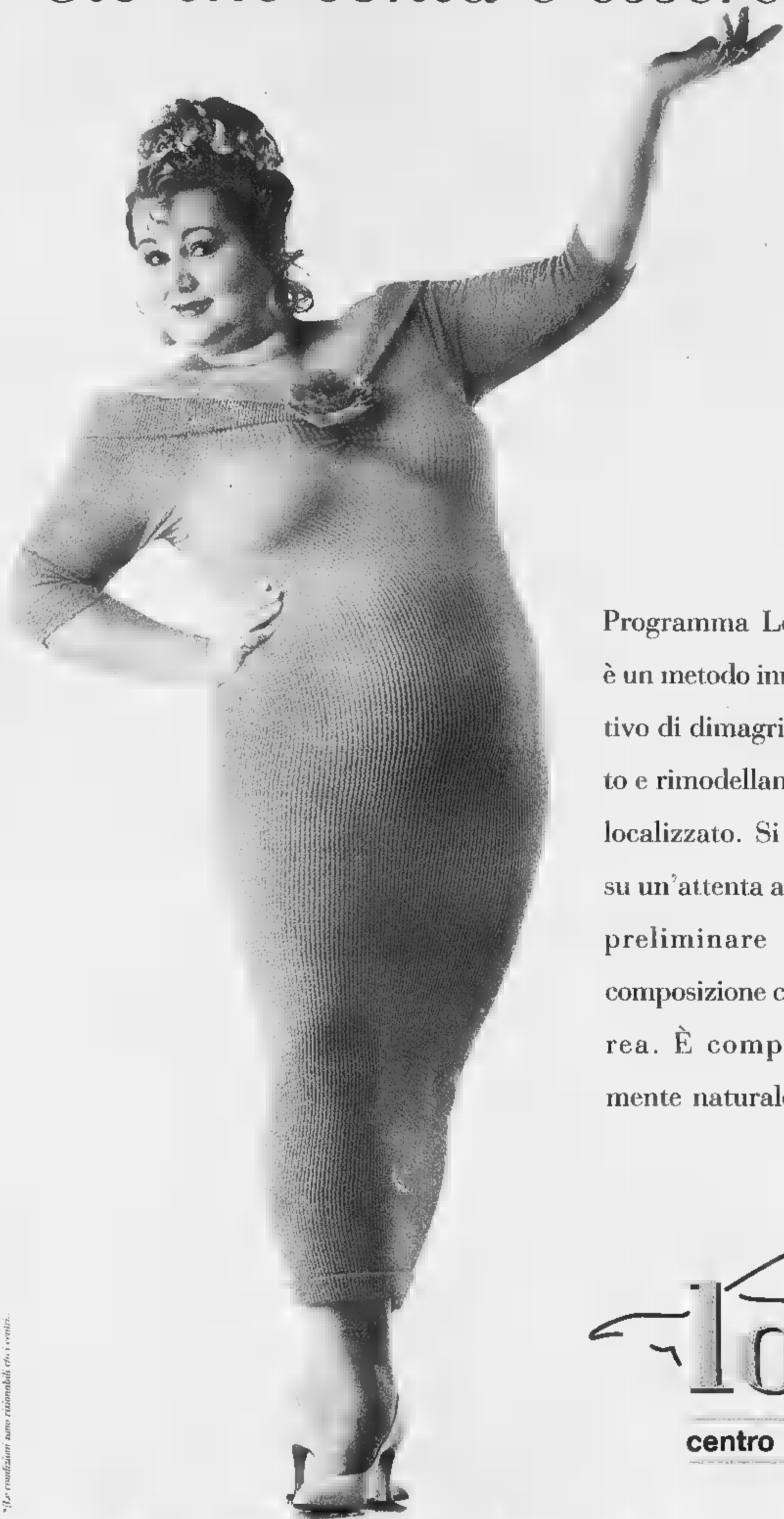
Esempio di finanziamento. Importo da finanziare: L. 13.620.000 - N° rate: 36 - Importo singola rata: L. 376.086
Spese apertura pratica e bolli: L. 270.000 - TAN: 3% - TAEG: 4,31. Salvo approvazione SNA

VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DI PIEMONTE, LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

[GRAPHICA DESIGN ADV]

“Ciò che conta è essere belli dentro”



bugiarda ...

Programma Lorelei
è un metodo innova-
tivo di dimagrimen-
to e rimodellamento
localizzato. Si basa
su un'attenta analisi
preliminare della
composizione corpo-
rea. È completa-
mente naturale non

invasivo e senza
l'utilizzo di alcun
farmaco. È un trat-
tamento rilassante e
piacevole che dona
benessere fisico e
mentale. I risultati
sono evidenti già dal-
le prime settimane e
garantiti per iscritto.*

lorelei

centro estetico ■ dimagrimento

*Le condizioni sono riassumibili etc. i centri.

Via Gioanetti 7/A (zona Gran Madre) TORINO Numero Verde **800-651744**

Centri Lorelei aperti e di prossima apertura: Alba • Alessandria • Ancona • Arezzo • Ascoli • Asti • Bari • Bergamo • Brescia • Cesena • Collegno • Cuneo • Faenza • La Spezia • Livorno • Mantova • Moncalieri • Parma • Pescara • Piacenza • Pinerolo • Pistoia • Prato • Reggio Emilia • Rivoli • Roma • Sanremo • Savona • Settimo T.se • Terni • Torino • Treviso • Udine • Verona • Viterbo

AUTAPLANE CAPITAL

A.A.TUTTE le categorie **1000000** in
zaria velocemente Lombard
030/353.4114 - 354.7911 CCAA n
14784 Brescia

10000000 risposta immediata
12.600.000 - 2.000.000.000 tutto
le Salsapara molto liquidità
sky 004191/280 0455. Registro num
00084833

STUDIO professionista ricerca ingegneri per contabilità ordinaria, semplificata, bilancia. Tel. 011/437.3588

CERCAS: Intermedie professionali
raccomandati in possesso di regolare
permesso di soggiorno per lavoro
continuativo in ambito socio-san-
itario. Tel. dalle ore 18 alle ore 20 a
011/810.6038.

BORGIO REVEL immobiliare casa completa
a 20 km da Anghiara in posizione panoramica
Box Carrozzi e garage. 2 km.
01125217000

CHIERI casa bellissima in collina a 20 km
in posizione panoramica. 2 km.
01125217000

CHIERI casa completa in collina a 20 km
in posizione panoramica. 2 km.
01125217000

CHIERI casa completa in collina a 20 km
in posizione panoramica. 2 km.
01125217000

ITALGEST 800 274 274 *Assistenza* Modelli e
prezzi. Questo mese, visita gli espositi
partecipanti. Numeri, giorni, tariffe
93 000 000

ITALGEST 800 274 274 *Assistenza* Modelli
e prezzi. Questo mese, visita gli espositi
partecipanti. Numeri, giorni, tariffe
93 000 000

ITALGEST 800 274 274 *Assistenza* Modelli
e prezzi. Questo mese, visita gli espositi
partecipanti. Numeri, giorni, tariffe
93 000 000

AFFINITÀ nasce come consulenza e tip. Corso
Mantova a corso Milano Manzoni zona C
Habit. Locali P. di via 1000 n. 1250
tel. e-mail: consulenza@affinita.it o affinita@affinita.it
tel. 041.574.424

ATTUALITÀ attualità locali, inchieste, servizi
incontrati. 1600. via del battimento 20
incontrati. corso
tel. 011.975.1301 0135.571.0600

BEMASO attualità, cronaca, sport di 450
con pagine colorate e servizi. Servizio bi
orario. tel. 011.445.0427

VARI

A.A. GIOIELLERIA M.C. (01103434)
acquista oro, argento, pietre preziose
confezionando Gioielli d'Autore 163 Torino

A. OREFICERIA G.E.M.A. argento oro
gioielli moneta preziosi alle Molin
via M. Cusani 42 tel. 011/3446212

TORINO ■ Via Nizza, 185 ■ C.so Casale, 158 ■ P.zza Derna, 229 ■ P.zza Bernini, 11 ■ C.so Siracusa, 33 ■ **COLLENO** ■ C.so Francia, 340
Tel. 011/6961755 Tel. 011/8196056 Tel. 011/2422354 Tel. 011/4471091 Tel. 011/352531 Tel. 011/4051791

Bruno Bernardi
TORINO

Tre punti per tenere lontana quella brutta aria che Mondonico frusta attorno alla squadra e che, secondo il tecnico, rischia addirittura di riportare il Toro in B. Tre punti sofferti, quelli della seconda vittoria in campionato che consentono al granata di sorpassare il Bari, una diretta concorrente per la salvezza, e di balzare al sesto posto, raggiungendo a quota 8 Fiorentina, Parma, Reggina e Lecce. E, insieme con il risultato utile, la scoperta che il trentatreenne bomber di scorta, Silenzi, è un usato sicuro.

Mondo, alla vigilia, aveva mescolato le carte per sorprendere Fascetti. E, dopo aver annunciato all'inizio di settimana che avrebbe affrontato il Bari con la coppia Silenzi-Ferrante, depistava i cronisti facendo capire loro che il gigante era stanco dopo Bergamo e si sarebbe orientato su Asta. Invece, ecco Silenzi, una mossa che s'è rivelata vincente anche se, per arrivare al successo, c'è voluto un rigore concesso da Cesari per un fallo di De Rosa su Sommesse, il sostituto di Pennellone.

Sommese, altra mossa azzardata del Mondo, anche se dal pubblico era partita qualche disapprovazione dopo il cambio. Con un paio di azioni travolgenti, compresa quella in cui s'è procurato il penalty, Sommesse ha fatto la differenza nell'ultima mezz'ora dando ragione a Mondonico. Ma, solo in zona recupero, dopo che il Bari si era mangiato due grosse occasioni con Masinga per pareggiare, Scarchilli ha arrotondato il punteggio.

Il 3-1 è troppo severo per il Bari dell'ex Fascetti che, dopo essersi trovato sotto di un gol firmato da Silenzi quasi allo scadere del primo tempo con uno spettacolare tuffo di testa su cross di Tricarico, aveva pareggiato in apertura di ripresa con Innocenti, su bellissima assist di tacco di Masinga che sorprende la difesa torinese, vittima di un'annata collettiva. E sul 1-1 i baresi fallivano clamorosamente il raddoppio con Osmanovski che sparava alto a tu per tu con Bucci. Nel Toro c'era chi accusava l'impegno infrasettimanale in Coppa Italia. In compenso Diawara appariva in forma smagliante, come non si era ancora visto dall'inizio di stagione. Pronto a chiudere su Osmanovski, quanto a sganciare in avanti al momento opportuno. Se i granata avevano sbloccato il risultato era anche merito di un'azione di sfondamento del franco senegalese che si avventurava in avanti come un Tir lanciato al cento all'ora in autostrada. E per i baresi - in una assurda divisa rossoblu che si confondeva con quella degli avversari - era difficile arrestarlo. Diawara, dopo un scambio stretto con Lentini,

Non è stato facile, per i granata, domare un irriducibile Bari, rimesso in corsa da Innocenti

Toro, Mondonico azzecca tutte le mosse

Silenzi «apre» e Sommesse si procura il rigore decisivo

TORINO - BARI

3 - 1

TORINO (3-4-3)

Allenatore: Mondonico 7
Bucci 6; Bonomi 6,5; Cruz 6
Diawara 7,5; Tricarico 6
Mendez 5,5; (28' st Brambilla 6); Scarchilli 7; Coco 5,5;
Ferrante 7; Silenzi 7 (25' st
Sommese 6,5); Lentini 6
(40' st Malagoli sv).

BARI (1-3-4-2)

Allenatore: Fascetti 8

Mancini 6; De Rosa 5; Del Grosso 6
(22' st Ferrari 5); Innocenti 7;
Garza 6; Collauto 5 (1' st Madsen 6);
Perrotta 6; Andersson 6; Marcolini 5;
Osmanovski 5 (33' st Enyinnaya sv); Masinga 5,5

RETI: 45' Silenzi, 2' st Innocenti, 38' Ferrante (rigore), 47' Scarchilli

AMMONITI: TORINO: Scarchilli, Silenzi, Bonomi, Diawara

BARI: Perrotta, Osmanovski

L'AZIONE CLOU

Il rigore su Sommesse al 38' st

Stolom: Sommesse tra
e De che,
opponendogli la gamba,
gli tocca il piede destro
appena dentro l'area.



Il franco-senegalese Diawara ha rivelato una forma smagliante, come non si era ancora visto dall'inizio della stagione

Pennellone: rinato grazie al mister

«Mi credevano finito, ma ora non troppe lodi»

Claudio Giacchino
TORINO

Toh, chi si rivede: Andrea Silenzi. Quattro anni, sei mesi e ventotto giorni dopo quel pomeriggio di sole, a Brescia (19 marzo '95) dove il Toro aveva vinto 4-1 e Pennellone aveva segnato il suo ultimo gol granata, dopo tutto questo tempo Andrea è tornato bomber con la maglia torinese. E, la maglia il centravanti ritrovato stringe in pugno, sorride: «Entrai nei ricordi magici della mia carriera».

E dire che la sua carriera pareva finita da tempo. Addirittura, due stagioni fa, a Reggio Emilia.

«Eh si stava proprio per smettere. Anzi, fu l'allenatore di quella Reggina a spingermi verso l'idea dell'abbandono, però non ho voluto dargliela vinta e... via, non è nella mia natura prendermela con chi mi ha fatto del male. Grazie al Ravenna, dove nel campionato scorso ho segnato 3 reti, s'è iniziata la risalita. Il Toro mi ha dato la possibilità di risentirmi giocatore di A».

Insomma, il Toro con lui a miracolarla. O no?

«Direi proprio di sì. Arrivai, nel '92 ed ero reduce dalla delusione di Napoli. Qui diventai persino capocannoniere, in una stagione realizzai 17 reti, andai in Nazionale, vinsi la Coppa Italia».

L'ultimo trofeo conquistato dai granata. Grazie, soprattutto ai suoi gol. Ricorda?

«Altroché. E ora sono di nuovo qua».

Ricorda anche i titoli quando fu annunciato il suo ritorno, le risatine, i moriori? «Ecco un altro bollito alla corte di Mondonico?»

«Vabbè, fanno parte del gioco. E poi, a volte, certi titoli, certi sussurri li regalano una carica supplementare per fare bene».

Come mai con Mondonico combina cose che non ha mai combinato con altri allenatori?

«Il mister sa tirare fuori da me, e non solo da me, il massimo. Lui sa sempre mettermi nelle condizioni ottimali».

«Vorrei scrivete che dedico la rete della mia seconda vita di giocatore di serie A a Marco, un caro amico che ha appeso la sua maglia».

Il bomber ritrovato fa per andarsene, la disabitudine al riflettore lo coglie di sorpresa, l'induce a rispondere meravigliato ai telefonisti in coda per intervistarlo: «Ma come, devo ancora parlare?». Più in là Diawara riceve il premio di Tele+ e Ussi come miglior giocatore della partita mentre Mondonico gratifica Sommesse dell'aggettivo «deavastante».

Sul fronte barese solo facce scure e qualche timida contestazione sul rigore: «Sommese s'è buttato». Fascetti dice torvo: «Perdere una partita così c'è solo da spararsi. Sommesse ci ha mandati in tilt. Avevo avvertito i miei di fare attenzione al nuovo entrato e invece...».

Che idea.

«Vorrei scrivete che dedico la rete della mia seconda vita di giocatore di serie A a Marco, un caro amico che ha appeso la sua maglia».

Il bomber ritrovato fa per andarsene, la disabitudine al riflettore lo coglie di sorpresa, l'induce a rispondere meravigliato ai telefonisti in coda per intervistarlo: «Ma come, devo ancora parlare?». Più in là Diawara riceve il premio di Tele+ e Ussi come miglior giocatore della partita mentre Mondonico gratifica Sommesse dell'aggettivo «deavastante».

Sul fronte barese solo facce scure e qualche timida contestazione sul rigore: «Sommese s'è buttato». Fascetti dice torvo: «Perdere una partita così c'è solo da spararsi. Sommesse ci ha mandati in tilt. Avevo avvertito i miei di fare attenzione al nuovo entrato e invece...».

Che idea.

«Vorrei scrivete che dedico la rete della mia seconda vita di giocatore di serie A a Marco, un caro amico che ha appeso la sua maglia».

Il bomber ritrovato fa per andarsene, la disabitudine al riflettore lo coglie di sorpresa, l'induce a rispondere meravigliato ai telefonisti in coda per intervistarlo: «Ma come, devo ancora parlare?». Più in là Diawara riceve il premio di Tele+ e Ussi come miglior giocatore della partita mentre Mondonico gratifica Sommesse dell'aggettivo «deavastante».

Sul fronte barese solo facce scure e qualche timida contestazione sul rigore: «Sommese s'è buttato». Fascetti dice torvo: «Perdere una partita così c'è solo da spararsi. Sommesse ci ha mandati in tilt. Avevo avvertito i miei di fare attenzione al nuovo entrato e invece...».

Che idea.

«Vorrei scrivete che dedico la rete della mia seconda vita di giocatore di serie A a Marco, un caro amico che ha appeso la sua maglia».

Il bomber ritrovato fa per andarsene, la disabitudine al riflettore lo coglie di sorpresa, l'induce a rispondere meravigliato ai telefonisti in coda per intervistarlo: «Ma come, devo ancora parlare?». Più in là Diawara riceve il premio di Tele+ e Ussi come miglior giocatore della partita mentre Mondonico gratifica Sommesse dell'aggettivo «deavastante».

Sul fronte barese solo facce scure e qualche timida contestazione sul rigore: «Sommese s'è buttato». Fascetti dice torvo: «Perdere una partita così c'è solo da spararsi. Sommesse ci ha mandati in tilt. Avevo avvertito i miei di fare attenzione al nuovo entrato e invece...».

Che idea.

«Vorrei scrivete che dedico la rete della mia seconda vita di giocatore di serie A a Marco, un caro amico che ha appeso la sua maglia».

Il bomber ritrovato fa per andarsene, la disabitudine al riflettore lo coglie di sorpresa, l'induce a rispondere meravigliato ai telefonisti in coda per intervistarlo: «Ma come, devo ancora parlare?». Più in là Diawara riceve il premio di Tele+ e Ussi come miglior giocatore della partita mentre Mondonico gratifica Sommesse dell'aggettivo «deavastante».

Sul fronte barese solo facce scure e qualche timida contestazione sul rigore: «Sommese s'è buttato». Fascetti dice torvo: «Perdere una partita così c'è solo da spararsi. Sommesse ci ha mandati in tilt. Avevo avvertito i miei di fare attenzione al nuovo entrato e invece...».

Che idea.



Ferrante, sette minuti d'oro

Bucci senza colpe, Lentini a tutto campo, Bonomi fatica troppo

6. Innocenti sul gol di Innocenti, sventa un'uscita un po' pericolosa e para il parabola.

BONOMI 6. Controlla a fatica Masinga che, assist di tacco a parte, non fa altri danni.

CRUZ 6. Qualche affanno e un provvidenziale recupero.

DIAWARA 7,5. Il migliore in campo, ottimo sia in fase difensiva su Osmanovski che nelle poderose penetrazioni offensive.

TRICARICO 6. Il cross che Silenzi dirotta è rete composta da un paio di sbavature.

MENDEZ 5,5. Con il fuso orario da smaltire va qualche volta fuori tempo e fuori misura (dal 28' st Brambilla 6).

SCARCHILLI 7. Con un gran destro, il suo piede debole, fissa il 3-1, premio ad una generosa prestazione.

5,5. La frenesia lo porta a sbagliare alcuni passaggi ma né Collauto né Madsen si rendono pericolosi.

7. Anonimo per 83' diventa protagonista nel finale, trasformando il rigore e offrendo una palla-gol d'oro a Scarchilli.

7. Un gol di testa in tuffo per dire che «Pennellone» è vivo e vitale e può essere utile al Toro (dal 25' st).

6,5. Due spunti decisivi.

6. Dà battaglia a Del Grosso, smarca Diawara davanti alla porta, retrocede in difesa. Insomma, fa un buon lavoro (dal 40' st Malagoli sv).

6. Tre gol imparabili, per il resto, il Toro lo impegna poco o nulla.

ROSA 5. Non chiude sul gol di Silenzi e allunga la gamba provocando il rigore su Sommesse.

GARZA 6. Imbavaglia Ferrante per tre quarti di gara, ma non riesce a impedire al bomber di incidere sul risultato.

7. Silenzi lo brucia sul gol e lo stopper pareggia con una rete da lucida scarpa che non basta ad evitare la sconfitta.

GROSSO 6. Fa poche concessioni a Lentini (dal 22' st Ferrari) e rimpiange il titolare.

5. Ha problemi sugli scatti da partita (dal 1' st).

6. Gioca benino ma non sfrutta di testa un'occasione sul finire del primo tempo.

5. Un lavoro oscuro, senza lampi ma utile.

5. Un ex che si lascia tradire dalla voglia di strafare.

5. Diawara lo cancella dalla partita (dal 33' st Enyinnaya sv).

MASINGA 5,5. Inventa di tacco l'assist per l'1-1 di Innocenti ed ha sulla coscienza due palle-gol.

L'ARBITRO CESARI 6. Meglio a Bergamo, in coppia con Collauto, ma il rigore su Sommesse non se lo lascia sfuggire. [b.b.]

Qualche «stecca» nel comportamento del dodicesimo uomo

Maratona svogliata e stonata

Gian Paolo Ormezzano

Possiamo dire che ieri il dodicesimo uomo del Toro, cioè il pubblico della Maratona, ha giocato leggermente sottotono rispetto al solito? Vero che il sottotono dei tifosi granata sta pur sempre al tono alto delle altre tifoserie come un acuto di Pavarotti ad una laguna di Jovanotti, ma il fatto è che questi tifosi sonoriamente ci hanno abituati coccati e vizati bene o male, dipende dai punti di vista, e ieri è stato come sentir l'opera suonata e cantata da gente che non ce la metteva tutta. O forse il sottotono è derivato dal fatto che una parte di quelli del secondo anello hanno avuto altro da fare. Parliamo di quelli che entrati in tribuna stampa, passando da chissà dove, forse con acrobazie, forse con lasciarsi ufficiali, forse con smaterializzazione in curva e materializzazione lì, o hanno aggredito, per fortuna

soltanto a parole, i peraltro compostissimi colleghi di Tutto-sport, accusati di rendere dura la vita alla presidenza Vidulich.

Un po' di provvida polizia, qualche intervento di qualche saggio, qualche minaccia di qualche esaltato, e la vicenda, più squallida che drammatica, si è conclusa, almeno provvisoriamente: e speriamo che funzioni come vaccino, senza ci sarebbe da essere insieme indignati e preoccupati. E subito dopo questa conclusione il Toro ha fatto 2 a 1 e poi 3 a 1, e tutto è benino quel che finisce benissimo. Ma certamente ieri la Maratona ha patito lacerazioni, divisioni, sono apparsi e scomparsi, prima ancora di poter venire decipolati, striscioni complicati. E Mondonico alla radio ha parlato, nel dopopartita, di brutta aria. Il bilancio sportivo, sul piano psicologico, è dunque meno attivo di quello che potrebbe essere. Il tifoso granata non si dovrebbe per-

mettere di non gioire senza riserva dopo un successo come quello di ieri, una vittoria che odora ancora profuma di scampato pericolo. Invece c'è stato decisamente meno festa rispetto al potenziale padronioso di un successo, importante e durissimo da conseguire.

In cambio di una prosa polemica, ospitata anche da un volantino con errori non solo di stampa, ieri si sono perse molte occasioni di fare della poesia di giornata, e di godere di essa. Tre gol ed il successo su una compagna strutturalmente più forte hanno avuto meno omaggi lirici e gioiosi del giusto. E non è che partite a lieto fine come quella di ieri col Bari siano facilmente prevenibili per il Toro. E poi, via: senza i soliti cori della Maratona, senza tutti i coristi bene impegnati, e anzi con loro stecche comportamentali, la partita è davvero meno bella. Ci sono silenzi e sordine che ti camminano sul cuore, e ti fanno male.



Dopo quattro sconfitte consecutive i veneti si riscattano a spese del Perugia di Mazzone

E il Verona ritorna a sorridere

Gol-fantasma di Tedesco, espulso Mazzantini

Antonio
VERONA

Il Verona centra la sua seconda vittoria nel massimo campionato, ma Carletto Mazzone, tecnico del Perugia, ci mette del pepe e vivacizza il dopo gara con un paio di dichiarazioni. La prima è relativa all'episodio del 13' della ripresa, quando su un traversone dalla destra di Rapaić, Melli colpisce di testa e costringe Frey alla respinta. Il tuffo, sulla sfera si avventa Tedesco che calca a botta sicura: il portiere scaligero alza la mano d'istinto, intercetta la palla, che s'impenna, batte sulla parte inferiore della traversa e gli ritorna tra le mani. Tedesco invoca il gol, il collaboratore di Rodomonti fa segno di proseguire. Mazzone, conferenza stampa, azzarda: «Sull'1-0 per il Verona pare proprio

che ci fosse un gol per il Perugia. I ragazzi mi hanno assicurato che la palla era entrata e anch'io, dalla panchina, ho avuto questa impressione». Le immagini televisive, però, confermano che stavolta arbitro e guardalinee hanno avuto ragione. La seconda valutazione del tecnico umbro è relativa all'espulsione di Mazzantini, avvenuta al 38' e in seguito ad una plateale reazione dell'estremo perugino ad un fallo di gioco di Marasco. «Sono gesti antipatici», ha detto Mazzone, «che non condivido affatto». Il Verona, reduce da quattro sconfitte consecutive (compresa quella di mercoledì in Coppa Italia a Ravenna), sa anche che non può permettersi un ulteriore passo falso. Prandelli riassume la squadra, riproponendo un 4-4-2 (più coperto), con Filippini, un marcatore, a destra, la coppia centrale formata dal debuttante Apolloni e

da Franceschetti e con il giovane australiano-croato Seric a sinistra. In mezzo al campo Melli, relegato in panchina: a sinistra agisce Brocchi e a destra viene confermato l'esperto Giandebbingi. Il Perugia è privo dello squalificato e degli infortunati Milanese e Amoroso, ma recupera in extremis Tedesco. Il Verona appare subito molto determinato. Marasco e Colucci imbrigliano Nakata, Rapaić non incide, Melli ci prova ma trova sulla propria strada uno straordinario Frey, eletto miglior uomo in campo dai giornalisti che hanno al match. Lo show del «francesino» comincia il 22', quando pare con un ginocchio una conclusione ravvicinata dell'ex parmenese. Dal possibile 0-1 il Verona trova la forza per all'1-0. E' il 38' Marasco ruba palla al limite dell'area umbra, Broc-

chi che a sua volta imbecca Cammarata. L'attaccante controlla e calcia di sinistro a mezz'altezza fulminando Mazzantini. Nella ripresa il Perugia si rende pericoloso 13' con l'azione raccontata a apertura che è valse a Frey una standing-ovation del pubblico di fede gialloblù, ma deve capitulare per la seconda volta al 15', quando su angolo di Giandebbingi, Calori si inventa un destro al volo che si spegne alle spalle del proprio portiere Mazzantini. Da segnalare un fatto curioso: in occasione dell'espulsione di Mazzantini, l'arbitro Rodomonti, dopo aver estratto il cartellino rosso ha anche depositato la palla sul dischetto, assegnando di fatto un penalty al Verona. Ma dopo consultazione con il collaboratore di destra, ha fatto riprendere il gioco con una punizione in favore del Perugia.



4-4-2	2	4-4-1-1	0
FREY	8	MAZZANTINI	4
FILIPPINI	7	DAIKO	6
APOLLONI	6	(1° s. Rapaić)	6
FRANCESCHETTI	6	CALORI	5
SERIC	6	NATALEZZO	5
GIANDEBBINGI	6	SUSI	5
MARASCO	7	ESPOSITO MAS	5
COLUCCI	7	(2° s. Rapaić)	5 v
BROCCHI	7	TEDESCO	5
AGLIETTI	6	OKINE	6
(2° s. Saveto)	6	RAPAIĆ	6
CAMMARATA	7	AKAKATA	6
(2° s. Adami)	5 v	VELLI	6
AR PRANDELLI	7	AS MAZZONE	6

Arbitro: RODOMONTI
Riti: p. 15 Cammarata s. 15 Daino (ad).
Ammoniti: Mazzoni Apolloni Delucchi Cammarata Marasco
Espulsi: 38' Mazzantini
Spettatori: Pagani 2.098. Incasso 66.960.000.
Stadio: 19.034 quota abboni 247.150.000

Il portiere francese del Verona, Frey, interviene sul croato del Perugia Rapaić. Sebastian Frey è stato uno dei migliori in campo al Bentegodi

Cartellino rosso a Chimenti, ci pensa il brasiliano

Il Lecce ha un eroe è il «portiere» Lima



I giallorossi del Lecce esultano al termine della partita vinta contro la Reggina. Il brasiliano Francisco Lima ha difeso fra i pali il risultato dopo avere sostituito il portiere Chimenti espulso nel finale dell'incontro

Domenico
LECCE

Il successo del Lecce sulla Reggina ha un nome e un cognome: Francisco Lima. Non Davide Sessa, autore del pareggio dopo il gol di Baroni, su calcio di rigore; e nemmeno Claudio Bonomi, che una sua magia ha fatto conquistare al Lecce il gol del definitivo 2-1. No, il protagonista è stato questo ventottenne brasiliano arrivato al Lecce dallo Zurigo: Lima, al 41' del secondo tempo, ha pensato bene di contraddire il proprio allenatore che, espulso il portiere Chimenti per un fallo di reazione o più sostituzioni a disposizione, aveva indicato Bonomi il giallorosso designato a indossare maglia e guanti. Niente da fare: Lima s'è impossessato della casacca n. 1 di Chimenti e si è diretto tra i pali. Mai insubordinazione risulterà più bene accolta: frenetici minuti finali, un paio di prodezze da portiere di Lima hanno consentito al Lecce di portare a il secondo in campionato. Vittoria meritata dai giallorossi, in virtù di supremazia chiara, tradotta in possesso palla e occasioni da gol. La formazione allenata da Cavasin cominciava con piglio deciso, prendendo campo all'avversario e collezionando opportunità: Sesa al 4' e al 7', Balleri al 12'. La Reggina si rintanava nella propria metà campo aspettando il contropiede buono per l'imprendibile Possanzini. Quando pareva che il corso della partita stesse prendendo una piega precisa, ecco che il progetto di blitz studiato da Colomba si materializzava. Era il 39': fuga di Possanzini con Savino alle calcagna, contatto che si prolunga dentro l'area fino al capitolino del reggino. Che l'avesse cercato o no, è questione irrilevante: trasformava Baroni.

La reazione del Lecce più di cuore che di testa. Qualche mischia, molti cross, anche grande confusione. Il pareggio però arrivava lo stesso, in pieno recupero: punizione di Sesa da destra, Lima saltava più in alto tutti, causando il tocco di di

LECCO
3-3-2
2

CHIMENTI 4
JIMENEZ 7
VIALI 6
SAVINO 5,5
BALLERI 6,5
SUSA 6
LIMA 8
PRANDIERI 6
COLONNELLO 6
SESA 6
(27' s. Marino) 5 v
LUCARELLI 6
(27' s. Baroni) 5 v

AR CAVASIN 6,5

Arbitro: SERENA 6,5

Riti: p. 10 Baroni (rg). 47 Sesa (rg). 51 31

Bonomi C.

Ammoniti: Possanzini De. Prap.

Boni Lucarelli

Capitoli: 41 s. Chimenti, 45 s. Bonomi C.

Spettatori: Pagani 4.649. Incasso 131.692.000.

Abbonati 9.411. Quota abboni 208.779.400

LECCE
3-3-2
1

ORLANDINI 6,5
OSNADDEGAN 6
CARLO 5,5
STONIA 6
MARTINO 5,5
BRESI 6
(41' s. Pini) 5,5
BARONI 6
(23' s. De) 6
PRANDI 6,5
MORABITO 6
REGGI 5
(23' s. Pini) 5,5
POSSANZINI 7

AR COLUMBA 6

Arbitro: SERENA 6,5

Riti: p. 10 Baroni (rg). 47 Sesa (rg). 51 31

Bonomi C.

Ammoniti: Possanzini De. Prap.

Boni Lucarelli

Capitoli: 41 s. Chimenti, 45 s. Bonomi C.

Spettatori: Pagani 4.649. Incasso 131.692.000.

Abbonati 9.411. Quota abboni 208.779.400

Ariett® fa rima con toilette.



Ariett® Vortice evacua subito odori e umidità. (Non fa rima, ma il vostro bagno sarà molto meglio di prima.)

È l'aspiratore centrifugo che, applicato allo scarico dell'aria, risponde per le all'umidità e cattivi odori. Non c'è bagno che resista Ariett® Vortice: piccolo, silenzioso, potente, ha una portata d'aria di 70 metri cubi ora.



A parete o a soffitto, Ariett® Vortice tutti i vostri bisogni.

È dotato di una valvola che impedisce il ritorno dell'aria quando l'apparecchio è spento. Il motore a cuscinetti sfera garantisce ad Ariett® Vortice una lunga durata: può funzionare

per trentamila ore anche ininterrotte, problemi meccanici.

Il modello equipaggiato di timer entra in funzione automaticamente quando premete l'interruttore della luce. Sia voi regolate fra i 3 e i 20 minuti la durata del funzionamento, dopo aver spento la luce.

Compatto e silenzioso, Ariett® Vortice è garantito dal marchio di sicurezza IMO: resiste alla condensa impedisce che l'umidità si formi mobili, sulle piastrelle e sullo specchio.

Uscito dalla matita di Trabucco e Vecchi, che gli hanno imposto una linea piacevole e un design sobrio, Ariett® Vortice è un apparecchio affidabile da collocare in qualsiasi piccola stanza da bagno, sia a parete che a soffitto.

Fatevelo installare dal vostro elettricista.

Valore maggiori informazioni? Chiamate
800-555.777
Lunedì/Venerdì: ore 9-19 • Sabato ore 9-13
TELEFONATA GRATUITA
Internet: <http://www.vortice.it>

45° 1954-1999

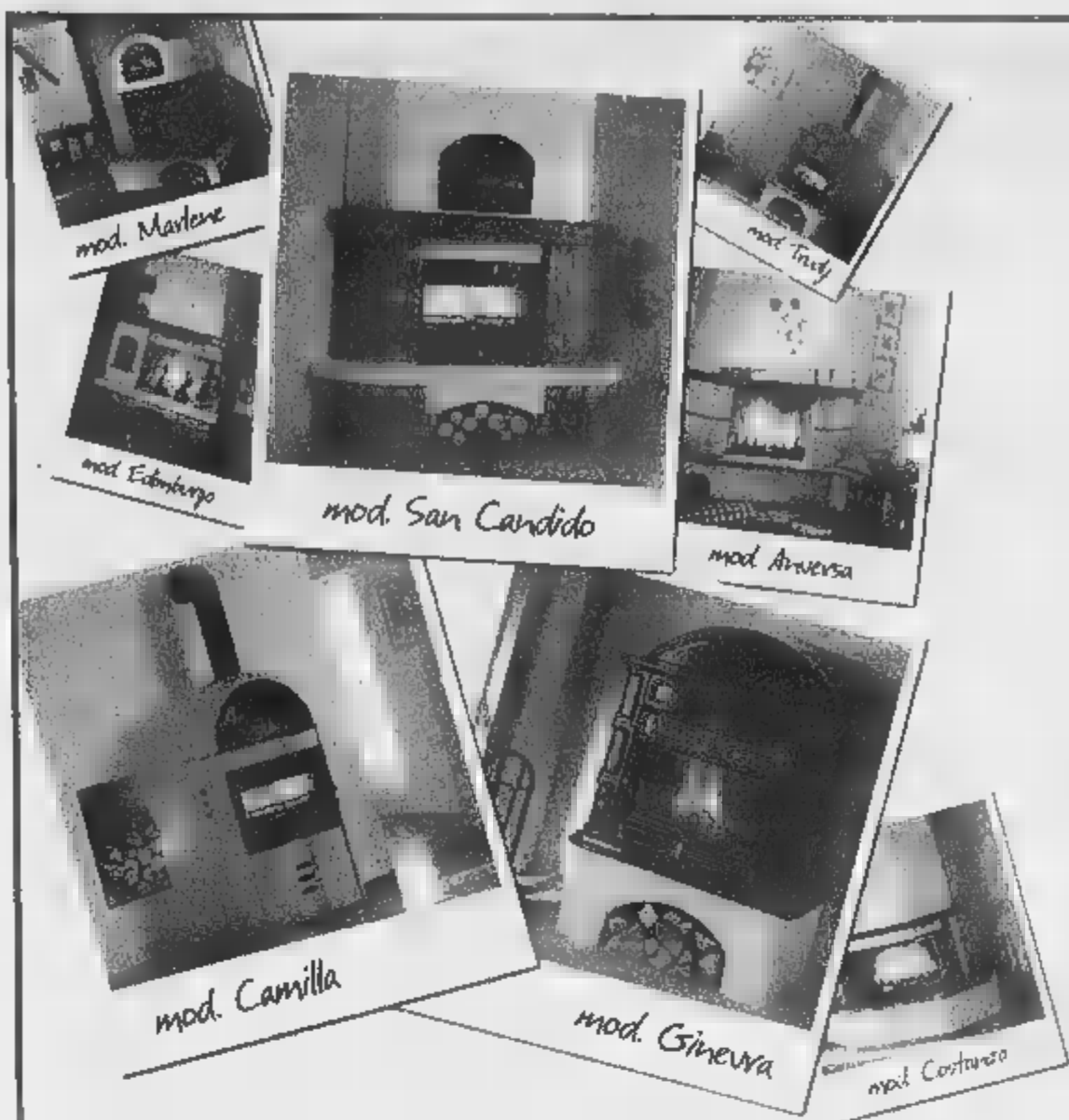


Ventilazione
Climatizzazione
Depurazione
Riscaldamento

SOLO FINO AL 30 OTTOBRE!

Gulliver

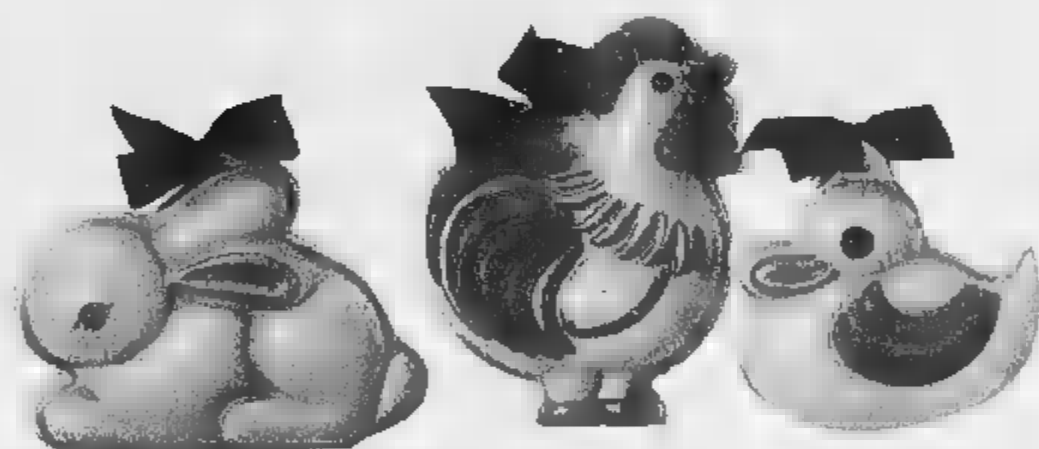
Non bruciate questa occasione!



Un caminetto o una stufa Palazzetti sono la scelta ideale per chi desidera unire design, tecnologia e rispetto per l'ambiente. Palazzetti dispone infatti di una vasta gamma di modelli per arredare con eleganza la vostra casa. Può sfruttare l'esclusivo sistema della doppia combustione, che riduce le emissioni nocive per l'atmosfera e sprigiona una maggior quantità di calore. (Caminetti a partire da £.1.930.000 e stufe da £.1.690.000 di listino Iva esclusa)

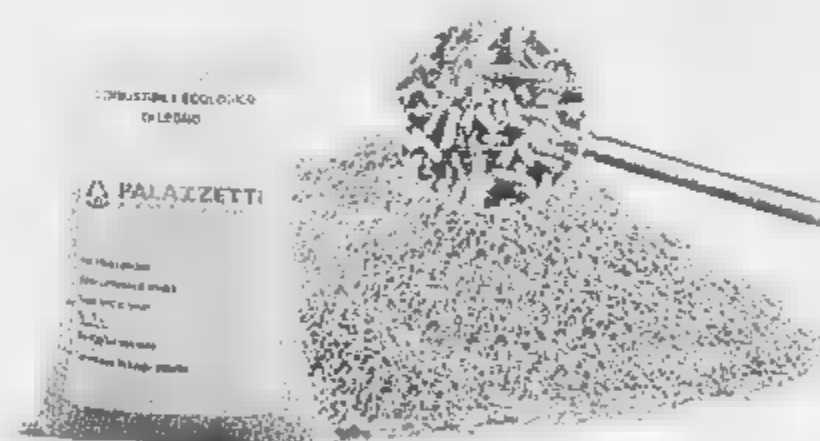
Scegliete un caminetto o una stufa Palazzetti: avrete subito in più una variopinta formella in ceramica Thun o 400 ore di riscaldamento¹⁾.

PROMOZIONE VALIDA SOLO PER I RIVENDITORI CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA E PER ACQUISTI NON INFERIORI A 2.500.000 LIRE.



Tutti coloro che acquisteranno un caminetto o una stufa Palazzetti avranno in regalo una delle esclusive formelle in ceramica variopinta Thun (22x21cm), per decorare la casa e cucinare piatti ricchi di sapore e fantasia, magari nell'Ecoforno, che può essere abbinato ai focolari Palazzetti. (La scelta del modello è subordinata all'esaurimento delle scorte).

AUT MIN RIC



In alternativa per chi sceglie l'esclusiva tecnologia Ecofire, con solo 1000 lire in più Palazzetti vi offre infatti 400 kg. di pellets di legna per 400 ore di riscaldamento!*

I modelli Ecofire sono veri impianti di riscaldamento ecologici perché grazie alla doppia combustione riducono le emissioni nocive di monossido di carbonio nell'atmosfera e sono attivi senza ricarica fino a 100 ore consecutive e capaci di un rendimento termico superiore all'85%.

*(Resa a regime di funzionamento intermedio)

OPERAZIONE VENDITA ABBINATA



I prodotti Palazzetti sono certificati dai più importanti Istituti Europei.
ECO 75/04 - ECO MBL TMPX - PAL 76/04 - PAL 76/04
ALICE - SERENA - PALEX - VENTIL PALEX 76
TERMOPALEX - PALEX HG4/L78/G88/D96



PALAZZETTI

IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA



Solo questo marchio contraddistingue i caminetti dotati del sistema a Combustione Pulita Palazzetti.

Palazzetti Lello S.p.A., Via Roveredo 103, 33080 Porcia (PN) Tel. 0434922922, Fax 0434922355, E-mail: info@palazzetti.it

800-018186

PUNTO ELLE

Strada S. Mauro, 126
10156 Torino
Tel. 0112734024

Vi aspettiamo per presentarvi
le ultime novità Palazzetti
all' EXPOCASA2 (15 - 24 Ottobre)
stand 418 pad.1

TV • Video • Hi-Fi • Computer • Elettrodomestici • Telefonia

EURONICS

a Torino è

Gallenca

TV-VIDEO-HI-FI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

COMPUTER 350 Mhz da £. 1.249.000

VIDEOREGISTRATORE SABA 4 Testine Show-View telecomando moviola £. 369.000

Frigorifero 230 litri doppia porta bianco £. 299.000

TV COLOR 34" Stereo - televideo - telecomando £. 990.000

COMBINATO 350 LITRI 2 motori bianco £. 799.000

SPREMIAGRUMI ELETTRICO £. 14.900

TV COLOR 28" SABA Stereo - Televideo - Telecomando - 100 canali £. 649.000

MINI HI-FI AIWA 2x30 Watt - 3CD telecomando £. 269.000

LAVATRICE 5 kg. con termostato tasto 1/2 carico £. 369.000

TORINO

Via S. Donato, 44/C
Tel. 011.4373366 r.a.

BUROLO D'IVREA

S.S. Ivrea-Viverone, 31
Ingresso da Via Butazzi, 1/3
Tel. 0125.57555

MONCALIERI

Via Vittorio di Bologna, 19/21
(di fianco a Fiat)
Tel. 011.643013

CHIERI

Centro Comm. Il Centro
Via Rossi di Montelera, 51
Tel. 011.8471185

Gallenca
TV-VIDEO-HI-FI-ELETTRODOMESTICI-TELEFONIA

è anche

REVIDEURO

TV - HI-FI - VIDEO - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA
VIA GORIZIA, 50 - TORINO
Tel. 011.3272244 r.a. - Fax 011.3271223

Basket: la capolista resta imbattuta, sempre inseguita dall'altra bolognese Kinder

La Paf ringrazia Karnisovas

A Trieste il lituano decide in extremis

Giorgio Viberi

Era al rientro dopo un infortunio, ma subito ha dato la vittoria alla capolista Paf, che resta sola imbattuta in serie A1 dopo i turni. Arturas Karnisovas, lituano dagli occhi di ghiaccio ma con cuore latino, è stato l'autore dei trii liberi decisivi nel sofferto blitz bolognese a Trieste.

Sulla Paf per la Paf avrebbe dovuto essere una formalità passare contro l'ultima in classifica, invece la Telit è partita alla grande, mettendo subito in difficoltà i bolognesi. C'è voluto un grande Myers nel 1° tempo per tenere a galla la Paf, che proprio grazie al suo capitano ha tentato la fuga (30-37 al riposo). Pareva la svolta del match, invece i triestini sono ripartiti con le marce alte nella ripresa, restando sempre a con-

tatto degli ospiti, grazie soprattutto al croato Maric. Il match si è risolto solo nella volata finale. Proprio Maric a 22' dal termine ha trasformato il tiro libero che ha portato Trieste a -2 (62-64), poi 7' più tardi ha realizzato su azione (64-64), subendo inoltre un fallo da Myers e mettendo a segno anche il libero supplementare (65-64, sorpasso giuliano). Pareva fatta, anche perché a 4" termine Basile ha fallito la conclusione in entrata. Il pallone è rimbalzato verso la Paf, che l'ha affidato a Karnisovas, fermato fallacemente da Bullara mentre tentava il tiro da lontano: tre trii liberi assegnati al lituano, che ne ha messi a segno due ribaltando definitivamente il risultato.

Alle spalle della Paf, tiene il ritmo l'altra bolognese Kinder, che ha respinto il Ducato Sopot-

per merito dei esterni Rigaudau, Abbio e Danilovic. Stupisce inoltre la Scavolini Pesaro, che Blair (un ex Harlem Globetrotters) e Booker ha finalmente trovato gli stranieri giusti per cercare di tornare nell'élite nazionale dopo alcuni anni deludenti. I marchigiani ieri hanno fatto il colpo a Montecatini, ottenendo ben 11 punti dalla loro coppa.

Serie A1 (6ª giornata): AdR-Rom-Benetton Tv 78-84 (Iuzzolino 17, Kidd 18, Williams 16; Edney 15, Pittis 19, Sheppard 20); Linetex Imola-Bipop Rn 78-70 (Esposito 29, Evans 13, Lockhart 10; Damiano e Miloserdov 9, Moore 23, Betts 16); Kinder Bo-Ducato S1 75-66 (Danilovic 16, Abbio 16, Rigaudau 20; Busca 15; Middleton 15, Mayes 10; Viola Re-Pepsi Rn 62-53

(Montacchia 14, Oliver 16, Thompson 9; Granger 11, Zanelli 12, Tusek 9); Cantù-Adecco 79-81 d21s (Rencher 21, Shaw 16, Riva 14; Respetti 22, Nailon e Rusconi 14); Zucchetti Montecatini-Scavolini Ps 79-86 (Scaroni 27, Slater 19, Chingic 14; Booker 29, Mian 19, Blair 23); Telit Te-Paf Bo 85-66 (Maric 16, Rowan 13, Semprini 9; Pilutti 7, Myers 21, Karnisovas 12); Roosters Va-Muller Vr 66-64 (il 16/9). **Classifica:** Paf 12; Kinder 10; Scavolini 10; Ducato, Roosters, Zucchetti, Linetex, AdR, Benetton, Adecco 6; Muller, Bipop, Cantù 4; Telit, Pepsi 2. **Prossimo turno (domenica 24, h. 18):** Roosters-Kinder (h. 20.30), Paf-Benetton (sabato 23, h. 17); Pepsi-Adecco, Bipop-Viola, Ducato-AdR, Muller-Zucchetti, Scavolini-Cantù, Telit-Linetex.



Karnisovas ha segnato i trii liberi decisivi

Ciclismo, fine al '99

Il giovedì il battesimo del nuovo Tour

BERGAMO

L'ultimo weekend intenso del nostro ciclismo (manca soltanto la crono Firenze-Pistoia di sabato 23 per archiviare la stagione) ha riservato una cronosorresa. Sullo stesso traguardo di Bergamo, che sabato ha premiato il coraggio di Mirko Celestino, orobico d'adozione, con il colpo di mano vincente nel Giro di Lombardia, un bergamasco doc ha lanciato un altro messaggio in prospettiva. Marco Pinotti, 23enne, che alterna all'impegno nelle gare contro i tic-tac gli studi di ingegneria gestionale, in coppia con un altro neoprofessionista, il lettone Raivis Belhovejskis, ha sbaragliato la concorrenza nel 32° Gran Premio Europa, cronocoppia che della prossima stagione si rivolgerà soltanto ai professionisti, rimpiazzando il glorioso Baracchi, da un decennio in soffitta. Dominio del tandem italo-lettone sui 60 km, con Belhovejskis a confermare il brillante quarto posto ai Mondiali di Treviso e Pinotti a lanciarsi come specialista dopo aver mancato la convocazione azzurra. In un cast formato soprattutto da giovani, alle spalle di Celestino, Ortenzi, azzurro al Mondiale, si è dovuto accontentare con Forconi del terzo posto. Modeste le prove di Ivan Basso, 9° a tre minuti e mezzo, con Mailberti. Più indietro il neoridato su strada under 23 Leonardo Giordani, 14° a 5'.

Sigillato il '99, consola la crescita di Celestino, che si propone cacciatore in Coppa del mondo nel 2000, dopo la doppietta di quest'anno. «Sono corso come la Sarenno e il Fiandre. La Classissima mi vede sfavorito ma vedrò di improvvisare», ha detto il ligure. I disegni sulle nuove sfide cominceranno studiando le cartine fra tre giorni, giovedì, quando a Parigi si concluderà il prossimo Tour, seguito il 20 novembre dal Giro. Un Tour guarnito di vette, a differenza dell'ultimo, stuzzicherebbe i sogni, per ora, di Marco Pantani.



Celestino

Marcia ad Ivrea

Trionfo russo su un brillante De Benedictis

Paolo Bricco

Dominio russo, sia in campo femminile che maschile, al Trofeo Ducati Motor. Elena Nikolaieva e Vladimir Andreev si sono aggiudicati la quinta edizione della gara internazionale di marcia che si è disputata sul selciato del centro storico oporediese.

La campionessa olimpica di Atlanta '96 ha subito dettato un ritmo veloce e imposto la sua legge. Le cadenze aggressive di Elena Nikolaieva hanno creato difficoltà alle avversarie: a sostenere il suo passo sono state unicamente due concorrenti italiane, Erica Alfriedi, argento agli Europei dell'anno scorso, e Gisella Orsini, atleta che fa parte della nazionale azzurra.

Alla fine della prova, percorrendo i 4,8 chilometri programmati in 19'48"48, la scatenata moscovita ha avuto ragione delle due più volenterose rivali, giunte al secondo e al terzo posto con, rispettivamente, più di venti e di trenta secondi di distacco.

L'andatura veloce ha caratterizzato anche la gara maschile i cui concorrenti si sono misurati sulla distanza degli 8 chilometri. Fin dal primo giro è risultata chiara quale sarebbe stata la cifra della gara: la fitta pattuglia degli azzurri è stata messa in fila da Andreev, che vanta tra i risultati di quest'anno il terzo posto conquistato in Francia sulla tratta chilometrica di Coppa del Mondo.

Il solo che sembrava in grado di impensierirlo era un brillante Giovanni De Benedictis. Ma, alla fine, il russo ha imposto la sua supremazia vincendo in 30'47"88. Terzo classificato, Gianni Pericelli. Solo ottavo a tagliare il traguardo, l'atletissimo Ivano Brugnetti, che però le distanze più lunghe, essendo uno specialista della 50 km, competizione dura e difficile che lo ha visto splendida medaglia d'argento quest'estate ai Mondiali di Siviglia.



De Benedictis

Pallavolo: continua la cavalcata vincente per Macerata e Roma, che guidano il punteggio pieno la A1

Treviso soffre ma sogna la Supercoppa europea

Sabato in Francia semifinale con Palermo, per una finale con Cannes o Maaseik

Dal marzo '98, inizio del ciclo d'oro in panchina di Daniele Bagnoli, la Sisley si è mai trovata così in basso. Colpa del nuovo rally point system che livella i lavori e di innesti che abbisognano di tempo per attecchire. Fatto sta che Treviso campione d'Italia e d'Europa ha già perso due delle prime 4 partite ufficiali della stagione, si è fatta soffrire la Supercoppa italiana. Cuneo e soprattutto si trova ben cinque squadre davanti nella classifica di A1.

Nessun allarme, per carità, anche perché nel volley più che mai essere in forma al momento giusto. Uno dei momenti giusti è alle porte: sabato e domenica, Bernardi e soci giocano a Cannes la Supercoppa europea. Semifinale-derby contro Palermo, eventuale finale con la vincente di Cannes-Maaseik (Belgio). I veneti sono i favoriti, persino dopo la batosta patita l'altro ieri a Modena. Fallire anche in Costa Azzurra sarebbe cosa gradita in casa Benetton. I rischi,

comunque, esistono anche perché Palermo è in gran forma. Otto giorni fa ha sfiorato il colpaccio proprio a Treviso (da 2-1 a 2-3); ieri ha portato a casa tre punti d'oro da Montichiari grazie al suo efficace mix italiano tra vecchi (Cantagalli) e assi (Giombini, Bovolenta e Zlatanovi).

E mentre i siciliani sognano un secondo eurotrofeo da affiancare alla Coppa Cev vinta 7 mesi fa, altre due nuove sgrandinati continuano la loro marcia di testa in A1 a punteggio pieno. Roma è stata finora brava e anche fortunata (vedi il 3-1 di Parma) a sfruttare un avvio in discesa; Macerata ha accumulato meriti maggiori, battendo senza perdere sei delle otto Montichiari e Cuneo, prima della comoda cavalcata di ieri contro Ferrara. Non è un mistero: Piaggio e Lube vogliono scrivere una pagina di storia, vincendo lo scudetto. Intanto, si accontenterebbero di un primo traguardo: arrivare alla fine di novembre per la Coppa del Mondo da lender. Possono farcela:

Oswaldo Hernandez, Grbic, Rosalba, Nalbert e Schiul sono le loro armi letali. Un ventaglio di assi di 5 scuole diverse che punta a un tricolore mai vinto. [r. con.]

A1 (3ª g.): Brescia Lat-Montichiari-Iveco Pa 1-3 (25-22, 22-25, 22-25, 15-25) Nuzzo 15/Cantagalli 17, Giombini 15; Lube-Mo-Del Monte Fe 3-0 (25-21, 25-14, 25-21) Rosalba 20, Schiul 15; Valverde Ra-Piaggio Rm 1-3 (19-25, 22-25, 33-31, 21-25) Benito 15/O. Hernandez 23, Gardini e Grbic 14; Cosmogas Fo-Maxicono Pr 0-3 (22-25, 26-28, 20-25) Jakovlev 16/Saveliev 17; ieri Casa Modena-Sisley Tv 3-0 (25-20, 25-14, 25-22), Petrarca Pd-Tnt Co 0-3 (22-25, 21-25, 18-25). **Classifica:** Lube, Piaggio 9; Casa Modena 7; Tnt, Iveco 6; Sisley 5; Maxicono 4; Brescia Lat 3; Valverde 2; Petrarca, Cosmogas, Dei Monte 1.

Prossimo turno: domani: Del Monte-Sisley, Iveco-Cosmogas; domenica 24: Tnt-Casa Modena, Brescia Lat-Valverde, Maxicono-Lube, Piaggio-Petrarca.

A2: il riscatto della Kappa

Sconfigge al tiebreak il Cutrofiano Falconara ko, Milano sola in testa

TORINO

La Kappa riprende in sua corsa in campionato imponendosi 3 2 sul terreno del Cutrofiano al termine di una gara difficile, nervosa, con molti alti e bassi da parte del team di Berruto. «Vittoria difficile ma due punti importanti» è il commento a fine gara del d.s. torinese Andrea Ippolito «rispetto al ko con Loreto si è però vista una buona reazione culminata con tiebreak giocato molto bene». Heikkinen è stato il top scorer con 19 punti.

Ip. for. **Serie A2 (3ª g.):** Cutrofiano-Kappa Cus Torino 2-3 (25-20, 23-25, 25-27, 25-18, 10-15); Videx Grotazzolina-Della Rovere Carifano 3-1; Club Vacanze Taranto-Sira Falconara 3-0; Icom Latina-Sarplast Livorno 3-1; Asystel Milano-Itas Mezzolombardo 3-1; Everup Terbasoleghe-Corvi Napoli 1-3; Gallo Gioia del Colle-Alimenti Sardi Cagliari 3-0; Carlo Loreto-Banca Popolare Crema 3-0. **Classifica:** Asystel punti 9; Carlo e Videx 8; Com Cavi 7; Gallo e Sira 6; Kappa 5; Della Rovere 4; Itas, Icom, club Vacanze, V. Montenapoleone, Alimenti Sardi e B. Popolare 3; Everap 1, Sarplast 0.

Ippica a Napoli

Premio Freccia d'Europa a Umbro di Grana

NAPOLI

Era al suo primo gran premio dopo una delicata operazione al cuore, ma la sua classe in sulky non è stata intaccata: Giuseppe Guzzinati, driver ferrarese trapiantato a Torino, ha guidato in modo perfetto sulla pista di Agnano, portando così Umbro di Grana alla vittoria del Premio Freccia d'Europa di UNTO alla velocità media di 1'12"9 al km. Guzzinati ha atteso che in partenza bisticciassero per il comando Unifor (guidato da nipote Lambertini), Meadowbranch Lou e No Nonsense Woman, poi reus d'arrivo ha rimontato anche Big Smoker, che nel frattempo aveva superato gli esenti battistrada, battendolo sul traguardo.

TOP CONCORSO N. 42

1	Umbro di Grana	1
	Smoker	X
2	Ral	1
	Uhel Bonest	1
	Ugento	2
	Rinoz	X
4	Topolino	1
	Cayo Guillermo	1
5	Sampa Fan	2
	Golden Beau	2
6	Prinzessa	2
	Chile Viroma	2
CORSA Ballade Vag		
	Roy Lobjberg	15
Montepremi L. 3.649.833.355		
Nessun		
Jackpot L. 61.000.000		
P. 12 n. 7 L.	58.647.700	
P. 11 n. 115 L.	3.569.900	
P. 10 n. 1571 L.	261.300	

PROFANCA DI TORINO

Esatto avviso di asta pubblica
1) S.P. n. 11 del Villaggio. Lavori di abbellimento ed ampliamento in Comune di Borgaro (importo a base di gara L. 697.051.500 (euro 359.997,06)).
2) S.P. n. 184 di Villabassa. Demolizioni e ricostruzione in Regione Avenza (importo a base di gara L. 175.100.000 (euro 80.431,00)).
La categoria richiesta è la C3 A N C. L'opera non è scorporabile.
3) S.P. n. 184 di Villabassa. Demolizioni e ricostruzione in Regione Avenza (importo a base di gara L. 175.100.000 (euro 80.431,00)).
La categoria richiesta è la C3 A N C. L'opera non è scorporabile.
La gara avverrà sabato 20 novembre 1999 alle ore 10.30, presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino, e la offerta dovranno pervenire entro le ore 14.30 del giorno 24 novembre 1999. Entrambe le aste pubbliche saranno tenute al meglio delle offerte segrete con il primo del prezzo più basso. Le offerte dovranno essere depositate presso la sede della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12



Vinovo, s'invola Air Force Blue

VINOVO. Tradizionale passerella per i migliori puledri trottatori in allenamento a Torino, il Premio Pedrazzani ha confermato le attese della vigilia. Ha vinto Air Force Blue (che rappresenta la forma della scuderia Guzzinati) di pochissimo avanti a Alma Roc e Appenachiaro. Stesso tempo per tutti e tre: 1.18.2. Il totalizzatore ha pagato ■ per il vincente, 15 e 14 per i piazzati, 33 per l'accoppiata e 25.500 per la trio. Tatticamente la corsa ha visto

Alma Roc in avanti, presa sotto tiro lungo l'ultima curva da Air Force Blue. Poi lotta per tutta la retta d'arrivo con Appenachiaro capace ancora di farsi pericoloso nel finale, comunque solo terzo dietro a Air Force e Alma. Nelle altre corse del pomeriggio successi ■ Voronin 1.19.2 (45), Tacito Egal 1.17 (28), Ugoletto d'Asi 1.16.8 (187), Zardos del Rio 1.16.9 (41), Zigotto 1.19.6 (305), Ugenio 1.17.9 (58), Virtual Bi 1.18.8 (24) e Ugarina Star 1.17.1 (62).



Hockey, il Novara non decolla

NOVARA. Due giornate di campionato e il Francoli Hockey Novara è ancora al palo. Seconda sconfitta consecutiva per gli azzurri di Livio Parasuco, questa volta incassata a domicilio dal Bassano (5-3). Per ritrovare un avvio stagione così deludente bisogna scomodare l'archivio, ma va detto che alla rosa novarese ■ 70 per cento della squadra, ovvero i gemelli Michielon (che salteranno per squalifica altre due partite) e il nazionale spagnolo

Busquets, infortunato. Non se la passa molto meglio il Vercelli, che nel debutto casalingo è stato fermato sul 4-4 dal Modena. L'altra partita disputata è stata Sandrigo-Trissino (5-0). Prato, Salerno, Reggio Emilia, Valdagno, Scandiano e Polonica hanno riposato per consentire ai loro atleti ■ prender parte al raduno della nazionale juniores in vista degli Europei di Ginevra, al via oggi. In attesa dei recuperi in vetta ■ sono quattro squadre a tre punti.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 11 Ottobre 1999 84



Finisce 1-0 per i virgiliani, bravi nel primo tempo e fortunati nella ripresa. Disastroso Signorelli ■ metà campo

Grigi, errore dal dischetto e arriva un altro «ko»

A Mantova il bomber Bonuccelli fallisce il rigore del possibile pari

Massima Dellino

MANTOVA

Seconda sconfitta consecutiva per i grigi, che cadono (1-0) al «Martelli» di Mantova al termine di un match dai due volti. Nel primo tempo, gli ospiti (mal disposti in campo e con qualche giocatore fuori posizione a centrocampo) sono spesso in balia dei virgiliani, ■ segnano e potrebbero rimpiangere il bottino. La ripresa fa invece registrare un generoso assalto dell'Alessandria alla porta di Bonuccelli, ma un salvataggio sulla linea e un rigore sbagliato da Bonuccelli impediscono ai mandorli di raggiungere un pari che non sarebbe scandaloso.

Per 45', i biancorossi locali fanno il bello e il cattivo tempo a centrocampo, dove Signorelli e in condizioni imba-

zzanti e viene irriso dagli avversari. Non va meglio a Giraldo e a Grauso, costretto ad agire per un quarto d'ora nell'insolita posizione di laterale destro. ■ salva in parte Moro, ma i grigi non riescono a costruire uno straccio di occasione e vengono spesso «infiltrati» dai veloci Lunardon e Pupita. Al 14', Ghetti centra rasoterra e Morante manca la conclusione a pochi passi dalla porta. Alla mezz'ora, un siluro di Laureri termina ■ lontano dai pali di Malatesta, che capitola due minuti dopo. Pupita approfitta di uno scontro sulla tre-quarti tra Scaglia e Marcato per inoltrarsi sulla destra. Rasoterra «telecomunicato» per Lunardon, che si incunea in area e trafugge ■ portiere dell'Alessandria. Al 45', ancora Pupita crea lo scompiglio e si presenta a

pochi passi dalla porta, senza trovare lo spazio per l'assist a due compagni appostati a centro area. L'avvio del secondo tempo è ancora da brivido per gli ospiti, che si salvano a stento su Morante (46') e Pupita (52'). Poi, Serra e Grauso salgono in cattedra e cercano di spronare la squadra alla reazione. Al 59', Marcato colpisce benissimo di testa su corner di Grauso, ma sulla linea Lasagni evita l'1-1. Al 77', un'ingenuità di Sala favorisce Romairone, che viene atterrato in area. Rigore netto, che però Bonuccelli (peraltro fra i migliori dell'Alessandria) calcia malissimo, facendosi parare la conclusione da Verderame. Finisce 1-0 per il Mantova e i grigi escono dal campo con la consapevolezza di aver gettato al vento un'altra occasione.

In sala stampa, il presidente Amisano ammette però che qualcosa non ha funzionato. «Nei 45' iniziali, abbiamo «ballato» e tutti si sono accorti che il centrocampo era in difficoltà - dice il patron -. Manca l'adeguato sostituto di Catelli e, forse, ce ne stiamo accorgendo solo adesso, anche ■ il gruppo è unito e il mister sta cercando soluzioni alternative». Tony Colombo, in panchina al posto dello squalificato Maselli, riconosce che nel primo tempo «la squadra è stata in soggezione. Giocavamo in trasferta e temevamo molto Pupita e Lunardon: per questo, abbiamo cercato di contenere gli attacchi dei virgiliani, ma non abbiamo mai osato. La ripresa è stata soddisfacente: è mancato solo ■ gol, tuttavia siamo a due punti dalla vetta e non dobbiamo demordere».

La Sanremese mette al tappeto la Pro: 1-0

L'arbitro non concede un rigore poi annulla un gol e per i bianchi, senza gioco e grinta, si apre la crisi

VERCELLI

Questa si chiama crisi. Bella e grossa pure. La Pro stellare, quella che dovrebbe le deve visto i ■ e ■ qualità dei giocatori) lottare per il vertice della classifica, dopo sette giornate si ritrova in piena bagarre salvezza. A sprofondarla negli inferi le ad aprire una crisi che comunque, visto l'andazzo, poteva considerarsi sull'uscio di ca-

sa) è stata la Sanremese, ex cinerentola del girone. Un gol di testa di Tozzi, ■ King Kong degli azzurri, un minuto dopo la ■ su una papaverissima della difesa bianca (punizione di Tomaselli dalla tre quarti, i lungagnoni della Pro che dormono aspettando l'uscita di Mordenti che, a sua volta, non esce) e un paio di decisioni arbitrali nella ripresa da supermoviola (Sala atterrato in piena

area ■ ■ ributtata in gol di D'Agostino al 32' apparsa regolare) segna la seconda sconfitta al Piola dei bianchi.

Che possono pure prendere come scusante le decisioni arbitrali, ma che ■ realtà sono apparsi una squadra slegata e, nell'occasione in cui invece dovevano averne, viste le assenze degli squalificati Provenzano e Garlini, un poco caratteri. Soprattutto nel secondo tempo, ■ molti frangenti, la Pro è sembrata una squadra da amichevole, con tanti bei frangenti a metà campo ■ ■ tanti bei palloni spediti in avanti a casaccio. Tutto il contrario di quello che occorreva.

Perché contro una Sanremese motivatissima, nonostante fosse rimasta in dieci dal 39' del primo tempo per la legittima espulsione di Bertolone, autore di un bruttissimo fallo su Beghetto in una zona innocua del campo (intervento che poteva costare carissimo agli azzurri) ci voleva ■ Pro ■ «azzannasse» l'avversario. Cosa che non ■ quasi mai accaduto.

Tanto che gli ospiti, in inferiorità numerica, hanno colpito anche un clamoroso palo al 9' della ripresa quando il solito Tozzi, pur claudicante (è uscito qualche istante dopo) da solo ha messo in tilt la difesa dei bianchi e ha poi lasciato partire ■ staffetta che ha centrato il leggendario ala sinistra di Mordenti.

Insomma una figuraccia. Da cui ■ ■ salvati ■ pochi. Forse Parente che non meritava di certo la sostituzione (e il pubblico lo ha sottolineato con i fischi a mister Motta), forse l'esordiente al Piola del tecnico (e focoso) Giglio. Che doveva pure lui ■ espulso per un paio di reazioni. Ma che almeno ha lottato. A differenza di troppi compagni. [rob.eyn.]

Gli azzurri sul loro terreno non hanno ancora vinto una partita

Novara, la maledizione continua

E' sconfitto 0-1 anche dal Saronno

Renato Ambiel

NOVARA

La maledizione del «Silvio Piola» continua. In quattro partite disputate questa stagione dal Novara sul proprio terreno ha conquistato un solo punto ■ virtù del paraggio col Castelnovo. Ha perso invece le altre tre gare. L'ultima, ieri, con il Saronno che ■ imposto per 1-0 con un gol di Bonomi nella ripresa. Adesso all'Atletico in casa azzurra e diventata davvero precaria. L'han-

no ammesso anche l'allenatore Zoratti che ha sostituito Campagnari ed il presidente Achilli. In settimana cercheranno di intervenire per porre qualche rimedio. Non escludono un ritorno sul mercato.

■ Squadra giovane e completamente rinnovata, quella novare-

se, anche dopo il cambio di allenatore non è ancora riuscita a trovare un assetto adeguato. Così, pur creando qualche opportunità, com'è avvenuto ieri, che non riesce a concretizzare, finisce per soccombere allorché incassa un gol e si dimostra incapace di rimontare.

E' andata così anche ieri contro un avversario non certo irresistibile che ha svolto diligentemente il ■ compito. Non si ■ neppure chiusi, gli ospiti, impostando il confronto sul piano del gioco non disdegnando di correre qualche rischio pur di rendersi pericolosi in attacco con gli insidiosi Giulietti e Bonomi. La partita ha avuto così anche sprazzi di bel gioco pur se le due squadre si sono dimostrate molto approssimative in fase di conclusione. Bravi i portieri

sui due fronti protagonisti di alcuni interventi che hanno finito poi per determinare il risultato. Il Novara ha perso anche Preti, espulso a tre minuti dal termine per doppia ammonizione. Dovrà quindi rinunciare alla trasferta di domenica a Saronno.

Gli ospiti sono parsi più motivati dei novaresi, in particolare l'ex Cavaliere che teneva a ben figurare. Dopo un primo tempo a reti inviolate, subito in apertura di ripresa Minaudo ha avuto la grande opportunità con una conclusione dalla distanza che Perone (altro ex) ha deviato sulla traversa e da qui in angolo. Poi al 19' il gol partita di Bonomi che, bene imprecato da Cavaliere, conclude ■ diagonale e Rigli si salva coi piedi ma la palla resta lì e questa volta l'attaccante infila.

I bianconeri subiscono a lungo il pressing della matricola: 1-3

Biellese cade a Castelnovo

Sinato segna il momentaneo pareggio

Luca Dini

CASTELNUOVO

La Biellese di mister Sala incappa in una domenica nerissima. Di fronte ad un Castelnovo motivato dal debutto interno nel nuovo stadio e sospinto da più di mille persone i bianconeri, ieri in casacca rossa, sono stati battuti nettamente. La difesa della Biellese non è parsa irresistibile e il 3-1 finale potrebbe risultare anche stretto ai gialloblù di mister Favaria. Il Castelnovo scende in campo con il consueto 3-5-2, con Rossi e Basotti spesso in proiezione offensiva. La formazione di Sala risponde ■ un accorto 4-4-2, ma alcuni elementi ■ sono al meglio della condizione. Proprio su questo piano è affiorata la differenza col Castelnovo sempre in pressing e pronto a raddoppiare.

La prima occasione è per la Biellese e giunge al 7' con un tiro di Koffi che ■ spegne a lato. Risponde all'11' Goli ■ un diagonale che esce di poco. Un minuto dopo il Castelnovo passa in vantaggio: l'azione nasce da Micchi che apre per Galli sulla sinistra, ■ fantasista ■ pronto ■

crossare. C'è un intervento maldestro di Severi che non libera, sulla palla ■ avventa Rossi che anticipa il ritorno del difensore della Biellese costretto al fallo da ■. La trasformazione di Venturini è impeccabile.

La Biellese trova la forza di reagire e gela gli animi degli sportivi garfagnini tre minuti più tardi, quando Sinato è bravissimo a incunearsi in ■ e a battere l'incorporevole Franchi. Male emozioni non finiscono qui perché la ■ del Castelnovo non tarda a venire e al 18' è di nuovo gol: grande azione di Rossi che crossa dalla destra, Micchi tocca appena la palla di testa e libera Cipolli che supera Di Sarno con un delizioso pallonetto. La partita ■ cala di ritmo: ■ i portieri sono poco impegnati. Al 39' potrebbe chiudere i conti una fucilata di Benedetti sbatte sul palo del battuto Di Sarno.

Nella ripresa i temi tattici non cambiano e dopo cinque minuti chiude i conti Micchi che è bravo a deviare in rete un tiro del compagno Galli. Per il Castelnovo è festa grande con il secondo posto ■ classifica, per la Biellese c'è ■ molto da lavorare.

SERIE C2, CIRONE A (PIRELLA GIDELMATA) SONO STATE REALIZZATE 14 RETI

Pro Sesto-Viareggio 0-1

Pro Sesto: Castelli, Mastropasqua, Brambilla, Saini, Gobba, Marzini, Barje (56' Colombo), Giorgio Donghi (40' M. Morillo), ■ Guerrisi, Garghenlini, Loprieno, Viareggio: Lazzarini, Gemignani, Valotti, Formica, Giacomini, Fale, Forno, Frizza (46' Langoni), Luconi (89' Palermo), Reccoloni, Rubini (64' Vacchetta). Arbitro: Cruciani. ■ spettatori 1400 circa.

Novara-Saronno 0-1

Novara: Righi, Placida, Fortan (80' Andreoli), Minaudo, Notari, Gattuso (46' Giansante), Giarola, Bottoni, Lorenz, Braccioni. Pro Saronno: Perrone, Riberti (55' Masi), Tubaldo, Adani, Di Gioia, Zaffaroni, Giomelli (82' Corso), Braiali, Giulietti, Cavaliere, Bonomi (86' Motta). Arbitro: Papini. Rete: al 64' Bonomi. Note: spettatori un migliaio, espulso Preti all'87' per doppia ammonizione.

Montichiari-Pro Patria 1-2

Montichiari: Volpagni, Romani, ■ Bertoni, Lanfredi, Lampugnani, Dossi, Parmesani (49' Ragnoli), F. Bertoni, Zanin, Bottazzi (49' Tonelli), Boninsegna (73' Simonato). Pro Patria: Ferraro, Tonolo, Amelaro, Dato, Salvaaggio, Fiorantini (85' Moretto), Oliveri, Anenti, Fava, Biagi, Antonelli (65' Samperano). Arbitro: Marino di Roma. Rete: 27' Fava, 78' Zanin, 83' Oliveri. Espulsi ■ 20' Lampugnani per fallo ■ e al 72' Fabio Bertoni per doppia ammonizione. Spettatori 700.

Pro Vercelli-Sanremese 0-1

Pro Vercelli: Mordenti, Andone (64' Ceredi), Passariello, Dal Compare, Motta (85' Andone), Fogli, Parente (55' D'Agostino), Crelaz, ■. Beghetto, Giglio, Sanremese: Bottini, Vecchio, Bertolone, Bacci, Baldissari, Lorenzini, Scarni, Figaia, Tozzi (55' Mosca), Tomaselli (80' D'Angelo), Laghi (46' Grillo). Arbitro: Santucci di Reggio Calabria. Rete: 31' Tozzi. ■ espulsi al 39' Bertolone per intervento falso e al 92' Figaia per doppia ammonizione.

Meda-Rendinella 2-0

■. Spreafico, Valenti, Esposito, Palumbieri, Radice, ■ Luca, Locatelli (70' Viganò).

Notaristefano, Nino (21' Russo), Galimberti (68' Battaglini), Corti, Rondinella: Ciucci, Giovagnoli, Manzini (82' Camilli), Varenti (75' Barzaghi), Liberali, Rocchini, Dori (60' Gastasini), Bargellini, Sansonetti, Menegatti, Di Fiandra. Arbitro: Sacco. Rete: 50' Notaristefano, 91' Russo. Note: 2000 spettatori circa, terreno in buone condizioni.

Castelnovo-Biellese 3-1

Castelnovo: Franchi, Cavalcante, Cipolli, Benedetti, Venturini, Fanani, Rossi (79' Francini), Garfagnini, Micchi, Barsotti (46' Fiori), Galli (74' Magnani), Biellese: Di Sarno, Severi, Milano (74' Campese M.), Koffi, Mazzia, Campese I., Vagnoli (79' Schiavi), Ballota (63' Gabbriellini), Sinato, Saviozzi, Guidetti. Arbitro: Latella. Rete: 12' Venturini (12'), 15' Sinato, 18' Cipolli, 60' Micchi. Note: circa 2000 spettatori.

Spezia-Pesaro 0-0

Spezia: Rubini, Melucci, Sottis, De Vincenzo (73' Lenzoni), Bordin, Casalini, Chiappara (55' Gili), Toti, Zanicolo, Catalano, Sanguineti (89' Carlet), Portolera: Pugliesi, Fiaccaparia, Turano, Fiorentini, Galluzzo, Frisica (57' Randazzo), Lucido (48' Caridi), Liverani, Lapini, De Sio (78' Carlono), Vigna. Arbitro: Benedetti. ■ spettatori circa 2000.

Mantova-Alessandria 1-1

Mantova: Verderame, Malno (46' Consoli), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Sala, Ghetti (83' Gay), Morante, Lunardon, Pupita (88' Frutti), Alessandria: Malatesta, ■, Rossi (82' Amantia), Moro, Marcato, Scaglia, Grauso, Signorelli (89' Montrone), Romairone, Giraldo (46' Serra), Bonuccelli. Arbitro: De Marco. Rete: 33' Lunardon. Note: terreno in buone condizioni, circa 200 spettatori.

Imperia-Prato 1-1

Imperia: Agnolini, Vago, Barona, Giuntoli, Petrella, Bravati, Bongiorno, Politto, Rusconi (54' Spinelli), Mancini, Carrettucci. Prato: Toccalfondi, Barbenni, Stancanelli, Ciesi, Argentieri, Bonomi (58' Montemurro), Bapon, Brusafemi, Salambra, Vivari (51' Abate), Brunetti. Arbitro: Rubino. Rete: 52' Brunetti, 70' Argentieri. Note: tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa.

CLASSIFICA

	P	D	N	P	F	S
SPEZIA	15	4	3	0	10	1
CASTELNUOVO	14	4	2	1	7	7
VIAREGGIO	13	4	1	2	10	7
ALESSANDRIA	13	4	1	2	7	4
MEDEA	12	3	3	1	10	5
MANTOVA	12	3	3	1	10	7
PRO SESTO	12	3	3	1	9	7
	11	3	2	1	8	8
	10	3	1	1	8	8
SARONNO	9	2	3	2	5	6
NOVARA	8	2	2	3	6	9
PRATO	8	2	2	3	7	8
PRO VERCELLI	7	1	4	1	7	11
PONTEREDERA	6	1	3	3	2	7
SANREMESE	5	1	2	4	4	8
NOVARA	5	1	2	4	8	13
MONTICHIARI	5	1	2	4	4	11
IMPERIA	4	1	1	5	5	10

I MARCATORI

6 reti: Menegatti (Rondinella)
5 reti: Luconi (Viareggio)
4 reti: Carlet (Spezia), Augliera (Pro Sesto), Fava (Pro Patria), Lunardon (Mantova), Venturini (Castelnovo), G. Guidetti (Biellese)
3 reti: Sanguineti (Spezia), Donghi (Pro Sesto), Braccioni (Novara), Bonaita (Mantova), Barsotti (Castelnovo), Sinato (Biellese), Bonuccelli (Alessandria)
2 reti: Bonomi M. (Saronno), Giulietti (Saronno), Parente (Pro Vercelli), Sala (Pro Vercelli), Argentieri (Prato), Brunetti (Prato), Garofalo (Novara), Zanin (Montichiari), Galimberti (Veduggio), Notaristefano (Meda), Cipolli (Castelnovo), Giannini (Imperia), Scanzola (Alessandria)

TURNO

ALESSANDRIA	PRO SESTO
BIELLESE	MANTOVA
MEDEA	MONTICHIARI
PRATO	SPEZIA
PRO PATRIA	PRO VERCELLI
RONDINELLA	IMPERIA
SANREMESE	NOVARA
SARONNO	CASTELNUOVO
VIAREGGIO	

CONCESSIONARIA **FIAT**

AUTOFRANCIA

C.so Francia 341 - Torino - Tel. 011.4030361
C.so Trapani 116 - Torino - Tel. 011.3352018

PAGAMENTO ANCHE SENZA ANTICIPO FINO A 60 MESI**VEETURE D'OCCASIONE CON 1 MESE DI PROVA E 12 MESI DI GARANZIA**

Marca e Modello	Optional	Colore	Anno	Prezzo
FIAT				
QUINQUECENTO 700 ED	di serie	diversi col.	'94/'95	5.800.000
CINQUECENTO 900	■ serie	diversi col.	'94/'95	■ 6.200.000
LANCIA 900 L	■ serie	bianco	1997	5.900.000
UNO 900	■ serie	grigio met.	1992	4.300.000
UNO 1000 FIRE ■ 3p.	di serie	diversi col.	1993	da 4.300.000
UNO 1100 FIRE SX	di serie	diversi col.	1992	da 4.800.000
PUNTO 55 S 3p.	di serie	diversi col.	1994	7.300.000
PUNTO 55 S 5p.	■ serie	diversi col.	1994	7.800.000
PUNTO 60 SX 5p.	tetto apr.	grigio met.	1997	9.900.000
PUNTO 75 ELX 3p.	climat.	nero	■	13.800.000
PUNTO 75 SX 5p.	clim. - idrog.	verde ■	1998	15.800.000
PUNTO GT	cerchi in lega	blu met.	1994	13.800.000
TEMPRA 1.4 SW	idroguida	blu ■	1994	8.800.000
TEMPRA TDS	climatizz.	rosso met.	1996	18.800.000
BRAVO 1.4 SX	climatizz.	diversi col.	'96/'97	da 15.900.000
BRAVO 1.6 SX	clima - airbag	diversi col.	'96/'97	da 16.200.000
BRAVO 1.8 GT	clima - airbag	black ink met.	1998	21.800.000
BRAVOTD 100 SX	abs - clima - airbag	black ink met.	1997	21.900.000
BRAVA 1.4 SX	clima	diversi col.	'96/'97	da 15.900.000
BRAVA 1.6 SX	clima - airbag	diversi col.	'96/'97	da 16.200.000
MAREA 1.6 SX	clima - airbag	grigio met.	1998	21.800.000
MAREA WKTDS	clima - airbag	diversi col.	1997	22.900.000
PALIO WKTDS	clima	verde reflex ■	■	16.300.000
BARCETTA	di serie	blu met.	1995	19.800.000
COUPÉ 2.0 20V	di serie	black ink met.	■	28.900.000
MULTIPLA 1.6 ELX	clima - abs - radio	■ met.	1999	29.900.000

Marca e Modello	Optional	Colore	Anno	Prezzo
ALFA ROMEO				
145 1.3	clima	diversi col.	1996	13.900.000
145 1.6	clima	diversi col.	1997	15.800.000
146 1.3	clima	diversi col.	1996	14.800.000
156 1.6 T.S.	abs - clima	diversi col.	■	da 29.900.000
LANCIA				
DEDRA 1.6	clima	blu met.	1994	9.800.000
DEDRA SW 1.6	clima	diversi col.	1997	19.800.000
K 2.0 TURBO	full optional	diversi col.	1996	29.900.000
ALTRE MARCHE				
CLIO	di serie	diversi col.	'95/'96	da 8.800.000
FIESTA	■ serie	diversi col.	1995	da 8.500.000
POLO	di serie	diversi col.	'93/'94	da 6.300.000
TWINGO	■ serie	diversi col.	1995	9.800.000
HYUNDAI LANTRA	clima	grigio met.	1992	7.800.000
HONDA ACCORD	tetto apr. - clima - abs	blu met.	1993	12.800.000
SUPER ECONOMICHE				
UNO 900	di serie	diversi col.	'90/'91	da 2.800.000
UNO 1000 FIRE	di serie	diversi col.	'90/'91	da 3.200.000
POLO	di serie	diversi col.	■	da 3.400.000
CLIO	di serie	diversi col.	'90/'91	da 3.800.000
PANDA	■ serie	diversi col.	'89/'90	da 2.700.000
ALFA 33	di serie	diversi col.	'91/'92	da 2.800.000
TIPO	di serie	diversi col.	'89/'90	■ 2.900.000
TEMPRA	■ serie	diversi col.	'89/'90	da 3.000.000
CROMA	clima	grigio met.	1990	3.300.000
HYUNDAI SONATA	clima - int. pelle - abs	nero met.	1992	4.800.000

SUPER OFFERTE A KM 0 ULTIMISSIME OPPORTUNITÀ

FIAT YOUNG	NUOVA A KM. 0	CON ROTTAMAZIONE	8.490.000	PALIO WKTDS	NUOVA A KM. 0	17.900.000
FIAT YOUNG	NUOVA A KM. 0	CON ROTTAMAZIONE	9.990.000	MAREA WKTDS 105 ELX	NUOVA A KM. 0	33.900.000
PUNTO SOLE 3p.	NUOVA A KM. 0	CON ROTTAMAZIONE	12.990.000	BARCETTA	NUOVA A KM. 0	27.400.000
FIAT 80 16V CLIMA	NUOVA A KM. 0		21.900.000	FIAT YOUNG	NUOVA A KM. 0	8.300.000 + IVA
FIAT JTD 105 ELX	NUOVA A KM. 0		28.800.000	FIAT 17TD	NUOVA A KM. 0	13.900.000 + IVA

La più grande esposizione dell'usato garantito tutta al coperto**C.so Francia 341 - Torino****Tel. 011.4030361****SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO**

PARISI COSTRUZIONI

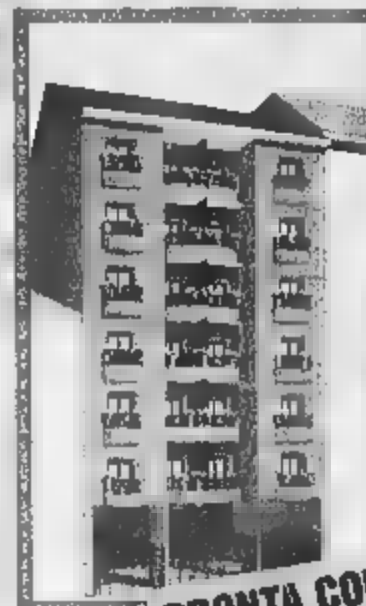
*Realizza un sogno...
la casa che vuoi, dove vuoi, come puoi!*

PALAZZO "Fontana"

Torino
Via Podgora 4
Varie metrature a partire
da € 220.000.000
☎ 011 6061412



INIZIO CANTIERE



PRONTA CONSEGNA

RESIDENZA "Beatrice"

Torino - Via ... Aires, ...

In stabile signorile, appartamenti prestigiosi.
Superiore la qualità dei materiali.
Consegna dicembre '99.

☎ 011 6061412

RESIDENZA "Sant'Angela"

Torino
Zona C.so Traiano

In piccola e prestigiosa
palazzina, signorili
appartamenti
in costruzione
di 110 mq circa,
personalizzabili.

☎ 011 6061412



ULTIMI APPARTAMENTI

VILLAGGIO RESIDENZIALE "I Laghetti"

Poirino
Isolabella, 18
Ultime ville in pronta consegna ■
■ mq ca con giardino.
Da lire 310.000.000
■ esaminano permuta con alloggi.
☎ 011 6061412



APPUNTAMENTI ANCHE
SABATO E DOMENICA

PRONTA CONSEGNA
ULTIME VILLE

VILLAGGIO RESIDENZIALE "Rosa Blu"

A soli 10 minuti da ■■■ Orbassano,
vi proponiamo questo ■■■■
complesso residenziale.

Appartamenti in villa ■ varie tipologie
con giardino o sottotetto mansardato.

Villette su due piani
con due/tre camere da letto ■ giardino.

Ville singole su ■ unico piano
con ampio giardino privato.

Informazioni ■ appuntamento:

☎ 011 ■■■■

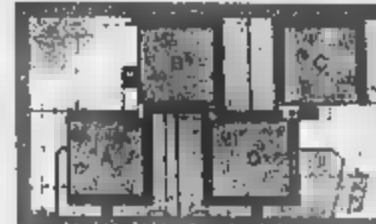
"Residenza dei Fiori"

Poirino

In costruzione prestigiose ville libere ■
quattro lati, disposte ■ ■ ■ unico piano più
mansarda abitabile. Personalizzazione degli
interni. Giardino privato.

Visite su appuntamento
anche sabato e domenica.

■ 011 6061412



**PARISI
COSTRUZIONI**

Via Torino, 49/C
10042 NICHELINO
☎ 011 606 14 12
Fax 011 605 33 28
e-mail: parisicostr@iol.it

ACQUISTO DIRETTAMENTE
DAL COSTRUTTORE



ECCELLENZA GIRONA La capolista regge all'assalto dell'Acqui: 0-0

Varallo, un utile pareggio

Preoccupanti passi falsi per il Gravellona e la Cossatese. Con il Libarna la Cannobiese ottiene il suo primo punto

Sandro Bottefi

C'era molta attesa, nella sesta giornata di Eccellenza, per lo scontro al vertice tra Dufour Varallo ed Acqui. La squadra valsesiana, in caso di vittoria, avrebbe potuto spiccare il volo. Naturalmente facevano gli scongiuri le inaspettate Gravello, Cossatese, Libarna e Sunese: le prime due hanno perso; Libarna e Sunese hanno rimediato soltanto pareggi casalinghi. Se erano queste le più accreditate rivali della coppia di testa, buonanotte. La Dufour, però, non ha vinto e dunque il campionato è salvo. Pare che l'evento (il nulla di fatto a Roccapiana) fosse già stato largamente illustrato in un dossier di cui si parla molto, ma che nessuno ha ancora visto. In fascicolo figurerebbero anche tutti i «tracce» della squadra coltivata per l'exploit finale: tra queste, purtroppo, non comparirebbe la Dufour. La squadra senza buchi di Gianmario Arrondini ci sta comunque provando. Resisterà? Bella del Rosa? Siamo certi che se ne parlerà molto su telecomdomini.

Il resto dell'allegria brigata si barcamena con alterna fortuna. Se per i tifosi del Gravello, la trasferta biellese non era delle più facili, quasi scontata appariva la vittoria dei «lupi» della Sunese. I primi sono crollati sotto «mazza di Itano» (in due triplette), i secondi hanno confermato contro i Rivarolesi di avere le polveri bagnate.

Era derby tra Varnipombiese e Oleggio, squadre fuori forma e fuori classifica, ieri costrinte a rubarsi il pane dal tavolo. E' finita con la vittoria dell'Oleggio e la crisi ufficiale dell'ex matricola prodigio.

Tre squadre ancora imbattute, la capolista e la alexandrina Acqui e Libarna. Quest'ultima ha rischiato la sconfitta contro la Cannobiese, poi ci ha messo una pezza Crosetti, che già aveva fallito un rigore. A Serravalle Scrivani ha arbitrato la signorina Giovanna Di Nardo, 23 anni, torinese. Male la Cossatese. La squadra di Edoardo Pinati ha perso partita e imbattibilità contro il Crevolamasera, riconfermando la squadra corsara: il gol vincente è di Urbano, all'ultimo minuto di gioco.

Appello urgente per le novaresi, ex zoccolo duro di un campionato che stenta ad esprimere nuove protagoniste. Baby Omegna resiste un tempo, poi cade in casa di un Asti che riemerge raccogliendo la terza vittoria consecutiva.

A San Salvatore, il Monferrato vorrebbe riscattare la sconfitta subita contro la Castellette nello spareggio post campionato, ma i ticinesi, sotto di due gol, salvano il pareggio.

Giovedì 21 ottobre (ora 20,30) gare di andata del terzo turno di Coppa Italia: Gravello-Varalpombiese, Caltignaga-Sunese, Trino-V. Lamarmora, Lucento-Rivarolesi, Rivalto-Alpignano, Fossanese-Pinerolo, Bra-Sommariva, Pivera-Asti. Rinvincito il 4.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
D. VARALLO	14	4	2	0	7	1
ACQUI	12	3	3	0	8	2
ASTI	10	3	1	0	13	9
LIBARNA	10	2	4	0	8	5
GRAVELLO	10	3	1	2	7	6
COSSATESE	9	2	3	1	6	5
V. LAMARMORA	9	2	3	1	8	5
SUNESE	9	2	3	1	6	4
OLEGGIO	9	2	3	1	5	4
CASTELLET	7	1	4	1	5	5
MONFERRATO	7	2	1	3	5	9
VARALPOMB.	6	2	0	4	6	7
CREVOLAMAS.	5	1	2	3	6	9
RIVAROLESE	4	0	4	2	1	6
OMEGNA	4	1	1	4	2	8
CANNOBIESE	1	1	1	5	3	14

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30

ACQUI	SUNESE
CANNOBIESE	V. LAMARMORA
CASTELLET	D. VARALLO
CREVOLAMAS.	COSSATESE
OLEGGIO	LIBARNA
OMEGNA	VARALPOMB.
RIVAROLESE	MONFERRATO

La classifica si accorcia: undici squadre in tre punti

Il Bra riaggancia il Rivalto

Il Venaria ottiene un rotondo successo sulla capolista: 3-1. Braidesi e Cumiana imbattuti: ma eccedono nei pareggi

Enrico Basso

Un caldo consiglio alle avversarie del Venaria: se dovete incontrare i verdieriani in campionato, non fatevi arrabbiare durante la settimana. La Commissione disciplinare ci ha provato rifilando loro un 2-0 a tavolino per aver schierato in campo contro la Fossanese la squalificata Daddi. Così l'undici Gallo scende in campo contro la capolista Rivalto: il coltello tra i denti e schiaffeggia la prima della classe per ben tre volte, impedendo ai gialloverdi la fuga e issandosi al secondo posto in graduatoria. Il gruppo pertanto ringrazia il Venaria e la compatta ancora di più. Ormai il tema del campionato si sta chiaramente delineando: si trova un dominatore, non esiste una squadra materasso. Lassù, con il Rivalto c'è il Bra e poco sotto, a cascata, Venaria, Lascaris e Pinerolo. Ancora più singolare la situazione in fondo alla classifica dove ben undici squadre si ritrovano in tre punti e il Saluzzo, fanalino di coda è ad una vittoria dal quarto posto. In poche parole: si prende l'onore e l'onore di trainare la truppa, tutti indugiano quasi come se il primato scottasse e i punti di riferimento latitano.

Si pensava che il Rivalto potesse il faro, ma alla seconda sconfitta il sei partite viene ridimensionato nonostante il miglior attacco del campionato. Il Bra raggiunge in testa i torinesi vincendo di misura il big match della giornata contro il Lascaris. L'incontro è tiratissimo, assai duro (dieci

ammonizioni ed un espulso) e continuamente interrotto dal direttore di gara. Alla fine la striscia positiva dei bianconeri si interrompe e dieci minuti fine quando Isoldi in mischia indovina l'angolo.

Bra e Cumiana sono le uniche squadre a non avere ancora conosciuto il significato della parola sconfitta, ma su di loro pesa il numero dei pareggi. I cuneesi hanno impattato tre occasioni mentre ben cinque i pari del Cumiana che non è venuto meno alla tradizione concludendo sull'1-1 la sfida esterna l'Alpignano. A un passo dal primato non sfrutta il turno casalingo il Pinerolo, imbrigliato dalla Fossanese e frenato dall'espulsione di Vittono (per i biancoblu è il terzo «rosso» in due partite). I torinesi falliscono tre facili occasioni con Capobianco, lo stesso Vittono e Franzoso e a pochi minuti dalla fine subiscono il pareggio dei cuneesi che in settimana avevano usufruito della sentenza della Commissione disciplinare incamerando la vittoria a tavolino con il Venaria.

Il Chieri non proprio a decollare è subisce la seconda sconfitta dell'anno ad opera dell'Albese alla prima vittoria (tra l'altro esterna) della stagione. Come il Nizza che espugna Saluzzo. Finalmente si muove anche il Settimo che recupera posizioni dopo due settimane infernali. A farne le spese è il Giovane Coazze, già dopo un minuto è sotto di un gol (rigore di Piai) e poi deve subire la voglia di riscatto dell'undici di Cristiano a segno ancora in tre occasioni.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
RIVALTO	12	4	0	2	13	6
BRA	12	3	3	0	9	4
VENARIA	10	3	1	2	8	8
LASCARIS	10	3	1	2	5	7
PINEROLO	9	2	3	1	4	3
CUMIANA	8	1	5	0	8	5
SETTIMO	7	2	1	3	8	7
NIZZA MIL.	7	1	4	1	6	6
SAVIGLIANO	7	1	4	1	8	11
GRAVINO C.	7	2	1	3	6	9
CHIERI	6	1	3	2	7	7
FOSSANESE	6	1	3	2	8	9
PRO SETTIMO	6	1	3	2	6	9
ALBES	6	1	3	2	4	5
ALPIGNANO	6	1	3	2	3	4
SALUZZO	5	1	2	3	8	12

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30

ALBES	SAVIGLIANO
CUMIANA	PINEROLO
FOSSANESE	SETTIMO
GRAVINO C.	BRA
LASCARIS	CHIERI
NIZZA MIL.	ALPIGNANO
SETTIMO	VENARIA
RIVALTO	SALUZZO

Asti-Omegna 2-0

Asti: Rizzo, Camani, Avanzi, Buccioli, Pallitto, Sangiulio, Larocca, Spugna, Daidola (87' Gal), Schiavone (70' Pavese), Di Bartolo. Omegna: Cirvelli, Gherardini, Casella, Maffei (30' Franciosi), Martelli, Patrosino, Cavetti, Piana, Martinoli, Puzzeolo, Giustino. Arbitro: Poliano. Reti: 53' Larocca, 66' Piana (autorete). Note: espulso Puzzeolo al 57' per intervento falso.

Cossatese-Crevalmasera 1-2

Cossatese: Kausa, Rastello, Grosso, Casadei, Oppezzo (54' Facchi), Padula, Fraccon, Rossato, Ferrari, Villarboito, Bellini (82' Sanhippo). Crevalmasera: Chiello, Coassoto, Peretti, Venturini, Monti, Adda, Gaido, Ferrario, Barbieri (58' Bogani), Foti, Urbano (90' Sesto). Arbitro: Canalis. Reti: 47' Barbieri, 83' Casadei, Urbano. Note: circa 200 spettatori.

D. Varallo-Acqui 0-0

D. Varallo: Pagani, Formentini, Romai, Borgato, Berto, Boschetti, Prota, Ferrini, Agostino, Bioccati, Bobica. Acqui: Merlone, Robiglio, Landi, Troiano (56' Mirona), Bobbio, Arduino, Bonaldi, Ricci, Patini, Calzati (12' Agogli), Bordini. Arbitro: Buscaglia. Note: circa 250 spettatori.

Libarna-Cannobiese 1-1

Libarna: Bosso, Giraldo, Machiavello, Raspa, Ferrari (75' Serrano), Pirodi, Crosetti, Zanotti (81' Calcagno), Damiani, Gaudetto (35' Poggio), Zoni. Cannobiese: Camocardi, Mazza, Luca, Fari, Pedroni, Vanzan, Volpe, Tummolo (46' Franzelli), Carmine (60' Rubini), Cunico, Lomazzi, Brizio (78' Mazza Simone). Arbitro: Di Nardo. Reti: 31' Lomazzi, 85' Crosetti. Note: Camocardi ha infranto un rigore di Crosetti al 25', spettatori circa 300, terreno in buone condizioni.

Monferrato-D'Elia 2-2

Monferrato: D'Elia, Mazzogio, Beordo, Dellatorre, Vergano, Monini (32' Raschi), Miglietta (76' Deriu), Lasalvia, Da Re, Fantin, Bonanno. Castellette: Panni, Dallari (82' Roncari), Sala, Binda, Cognetto (45' Amabile), Cominetti, Volpi, Bollini, Cozzi, Cuscunà, Sacchi. Arbitro: Sardi. Reti: 1' Bonanno, 34' Da Re, 73' Volpi, 81' Dallari. Note: 150 spettatori.

Varalpombiese-Oleggio 1-1

Varalpombiese: Grassi, Briganti, Mora, Ferrero (77' Zecchillo), Chiapotto, Zaccarella, Boggio (20' Antonini), Galeazzi, Riva, Massera (65' Rossi), Monzani. Oleggio: Passareta, Serina, Plebani, Brusati, Majerna, Agostini, Calario (80' Sangiulio), Lodini, Russo, Zorra (53' Ferrari), Cora. Arbitro: Quaglia. Reti: 71' Russo. Note: circa 200 spettatori.

V. Lamarmora-Gravellona 3-0

V. Lamarmora: De Filippo, Foglia, Lavechia, Dighera, Ferrero, Alberto, Schiapparelli (80' Biscaro), Melelli, Roano, Buglione (85' Giemmo), Oddo (85' Spalla). Gravellona: Mazzini, Guellieri, Sena, Pini, Marfiori (70' Tummolo), Gini, Masoero, Galeazzi, Pallelli, Battro, Forzani. Arbitro: Valdinoci. Reti: 3', 70' e 75' Roano. Note: espulsi Battro al 60', Alberto e Masoero all'87'.

Alpignano-Cumiana 1-1

Alpignano: Saccullo, Guardini, Ferro, Gioia, De Filippo, Cavazza, Verdini (53' Boldi), Rizzardi, Leonardi (84' Bellini), Masu, Riccelli. Cumiana: Russella, Sabatino, Chivasso, Lanza, Guarnia, Fornesi, (85' Giordano), Amalutti, Giuliano (77' Avossa), Cozzula, Isoglio. Arbitro: Bordignon. Reti: 28' Giuliano, 33' Masu. Note: espulso Rucetti al 90' per proteste.

Bra-Lascaris 1-0

Bra: Dal Seno, Magliano, Giachino, Isoldi, Antona, Calandra, Capra (73' Fava), Sarracino, Parussa (73' Maghenzani), Ballario, Montalto. Lascaris: Trabucco, Musacchio, Vialardi, Orlando, Perri, Falco, Andretta (67' Mandes), Luison, Broccanello, (71' Rainero), Chianchia (14' Lioni). Arbitro: Callagaro. Reti: Isoldi. Note: espulso Isoldi al 85' Calandra per gioco falso.

Chieri-Albese 0-1

Chieri: Canova, Valoti, Ciminelli, Caputo (58' Macario), Benedetti (45' Conrotto), Ciappina, Fogliato, Migliore (81' Poggio), Camà, Tinazzi, Massimo. Albese: Fadda, Galipoli, Manera, Balaura, Mezzanotte, Cammessa, Castelli, Tardivo, Cacciano (93' Nannetti), Vezza (83' Calandra), Fogliati (40' Guerni). Arbitro: Bissacco. Reti: 92' Guerni.

Pinerolo-Fossanese 1-1

Pinerolo: Fossat, Blandizzi, Vittono, Franzoso (78' Comba), Salva, Bianco, Formato, Bittolo, Raimondi (84' Schiavello), Capobianco (55' Altissimi), De Dominicis. Fossanese: Giaccardi, Ambrosino, Eilena (65' Dominici), Marelli, Botta, Borghia, Mannini, Manfredi, Priato, D'Elia, Mana. Arbitro: Galina. Reti: 49' Raimondi, 83' Priato. Note: espulso Vittono al 83' per gioco falso, spettatori 700 circa.

Saluzzo-Nizza Millofonti 1-2

Saluzzo: Rizzo, Di Fazio (88' Careglio), Matta, Camisassa, Mendola (80' Bovero), Rinaldi, Corsaro, Bianco, Fari (60' Agnese), Barale, Molica. Nizza Millofonti: Sola, Fiorati, Scaravaglio, Biancardi, Boicchio, Cortese (46' Chetti), Castano, Bassone, Di Matteo (85' Barrese), Giovine, Sanfilippo (46' Urz). Arbitro: Bazzano. Reti: 24' Molica, 49' Chetti, 65' Giovine. Note: espulso Agnese al 93' per proteste.

Saviglianese-Pro Settimo 1-1

Saviglianese: Boscolo, Panero, Fiorito, Bono, Maffai, Tavella (78' Russo), Fornaro, Ventrice (40' Santoro), Parola, Marilire, Tolve. Pro Settimo: Carminara, Greco, Alberti, Mele, Gona, Prete, Micorin, Fanton, Andretta (55' Zanella), Cattalano, Riccardi (76' Raschi). Arbitro: Marchetti. Reti: 7' Parola, 43' Cattalano. Note: espulso al 65' Alberti per doppia ammonizione.

Settimo-Giovanne Coazze 4-1

Settimo: Spadoni, Gliozzi, Capra, Vannucci, Viola, Lazzarato, Lapomarda, Grassi (52' Dugato), Pia (84' Santagostino), Sartori, Raso (80' Polidoro). Giovane Coazze: Armetino, Guasco, Culpio, Rosa Brusin, Marengo, Guglielmo, Licheri, Rondi, Ussei, Marrase, Oragona. Arbitro: Vanoli. Reti: 1' Pia (rigore), 14' Sartori, 83' Dugato, 85' Rondi, 88' Santagostino.

Venaria-Rivalto 3-1

Venaria: Piarulli, Spanò, Novara, Misiano, Ciravegna, Morra, Gregorio, Tosto, Vastapane, Sottil (33' Lucadamo), (93' Spro), Rivalto: Moretti, Baron, Di Marzo, Boicchio, Renzi (76' Zippari), Longo, Bedino, Schina, Masante, Parisi, Trombini (76' Fantini). Arbitro: De Luis. Reti: 34' Vastapane, 40' Masante, 65' e 83' Ramatta. Note: espulso Boicchio al 57' per fallo di reazione.

PROMOZIONE, SESTA GIORNATA

GIRONE A

RISULTATI

DI NARDI	VARALLO	2-1
BARBERO	PIVERA	0-0
GALLIARDA	CAVALLI	0-3
GUZZANO	BORGOMANERO	2-1
ROMENTINESE	BIELLA	1-0
PIA CATE	MAIRO	0-0
VIMPO	CURIGLIO	1-3
VIRAPUS	CALIGNAGA	0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
ROMENTINESE	12	3	3	0	9	4
GOZZANO	12	3	3	0	7	3
CALTIGNAGA	11	3	2	1	8	6
BARBERO	10	2	4	0	4	1
GALLIARDA	9	2	2	2	7	5
BIELLA	8	2	2	2	7	7
CURIGLIO	7	1	4	1	10	10
BIELLA	7	2	1	3	3	3
BORGOMANERO	7	1	1	3	7	1
MAIRO	7	2	1	3	4	5
JUVÉ DOMO	7	2	1	3	2	2
TRECCATE	6	1	3	2	2	2
VARESE	6	1	3	2	1	1
VIRTUS V.	0	1	1	4	3	8
BATTIARA	2	0	2	4	4	12

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30

BORGOMANERO	GATTINARA
BIELLA	VAPRO
CALTIGNAGA	ROMENTINESE
BARBERO	BIELLA
GALLIARDA	CERANO
JUVÉ DOMO	TRECCATE
VARESE	GOZZANO
VIRTUS V.	VIRTUS V.

GIRONE B

RISULTATI

CASTELLAM	CAVAGLIA	2-0
MAIRI	MOS	0-1
BENIGNO	MOS	4-2
VIVERONE	CASALE	2-2
LA CHIVASSO	1-0	
ST. CHRISTOPHE	TONENEGHESE	0-1
NOLESE	VAUDSE	2-1
VALLORCO	SANRE	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CASTELLAM	14	4	2	0	18	2
TONENEGHESE	14	4	2	0	8	2
NOLESE	13	4	1	1	13	8
SANRE	12	4	0	2	12	5
VARESE	10	3	1	2	8	7
VALLORCO	10	3	1	2	5	4
CIRÉ	9	2	3	1	7	6
CAVAGLIA	8	2	2	2	5	5
S. BENIGNO	7	2	1	3	13	15
ST. CHRISTOPHE	6	2	0	4	7	9
CASALE	6	1	3	2	7	10
VIVERONE	6	1	3	2	4	8
MAIRI	5	1	2	3	2	5
ROMISSONE	5	1	2	3	2	7
VALLORCO	3	0	3	3	2	11
LA CHIVASSO	2	0	2	4	1	7

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30

CASALE	ROMISSONE
CAVAGLIA	S. BENIGNO
CIRÉ	VALLORCO
LA CHIVASSO	CASTELLAM
SANRE	NOLESE
TONENEGHESE	MAIRI
VALLORCO	VARESE
VAUDSE	ST. CHRISTOPHE

GIRONE C

RISULTATI

AIRASCHESE	OLMO BA	1-2
BIUSCA	VILLAFRANCA	1-1
FERRIERA C.	SOMMARIVA P.	2-1
NARZOLI	VALLINON	1-3
PIOSSASCO	CENTALLO	1-5
PRODRONERO	CAVOUR	2-1
ROSTA	20VALSUSA	2-3
SUSA	CHERASCHESSE	1-3

CLASSIFICA

	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
	16	5	1	0	14	3	
PRODRONERO	13	4	1	1	13	6	
	13	4	1	1	10	6	
VILLAFRANCA	12	3	3	0	11		
SOMMAVAP.	10	3	1	2	14	9	
OLMO 64	10	3	1	2	12		
VALLI MON.	10	3	1	2	8		
BIOSCA	10	3	1	2	6		
CHERASCHESI	8	2	2	2	8		
ARLASCHESE	7	2	1	3	8		
FERRISAC.	7	2	1	3	5	10	
FIOSSACO	6	2	0	4	5	14	
CAVOUR	6	1	2	3	6	5	
MARZOLESE	4	1	1	4	6	11	
ROSTA	3	1	0	5	5	11	
CHISA	1	0	1	5	4		

Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner



CON 1 COLLEGAMENTI
DA TORINO,
IL PIEMONTE
DECOLLA VERSO IL MONDO.

13 COLLEGAMENTI AL GIORNO PER FIUMICINO E MALPENSA
CON COINCIDENZE VELOCI PER TUTTO IL MONDO.

Da Torino gli orizzonti si allargano. Con il nuovo network, attraverso i due hub di Fiumicino e Malpensa, Alitalia vi offre 1068 coincidenze a settimana per raggiungere 128 destinazioni in tutto il mondo con tempi di transito ridotti al minimo. Molte altre destinazioni internazionali ed intercontinentali sono raggiungibili via Amsterdam con KLM. Per informazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia o alla vostra Agenzia di Viaggi.

ESEMPLI: DA —→ A

Tempo
totale di viaggio

Torino-Tel Aviv (via Fiumicino)
Torino-Addis Abeba (via Fiumicino)
Torino-New York (via Malpensa)
Torino-Tokyo (via Malpensa)

6h e 15'
10h e 45'
11h e 55'
15h e 55'

 SYSTEMA
ALITALIA

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE

Gruppo Venco: il nuovo indirizzo dell'Information Technology



Via Reiss Romoli 148 - Torino

Gruppo Venco

Prendete nota di questo indirizzo: **via Reiss Romoli 148, Torino**. Qui abbiamo costruito la nostra nuova sede, che ospita nei suoi 6000 mq la tecnologia e gli uomini che fanno grande il Gruppo. Dal 1° settembre 1999 **Venco Computer**, **Molteco** ■ **Informatique** sono ancora più efficienti, in grado di offrire quell'integrazione fra vari settori che fa del Gruppo Venco il partner ideale per entrare nell'Information Technology del terzo millennio.

LE NOSTRE NUOVE COORDINATE:

Tel. 011.2747.777
Fax 011.2747.750/850
e-mail: info@venco.it



Un particolare riconoscimento ai partners che hanno accompagnato il Gruppo Venco in oltre 35 anni di attività.

COMPAQ

LEXMARK

hp HEWLETT®
PACKARD

Canon

Autodesk®

intel

océ

Konica

IBM

Microsoft

SYMANTEC™

Apple

VENCO
COMPUTER S.p.A.

MOLTECO S.p.A.

MICRO
graf s.r.l.

Informatique s.r.l.

Gruppo Venco - Torino - Italia - <http://www.venco.it>



Fabrizio Turco

Messina fatale per l'Ulka. Le alessandrine pagano l'inesperienza ed il salto di categoria e cedono a Messina sul campo del Pcr, rimanendo ancora a zero in classifica. Dopo state a lungo sotto, nel finale le piemontesi tentavano il recupero ma le locali tenevano la testa avanti. **PCR 55-50**. **Ulka**: Almerigotti 6, Cencetti 8, Conciatori 6, Gori 2, Gruppi 8, Martinadonna 6, Salvestrini 13, Smith 8, Vesel 8, Zanierato. **Serie B1**. Vola in vetta la Cimberio: i borganerensi infliggono il primo stop a Pavia e rimangono a punteggio pieno. Con un Prato costretto in panchina dopo 7 minuti, tre falli nella ripresa vittoria del nervosismo. I piemontesi passavano decisi a condurre **27** (49-54), contenendo il **Castell** (17 punti) e C. Sottotono (nonostante i 19 punti realizzati) "nonno" Premier. **PAVIA-CIMBERIO 74-43** (25-10). **Cimberio**: Borgomano 20, Romeo 12, Conti 10, Aimaretti 10, Ferrarini 23, Cucco 2, Peretti 15, Mariani 5, Rossi, Agnesi 3. **Serie B2**. L'Auxilium è ancora al palo. I torinesi patiscono l'aggressività dei toscani e rimangono a bocca asciutta dopo due giornate. A metà ripresa Torino era ancora in partita (50-54), ma il Castelfiorentino assesta la zampata vincente. **AUXILIUM-CASTELFIORENTINO 64-81** (34-36). **Auxilium**: To: Muryang 22, Am. Calvo 10, Novara 12, M. Bogliatto 12, Scurzio 4,

I novaresi della B1 conquistano la seconda vittoria; in B2 bene Alessandria e Castelletto

La Cimberio domina sul campo di Pavia

Nella serie A1 femminile ancora una sconfitta per l'Ulka

All'Isot la sfida con Ivrea

A1 femminile (1ª giornata): Vicenza-Varese 57-64; Parma-Rescina 64-59; Treviglio-Chieri 71-81; Spezia-Faenza 67-54; Pcr-Ulka 64-59; Schio-Priolo 38-63; Comense-Alcamo 77-44. **Class.**: Comense e Spezia 6; Chieti, Parma, Pcr, Priolo, Rescina e Schio 4; Alcamo, Treviglio e Varese 2; Ulkan, Faenza e Vicenza 0. **B1 (2ª)**: Montegrano-Mestre 89-81; Montichiari-Pesaro 85-78; Riva-Padova 79-69; Pavia-Cimberio 74-43; Cagliari-Bergamo 87-91; Udine-Vigevano 57-65; Treviglio-Siena 56-57. **Class.**: Cimberio, Riva, Siena e Vigevano 4; Bergamo, Mestre, Montichiari, Montegrano, Pavia e Udine 2; Cagliari, Ceam, Pesaro e Treviglio 1. **B2, A**: Torino-Castelfiorentino 64-81; Ceraldo-Cecina 64-78; S. Antico-Montevarchi 112-106; Lucca-M. Cozzile 65-75; Valdarno-Olbia 78-74; Extratour-Sassari 74-78; E. Line-Carrara 74-60. **Class.**: E. Line, Castelfi., Cecina e M. Cozzile 4; Carrara, Lucca, Montevarchi, S. Antico, Sassari e Valdarno 2; Torino, Extratour, Ceraldo e Olbia 0. **Gir. B**: Sorensina 386-87-70; Cividale P. Sacco 74-63; Bassano-Argentina 68-81; Lumezzane-Monza 77-67; Palmanova-Bergamo 68-71; Padova-Oderzo 86-81; Gori-Varese 70-85. **Class.**: Argentina, Sorensina, Torre B e Varese 4; 386, Bassano, Cividale, Gorizia, Lumezzane e Petrarca 2; Monza, Oderzo, Palmanova e P. Sacco 0.

Brizzi, Signorile 3, Coran 5, Magliano 6, Martoglio 11. Seconda vittoria consecutiva per l'Europe Line che supera Carrara. Primo tempo punto a punto, poi a metà ripresa, Alessandro assesta il break decisivo grazie ad una bella prova di squadra (molto bene Notti e Bertella). **EUROPE LINE-CARRARA 74-60** (33-31). **Europe Line**: Brizzi 2, Rona 9, Bertella 20, Torcello 7, Valentini 9, Karpinski 17, Bassan 8, Tulli 2. Si sveglia troppo tardi l'extratour che rimanda ancora l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Carmagnola -1'30" è sotto **10** (60-70); poi tre triple di Gili, Cibrario e Ferraris

C1: Bra-Novara 67-73; Rho-Saronno 77-85; Casale-Gavirate 65-66; Sesto-Dogliani 92-83; Legnano-Derthona 80-68; Alba-S. Giorgio 86-76; Asti-Cassano 75-64. **Class.**: Cr e Saronno 4; Alba, Derthona, Novara, Casale, Gavirate, Legnano, Rho, S. Giorgio e Sesto 2; Bra e Dogliani 0. **Femm.**, E. Rivoli-Mirafiori 67-57; Vercelli-Cossato 64-75; Collegno-Ivrea 82-62; Casale-Chieri 57-44. **Class.**: Casale e Collegno 6; Conad e Ivrea 4; Omicron e Vercelli 2; Chieri e Mirafiori 0. **Gir. F**: Cuneo-Savona 53-57; Lerici-Mura 51-48; Porcari-B. Taro 68-72; Cogoleto-Lavagna 57-50. **Class.**: B. Taro e Lerici 6; Savona 4; Cuneo, Cogoleto, Mura e Porcari 2; Lavagna 0. **C2 masch.**, A. Castelnovo-Valenza 62-43; Cigliano-Ivrea 62-64; Veloces-Serravalle 63-85; Alessandria-Biella 104-93; Verbania-Asti 88-70; Nobili-Oleggio 88-73. **Class.**: Alessandria, Ivrea e Verbania 6; Cigliano, Nobili e Oleggio 4; Biella, Castelnovo, Progs, Serravalle e Valenza 2; Asti, Casale e Veloces 0. **Gir. B**: Cus-Fibras 75-69; Leumann-Snai 73-72; Crocetta-Kolbe 69-54; Cuneo-Grw 82-83; Aosta-Saluzzo 65-66; Asti-Savigliano 85-73; Pinerolo-Kairos 73-53. **Class.**: Crocetta e Pinerolo 6; Asti, Buckler, Cre Snaì 4; Cus, Grw, Fibras, Kairos, Leumann, Savigliano e Kolbe 2; Icap 0.

riaprono la partita. **Sassari è attenta**. **EXTRATOUR-SASSARI 74-78** (34-31). **Extratour Carmagnola**: Abbate ne, Cibrario 16, Torchio ne, Gili 3, Mossi 11, Paglieri 9, Rovera, Roberti 11, Ferraris 19, Randazzo 11. Niente da fare anche per la 386 che cade sul campo della temibile Sorensina (Alba 27 e Castal-

dini 20). In casa Castelletto bene Barantani (4/8 da due e 8/9 ai liberi); imprecisi Bramati (0/7) e Maragari: **(1/5)**. **SORESINA-386 87-70** (50-38). **386 Castelletto**: Zuccolini ne, Ferraresi 14, Vasini 5, Barantani 16, Setola 6, Mio, Gioia 9, Bramati 7, Margerini 11, Monticcolo ne. **Serie C1**. Colpaccio dell'Hydro Plast che passa sul campo di Bra trascinata da Mamoli, autore di 21 punti. In casa braidese bastano i 17 punti di Oberto ed i 12 di Santino. Vittorie casalinghe per il Giornalino (Della Valle 24, Cesco 23) ed Asti, mentre cadono in trasferta Derthona (a Legnano) e Dogliani (a Sesto). **B femminile**. E' già grande Isot. Le collegine passeggiano. **Ivrea** che trova il consueto apporto da Palieri e Bar-sotti e rimangono in vetta appaite alla sorpresa Casale. Intanto l'Omicron (Passiu) conquista i primi punti superando un Mirafiori in versione super-Serginar (25 punti per la Senna Daniela). **ISOT-PAL-INFOSTRADA 82-62** (40-31). **Isot Collegno**: Ciriole, Vasco 8, Manolino 23, Canepa 17, Simonetti 8, Fasino 21, Enriquez 4, La Penna 4, Barbero, Fm. **Palmar Infostrada Ivrea**: Palieri 6, Scarso 10, Favre 17, Strobba 8, Barsotti, Della Stelle 16, Cristiano, Ferraro 5, Balbo, Gacciola. **Serie C2 maschile**. Crocetta e Pinerolo allungano in vetta al girone B. Torinesi (che superano il Kolbe e Geli) segnano con la Kairos staccano Buckler Aosta (ko dopo un supplementare con Saluzzo) e Snaì (beffata a Collegno).

Pallone elastico, finali del campionato di serie A

Bellanti supera Molinari e si avvicina allo scudetto

Aldo Scavino

Il cuneese Giuliano Bellanti (l'ipersidi) ha vinto la prima finale del campionato di serie A di pallone elastico e, vista l'autorità e la sicurezza cui ha battuto Riccardo Molinari, ha probabilmente compiuto un passo decisivo verso la conquista del suo secondo scudetto consecutivo. Bellanti è andato ad imporsi sul campo di Molinari per 11-7 al termine di un incontro nel quale ha giocato decisamente meglio di lui. Domenica, alle 14, Cuneo, è in programma la finale di ritorno; a questo punto Bellanti ha ottime possibilità di laurearsi campione d'Italia sul suo campo come fece la stagione scorsa, dover ricorrere allo spareggio. Già in semifinale contro Sciorrella Bellanti aveva mostrato di non temere le trattenute negli sferisteri liguri che hanno il muro di appoggio diverso da quello al quale è abituato. A Taggia posto le basi per la qualificazione alle finali perfezionata poi a Cuneo. Ieri si è ripetuto a Bolceda dove ha conquistato una buona porzione dello scudetto 1999. Il cuneese è partito subito da gran carriera, giocando bene e costringendo l'avversario sulla difensiva. Il punteggio nella prima fase è comunque stato equilibrato e Bellanti è andato al riposo sul 6-4. Dopo la pausa, il rendimento di Molinari è alito vistosamente, mentre gli ospiti continuavano a premere sull'avversario. La squadra cuneese ha conquistato quattro giochi consecutivi, portandosi sul 10-4. Poi ha rallentato un po' il ritmo, consentendo a Molinari un parziale recupero (7-10), prima di aggiudicarsi il gioco decisivo.

In serie B nello spareggio delle semifinali che si è giocato a Tenda, Leoni (Olearia Tagliacosa) ha battuto a sorpresa Novaro per 11-8 qualificandosi per la finale. L'altro spareggio fra Bessone (Pro Paschese) e Gallarate (Augusta 53 Bene Vaghianni) è stato sospeso ieri a Cuneo per la pioggia con Bessone in vantaggio per 7-3. Verrà recuperato sabato sullo stesso campo alle 14,30.



Paolo Formaris

Secondo successo consecutivo per l'Agil Trecate che piega in quattro set anche Roma e si mantiene a punteggio pieno in vetta in compagnia di Jesi e Imola. La gara per le piemontesi era però cominciata male: 19-25. Poi però entravano decisamente in partita e per due set dominavano la gara (25-17 e 25-19). Roma provava un'ultima reazione nel quarto parziale giocato praticamente punto a punto, ma era ancora l'Agil che al secondo tentativo sfruttava il match-ball ed **25-24**. **A2 femminile**, girone B (seconda giornata): Jesi-Castellana 3-0; Imola-Bari 3-0; Forlimpopoli-Tortoreto 0-3; Agil Trecate-Roma 3-1. **Classifica**: Imola, Jesi, Trecate, 6 punti; Tortoreto, Castellana, 3; Roma, Bari, 0. Per i campionati di serie B1 e B2 maschili e femminili, in programma la prima giornata che in terza serie, fra gli uomini, ha visto uno splendido **plein delle formazioni piemontesi**. Le due imprese più belle le hanno firmate il Cavanna Romagnano col 3-1 (25-18, 25-28, 25-15, 25-17) in bella sicurezza sul San Giuliano dell'ex Asti Salvi, e la Mokaor Vercelli andata addirittura ad espugnare al tie-break il terreno del Piacenza di Passani. Spescha e Caligaris sono stati i protagonisti per una Mokaor che dopo aver

La gara per le piemontesi si era iniziata male (19-25), poi le ragazze entravano in partita e dominavano fino alla fine

Trecate piega Roma e rimane in vetta alla classifica

In B2 soltanto il neopromosso Plastipol Ovada «stoppa» il Parabiago: 3 a 1

sciupato, anche un pizzico di sfortuna, la vittoria nel terzo set ha dominato il quarto e il quinto parziale giocando una gara perfetta con grande prestazione a muro di Gelli. Successi più agevoli per la Coali Busca passata 3-1 ad Albisola grazie soprattutto alle due ali Gerbi e Lucarelli e per la Bre Cuneo a segno 3-0 sul Decimomannu. L'ultimo successo delle piemontesi è poi arrivato dalla Biemmedue Asti passata a rullo sul terreno del Garibaldi Sassari (25-13, 25-8, 25-15). In B2 le cose sono andate meno bene con il Plastipol Ovada, neopromosso in quarta serie, che ha vinto uno scontro interregionale 3-1 sul terreno del Parabiago. Ha sprecato una buona Biella Scarpe che sul campo del forte Voghera si era trovata avanti 2-0 (25-23, 25-18). Poi un attimo di rilassamento ha consentito ai lombardi di rientrare in partita, portandosi sul 2-2 (doppio 25-21) mentre nel tie-break il Biella partiva malissimo (0-5) e non riusciva più a recuperare. Parte col piede giusto invece i Bassi Novara che in poco più di un'ora ha battuto il neopromosso Caluso. I torinesi, con i due ex cussini Boninsegni (10 punti) e Sertoli (8), protagonisti in attacco, hanno subito in tutti e tre i set la partenza dei Bassi e non l'hanno fatta ad eggiare la squadra di casa, che ha avuto in De Cecco (16) il suo top-scorer. Il weekend

negativo per le torinesi è proseguito con la netta sconfitta della Palmar San Paolo fronte al Merate e con lo stop subito dal Body Cisco Pinerolo ad Asti contro la Voluntas guidata in panchina dall'ex Vignetta e che ha avuto in Guzzago (18) e Canini (15) formidabili schiacciatori. Nella B1 femminile, bene le due matricole, male Cuneo e Biella. La vittoria più rotonda è della Sanmartinese Novara, che in quattro set sul campo del Sanitars Brescia. Le novaresi hanno avuto un solo momento di sbandamento nel terzo parziale per il resto hanno sempre condotto la gara. Manzi (15), Mira D'Ercole (14) e l'ultima centrale Vincenzi (14) che hanno fatto la differenza in attacco. Vittoria anche per Spenibene Casale che dopo tre set con alti e bassi non ha lasciato scampo al Modena (25-21, 21-25, 20-25, 25-17, 15-10). Ko in tre set la Bielle Cuneo a Cantù, mentre il Pink Volley Biella non ha saputo capitalizzare un vantaggio di due set e il Rivergaro nonostante Chopova e Mangione. In B2 clamorosa sconfitta interna per il Tommasi Chieri, battuto 3-2 dalla Cepi Rivoli. In vetta alla classifica si trovano oltre alle toscane del Val di Serchio e allo Spezia anche il Chivasso e l'Astra Piossasco che, entrambe grazie ad un ottimo muro, hanno espugnato per 3-1 rispettivamente Valenza e Recco.

IL CUNEO PIEMONTE AL TAPPETO IL DECIMANNU (3-0)

B1 maschile (1ª giornata): Garibaldi 55-Biemmedue Asti 0-3; Arcosia-Uta-Sant'Antico 0-3; Bre Cuneo-Decimomannu 0-3; Albisola-Coali Busca 1-3; Piacenza-Mokaor Vc 2-3; Cantù-Caronno 3-0; Cavanna Romagnano-San Giuliano 3-1. **Classifica**: Biemmedue, Sant'Antico, Bre, Cantù, Chivasso, Cavanna 3; Mokaor 2; Piacenza 1; San Giuliano, Albisola, Caronno, Decimomannu, Arcosia, Garibaldi 0. **B2 maschile**: Parabiago-Plastipol Ovada 1-3; Monza-Bellussco 3-2; Mondovì-Concorezzo 0-3; Voluntas Asti-Body Cisco Pinerolo 3-0; Palmar San Paolo-Merate 0-3; Bassi No-Caluso 3-0; Voghera-Biella Scarpe 3-2. **Classifica**: Merate, Voluntas, Concorezzo, Bassi, Plastipol 3; Voghera, Monza 2; Bellussco, Biella 1; Parabiago, Caluso, Mondovì, Body Cisco, Palmar 0. **B1 femminile** (1ª giornata): San Giorgio Mn-Pistoiese 1-3; Vercelli-Mo-

Pro Patria Mi 3-0; Spenibene Casale-Modena 3-2; Cantù-Bielle On 3-0; Ipercoop Crema-Donorato 1-3; Pink Volley-Rivergaro 2-3; Sanitars Bs-Sanmartinese No 1-3. **Classifica**: Donorato, Contu, Vercelli, Sanmartinese, Pistoiese 3; Spenibene, Rivergaro 2; Pink Volley, Modena 1; San Giorgio, Sanitars, Pro Patria, Bielle, Ipercoop. **B2 femminile**: Girone A: Valenza-Chivasso 1-3; Recco-Astra Piossasco 1-3; Cerutti Pinerolo-Rapallo 0-2; De Tommasi Chieri-Copi Rivoli 2-3; Aurora Venaria-Londri 2-3; Spezia-Avis Cafasse 3-1; Cari Cecina-Valdiserchio 1-3. **Classifica**: Chivasso, Valdiserchio, Spezia, Astra 3; Londri, Cerutti 2; Rapallo, De Tommasi, Aurora 1; Recco, Avis, Cari, Valenza 0. **B2 femminile**: Girone B: Collecchio-Geas Colongo 3-0; Brembo-Belgioioso 1-3; Brembate-Sopralunga 1-3; Coop Novate-Socaf (Isola 3-1; Mazzano Reggio E. n.p.; Omegna-Saronno 0-3; Giovinole

Re-V2 Kacconigi 3-0. **Classifica**: Giovinole, Saronno, Collecchio, Belgioioso, Brembate, Coop 3; Socaf, Brembate, Brembo, Geas, Omegna, V2 Kacconigi, Mazzano, Reggio Emilia 0. **Bocce, serie A** **Campionato di serie A** **Girone A**: Balangero-Di Asti 8-12; Autonomi Fossano-Amatori Sassi 14-6; Auxilium Saluzzo-Valmeria 14-6; Voltrere-Ucci Pianeza 9-11; Ferrero-Cauda Vapone-Litorale Massa 20-0. **Girone B**: Rovereto-Brb Ivrea 7-13; Neri Auto Aosta-Albisola 12-8; Rivesele Cumanese 6-14; Tubosert Asti-Rapallo 18-2; La Perosina-Amici Chivassesi Biella 10-10. **Risultati serie B**: Gir. A: Alpianno-Vercelli Mulino 14-2; Colombo-Forti Sani 11-5; Pianezza-Ferraro 8-8; Sommarive-Chierese 10-6; Gir. B: Gaglianico-Rivesele 16-0; Rostagno-Aostana 8-8; Bra-Cdr Asti 4-12; Le Valli-Auxilium 9-7.

Sesta giornata: nel girone H l'Ovada vince battaglia (0-3) e scavalca Gaviese e Sale che si accontentano di due pareggi

A Fresonara soltanto i nervi: undici ammoniti, quattro espulsi

Vita dura da leader: perdono Vanchiglia e La Loggia, un punto solo per Kl Bacigalupo

Girone A (sesta giornata): Bellinzago-Gattico 1-2; Vogogna-Ferriolo 1-1; Gargallo-Fondotice 0-1; Mergozzo-Pombiese 1-3; Pro Vigevano-Mergozzo 0-0; Serravalle-Arona 2-4; Stresa-Cristinense 1-0; Veruno-Intra 1-0. **Classifica**: Arona 16; Veruno 12; Ferriolo 11; Gattico 10; Fondotice 10; Serravalle, Mergozzo, Pro Vigevano, Vogogna e Stresa 8; Pombiese 7; Cristinense e Bellinzago 6; Romagnano 4; Gargallo e Intra 3. Quattro vittorie esterne per una giornata che registra un cambiamento di posizione d'onore della classifica. Il nuovo inseguitore della solitaria Arona è il Veruno. **Girone B**: Carpianno-Lessona 0-1; Casaleggio-Verrone 4-2; Lumellogno-Sizzano 4-1; Palestro-Pro Candelo 0-0; Sant'Agabio-Recco 2-1; Valsesera-Vespolate 0-0; Vald To-Bioghiesse 0-0; Vignale-Caresanese 0-2. **Classifica**: Casaleggio 14; Vespolate 13; Recco 12; Sant'Agabio, Lumellogno, Pro Candelo 11; Valsesera, Bioghiesse 10; Palestro 9; Caresanese 8; Vald To, Lessona 6; Carpianno, Vignale 4; Verrone 2; Sizzano 0. **Girone C**: Aymavilles-Charvensod

1-2; Borgo Sud Est Chivasso-Verolesno 1-0; Issogne-Quincinettese 2-1; San Biagio-Alcise 2-0; Saint Pierre-Verres 3-0; Tavagnasco-Caluso 2-1; Valle del Lys-Gassino 1-1; Villareggese-Santhia 1-3. **Classifica**: Charvensod 15; San Biagio 14; Santhia 13; Verres e Issogne 12; Aymaville e Gassino 9; Borgo Sud Est Chivasso 8; Quincinettese e Tavagnasco 7; Valle del Lys, Saint Pierre 6; Verolesno 5; Caluso 4; Villareggese 2; Alcise 1. **Girone D**: Atletico Mirafiori-Victor Pavria 2-2; Beppe Viola Autopitagora-Salus 3-1; Esperanza-Borgaro 0-2; Eureka-Settimo-Rivara 2-2; Oltrero San Mauro-Malghero 2-1; Pianeese-Vanchiglia 1-0; Pozzo Maina-Carrara 90 1-1; Victor Ivest-Piano Cafasse 1-0. **Classifica**: Vanchiglia 13; Victor Pavria 12; Pozzo Maina 11; Atletico Mirafiori, Victoria Ivest, Beppe Viola Autopitagora, Borgaro e Pianeese 10; Salus, Rivara e Carrara 90 8; Oltrero San Mauro 6; Malghero e Piano Cafasse 5; Esperanza 4; Eureka 2. **Girone E**: Borgata Lesna-Bruinense 1-3; Caselleto-To Sporting Mazzola

2-0; Gioventù Giavenese-Grugliasco San Paolo 2-2; Olimpico Collegno-Kl Bacigalupo 1-1; Perosa-Savonera Maro 1-3; Pianezza-Paradiso Collegno 0-1; Rangers Matteotti-Borgo San Remo 1-2; Rivalta Val Sangone-Sporting Torino 0-0. **Classifica**: Kl Bacigalupo 14; Paradiso Collegno 13; Savonera Maro 8; Rivalta Valsangone 12; Olimpico Collegno e Borgo San Remo 11; Caselleto 10; Sporting Torino e Bruinense 7; Rangers Matteotti, To Sporting Mazzola e Borgata Lesna 6; Gioventù Giavenese 5; Perosa 3; Grugliasco San Paolo 2. **Girone F**: Chisola Calcio-Carmagnolese 3-2; Isola-Poirinese 1-4; La Loggia-Carmagnola 98 1-2; Nicese 2000-Nichelino 2-0; Pecetto-Vanchiglietta Vinovo 3-0; Piobesi-Junior Canelli 2-1; Santane-Santa Rita Vallone 1-2; Stella Azzurra-Santa Rita-Nonese None 0-0. **Classifica**: Poirinese 14; Carmagnola 98 13; Nicese 2000 13; La Loggia, Santa Maria Storani Vallere 12; Junior Canelli, Nonesi e Stella Azzurra 11; Isola 10; Pecetto 8; Nichelino e Carmagnolese 6; Santane, Isola Calcio e Piobesi 3; Vanchiglietta 1.

Girone G: Augusta Benese-Cavallermaggiore 3-1; Dogliani-Pool Caraglio 1-1; Genola-Caramagnolese 3-1; Luserna-Beinette 2-0; Pancalieri-San Secondo 0-0; Racconigi-Castagnole 0-2; Sommarive-Pedona 3-2; Vigone '92-Corneliano 1-1. **Classifica**: Augusta Benese, Corneliano 14; Sommarive 13; Luserna 11; Castagnole 9; Pedona, Vigone '92, Genola 8; Pancalieri, Dogliani, Racconigi, Cavallermaggiore 6; Pool Caraglio 5; San Secondo 4; Caramagna e Beinette 3. **Girone H**: Fresonara-Ovada 0-3 (undici ammoniti, di cui 9 ai padroni di casa e 4 espulsi, 1 solo dell'Ovada); Bassignana-Gaviese 2-2; Pelizzano-Sale 4-4; Cassine-Viguzzolese 0-0; Frassineto Occimiano-Castelnovo 1-0; Fulvius Semp-Corrosio 1-2; Sporting Fubine-Arquale 1-1; Vignolese-Eco Don Stornini 2-0. **Classifica**: Ovada 16; Gaviese, Sale 14; Frassineto Occimiano 10; Viguzzolese 9; Bassignana 8; Cassine, Eco Don Stornini, Pelizzano, Vignolese 7; Sporting Fubine 6; Corrosio 5; Aquelese, Castelnovo, Fresonara, Fulvius Semp 4.

SPORT REGIONALI NOTIZIE FLASH

Piemonte battuto a Candia

CANDIA. Battendo sul filo di lana il Piemonte, la squadra della Savoia Delfinato ha vinto il match triangolare Piemonte-Savoia-Svizzera Romanda che si è svolto sul lago di Candia. Al termine di 16 regate, la squadra transalpina è arrivata pari punti (37) alla squadra piemontese, selezionata dal tecnico Danilo Francescon, ma il maggior numero di vittorie (4 contro le 2 italiane) ha consegnato il trofeo ai francesi. Le due vittorie piemontesi che non hanno consentito di riconfermare il successo dello scorso anno, venute dalle tricolori del doppio, Sara Carando e Carla Gariglio (Arnida) e dal doppio junior, Marottini-Curtetti (Isport FiatAvio). Mentre le campionesse della Caprera (Blotto, Battisti, Canestrini, Rasini) arrivate terze nel quarto di coppa, la singolista junior Maura Carando (Arnida), è venuta a mancare l'apporto di punti pesanti da parte della coppia irida Paolo Pittino e Stefano Basalini (Orta) che, probabilmente scaricati al termine di una stagione esaltante per loro, sono giunti quarti nel due senza senior. Sullo splendido campo di regata canavese, con ben 287 atleti gara, si è assegnato anche il trofeo Co.Tra.O. trofeo in paho - altre ragioni remiere alpine: Lionese, Liguria, Canton Ticino e Lombardia. Si è imposta quest'ultima (100 punti) sul Piemonte (82) e la Savoia Delfinato (78). La regata di Candia è una classifica di fine stagione. Manca solo all'appello la Silver Skiff che si disputerà sul Po il 14 novembre e che vedrà in acqua oltre un centinaio di singoli.

Rally a Morino

RIVAROLO. I valsesini Angelo Morino e Roberto Miletto su Renault Clio Williams hanno vinto il Rally Sprint Alto Canavese, valido per il Campionato Rallyes Piemonte e Valle d'Aosta. Il pilota valsesino ha preceduto di 14" il canavese Paolo Pagliero, con coppia con Andrea Bessone, anch'essi su Renault Clio, e di 29" il biellese Andrea Crestani, su Peugeot 306.

Nuova Opzione Dual di RAM.



RAM
Aziendale

New RAM, l'abbonamento creato da Omnitel per le Aziende offre grandi vantaggi. La nuova Opzione Dual li moltiplica per due. Infatti ogni dipendente può usufruire dell'Opzione Dual, grazie alla quale le **chiamate personali** dai cellulari non vengono **fatturate** all'Azienda ma **ai dipendenti**.

Vantaggi per l'Azienda:

- risparmio dei tempi e dei costi per la gestione delle chiamate personali dei dipendenti;
- totale controllo dei costi: l'Azienda paga solo le telefonate di lavoro;*;
- possibilità di raggiungere maggiori sconti per maggiori volumi di chiamate;

... sempre con il grande vantaggio dell'abbonamento RAM: **95 lire/min. (+ IVA)**** per le chiamate nazionali ■ lavoro tra colleghi.

Vantaggi per i dipendenti:

- zero costi fissi mensili;
- chiamate nazionali a **195 lire/min. (+IVA)**** la ■ del giorni feriali, dalle 21.00 alle 8.00, e nei weekend;
- stesso numero per le chiamate di lavoro e per quelle personali;

... semplicemente digitando il numero 9 prima di fare le proprie chiamate personali.

La nuova Opzione Dual di New RAM sarà una festa per molte Aziende. Per maggiori informazioni, chiamate il numero verde **800 ■ ■ ■** oppure visitate il sito www.omnitel.it

L'abbonamento New RAM prevede da parte dell'Azienda un minimo di 10 attivazioni e, oltre alla Tassa di Concessione Governativa ■ ■ ■, l'addebito di un canone mensile di 5.000 lire (+IVA) ■ ■ ■ ogni ■ ■ ■ abilitata alle sole liste pre-definite e di 10.000 lire (+IVA) per ogni altro SIM. Il canone mensile dell'Opzione Dual, a carico dell'Azienda, è di 5.000 lire (+IVA) per ogni SIM. L'Opzione ■ ■ ■ deve essere sottoscritta sia dall'Azienda (con abbonamento New RAM) sia dai dipendenti interessati. Il dipendente può scegliere ■ ■ ■ modalità di pagamento la Carta di Credito o il ■ ■ ■ Postale. In quest'ultimo caso il dipendente sarà tenuto al pagamento di 100.000 lire quale anticipo sulle chiamate.

*Tutti gli SMS (Brevi Messaggi di Testo) verranno comunque addebitati all'Azienda. Il traffico in Roaming Internazionale, ove abilitato dall'Azienda, sarà interamente addebitato alla stessa. Se il dipendente non abilitato dall'Azienda desidera l'abilitazione al Roaming Internazionale dovrà scegliere come ■ ■ ■ di pagamento ■ ■ ■ Carta di Credito.

Le altre tariffe ■ ■ ■ di New RAM ■ ■ ■: 295 lire/min (+IVA)** per le chiamate verso tutti i numeri di rete fissa italiani ed i numeri Omnitel 0347, 0349 e 0348 esteri al gruppo pre-definito e verso la propria segreteria telefonica Omnitel 2020. Tutte ■ ■ ■ lire chiamate voce nazionali costano 395 lire/min (+IVA)**. Queste stesse tariffe valgono anche ■ ■ ■ l'Opzione Dual ■ ■ ■ giorni feriali dalle 8.00 alle 21.00.

**Per ogni telefonata nazionale effettuata vengono addebitate ■ ■ ■ (+IVA) ■ ■ ■ risposta.

omnitel®

Iniziativa Soluzioni 2000

Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
e delle attività commerciali

I VANTAGGI DELLE OFFERTE

STABILITE DALL'INIZIATIVA

Soluzioni2000:

SEMPLICI E COMPLETE

PAGABILI ANCHE

CARTASI* BUSINESS RATEALE

PRONTE ALL'USO E COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/10/1999

ACQUISTABILI PRESSO
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo di lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ai moderni software e a piattaforme hardware evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità di sviluppo alla propria attività, grande o piccola che sia. Con l'obiettivo di rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini di semplicità d'uso, sia di costo, Compaq rafforza le iniziative di Microsoft e Tin.it. In collaborazione con le principali aziende di hardware, software e servizi, è stato avviato un progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella del vostro lavoro. Come i **Compaq Deskpro EP**. Dotati di tutte le caratteristiche tecniche più avanzate per ottenere il massimo dal vostro lavoro, e con una versatilità unica nella categoria. I PC della serie EP possono, infatti, grazie al loro particolare telaio, lavorare indifferente sia desktop che tower, adattandosi così a differenti stili di lavoro. Inoltre il processore Intel garantisce la massima produttività in Internet. **Soluzione Deskpro EP** **Compaq** è acquistabile anche ratealmente, grazie all'esclusiva **Rateale***. Scegliete **Deskpro EP** **Compaq**, e sarete liberi di concentrarvi solo sul vostro lavoro: alla tecnologia per farlo crescere ci ha già pensato **Soluzioni2000**.

Compaq Deskpro EP

Il primo PC che diventa desktop
e poi tower e poi desktop e poi
tower e poi desktop...



PENTIUM III
MATROX G200SD, 8 MB MEM. 32X, MONITOR 15" V600, WINDOWS 95
3 ANNI PRIMO

A Lit. 2.490.000

CONTATTATECI SUBITO!

NUMERO VERDE SOLUZIONI2000: 800-2-2000-2**

WWW.COMPAQ.IT/SOLUZIONI_PMI/2000

WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

IL VOSTRO BUSINESS DALLA @ ALLA Z

Informazioni commerciali
02 57 59 03 30

ESTENSIONE DELLA GARANZIA
PER CHI ACQUISTA UN KIT SOLUZIONI 2000
PER 3 ANNI ENTRO
GIORNO LAVORATIVO
PMI/2000.

COMPAQ

Prima dell'apertura del mercato una commissione sequestra i «tuber magnatum» non idonei

Tartufi di qualità garantiti dal Comune

Il vicesindaco di Alba guida i giudici della «trifola»

Luca Ferrua
ALBA

Sono giovani, poco più che ventenni, vestiti da domo... a mattina, ieri prima di pranzo si intrufolavano fra centinaia di curiosi e acquirenti del mercato della trifola nel cortile della Maddalena. Sono invitati dai suoi genitori, vorrà un tartufo per fare bella figura. La vicina educata quasi intimorita dal «trifolano» che punta due occhiacci arrabbiati verso il ragazzo, quando vede che è lei a tirare fuori il portafoglio e a pagare con un paio di banconote da centomila. Un segno dei tempi.

Ad Alba il tartufo è un rito, una tradizione «forte» che sotto l'impulso delle ultime generazioni ha definitivamente assunto di essere appuntamento esclusivo del turista e dello straniero. Il buongustaio indigeno - ma ormai anche quelli svizzeri o tedeschi che conoscono a memoria tradizioni e riti di lunga e Roma - preferisce consumarlo tra qualche giorno quando sarà passato il periodo della fiera, quando troverà un qualità ancora maggiore. Ma l'evento «trifola» quest'anno avviato a battere tutti i record di visitatori - è una vetrina, un momento di grande comunicazione, un appuntamento che non si può trascurare. Troppo recente le voci - magari nasse in giro ad arte - hanno etichettato la Fiera e il mercato di Alba come luoghi



Alcuni componenti della Commissione (il secondo da sinistra è il vicesindaco Alberto Cirio) controllano un trifolo

dove non si trovavano tartufi di qualità. Così il Comune e il Centro di analisi sensoriale hanno deciso di far diventare istituzionale la commissione - data 1998 - per il controllo della qualità del tartufo.

Ogni mattina di mercato, dal-

l'alba, una squadra di esperti, guidata dal vicesindaco Alberto Cirio e composta, fra gli altri, dai sensi finiti di Renato Boglietti, Renato Re, Emilio Martinelli, Michele Alessandria, Franco Comba, Luigi Colombo e da due micologi del Cnr di Torino, ar-

mati di microscopio, sberra l'ingresso al mercato. Prima di portare sui banchi il prezioso carico di tartufi «trifolati» devono passare l'esame. I prodotti ammessi vengono divisi in sacchetti di tre colori: verde per quelli di qualità; marrone per i

«bianchi» per i tritumi (i tartufi che raggiungono i dieci grammi). Il resto, tutto quello che viene introdotto abusivamente nel mercato, è sequestrato in un frigorifero fino a quando il proprietario lascia la zona delle trattative. Nessuna legge di distruggere i trifoli non idonei, ma il messaggio è chiaro: «Al mercato di Alba nessuno truffa il vostro palato». Fuori dal cortile della Maddalena o dalla Fiera la squadra «fini» sostenuta dal sindaco Beppe Rossetto e guidata dal suo braccio armato Alberto Cirio non può ancora operare.

Ma il viaggio nella qualità assoluta del tartufo Alba l'ha intrapreso da tempo, anche grazie all'impegno del suo Ente turistico, ultimo per finanziamenti regionali, ma fra i più amati dagli stranieri. Una via - con l'investimento sul Centro sensoriale del tartufo Grinzane Cavour voluto dal presidente Giacomo Oddero - è inaugurata in primavera - destinata a far diventare il marchio (una grande taglietta) fortemente enogastronomico «Tartufo Alba», il cappello sotto cui possono trovare posto tutti i tuber magnatum, picci di qualità. E alla fine poco importa se non sono originali proprio delle colline albesi, il consumatore chiede solo che diano soddisfazione al palato, un compito che in Langha stanno dimostrando di portare a termine in modo egregio.

Villadossola: messa con gli operai licenziati

Deposti sull'altare il casco e la tuta blu

Adriano Velli
VILLADOSSOLA

Si riunisce questa sera in municipio un tavolo di crisi per fronteggiare l'emergenza occupazionale determinata dalla chiusura ormai definitiva dei forni si spengeranno definitivamente i forni prossimi della Sisma, un'industria «storica» per la siderurgia ossolana che capo al gruppo Leali. Negli Anni Sessanta l'azienda occupava ancora duemila dipendenti, oggi ridotti a 320, tutti licenziati, dirigenti compresi, con soli dieci giorni di preavviso. Tenendo delle attività indotte e dei servizi, la chiusura dello stabilimento di Villadossola lascerà senza lavoro più di cinquecento persone nell'Ossola.

L'incontro di questa sera è stato promosso dal presidente dell'Amministrazione provinciale Verbanio Cusio Ossola, Ivan Guarducci, dopo che la Cgil e il rifiuto di sedersi al tavolo del Patto territoriale per lo sviluppo della provincia se non fossero stati contemporaneamente affrontati i punti «crisi». «Occorre dimostrare l'unità di tutte le forze e le istituzioni locali», ha dichiarato il segretario della Cgil del Lucio Reggiori - per dare una risposta forte a chi vuole penalizzare il territorio dopo averlo sfruttato. I sindacati hanno annunciato una grande manifestazione per mercoledì davanti all'Unione industriale del Verbanio Cusio Ossola, dove si definiranno i possibili ammortizzatori sociali per i lavoratori.



Manifestazione degli operai Sisma

Al momento, le sole prospettive la cassa integrazione straordinaria, per un periodo limitato, o la mobilità che potrebbe accompagnare solo alcuni dei lavoratori più anziani alla pensione. Un dramma per centinaia di famiglie che ieri mattina è stato il centro dell'omelia del parroco Villadossola don Ettore Maddalena durante la messa domenicale celebrata nella Chiesa di Cristo Risorto. Ai piedi dell'altare, un casco e una tuta blu per manifestare la solidarietà della comunità cristiana ai lavoratori.

NOTIZIE FLASH

CRISTININO

Calciatore alessandrino colpito da cardiaco

Un calciatore del Pontecurone è stato colpito da un attacco cardiaco, ieri, durante l'incontro di Promozione tra la squadra alessandrina e la formazione vercellese del Crescentino. Quando Graziano Grassano, 33 anni, si è accostato in campo, è accorso lo staff medico delle squadre che ha praticato un massaggio cardiaco. Poi il giocatore è stato portato in ospedale a Chivasso: sta meglio, ma viene trattenuto in osservazione. A causare il malore potrebbero essere le vaccinazioni che l'uomo ha fatto per una vacanza in Kenya.

Al via il servizio di emergenza «118»

Parte oggi il servizio di emergenza del «118» con ambulanze medicalizzate, un'unità mobile di rianimazione con medico e infermiere a bordo. Il servizio sarà ospitato nei locali della Pubblica Assistenza triestina, dove ha già sede la guardia medica, e sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, e il sabato dalle 8 alle 14.

Martinozzoli parla di populismo nell'Ulivo

Mino Martinozzoli parlerà questa sera su «Prospettive del populismo nell'Ulivo» (incontro rientra nel «Lunedì culturali» organizzato dai popolari del Collegio 16). Appuntamento nel salone dell'oratorio, in via Dante 7, con inizio alle 21.

Premio «Cinema Natura» al regista Pupi Avati

Il regista Pupi Avati è stato premiato ieri a Toranzo, nella Bassa navarra, nell'ambito della rassegna «L'uomo e la sua terra, passato e presente». Pupi Avati ha ricevuto il premio «Cinema Natura».

LIMONE

Tenda, oltre quattro di chiusura per lavori

Altre 4 notti di stop alle auto e ai camion sotto la galleria internazionale del Tenda: è l'ultima fase di lavori di messa in sicurezza del tunnel che collega le Valli Veronagagna e Roja. Il divieto di transito sarà dalle 22 alle 01, da oggi fino a venerdì. Verrà terminata la posa dei ventilatori che garantiscono l'aerazione, il cui impianto è stato rifatto. Provvederà poi a completare l'installazione di un'antenna Tm per la ricezione dei telefonini in galleria anche nel tratto francese.

L'operaio aveva 37 anni: oggi l'autopsia

Trovato morto in cucina dalla fidanzata a Issogne

ISSOGNE

Lo ha trovato la sua fidanzata, stessa sul pavimento della cucina, senza vita. La morte di Libero Marco Lo Valvo, 37 anni, di Issogne, è ancora un mistero. Almeno fino a quando non verrà fatta l'autopsia. L'uomo abitava in località Les Garines, al numero 12, e era dipendente di una ditta di lavorazioni meccaniche.

La fidanzata è arrivata nell'abitazione dell'operaio alle 12,30 di sabato: si erano sentiti per telefono la sera prima e si erano dati appuntamento per pranzare insieme. Libero Marco Lo Valvo era per terra, in cucina. La donna ha chiamato il 118.

Durante i minuti in cui l'ambulanza era in viaggio, l'operaio al telefono ha dato alla donna le istruzioni per cercare di rianimarlo. Ma tutti i tentativi di respirazione bocca a bocca e di massaggio cardiaco sono stati inutili. E' probabile che la morte risalga a qualche ora prima del ritrovamento, anche

perché i fornelli non erano stati usati.

Gli uomini del sanitario, constatata la morte dell'uomo, hanno chiamato i carabinieri di Verrès, che a loro volta hanno avvisato il magistrato di turno. Gli inquirenti non fanno ipotesi sulla causa della morte dell'operaio, comunque escludono l'omicidio. Il magistrato ha disposto l'autopsia, che verrà eseguita questa mattina. Libero Marco Lo Valvo era nato a Ivrea. A Les Garines era poco conosciuto, anche se il villaggio è molto piccolo: un pugno di case sfiorate dall'autostrada Aosta-Torino e vicine ad alcuni capannoni industriali (tra cui quello della «Forn Valley»). Poco distante c'è il campo sportivo di Issogne.

L'uomo abitava da solo in un appartamento al piano superiore della sede della ditta dove lavorava. Sabato gli abitanti della frazione di Issogne hanno notato l'arrivo dell'ambulanza e dei carabinieri, ma ancora ieri pomeriggio in pochi sapevano cosa era accaduto. (lg. mac.)

Forse si tratta di scarti di gasolio o nafta. Non ci sarebbe nessun problema per i pesci

Chiazza oleosa sul lago di Viverone

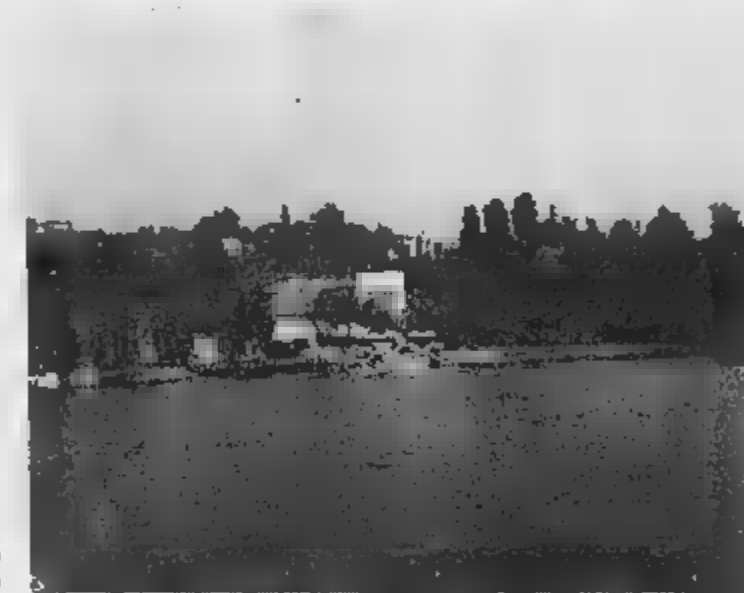
Mistero sull'origine: si attendono le analisi dell'«Arpa»

VIVERONE

E' allarmante l'inquinamento nel lago. Una misteriosa sostanza nera e oleosa, l'altra sera, ha creato una grossa chiazza vicino a punta Becco, in frazione Masseria. Subito si sono mobilitati i carabinieri e i vigili del fuoco, che hanno fatto un sopralluogo con un gommone. Ma saranno solo le analisi dei tecnici dell'Arpa (l'Agenzia per la protezione ambientale) a chiarire che cosa è accaduto.

I primi ad accorgersi della macchia scura sono stati alcuni pescatori di Viverone. Ider Cinti, titolare di un bar e istruttore di vela, ha notato la chiazza nel tardo pomeriggio di sabato: «Stavo facendo lezione ad alcuni ragazzi, e subito mi sono preoccupato. Poi ho visto che la parte sommersa delle imbarcazioni era tutta nera».

Nel frattempo scatta l'allarme. In riva al lago arrivano il sindaco Giulio Monti, i carabinieri di Cavaglià e i vigili del fuoco di Biella. «Ho passato la notte in bianco», spiega il sindaco.



co: «abbiamo fatto sopralluoghi fino alle tre del mattino, ma nessuno è riuscito a capire che cosa sia quella sostanza scura». Qualche sospetto c'è: potrebbe essere olio o nafta, scaricato

nel lago per errore oppure in modo abusivo.

La macchia si sarebbe propagata in punta Becco, per arrivare poi tutto il lago. Cosa normale, secondo gli abitanti e i pesca-

tori, perché lo specchio d'acqua è piccolo. Già ieri pomeriggio, però, l'emergenza sembrava rientrata: «Le barche sono ancora sporche», aggiunge Ider Cinti, «ma l'alone sull'acqua c'è di più. Non credo ci siano rischi per i pesci, comunque sentiamo che cosa diranno gli esperti».

Anche il sindaco attende risposte: «Si presume sia uno scarico abusivo, ma dove è come sia stato fatto nessuno può dirlo. Qui la pesca è stata riaperta da pochi giorni. C'era stata qualche polemica, e non vorrei che questo episodio fosse collegato a quella vicenda. Mi auguro proprio di no». I carabinieri di Cavaglià non parlano. E il comando provinciale di Biella che si sta indagando tutto campo. Per il momento non si conosce ancora la natura del liquido, né si sa da dove sia venuto fuori. (lg. bu.)

I premi consegnati a Galcazzi, Morace, Frassica, Chiappucci e Ferracini

La «Castagna d'oro» a cinque Vip

Ieri a Frabosa Sottana l'undicesima rassegna

FRABOSA SOTTANA

Nebbia, pioggia, temperatura da tardo autunno non hanno frenato migliaia di persone, che ieri sono salite nel paese della valle Maudagna, per l'11ª Sagra della castagna.

La festa è iniziata alle 11, quando il sindaco Pietro Blengini ha attribuito, in municipio, la cittadinanza onoraria a Sandro Pedele, il presentatore romano che da un decennio collabora con la Pro Loco e il Comune di Frabosa, per portare alla sagra i campioni dello sport e i personaggi dello spettacolo da premiare con la «Castagna d'oro».

Il riconoscimento è stato consegnato a Giampiero Galcazzi, Carolina Morace, Nino Frassica, Claudio Chiappucci ed Elisabetta Ferracini, tutti presenti alle 15, sul palco allestito in piazza, per ricevere il premio dalle autorità (erano



Da sinistra: Giampiero Galcazzi, Carolina Morace e Nino Frassica

l'assessore regionale William Casoli, il consigliere regionale Pierfrancesco Toselli, l'assessore provinciale Emilio Lombardi e numerosi sindaci).

Il Comune ha voluto consegnare anche alcuni premi speciali: sono andati a Davide Toscani, responsabile della squadra giovanile di sci, che a

sua volta ha donato alla Frabosa il nuovo Sci Club; a Paolo Bruno, presidente della Pro Loco, i cui volontari organizzano la festa «con impegno, entusiasmo e sacrificio»; all'ex sindaco Albertina Soldano, che per 10 anni ha sostenuto l'organizzazione della rassegna. (p. a.)

Asti, oggi al Consorzio

Vertice del Consorzio di tutela, in piazza Roma. Il presidente dell'ente, Ottorino Liuzzi e quello dell'Assomoscato (associazione dei produttori) Evasio Polidoro Merabese, hanno indetto un'assemblea per parlare di promozione, di produzione '99 (un milione di quintali di uva moscato), di mercati a gestione dell'accordo interprofessionale siglato a fine luglio.

I summit sono invitati i 52 sindaci e i presidenti delle Pro della zona di produzione (Cuneo, Alessandria e Asti). Con loro gruppi di agricoltori che criticano l'intesa sul moscato, Giovanni Bosco, portavoce di quelli che sono definiti i Cobas del Moscato, chiede che i sindaci del moscato si costituiscano in associazione e controllino la gestione della trattativa del 10% (1670 lire per ogni miriagrammo di uva), imposta ai contadini per la promozione. (r. a.)

Sui monti del Biellese

Malore in quota Cacciatore salvato dal Soccorso alpino

BIELLA. S'è sentito male in un alpeggio a 1700 metri di altitudine, per salvarlo, dopo un inutile tentativo in elicottero, si è mobilitata la squadra a piedi del Soccorso alpino, che marciando per ore l'hanno raggiunto e portato a valle.

L'uomo tratto in salvo è un cacciatore di 55 anni, si sa ancora il nome. Intorno alle 12,45 ha avuto un malore nell'alta valle del Elvo. Un suo compagno ha dato l'allarme col telefonino, e gli uomini del Soccorso, guidati da Martino Borione, hanno tentato di raggiungere l'alpeggio con l'elicottero del «118». Ma c'era troppa nebbia, e così è stata fatta partire una squadra a piedi: quattro volontari hanno raggiunto il cacciatore, mentre altri uomini sono saliti subito dopo con la barella e accompagnati dal medico Maria Lucia Acquedro. Il paziente è stato riportato a valle quando già faceva sera. (r. a.)

Banditi a volto scoperto

Timori a Monastero dopo l'aggressione all'anziano parroco

MONASTERO. Timori in paese e approfondite indagini dei carabinieri dopo la rapina in canonica, venerdì notte, al parroco, don Pietro Oliveri, 81 anni. L'anziano sacerdote è stato legato al letto e imbavagliato da tre banditi, a volto scoperto, che hanno poi stradato la cassaforte a muro, contenente denaro e antichi e preziosi calici del '700. Sembra che per entrare i ladri siano passati dal giardino (protetto da un alto muro) cinta in pietra e mattoni: dopo scavalcare la chiusa, avrebbero forzato tre porte per entrare in canonica.

Forse hanno fatto rumore: ma gli effetti potrebbero essere stati confusi con quelli del vicino del «Partigiano Johnny» (dal romanzo di Fenoglio), attualmente allestito sulla piazzetta del paese. Un'immagine cinematografica che coinvolge decine di comparse, molte delle quali reclutate in. (r. a.)

TORINO

CRONACA

25

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.66.68.111 / FAX 663.90.03
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.66.68.531 / 252 / 205

EMPORIO AURORA

Via Garibaldi, 8 - To
Via Lagrange, 10 - To
Via Garibaldi, 13 - To
Via Cernaia, 24 - To
Via P. Micca, 20 - To

Via Roma, 12 - To
C.so Traiano, 27/A - To
C.so Peschiera, 255/B - To
Via Cernaia, 10 - Grugliasco (To)
C.so Raffaello, 9 - To

Lunedì 18 Ottobre

Il virus è arrivato in anticipo sul previsto con febbre altissima e nausea. Pronto il vaccino

Guardia medica in tilt, c'è l'influenza

Duecento chiamate in poche ore

Marco Accossato

E' arrivata con due mesi d'anticipo. E' arrivata quando ancora non ce l'aspettavamo, aggressiva come lo scorso anno. L'influenza è già fra noi, è complicata la vita a chi soffre di problemi respiratori e cardiaci, e a costringere a letto centinaia di persone. Soltanto ieri mattina al centralino «5747» giunte almeno duecento richieste di aiuto. In qualche caso è stata inviata un'ambulanza in soccorso. E mentre i telefoni della guardia medica diventavano roventi, nei reparti di medicina di tutti gli ospedali si è cominciato a fare i conti: gli anziani malati trasportati d'urgenza e con i letti che presto non basteranno più a fronteggiare tutte le richieste. I sintomi? «Febbre altissima, fino a 40 gradi», spiega la dottoressa Giuliana Cavallo, medico di turno al «5747», «e poi nausea, vomito, disturbi intestinali e dolori diffusi alle ossa». Una vera impennata, rispetto ai primi giorni della settimana, il numero di chiamate ricevute nelle ultime ventiquattrore. Così, mentre il virus si scatena e colpisce a raffica giovani e anziani, Asl e medici di famiglia consigliano sempre più la strada della prevenzione: la campagna di vaccinazioni anti-influenzali partirà soltanto fra otto giorni, martedì 26, con il solito ritardo, ma in farmacia si faletta per l'iniezione è già disponibile al prezzo di 19.500 lire, «meno di quanto spenderà chi sceglie di rischiare e sarà costretto ad acquistare supposte e sciroppo per sé e i propri».

Niente allarmismi. Proprio come lo scorso autunno e inverno, anche quest'anno l'influenza sarà acuta ma durerà pochi giorni: «Tre o quattro massimi», prevede la guardia medica. «Durante i quali, però, il consiglio è di evitare eroismi: riposo assoluto, bere molto per riequilibrare la disidratazione, preferire cibi ricchi d'acqua, cominciando da frutta e verdure. Niente antibiotici, se non sopraggiungono complicazioni e non lo prescrive il medico: «Contro l'influenza gli antibiotici sono inutili».

E' utile ricordare che hanno diritto alla vaccinazione gratuita i bambini, le persone oltre i 64 anni, «e gli adulti affetti da particolari patologie: malattie degli organi emopoietici (cioè del sangue), chi soffre di diabete e altre malattie smetaboliche, di sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistiche, e di malattie

Incendio nei sotterranei

Un incendio è divampato la scorsa notte nei sotterranei dell'ospedale Molinette, lato corso Dogliotti. Secondo i primi accertamenti l'origine sarebbe dovuta a un cortocircuito. Le fiamme si sono sviluppate verso le 4,30 in un'aula dove sono in corso lavori di ristrutturazione accanto agli ambulatori di Cardiologia. Fortunatamente nessun danno alle strutture e soprattutto nessun pericolo per l'incolumità dei ricoverati: è stato distrutto soltanto un telone nallon, perché l'immediato intervento dei vigili del fuoco (dopo quello delle guardie interne dell'ospedale) ha evitato che l'incendio si propagasse, diventando incontrollabile. I danni provocati dal fuoco, dicono in ospedale, non ritarderanno la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione.

croniche debilitanti a carico dell'apparato circolatorio, respiratorio ed urologico, come le insufficienze renali croniche. Il vaccino è gratuito anche per chi ha malattie congenite o acquisite che comportino una produzione di anticorpi alterata o carenza.

L'esenzione riguarda anche le persone che rientrano nelle cosiddette categorie a rischio, come ad esempio chi si occupa di assistenza ospedaliera e potrebbe diventare portatore dell'epidemia.

Chi sceglie di vaccinarsi è

Torino non può più rivolgersi in via della Consolata 10, ma potrà sempre far capo al proprio medico di base o agli ambulatori Asl del distretto di appartenenza. Per l'Asl 1: via Bertola 53 (dal lunedì al venerdì ore 9-10,30), via San Secondo 28 bis (ore 10-12), via Chibrera 34 (ore 8,30-11,15). Corsica 55 (ore 9-11,30) e via Farinelli 10/1 (ore 10,30-12). Per l'Asl 2: via Biscarra 12/10 (ore 8-15), Sebastopoli 262 e via Monginevro 130 (lunedì, mercoledì e venerdì ore 8-13, martedì e giovedì ore 8-15), via Spalato 15 (ore 8-13). Per l'Asl 3: via Pecchiotti 4 (dal lunedì al venerdì ore 10,30-13), corso Toscana 108 (ore 10,30-13), via del Ridotto 9 (ore 10,30-12,30). Infine l'Asl 4: Montanaro 60 (dal lunedì al giovedì ore 13,30-15,30), via Abeti 16 (solo il 3, 10 e 17 novembre ore 9-10,30), Lungo Dora Savona 24 (dal lunedì al giovedì ore 13,30-15,30, ingresso in via Buzzi 19).

Amministratore di varie società, ha collezionato negli anni numerose condanne

Il truffatore dei testimoni di Geova

E' in cella, aveva fatto sparire 20 miliardi di risparmi

Angelo Conti

La truffa è un reato che, almeno apparentemente, paga più di altri. Offre ai malviventi possibilità di incassare somme di denaro anche notevoli, in cambio di un rischio che è almeno inizialmente minimo. Non è infatti difficile, per un truffatore, riuscire a sfuggire al carcere, anche per periodi molto lunghi. E, nei rari casi di arresto, il ritorno alla libertà avviene il più delle volte in tempi molto brevi.

Così, quando finalmente arriva ad un ordine di carcerazione, ci si può trovare di fronte ad un «fitturatore» elevatissimo. Santo Trofèi, 47 anni, Venaria, dovrebbe avere da parte, nell'arco di una decennale attività, almeno una ventina di miliardi. Con le risorse più svariate, va detto, anche con una notevole dose di intelligenza e di abilità. Ma adesso, per almeno 4 anni, il rappresentante resterà inoffensivo, ospite del carcere. I carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti riusciti a notificargli ieri, un ordine di carcerazione che la Procura di Torino aveva emesso lo scorso agosto: lo condannava a 3 anni e 11 mesi per la violazione della legge fallimentare.



Il «rappresentante» di Venaria deve scontare 4 anni per reati finanziari

Santo Trofèi è finito in carcere su ordine della Procura della Repubblica

Uno dei suoi compagni, nella denuncia, spiegò di essersi fidato perché il Trofèi «era un mio fratello di fede». E invece il Trofèi, e dei suoi complici, avevano solo promesso di investire onestamente quei risparmi.

Ma anche in precedenza il «rappresentante» di Venaria si era già fatto notare dagli inquirenti. Alla fine degli Anni 80 fu coinvolto pesantemente nel crack del Gruppo Servizi Finanziari, di altre società collegate, e

della Kit Leasing (di cui era stato amministratore per alcuni mesi). Trofèi, proprio in questa lontana vicenda, riportò la prima condanna, quella che - al termine di un lungo iter - l'ha portato definitivamente dietro le sbarre. In questi anni, fra un ricorso ed un appello, l'ex finanziere-testimone di Geova ha fatto in tempo a riportare un altro paio di condanne, una delle quali nelle Marche, dove pare vendesse con procedure truffaldine stock di biancheria.

Dove siano finiti i 20 miliardi spartiti negli anni - «sì, anche se qualche traccia è stata trovata - una banca di San Marino. Va però detto che la difesa del Trofèi ha sempre respinto ogni accusa. Anche l'ultima, di appena qualche mese fa, relativa alla ricettazione di una ventina di assegni rubati, per una somma di circa 400 milioni. «Davvero credete possibile - ha spiegato il suo legale - che una persona che ha venti miliardi di parte, vada poi a correre rischi sulla ricettazione di assegni di provenienza furtiva?».

Sfilata senza sciabole

Nella, pallino di sinistra

Pietro Micca

BIELLA. Sono sfilati in centro, i loro costumi e le sciabole. Ma alla fine (sorpresa) c'era attendere la polizia. Il gruppo storico «Pietro Micca» di Torino ha rischiato, ieri sera, a Biella, di vedersi sequestrare le armi che porta in giro da 25 anni (e per mezza Europa). Invitati a città per il contenimento della società sportiva Pietro Micca, i figuranti sono stati bloccati davanti all'ingresso della sede dell'associazione, da un ispettore di polizia che li ha controllati ad uno ad uno. Motivo: pare che le spade non fossero in regola. Il generale Guido Amoretti, direttore del museo e del gruppo trinitario, è amareggiato: «Mai capitata una cosa del genere. Ci dev'essere un malinteso».

fine, Amoretti ha deciso di lasciare due esemplari di sciabola in «deposito volontario». La Questura ridimensiona il caso, e un funzionario spiega che c'è stata una «normale verifica». Alcune sciabole sono state trattate per un'analisi più approfondita: «Ma non è in atto alcun provvedimento giudiziario».

Ieri nuovo vertice

Regionali la sinistra cerca intese

Giuseppe Sangiorgio

Incontro bilaterale fra socialisti del Sd e Udc, ieri, nella sede del gruppo regionale degli uomini Mastella e Picchini. In discussione, ancora una volta, il nome del candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione che dovrebbe scendere in campo contro l'azzurro Enzo Ghigo, nella tornata elettorale della prossima primavera.

Per la verità, il nome di sarebbe stato indicato da Ds ed è prestigioso, visto che si tratta del ministro Livia Turco, la quale, fra l'altro, con una lettera alla coalizione, si è detta disponibile alla «sfida» con il presidente della giunta regionale in carica. Ma, almeno per ora, non tutti, nel centro sinistra sembrano convinti della scelta. I Democratici dell'Asinolo prodiano avrebbero forse preferito Bruno Lombardo, così Verdi, il saggista, eletto deputato nelle file dell'Ulivo ha detto «no», lasciando spazio al ministro.

E su questo, puntano i Ds. «Se ci sono altri - chiedono il segretario della federazione, Alberto Nigra - facciamo avanti. Come dire: il tempo stringe, alla scadenza per la nomina» mancano due mesi, e dunque tempo di porre fine al balletto e di decidere. Al paravento dei Verdi in Piemonte, Raffaele Barriola, e al capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, Livia Turco può anche andar bene, tuttavia il nome deve essere gradito a tutta la coalizione.

Di qui i faccia a faccia fra partiti e gruppi che ne fanno parte. Oggi dovrebbe esserci un summit, con tutti i partiti e movimenti intorno al tavolo, ma i Democratici hanno chiesto tempo, in attesa del loro vertice a livello nazionale, la riunione odierna potrebbe quindi slittare: addirittura alla prossima settimana.

Ieri nella sede regionale del Sd, Enrico Ruffini, con Carlo Spagnuolo, ha discusso a lungo su questo tema con Rolando Picchini, Renato Montabone, assente Mariella Scirea, perché impegnata a Palermo. Il risultato? «Interlocutori», dicono le delegazioni. «Perché, al di là del metodo che abbiamo ancora volta contestato, cui i Ds hanno voluto imporre Livia Turco, è verificato lo scenario politico dell'intero centro sinistra». Osserva Montabone: «Bisogna capire se in tale scenario, ci sia o no Ruffini e quale possa essere l'area in grado di offrire un'alternativa vincente contro Ghigo». «Se non è parte di quell'aggiungo Buoni, chiedendo un confronto con Ruffini - la situazione rischia di non sbloccarsi. Sbarata, fra l'altro, 200 grandi elettori della lista del presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia, hanno tracciato l'identità del candidato di area moderata dal quale può riconoscere Picchini».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 ottobre

PREVISIONI

Le Vette di Aosta, cielo da molto nuvoloso a coperto con piogge anche forti. Attenuazione del fenomeno verso sera. Temperatura in diminuzione. Venti, moderati da Est.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 18,5
MINIMA 12,8
UMIDITA' (ore 14) 83%

FINO ALLE ORE 19 5,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 10,5 mm
MEDIA (1913-1994) 7,7

PRESSIONE (ore 20)

13,1 MINIMA 12,1

del mese ultimi 50 mm

23,8 1 ottobre 1997

MINIMA -4,9 30 ottobre 1997

UN ANNO FA

MASSIMA 17,7 7,2

Con la collaborazione del Centro Meteorologico Nazionale

Una lettrice ci scrive:

«Desidero richiamare l'attenzione dei lettori ed in particolare dell'agente dell'Azienda Torinese Mobilità che il 26 luglio alle 14,50 o bordo di un autobus della linea (Torino, Pianezza, Alpignano) ha multato un ragazzo sprovvisto di documento di viaggio (biglietto).

«Pia qui nulla da eccepire, peccato però che il ragazzino su richiesta dell'agente di esibire un documento di riconoscimento ha fornito verbalmente, essendo sprovvisto anche di quest'ultimo documento, una falsa identità dando, con leggerezza e poca furbizia, il nominativo di mio figlio che in quel periodo si trovava con me in vacanza.

«A prescindere dalle mie scarse nozioni di diritto, chiedo come sia possibile che l'Azienda Torinese Mobilità nel caso specifico il sopracitato agente possa emettere un verbale e multare un utente sulla scorta di dati falsi o presunti forniti da qualcun altro.

«Mi chiedo inoltre come possa dimostrare non dover pagare alcuna multa, non avendo mio figlio commesso l'infrazione e ancora: chi mi garantisce che l'episodio in futuro non si ripeta?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«figlio nei guai per coetaneo che ha dato false generalità» - «Non si può andare a due concerti nella stessa serata» - «In mezz'ora mi hanno sconvolto la vita» - «Servono denunce più precise»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare due episodi che riguardano la vita culturale della città:

«Mercoledì 6 ottobre contemporanea inaugurazione della stagione musicale torinese da parte dell'Auditorium Rai e dell'Unione musicale.

«L'abbondanza di entrambe le manifestazioni è costretto a perdere una perché l'usuale concerto del venerdì (turno blu) dei concerti Rai è spostato a mercoledì.

«Si cerca di cambiare il turno a quello del giovedì (turno rosso), ma quella che sembrava una cosa possibile negli anni precedenti è sino ad oggi smentita.

«Prima è denegata con un perentorio «la Direzione ha deciso così».

«C'è chi chiederà se sono solo fatti organizzativi oppure gelosia tra le due organizzazioni,

comunque sia chi ne discapita è l'utente.

«Teatro Stabile: la Direzione invia la pubblicazione descrittiva degli spettacoli con la contromarcha di prenotazione degli abbonamenti in modo tale che le scelte potevano essere fatte con maggior discernimento.

«Quest'anno no. La pubblicazione è consegnata al momento della scelta presso la biglietteria e non è possibile ritirarla prima perché ne sono programmate un tanto di copie il giorno.

«Ne deriva che si sceglie al buio (o quasi) oppure si fa allungare la coda per potersi documentare sul momento.

«Conclusione: ma c'è qualcuno che controlla questi «luminari» dell'organizzazione musicale e teatrale?

«Diversamente, ci sono che il sarcasmo?».

Guido Borello

Una lettrice ci scrive:

«L'altra mattina mi allontanata dalla mia abitazione per mezz'ora circa.

«Al ritorno ho trovato la porta dell'abitazione forzata, e tutta la casa in un disordine indescrivibile. I ladri hanno sottratto alcuni oggetti d'oro di valore sicuramente irrisorio sul mercato dei ricattatori, però per me hanno un valore immenso perché mi sono stati donati da mio marito durante l'ultima vacanza passata insieme dieci anni fa, poco prima della morte.

«Io ho 62 anni, vivo modestamente di pensione e non sperare che questa mia denuncia possa commuovere coloro che mi hanno derubato. Però sono tanto arrabbiata per quello che è diventata la vita nelle nostre città, che proprio impossibile fermare quelle persone che

soggiornano e spadroneggiano, vivendo di furti rovine e rapini? Non si può porre un freno alla delinquenza?».

Segue la firma

Il presidente dell'ordine dei Farmacisti della provincia di Torino ci scrive:

«La segnalazione del lettore (fig. Gattino) pubblicata su «Specchio dei tempi» dell'11 ottobre non consente allo scrivente l'ordine di reprimere possibili comportamenti scorretti di farmacisti (che indurrebbero i clienti a fruire di esenzioni dal ticket sanitario non dovute), essendo altrettanto generica e priva di riscontri oggettivi.

«In presenza di segnalazioni circostanziate e documentate sarà nostra premura, dopo aver verificato i fatti, perseguire in via disciplinare il farmacista responsabile, segnalando inoltre tempestivamente alla procura della Repubblica eventuali illeciti.

«Appare comunque piuttosto improbabile che esistano cittadini così approfittati da ignorare che un'autocertificazione (tale è infatti la firma apposta sul retro della ricetta) contenente false dichiarazioni è perseguibile anche penalmente».

Piero Sampietro

23-24 ottobre 1999

suoni, colori, sapori
in un viaggio fanta-
stico tra porti e terra-
ferma con un variegato
mercato di merci
e golosità.

Finalmente le **Officine del Gusto**
realizzate con la consulenza di
Slow Food. Sei chefs que-
st'anno ci spiegheranno i segreti
di piatti fondamentali nella cul-
tura dei vari Paesi mediterra-
nei che si potranno degu-
stare.

Le Officine si svolgono a
lire 10.000 (compreso).

Queste sono le **Officine**:

sabato 23

Ma quanta cosa si sa di

del

di

Melanzane al Dabbu

Alma

C'è cuscus e cuscus

La cucina algerina (Tra-
di una cultura di pace e di rispetto)

domenica 24

La cucina Ebraica

La cucina ebraica è una cucina di pace e di rispetto
che ha dato origine a molte altre cucine.

All'ombra del Partenone

La cucina greca

ore

Finalmente il Dabbu

di

di Canelli

Contratto

Via G.B. Giuliani, 54 - 14053 Canelli
tel. 0141/823000 - 0141/824650

Canelli (AO)

11010 - 11011 - 11012

l'elogio
dell'acchiuga
il Mediterraneo
in collina

ENOTECA
REGIONALE
DI CANELLI



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Provincia
di Asti

Comune
di Canelli

Comune
di Camogli

SAI

FONDAZIONE
CASA DI RIFORMA DI ASTI

BANCA C.R. ASTI
CASA DI RIFORMA DI ASTI S.p.A.

Arcigola
Slow Food

LA STAMPA

Cantine Contratto

FRAME

AMERICAN HISTORY X. Drammatico. Leader di una banda di razzisti, il caporale Derek (Edward Norton) è un modello di imitare per il giovane ritaliano.

(Del Piccolo Sara, Raitel)
E OBELIX CONTRO CESARE. Commedia. Dai celeberrimi fumetti di Uderzo e Goscinny, la resistenza dell'antico gallico all'invasione dell'esercito romano. 50 anni fa.

(Academy Hall, Ambasciata 1, Atlantic 1, Broadway 1, Capitol 1, Clak 1, Cinesat 8 e 9, Empire, Excelsior 1, Cineland 8 e 9, Gregory, New York, Quirinale 1, Reale 1, Roma 1, Savoy 4, Triano 5, Warner Village 6)

A WALK ON THE MOON. Commedia drammatica. Negli Stati Uniti del 1969 la casalinga Pearl (Diane Lane), sposata e con figli, lascia la provincia e va in vacanza con il marito. Sul posto si avvicina dell'anticonformista Walker (Viggo Mortensen).

(Cinema Lucky 10, Dello 10, Greenwiche 2, Pasquino, Quattro Fontane 2)

COMETE NESSUNO MAI. Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco film»).

(Alitalia 4, Cinesat 1, Lux 2, Odeon 4, Quattro Fontane 1, Rama)

E ALLORA. Commedia. Un'intera famiglia a carico si trova all'improvviso sei miliardi di lire. Conto corrente bancario.

(Giulio Cesare 8, Sala Umberto)

WIDE SHIRT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick sulla vita di una coppia, un medico (Tom Cruise) e una spionista (Nicola Kidman).

(vive in un momento difficile nel proprio rapporto)

(Alcazar, Alhambra 2, Apollo, Atlantic 5, Barabini 2, Biondi 1, Cinesat 7 e 8, Dello 1, Emme 1, Embassy, Europa 1, Giulio Cesare 1, Nuovo Olimpia 1, Warner Village 8 e 10)

GRACIA A DUE. Azione. Pierce Brosnan è un miliardario abile nei giochi d'arte, braccato dall'affascinante investigatrice newyorkese Catherine Banning che lo sospetta aver trafugato un prezioso gioiello.

(Mimosa 4, Flaminia 2, Jolly 3, King 2, Jolly 3, Warner Village 5 e 17)

GREY DIAMOND. Avventura. Il nuovo film di Richard Attenborough ricostruisce la figura realmente esistita di Archie Grey. Un pacifico pellerossa che diventa un celebre ecologista nel Canada degli anni Trenta.

(Alhambra 2, Apollo, Atlantic 5, Barabini 2, Biondi 1, Cinesat 7 e 8, Dello 1, Emme 1, Embassy, Europa 1, Giulio Cesare 1, Nuovo Olimpia 1, Warner Village 8 e 10)

IL VENTO DI PORTERA. Via. Drammatico. Ossessionato dalla critica a Venezia, il nuovo regista di Pierluigi Pizzi racconta un giornalista che arriva in Kurdistan per un articolo.

(Greenwich 3, Lux 8, Mignon 2)

JUDY BERLIN. Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Mendelsohn premiata al Sundance Festival. Robert Redford è ambientato in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'antidottoria.

(Nuovo Olimpia 6)

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro trasgressivi ragazzi si ritrovano in provincia di Pescara si ritrovano al bar e sognano di conquistare il mondo.

(Augusto 2)

LA MUMMIA. Avventura. Rifacimento di un classico del cinema horror narra il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tefet per gli effluvi di cui commise durante il regno del faraone Seti I.

(Lur 4, Masepote 2, Tiziano d'Essai)

COMEDIA. Commedia. Viaggio comico nel mondo del cinema attraverso i titoli «stravaganti» (Baldi, De Sica, Abatantuono, D'Angelo, Iacchetti).

(Alhambra 8, Alhambra 2, Atlantic 2, Broadway 2, Cinesat 3, Doria 1, Empire 2, Europa, Galaxi Giove, Garden, Rosy Topazio, Triano 2, Tristar Rosso, Warner Village 4 e 10)

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL. Via Salaria 517 tel. 0642317778
Asterix & Obelix contro Cesare. di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ALCAZAR. Piazza Venezia 518 tel. 065411195
Grey Owl - Solo grigio. di Richard Attenborough, con Pierce Brosnan, Annie Galgou. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

ALCAZAR. Via Vittorio Veneto 14 tel. 065550099
Roma wide shot. di Stanley Kubrick, con Nicolas Kidman, Tom Cruise. Orario: 16.00 L. 8.000

BARABINI. Via Veneto 42 tel. 066512154
Roma wide shot. di Stanley Kubrick, con Nicolas Kidman, Tom Cruise. Orario: 16.00 L. 8.000

SA 42. **Grey Owl - Solo grigio.** di Richard Attenborough, con Pierce Brosnan, Annie Galgou. Orario: 15.30-18.00 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 43. **Roma wide shot.** di Stanley Kubrick, con Nicolas Kidman, Tom Cruise. Orario: 16.00 L. 8.000

SA 47. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 48. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 49. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 50. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 51. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 52. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 53. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 54. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 55. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 56. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 57. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 58. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 59. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 60. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 61. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 62. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 63. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 64. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 65. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 66. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 67. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

MICHELE Piacido fa rivivere Enzo Tortora e l'errore giudiziario che condannò a oltre tre anni di tormenti il presentatore televisivo, prima che ucciso dalla Corte Cassazione ne confermasse nel 1987 l'innocenza dalle accuse di narcotraffico e collusione con la camorra avanzate da alcuni magistrati napoletani. Il film ha valore di testimone, ha una forte utilità sociale, soprattutto perché illustra e dimostra quale aberrazione della giustizia, quale infamia possa diventare un certo uso dei criminali informatori di polizia e magistratura, di quei «pentiti» sulla cui parola oggi si basano decine di processi.

Il triste caso del presentatore Enzo Tortora



Maurizio Zaccaro, con Michele Piacido, Stefano Accorsi, Giuliano Gemma, Mariangela Meleto, Vincenzo Peluso; Italia, 1999.

Partitroppo nel film poco riuscito il soggetto scritto dalla figlia Tortora, Silvia, è avviluppato in modo che nell'analisi di fatti e tempi diversi chi non conosce più che bene la vicenda non capisce cosa sia davvero accaduto a Tortora, né come, né perché. L'interprete più bravo è Vincenzo Peluso, nel personaggio sfrontato e irridente del criminale-informatore Gianni Melluso.

(Quattro Fontane 4)

CARLENO. Via Roma 515 tel. 06551841
Grey Owl - Solo grigio. di Richard Attenborough, con Pierce Brosnan, Annie Galgou. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 1. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 2. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 3. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 4. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 5. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 6. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 7. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 8. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 9. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 10. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 11. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 12. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 13. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 14. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 15. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 16. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 17. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 18. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 19. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 20. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 21. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 22. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 23. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 24. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 25. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 26. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 27. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 28. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 29. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 30. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 31. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 32. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 33. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 34. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 35. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 36. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 37. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 38. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 39. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 40. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 41. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 42. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 43. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 44. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 45. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 46. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 47. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 48. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 49. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 50. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth. Orario: 16.00-18.10 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 51. **Asterix & Obelix contro Cesare.** di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Robert Benigni, Christian Clavier. Orario: 15.30-17.50 L. 8.000, 20.20-22.30 L. 13.000

SA 52. **Tutto su mia madre.** di Pedro Almodóvar, con Marisa Paredes, Cecilia Roth.

Prima dell'apertura del mercato una commissione sequestra i «tuber magnatum» non idonei

Tartufi di qualità garantiti dal Comune

Il vicesindaco di Alba guida i giudici della «trifola»

Luca Farnas

ALBA

Sono giovani, poco più che ventenni, vestiti da domenica mattina, i primi di pranzo si intrufolano fra le centinaia di curiosi e acquirenti del mercato della trifola nel cortile della Maddalena. «Sono invitati dai genitori, vorrei un tartufo per fare bella figura». La vocina educata quasi intimorisce il «trifolista» che punta due occhiacci arrabbiati verso il ragazzo, quando vede che è lei a tirare fuori il portafoglio e a pagare con un paio di banconote da centomila. Un sogno dei tempi.

Ad Alba il tartufo è un rito, una tradizione «forte» che sotto l'impulso delle ultime generazioni ha definitivamente smesso di essere appannaggio esclusivo del turista e dello straniero. Il buongustaio indigeno - ma ormai quelli svizzeri e tedeschi che conoscono a memoria tradizioni e riti di lunga e buona - preferisce consumarlo tra qualche giorno quando sarà passato il periodo della Fiera, quando troverà una qualità ancora maggiore. Ma l'evento «trifola» - quest'anno avviato a battere tutti i record di visitatori - è una vetrina, un momento di grande comunicazione, un appuntamento che si può trascurare. Troppo sovente le voci - magari messe in giro ad arte - hanno etichettato la Fiera e il mercato di Alba come luoghi



Alcuni componenti della Commissione (il secondo da sinistra è il vicesindaco Alberto Cirio) controllano un trifolista

dove non si trovavano tartufi di qualità. Così il Comune e il Centro di analisi sensoriale hanno deciso di far diventare istituzionale la commissione - data dal 1998 - per il controllo della qualità del tartufo.

Ogni mattina di mercato, dal-

l'alba, una squadra di esperti, guidata dal vicesindaco Alberto Cirio, composta, fra gli altri, dai «nasi fini» di Renato Boglietti, Michele Alessandria, Franco Comba, Luigi Colombo e da due micologi del Cnr di Torino, ar-

monti di microscopio, sbarra l'ingresso al mercato. Prima di portare sui banchi il prezioso carico di tartufi i «trifolisti» devono passare l'esame. I prodotti ammessi vengono divisi in sacchetti di tre colori: verde per quelli di qualità; marrone per i

neri e bianco per i tritumi (i tartufi che non raggiungono i dieci grammi). Il resto, e tutto quello che viene introdotto abusivamente nel mercato, è sequestrato in un frigorifero fino a quando il proprietario non lascia la zona delle trattative. Nessuna legge consente di distruggere le trifole non idonee. Il messaggio è chiaro: «Al mercato di Alba nessuno truffa il vostro palato». Fuori dal cortile della Maddalena, dalla Fiera la squadra di «nasi fini» sostenuta dal sindaco Beppe Rossetto e guidata dal suo «braccio armato» Alberto Cirio non può operare.

Ma il viaggio nella qualità assoluta del tartufo Alba l'ha intrapreso da tempo, anche grazie all'impegno del suo Ente turistico, ultimo per finanziamento regionale, ma fra i più amati dagli stranieri. Una via - l'investimento sul Centro sensoriale del tartufo di Grinzane Cavour voluto dal presidente Giacomo Oddero e inaugurato in primavera - destinata a far diventare il marchio una grande taglierina fortemente enogastronomica. «Tartufo Alba», il cappello sotto cui possono trovare posto tutti i «tuber magnatum» piccoli di qualità. E alla fine poco importa se non sono «giganti» propri delle colline albesi, il consumatore chiede solo che diano soddisfazione al palato, il compito che in Langa stanno dimostrando di portare a termine in modo egregio.

Villadossola: messa con gli operai licenziati

Deposti sull'altare il costo e la tuta blu

Velli

VILLADOSSOLA

Si riunisce questa sera in municipio un tavolo di crisi per fronteggiare l'emergenza occupazionale determinata dalla chiusura ormai imminente (i forni si spegneranno definitivamente venerdì prossimo) della Sisma, un'industria storica per la siderurgia ossolana che il capo gruppo Leali. Negli Anni Sessanta l'azienda occupava ancora duemila dipendenti, ridotti a 320, tutti licenziati, dirigenti compresi, con soli dieci giorni di preavviso. Tenendo conto delle attività indotte e dei servizi, la chiusura dello stabilimento di Villadossola lascerà lavoro più di cinquecento persone nell'Ossola.

L'incontro di questa sera è stato promosso dal presidente dell'Amministrazione provinciale del Verbano Cusio Ossola, Ivan Guarducci, dopo che la Cgil aveva rifiutato di sedersi al tavolo del Patto territoriale per lo sviluppo della provincia se non fossero stati contemporaneamente affrontati i punti di crisi. «Occorre dimostrare l'unità di tutte le forze e le locali», ha dichiarato il segretario della Cgil del Lucio Reggiori, per dare una risposta forte a chi vuole penalizzare il territorio dopo averlo sfruttato.

I sindacati hanno annunciato una grande manifestazione per mercoledì davanti all'Unione industriale del Verbano Cusio Ossola, dove si definiranno i possibili ammortizzatori sociali per i lavoratori.



Manifestazione degli operai Sisma

Al momento, le sole prospettive sono la cassa integrazione straordinaria, per un periodo limitato, la mobilità che però potrebbe accompagnare solo alcuni dei lavoratori più anziani alla pensione. Un dramma per centinaia di famiglie che ieri mattina è stato al centro dell'omelia parroca di Villadossola don Ettore Maddalena durante la messa domenicale celebrata nella Chiesa di Cristo Risorto. Ai piedi dell'altare, un «tuta blu» per manifestare la solidarietà della comunità cristiana ai lavoratori.

CRISSENTINO

Calciatore alexandrino colpito da arresto cardiaco

Un calciatore del Pontecurone è stato colpito da arresto cardiaco, ieri, durante l'incontro di Promozione tra la squadra alexandrino e la formazione vercellese del Crescentino. Quando Corrado Grassano, 33 anni, si è accasciato in campo, è accorso lo staff medico della squadra che ha praticato un massaggio cardiaco. Poi il giocatore è stato portato in ospedale a Chivasso: sta meglio, ma viene trattenuto in osservazione. A causare il malore potrebbero essere le vaccinazioni che l'uomo ha fatto per una vacanza in Kenya.

TRON

Al via il servizio di emergenza «118»

Parte oggi il servizio di emergenza «118» con ambulanze medicalizzate, un'unità mobile di rianimazione con medico e infermiere a bordo. Il servizio sarà ospitato nei locali della Pubblica Assistenza trinese, dove ha già sede la guardia medica, e sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20, e il sabato dalle 8 alle 14.

MARTINAZZOLI

Martinazzoli parla di popolarismo nell'Ulivo

Mino Martinazzoli parlerà questa sera su «Prospettive del popolarismo nell'Ulivo». L'incontro rientra nei «lunedì culturali» organizzati dal popolare del Collegio 16. Appuntamento nel salone dell'oratorio, in via Dante 7, con inizio alle 21.

CINEMA

Premio «Cinema Natura» al regista Pupi Avati

Il regista Pupi Avati è stato premiato ieri a Toruato, nella Bassa novarese, nell'ambito della rassegna «L'uomo e la sua terra, passato e presente». Pupi Avati ha ricevuto il premio «Cinema Natura».

LIMONE

Tenda, altre quattro notti di chiusura per lavori

Altre 4 notti di stop alle auto ai camion sotto la galleria internazionale del Tenda: è l'ultima fase di lavori di messa in sicurezza del tunnel che collega le Valli Vermentagna e Roja. Il divieto di transito sarà dalle 22 alle 6, da oggi fino a venerdì. Verrà terminata la posa dei 36 ventilatori che garantiranno l'aerazione, il cui impianto è rifatto. Si provvederà a completare l'installazione di un'antenna Tim per la ricezione dei telefonini in galleria anche nel tratto francese.

L'operaio aveva 37 anni: oggi l'autopsia

Trovato morto in cucina della fidanzata a Issogne

ISSOGNE

Lo ha trovato la sua fidanzata, stesa sul pavimento della cucina, senza vita. La morte di Libero Marco Lo Valvo, 37 anni, di Issogne, è ancora un mistero. Almeno fino a quando non verrà fatta l'autopsia. L'uomo abitava in località Les Garines, al 12, ed era dipendente di una ditta di lavorazioni meccaniche.

La fidanzata è arrivata nell'abitazione dell'operaio alle 12,30 di sabato: si erano sentiti per telefono la sera prima e si erano dati appuntamento per pranzare insieme. Libero Marco Lo Valvo era per terra, in cucina. La donna ha chiamato il 118.

Durante i minuti in cui l'ambulanza era in viaggio, l'operaio al telefono ha dato alla donna le istruzioni per cercare di rianimarlo. Ma tutti i tentativi di respirazione bocca a bocca e di massaggio cardiaco sono stati inutili. È probabile che la morte risalga a qualche ora prima del ritrovamento, anche

perché i fornelli non erano stati usati.

Gli uomini del soccorso sanitario, constatata la morte dell'uomo, hanno chiamato i carabinieri di Verres, che a loro volta hanno avvisato il magistrato di turno. Gli inquirenti non fanno ipotesi sulla causa della morte dell'operaio, comunque escludono l'omicidio. Il magistrato ha disposto l'autopsia, che verrà eseguita questa mattina.

Libero Marco Lo Valvo era nato a Ivrea. A Les Garines era poco conosciuto, anche se il villaggio è molto piccolo. Un pugno di case sfiorate dall'autostrada Aosta-Torino e vicine ad alcuni capannoni industriali (tra cui quello della «Forno Vallée»). Poco distante c'è il campo sportivo di Issogne.

L'uomo abitava da solo in un appartamento al piano superiore della sede della ditta dove lavorava. Sabato gli abitanti della frazione di Issogne hanno notato l'arrivo dell'ambulanza e dei carabinieri, ma ancora ieri pomeriggio in pochi sapevano cosa era accaduto. (gio. mac.)

Forse si tratta di scarti di gasolio o nafta. Non ci sarebbe nessun problema per i pesci

Chiazza oleosa sul lago di Viverone

Mistero sull'origine: si attendono le analisi dell'«Arpa»

VIVERONE

È allarme inquinamento nel lago. Una misteriosa sostanza nera e oleosa, l'altra sera, ha creato una grossa chiazza vicino a punta Becco, in frazione Masseria. Subito si sono mobilitati i carabinieri e i vigili del fuoco, che non fanno un sopralluogo a un goimone. Ma saranno solo le analisi dei tecnici dell'Arpa (l'Agenzia per la protezione ambientale) a chiarire che cosa è accaduto.

I primi ad accorgersi della macchia scura sono stati alcuni pescatori di Viverone. Ider Cinti, titolare di un bar e istruttore di vela, ha notato la chiazza nel tardo pomeriggio di sabato: «Stavo facendo lezione ad alcuni ragazzi, e subito non mi sono preoccupato. Poi ho visto che la parte sommersa delle imbarcazioni era tutta nera».

Nel frattempo scatta l'allarme. In riva al lago arrivano il sindaco Giulio Monti, i carabinieri di Cavaglià e i vigili del fuoco di Biella. «Ho passato la notte in bianco», spiega il sindaco.



«Abbiamo fatto sopralluoghi fino alle tre del mattino, ma nessuno è riuscito a capire che cosa sia quella sostanza scura. Qualche sospetto c'è: potrebbe essere olio o nafta, scaricato

nel lago per errore oppure in modo abusivo».

La macchia si sarebbe propagata a punta Becco, per anneriare poi tutto il lago. Cosa succede, secondo gli abitanti e i pesca-

Il lago di Viverone è frequentato soprattutto d'estate da comitive di turisti da tutto il Piemonte ed è solcato anche da numerosi natanti

tori, perché è specchio d'acqua piccolo. Già ieri pomeriggio, però, l'emergenza sembrava rientrata: «Le barche sono ancora sporche», aggiunge Ider Cinti, «ma l'alone sull'acqua non c'è più. Non credo ci siano rischi per i pesci, comunque sentiamo che cosa diranno gli esperti».

Anche il sindaco attende risposte: «Si presume sia uno scarico abusivo, dove e come sia stato fatto nessuno può dirlo. Qui la pesca è stata riportata da pochi giorni. C'era stata qualche polemica, e non vorrei che questo episodio fosse collegato a quella vicenda. Mi auguro proprio di no». I carabinieri di Cavaglià parlano. Il comando provinciale di Biella spiega che si sta indagando su tutto campo. Per il momento si conosce ancora la natura del liquido, né si sa da dove sia venuto fuori. (lg. bu.)

I premi consegnati a Galeazzi, Morace, Frassica, Chiappucci e Ferracini

La «Castagna d'oro» a cinque Vip

Ieri a Frabosa Sottana l'undicesima rassegna

FRABOSA SOTTANA

Nebbia, pioggia, temperatura da tardo autunno non hanno frenato migliaia di persone, che ieri sono salite nel paese della valle Maudagna, per l'11ª Sagra della castagna.

La festa è iniziata alle 11, quando il sindaco Pietro Biagini ha attribuito, in municipio, la cittadinanza onoraria a Sandro Pedole, il presentatore romano che da un decennio collabora con la Pro Loco e il Comune di Frabosa, per portare alla sagra i campioni dello sport e i personaggi dello spettacolo da premiare in «Castagna d'oro».

Il riconoscimento è stato consegnato a Giampiero Galeazzi, Carolina Morace, Nino Frassica, Claudio Chiappucci e Elisabetta Ferracini, tutti presenti alle 15, sul palco allestito in piazza, per ricevere il premio dalle autorità (c'era



Da sinistra Giampiero Galeazzi, Carolina Morace e Nino Frassica

l'assessore regionale William Casoni, il consigliere regionale Pierfrancesco Toselli, l'assessore provinciale Emilio Lombardi e numerosi sindaci.

Il Comune ha voluto consegnare anche alcuni premi speciali: andati a Davide Toscani, responsabile della squadra giovanile di sci, che a

sua volta ha donato alla Ferracini la tessera numero 1 del nuovo Sci Club; a Paolo Bruno, presidente della Pro Loco, i cui volontari organizzano la festa «con impegno, entusiasmo e sacrificio»; all'ex sindaco Albertino Soldano, che per 10 anni ha sostenuto l'organizzazione della rassegna. (p. e.)

Asti, oggi al Consorzio

Vertice-moscato con produttori sindaci e «Cobas»

Il summit sul moscato

ASTI. Vertice sul moscato, stamane nella sede del Consorzio di tutela, in piazza Roma. Il presidente dell'ente, Ottorino Liuzzi e quello dell'Assomoscato (associazione dei produttori) Evasio Polidoro Marabese, hanno indetto un'assemblea per parlare di promozione, di produzione (un milione di quintali di uva moscato), di mercati e gestione dell'accordo interprofessionale siglato a fine luglio.

Al summit sono invitati i 52 sindaci e i presidenti delle Pro della zona di produzione (Cuneo, Alessandria e Asti). Con loro gruppi di agricoltori che criticano l'intesa sul moscato. Giovanni Bosco, portavoce di quelli che sono definiti i Cobas del Moscato, chiede che i sindaci del moscato si costituiscano in associazione e controllino la gestione della trattenuta del 10% (1670 lire per ogni miriagrammo di uva), imposta ai cantadini per la promozione. (r. n.)

Sui monti del Biellese

Cacciatore in quota

Il cacciatore alpino

BIELLA. S'è sentito male in un alpeggio a 1700 metri di altitudine: per salvarlo, dopo un inutile tentativo in elicottero, si sono mobilitate le squadre di piedi del Soccorso alpino, che marciando per ore l'hanno raggiunto e portato a valle.

L'uomo tratto in salvo è un cacciatore di cui non si sa ancora il nome. Intorno alle 12,45 ha avuto un malore nell'alto vallone dell'Elvo. Un suo compagno, dato l'allarme col telefonino, gli uomini del Soccorso, guidati da Martino Borriore, hanno tentato di raggiungere l'alpeggio con l'elicottero del «118». Ma c'era troppa nebbia, e così è fatta partire una squadra a piedi: quattro volontari hanno raggiunto il cacciatore, altri uomini sono saliti subito dopo con la barella e accompagnati dal medico Maria Lucia Acquadro. Il paziente è stato riportato a valle quando già faceva sera. (r. n.)

Banditi a volto scoperto

Timori a Monastero dopo l'aggressione all'anziano parroco

Il parroco aggredito

MONASTERO BORMIDA. Timori a paese: approfondite indagini dei carabinieri dopo la rapina in canonica, venerdì notte, al parroco, don Pietro Oliveri, 81 anni. L'anziano sacerdote è legato, letto e imbavagliato da tre banditi, a volto scoperto, che hanno poi stradicato la cassaforte e antichi e preziosi calici del 700. Sembra che per entrare i ladri siano passati dal giardino (protezione da un alto muro di cinta in pietra e mattoni): dopo scavalcare la cinta, avrebbero forzato la porta per entrare in canonica.

Forse hanno fatto rumore: ma gli effetti potrebbero essere stati confusi con quelli del vicino «Partigiano Johnny» (dal romanzo di Fenoglio), attualmente allestito sulla piazza del paese. Un lavoro cinematografico che coinvolge decine di comparse, molte delle quali reclutate in zona. (r. n.)

Il virus è arrivato in anticipo sul previsto con febbre altissima e nausea. Pronto il vaccino

Guardia medica in tilt, c'è l'influenza

Duecento chiamate in poche ore

Marco Accossato

E' arrivata con due mesi d'anticipo. E' arrivata quando ancora non c'è l'aspettativa, aggressiva come lo scorso anno. L'influenza è già fra noi, a complicare la vita a chi soffre di problemi respiratori e cardiaci, e a costringere a letto centinaia di persone. Soltanto una mattina al centralino "5747" sono giunte almeno duecento richieste di aiuto. In qualche caso è stata inviata un'ambulanza in soccorso. E mentre i telefoni della guardia medica diventavano roventi, nei reparti di medicina di tutti gli ospedali è cominciato a fare i conti gli anziani malati trasportati d'urgenza con i letti che presto non basteranno più a fronteggiare tutte le richieste. I sintomi? Febbre altissima, fino a 40 - spiega la dottoressa Giuliana Cavallo, medico di turno "5747" - e poi nausea, vomito, disturbi intestinali e dolori diffusi alle ossa. Una vera impennata, rispetto ai primi giorni della scorsa settimana, il numero di chiamate ricevute nelle ultime ventiquattr'ore. Così, mentre il virus si scatena a colpi di raffica giovani e anziani, Asl e medici di famiglia consigliano sempre più la strada della prevenzione: la campagna di vaccinazioni anti-influenzali partirà soltanto fra otto giorni, martedì 26. Il solito ritardo, in farmacia la fialetta per l'iniezione è già disponibile al prezzo di 19.500 lire, meno di quanto spenderà chi sceglie di rischiare e sarà poi costretto ad acquistare supposte e scioglimento per correre ai ripari.

Niente allarmismi. Proprio come lo scorso autunno e inverno, anche quest'anno l'influenza sarà acuta ma durerà pochi giorni. Tra o quattro al massimo, prevede la guardia medica. Durante i quali, però, il consiglio è di evitare eccessivi sforzi, di riposare molto, di bere molto per riequilibrare la disidratazione, e preferire cibi ricchi d'acqua, cominciando da frutta e verdura. Niente antibiotici, se non sopraggiungono complicazioni: non lo prescrive il medico: «Contro l'influenza gli antibiotici sono inutili».

E' utile ricordare che hanno diritto alla vaccinazione gratuita i bambini, le persone oltre i 64 anni di età e gli adulti affetti da particolari patologie: malattie degli organi respiratori (cioè del sangue), chi soffre di diabete o di altre malattie di tipo metabolico, di sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistiche, e di malattie

Incendio nei sotterranei

Un incendio è divampato la scorsa notte nei sotterranei dell'ospedale Molinette, lato corso Dogliotti. Secondo i primi accertamenti l'origine sarebbe dovuta a un cortocircuito. Le fiamme si sono sviluppate verso le 4,30 in zona dell'ospedale dove sono in corso lavori di ristrutturazione accanto agli ambulatori di Cardiologia. Fortunatamente nessun danno serio alle strutture - soprattutto - nessun pericolo per l'incolumità dei ricoverati: è stato distrutto soltanto un telone di nylon, perché l'immediato intervento dei vigili del fuoco (dopo quello delle guardie interne dell'ospedale con gli estintori) ha evitato che l'incendio si propagasse, diventando incontrollabile. I danni provocati dal fuoco, dicono in ospedale, non ritarderanno la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione.

Le esenzioni riguardano anche le persone che rientrano nelle cosiddette «categorie a rischio», come ad esempio chi si occupa di assistenza ospedaliera e potrebbe diventare portatore dell'epidemia. Chi sceglie di vaccinarsi o

Torino non può più rivolgersi in via della Consolata 10, ma potrà sempre far capo al proprio medico di base o agli ambulatori Asl del distretto di appartenenza. Per l'Asl 1: via Bertola 53 (dal lunedì al venerdì ore 9-10,30), via San Secondo 34 (ore 10-12), Chiabrera 34 (ore 6,30-11,15), corso Corsica 55 (ore 9-11,30) e via Farinelli 10/1 (ore 10,30-12). Per l'Asl 2: via Biscarra 12/10 (ore 8-15), corso Sebastopoli 262 e via Monginevro 130 (lunedì, mercoledì e venerdì ore 8-13, martedì e giovedì ore 8-15), via Spalato 15 (ore 8-13). Per l'Asl 3: via Pecchiotti 4 (dal lunedì al venerdì ore 10-12), corso Toscana 108 (ore 10,30-13), via del Ridotto 9 (ore 10,30-12,30). Infine l'Asl 4: Montanaro 60 (dal lunedì al giovedì ore 13,30-15,30), via Abeti 16 (solo il 3, 10 e 17 novembre ore 9-10,30), Lungo Dora Savona 24 (dal lunedì al giovedì ore 13,30-15,30, con ingresso in via Bazzi 19).



La Centrale della Guardia medica a Grugliasco intasata in questi giorni

Ieri nuovo vertice

Regionali la sinistra

certa intesa

Giuseppe Sangiorgio

Incontro bilaterale fra Socialisti del Sidi e Udeur, ieri, nella sede del gruppo regionale degli uomini di Mastella e Piccioni. In discussione, vola, il nome del candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione che dovrebbe scendere in campo contro l'azzurro Enzo Ghigo, nella tornata elettorale della prossima primavera.

Per la verità, il nome ci sarebbe, è stato indicato dal Ds ed è prestigioso, visto che si tratta del ministro Livia Turco, la quale, fra l'altro, con la lettera alla coalizione, si è detta disponibile alla «sfida» con il presidente della giunta regionale in carica. Ma, almeno per ora, non tutti, nel centro sinistra sembrano convinti della scelta. I Democratici dell'Asinello predirebbero forse preferito Furio Colombo. Verdi, ma il suggerito, eletto deputato nelle file dell'Ulivo, ha detto «no», lasciando spazio al ministro.

Il suo questo, punta il Ds. «Se ci sono altri - chiarisce il segretario della federazione, Alberto Nigra - si facciano avanti». Come dire: il tempo stringe, alla scadenza per la «nominazione» mancano due mesi, è dunque tempo di porre fine ai balletti e di decidere. Al portavoce del Verdi in Piemonte, Raffaele Barina, e al capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, Livia Turco può anche andar bene, tuttavia il nome deve essere gradito a tutta la coalizione.

Di qui i faccia a faccia fra partiti e gruppi che ne fanno parte. Oggi dovrebbe esserci un nuovo summit, con tutti i partiti e movimenti intorno al tavolo, ma i Democratici hanno chiesto tempo, in attesa del loro vertice a livello nazionale, la riunione odierna potrebbe quindi slittare: addirittura alla prossima settimana.

Ieri nella sede regionale del gruppo Udeur, il segretario dei socialisti (Sidi), Enrico Buemi, con Carla Spagnolo, ha discusso a lungo su questo tema con Romano Piccioni, Renato Montabone, assente Marcello Scirea, perché impegnato a Palermo. Il risultato? «Interlocutori», dicono le delegazioni. «Perché, al di là del metodo che abbiamo ancora una volta contestato, con cui i Ds hanno voluto imporre Livia Turco, va verificato lo scenario politico dell'intero centro sinistra». Osserva Montabone: «Bisogna capire se in tale scenario, ci sia o no il Re e quale possa essere l'area in grado di offrire un'alternativa vincente contro Ghigo». «Se non si parte di qui - aggiunge Buemi, chiedendo un confronto con il Re - la situazione rischia di non sbloccarsi. Sabato, fra l'altro, 200 «grandi elettori» della lista del presidente della Provincia di Cuneo, Giovanni Quaglia, hanno tracciato l'identikit del candidato di area moderata: dal quale si può riconoscere Piccioni.

Amministratore di varie società, ha collezionato negli anni numerose condanne

Il truffatore dei testimoni di Geova

E' in cella, aveva fatto sparire 20 miliardi di risparmi

Angelo Conti

La truffa è un reato che, almeno apparentemente, paga più di altri. Offro di malviventi possibilità di incamerare somme di denaro anche notevoli, in cambio di un rischio che è almeno inizialmente minimo. Non è infatti difficile, per un truffatore, riuscire a sfuggire al carcere, anche per periodi molto lunghi. E, nei rari casi di arresto, il ritorno alla libertà avviene il più delle volte in tempi molto brevi.

Così, quando finalmente si arriva ad un ordine di carcerazione, ci si può trovare di fronte ad un «faturato» ormai elevatissimo: Santa Trofiei, 47 anni, da Venaria, dovrebbe avere messo a parte, nell'arco di una decennale attività, almeno ventina di miliardi. Con le risorse più svariate e, va detto, anche notevoli, di intelligenza e di abilità. Ma adesso, per almeno 4 anni, il rappresentante resterà inoffensivo, ospite del carcere. I carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti riusciti a notificargli ieri, un ordine di carcerazione che la Procura di Torino aveva emesso lo scorso agosto: lo condannava a 3 anni e 11 mesi per la violazione della legge fallimentare.



Il «rappresentante» di Venaria deve scontare 4 anni per reati finanziari

Santa Trofiei è finito in carcere su ordine della Procura della Repubblica

Uno dei suoi compagni, nella denuncia, spiegò di essersi fidato perché il Trofiei era un mio fratello di fede. E il Trofiei, e due suoi complici, avevano solo promesso di investire onestamente quei risparmi.

Ma anche in precedenza il «rappresentante» di Venaria si era già fatto notare dagli inquirenti. Alla fine degli Anni '80 fu coinvolto pesantemente nel crack del Gruppo Servizi Finanziari, di altre società collegate, e

della Kit Leasing (di cui era stato amministratore per alcuni mesi). Trofiei, proprio in questa lontana vicenda, riportò la prima condanna, quella che - al termine di un lungo iter - l'ha portato definitivamente dietro le sbarre. In questi anni, fra un ricorso ed un appello, l'ex finanziere-testimone di Geova ha fatto in tempo a riportare un altro paio di condanne, una delle quali nelle Marche, dove pare vendesse procedure truffaldine stock di biancheria.

Dove siano finiti i 20 miliardi spartiti negli anni, nessuno lo sa, anche se qualche traccia è stata trovata in una banca di San Marino. Va però detto che il disless del Trofiei ha sempre respinto ogni accusa. Anche l'ultima, di appena qualche mese fa, relativa alla ricettazione di una somma di circa 400 milioni.

«Davvero credete possibile - ha spiegato il suo legale - che una persona che ha venti miliardi di parte, vada poi a correre rischi sulla ricettazione di assegni di provenienza furtiva?».

Sfilata senza sciabole

Biella, polizia

Fotografia

BIELLA. Sono sfilati in contro, con i loro costumi e sciabole. Ma alla fine (sorpresa) c'era ad attenderli la polizia. Il gruppo storico «Pietro Micca» di Torino ha rischiato, ieri sera, a Biella, di vedersi sequestrare le armi che porta in giro da 25 anni (e per mezza Europa). Invitati a città per il centenario della società sportiva Pietro Micca, i 60 figuranti sono stati bloccati davanti all'ingresso della sede dell'associazione, da un ispettore di polizia che li ha controllati ad uno ad uno. Motivo: pare che le spade fossero in regola. Il generale Guido Amoretti, direttore del museo e del gruppo torinese, è amareggiato: «Mai capita una cosa del genere. Ci dev'essere un malinteso».

Alla fine, Amoretti ha deciso di lasciare due esemplari di sciabola in «deposito volontario». La Questura ridimensiona il caso, e un funzionario spiega che c'è stata una «normale verifica». Alcune sciabole sono state trattate per un'analisi più approfondita: «Ma non è in atto alcun provvedimento giudiziario».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 18 ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da molto nuvoloso a coperto con pioggia anche forte. Attenuazione del fenomeno. Temperatura in diminuzione. Venti moderati.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	16,9
MINIMA	12,9
	(ore 14)

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	5,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	10,5 mm
MEDIA (1913-1994)	87,7

AEROPORTO DI CASALE

TEMPERATURE	
MASSIMA	13,1
MINIMA	12,1
PRESSIONE (ore 20)	1018 hPa

RECORD del mese (ultimi 50 anni)

MASSIMA	29,8	1 ottobre 1997
MINIMA	-4,8	30 ottobre 1997

UN ANNO

MASSIMA	19,2	minima	7,2
Con la collaborazione del Centro Meteo Regionale Piemonte			

OGGI

	7 o 8 minuti, tramonta alle ore 18 e 40 minuti
LA LUNA:	si alle ore 15 e 32 minuti, cala domani alle ore 1 e 17 minuti

- Ultimo quarto 2 ottobre ore 6
- Luna nuova 9 ottobre ore 14
- Primo quarto 17 ottobre ore 17
- Luna piena 24 ottobre ore 23
- Ultimo quarto 31 ottobre ore 14

MERCURIO: invisibile dall'Italia per la sua posizione molto australe

VENERE: visibilissimo ad Est, stelle ultime ore della notte fino all'alba

MARS: osservabile da prima sera, luminosa stella rossastra

GIOV: a 593 milioni di km a 33 minuti: luce dalla Terra

SATURNO: si trova nella parte inferiore della costellazione dell'Arco

IL PIRENEO: questa mattina, alle ore 9, la Luna passa a soli 0° 5' a Nord di

ha anche del pianeta

Una lettrice ci scrive:

«Desidero richiamare l'attenzione dei lettori ed in particolare dell'agente dell'Azienda Torinese Mobilità che il 14 luglio 14,50 a bordo di un autobus della linea 32 (Torino, Pianezza, Alpignano) ha multato un ragazzino sprovvisto di documento di viaggio (biglietto).

«Fin qui nulla da eccepire, peccato però che il ragazzino su richiesta dell'agente di esibire un documento di riconoscimento, ha fornito verbalmente, essendo sprovvisto anche di quest'ultimo documento, una falsa identità dando, con leggerezza e poca furbizia, il nominativo di mio figlio che in quel periodo si trovava con me in vacanza.

«A prescindere dalle mie scarse nozioni di diritto, mi chiedo come sia possibile che l'Azienda Torinese Mobilità a noi specifico il sopraccitato agente possa emettere un verbale a multare un utente sulla scorta di dati falsi o presunti forniti da qualcun altro.

«Mi chiedo inoltre come possa dimostrare di non dover pagare alcuna multa, non avendo il figlio commesso l'infrazione? ancora: chi mi garantisce che l'episodio in futuro non si ripeta?».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«figlio nei guai per coetaneo che ha dato false generalità» - «Non può andare a due concerti nella stessa serata» - «In mezz'ora mi hanno sconvolto la vita» - «Servono denunce più precise»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare due episodi che riguardano la vita culturale della città:

«Mercoledì 6 ottobre contemporanea inaugurazione della stagione musicale torinese da parte dell'Auditorium Rai e dell'Unione.

«L'abbonato ad entrambe le manifestazioni è costretto a perdere una perché l'usuale concerto del venerdì (turno blu) dei concerti Rai è spostato a mercoledì.

«Si cerca di cambiare il turno a quello giovedì (turno rosso), ma quella che sembrava

comunque sia chi è discipita è l'utente.

«Teatro Stabile: la Direzione usava inviare la pubblicazione descrittiva degli spettacoli con la contromarca di prenotazione degli abbonamenti in modo tale che lo scelto potevano essere fatte migliori discernimento. Quest'anno no. La pubblicazione è consegnata al momento della scelta presso la biglietteria e è possibile ritirarla prima perché ne sono programmate un tanto di copie il giorno.

«Ne deriva che o si sceglie al buio (o quasi) oppure si fa allungare la coda per potersi documentare sul momento.

«Conclusione: ma c'è qualcuno che controlla questi "luminari" dell'organizzazione musicale e teatrale?

«Diversamente, non ci rimane che il sarcasmo».

Guido Borello

Una lettrice ci scrive:

«L'altra mattina mi sono allontanata dalla mia abitazione per mezz'ora circa.

«Al ritorno ho trovato la porta dell'abitazione forzata, e tutta la casa in un disordine indescribibile. I ladri hanno sottratto alcuni oggetti d'oro di valore sicuramente irrisorio sul mercato dei ricattatori, però per me hanno un valore immenso perché mi sono stati donati da mio marito durante l'ultima passata insieme dieci anni fa, poco prima della sua morte.

«Io ho 62 anni, vivo modestamente pensione e non spero che questa donazione possa commuovere coloro che mi hanno derubato. Però sono tanto arrabbiata per quella che è diventata la vita nelle nostre città. E proprio impossibile fermare quelle persone che

soggiungono e spadroneggiano, vivendo di furti rapine e scippi? Non si può porre un freno alla delinquenza?».

Segue la firma

Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino ci scrive:

«La segnalazione del lettore Gigi Gattino (pubblicata su "Specchio dei tempi" dell'11 ottobre) non consente allo scrivente Ordine di ritenere possibili comportamenti scorretti di farmacisti che indurrebbero i clienti a fruire di esenzioni dal ticket sanitario non dovute, essendo altrettanto generica e priva di riscontri oggettivi.

«In presenza di segnalazioni circostanziate e documentate sarà nostra premura, dopo aver verificato i fatti, perseguire in via disciplinare il farmacista responsabile, segnalando inoltre tempestivamente alla procura della Repubblica eventuali illeciti.

«Appare comunque piuttosto improbabile che esistano cittadini così sprovveduti da ignorare che un'autocertificazione (tale è infatti la firma apposta sul ricettale) contenente false dichiarazioni è perseguibile anche penalmente.

Piero Sampietro

Fai Tris con TIM.

Per
abbonamenti
e ricaricabili

U'
ne vuoi tu.

Opzione
Tris
150* lire/min.

tutti i giorni, 24 h
verso 3 telefonini TIM
oppure 2 TIM e
1 numero di rete
fissa Telecom Italia

TELITAL TEO GSM
L. 99.000
(+ scheda L. 100.000)

ERICSSON 868
Dual Band
L. 248.000

BOSCH 738
Dual Band
L. 264.000

PHILIPS 666
Dual Band
L. 398.000

NEC DB 2000
Dual Band
L. 349.000

SAMSUNG 2100
Dual Band
L. 578.000

LE OCCASIONI DEL MESE

OFFERTE FINO AL 24/10/99



ACCENDE IL FUTURO

PUNTI VENDITA

ALESSANDRIA C.SO LAMARMORA, 51 TEL. 0131.262363
TORTONA PIAZZA ROMA, 2 TEL. 0131.814814

UFFICI E MAGAZZINI

TORTONA VIA BERTARINO, 4/A TEL. 0131.812470 FAX 0131.820391

Fai Tris con Vallegro.

Con la nuova opzione Tris, TIM MENU' ti consente di chiamare a sole 150* lire ■ minuto fino ■ tre numeri, 3 telefonini TIM oppure 2 TIM e un numero di rete fissa Telecom Italia, tutti i giorni, 24 ore su 24. Così potrai stare sempre vicino a chi vuoi tu. Per tutte ■ altre informazioni su TIM MENU' e l'opzione Tris, per abbonamenti e ricaricabili, chiama il Numero Verde 800-011777 oppure passa direttamente da Vallegro.

* + IVA 20% + 200 lire (+ IVA 20%) alla risposta.

CENTRO

TIM



Un portiere si frattura il naso

Nel campionato Juniores nazionale, seconda sconfitta consecutiva interna del Casale, che, incompleto, cede alla Valenzana (1-3). Subito in vantaggio con Canni, i rossoblu sono stati raggiunti al 60' da un gol di Gianetta, poi sono diventati straripanti, andando a bersaglio Adamo, su punizione alla Corso e Celesta, in azione contropiede. Il portiere valenzano, Giorgio Bonzano, nel respingere un tiro è finito contro il palo della porta,

fratturandosi il setto nasale. Storicamente è rimasto al suo posto sino al termine della gara. Pari del Derthona a Sestri (1-1), con il colore di Mattia ancora in gol. «Un'infezione di fiducia - dice mister Renzo Semino - e si poteva fare di più». Crolla la Novese a Moncalieri: 5-2. «E' la squadra più forte che abbiamo incontrato finora - dice il coach Salvatore Macri - ma sul 4-2, avremmo potuto raggiungerla». Le biancocelesti sono di Ballestrero. (r.c.)



Castelferro, svanisce il sogno

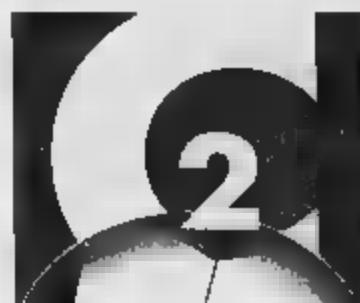
Il Castelferro-Grafoplast ha fallito l'obiettivo della finale per il titolo italiano '99. Battuto ieri in casa dal Castellaro (11-13), si è precluso la possibilità di disputare lo spareggio: nella finalissima per lo scudetto se la vedranno Castellaro e S. Paolo d'Argon. Il Castelferro ieri è partito alla grande, tanto che al secondo cambio era in vantaggio 3 a 1. I bordate di Monzeglio e Petroselli, fino al quel punto, avevano messo in ginocchio i bravi Beltrami e

Baldini, costretti a difendersi alla disperata, ma poi inspiegabilmente i locali hanno cambiato gioco e il Castellaro è riuscito prima nell'aggancio (5-5) e poi a passare in testa (7-8 e 8-9). Il Castelferro ha collezionato per primo il 10° e l'11° parziale, ma poi ha battuto al vento il successivo con due errori di Dellavalle e uno di Petroselli. Infine Mussa ha completato la serie degli errori, consegnando il «15» conclusivo del 12° gioco al Castellaro. (r.bo.)

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 18 Ottobre 34



Finisce 1-0 per i virgiliani, bravi nel primo tempo e fortunati nella ripresa. Disastroso Signorelli a metà campo

Grigi, errore dal dischetto e arriva un altro «ko»

A Mantova il bomber Bonuccelli fallisce il rigore del possibile pari

Massimo Deffio
MANTOVA

Seconda sconfitta consecutiva per i grigi, che cadono (1-0) al «Mantovino» di Mantova al termine di un match dai due volti. Nel primo tempo, gli ospiti (mal disposti in campo) con qualche giocatore fuori posizione a centrocampo sono spesso in balla dei virgiliani, che segnano e potrebbero rimpiangere il bottino. La ripresa fa invece registrare un generoso assalto dell'Alessandria alla porta di Benevelli, ma un salvataggio sulla linea e un rigore sbagliato da Bonuccelli impediscono ai mandrogni di raggiungere un pari che non sarebbe scandaloso.

Per 45', i biancorossi locali fanno il bello e il cattivo tempo a centrocampo, dove Signorelli è in condizioni imbarazzanti e viene irrisolto dagli avversari. Meglio i Grigi: i Grigi, ma un salvataggio sulla linea e un rigore sbagliato da Bonuccelli impediscono ai mandrogni di raggiungere un pari che non sarebbe scandaloso. Per 45', i biancorossi locali fanno il bello e il cattivo tempo a centrocampo, dove Signorelli è in condizioni imbarazzanti e viene irrisolto dagli avversari. Meglio i Grigi: i Grigi, ma un salvataggio sulla linea e un rigore sbagliato da Bonuccelli impediscono ai mandrogni di raggiungere un pari che non sarebbe scandaloso.

L'avvio del secondo tempo è da brivido per gli ospiti, che si salvano a stento. Morante (46') e Pupita (52'). Poi, Serra e Grauso salgono in cattedra e cercano di spronare la squadra alla reazione. Al 59', Mercato colpisce benissimo di testa su corner di Grauso, ma sulla linea Lasagni evita l'1-1. Al 77', un'ingenuità di Sala favorisce Romelone, che viene atterrato in area. Rigore netto, che però Bonuccelli (peraltro fra i migliori dell'Alessandria) calce malissimo, facendosi parare a conclusione da Verderame. Finisce 1-0 per il



Daniele Giraldi ha giocato solo il 1° tempo del match che i grigi hanno perso ieri a Mantova. L'ex viola è stato impiegato al posto di Scazzola ma non è riuscito a fornire una prova esaltante

Mantova e i grigi dal campo con la conseguenza di aver gettato al vento un'altra occasione.

In sala stampa, il presidente Amisano ammette però che qual-

non ha funzionato. «Nel 45' iniziale, abbiamo "ballato" e tutti si sono accorti che il centrocampo era in difficoltà - dice il patron - Manca l'adeguato sostituto di Catelli e, forse, ce ne stiamo

accorgendo solo adesso, anche se il gruppo è unito e i mister sta cercando soluzioni alternative. Tony Colombo, in panchina al posto dello squalificato Maselli, riconosce che nel primo tempo «la squadra è stata in soggezione. Giocavamo in trasferta e temevamo molto Pupita e Lunardon: per questo, abbiamo cercato di contenere gli attacchi dei virgiliani, ma non abbiamo mai osato. La ripresa è stata soddisfacente: è mancato solo il gol, tuttavia, ma a due punti dalla vetta e non dobbiamo demordere».

Mantova: Verderame, Maino (46' Consoli, Morabito, Lasagni, Lampugnani, Sala, Ghetti (83' Gayi, Morante, Lunardon, Pupita Prutti).

Alessandria: Malatesta, Liziani, Rossi (82' Amentai, Moro, Marcato, Scaglia, Grauso, Signorelli (69' Montironi, Romairone, Giraldi (46' Serra), Bonuccelli.

Arbitro: De Marco.
Note: 33' Lunardon.

I RISULTATI DEI CAMPIONATI DI BASKET E TENNIS CATEGORIA

Dopo tre vittorie di seguito, primo pareggio per il capolista Casacermelli nel campionato di Seconda categoria, girone B. Risultati. Villaveria-Fabbrica Carone 2-2; Comollo Novi-Cassano calcio 2-1; Morone-Garbagna 0-2; Rocca '97-Capriatese 3-3; Strevi-Silvanese 3-1; Basaluzzo-Cabella 1-1; Casacermelli-Orione Audax Tortona 2-2. Classifica: Casacermelli, punti 10; Villaveria, Cabella, Comollo e Garbagna, 8; Morone, Rocca '97 e Strevi, 6; Fabbrica, 5; Orione A. 4; Silvanese e Basaluzzo, 2; Capriatese, 1; Cassano, 0. Nel girone E, rimane solo in vetta il Livorno Ferraris vittorioso a Fontanetto Po. Risultati. Pro Cavagnolo-Crescentino 2-3; Fontanetese-Livorno Ferraris 1-2; Saluggia Virtus San Giuliano Vecchio 1-3; Cigliano calcio-Pro Palazzo-

lo 2-2; Molinese-Mirabello 1-4; Ronzone Casale 90-Junior calcio 1-1; Torregarofoli-Casabianca Montecarlo 1-1. Classifica: Livorno F. punti 9; Junior, Cigliano, Crescentino, Mirabello e S. Giuliano V., 7; Torregarofoli e Pro Palazzo, 6; Ronzone Casale, 5; Fontanetese e Saluggia, 3; Molinese, 2; Pro Cavagnolo, 0.

In Terza categoria, girone A, allunga la Frugarlese. Risultati. Belforte-Gamaleira 0-1; Castelletese-Fulgor Galimberti Alessandria 1-1; Don Bosco Alessandria-Airone Rivalta Bormida 3-0; Ovalese '98-Audax Bosche 1-0; Frugarlese-Savoia Fbc 6-1; Bistagno-Castelletto Monferrato 3-3; Europa Alessandria-La Sordente Acqui 2-1. Classifica: Frugarlese, punti 10; Castelletese e Fulgor Galimberti Alessandria,

8; La Sordente Acqui Terme, Don Bosco Alessandria, Gamaleira ed Europa Alessandria, 7; Bosche e Savoia Fbc, 5; Belforte e Ovalese '98, 4; Airone Rivalta Bormida e Castelletto Monferrato 2; Bistagno, 1.

Nel girone B, guidano appaite Aurora Novi e Pecetto. Risultati. Cerretese-Volpedo 1-6; Aurora Pontecurone-San Giuliano Nuovo 1-1; Cascinagrossa-Montegioio 2-1; Pecetto-Carbonara 1-0; San Giuliano Piemonte-Lobbi 0-1; Sansebastiane-Aurora Novi 2-3; Pozzelese-Villaromagnano 2-1. Classifica: Aurora e Pecetto, punti 10; Montegioio, Pozzelese e Volpedo, 8; Villaromagnano, Lobbi e Cascinagrossa, 6; Carbonara e San Giuliano Nuovo, 4; Cerretese e Sansebastiane, 3; Aurora Pontecurone, 2; S. Giuliano Piemonte, 1. (r.g.)

SERIE D

Lo 0-0 sta stretto ai nerostellati che dominano e salvano la panchina al mister

Casale contestato dai supporters

Ma col Sant'Angelo la squadra crea 9 occasioni

REPORTAGE
CASALE MONFERRATO

Della Bianchina salva la panchina il Casale non riesce a battere il Sant'Angelo: 0-0. Non bastano 9 occasioni rete per buttare la palla nel sacco e neppure la continua supremazia tattica, con l'ex santangeliolo El Sheikh superlativo.

Alla fine mister Mauro Della Bianchina, contestato dai tifosi con striscioni eloquenti, riafferma: «A questo Casale solo il gol. La squadra non è criticabile e i tifosi comportandosi così non danno al presidente. Anche sul fronte opposto, l'allenatore elogia i nerostellati: «Non capisco possono avere così pochi punti, sono gli avversari più forti sinora incontrati - sottolinea Claudio Nichetti -, sono sicuro che si

risolveranno. Il problema unico: ritrovare il gol perduto».

Partenza a razzo del Casale che dopo alcuni tentativi a vuoto costruisce la prima palla gol: di Izzo, testa. Guatteo e miracolo di Giurcilena, de- in corner. Altissima incredibile occasione al 22': un passaggio all'indietro di Tosi, coglie inaspettato Guercilena, che riesce comunque a rinviare, travolgendo Mazzeo, la palla finisce a Guatteo ma il diagonale del tornante «sfilare il palo lontano. Dodici minuti dopo, tira in corsa Melchiorri e Guercilena c'arriva ancora: la palla della dita. Al 45' sembra gol fatto, con Cardinali in ottima posizione il suo tiro incoccia un difensore e si perde sul fondo. Nei primi 45', il Sant'Angelo ha effettuato due soli tiri di disimpegno, Marconi (14') e

Riccadonna (37').

Nella ripresa, la fisionomia del gioco muta. I nerostellati hanno altre occasioni con Izzo (50'), Melchiorri (56'), El Sheikh (57'), Mazzeo (61'), Cardinali (77') e la palla finisce sempre a lato d'un soffio. Gli ospiti riescono a impensierire una sola volta la difesa nerostellata: Brognoli (81'). Il risultato comunque, rimane inelencabilmente sullo 0-0.

Casale: Pozzati, Pantauzzo, Izzo; El Sheikh, Angeloni, Brakus; Guatteo (71' Soragna), Melchiorri, Mazzeo, Cardinali, Caffera.

Sant'Angelo: Guercilena, Suzzani, Falcone; Fratello, Tosi, Belloni; Marconi (55' Tozoli), Piacentini, Bozzini (55' Brognoli), Dall'Orso, Riccadonna (93' Chiellini).

Arbitro: Botta.

In vantaggio con Cosenza, gli orafi vengono raggiunti ma non rischiano più

Un punto pesante per la Valenzana

La capolista Legnano non fa paura: finisce 1-1

OTTAVIO TONIOLO
LEGNANO

Finisce 1-1, un risultato sostanzialmente giusto, a confermare i pronostici che vogliono Legnano e Valenzana le favorite per la promozione alla C2. Buona la loro partita sempre in perfetto equilibrio con le squadre schierate con il classico 4-4-2. Leggermente superiore al centrocampo la Valenzana gioca un primo tempo in chiave prettamente offensiva ben orchestrata da Misso con l'apporto di Rocchi e Cosenza e sulle fasce di Natoli e Paolini, con manovre veloci e finalizzate per le due punte Bello e Cortesi. Il Legnano è più contratto e soffre il movimento degli orafi che però non si rendono pericolosi.

La prima conclusione pericolosa è al 21' quando Cortesi colpisce di testa mandando la palla di poco

alto sopra la traversa. Ci prova Pingitore al 30' ma si fa anticipare, c'è poi un tentativo di Lievieri che sfruttando un disimpegno difensivo errato di Lombardo al 35' preferisce tirar da fuori area alto anziché servire Cardamone, lasciando tutto solo, mentre al 41' è bravissimo per tempestività Paolini ad anticipare Pingitore imbecillato da Angeretti. Fine del tempo con la Valenzana che riesce a concretizzare la sua miglior manovra al 42' con Bello, che dalla sinistra mette nelle migliori condizioni Cortesi, ben smarcato a destra nell'area legnanesa, di battente a colpo sicuro. Il suo forte diagonale non è trattenuto da Lico e Cosenza ben appostato segna.

Il Legnano in pieno recupero riaccuffa il pari con Garegnani, il suo miglior giocatore. Pingitore al 47' batte un calcio piazzato perfetto per la testa dell'ex biellese che

anticipa, spalle alla porta, il portiere oraf. Tutto in cinque minuti, perché la ripresa non ha sicuramente riservato quanto le due squadre avevano dato nel primo tempo.

L'unico pericolo per gli orafi si è registrato al 73' con un calcio piazzato di Garegnani di pochissimi metri.

Legnano: Lico, Gruttadaurin, Schenone (53' Tumiati), Landonini, Sala, Garegnani, Livieri (58' Bistetti), Franchi, Angeretti, Cardamone, Pingitore (77' Buzzutti), Ali. Nacchin.

Valenzana: Gamberini, Paolini, Panizza, Rocchi, Lombardo, Natoli, Taverna (92' Rovora), Cosenza (84' Bistetti), Bello (74' Colitti), Misso, Cortesi, Ali. Ciravegna.

Arbitro: Zambon.
Note: 42' Cosenza, 47' Garegnani.

IN C2 LO SPEZIA RALLENTA LA MARCIA

C2A

CASALE NUOVO G.	BIELLESE	3-1
IMPERIA	PRATO	0-2
MANTOVA	ALESSANDRIA	1-0
MEDA	RONDINELLA	2-4
MONTICHIARI	PRO PATRIA	1-2
NOVARA	SARONNO	0-1
PRO SESTO	WAP'GGIO	0-0
PRO VERCELLI	SANREMESE	0-1
SPEZIA	PONTERERA	0-0

PROSSIMO TURNO

BIELLESE	PRO SESTO
MEDA	MONTICHIARI
PRATO	SPEZIA
PRO PATRIA	PRO VERCELLI
RONDINELLA	IMPERIA
SANREMESE	
SARONNO	CASALE NUOVO G.
WAP'GGIO	PONTERERA

SQUADRA	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
██████████	15	4	3	0	10	1	
CASTELNUOVO B.	14	4	2	1	10	7	
VIAREGGIO	13	4	1	2	10	7	
ALESSANDRIA	13	4	1	2	7	4	
MEDA	12	3	3	1	10	8	
MANTOVA	12	3	3	1	10	7	
PRO SESTO	12	3	3	1	9	7	
PRO PATRIA	11	3	2	2	8	8	
BIELLESE	10	3	1	3	8	8	
SARONNO	8	2	3	2	5	6	
RONDINELLA	8	2	2	3	8	9	
PRATO	8	2	2	3	7	8	
PRO VERCELLI	7	1	4	2	7	6	
PONTERERA	8	1	3	3	2	7	
██████████	8	1	2	4	4	8	
NOVARA	5	1	2	4	8	13	
██████████	5	1	2	4	4	11	
IMPERIA	4	1	1	5	5	10	

Voghera, non basta un gol

In apertura va a segno Nichetti poi la Casalese acciuffa il pari

CASAL MAGGIORE

Sesto pareggio del Voghera: a Casal Maggiore l'1-1 finale lascia gli oltrepadani nelle zone basse della classifica.

Passano pochi secondi dall'inizio a subito il Voghera passa in vantaggio. Nichetti batte di precisione una punizione sulla sinistra e la palla si infila in rete lambendo la traversa della porta difesa da Bacchini. La Casalese potrebbe pareggiare subito dopo, Menghini si salva distendendo sulla sua destra. La fulminea rete mette in crisi i padroni di casa che subiscono la pressione degli ospiti per venti minuti.

Poi Casalese si riprende e ricomincia a spingere. Al 41' arriva il pareggio. Nichetti nella zona di centrocampo ha l'idea sbagliata di provare un passaggio di alloggiamento all'indietro. La difesa li ferma, ne approfita Vitelli, che recupera la palla

ed è solo di fronte a Menghini. Il portiere tenta l'uscita, ma viene superato da un diagonale. Nella ripresa all'8' Menghini è chiamato ad una uscita e Benedetti (13') a provare la soluzione su calcio di punizione. Il Voghera si scuote al quarto d'ora con una doppia penetrazione di Ghillani che si infrange però sulla difesa. Alla scadenza, punizione di Nichetti per Ghillani che colpisce sicuro di ma Bacchini si supera deviando in angolo. (d.sa.)

Casalese: Bacchini, Baudi, Piubeni, Corghi, Trastevere, Boggio, Guidi, Petrolini, Benedetti (78' Scardelli), Marchiorri (90' Gavioli), Vitelli (57' Ulivi).

Voghera: Menghini, Guaras, F. Parroni, Dionisi, Preite, Rossetti (69' Di Cicco), Cinquetti, Labadessa, Zirielli (64' Parassano), Nichetti, Ghillani.

Arbitro: Carboni, di Trieste.
Note: 2' Nichetti, 41' Vitelli.

La squadra di Zanforlin è troppo contratta in avvio: inutile il buon finale

Ulka, è solo una questione di testa

Fatale a Messina la partenza ad handicap: 64-59

ALESSANDRIA

Sei punti realizzati nei dieci minuti iniziali: sta tutto in queste cifre la spiegazione della terza sconfitta consecutiva dell'Ulka Delta Alessandria nel campionato di basket femminile, serie A. Sul parquet del Per Messina, il quintetto allenato da Beppe Zanforlin comincia ad handicap e lascia un vantaggio incolmabile alle isolane, trascinate dall'americana Byars (31 punti). Quando le mandrogne ritrovano lucidità e fluidità di schemi riescono a mettere paura alle avversarie, ma i tardi per rimediare. Ora la compagna del presidente Del Nove deve mantenere calma e serenità: nulla è perduto, è patto che le giocatrici capiscano che la massima categoria non è affatto un tabù.

A Messina, si comincia in un clima incandescente: il duello

tra le lunghe Mujanovic e Solvestrini fa scintille (alla fine 16 punti per la slava della Per, 13 per il pivot dell'Ulka), ma la statunitense Byars a far male con canestri da tutte le posizioni. Le ospiti, invece, spadellano e si dimostrano troppo timorose. La Per non è irrisistibile, ma acquisisce gradualmente un margine di vantaggio: al 10' il parziale è di 19-6 e solo da quel momento Zanforlin riesce a dare alle ragazze. La circolazione di palla la migliore e comincia ad essere efficace anche la distribuzione punti (alla fine saranno otto le atlete a riferirsi), ma dall'altra parte Byars resta incontestabile (31 punti in totale) e consente praticamente da sola alle siciliane di chiudere la prima frazione a +13, sul 35-22.

L'avvio di ripresa è incoraggiante per le alessandrine, che

attuano un buon pressing e tentano di rosicchiare qualche lunghezza. Almerigotti e Centetti si sbloccano, Solvestrini combatte sotto i tabelloni la squadra ritrova l'identità perduta. Ma mediare il risultato resta un'impresa: la Per amministra bene il vantaggio acquisito in avvio e difende fino al 38' 7-8 punti di vantaggio. Il 64-59 finale rappresenta il minimo per le ospiti, che devono recitare il mantra per l'occasione gettata al vento. Ora, è fondamentale evitare scoramento e rassegnazione: sabato, contro lo Spezia, Vesi e compagne potranno conquistare i primi due punti in A1 solo giocando a maggiore convinzione nei propri mezzi.

Ulka Delta: Almerigotti 8, Gruppi 8, Martindonna 8, Gori 2, Smith 8, Centetti 8, Vesi 8, Solvestrini 13, Zanierato, Concatori. (m.d.)

23-24 ottobre 1999

suoni, colori, sapori
in un viaggio fanta-
stico tra porti e terra-
ferma con un variegato
mercato di merci
e golosità.

E inoltre le Officine del Gusto
realizzate con la consulenza di
Slow Food. Sei chefs quini-
cati ci spiegheranno i segreti
di piatti fondamentali nella cul-
tura dei Paesi mediterrea-
nei che si potranno degu-
stare.

Le Officine del Gusto sono
in 50100 Canelli.

Queste sono le Officine:
sabato 23

Ma guarda che peller

Spagna

Malandani d'Oriente

Alme, later

C'è cannu e cannu!

Lo chef

domenica 24

La cucina Elvica

La Roberto

di Lessolo

Ore

All'ombra del Portofino

La cucina

Ore

Collaborazione di autori

di Marsilio

per informazioni

Enoteca R

820202

1053 Canelli

824650

Canelli (ASL)

l'elogio
dell'acchiuga
il Mediterraneo
in collina

ENOTECA
REGIONALE
DI CANELLI



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Provincia
di Asti

Comune
di Canelli

Comune
di Camogli

SAI

FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO DI ASTI

BANCACRASTI
Cassa di Risparmio di Asti s.p.a.

Arcigola
Slow Food

LA STAMPA

Cantine Contratto

Da giovedì a sabato all'Ariston, tra gli ospiti anche Vecchioni e Baccini

Sanremo, quante star al Tenco

Tra i premiati Battiato, Conte e la Mannoia

Stefano Delfino
SANREMO

Non ci saranno Randy Newman, che ha annullato all'improvviso il tour europeo (è affaticato, non potrebbe affrontare l'impegnativa serie di concerti), e neppure Paolo Conte, premiato per «Roba di Amilcare», la «canzone dell'anno», ma ora in tournée negli Stati Uniti. In compenso, però, al Tenco '99, la 24ª rassegna della canzone d'autore, in programma all'Ariston da giovedì a sabato, arriveranno Fiorella Mannoia, targa per la migliore interprete («Certe piccole voci»), Franco Battiato, miglior album («Gommalacca»), Enzo Gragnaniello, miglior album in dialetto («Oltre gli alberi») e Quintorigo, miglior opera prima («Rospos»).

E' una carrellata di nomi illustri, quindi, quella attesa a Sanremo. E molte le star in arrivo dall'estero. Tra sono i prestigiosi riconoscimenti: il cantautore canadese Bruce Cockburn, quello turco Livanelli e la cantante argentina Necedes Sosa, che in esclusiva nazionale si esibiranno al Tenco. Altri ospiti stranieri saranno Norma Waterson, la «grande madre» del folk inglese,



Forfait di Paolo Conte, impegnato in Usa, e Franco Battiato, premiato al Tenco



in compagnia del marito Martin Carthy (è l'unica data italiana per questa coppia), e Goran Bregovic, popolarissimo serbo-croato che approfitterà dell'occasione per anticipare alcuni dei brani inediti, previsti nel disco in uscita nel 2000.

Questa mattina, a Villa Ziria, la presentazione ufficiale della manifestazione, un «classico

dell'autunno per Sanremo. Un'edizione di lusso, la 24ª, basta scorrere i nomi degli italiani che completano lo sforzo: cast: il 21, oltre a Bruce Cockburn e i Quintorigo, «strana coppia» formata da Francesco Baccini e Alessandro Haber, Vinicio Capossela, in un repertorio di tanghi argentini e canzoni latino-americane da lui liberamente tradot-

to, «Salta solita» con Teresa De Sio, Nidi d'Arac e Parto delle Nuove Pesanti, Gianmaria Testa, «capostazione-cantautore» Nada, e il comico Davide Van Der Sfoos, premio Siae-Club Tenco per il miglior autore emergente.

Il 22, con Bregovic, Livanelli e la Waterson, il fedelissimo Roberto Vecchioni, anche stavolta in un repertorio esclusivo per il «Tenco». Massimo Bubola, con un'anteprima del nuovo disco, Marco Giacomozzi, veronese al quale è stato assegnato il premio Immae e avrà quindi la possibilità di incidere un cd. E, infine, l'improbabile duo Lella Costa-Dario Vergassola, che hanno anche il compito di condurre i consueti siparietti (il presentatore «doc» è Antonio Silva). Per l'ultima serata, il 23, sono in scaletta Battiato, Gragnaniello, la Sosa e Giorgio Conte, con brani del suo ultimo album, il grande Giustino Durano, pioniere con Dario Fo del primo cabaret italiano negli Anni Cinquanta, il gruppo della Bandabardò e il duo siciliano dei Fratelli Mancuso.

A margine, anche due mostre per ricordare due amici del «Tenco» scomparsi, Fabrizio De André e Renzo «Bibi» Barbieri.

Carlo Felice, la prima volta di Plasson

Sinfonica: applausi per Haydn e Poulenc

GENOVA

Per la prima volta ospite del Carlo Felice, il giovane direttore d'orchestra francese Emmanuel Plasson ha proposto sabato sera (con replica ieri pomeriggio) un programma estremamente interessante, incentrato su Stravinski, Haydn e Poulenc. Spettacolo piacevole, soprattutto per la scelta dei brani, anche se l'esito è stato alterato con una prima parte certamente positiva e una seconda più discutibile.

Di Stravinski si sono ascoltate le due deliziose Suites per piccola orchestra. Partiture minute, ricche di allegria e vivacità che Plasson ha restituito con un certo ben aiutato da un'orchestra apparsa in ottime condizioni (fin evidenze l'ottimo primo flauto).

Poi Haydn con la Sinfonia n. 102. Una gradita rarità, si considera che è sempre difficile, oggi, ascoltare il grande autore austriaco vicino tanto a Mozart quanto a Beethoven eppure così snobbato dai normali programmi sinfonici e cameristici (si pensi alla sua ricchissima produzione quartettistica).

abile costruzione del primo movimento e nell'elegante, malinconico Adagio. La lettura di Plasson è parsa nel complesso apprezzabile.

Infine, il «Gloria» per soprano, coro misto e orchestra di Poulenc, musicista del quale quest'anno il centenario della nascita e che compose questa straordinaria partitura nel 1959. E' opera complessa per la eterogeneità, per un tessuto strumentale quanto mai duttile e per una condotta vocale che alterna soluzioni espressive diversificate indagando tuttavia spesso in un lirismo divaricato. L'esecuzione non ha del tutto convinto. Si è avvertita una certa frammentarietà, la mancata spesso la necessaria tensione emotiva. Nel ruolo solistico, il soprano Norah Amsellem è parsa del tutto a proprio agio e il direttore da Fulvio Fogliazza ha avuto un buon inizio, dove ancora consolidare la propria compattezza, acquisire un «insieme» più autorevole.

Gli applausi sono stati comunque calorosi. La stagione sinfonica proseguirà sabato prossimo con il direttore György Gyöngyösi. Ruth impegnata in Schumann («Concerto per violoncello, solista Enrico Dindo») e in Bartok («Concerto per orchestra»).

LE TRAME DEI FILM

REBECK CONTRO CESARE. Commedia. Dai celeberrimi lumetti di Uderzo e Goscinny, la resistenza del villaggio gallico all'invasione dell'esercito romano. Con Cristoforo Colombo e Roberto Benigni.

POWERS. Comico. Le avventure della bizzarra spia Austin Powers alle prese con il diabolico Dottor Evil.

A WALK ON THE MOON. Commedia drammatica. Negli Stati Uniti del 1969, il casalingo Pearl (Diane Lane), sposata e con figli, lascia la provincia e va in vacanza senza il marito. Sul posto s'incontra l'amico d'infanzia Walker (Viggo Mortensen).

COME TE NESSUNO MAI. Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

E ALLORA MAMBO. Comico. Stefano scopre che la banca ha accreditato per sbaglio sul conto, i miliardi di lire.

ENTRAPMENT. Azione. Un attempato ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta-Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di un coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile proprio rapporto d'amore.

GREY OWL. Avventuroso. Il film di Richard Attenborough ricostruisce la figura realmente esista di Archie Grey Owl, pacifico pellerossa che divisa un celebre ecologista nel Canada degli Anni '30.

GUERRE STELLARI - LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il nuovo capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Ananida, giovane regina in pericolo.

IL 13 GUERRIERO. Avventuroso. Da un romanzo di Michael Crichton, si narra di un guerriero arabo (Antonio Banderas) nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

IL. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento del collega Anthony Hopkins, manicomio criminale con l'accusa di aver ucciso.

JUDY. Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Mendelsohn premiata al Sundance Festival di Redford, è ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e fa descrivere mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

L'AMANTE PERDUTO. Drammatico. Dal romanzo dello scrittore israeliano Abraham Yessuhua, la storia di una coppia inglese (Clara Hinds e Juliet Aubrey) in crisi che approda in Israele dopo il dramma della del loro primogenito.

LOCK & STOCK. Commedia. L'opera dell'inglese Guy Ritchie è ambientata a Londra e descrive la preparazione, parte di quattro giovani, di una rapina «pericolosa».

LOVERS. Commedia drammatica. giovane francese e un colui jugoslavo si amano la loro storia d'amore rischia di interrompersi quando lui è privo del permesso di soggiorno.

LA MUMMIA. Avventuroso. Il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tobe per gli elateri mummificati durante il regno del faraone.

BOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE. Commedia. Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

THE ACID. Drammatico. Un romanzo di Irvine Welsh («Trainspotting»), tre racconti basati su altrettanti singolari personaggi.

TIFOSI. Comico. Viaggio nel mondo del italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti infesi (Baldi, Sica, Abatantuono, Jacchett).

MIHI SU MIA. Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane suora incinta, un'attrice e la sua madre disperata sono i personaggi di un viaggio nel mondo delle donne di Almódovar.

IL CI PORTERA' VIA. Drammatico. giornalista in un paese Kurdistan per un articolo.

Tre posti al Festival

e liguri in finale all'Accademia

Undici liguri e tredici piemontesi fanno parte del gruppo degli oltre cento finalisti dell'Accademia della canzone di Sanremo che, domenica prossima, si contenderanno tre posti al Festival di Sanremo. I liguri sono: Lythium, Maria Cristina Marocco, Ramatascio e Shorty, di Sanremo; Sergio Vallarino, di Varazze; Simona Coma di Pietra Ligure; Mattia Invernizzi di Albenga; Stefano Lionetti di Marzio Gelardini di Genova; Stefania Pasqualini di Chiavari e Romeo Brusacchi di Costantini. Il gruppo dei piemontesi, invece, è formato da: Agenzia Tormenti e Secondo Clan, di Torino; Nancy Aguiari di Valenza (Alessandria); Eddy Alighieri di Sonthia (Torino); Cattivo esempio di Asti; Pino Licata e Roberto Turcato di Vercelli; Moses di Saint Vincent (Aosta); Diletta Pallavicini di Castiglione Torinese; Daniela Pistagna di Grugliasco (Torino); Davide Pulla di Villanova D'Alto; Tiziana Rattel di Asti e Gabriele Solvado di Gattinara (Vercelli).

Al termine della settimana verranno selezionati fra i finalisti i dodici migliori che, nel corso di una serata di gala in programma al Teatro dell'Opera del casinò, si giocheranno le loro «chances» per conquistare i tre nassopori per Sanremo. Sarà una giuria della Rai - formata da Sandra Bemporad, Luis Bacalov, Sergio Bardotti, Mauro Pagani ed Enrico Silvestrin - a decidere chi rappresenterà l'Accademia al Festival.

Come nelle quattro settimane precedenti, i previsti incontri mattutini, lezioni e stages e personaggi di spicco del mondo della musica leggera, cantanti, discografici, autori, musicisti ed esperti di comunicazione. Si tratta di momenti particolari, molto seguiti dai giovani partecipanti all'Accademia, i quali proprio attraverso il dialogo franco e aperto che si instaura subito con i docenti, riescono a chiarire molti dei loro dubbi e ad avere una visione più corretta e meno distorta sui molteplici aspetti del mondo della musica.

In cattedra, fra gli altri protagonisti, saliranno anche tre big della canzone: Syria, Getto Pancori e Gianni Togni.

I tre vincitori parteciperanno al Festival nella sezione «Nuove proposte». Il «dei giovani verrà completato» altre tredici «novità» indicate direttamente dalle case discografiche. (g.p.m.)

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

ERICA. Sala A Tel. 010-595.91.46
Eyes wide shut. Regia di S. Kubrick con T. Cruise, R. Kidman. Or. 15.30, 18.45, 22.

A walk on the moon. Complesso la luna.
Sala B Tel. 010-595.91.46

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.25.49
Ariston 1. Sogno di una notte di mezza estate. Regia di M. Hoffman con R. Everett e C. Richards. Or. 15.30, 17.50, 20.15, 22.30.

ARISTON 2. Entrapment. Regia di J. Amiel con S. Connery, C. Zeta. Or. 16.10, 18.10, 20.20, 22.30.

ARISTON 3. Augustus. Tel. 010-556.810.
Regia di M. Hoffman con R. Everett e C. Richards. Or. 15.30, 17.50, 20.15, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Oleco a due. Regia di J. Mc Tiernan con P. Brosnan, R. Russo. Or. 15.30, 17.30, 20.20, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Eyes wide shut. Regia di S. Kubrick con T. Cruise, R. Kidman. Or. 15.30, 18.45, 22.1.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Tifosi. Regia di M. Pazzini con M. Baldi e D. Abatantuono. Or. 14.50, 17.30, 20.10, 22.50.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Star Wars episodio 1 - La fantasma. Or. 15.15, 17.45, 20.30, 23.15, 1.45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Asterix e Obelix contro Cesare. Regia di C. Zeta con R. Benigni, G. Depardieu. Or. 14.50, 17.30, 20.10, 22.50.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Grey owl. Regia di R. Attenborough, con Pierce Brosnan. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Entrapment. Or. 15.30, 18.45, 22.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
E allora mambo. Or. 22.45, 0.45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Sogno di una notte di mezza estate. Regia di M. Hoffman con R. Everett e C. Richards. Or. 15.30, 17.50, 20.15, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Il 13 guerriero. Con A. Banderas. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.45.

MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Come te nessuno mai. Regia di G. Muccino. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30.

CONALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Il viaggio di Felicia. Regia di A. Gygony con B. Hopkins, E. Cassidy. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30.

NUOVO CINEMA NETTUNO. (Fiera di Genova)
Oggi riposo.

EUROPA. Tel. 010-327.95.35
Un uomo per bene. Regia di M. Scorsese con Al Pacino, S. Alcorn e M. Mollato. Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

LUX. Tel. 010-561.691
Tutto su mia madre. Regia di P. Almódovar, con C. Roth, M. Muccino. Or. 15.45, 17.50, 20.10, 22.20.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Entrapment. Or. 15.30, 18.45, 22.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
E allora mambo. Or. 22.45, 0.45.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Sogno di una notte di mezza estate. Regia di M. Hoffman con R. Everett e C. Richards. Or. 15.30, 17.50, 20.15, 22.30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20
Il 13 guerriero. Con A. Banderas. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.45.

MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Come te nessuno mai. Regia di G. Muccino. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30.

CONALLO MULTISALA. Tel. 010-586.419.
Il viaggio di Felicia. Regia di A. Gygony con B. Hopkins, E. Cassidy. Or. 15.30, 17.15, 19.20, 22.30.

NUOVO CINEMA NETTUNO. (Fiera di Genova)
Oggi riposo.

EUROPA. Tel. 010-327.95.35
Un uomo per bene. Regia di M. Scorsese con Al Pacino, S. Alcorn e M. Mollato. Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30.

LUX. Tel. 010-561.691
Tutto su mia madre. Regia di P. Almódovar, con C. Roth, M. Muccino. Or. 15.45, 17.50, 20.10, 22.20.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E. Mc Gregor. Or. 15.15, 17.30, 20.20, 22.30.

GREY OWL. Tel. 010.98.98
Star Wars episodio 1 - La minaccia fantasma. Regia di G. Lucas con T. Neeson, E

Fuoco nel solaio: crolla il tetto dell'edificio, sgomberato un alloggio di servizio

Diano, un incendio blocca i treni

Rogo alla stazione ferroviaria, danni ingenti

Stefano Dellino
DIANO MARINA

Allarme tra i viaggiatori, treni fermi per quasi mezz'ora, divieto di transito sulla piazza e nelle vie circostanti per ragioni precauzionali e un alloggio parzialmente inagibile: è il bilancio di un incendio, che ieri pomeriggio ha gravemente danneggiato il tetto della stazione ferroviaria di Diano Marina. A sera, i vigili del fuoco di Imperia erano ancora al lavoro per bonificare l'edificio e rimuovere le tegole pericolanti. I danni, da una prima, sommaria stima, sono ingenti.

Il rogo è divampato, pare per un corto circuito, intorno alle 17. A dare l'allarme è stato un ferroviere (l'addetto servizio, Roberto Florio, di Diano Marina: «Mi trovavo al bar, stavo prendendo un caffè, quando ho alzato gli occhi e ho notato uscire del fumo. Ho intuito che qualcosa non andava», racconta. Subito sono stati avvertiti i Vigili del Fuoco di Imperia, che si sono precipitati sul posto con due autospeme. Contemporaneamente, alla stazione sono accorsi i carabinieri e la polizia urbana.

Mentre con gli idranti e un'autoscala i Vigili del fuoco lottavano contro le fiamme, gli addetti della Ferrovie hanno avvertito la direzione. Per misure precauzionali, i treni in transito sono stati fatti fermare alle stazioni più vicine, Oneglia a ponente e Andora a levante. Al pianterreno dell'edificio è collocata infatti la centrale elettronica che controlla gli scambi, e si è voluto evitare il rischio di uno «stop» improvviso e pericolosissimo all'intero sistema. All'esterno, intanto, carabinieri e Vigili urbani hanno collocato transenne per proibire la circolazione in piazza Mazzini e parte di via Milano.

Una trentina di minuti e l'incendio è stato domato dalle



L'autoscala dei Vigili del fuoco all'opera ieri pomeriggio a Diano Marina per spegnere l'incendio alla stazione ferroviaria. In primo piano i carabinieri che con la polizia urbana hanno bloccato il traffico in piazza Mazzini e in via Milano. Il rogo è stato domato nel tardo pomeriggio

squadre di intervento, sotto gli occhi curiosi e preoccupati di decine di passanti. Sul tetto del caseggiato si è aperta però una voragine. Il danno riguarda il solaio di un'abitazione, dove ha il domicilio un funzionario delle ferrovie. Nessuno era in casa, ieri pomeriggio, quando si sono sprigionate le fiamme. Il traffico ferroviario è ripreso regolarmente prima delle 18. E, con il buio, i pompieri hanno cessato l'opera di bonifica, che riprenderà domani, nel tentativo di accertare le cause dell'incendio.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Serra Riccio, il giovane aveva appena acquistato una moto da competizione: la stava provando da pochi minuti quando avrebbe all'improvviso ceduto una sospensione. Il centauro ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro una ringhiera.

Due giovani muoiono in moto

Nel Genovese e vicino ad Albenga Altare: auto fuori strada, 2 feriti

Fabio Camattari, 25 anni, di Serra Riccio, è morto ieri pomeriggio mentre provava una moto da competizione lungo i tornanti di Gendarme, nell'entroterra di Genova.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Serra Riccio, il giovane aveva appena acquistato una moto da competizione: la stava provando da pochi minuti quando avrebbe all'improvviso ceduto una sospensione. Il centauro ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro una ringhiera.

Inutili i soccorsi, coordinati dal 118 e dalle pubbliche assistenze di Serra Riccio: Marco Camattari era già morto.

Incidente stradale, nelle prime ore di ieri mattina alle 6,30, sulla provinciale Altare-Mallare. Una Peugeot, condotta da Rosa Franceschi, 19 anni, di Cairo, con a bordo Paolo Malacrida, 24 anni, sempre di Cairo, è uscita di strada per cause ancora da precisare.

I due, trasportati in ambulanza.

Il pronto soccorso di Paola, sono rimasti feriti in modo serio. Il più grave è Paolo Malacrida, che ha riportato un trauma cranico e sospette lesioni alla spina dorsale.

Ieri mattina alle 12, l'elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, ha trasportato Paolo Malacrida al Santa Corona di Pietra Ligure, dove è stato ricoverato in prognosi riservata.

Infine ieri sera al Santa Corona è morto Franco Vaccaro, 26 anni, il motociclista di Albenga travolto sabato pomeriggio da una «Panda», condotta da un pensionato di 86 anni. Vaccaro, in sella alla sua Yamaha 750 stava attraversando la regione Portini, quando è stato speronato dall'utilitaria del pensionato, rimasto a sua volta ferito in modo grave.

Vaccaro era stato trasportato nel reparto di rianimazione del Santa Corona di Pietra Ligure. Aveva riportato un trauma cranico e gravi lesioni interne.

[m. nu.]

Salone Nautico



«Boom» di visitatori tra gli stand

Record di visitatori per la prima domenica del Salone Nautico Internazionale di Genova. Ieri è stato quasi impossibile camminare tra gli stand. Tra i personaggi noti sono stati visti nel padiglione il cabarettista Gianfranco D'Angelo e Valerie Campbell, madre della top model Naomi. Quella di ieri è stata anche la giornata di Umberto Pelizzari, che ha presentato l'impresa che si accingerà a compiere oggi nelle acque del Tigullio, il record di apnea profonda in assetto costante (meno 80 metri). «Mi sto preparando da dieci mesi e credo di essere in ottime condizioni per provare». In merito a questa prova c'è stato anche un piccolo giallo intorno al cavo lungo il quale il pluricampione scenderà sott'acqua. Teso lungo dei viali del Salone il cavo, che ha fatto inciampare più d'un visitatore, è stato misurato per ben tre volte dai giudici. Rispetto alla lunghezza tarata in precedenza, risultava mancante circa un metro e mezzo. «I profondimetri - ha spiegato l'allenatore Massimo Giudicelli - vengono tutti tarati in acqua dolce e uno scarto di un metro e mezzo può capitare». Nessun problema: le tacche sono state spostate più in basso.

I SERVIZI IN PAGINA NAZIONALE

La manifestazione della Confcommercio

Oggi il «Crime Day» a Genova e Imperia

GENOVA

«Un importante momento di riflessione e dibattito», così la Confcommercio definisce il «Crime Day», giornata oggi dedicata alla sicurezza del cittadino. A Genova e a Imperia sarà caratterizzata da iniziative pubbliche.

Nel capoluogo ligure, alle 10, presso la sala del Consiglio regionale, si terrà un convegno sul tema «Coscienza oggi per non avere emergenze domani». Il convegno sarà moderato da Antonio Di Pietro, presidente della Commissione Antimafia del Senato e il sindaco di Milano Albertini, e sarà trasmesso in diretta su RaiTre dalle 10 alle 12.

Altre iniziative: «Anche la provincia di Imperia è particolarmente interessata al problema sicurezza, anche nell'ottica del mantenimento della qualità della vita, da sempre un fiore all'occhiello della nostra Riviera. E i nostri fatti criminali, che hanno interessato pure alcuni esponenti delle nostre strutture ricettive, impongono di non abbassare la guardia, e di prendere tutte le iniziative opportune, a garanzia degli operatori economici e dei cittadini in generale».

[s. d.]

Spiega Enrico Lupi, presidente della Confcommercio di Imperia: «E' prevista una manifestazione guida nella città di Milano, con collegamenti in videoconferenza con Genova, Torino, Venezia, Napoli e Bari. Alla convention parteciperanno anche i ministri dell'Interno, Dervolino, e della Giustizia, Di Pietro, il presidente della Commissione Antimafia del Senato e il sindaco di Milano Albertini, e sarà trasmesso in diretta su RaiTre dalle 10 alle 12.

Altre iniziative: «Anche la provincia di Imperia è particolarmente interessata al problema sicurezza, anche nell'ottica del mantenimento della qualità della vita, da sempre un fiore all'occhiello della nostra Riviera. E i nostri fatti criminali, che hanno interessato pure alcuni esponenti delle nostre strutture ricettive, impongono di non abbassare la guardia, e di prendere tutte le iniziative opportune, a garanzia degli operatori economici e dei cittadini in generale».

Marco Ruffa

GENOVA

Un bimbo che nasce con gravi problemi respiratori, i medici che decidono di farlo trasferire al «centro neonati a rischio» del Gaslini: l'ambulanza che non arriva, anzi arriva tardi, quattro ore dopo la richiesta; la morte che sopraggiunge, nella notte, con il suo carico d'angoscia e di rabbia: e se non si fosse perso tanto tempo?

Raccontata così, questa storia di ordinaria malasanità sembra molto chiara e al tempo stesso molto tragica. Ma chi sono i veri responsabili del ritardo, i dirigenti della pubblica assistenza «proprietaria» dell'ambulanza o chi - nella fattispecie il Gaslini - a quanto pare aveva il compito di fornire l'equipe medica di bordo senza la quale il trasporto non ha potuto avere luogo? E soprattutto, si è trattato di una negligenza occasionale o di un problema più grave, cioè strutturale, e che soprattutto può ripetersi? La risposta è affidata alla magistratura, che ha aperto un'inchiesta



L'ospedale pediatrico Gaslini di Genova

dopo l'esposto dei genitori del bimbo, distrutti dal dolore e dal dubbio.

In breve i fatti. L'8 ottobre scorso Angela, una donna di trent'anni entra in sala parto al San Carlo di Voltri. Ha già un bimbo, è in attesa di una coppia

di gemelli. Il primo, Tiziano, nasce «benissimo». Per il fratellino, le cose si mettono diversamente: i medici diagnosticano problemi respiratori, decidono un trasferimento al Gaslini dove esistono strutture e competenze specifiche per casi come questo. Solo che l'ambulanza con l'incubatrice e il personale specializzato non arriva.

Passano i minuti, i medici di Voltri richiamano, sollecitano. A questo punto viene risposto che l'ambulanza pediatrica è in viaggio verso Imperia per un'altra emergenza. Seguono altre telefonate, sempre più concitate. Alla fine, ma sono passate quattro ore dalla prima richiesta ed è ormai mezzanotte, l'ambulanza speciale arriva, il piccolo viene trasferito al Gaslini - venti minuti di tragitto - dove però morirà nella notte per pneumotorace spontaneo.

I dirigenti della Croce Verde di Quinto, convenzionata con il Gaslini per i trasporti pediatrici anche d'emergenza, non ci stanno a recitare la parte degli «inefficianti». «Anche perché di traspor-

L'unica équipe medica disponibile era impegnata altrove, l'ambulanza è rimasta in attesa

Non c'è il medico, muore un bimbo

Quattro ore per portare un neonato da Voltri al Gaslini

L'ESPRESSO

Teppisti feriscono un'oca con un colpo di balestra

Teppisti hanno ferito con alcuni dardi di balestra «Adamo», un'oca che è diventata il mascotte di Rapallo e che vive nel torrente Boate. In soccorso del pennuto intervenuti il veterinario Abbate. I dardi sono stati sequestrati dai carabinieri.

[f. p.]

I ladri svaligiano nella notte bar e negozio di computer

I carabinieri sono intervenuti nel bar «Vallè» di Quarto dove i ladri, penetrati nella notte tra venerdì e sabato, dopo aver rotto i vetri di una finestra, hanno rubato 7 milioni e mezzo dal registratore. Blitz notturno dei ladri anche nel negozio «Computer Discount» in Albare dove è stato razziato materiale per un valore di circa 20 milioni di lire.

[f. p.]

La Lega illegittima le multe degli ausiliari

Il segretario della Lega Nord, Roberto Nicolich, interviene ancora sul caso degli ausiliari: «A Napoli e in altre parti d'Italia sono state dichiarate illegittime le multe dei «vigilini». E' ora che analoghi provvedimenti vengano adottati anche a Savona».

[m. nu.]

GENOVA
Via Frugoni 7R
(angolo Via XX Settembre)
tel 010 564983

VINYL MAGIC 3

SAVONA
Via Abba 9R
(traversa di via Piave)
tel 019 812081

DISCHI & COMPACT DISC NUOVI ED USATI

più di 50.000 dischi in offerta! Long Playing da Lire 3.000 - Compact Disc da Lire 4.900 - Laser Disc da Lire 19.000 - Musicassette da Lire 2.900

NUOVA APERTURA

SAVONA Piazza dei Consoli 5R - tel. 019 856637

VINYL MAGIC 3

visita il nostro sito web potrai prelevare GRATIS il catalogo completo
www.vinylmagic3.it

VINYL MAGIC 3

TORINO

CRONACA

Lunedì 18 Ottobre 1997

25

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.55.68.111 / FAX 011.55.68.531 / 252 / 205
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.55.68.531 / 252 / 205

Via Garibaldi, 8 - To
Via Lagrange ang. Via Mazzini - To
Via Garibaldi, 13 - To
Via Cernaia, 24 - To
Via P. Micca, 20 - To

Via Roma, 12 - To
C.so Truiano, 27/A - To
C.so Peschiera, 255/B - To
Via Crea, 10 - Grugliasco (To)
C.so Raffaello, 9 - To

LEI - LUI
LA MODA PER TE

Il virus è arrivato in anticipo sul previsto con febbre altissima e nausea. Pronto il vaccino Ieri nuovo vertice

Guardia medica in tilt, c'è l'influenza

Duecento chiamate in poche ore

Marco Accossato

E' arrivata con due mesi d'anticipo. E' arrivata quando ancora non c'è l'aspettavamo, aggressiva come lo scorso anno. L'influenza è già fra noi, a complicare la vita a chi soffre di problemi respiratori e cardiaci, a costringere a letto centinaia di persone. Soltanto ieri mattina al centralino «5747» sono giunte almeno duecento richieste di aiuto. In qualche caso è stata inviata un'ambulanza in soccorso. E mentre i telefoni della guardia medica diventavano roventi, nei reparti di medicina di tutti gli ospedali si è cominciato a fare i conti con gli anziani malati cronici trasportati d'urgenza e con i letti che presto non basteranno più a fronteggiare tutte le richieste. I sintomi? «Febbre altissima, fino a 40 - spiega la dottoressa Giuliana Cavallo, medico di turno «5747» - «poi nausea, vomito, disturbi intestinali e dolori diffusi alle ossa. Una vera impennata, rispetto ai primi giorni della scorsa settimana, il numero di chiamate ricevute nelle ultime ventiquattr'ore. Così, mentre il virus si scatena e colpisce a raffica giovani e anziani, Asl e medici di famiglia consigliano sempre più la strada della prevenzione: la campagna di vaccinazioni anti-influenzali partirà soltanto fra otto giorni, martedì 26, con il solito ritardo, ma in farmacia la fiala per l'iniezione è già disponibile al prezzo di 19.500 lire, meno di quanto spenderà chi sceglie di rischiare e sarà poi costretto ad acquistare supposte e sciroppo per correre ai ripari».

Niente allarmismi. Proprio come lo scorso autunno e inverno, anche quest'anno l'influenza sarà acuta ma durerà pochi giorni: «Tre o quattro al massimo», prevede la guardia medica. «Durante i quali, però, il consiglio è di evitare eroismi: riposo assoluto, bere molto per riequilibrare la disidratazione, a preferire cibi carichi d'acqua, cominciando da frutta e verdura». «Niente antibiotici, se non in prassi con complicazioni: non lo prescrive il medico: «Contro l'influenza gli antibiotici sono inutili».

E' utile ricordare che hanno diritto alla vaccinazione gratuita i bambini, le persone oltre i 64 anni, e gli adulti affetti da particolari patologie: malattie degli organi emopoietici (cioè del sangue), chi soffre di diabete e di altre malattie metaboliche, sindromi da malassorbimento intestinale, fibrosi cistiche, e di malattie

Incendio nei sotterranei

Un incendio è divampato la scorsa notte nei sotterranei dell'ospedale Molinette, lato corso Dogliotti. Secondo i primi accertamenti l'origine sarebbe dovuta a un cortocircuito. Le fiamme si sono sviluppate verso le 4,30 in uno dei sotterranei dove sono in corso lavori di ristrutturazione accanto agli ambulatori di Cardiologia. Fortunatamente nessun danno serio alle strutture e - soprattutto - nessun pericolo per l'incolumità dei ricoverati: è stato distrutto soltanto un telone di nylon, perché l'immediato intervento dei vigili del fuoco (dopo quello delle guardie interne dell'ospedale con gli estintori) ha evitato l'incendio si propagasse, diventando incontrollabile. I danni provocati dal fuoco, dicono in ospedale, non ritarderanno la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione.

croniche debilitanti a carico dell'apparato circolatorio, respiratorio ed uropoietico, le insufficienze renali croniche. Il vaccino è gratuito anche per chi ha malattie congenite o acquisite che comportano una produzione di anticorpi alterata o caren-

te. L'esenzione riguarda anche le persone che rientrano nelle cosiddette «categorie a rischio», come ad esempio chi si occupa di assistenza ospedaliera e potrebbe essere portatore dell'epidemia. Chi sceglie di vaccinarsi

Torino non può più rivolgersi in via della Consolata 10, ma potrà sempre far capo al proprio medico di base o agli ambulatori del distretto di appartenenza. Per l'Asl 1: via Bertola (dal lunedì al venerdì) 9-10,30, via San Secondo (dal lunedì al venerdì) 10-12, via Chiabrera 34 (ore 8,30-11,15), corso Corsica 55 (ore 9-11,30) e via Farinelli 10/1 (ore 10,30-12). Per l'Asl 2: Biscarra 12/10 (ore 8-15), corso Sebastopoli 262 e via Monginevro 130 (lunedì, mercoledì e venerdì) 8-13, martedì e giovedì 8-15, via Spalato 15 (ore 8-13). Per l'Asl 3: via Pacchiotti 4 (dal lunedì al venerdì) 10-12, Toscana 108 (ore 10,30-13), via del Ridotto (ore 10,30-12,30). Infine l'Asl 4: via Montanaro 60 (dal lunedì al giovedì) ore 13,30-15,30, via Abeti 16 (solo il 3, 10 e 17 novembre ore 9-10,30), Lungo Fiume Savona 24 (dal lunedì al giovedì) 13,30-15,30, con ingresso in via Bazzi 19.



La Centrale della Guardia medica a Grugliasco intasata in questi giorni

Amministratore di varie società, ha collezionato negli anni numerose condanne

Il truffatore dei testimoni di Geova

E' in cella, aveva fatto sparire 20 miliardi di risparmi

Angelo Conti

La truffa è un reato che, almeno apparentemente, paga più di altri. Offre ai malviventi possibilità di incamerare somme di denaro anche notevoli, in un rischio che è almeno inizialmente minimo. È infatti difficile, per un truffatore, riuscire a sfuggire al carcere, anche per periodi molto lunghi. E, nei rari casi di arresto, il ritorno alla libertà avviene la più delle volte in tempi molto brevi.

Così, quando finalmente si arriva ad un ordine di carcerazione, si può trovare di fronte ad un «effettuario ormai elevatissimo»: Santa Trofiei, 47 anni, Venaria, dovrebbe avere messo da parte, nell'arco di una decennale attività, almeno una ventina di miliardi. Con le risorse più svariate e, va detto, anche con una notevole dose di intelligenza e di abilità. Ma adesso, per almeno 4 anni, il rappresentante resterà inoffensivo, ospite del carcere. I carabinieri del Nucleo Operativo sono infatti riusciti a ficcargli ieri, un ordine di carcerazione che la Procura di Torino aveva emesso lo scorso agosto: lo condannava a 3 anni e 11 mesi per la violazione della legge fallimentare.

I guai più seri, per Trofiei, sono datati 1994 quando andò in carcere perché accusato di fatto sparire 20 miliardi di lire, affidatigli con fiducia da centinaia di testimoni di Geova, religiosi nella quale l'arrestato rivestiva un ruolo di un certo rilievo.



Il «rappresentante» di Venaria deve scontare 4 anni per reati finanziari

Santa Trofiei è finito in carcere su ordine della Procura della Repubblica

Uno dei suoi compagni, nella denuncia, spiegò di essersi fidato perché il Trofiei era un mio fratello di fede. E invece il Trofiei, e due suoi complici, avevano solo promesso di investire onestamente quei risparmi. Ma anche in precedenza il «rappresentante» di Venaria si era già fatto notare dagli inquirenti. «Fine degli Anni 80 fu coinvolto pesantemente nel crack del Gruppo Servizi Finanziari, di altre società collegate, e

della Kit Leasing (di cui era stato amministratore per alcuni mesi). Trofiei, proprio in questa lontana vicenda, riportò la prima condanna, quella che - al termine di un lungo iter - l'ha portato definitivamente dietro le sbarre. In questi anni, fra un ricorso ed un appello, l'ex finanziere-testimone di Geova ha fatto in tempo a riportare un altro paio di condanne, una delle quali nelle Marche, dove pare vendesse con procedure truffaldine stock di biancheria.

Dove siano finiti i 20 miliardi spariti negli anni nessuno lo sa, anche se qualche traccia è stata trovata in una banca di San Marino. Va però detto che la difesa del Trofiei ha sempre respinto ogni accusa. Anche l'ultimo, di appena qualche mese fa, relativa alla ricettazione di una ventina di assegni rubati, per una somma di circa 400 milioni. «Davvero credete possibile - ha spiegato il suo legale - che una persona che ha venti miliardi da parte, vada poi a correre rischi sulla ricettazione di assegni di provenienza furtiva?».

Sfilata senza sciabole

Bella, politica
«Sarna»
Pietro Micca

BIELLA. Sono sfilati in centro, con i loro costumi e le sciabole. Ma alla fine (sorpresa) c'era ad attenderli la polizia. Il gruppo storico «Pietro Micca» di Torino ha rischiato, ieri sera, a Biella, di vedersi sequestrare le armi che porta in giro da 25 anni (e per mezza Europa). Invitati in città per il centenario della società sportiva Pietro Micca, i 60 figuranti sono stati bloccati davanti all'ingresso della sede dell'associazione, da un ispettore di polizia che li ha controllati uno ad uno. Motivo: pare che le spade non fossero «regole». Il generale Guido Amorotti, direttore del museo e del gruppo torinese, è amareggiato: «Mi capitava una cosa del genere. Ci dev'essere un malinteso».

Alla fine, Amorotti ha deciso di lasciare due esemplari di sciabola in «deposito volontario». La Questura ridimensiona il caso, e un funzionario spiega che c'è una «normale verifica». Alcuni sciabole sono stati tratti in un'analisi più approfondita: «Ma non è in atto alcun provvedimento giudiziario».

Regionali la sinistra

Giuseppe Sangiorgio

Incontro bilaterale fra Socialisti del Sd e Udc. Ieri, nella sede del regionale degli uomini di Mastella e Picchini. In discussione, ancora una volta, il nome del candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione che dovrebbe scendere in campo contro l'azzurro Enzo Ghigo, nella tornata elettorale della prossima primavera.

Per la verità, il nome ci sarebbe. È stato indicato dal Ds ed è prestigioso, visto che si tratta del ministro Livia Turco, la quale, fra l'altro, una lettera alla coalizione, si è detta disponibile alla «sfida» con il presidente della giunta regionale in carica. Ma, almeno per ora, non tutti, nel centro sinistra sembrano convinti della scelta. I Democratici dell'Asinello prodiano avrebbero forse preferito Furio Colombo, così i Verdi, ma il saggista, eletto deputato nelle file dell'Ulivo, ha detto «no», lasciando spazio al ministro.

È su questo, puntano i Ds. «Se ci sono altri - chiarisce il segretario della federazione, Alberto Nigra - si facciano avanti». Come dire: il tempo stringe, alla scadenza per la «nominazione» mancano due mesi, è dunque tempo di porre fine al balletto e di decidere. Al portavoce dei Verdi in Piemonte, Raffaele Barone, e al capogruppo a Palazzo Civico, Silvio Viale, Livia Turco può anche andar bene, tuttavia il Ds deve essere gradito a tutta la coalizione.

Di qui i faccia o faccia fra partiti e gruppi che ne fanno parte. Oggi dovrebbe esserci un nuovo summit, con tutti i partiti e movimenti intanto al tavolo, ma i Democratici hanno chiesto tempo, in attesa dei loro vertici a livello nazionale, la riunione odierna potrebbe quindi slittare: addirittura a prossima settimana.

Ieri nella sede regionale del gruppo Udc, il segretario dei socialisti (Sd), Enrico Buemi, con Carla Spagnuolo, ha discusso a lungo su questo tema con Rolando Picchini, Renato Montabone, assente Mariella Scirea, perché impegnata a Palermo. Il risultato? «Interlocutori», dicono le delegazioni. «Perché, al di là del metodo che abbiamo ancora una volta contestato, con cui i Ds hanno voluto imporre Livia Turco, va verificato lo scenario politico dell'intero centro sinistra». Osserva Montabone: «Bisogna capire se in tale scenario, ci sia o no l'Uc e quale possa essere l'area in grado di offrire un'alternativa vincente contro Ghigo». «Se non si parte da qui - aggiunge Buemi, chiedendo un confronto con l'Uc - la situazione rischia di non sbloccarsi. Sabato, fra l'altro, 200 «grandi elettori» della lista del presidente della Provincia di Ancona, Giovanni Chiaglia, hanno troncato l'identità del candidato di area moderata: dal quale può riconoscere Picchini».

BOLLETTINO

Lunedì 18 ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da molto nuvoloso a coperto con piogge anche forti. del fenomeno verso sera. Temperature: Venti moderati da Est.

MASSIMA	18,5
MINIMA	12,8
UMIDITÀ (ore 14)	83%

ALLE ORE 19	5,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE (1913-1994)	87,7

MASSIMA	13,1	MINIMA	12,1
ORA (ore 20)	1018 Pa		

RECORD del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	20,9	1 ottobre 1997
MINIMA	-4,8	30 ottobre 1997

UN ANNO FA	
MASSIMA	18,2
MINIMA	7,2

Con la collaborazione
del Contratto Militero Regionale Piemonte

Una lettrice ci scrive:

«Desidero richiamare l'attenzione dei lettori ed in particolare dell'agente dell'Azienda Torinese Mobilità che il 14 ottobre alle 14,50 a bordo di un autobus della linea 52 (Torino, Pianezza, Alpignano) ha multato un ragazzo sprovvisto di documento di viaggio (biglietto)».

«Fin qui nulla da eccepire, peccato però che il ragazzino su richiesta dell'agente di esibire un documento di riconoscimento ha fornito verbalmente, essendo sprovvisto anche di quest'ultimo documento, una falsa identità dando, leggerezza e poca furbizia, il nominativo di mio figlio che in quel periodo si trovava con me in vacanza».

«A prescindere dalle mie scarse nozioni di diritto, mi chiedo come sia possibile che l'Azienda Torinese Mobilità e nel caso specifico il sopracitato agente emettere un verbale e multare un utente sulla scorta di dati falsi o presunti forniti da qualcun altro».

«Mi chiedo inoltre come possa dimostrare di non dover pagare alcuna multa, non avendo mio figlio commesso l'infrazione e ancora: chi mi garantisce che l'episodio in futuro non si ripeta?».

Segue la firma

Specchio del tempo

«Mio figlio nei guai per che ha dato false generalità» - «Non si può andare a due concerti nella stessa serata» - «In mezz'ora mi hanno sconvolto la vita» - «Servono denunce più precise»

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare due episodi che riguardano la vita culturale della città».

«Mercoledì 6 ottobre contemporanea inaugurazione della stagione musicale torinese da parte dell'Auditorium Rai e dell'Unione musicale».

«L'abbonato ad entrambe le manifestazioni è costretto a perdersi una perché l'usuale concerto del venerdì (turno blu) dei concerti Rai è spostato a mercoledì».

«Si cerca di cambiare il turno a quello del giovedì (turno rosa) e quella che sembrava possibile negli

precedenti è sino ad una settimana prima è denegata con un perentorio «la Direzione ha deciso così».

«C'è da chiedersi se sono solo fatti organizzativi oppure gelosi le due organizzazioni».

Guido Borello

comunque sia chi discipito è l'utente.

«Teatro Stabile: Direzione usava inviare la pubblicazione descrittiva degli spettacoli con la contromarca di prenotazione degli abbonamenti in modo tale che le scelte potevano essere fatte con miglior discernimento. Quest'anno no. La pubblicazione è consegnata al pubblico della scelta presso la biglietteria o non è possibile ritirarla prima perché ne sono programmate un tanto di copie il giorno».

«Ne deriva che o si sceglie al buio (o quasi) oppure si fa allungare la coda per potersi documentare sul momento».

«Conclusione: ma c'è qualcuno che controlla questi «luminari» dell'organizzazione musicale e teatrale?».

«Diversamente, non ci rimane che il sarcasmo?».

Una lettrice ci scrive:

«Un'altra mattina mi sono allontanata dalla mia abitazione per mezz'ora circa».

«Al ritorno ho trovato la porta dell'abitazione forzata, tutta la casa in un disordine indescrivibile. I ladri hanno sottratto alcuni oggetti d'oro di valore sicuramente irrisorio sul

del ricattatore, però per me hanno un valore immenso perché mi sono stati donati da mio marito durante l'ultima vacanza passata insieme dieci anni fa, poco prima della morte».

«Io ho 62 anni, vivo modestamente e penso e non spero che questa mia denuncia possa derubare. Però sono tanto arrabbiata per quello che è diventata la vita nelle nostre città. È proprio impossibile fermare quelle persone che

soggiornano e spadroneggiano, vivendo di furti rapine e scippi? Non si può porre un freno alla delinquenza?».

Segue la firma

Il presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Torino ci scrive:

«La segnalazione del lettore Gigi Gattino (pubblicata in «Specchio dei tempi» dell'11 ottobre) consente allo scrivente Ordine di rappresentare i comportamenti scorretti di farmacisti (che indurrebbero i clienti a fruire di esenzioni dal rick) sanitario non dovute, essendo altrettanto generica e priva di riscontri oggettivi».

«La presenza di segnalazioni circostanziate e documentate sarà nostra premura, dopo aver verificato i fatti, perseguire in via disciplinare il farmacista responsabile, segnalando inoltre tempestivamente alla procura della Repubblica eventuali illeciti».

«Appare comunque piuttosto improbabile che esistano cittadini così sprovveduti da ignorare che un'autocertificazione (che è infatti la firma apposta sul retro della ricetta) contenente false dichiarazioni è perseguibile anche penalmente».

Piero Sampietro



Bocce, tutte le liguri in salita

Cinque sconfitte su cinque nella giornata inaugurale della serie A di bocce: l'amaro bilancio delle liguri. E Nicola Sturla, Lino Bruzzone e Carlo Ballabene, alla Ferrero, hanno debuttato con 20-0. Girone A: Balangero-Dif. Asti 8-12; Autonomi Fossano-Sassi 14-6; Auxilium Saluzzo-Vel Merula Andora 14-6 (punti liguri di C. Bruzzone nel 1° individuale, Benetto nella precisione e Bonadio-Paulassi-Riva nella 2a terna); Volterre-Pianezza 9-11; Ferrero-Litorale 20-0.

Girone B: Roverino-Brb 7-13 (liguri di Degola-Gerbaudo-Zucchetto nella 1a terna, Ianni nel 1° ind. Amati nel 2° ind. e pareggio per Ianni-Ferrero-Gerbaudo (sostituito da Spocci) nella 2a terna; Nitri Auto-Albisola 12-6 (liguri di Ferrero-Freccero nella staffetta, Piccardi nella precisione, Freccero-Parodi nella 2a coppia e due pareggi per Lavagna nel 1° individuale e Bonifacio nel Pta), Rivoletto-Cumiane 6-14; Tubosider-Rapallese 18-2; La Perosina-Amici Chiavazza 10-10. (g.s.)



Hockey prato, Coppa agrodolce

Una vittoria e un pareggio per le squadre savonesi impegnate nella Coppa Italia di hockey prato. Nel secondo turno della competizione, la Liguria di Carlo Colla ha battuto per 3-0 la Superba Genova. I bianconeri andati a segno tre volte con Orlando e tre volte con Simone Borgna. Pareggio a reti bianche invece per il Savona. La compagine del presidente Luciano Pinna ha impattato con il Cus Genova. I bianconeri non riusciti a sfruttare due tiri di

rigore. Il primo è abilmente parato dal portiere, mentre sul secondo Vaglini ha tirato la pallina contro il palo. Soddisfazione a metà per i savonesi. Il tecnico della Liguria, Carlo Colla: «Abbiamo vinto senza però convincere. C'è ancora molto da lavorare e il nostro obiettivo è quello di vincere la Coppa regionale». Il presidente Savona Luciano Pinna: «Il pareggio ci sta stretto. Abbiamo creato l'azione senza però concretizzarla». (r.p.)

LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 18 Ottobre 1990 34

I nerazzurri sprecano molto e poi capitano

L'Imperia non punge il Prato l'affonda: 2-0

Luca Amoretti
IMPERIA

Quarta sconfitta consecutiva e ultimo posto solitario in classifica per l'Imperia, battuta al «Cicè» anche dal Prato (0-2), e più che mai in crisi. I nerazzurri del presidente Cipolla, volenterosi ma per nulla incisivi, chinano quindi il capo a un avversario non insuperabile e chiudono tra i fischi e le contestazioni l'ennesima prestazione infelice, caratterizzata da tante imprecisioni, ma nessun riscontro positivo.

La cronaca della sfida è ricca di episodi e, specie nel primo tempo, di buone occasioni da rete costruite dai nerazzurri.

La squadra di Giorgio Benedetti rischia di capitolare in apertura, quando Padoin arriva con un attimo di ritardo sull'assist di Viviani, ma l'Imperia sembra esserci e risponde al 6' con un cross di Vago per la testa di Carrettucci, contrastato dal difensore. La partita si dipana su buoni ritmi e all'8' il Prato sfiora il gol con Sabandra, ben servito ancora da Viviani. Il pressing assillante dei toscani costringe l'Imperia a lunghi lanci per le punte, troppo spesso con le spalle alla porta per rendersi pericolose. Al 18' ci prova Bongiorno che tira a lato su centro di Menchini, mentre al 21' una punizione litata di Carrettucci viene deviata in corner da Toccafondi. L'Imperia difende l'assalto alla difesa ospite anche con Menchini e Peluffo e al 23' scatenano una micchia in area, ma il pallone si limita a danzare davanti alla linea di porta, e non vuole entrare. Il momento pare propizio e i nerazzurri cercano di sfruttare procurandosi una lunga serie di angoli e sfiorando con Bongiorno al 25' l'incrocio dei pali.

Un fallimento del già ammonito Stancanelli su Menchini al 21' non merita, secondo l'arbitro Rubino di Salerno, alcun cartellino. L'episodio, che poi si rivelerà determinante, accresce i toni agonistici della gara a scapito della qualità del gioco. Il Prato torna a farsi vivo al 42' con un tiro di Argentesi, mentre

allo scadere tocca all'Imperia cercare il gol, con lo sfortunato Carrettucci.

Al primo affondo della ripresa, il Prato segna: Brunetti ingiusta il pallone sul destro e da una quindicina di metri supera Agnesini con una conclusione non irresistibile. Benedetti tenta di rimediare inserendo Spinelli e con il «ridente» l'Imperia cerca il gol al 57', con un colpo di testa di Carrettucci, e al 60' con il generoso Bongiorno.

Il Prato sfiora il raddoppio con Abete al 69' e lo sigla un

minuto più tardi, quando Argentesi insacca la punizione dal limite dell'area con un tiro teso e preciso.

L'Imperia, comprensibilmente, si affloscia e i toscani dilagano, tanto che una botta di Abete al 73' va a stamparsi sulla traversa. Un lampo di Carrettucci al 75' fa gridare al gol, ma il pallone rimbalza sulla linea e il disperato tiro a segno finale verso la porta toscana non fruttifica alcun risultato apprezzabile per un'Imperia ormai precipitata in una crisi preoccupante.



Uno degli inutili attacchi dell'Imperia ieri pomeriggio: Bongiorno sulla fascia

COLPACCO DEI MATUZIANI

Per i biancazzurri un prezioso ma sofferto 1-0. Due cartellini rossi: Bertolone e Figaia

Tozzi spiana la strada alla Sanremese

A Vercelli l'«ariete» trascina la squadra al successo

Roberto Eynard
VERCELLI

Come una che entra al casinò o fa subito l'en plein. Sulla ruota di Vercelli è uscito il numero 9, quello che portava sulle spalle Tozzi, l'uomo della Sanremese. Che prima di lasciare il terreno di gioco al 10' del secondo tempo per un guasto muscolare, non solo ha segnato al 31' il gol della prima strameritata vittoria del team di Masi, ma ha mancato di poco, subito dopo il vantaggio, il raddoppio e ha colpito un palo clamoroso. Un'irradiazione il ragazzino. Che come un bulldozer ha squassato la difesa dei superfavoriti bianchi.

Ma pure una grossa prova della formazione matuziana, tutta grinta, cuore e determinazione. Le stesse armi che sono inattesa alla più tecnica Pro.

Certo non è stato facile portare a casa questi tre punti benedetti per gli azzurri (e lasciare ai cugini dell'Imperia lo scomodissimo ultimo posto). Per farlo hanno concorso tanti elementi.



Mosca tra i protagonisti del match

Per primi orgoglio e voglia di ribellare un pronostico alla vigilia chiaramente contrario. Poi la giusta tattica adottata: una difesa attenta dove Baldisseri e Lorenzini hanno fatto la parte del leone, un centrocampo duttile con Scano, Tomaselli e Figaia pronti a sostenere il bulldozer Tozzi in avanti (e poi il suo sostituto Mosca) e, buon per ultimo, altrettanto importan-

te, un pizzico di fortuna. Cosa che guasta mai, visto che la Sanremese oltretutto ha giocato praticamente un'ora tra tempo normale e recupero in dieci uomini e gli ultimi due minuti addirittura in nove per le espulsioni di Bertolone (rosso diretto) e Figaia (doppia ammonizione).

Soprattutto quella del difensore, ex vercellese, poteva costare cara. Si era al 39' e la squadra di Masi non solo era da poco passata in vantaggio, ma addirittura aveva mancato di un pelo il raddoppio. Ebbene il terzino falciava inutilmente quasi a centrocampo Boghetto, tanto da meritarsi la sacrosanta espulsione. A quel punto la gara poteva cambiare volto.

Masi aspettava l'intervallo per inserire Grillo al posto di Laghi e ricostruire la difesa, ma soprattutto la Sanremese restava acquattata nella propria metà campo per ripartire con pericolosi contropiedi affidati a Tozzi. Che al 9' della ripresa da solo in progressione mandava in tilt la difesa vercellese prima

di sparare un fendente che colpiva la base del palo alla sinistra di Mordenti. Il ragazzo chiude così la partita. Caratterizzata dal gol della vittoria, siglato al 31' del primo tempo su colpo di testa in piena area su punizione-cross di Tomaselli (e dormita generale della Pro Vercelli), e dall'occasione del raddoppio (Mordenti al 37' in uscita lo ha anticipato di un niente).

E a quel punto, visto che gli azzurri hanno perso la loro arma migliore, in campo è scesa la dca bendata. Sotto forma di un paio di decisioni arbitrali davvero contestabili da parte vercellese. Al 27' della ripresa quando Sala straltonato in area con il direttore di gara che faceva finta di non vedere, e soprattutto era il 32' quando Passariello scaricava un destro fortissimo da fuori area che Bozzini non trotteggia e sul pallone si avventava D'Agostino che lo spingeva in fondo alla rete. Il guardalinee segnalava un fuorigioco da superomovola. Per il resto l'1-0 degli azzurri è strameritato.

Nel finale anche due espulsi tra i locali

Un'Entella allo sbando cede 3-0 al Borgosesia

Umiliante la prestazione dei chiavaresi incapaci di reagire a un vero team

CHIAVARI

Si sta sfaldando l'Entella. Ieri è arrivata la quarta sconfitta in cinque turni, uno 0-3 a favore del Borgosesia che è persino generoso con la formazione allo sbando, senza idee né nerbo atletico. I piemontesi hanno giocato senza strafare, schemi essenziali e azioni lineari: è bastato contro un'Entella allo sbando, drammaticamente divisa tra italiani e argentini, incapace di tirare in porta (Bisotto ha dovuto effettuare solo due parate scolastiche) punizioni telefonate di Servedio e Zaccaniti. La squadra di casa non può giustificarsi neppure con le decisioni del direttore di gara perché è vero che l'arbitro Poggi di Piombino è stato con essa inulmente severo (incontrare di arbitri simili fuori casa), espellendo a partita oramai chiusa il capitano Francesco Conti e nell'ultimo minuto di gioco il centravanti Manenti, ma non ha cambiato il corso dell'avvenimento, costantemente favorevole al Borgosesia. Il team di Calligaris aveva tre giocatori qualificati, quello di Vinazzani ne aveva tre infortunati, evidentemente il Borgosesia è in rete: cross di Giannini, il migliore in campo, testa di Barone che va a una spanna più in alto di Vivalda, incredibile parata di Speranza che arpiona la palla sulle linee, arriva Panella che con la difesa immobile la ribadisce in rete. L'Entella è a un timido reazione ma è solo il Borgosesia a tirare in porta. Al 27' Zaccaniti vola in area, forse accentua la caduta e spinta c'è, l'arbitro fa finta di nulla. Al 44' Giannini tira dalla lunetta, gran colpo di reni di Speranza e angolo. Del corner palla fuori e Panella che tira rasoterra, sulla traiettoria di Fagnani isolati, il secondo si gira a raddoppio. La partita finisce con un tempo di anticipo. Nella ripresa pochissimo da segnalare se non la terza rete in contropiede di Barone al 82', messa da solo davanti a Speranza dal solito Giannini. Al 73' espulso Conti per una gomitate a Panella. Al 90' Manenti viene espulso per aver messo mano nella faccia a Balsamo. (d.s.)

Mazzei in gol

Pari fra Cuneo e Sestrese (1-1)

Piero Chivari

Il Cuneo fa soffrire anche l'ambiziosa Sestrese, ma manca ancora l'appuntamento con la prima vittoria in casa: 1-1 il risultato finale al «Faschiero», che premia di più i liguri. Le squadre scendono in campo in formazione largamente rimaneggiata, ma lo spettacolo ne risente. E' un Cuneo pimpante quello che passa subito in vantaggio. E' il 6'. Lancio Vanzetto che taglia la difesa avversaria. Ghizzardi è incerto nell'uscita; la palla giunge a Mazzei che, gonfia la rete con un bel diagonale. I padroni di casa sono schierati bene e concedono poco ai rivali, lezionati nelle manovre. Al 24' tocco di Lerda per Marini, botta a lato. Al 31' Mazzei protagonista: vede Ghizzardi fuori dai pali, il suo morbido pallonetto però si spegne alto di poco. Al 34' tiro-cross di Volcan. Ghizzardi ancora in difficoltà. Proprio sul finire del primo tempo, al 44', i verdesi allestiti costruiscono la prima loro vera occasione da rete. Calcio d'angolo di Sizzu per l'incornata di Egbedi, di poco fuori.

Nella ripresa, Sestrese più attiva. Al 5' il pareggio, favorito da un'ingenuità di Parrotta che smarrisce la palla con un errore di Di Somma sfuggito a Rabbazzi: in mezzo a tante maglie biancorosse abruzza l'ex Minetto che con un tocco in mezza girata ristabilisce l'equilibrio. Il Cuneo si getta in avanti. Al 18' bella, ma alta, la girata di capitano Lerda. Ci prova Volcan e Marchisio, senza fortuna. Al 26' doppia prodezza di Ghizzardi che prima volta su Vanzetto e poi si salva. Al 31' Lerda. Anche la Sestrese ha la sua opportunità. Malinteso. Dondo e Parrotta, Sizzu sbaglia da due passi.

SONO STATE REALIZZATE 14 RETI

Pro Sesto-Viareggio 0-0

Pro Sesto: Castellini, Mastropasqua, Brambilla, Saini, Gobba, Marzini, Barile (86' Colombo), Giorgio, Donghi (40'), Morello, 66' Guerrisi, Garghantini, Lopriano. Viareggio: Lazzarini, Gennarini, Valentini, Fommi, Gazzola, Fiale, Forno, Frizza (46' Langoni), Lucori (88' Palermo), Roccolini, Rubinacci (84' Vacchitta). Note: Cruciani. Note: spettatori 1400 circa.

Novara-Sarenno 0-1

Novara: Righi, Placida, Forlani (80' Androli), Minaudo, Notari, Battuso (46' Giansante), Garofalo, Bettini, Lorieri, Braccioni, Preti. Sarenno: Perrone, Riberti (55' Masi), Tubaldi, Adani, Di Gioia, Zaffaroni, Giomelli (82' Corso), Braisi, Giuberti, Cavaliere, Bonomi (88' Motta). Arbitro: Papini. Rete: al 84' Bonomi. Note: spettatori 1100, espulso Preti all'87' per doppia ammonizione.

Montichiari-Pro Patria 1-2

Montichiari: Volpagn, Romani, M. Bertoni, Lanfrèdi, Lampugnani, Dossi, Parmesani (49' Ragnoli), F. Bertoni, Zanin, Bottazzi (49' Tonelli), Bonfagnoni (73' Simonato). Pro Patria: Ferrario, Tonello, Ametrano, Dato, Salvaggio, Fiorentini (65' Moretto), Olivari, Ariani, Fava, Blagi, Antonelli (65' Samperano). Arbitro: Marino di Roma. Rete: 27' Fava, 78' Zanin, 83' Olivari. Espulsi al 20' Lampugnani per fallo da ultimo e al 72' Fabio Bertoni per doppia ammonizione. Spettatori 700.

Pro Patria-Sarenno 0-1

Pro Patria: Mordenti, Rindone (84' Cerodi), Passariello, Dal Compere, Motta (85' Andomo), Fogli, Parente (55' D'Agostino), Cretaz, Sala, Beghetto, Giglio. Sarenno: Botini, Vecchio, Bertolone, Bacci, Baldisseri, Lorenzini, Scano, Figaia, Tozzi (55' Mosca), Tomaselli (80' D'Angelo), Laghi (46' Grillo). Arbitro: Santucci di Reggio Calabria. Rete: 31' Tozzi. Note: espulsi al 39' Bertolone per intervento falso e al 92' Figaia per doppia ammonizione.

Imperia-Prato 2-0

Imperia: Agnesini, Vago, Barona, Giuntoli, Perella, Bravati, Bongiorno, Peluffo, Rusconi (54' Spinelli), Menchini, Carrettucci. Prato: Toccafondi, Barberini, Stancanelli, Gisel, Argentesi, Bonomi (68' Montemurro), Bepoin, Brusafieri, Salambrà, Viviani (51' Abete), Brunetti. Arbitro: Rubino. Rete: 52' Brunetti, 78' Argentesi. Note: tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa.

Notaristefano (21' Russo), Galimberti (88' Battaglini), Corti, Rondinella: Chiodi, Giovagnoli, Marzini (82' Camilli), Varrenti (75' Barzaghi), Liberati, Rocchini, Dori (60' Gasalini), Bergellini, Sansonetti, Menegatti, Fiandra. Arbitro: Sacco. Rete: 50' Notaristefano, 91' Russo. Note: 2000 spettatori circa, terreno in buone condizioni.

Castellnuovo-Livorno 3-1

Castellnuovo: Frenchi, Cavalcante, Cipolli, Benedetti, Venturoli, Fanani, Rossi (79' Francini), Garagnini, Micchi, Barsotti (46' Fiori), Galli (74' Magnani). Livorno: Di Sarno, Severi, Milano (74' Campese M.), Kofi, Mazzia, Campese I., Vagnati (78' Schiavi), Ballotta (83' Gabbiellini), Sinato, Savozzi, Guidetti. Arbitro: Lattola. Rete: 12' Venturoli (rigore), 15' Sinato, 18' Cipolli, 60' Micchi. Note: circa 2000 spettatori.

Spezia-Pontedera 2-2

Spezia: Rubini, Melucci, Sottili, De Vincenzo (73' Lenzi), Bordin, Casalini, Chiappera (65' Gualti), Toti, Zaniolo, Catolano, Sanguineti (89' Carletti), Fornasari: Fugliese, Fiaccopri, Turano, Fiorentini, Galluzzo, Frasca (57' Randazzo), Lucido (48' Caridi), Liverani, Lapini, De Sio (78' Carbone), Vigne. Arbitro: Benedetti. Note: spettatori circa 2000.

Mantova 1-1

Mantova: Verderame, Malno (45' Consoli), Morabito, Lasagni, Lampugnani, Sala, Ghetti (83' Gay), Morante, Lunardon, Pupita (Frutti). Alessandria: Malatesta, Lizzani, Rossi (82' Ametis), Moro, Marcato, Scaglia, Grasso, Signorini (89' Monzona), Romagnolo, Giraldi (Serra), Bonuccelli. Arbitro: Marco. Rete: 33' Lunardon. Note: terreno in buone condizioni, circa 200 spettatori.

Imperia-Prato 0-2

Imperia: Agnesini, Vago, Barona, Giuntoli, Perella, Bravati, Bongiorno, Peluffo, Rusconi (54' Spinelli), Menchini, Carrettucci. Prato: Toccafondi, Barberini, Stancanelli, Gisel, Argentesi, Bonomi (68' Montemurro), Bepoin, Brusafieri, Salambrà, Viviani (51' Abete), Brunetti. Arbitro: Rubino. Rete: 52' Brunetti, 78' Argentesi. Note: tempo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 600 circa.

LA MARCATINI

SQUADRA	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
SPERZA	10	4	3	0	10	1
CASTELNUOVO G.	14	4	2	1	10	7
VIAREGGIO	13	4	1	2	10	7
ALESSANDRIA	13	4	1	2	7	4
MODENA	12	3	3	1	10	5
MANTOVA	12	3	3	1	10	7
PRO SESTO	12	3	2	2	8	7
PRO PATRIA	11	3	2	2	8	8
BELLESE	10	3	1	3	8	8
SARONNO	8	2	3	2	5	6
BONINELLA	8	2	2	3	8	9
PRATO	8	2	2	3	7	8
PRO VERCELLI	7	1	4	2	7	5
PONTEREDERA	8	1	3	3	2	7
SANREMESE	9	1	2	4	4	8
NOVARA	9	1	2	4	6	13
MONTICHIARI	6	1	2	4	4	11
IMPERIA	4	1	1	5	5	10

PROSSIMO TURNO

3° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30

ALESSANDRIA	PRO SESTO
BELLESE	
PRATO	PRO VERCELLI
PRO PATRIA	
SARONNO	NOVARA
SANREMESE	CASTELNUOVO G.
VIAREGGIO	

23-24 ottobre 1999

suoni, colori, sapori
in un viaggio fanta-
stico tra porti e terra-
ferma con un variegato
mercato di merci
e golosità.

E inoltre le Officine del Gusto,
realizzate con la consulenza di
Slow Food. Sei chefs qualifi-
cati spiegheranno i segreti
di piatti tradizionali nella cu-
lura dei vari Paesi mediterranei.
In ogni Officina si potranno degu-
stare.

ogni Officina su prenotazione
tel. 0141/826340 - fax 0141/826350

Queste sono le Officine:

Sabato 23

Ore 11
Ma gustate che poell!

Spagna a cura dello
di Madrid

Mediterraneo e Oriente

dal Centro

Ce zissilis e cuscus!

Lo Capo (Tir-
di

Domenica 24

Ore 11
La cucina tunisina

All'ombra del Partenone

nell'int-
ro di Torino

Benvenuti a tavola

Cucina moresca a cura del
di Marsala

Per informazioni:

tel. 0141/826331 - fax 0141/826350

Cantine

Via C. B. Giuliani, 5

tel. 019/3826340 - fax 019/3826350

Velogio dell'acchiuga
Mediterraneo
in Collina

Canelli (Asti)

ENOTECA
REGIONALE
DI CANELLI



REGIONE PIEMONTE
Spirito Europeo

Provincia
di Asti

Comune
di Canelli

SAI

FONDAZIONE
CASA DI RIFORMA DI

BANCA C.R.A.S.T.I.
Cassa di Risparmio di Asti 194

Artigiana
Slow Food

STAMPA

Cantine Contratto



Uno scatenato Calabria ha firmato ieri tre dei quattro gol del Savona alla Samm

Vado, una meritata rimonta

I rossoblu recuperano col Baiardo un 1-1 che ne conferma la qualità

GENOVA

Il Baiardo doveva mettere legno in cascina dopo un avvio di campionato così così e ha provveduto bloccando sul pari (1-1) un Vado molto intraprendente. Il buffo è che il vantaggio del Baiardo è arrivato quando stava giocando meglio la formazione di Eretta, e che il pareggio del Vado è stato ottenuto con i genovesi ormai quasi sicuri di poter raddoppiare e mettere al sicuro il risultato.

Il Baiardo voleva fare ammenda degli errori commessi con Pontedecimo ed Argentina, ed «espugnare» finalmente il proprio campo, nelle stagioni passate la sua autentica arma segreta, dove accumulava il bottino di punti per portarsi in zona di assoluta tranquillità. In questo inizio di torneo una sconfitta con il Pontedecimo, forse immeritata, ma egualmente dura da incassare, e un pareggio senza infamia e senza gloria domenica scorsa contro l'Argentina. Questa volta è toccato al Vado dare un parziale dispiacere ai verdi di Gardella. D'altronde la compagine savonese non fa mistero delle proprie qualità ed ambizioni, del tutto confermate anche ieri pomeriggio.

La fortuna sembrava dare una grossa mano ai padroni di



In azione Pennone, punta del Vado

casa al 18': la difesa vadeese pasticciava e Pieralisi poteva involarsi indisturbato verso Cancellara, e nel tu per tu con il numero uno rossoblu l'attaccante di casa non falliva la conclusione. Il Vado raddoppiava gli sforzi ma non riusciva a trovare il bandolo della matassa. Nella ripresa il Baiardo potendo operare in contropiede sembrava sul punto di realizzare il raddoppio e chiudere la gara.

Ma era il Vado a trovare il colpo a sorpresa al 75', quando Ranieri azzeccava un tiro di contropiede da fuori area, di assoluta potenza e precisione che lasciava stupefatto Romeo. Un pareggio tutto sommato giusto.

Entusiasmo al Bacigalupo per i tre gol di Calabria e la prodezza di Panucci

Il Savona come un fiume in piena

E' travolta (4-0) anche la Sammargheritese

Nanni De Marco

SAVONA

Il ritorno a casa ha coinciso con un risultato eclatante (4-0 alla Sammargheritese) e la festa è stata resa più bella dalla presenza di oltre mille spettatori, che prima del fischio d'avvio, hanno applaudito «Micio» Gatti, premiato per la sua rete con il Baiardo che valeva la numero 900 messa a segno dai biancoblu al «Bacigalupo» dal settembre 1959 all'ottobre 1999. In questo clima è passata sotto silenzio la novità della formazione che vedeva il difensore Sinigo sostituire Dessì e Fabio Visca a centrocampo al posto di Brignoli. Mister Sassarini è infatti ben conscio che con il campionato ormai diventato una lotta a due il turn-over può diventare l'arma in più, considerato il valore dei giocatori savonesi. Il presidente Benedetto Piro ha dato il benvenuto al pubblico attraverso un simpatico striscione, che si è affacciato alla coreografia dei bandieroni degli Ultras.

Ma veniamo al 4-0 sulla Sammargheritese. I biancoblu già al 3' segnano con Panucci che batte da metà campo una punizione per fallo su Gatti. Palla a mezza altezza in area e sia Calabria che Gatti fanno velo a Porcù (ex biancoblu di quattro anni fa): il portiere è sorpreso e il Savona si ritrova sull'1-0. E' un ottimo momento, due volte Gatti su precisi lanci di Panucci (ormai tra i due l'intesa è perfetta) di testa sfiora il palo. Si vede anche la Samm con Macchiavolo, che spara alto. Ma il Savona ha ormai ben saldo in mano le redini del gioco: Basso al volo per Calabria in mezzo a due avversari. Il spuntore fa trenta metri di volata e tira, ma a fil di palo.

Il secondo gol è nell'aria e dopo una punizione per gli ospiti calciata alto da Costa si registra una serie di inviti aperti per Basso e Sinigo. In una di queste incursioni Sinigo s'incunea benissimo da destra ma appena dentro è fermato da Martini. Calcio di rigore e lo specialista Gatti lascia a Calabria che non fallisce: è il 20'.

Sul 2-0 il gioco dei savonesi scorre fluido con un Visca che giostra in mezzo al campo, mentre tutti in difesa appoggiano su uno splendido Panucci, sempre

prodigo di lanci. I pericoli per gli ospiti non fanno che aumentare. Si capisce che, con laportata ormai in pugno, il Savona vuol «cercarsi per fare amalgama». Ed è la giornata di Calabria che fra stop e giocate si dimostra elemento di serie superiore. Gli ospiti cercano di fare pressing su ogni pallone, ma Lambertini, Riolfo e Visca mettono gli avanti in condizione di proporsi pericolosamente davanti alla porta di Porcù. Prima della conclusione del primo tempo ci sono un paio di azioni ospiti e Di Latte si esalta sul centravanti Ruocco lanciato a rete.

Nella ripresa c'è spazio per la panchina ma prima c'è lo show di Calabria che su calcio d'angolo infila direttamente il gol del 3-0 e un minuto dopo, su l'ennesimo lancio di Panucci, controlla in area sulla sinistra, evita il difensore e mentre Porcù gli chiude lo specchio lo batte con un'imprendibile palombella: 4-0. Ora Sassarini richiama Gatti acciaccato per Biloni che subito duetta con Basso. Poi entra Barone per Visca che riceve un fragoroso applauso; lo imita Siciliano, rilevato da Bottinelli il quale è subito messo in condizione di concludere a rete di testa dopo un bel duetto Basso-Calabria. C'è anche una bella evetrina per Di Latte che salva la propria imbattibilità del tiro ravvicinato di Macchiavolo sulla ribattuta va a colpo sicuro Bruzzone ma l'Amedeo volante dice ancora di no. Poi nel finale un pallone di Bottinelli. Peccato, ma è il notevole affiatamento tra titolari e panchina che merita di essere sottolineato. In classifica continua, dunque, il testa a testa con il Pontedecimo ma questo Savona è veramente bravo e molto difficilmente verrà bloccato al Bacigalupo. Soffrirà probabilmente sui campi stretti e corti del Genovese e dello Spezzino e qui mister Sassarini dovrà inventarsi una squadra da trasferire. Gli uomini non gli mancano: tutti hanno dato un felice contributo per il 4-0, da Capponera e Siciliano. A fine gara applausi per tutti, a cominciare dal presidente Piro. Insomma al Bacigalupo è tornato l'ottimismo. Domenica arriverà il coriaceo Busalla, sarà un banco di prova probante in difesa di ricevere il Pontedecimo.

Ma il Pontedecimo risponde alla grande

I granata (3-0) sbancano il Sivori di Sestri Levante

Subito a segno Pedretti, nel finale Bracco e Sisinni

SESTRI L.

Anche i sconsari di Giorgio Fossa debbono inchinarsi di fronte alla legge del Pontedecimo, squadra al momento inarrestabile (5 vittorie su 5 incontri). Per il Sestri Levante è la prima sconfitta stagionale ed arriva nella maniera più fragorosa ed inappellabile. Il Pontedecimo ha dominato in lungo e in largo (3-0), segnando subito, sfiorando più volte il raddoppio nel primo tempo, e affondando il vascello rossoblu nella ripresa dopo essersi concesso il lusso di abbagliare un calcio di rigore.

Parte forte il Pontedecimo, c'è un corner al 7'. Pedretti sfrutta uno schema consolidato: mentre i difensori seguono Spatarì e Bracco, si apposta in solitudine sul secondo palo e infila comodamente Fossa. Il Sestri Levante vorrebbe reagire ma i panzer granata non mollano l'iniziativa: per la squadra di Fossa che in avanti riesce a combinare poco, le sofferenze sono a centrocampo e in difesa dove non si riesce a fermare tutte le invenzioni dei tanti fantasisti avversari. Se si ferma Valentino, ci pensa Bracco o Spatarì a portare lo scompiglio nella retroguardia avversaria.

Nella ripresa la musica non cambia sebbene Fossa, al rientro dagli spogliatoi, tenti di mescolare le carte buttando nella mischia Chiappara e Pigliacelli. Al 55' Spatarì al termine di uno slalom s'atterra da Piccardo: rigore che lo stesso bomber si incarica di tirare, la conclusione non spiazza Fossa che respinge. Il raddoppio è solo rimandato: al 60' scatta Bracco seguito da Mantoro, forse il centravanti si aiuta un po' con le braccia, comunque resta in piedi mentre il suo marcatore va a terra, prende la mira e chiude in rete con un preciso fendente. Con il Sestri abbiancia in avanti Sisinni al 69' conclude in rete al termine di un contropiede da manuale.

BUSALLA AL PALO

Per il Foce un comodo 0-0

C'è poco da segnalare in un Busalla-Foce Vara in cui ha predominato la prudenza e si sono viste pochissime occasioni da rete. Uno zero a zero assolutamente «classico», con due squadre molto brave nell'annullarsi a vicenda, per un risultato finale decisamente scontato. Addirittura il portiere della squadra di casa, Cavallieri, non ha mai dovuto compiere interventi degni di nota. Il Busalla ha mantenuto una certa supremazia territoriale ma non è riuscito a dare continuità alla sua azione offensiva e si è dovuto accontentare del nulla di fatto. Il Foce Vara dal canto suo si è dimostrato molto solido nel reparto arretrato, e si è accontentato di non subire reti e di strappare un punto: la maggiore occasione da rete dei biancocelesti di Maisano è arrivata al 50' quando Brogi si lascia sfuggire il pallone dopo una presa alta, ma nessuno del Busalla è lesto ad approfittarne.

(d. s.)

Grande rincorsa dell'Albenga

In casa della Grassorutense (2-2) recupera due gol e strappa il pari

IMPERIA

Grassorutense per un tempo padrona del campo, Albenga Cisano autoritaria e fredda ed inizio ripresa, 2-2 sostanzialmente giusto al «Macera» in una partita che i rapallesi alla vigilia avrebbero dovuto assolutamente vincere, per non perdere troppo di vista la coppia regina. Invece Savona e Pontedecimo continuano a marciare a suon di gol, e quindi il terzo posto diventa il traguardo obbligato per gli altri. Buona Grassorutense nel primo tempo, a sfruttare subito l'occasione favorevole per passare a condurre: quarto d'ora trascorso da due minuti, pregevole azione di Pasticcio sulla fascia, appoggio per Stalfieri che cambia gioco per Alfano; il centravanti rapaliese lascia partire un tiro incrociato che si infila sul palo più lontano, romanzando il

tentativo di parata operato da Siracusa. Alla mezz'ora gli ospiti cercano di rendersi pericolosi con Prina, ma il suo colpo di testa termina a lato.

Molto confortato dagli ospiti il raddoppio di Schiappacasse nel primo minuto di recupero della prima frazione: protesta per una sospetta posizione di fuorigioco, ma la punta rapaliese con freddezza infila Siracusa in uscita. Ad inizio ripresa (51') l'Albenga accorcia subito le distanze con una punizione battuta in maniera eccelsa da Romero, a scavallare la barriera e rendere vano il tentativo di parata di Camisa. Ma non è finita: passato appena 8' e gli inganni raggiungono il pareggio. Vistoso il fallo da rigore operato da Piazza su Calbi: dal dischetto Romero non sbaglia. Poi il gioco ristagna a centrocampo, e la partita termina sul 2-2.

(g. s.)

Loanesi sconfitta 2-0

Anche l'Argentina è riuscita a vincere la prima partita

ARMA DI TAGGIA. Prima vittoria per l'Argentina Arma in campionato. Meritata come i rossoneri hanno interpretato il match, ma anche pagata cara con due espulsioni (Ansaldo al 51' e Ramoino al 59') che peseranno nelle prossime giornate ed un infortunio, abbastanza serio, a Callegari.

L'Argentina ha sofferto, soprattutto, nella parte iniziale del match con la Loanesi che è andata vicino al gol in diverse occasioni, soprattutto con l'attivissimo Gagliotti al 5' e con Scipioni al 10'.

Poi, pian piano, i rossoneri si sono svegliati. Al 14' hanno colpito il palo con una splendida rovesciata di Callegari.

E' stato il preludio al gol del vantaggio arrivato al 32' quando Ramoino, con un sinistro piatto, ha messo in rete un assistito di Callegari. Il raddoppio non è nel primo tempo, al 44', quando su un cross da destra dell'attivissimo Ramoino, è stato De Vincentiis a ribattere, di forza, in gol.

Nella ripresa le due espulsioni. L'Argentina ridotta in nove è riuscita ancora a rendersi pericolosa al 14' con un'azione di Fittipaldi in area fermato con una decisione e che ha fatto gridare al rigore; al 13' con un incrocio dei pali colpito da Massab; soprattutto, al 25' quando lo stesso Massab ha tirato alto un rigore concesso per fallo in area su Polistena.

Solo al 32', con un gran tiro di Bergese deviato da Minori, la Loanesi è riuscita a farsi veramente pericolosa.

Uno a uno: giusto così

La Caperanese si fa raggiungere dalla Fezzanese



Ferraon, in pilastro della Caperanese bloccata sull'1-1 dalla Fezzanese

Dura soltanto 4' il sogno della Caperanese di conquistare i primi tre punti sul campo, dopo quelli assegnati dal Giudice Sportivo contro la Samm. Finisce 1-1 fra i verdeblù di Stagnaro e la Fezzanese allenata da Strata che per quanto visto ieri meriterebbe una classifica migliore. La Caperanese nel primo tempo si è affidata alla difesa, in particolare agli interventi del numero uno Casaretto, per mantenere il nulla di fatto. Portiere veridico decisivo in particolare allo scadere, a sventare in volo una conclusione di Fiondella. Ripresa con Caperanese più convinta, dopo un'ora di gioco dentro Martinelli che «timbrerà» quasi subito: 73', azione di Paglia per Ferraon, appoggio a Martinelli che sorprende Bagnasco. Dopo quattro minuti il pareggio della Fezzanese con una conclusione da fuori area di Fiondella. La Caperanese ci prova fino all'ultimo, ma il colpo di testa di Narizzano all'82' termina ad un palmo dall'incrocio.

Poche emozioni: 1-0

La Bolzanetese batte la «Samp» grazie a Petrozzi

GENOVA

La più classica fra le sfide genovesi, veramente di equitazione, fra le delegazioni di Bolzaneto e Sampierdarena, era alla vigilia temuta per gli episodi dello scorso anno.

Episodi da Giustizia sportiva che molti strascichi avevano lasciato più fra le tifoserie che fra le due dirigenze e le due squadre. E invece sul campo, e fuori, non è accaduto nulla di particolarmente anomalo. Ambedue neo-promosse, si sono trovate di fronte in un derby delicatissimo, già importante nella lotta salvezza, ed al termine di un match molto brutto ad avere la meglio è stata la Bolzanetese di mister Pirovano (1-0).

Sampierdarenese del tecnico Mango che per un tempo e mezzo ha badato esclusivamente a difendersi, non proponendo quasi mai nei pressi del portiere avversario Dellepiane. L'unica rete della partita è arrivata al 75', in maniera comunque abbastanza occasionale: cross di Potocnick, D'Assisi e Ravecca si ostacolano a vicenda, la sfera perviene a Petrozzi che da distanza ravvicinata infila nella spalla di Boschì. In precedenza il solo D'Assisi, fra gli ospiti, aveva cercato la conclusione dalla distanza in un paio di occasioni, senza comunque creare veri pericoli per Dellepiane. Al 28' Bolzanetese vicina al vantaggio: colpo di testa di Giusquiami e Di Marco libera sulla linea di porta. Prima del gol decisivo, al 68', un mani in area di Cremonesi non viene punito con il rigore a favore della Bolzanetese.

ECCELLENZA, SEGNATI IERI DICOTTO GOL

Caperanese-Fezzanese 1-1
Caperanese: Casaretto; Pacini, Monticone; Padi, Basso, Ferraon (83' Amaturio); Traversone, Paglia, Botto (62' Martinelli), Narizzano, Rodio (78' Casaretto). Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Fasano; Della Bianchina, Ciavolino, Fiondella; Zignego (70' Terenzoni), Mariano, Frediani, Marrai, Stradini (68' Russo). Arbitro: Sirchia. Reti: 73' Martinelli, 77' Fiondella. Note: spettatori oltre trecento, terreno buono.

Grassorutense-Albengese 2-2
Grassorutense: Camisa; Meschio, Piazza; Conte, Costa (46' Agni), Piropi; Pasticcio, Stalfieri, Rozzi (77' Giacobbel), Schiappacasse, Alfano (88' Bugli). Albengese: Siracusa; Diomedè, Guaitolini; Sancineto, Pappalio, Oberti (46' Calbi); Gimenez (63' Marcanaro), Prina, Romero, Minasso, Carrara. Arbitro: Totati. Reti: 17' Alfano, 46' Schiappacasse, 51' e 59' (rig.) Romero. Note: all'86' espulso Stalfieri della Grassorutense. Spettatori circa duecento, terreno in buone condizioni.

Bolzanetese-Sampierdarenese 1-0
Bolzanetese: Dellepiane; Faggiani, De Marchi (70' Moretti); Barbieri, Nacci, Giusquiami; Cubatoli, Bugana (57' Damonte), Petrozzi, Potocnick, De Lucia (80' Ferrando). Sampierdarenese:

ECCELLENZA

RISULTATI		
BAIARDO	VADO	1-1
ARGENTINA	LOANESI	2-0
BOLZANETES	SAMPIERDARA	1-0
BUSALLA	FO CE VARA	0-0
CAPERANES	FEZZANES	1-1
GRASSORUTES	ALBENGA	2-2
SAVONA	SAMMARGH	4-0
SESTRI L.	PONTEDECIMO	0-3

PROSSIMO TURNO

19 IN ANDATA 24/10 - ORE 15.30

ALBENGA	VADO
ARGENTINA	SESTRI L.
FO CE VARA	BOLZANETES
LOANESI	CAPERANES
PONTEDECIMO	GRASSORUTES
SAMPIERDARA	FEZZANES
SAMMARGH	BAIARDO
SAVONA	BUSALLA

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARITE				RE
		V	N	P	F	
SAVONA	18	5	0	0	12	
PONTEDECIMO	18	5	0	0	12	
BUSALLA	10	3	1	1	7	
VADO	8	2	3	0	4	
BOLZANETESI	7	2	1	2	3	
FEZZANESI	8	1	3	1	5	
FO.CE.VARA	8	1	3	1	3	
ALBENGA	8	1	3	1	4	
GRASSORUTESI	8	1	3	1	4	
SESTRI L.	8	1	3	1	4	
ARGENTINA	8	1	2	2	4	
CAPERANESI	4	1	1	3	3	
LOANESI	3	0	3	2	1	
BAIARDO	3	0	3	2	2	
SAMPIERDARA	2	0	2	3	2	
SAMMARRA	1	0	1	4	1	

Boschi; Cremonesi, Ravecca; Podestà, Cavanha (81' Mieli), Di Marco; D'Assisi, Giarracca, Fossa (62' Huika), Montemagno, Incandela. Arbitro: Zanichelli. Rete: 75' Petrozzi. Note: spettatori quasi 400, campo buono.

Busalla-Foce Vara 0-0

Busalla: Cancellara; Mignacco, Mazzoni, Figa, Ottoboni, Gionotti; Santori, Repetti, Cannistrà, Glioti (67' Alo 90' Cantoni), Badino (53' Lucchetta). Fo Ce. Vara: Brogi; Venti, Paganini; Fazzini, Olmi, Bertolla; Rossi, Maggiani, Bertone (67' Chiappara), Rolla (81' Pergna), Pellegrini. Arbitro: Rizzo. Note: spettatori 150 circa, terreno in condizioni discrete.

Sestri Levante-Pontedecimo 0-3

Sestri Levante: Fossa; Gaburri (46' Mantero), Piccardo; Calisi, Ricci, Leonardi; D'Addario, Marano (82' Pigliacelli), Mereu, Patta (46' Chiappara), Gagliardi. Pontedecimo: Garzaro; Proto, Cremonesi (68' Sole); Balboni, Sisinni, Capurro; Cavaliere (88' Lucchetta), Bracco (74' Anselmi), Spatarì, Valentino, Pedretti. Arbitro: Rosso. Reti: 7' Pedretti, 81' Bracco, 89' Sisinni. Note: spettatori oltre 400, terreno in buone condizioni, calci d'angolo 7-3 per il Pontedecimo.

Baiardo-Vado 1-1

Baiardo: Romeo; Staiti, Leone (85' Pezzini); Scuzzarello, Lucini, Gaspari; Molinaro, Mangano (80' Pietronave), Pieralisi, Cocuzza, Biggi. Vado: Cancellara; D'Asaro, Grossi (69' Bonaldi), Ranieri, Baccinelli, Meruso; Santarelli, Catteridico, Prestia, Donadies, Pessini. Arbitro: Boro. Reti: 18' Pieralisi, 75' Ranieri. Note: spettatori quasi duecento, terreno in buone condizioni.

Argentina Arma-Loanesi 2-0

Argentina Arma: Minori; Tirone, De Vincentiis; Limarelli, Frontero, Massab; Ramoino, Trasatti, Callegari (41' Fittipaldi), Basso, Bianco (68' Polistena), Ansaldo, Loanesi; Durando; Delfino, Ciravegna; Bruzzone, Costa (55' Marrale), Vernice, Piccinini; Scipioni, Burastero, Gagliotti (46' Zanchi), Piccareta (77' Greco), Bergese. Arbitro: Calcagno. Reti: 32' Ramoino, 44' De Vincentiis. Note: spettatori 2100 circa; espulsi Ansaldo e Ramoino. Terreno in buone condizioni.

Savona-Sammargheritese 4-0

Savona: Di Latte; Signego, Bisio; Visca (68' Barone), Capponera, Panucci; Siciliano (75' Bottinelli), Riolfo, Gatti (67' Biloni), Calabria, Lambertini, Sammargheritese; Porcù; Pacifico, Martini; Gualco, Lenzi, Olcese; Bruzzone, Costa (55' Marrale), Ruocco (85' Pezza), Macchiavello (78' Malagamba), Malacarne. Arbitro: De Simone. Reti: 3' Panucci, 20', 60' e 61' Calabria. Note: circa 1000 spettatori, prima dell'inizio della partita è stato consegnato al centravanti del Savona, Fabrizio Gatti, il Trofeo Marino Del Buono per aver segnato la rete n. 900 del Savona allo stadio «Bacigalupo».

Promozione: primo punto per il Bragno, il Quiliano s'impone in trasferta

Cairese, un pari può bastare

Gialloblù soli al comando, dietro sono in 4

Cairese sola al comando e quattro squadre (Arenzano, Carlin's, Finale e Genoa Mignone) che inseguono nello spazio di 2 punti. Questa la situazione al termine della quinta giornata del girone A di Promozione che ha visto il Bragno conquistare il primo punto. Ecco la sintesi degli incontri di ieri.

Bragno-Finale 0-0. La matricola di Caracciolo conquista il primo punto su una delle compagini favorite per il salto di categoria. Bravi i valbormidesi ad incassare gli attacchi dei padroni di casa, per altro meno incisivi che in altre occasioni. Il trainer Caracciolo: «Era importante sbloccare la classifica. Un punto importante soprattutto per il morale. Ma ad essere sinceri abbiamo giocato bene fin dall'inizio del torneo: solo che si manca l'esperienza per questo campionato».

Carlin's-Praese 3-0. Quarta vittoria stagionale per il team matuziano che si candida sempre più per la vetta. Contro i genovesi, che non hanno ancora vinto un match, non c'è stata storia. I gol che hanno deciso la sfida portano la firma di Russo, autore di una doppietta e Bartolotta.

Mignone-Ospedaletti 0-0. Partita con pochi colpi di scena e punto prezioso per il team di Fio che realizza il secondo pareggio stagionale sul campo di una delle pretendenti al salto di categoria. Ma ieri i genovesi sono caduti nelle trappole e negli schemi della compagine ospite.

Masone-Varazze 1-0. Si fa difficile la situazione per i nerazzurri che non hanno ancora vinto un confronto dall'inizio del torneo. I genovesi fanno il minimo indispensabile e ottengono i tre punti.

Via Acciaio-Quiliano 0-2. La matricola si scontra dopo il primo punto del torneo precedente con la netta e meritata vittoria sul campo dei genovesi. Partita perfetta quella dei savonesi con un Vitorri scatenato e autore di una doppietta. Il dirigente Ennio Scappatura: «Abbiamo rotto il ghiaccio. Adesso che abbiamo preso confidenza con la categoria speriamo di rimanere sempre su questi livelli. La squadra ha giocato bene e tutti meritano un alto voto in panchina».

Pietra Ligure-Cairese 1-1. Punto prezioso per il team di Leo Casimiro contro la capoli-

sta che a sua volta ottiene il primo punto dopo quattro vittorie. Riolfo e Rigato segnano i gol della partita il cui commento è affidato al diesse della Cairese, Carletto Pizzorno: «Non possiamo sempre vincere. La Pietra è una bella squadra: noi abbiamo provato in tutti i modi di ottenere la vittoria ma non ci siamo riusciti. Comunque mica possiamo marciare a punteggio pieno...».

Ventimiglia-Golfodiansese 1-0. Terza vittoria stagionale per i frontalieri a segno con Gozzi. Gli ospiti non hanno ancora vinto una partita ma il gioco sta migliorando.

Zinola-Arenzano 0-1. Vittoria dei genovesi nell'anticipo di sabato dove c'è il team di casa non è stato favorito dal direttore di gara.

(g. o.)



Lapo è l'allenatore del Ventimiglia

Il girone B

Tre espulsioni e Molassana ko

Quinto turno per il girone B di Promozione con clamoroso tonfo casalingo per una delle tre capoliste, il Molassana: il Ligorna inferisce 3-0 su una squadra rimasta per quasi un'ora in triplice inferiorità numerica (espulsi nelle fila del Molassana: Di Vito al 32', Riolfo al 33' e Schenone al 35').

A scatenare le proteste la rete dell'1-0 per il Ligorna realizzata da Giovanni al 33', con proteste e rosso per il portiere Riolfo, dopo che in precedenza era stato espulso il compagno di squadra Di Vito. Le proteste non si placano ed al 35' anche Schenone deve andare anticipatamente sotto la doccia. Soltanto ad un quarto d'ora dal fischio finale il Ligorna raddoppia con Gropi ed a tempo scaduto triplica ancora con Giovanni. A guidare il girone sono rimaste in due: Ortonovo (0-0) con un Cicagna molto prudente e Corniglianese (1-1) a Sesta Godano. Nel poker di levantine, conquista i tre punti soltanto il Rivasambha, che vince 2-1 sul campo della Migliarinese. Roccamarese 2-2 casalingo per il Valle Sturla contro il Vezzano Bottagno: valigiani in vantaggio al 55' con Manzoni, pareggio e sorpasso del Vezzano con una doppietta di Rella, al 67' su rigore ed all'89'. Al 95' il Valle Sturla, nell'ultimo assalto, trova il rigore, che Visoldi trasforma per il definitivo 2-2. Legge di compensazione operata dal direttore di gara? Sembra che di sì, perché come non esisteva il rigore per il Vezzano, ugualmente era molto dubbio quello a favore del «Valle Sturla». Continua a non convincere, e perdere, il Pro Recco: 3-0 per la Casellese.

Risultato ampio che conquista pure l'Albaro contro l'Arce Pitelli, con scatenato Giannolatti, autore di una tripletta: attende molto per segnare, l'Albaro (prima rete al 79'), ma poi dilaga.

(g. s.)

Prima categoria: tutto invariato in testa alla classifica

Il Borgia espugna Carcare

ma le rivali tengono duro

Sempre quattro squadre (Alasio, Legno, Borgia Verezzi, Camporosso) al comando del girone A di Prima categoria. Ieri una bella prestazione l'hanno fatta d'Alasio ed il Legno che hanno dimostrato di possedere un'ottima organizzazione di gioco. Ma anche il Borgia, che ha avuto ragione dell'ostica Carcarese, e il Camporosso stando dimostrando di attraversare un'eccellente periodo di forma. Ecco la sintesi delle partite.

Alasio-Celle 1-0. Terza vittoria stagionale per la compagine di Franco Nicolosi che ha in Cassata il vero protagonista. E' lui che segna il gol che decide il confronto e poi fallisce un rigore che poteva mettere al sicuro il risultato. Commenta il trainer alassino: «Il Celle è davvero una gran bella squadra che ci ha messo in difficoltà in più di un'occasione. Ma i ragazzi hanno saputo reagire nei momenti difficili, dimostrando una gran grinta. Speriamo di continuare su questi ritmi».

Altarese-Pontevecchio 2-1. Bella partita anche se i padroni di casa hanno sempre avuto le redini del gioco. I gol di Perversi e Bausano consentono ai valbormidesi di collezionare la seconda vittoria stagionale. La matricola segna a tempo scaduto con Auteri. Il dirigente Coppa: «Una bella prestazione che dimostra la crescita della nostra squadra».

Andora-Legno 1-2. Terza vittoria stagionale per la compagine del presidente Carella che va in gol con Lazzarini e Biffi. Ed è proprio il numero uno della società a commentare la partita: «Vittoria meritata e forma già raggiunta dai giocatori più titolari. Il gol di Biffi poi è stato splendido: uno dei più belli visti negli ultimi tempi nella nostra categoria».

Bordighera-Laigueglia 2-2. Partita dai mille colpi di scena decisa dalle reti di Sorrentino e Calzando per i padroni di casa e Tarandino e Peluffi per il team di Rossi che commenta: «Risultato che rispecchia quanto visto in campo. Le due squadre hanno giocato una bella partita e la divisione della posta è giusta».

Carcarese-Borgia Verezzi 0-1. Vincere sul campo dei valbormidesi non è facile. Ecco perché i tre punti conquistati ieri proiettano il Borgia tra le compagini più accreditate in

questo momento per il salto di categoria. Il gol che decide il confronto è realizzato da Pampararo.

Dego-Sassello 4-1. Prima importante vittoria della compagine di casa in una partita apparsa senza storia.

Pontelungo-Camporosso 0-3. Nulla da fare per gli ingaurri contro una delle squadre più forti in questo momento. Per il team imperiese è la terza vittoria stagionale.

Portovado-Pallare 1-2. Risultato clamoroso quello della matricola valbormidese che va a vincere contro una squadra di categoria candidata al salto di categoria. I gol dei valbormidesi sono realizzati da Barberis. Per il Portovado è la seconda sconfitta consecutiva.

(g. o.)



Pansera è l'allenatore della Carcarese

Nel Levante Camogli a raffica

Girone C: il Rapallo prende quota

La Lavagnese sola in vetta nel «D»

Camogli, Rapallo, Lavagnese un trionfo di assi per il Levante. Sono in testa ai gironi di Prima dopo quattro giornate le tre squadre «nobili» con un palmarès lunghissimo e che hanno deciso di tornare in una categoria più consona alla loro nobiltà.

Prima B. Puggelli, Damonte e Silvestri liquidano la Voltrese e lasciano al vertice un Camogli sempre più convincente. Nel girone B si assisterà con ogni probabilità a un lungo testa a testa con gli Anni 50, una riedizione del duello Praese-Cosmos che caratterizzò il torneo scorso. Risultati: Anni 50-Pieve Ligure 3-1; Borzoli-N.S. Fruttuoso 0-0; Camogli-Voltrese 3-0; Cus Genova-Ronchese 1-0; Gargiulo-Don Bosco 0-1; Little Club-Cosmos 0-0; Coliardi-Cerra Ricco 3-0; S.Olcese-Culm 1-2. Classifica: Camogli e Anni 50 p. 10; Pieve Ligure 7; Borzoli e Don Bosco 6; Cus Genova, S.Olcese e Ronchese 5; Coliardi, Serra Ricco, Cosmos e Culm 4; Little Club e Gargiulo 2.

Prima C. Il Rapallo prende il largo approfittando degli inattesi rallentamenti di Fegino e Bogliasco. L'unica squadra che prova una replica è la Corte che

centra la terza vittoria consecutiva sul terreno del fanalino di coda Rivarolese. Risultati: Anpi Casassa-Fegino 0-0; Bogliasco-Rossiglione 2-2; Cifs-Riviera Pazzini 1-0; Campese-Nuova Audace Campomonte 1-2; Polis Genova-Cogorno 0-0; Rivarolese-Corte 1-3; S. Cipriano-Rapallo 0-2; S. Michele-Virtus Sestri Ponente 2-0. Classifica: Rapallo p. 10; Corte 9; Bogliasco e Fegino 8; Michele, Cifs, Riviera e Virtus Sestri Ponente 6; Rossiglione, Anpi Casassa e S. Cipriano 5; Campese e Cogorno 4; Polis Genova e N.A. Campomonte 3; Rivarolese 0.

Prima D. La Bolanese è battuta e la Lavagnese resta da sola a punteggio pieno. Risultati: Azzurri-Nuova Beverino 0-1; Bolanese-Canaletto 0-1; Castelnuovo-Lavagnese 0-1; Marolacquesanta-S. Stefano Magra 2-1; Mazzetta-Caraso 2-1; Ponzone-Ciavai 1-0; Santerenzina-Moneglia 1-2; Villaggio-Casazza 1-1. Classifica: Lavagnese p. 12; Marola e Mazzetta 10; Bolanese 9; Carasco 6; S. Stefano Magra, Nuova Beverino, Canaletto e Villaggio 5; Azzurri Rivalsa, Moneglia e Ponzone 4; Santerenzina 3; Castelnuovo e Casazza 2; Ciavai 0. (d. s.)

NEL LEVANTE

Il derby della Fontanabuona vinto dalla Calvarese

Avanti a punteggio pieno il duo Lames-Cogornese

Lames e Cogornese ancora a punteggio pieno dopo tre turni della Seconda categoria Levante. Nessuna sorpresa: erano favorite alla vigilia e stanno rispettando i pronostici.

La Lames vince in trasferta il derby contro le Saline Bacezza (1-0) grazie all'ex Pagnoni. Nella ripresa, quando Merisi, decisivo a partita del numero uno della Lames, Capozzi.

Capozzi riesce di sicuro l'affermazione nella Calvarese sull'Atletico Maggi, nel derby della Val Fontanabuona: 3-2 con questa sequenza delle reti. Nel primo tempo 1-0 per Maggi con Afaniti, poi il pareggio e sorpasso della Calvarese grazie a Malatesta e Carico. Ancora nella prima frazione, 2-2 con Scudato. Nella ripresa, tre reti soltanto, quella che vale i tre punti per i biancorossi, siglata da Bombelli. Il Sor è costretto al nulla di fatto dal Bogliasco '76, e perde quindi il contatto con la coppia regina. Primo successo (e primi tre punti) per l'altra formazione fontanabuona, il Fontanabuonagattorna (1-0 al Bagnone).

I risultati completi della terza giornata: Calvarese-Atletico Maggi 3-2; Deiva Marina-Segesta 0-3; Fontanabuonagattorna-Bagnone 1-0; Leivi-Riese Old Boys 3-0; Sant'Amrogio-Uscio-San Lorenzo della Costa 1-1; Saline Bacezza-Lames 0-1; Sestieri Lavagna-Croce Verde 1-1; Sor-Bogliasco '76 0-0. Classifica: Calvarese e Lames p. 9; Sor 7; Segesta 6; Riese, Saline, Croce Verde, Sant'Amrogio e Leivi 4; Sestieri, San Lorenzo e Fontanabuonagattorna 3; Bogliasco '76 2; Bagnone e Deiva Marina 1; Atletico Maggi 0. (g. s.)

In Terza

Volano Monilia e la «Panchina»

Sempre più sorprendenti Panchina Chiavari e Monilia, si confermano al vertice della Terza categoria, con la terza vittoria in altrettante giornate di campionato. Insieme con decisione la Vecchia Chiavari che riesce a vincere a S. Stefano d'Aveto a tempo ormai quasi scaduto con un gran gol di Sormani. I verdebili erano in difficoltà ma hanno cercato con convinzione il successo pieno e alla fine lo hanno trovato. La squadra che più sorprende in assoluto è il Monilia che procede come un treno espresso e che ha segnato sino a oggi 9 reti incassandone solo 1.

Questi i risultati espressi dal terzo turno: Aurora-Avegnone 1-2; Framurese-Ri Calcio 3-0; Monilia-Moconesi 4-0; Ne Calcio-A Ciassetta 1-1; Panchina -Real Deiva 1-0; Portofino-S. Maria Taro 1-0; Val d'Aveto-Vecchia Chiavari 0-1.

Ecco la classifica: Monilia e Panchina Chiavari punti 9; Portofino e Vecchia Chiavari 7; A Ciassetta 5; Aurora, Avegnone, Framurese, Val d'Aveto e Ne Calcio 4; Borgorapallo 1; Real Deiva, S. Maria Taro, Ri Calcio e Moconesi 0. (d. s.)

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

BRAGNO	FINALE	0-0
CARLIN'S B	PRAESE	3-0
MIGNONE	OSPEDALETTI	0-0
MASONE	VARAZZE	1-0
VIA ACCIAIO	QUILIANO	0-2
PIETRA L	CAIRESE	1-1
VENTIMIGLIA	DIANESE	1-0
ZINOLA	ARENZANO	0-1

CLASSIFICA

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
CAIRESE	13	4	1	0	11	5
ARENZANO	12	4	0	1	8	2
CARLIN'S B.	12	4	0	1	8	3
FINALE L.	11	3	2	0	6	0
MIGNONEGO	11	3	2	0	5	2
ZINOLA	9	3	0	2	10	5
VENTIMIGLIA	9	3	0	2	4	3
VIA ACCIAIO	7	2	1	2	9	8
OSPEDALETTI	5	1	2	2	4	8
MASONE	5	1	2	2	3	7
QUILIANO	4	1	1	3	4	6
DIANESE	3	0	3	2	3	5
PIETRA L.	3	0	3	2	3	6
VARAZZE	2	0	2	3	2	6
PRAESE	2	0	2	3	2	10
BRAGNO	1	0	1	4	2	9

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30		
CAIRESE	MIGNONE	
FINALE	ARENZANO	
MASONE	CARLIN'S B	
VIA ACCIAIO	PIETRA L	
OSPEDALETTI	DIANESE	
PRAESE	QUILIANO	
QUILIANO	ZINOLA	
VARAZZE	VENTIMIGLIA	

GIRONE B

RISULTATI

ALBARO	A. PIRELLI	2-0
CASSELLESE	PRO RECCO	3-0
MIGLIARINE	RIVASAMBA	1-2
MOLASSANA	LIGORNA	0-3
ORTONOVO	CICAGNA	0-0
SARZANESE	BRUGNATO	0-0
SESTA	CORNIGLIANO	1-1
V. STURLA	VEZZANO	2-2

CLASSIFICA

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARITE				RET.
		V	N	P	F	
ORTONOVO	11	3	2	0	8	
CORNIGLIANO	11	3	2	0	5	
CASSELLESE	10	3	1	1	8	
MOLASSANA	10	3	1	1	7	
LIGORNA	8	3	0	2	10	
ALBARO	8	2	2	1	11	
BRUGNATO	8	2	2	1	6	
SARZANESE	8	2	2	1	5	
CICAGNA	7	2	1	2	6	
RIVASAMBA	7	2	1	2	8	
MIGLIARIN.	6	2	0	3	5	
V. STURLA	4	0	4	1	5	
VEZZANO	4	1	1	3	5	
SESTA	2	0	2	3	3	
A. PITELLI	2	0	2	3	3	
PRO RECCO	1	0	1	4	3	

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30		
A. PIRELLI	CORNIGLIANO	
BRUGNATO	SESTA	
CICAGNA	V. STURLA	
LIGORNA	ALBARO	
ORTONOVO	MOLASSANA	
PRO RECCO	MIGLIARINE	
RIVASAMBA	VEZZANO	
SARZANESE	CASSELLESE	

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

ALASSIO	CELLE	1-0
ALTARESE	PONTEVECCIO	2-1
ANDORA	LEGINO	1-2
BORDIGHERA	LAIGUEGLIA	1-2
CARCARESE	BORGIO V	0-1
DEGO	SASSELLO	4-1
PONTELUONGO	CAMPOROSSO	0-3
PORTOVADO	PALLARE	1-2

CLASSIFICA

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARTE				RET.
		V	N	P	F	
CAMPOROSSO	10	3	1	0	9	
LEGINO	10	3	1	0	8	
ALASSIO	10	3	1	0	7	
BORGIO V.	10	3	1	0	6	
PALLARE	7	2	1	1	5	
ALTARESE	7	2	1	1	5	
LAIGUERLIA	5	1	2	1	5	
CELLE	5	1	2	1	3	
PORTOVADO	4	1	1	2	7	
DESS	4	1	1	2	5	
BORDIGHERA	4	1	1	2	4	
PONTELUNGO	4	1	1	2	3	
CARCARESE	3	0	3	1	1	
ANDORA	2	0	2	2	4	
PONTEVECCH.	1	0	1	3	1	
BASSELLO	0	0	0	4	2	

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30		
BORDIGHERA	PORTOVADO	
BORGIO V	CAMPOROSSO	
CELLE	ALTARESE	
LAIGUEGLIA	CARCARESE	
LEGINO	DEGO	
PALLARE	ANDORA	
PONTEVECCIO	PONTELUONGO	
SASSELLO	ALASSIO	

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	PIETRABRUNA	1-1
CALIZZANO	S. AMPELIO	1-2
DOLCEDO	TAGGESE	1-1
S. BIAGIO	S. FILIPPO	1-1
LECA	N. INTEMELIA	0-2
S. CECILIA	CERIALE	0-2
S. STEFANO	PONTEBASSO	1-1

CLASSIFICA

CLASSIFICA						
SQUADRA	P	PARTITE				RE
		V	N	P	F	
PONTEBASSO	9	3	0	0	7	
BORGHETTO	7	2	1	0	7	
DOLCEDO	7	2	1	0	7	
PIETRABRUNA	7	2	1	0	5	
S. FILIPPO	7	2	1	0	4	
N. INTEMELIA	6	2	0	1	6	
S. AMPELIO	6	2	0	1	5	
TAGGESE	5	1	2	0	3	
CERIALE	4	1	1	1	4	
S. BIAGIO	1	0	1	2	2	
CALIZZANO	0	0	0	3	2	
S. STEFANO	0	0	0	3	1	
S. CECILIA	0	0	0	3	2	
LECA	0	0	0	3	1	

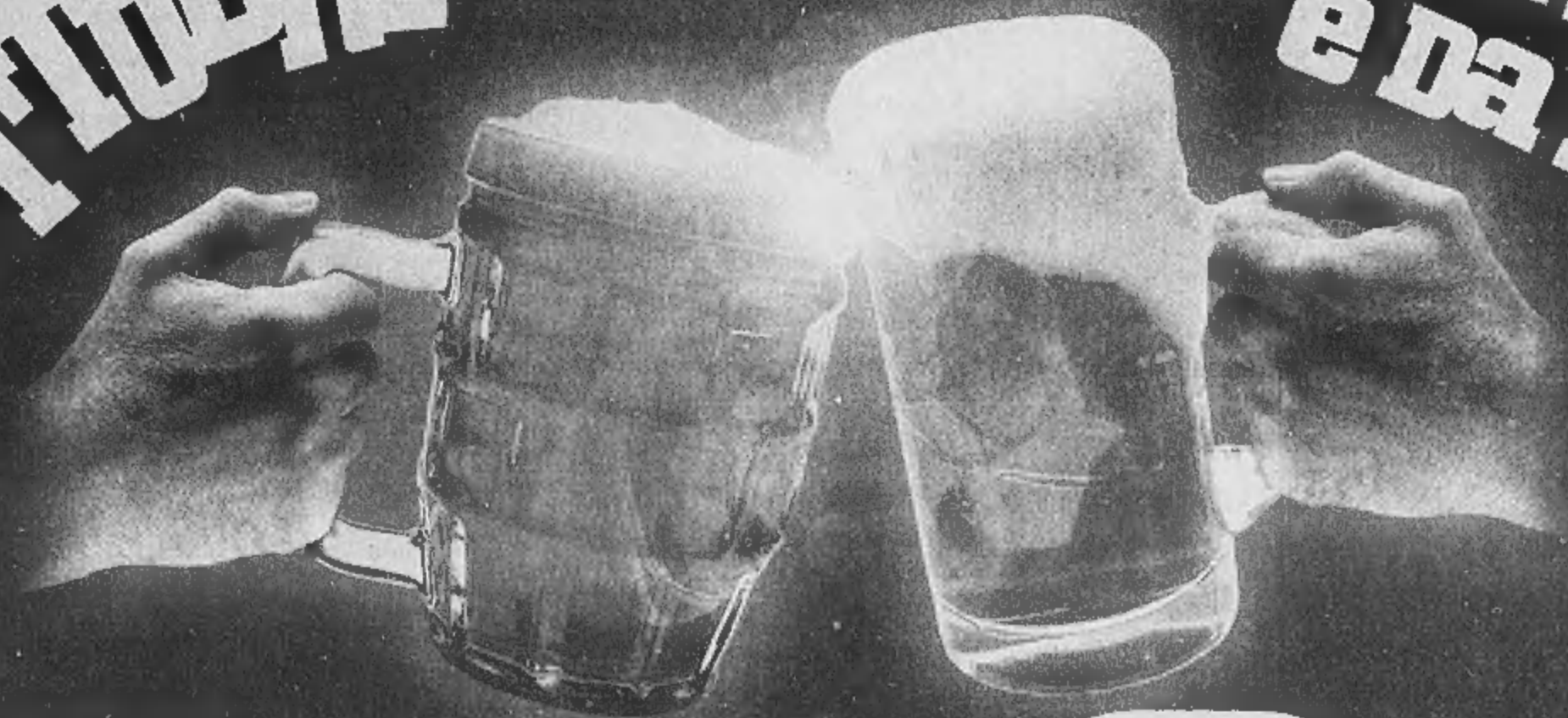
PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 24/10 - ORE 15.30		
CERIALE	LECA	

STEREO+

18 OTTOBRE

...La Vera Festa è da Noi!



Tasso 0%

Ecco alcuni esempi:

CUCINA GLEM GAS

4 fuochi + forno gas 10 rate da **£.55.000**

LAVATRICE BOMPANI

5 kg. superautomatica 10 rate da **£.34.500**

LAVATRICE INDESIT

5 kg. termost. 400 giri 10 rate da **£.48.900**

LAVATRICE INDESIT

5 kg. termost. 600 giri 10 rate da **£.59.900**

LAVATRICE REX

5 kg. termost. 650 giri 10 rate da **£.89.000**

FRIGORIFERO IGNIS

240 lt. doppia porta 10 rate da **£.37.500**

COMBINATO LG

340 lt. no-frost 10 rate da **£.99.000**

COMBINATO BOMPANI

2 motori 315 lt. 10 rate da **£.69.000**

LAVASTOVIGLIE SMEG

12 coperti 10 rate da **£.59.900**

VIDEOREGISTRATORE

6 testine stereo-hifi 10 rate da **£.39.000**

TV COLOR + VIDEOREGISTRATORE

14" (2 pezzi) 10 rate da **£.47.500**

TV COLOR SABA

25" stereo televideo 10 rate da **£.59.000**

TV COLOR SABA

28" stereo televideo 10 rate da **£.69.000**

TV COLOR

20" televideo 10 rate da **£.34.900**

Motorola V3688.

Meno di

85g

in tasca,

fino a

300gg

per pagarlo.



MOTOROLA

In 10 rate a tasso zero.

stereo+

TV COLOR, HI-FI, VCR, TELEFONIA, PICCOLI - MEDI - GRANDI ELETTRODOMESTICI

SAVONA "IL GABBIANO"
C.so A. Ricci
tel. 019.819.053/4

SAVONA P.zza del Popolo
tel. 019.833.56.06
019.823.908

GE BOLZANETO "L'AQUILONE"
Via Romairone
tel. 010.726.15.05

Il piemontese vince a Dolcedo, attesa per il ritorno di domenica a Cuneo

Balòn, Molinari stecca in casa

Prima finale scudetto a un super-Bellanti

Roberto Pizzorno

Riccardo Molinari cade nella prima finale che assegna lo scudetto 1999 di balòn. Sul campo amico, quello di Dolcedo, il capitano della Conad Imperiale è stato battuto per 11-7 dalla Subalcuneo di Giuliano Bellanti. Davanti a quattrocento spettatori, pochi per la verità per una finale (ma sono in molti a dire che andranno a vedere lo spareggio, la vera finale, per gli appassionati del balòn) i contendenti hanno dato vita ad una partita non bella e priva di emozioni. Bellanti è apparso più in forma rispetto a Molinari, che dal canto suo ha la scusante di essere entrato in campo non in perfette condizioni fisiche dovute ad un piccolo infortunio procuratosi durante l'allenamento.

Bellanti, ben aiutato dalla spalla Gianpaolo è andato subito in vantaggio sul 5-3, per andare al riposo sul 6-4. Nella ripresa il campione d'Italia uscente ha messo una marcia in più, portandosi sul 10-4. Nessuno avrebbe scommesso che Molinari riuscisse a conquistare ancora un gioco, tanto che oltre la metà degli spettatori al 14 gioco sono usciti dal piccolo anfiteatro. Molinari ha voluto onorare fino all'ultimo questa prima finale. È andato in battuta e ha iniziato a colpire con violenza il pallone, conquistando tre giochi di fila. Bellanti al diciottesimo gioco



Molinari in battuta: alle sue spalle il grande pubblico che seguiva la prima finale

ha messo una marcia in più chiudendo la partita portandosi a Cuneo metà scudetto. L'incontro è stato ben diretto dall'arbitro Ezio Delmonte coadiuvato da Teresa Martini di Villa Paraldi. Il retour-match si giocherà domenica prossima a Cuneo con inizio alle ore 14. Molinari è deciso a vendere cara la pelle.

Non ha vinto a Dolcedo, vuole andarsi a riscattare nel capoluogo della provincia Gran-

da. Ci riuscirà. Chi lo conosce

bene sa che ce la potrebbe fare. Serie B. Dennis Leoni è in finale. Incredibile ma vero. Il capitano della Taggese è riuscito a vincere lo spareggio di semifinale contro l'Atpe di Beppe Novaro, formazione accreditata alla vittoria del tricolore del campionato cadetto. Nella partita tre giocata sul neutro di Cevo, il campionario di Andorra, allenato da Enrico «Cichina» Piana, ha battuto Novaro

per 11-8, al termine di una partita il cui risultato non è mai stato in discussione per il campionato ligure. Grinta da ha da vendere Dennis, e per lui aver centrato la finale, è già come toccare il cielo con un dito.

L'anno scorso in serie C i nella Don Dagnino Andora aveva fatto vedere già grandi cose, così pure quando vinse il campionato Juniores sempre con la Don Dagnino. Adesso i suoi tifosi sperano nel miracolo.

Dopo la delusione di Sciorella, che non è riuscito ad approdare in finale, Taggia, cerca lo scudetto, quello minore, ma sempre uno scudetto da portare con orgoglio sul petto. La quadretta giallorossa giocherà la finale contro la vincente di Pro Paschese-Augusta 53, partita sospesa per pioggia sul 7-3 a favore della Pro Paschese di Bessone. Il recupero è fissato per sabato alle 15 in tanto Cortemilia ha messo sul petto il primo tricolore, quello della serie C1.

Sul neutro di Dogliani il team del duo Giribaldi, ha superato, al termine di una finale equilibratissima, la Speh di San Rocco di Bernazzo per 11-9. Campionato al bruciante. Il Mondolfo ha vinto il campionato nazionale al bruciante. Nella finale svoltasi a Vignale Monferrato, in provincia di Alessandria, i macedonesi hanno superato i toscani del Monte San Savino.

Volley: tornei nazionali al via, cade il team più atteso

Liguria ok, ma all'appello manca proprio la Carisa

Daniela Sanguineti

Una giornata di gloria per le matricole, eccetto quella più importante, la Carisa Albisola, che fa il suo esordio nella B1 maschile con una inopinata sconfitta casalinga. Benissimo il Voltri in B2 maschile, assieme all'Igo Genova che ha assorbito senza traumi il passaggio ai campionati nazionali.

In B2 femminile la Turistar Spezia fa fuffe, scuotendosi di dosso il ruolo di cenerentola della Liguria che la coppa Italia le aveva troppo frettolosamente assegnato. Male il Recco, maluccio il Rapallo che dovranno rivedere qualcosa nel loro gioco per poter stare al passo delle sorprendenti spezzine.

B1 maschile. La partita della Carisa Albisola contro il Busca Cuneo, veterana della categoria, è iniziata in salita (15-22). La reazione dei savonesi di Mondelli sc'è stata ma è durata solo un set, il secondo (25-22). Gli ospiti hanno ripreso velocemente il controllo della gara (15-25) e hanno chiuso (17-25) concedendo più nulla agli sconcertati padroni di casa.

Non è il caso di lasciarsi la testa perché c'è tempo e modo per rimediare tuttavia questa sconfitta casalinga deve far aprire gli occhi al club ed ai suoi tifosi, «viziati» da due stagioni di continui trionfi. Nella terza categoria della pallavolo italiana tutto è più difficile e



Azione d'attacco della Carisa Albisola

nulla può essere dato per scontato. Classifica: Grande Volley Astim, Olympia Cagliari, Banca Europea Cuneo, Cassa Cantù, Busca e Pavia Romagnano Sesi p. 3; Vercelli 2; Piacenza 1; S. Giuliano, Carisa, Caronno, Decimomannu, Arcosiana e Garibaldi La Maddalena 0.

B2 maschile. L'Igo Genova ha tenacemente cercato a difeso la vittoria casalinga: l'Arno Pisa è stato superato in quattro combattutissimi set (25-16 21-15 29-27 25-19). «La chiave di volta della gara è sicuramente il terzo set-osservano i genovesi-vinto dopo un'interminabile testa a testa, li abbiamo capito che i tre punti erano alla

nostra portata».

L'Igo conferma che nella sua palestra in pochi riusciranno a prendere punti, ma a caso anche in coppa Italia alla Sedi di Quarto Voltri e Carisa Albisola erano state messe alle corde. L'Olympia Voltri tradisce velleità di alta classifica con una partenza con il botto: vincere 3-0 (16-25 18-25 21-25) sul terreno del San Miniato Pisa non è impresa da tutti i giorni. Classifica: Voltri, Casinalbo, National Modena, Siena, Cus Modena e Igo p. 3; Arno Pisa, Invicta, Ruini, Olympia Massa, Atletico Bologna, S. Miniato, Ina Pistoia, Provenza Modena 0.

B2 femminile. Il Termocentro Recco è ancora alla ricerca della brillantezza atletica e del ritmo campionato: come 12 mesi fa parte male, facendosi battere in casa dal Piossasco Torino: 18-25 25-20 22-25 21-25. Il Latte Tigullio Rapallo ha mancato il colpo del k.o. nel quarto set e paga dazio al quinto, torna da Pinerolo uno dei tre possibili punti: 14-25 25-22 17-25 25-22 15-12.

La Turistar invece domina alla distanza un Cafasse che era venuto a Spezia con intenzioni bellicose: 28-30 29-27 25-21 25-17. Classifica: Fortitudo, Valdiserchio, Turistar e Piossasco p. 3; Lodi, Rivoli e Pinerolo 2; Rapallo, Chieri e Aurora Venaria 1; Recco, Cafasse, Cecina e Valenza 0.

MOUNTAIN-BIKES

E' tornato in «rosa» nel Giro della Provincia

La tappa di Mioglia premia Santysyak

La lotta infinita tra Santysyak e Marchisio prosegue e soltanto una manciata di secondi divide i due ex compagni. Il definitivo verdetto lo si avrà domenica sul circuito della Miniera di Cadibona. La terza tappa a Mioglia per il Trofeo Citi Zanini e Pro Loco su un difficile e competitivo percorso di 28 km. La maglia rosa Marchisio Roberto ben supportato dal compagno di colori Oliveri cerca di limitare i danni dall'attacco risoluto di Henry Santysyak. Alla fine sarà però il polacco a cogliere quel vantaggio che gli annulla l'handicap su Marchisio avanzandosi di soli 49". Nel duello fra i due si è inserito Oliveri che sta attraversando un felice momento di forma.

Nelle categorie esordienti valide per il «Sologgiro» vittoria del campione d'Italia Davide Giffardo mentre Bruzzone conferma il suo primato di classifica. Fra le donne sorpresa per il secondo posto della Massaro alle spalle di Daniela Fissore. Questo l'ordine di arrivo della terza tappa: 1) Henry Santysyak (Santysyak) in

1 ora, 9' e 48"; 2) Agostino Oliveri (Shock Blaze) a 1' e 34"; 3) Roberto Marchisio (Shock Blaze) a 2' e 31"; 4) Fabio Pernigotti (Cartosio) a 3' e 19"; 5) Davide Astori (Odone Bici) a 3' e 49"; 6) Ugo Sirigu (La Bitta); 7) Giacomo Maccio (Vallestura); 8) Marco Marchisio (Shock Blaze); 9) Massimo Zunino (Olmo); 10) Alberto Capitolo (Romeni); 11) Perracino; 12) Parodi; 13) Musante; 14) Grimaldi; 15) Florio. Sologgiro. Esordienti: 1) Davide Giffardo (Full Dinamix); 2) Carlo Bruzzone (Vallestura) a 7'; 3) Alberto Riva (Team La Bici) 4) Fabio Idoni (Citi Zanini); 5) Paolo Esmeri (Bianchi); 6) Sasso; 7) Massimini; 8) Esmeri; 9) Devalle. Donne: 1) Daniela Fissore (No Work); 2) Simona Massaro (Panicatori Savona); 3) Loredana Giusto (Romeni); 4) Sandra Borro (Zanini). Classifica generale maglia rosa: 1) Giorgio Mario e Umberto Delbono; 2) Santysyak in 3 ore 45' e 38"; 3) R. Marchisio a 49"; 4) Oliveri 5' e 30"; 5) Astori; 6) M. Marchisio; 6) Zunino; 7) Musante; 8) Perracino; 9) Maccio; 10) Parodi. (n.d.m.)

CALCIO GIOVANILE

Negli Allievi grandi imprese dell'Albaro e del Ligorno. Nel girone D l'Arenzano è sempre a zero punti

Attacchi scatenati: il Savona va a segno 16 volte

Tra i Giovanissimi gol a grappoli anche di Genoa, Baiardo e Vado

Questi i risultati dei campionati regionali Giovanissimi e Allievi approdati alla quinta giornata.

Giovanissimi: Girone A: Borgoratti-Entella 1-0; Ortonovo-Baiardo 0-0; Ligorno-Molassana 1-2; Fo.Ce.Vara-S.Stefano 0-0; Sammargherite-Genoa 1-0; Sestri Levante-Migliarinese 4-2. Classifica: Sestri Levante 12; Molassana 9; Entella, Fo.Ce.Vara e S.Stefano 8; Borgoratti 7; Genoa, Baiardo 6; Ortonovo, Ligorno 4; Sammargherite 3; Migliarinese 1. Girone B: Pro Recco-Castellnuovo Magra 2-4; Emiliani Nervi-Arci Pianasse 3-4; Nuova S.Fruttuoso-Genoa 1-0; Canaletto-Bogliasco 0-0; Albaro-Sarzanese 1-3; Sampdoria-Romito Magra 1-0. Classifica: Castellnuovo 10; Albaro, Sarzanese, Genoa, Romito 9; Canaletto 7; Pro Recco, Sampdoria 6; Bogliasco, Arci Pianasse 5; Nuova S.Fruttuoso 3; Emiliani 0. Girone C: Ventimiglia-Argentina 2-0; Andorra-Ospedaletti 0-1; Cairese-Carlino 2-2; Albengaciano-Loanesi 0-0; Sanremese-Imperia 0-2; Pietra Liguro-Vado

Questi i risultati, con relativa classifica, del campionato regionale Juniores.

Girone A: Albengaciano-Campomorone 4-2; Arenzano-Vado 1-2; Cairese-Sampierdarenese 1-1; Don Bosco-Rivarolese 3-2; Finale-Multedo 2-2; Loanesi-Masone 2-1; Voltrese-Cogoleto 1-0. Ha riposato: Praese. Classifica: Vado punti 13; Sampierdarenese 11; Finale e Voltrese 8; Cairese, Don Bosco 8; Albengaciano 7; Praese, Rivarolese 6; Loanesi 5; Arenzano 4; Masone 3; Cogoleto 2. Girone B: Anpi-Busalla 2-5; Molassana-Bogliasco, Fezzanese, Sammargherite, Nuova S.Fruttuoso 6; Sarzanese, Canaletto 4; Marassi Quezzi 1; Sestri Levante 0.

0-4. Classifica: Ventimiglia punti 13; Imperia 12; Vado 11; Ospedaletti 10; Carlino, Cairese 7; Loanesi 6; Argentina, Andorra 5; Albengaciano 4; Pietra Liguro 3; Sanremese 0. Girone D: Corniglianese-Sestrese 0-2; Pontedecimo-Nuova Audace Campomorone 0-0; Sampierdarenese-Multedo 1-1; Rivarolese-Busalla 2-1; Arenzano-Praese 0-2; Voltrese-Savona 0-16. Classifica: Savona 13; Praese 11; Corniglianese 9; Sestrese 8; Arenzano, Sampierdarenese, Multedo, Rivarolese 7; Nuova Audace 6; Pontedecimo 5; Busalla 2; Voltrese 0.

Allievi. -Girone A: Anpi-Casassa-Ortonovo 0-5; Entella-Ponente S. Bernardo 4-0; S.Stefano-Sampierdarenese 2-2; Arsenale-Ligorno 0-7; Molassana-Don Bosco Spezia 4-0; Baiardo-Fo.Ce. Vara 3-1. Classifica: Don Bosco, Entella 12; Sammargherite, Fo.Ce.Vara, Molassana, Baiardo 10; S.Stefano 8; Ligorno e Ortonovo 7; Arsenale, Ponente 1; Anpi Casassa 0. Girone B: Sarzanese-Rapallo 4-1; Castellnuovo-Camu-

JUNIORES

Quiliano e Legino sconfitti in casa

Questi i risultati, con relativa classifica, del campionato regionale Juniores. Girone A: Albengaciano-Campomorone 4-2; Arenzano-Vado 1-2; Cairese-Sampierdarenese 1-1; Don Bosco-Rivarolese 3-2; Finale-Multedo 2-2; Loanesi-Masone 2-1; Voltrese-Cogoleto 1-0. Ha riposato: Praese. Classifica: Vado punti 13; Sampierdarenese 11; Finale e Voltrese 8; Cairese, Don Bosco 8; Albengaciano 7; Praese, Rivarolese 6; Loanesi 5; Arenzano 4; Masone 3; Cogoleto 2. Girone B: Anpi-Busalla 2-5; Molassana-Bogliasco, Fezzanese, Sammargherite, Nuova S.Fruttuoso 6; Sarzanese, Canaletto 4; Marassi Quezzi 1; Sestri Levante 0.

0-4. Classifica: Ventimiglia punti 13; Imperia 12; Vado 11; Ospedaletti 10; Carlino, Cairese 7; Loanesi 6; Argentina, Andorra 5; Albengaciano 4; Pietra Liguro 3; Sanremese 0. Girone D: Corniglianese-Sestrese 0-2; Pontedecimo-Nuova Audace Campomorone 0-0; Sampierdarenese-Multedo 1-1; Rivarolese-Busalla 2-1; Arenzano-Praese 0-2; Voltrese-Savona 0-16. Classifica: Savona 13; Praese 11; Corniglianese 9; Sestrese 8; Arenzano, Sampierdarenese, Multedo, Rivarolese 7; Nuova Audace 6; Pontedecimo 5; Busalla 2; Voltrese 0.

Allievi. -Girone A: Anpi-Casassa-Ortonovo 0-5; Entella-Ponente S. Bernardo 4-0; S.Stefano-Sampierdarenese 2-2; Arsenale-Ligorno 0-7; Molassana-Don Bosco Spezia 4-0; Baiardo-Fo.Ce. Vara 3-1. Classifica: Don Bosco, Entella 12; Sammargherite, Fo.Ce.Vara, Molassana, Baiardo 10; S.Stefano 8; Ligorno e Ortonovo 7; Arsenale, Ponente 1; Anpi Casassa 0. Girone B: Sarzanese-Rapallo 4-1; Castellnuovo-Camu-

gli 3-0; Bogliasco-Albaro 1-7; Romito Magra-Nuova S.Fruttuoso 0-2; Genoa-Mora-Pro Recco 1-0; Arci Pianasse-Canaletto 1-2. Classifica: Albaro 13; Sarzanese e Canaletto 11; S.Fruttuoso 10; Genoa, Bogliasco 9; Pro Recco 7; Castellnuovo 6; Romito Magra 4; Rapallo 3; Arci Pianasse, Camogli 0. Girone C: Imperia-Andorra 2-0; Argentina-Finale 4-1; Loanesi S.Francesco-Don Bosco Varazze 3-1; Vado-Cairese 4-0; Carlino-Nuova Internelia 2-0; Ospedaletti-Albengaciano 1-2. Classifica: Imperia e Vado punti 15; Argentina e Carlino 13; Finale 7; Cairese 6; Loanesi 4; Ospedaletti, Nuova Internelia, Albengaciano 3; Don Bosco Varazze 2; Andorra 1. Girone D: Praese-Pontedecimo 2-0; Sestrese-Voltrese 5-1; Busalla-Arenzano 1-0; Savona-Sampierdarenese 3-2; Multedo-Solferino 1-3; Legino-Rivarolese 0-1. Classifica: Sestrese 15; Praese, Savona 13; Sampierdarenese 9; Multedo 7; Pontedecimo e Voltrese 6; Legino, Rivarolese 5; Busalla 4; Solferino 3; Arenzano 0.

PALLANUOTO

Battuta la Jugoslavia, oggi finale con la Slovacchia

L'Italia Juniores a un passo dal secondo titolo iridato

L'Italia potrebbe oggi conquistare il suo secondo titolo mondiale nella categoria juniores. Dopo Cairo 93 potrebbe toccare a Kuwait 99 dove gli azzurri di Sandro Campagna sono arrivati alla finalissima con una serie incredibile di sette vittorie. Terzi il capolavoro in una semifinale combattutissima contro la squadra più accreditata del torneo, i campioni d'Europa della Jugoslavia (che batteranno proprio l'Italia 12 mesi fa a Bratislava). E' finita 7-4 con i «pavisti» in partita per due tempi (1-1 1-1) ma prima superati e poi staccati da una squadra azzurra semplicemente perfetta (2-1 e 3-1).

I gol dell'Italia portano firme quasi esclusivamente liguri: 2 di Federico Mistrangelo e Maurizio Felugo del Savona, 1 di Piccardo del Recco, le altre 2 segnate sono opera del capocannoniere italiano, uno dei migliori giocatori del torneo, il

civitavecchiese (ceduto in estate al Posillipo) Daniele Lisi (18 gol per lui in Kuwait).

Oggi l'Italia ritroverà la Slovacchia che aveva sconfitto sabato «nell'andata» delle semifinali prodotte da una formula strana quanto innovativa, provata dalla Fina per la prima volta in questa competizione.

Il primo match Italia-Slovacchia è finito 7-6 con una rete di Deserti su rigore veramente a una manciata di secondi dalla conclusione dell'incontro, quando tutti pensavano ormai ai supplementari. Gli slovacchi ai supplementari ci sono andati invece ieri pomeriggio nell'ultima semifinale: 5-5 con l'Australia al termine dei 28 minuti canonici, golden goal dell'indomabile Slovacchia, autentica rivelazione di un torneo che ha triturato le quote Croazia (eliminata 7-6 nei quarti dall'Italia) e Ungheria (eliminata dalla Jugoslavia). (d.s.)

BASKET

Campionati nazionali pieni di soddisfazioni per le compagini liguri, in difficoltà per il momento appare solo l'Autorighi Chiavari

I sorrisi di Termocarisse, Cogoleto, Comark e Noverasco

Le spezzine guidano la A2 mentre genovesi e ingauni partono benissimo in C1

Ecco la situazione nei tornei nazionali con le liguri al via.

A2 FEMMINILE. Termocarisse sempre a punteggio pieno, vera rivelazione del campionato: ieri pomeriggio, 67-54 casalingo contro Faenza. Altri risultati terza giornata: Vicenza Varese 57-64; Parma-Rescina Messina 64-59; Treviglio-Chieti 71-61; Comense-Alcamo 77-44; Schio-Priolo 38-63; Per Messina-Alessandria 64-58. Classifica: Termocarisse, Rescina e Comense p. 6; Schio, Per Messina, Chieti, Parma e Priolo 4; Treviglio, Alcamo e Varese 2; Vicenza, Alessandria e Faenza 0.

B FEMMINILE. Derby ligure a Cogoleto con il Ciffa di Andrea Grandi ad imporsi sulla Polysport Lavagna di Firenze Terribile per 57-50. Bene la Cestistica Kanguru, 57-53 a Cuneo con la solita Stefania Bottaro a trascinare le compagne. Tabellina delle savonesi: Pietronave

SERIE C2 MASCHILE

Varazze ed Asso partono alla grande

Prima giornata, e risultati interessanti per le squadre che aspirano alla poule promozione. Nel girone di ponte, a bersaglio le favorite Varazze (79-69 sul parquet del Rossiglione) ed Asso (81-69 nel derby in trasferta col Maremola Pietra). Vince fuori pure il Riviera Savona (74-62 ad Ospedaletti), unico successo interno quello conquistato dal Finale sul Cogoleto (82-55).

Girone levantino-spezzino con buona esordio per le levantine: il Mec Sestri si impone in volata sul campo dello Spezia 1993 (60-57); di misura pure l'affermazione casalinga dell'Aleone Rapallo con la Pontremolese (60-54). La partita dal

punteggio più risicato si è giocata a Folto fra il quintetto locale e i genovesi del Granarolo: 59-58, punti preziosi per gli spezzini che potrebbero ritrovare il Granarolo nella fase successiva per salire in C1. Infine nella affermazione del Lerici sul Crdd: 81-63. In questo girone numero dispari di squadre, e riposo per Sarzana. Nel prossimo fine settimana partirà pure la D maschile. Il programma. Girone A: Pegli-Cairo, Rivarolo-Bordighera, Columbus-Imperia, Sanremo-Cus e riposo per Ceriale. B: Virtus-Pontecorvo, Sestri P.-Villaggio, Pro Recco-Ardita, Tigullio-Canaletto e riposo per S. Fruttuoso. (g.s.)

G: Usai 0; E. Bottaro 0; Spanò 0; Gioiati 5; S. Bottaro 30; Magnano 2; Marchi 6; Ravaglio 12; Palmiere 2. Altri risultati terza giornata: Landini Lerici-Le Mura Lucca 51-48; Porcari Lucca-

Valtarese 68-72. Classifica: Landini e Valtarese p. 6; Cestistica 4; Ciffa, Cuneo, Le Mura e Porcari 2; Polysport C.

C1 MASCHILE. Comark Genova al secondo successo stagionale, 100 i punti realizzati a Vaiano contro gli 89 dei padroni di casa. Tabellino Comark: Bensi 3; Gorini 9; Bonino 32; Masnata 5; Nesti 9; Ricci 28; Bottos 4; Alessandrini 2; Cerboncini 8.